/START LETTER/

n. 1

7 agosto 1618, L’Aia (cc. 1r-4v, 9r-v)

/ 1r /

n° 50 sola |

Serenissimo Principe |

dalle precedenti lettere mie dell’ultimo del passato, che | aggiungo replicate alle presenti haverà la Serenità vostra intesa | la dimora, che faceva il signor principe Mauritio in Utrechet | c[o]n[[1]](#footnote-1) li deputati dei Stati Generali per venir a capo | di quello, perché erano stati inviati con l’Eccellenza sua come | poi con la destra maniera, et con prudente consiglio hanno | fatto; spuntando il far licentiar li nuovecento soldati | che quel Magistrato interteneva per la difesa (dicevano) | della propria libertà, et auttorità. Non hanno giovati | ufficii, che espressamente siano andati a far li contraremon-|stranti[[2]](#footnote-2) per divertir questa licenza, perché il Principe | la mattina di mercordì passato, doppo esser stati ben | praticati, et fatti capaci li principali in quel Governo, che | quanto si faceva era per servitio, et quiete dello Stato; | fatto prima entrar la notte qualche numero di cavallaria | et infanteria sopranumeraria, andata l’Eccellenza sua con li depu-|tati de’ signori Stati Generali nella piazza, et alli quartieri | dei Valgelders[[3]](#footnote-3) o soldati nuovi, li commandorono il | deponer dell’armi, il che fu fatto senza strepito, né | rumore alcuno, contentandosi della promessa fatta di | pagarli di quello andavano creditori, et ad altri | di esser ascritti nelle compagnie del Paese. Doveva sabbato |

/ 1v /

farsi la mutatione del magistrato, cadendo in quel giorno | l’elettione, com’è seguito; et si sta attendendo di saper ciò | che si sarà terminato sopra il desiderio di quei cittadini, che | vogliono eriger un consiglio di quaranta in cinquanta | che habbino ad esser perpetui, et successivi di tempo in tempo | per l’elettione dei magistrati antico pensiero più volte posto | in consultatione. |

Quanto la sudetta licenza a’ soldati sia stata mal intesa dalli | arminiani l'hanno dimostrata le parole alte proferite | nella publica assemblea de’ Stati Generali in quella di | Holanda, et nelle[[4]](#footnote-4) publiche piazze, perché ancorché | questa licenza sia fatta nella città di Utrechet par loro | non poter aspettar altro nelle città, che hanno di simil | soldatesca, onde chiamano l’atto violente, contra ragione, | et non tolerabile, et par che la città di Leidem in particolare | o per meglio dir[[5]](#footnote-5) il Magistrato sia[[6]](#footnote-6) risoluto di non voler | esser violentato. Ha in questi ultimi giorni fatta provisione | di più di ottomilla lire di polveri, et d’altre munitioni, | et si fanno guardie di giorno, et di notte, et sia chi si vuole, | et d’ogni conditione di persone, non si lascia entrar | nella città che prima non sia conosciuto, et li carri del fieno | et le barche con robbe sono visitate, et ferrati, et |

/ 2r /

tutto il medesimo si fa, che se si aspettasse l’inimico. |

Il signor principe Mauritio si aspetta, che rivenghi o[[7]](#footnote-7) questa sera | o domani mattina, credono quelli di Leidem, che vorrà | passar per la città. Non li vieteranno il passaggio. In | fine si tiene da alcuni[[8]](#footnote-8) che et essi, et l’altre città della medesima fattione | si risolveranno per non aspettar di esser constrette a ceder, | et far da sé volontarie quello, che si desidera dai stati: | massime parendo, che meno possino fidarsi di quei proprii | soldati, che tengono per loro difesa, oltre il popolo che | in particolare si trattiene in Harlem, et Leidem, ch’è quasi | tutto della Natione valona fugitivo dalle provincie | dei serenissimi arciduchi; et che vive a giornata del lavoro | in quelle piazze[[9]](#footnote-9), et è più acerrimo nel particolar della | religione di quello sia il naturale del Paese. |

L’ambasciator di Francia monsignor di Boissise è arrivato. Venerdì | sera si trovò a Roterdam, ove la mattina seguente | di buon’hora andò a ritrovarlo monsignor di Murier, che | fu seguitato anco dal Grotius creatura, et tutto di | monsignor Bernvel huomo di vivezza di spirito, et | di artificiosa prudenza, che si trattenne con li ambasciatori | per buon spatio di tempo et esso Boissise ricevé dalla | città di Roterdam ogni maggior honore. Fu la sera di |

/ 2v /

sabbato in questo luoco incontrato un quarto d’hora fuori | di questa Haya, dal signor conte Gugliemo di Nassau, et dal | principe Henrico, fratello di sua Eccellenza, che lo condussero sino | al suo alloggiamento destinatoli da’ signori Stati. |

Doppo haver io fatto complir con esso Ambasciatore, al suo arrivo | fui poi a sodisfar in persona la domenica, che con | parole cortesi[[10]](#footnote-10) corrispose al complimento; et in | questi particolari del Paese disse ch’era venuto per apportar | la pace; ma tutta l’importanza era se vi fosse stato | chi l’havesse voluta abbracciare. Nel resto scopersi in lui, | come anco nel signor ambasciator Murier sospensione d’animo; et | come ho scritto riverentemente con altre mie, credo che pensino | molto bene a procurar di disimprimer, che l’ambasciata straor-|dinaria sia mandata spogliata da passione, et che | gl’ufficii habbino ad esser diretti al neutrale. |

Et se ben vostra Serenità nel spicarsi questo soggetto di Francia | per venirsene qui haverà intesi li concetti, che sono corsi | in quella corte: non lascierò però di dirle quello ch’è stato | publicato o fatto publicar appositamente, che l’ambasciator | di Spagna residente appresso il Christianissimo, et quel Nontio | pontificio habbino unitamente procurato, che quella Maestà | non mandi monsignor di Boissise; con fine di divertire dall’|

/ 3r /

animo della Maestà sua il desiderio, che havesse di appor-|tar la quiete a queste Provincie; ma perché tra sé stesse | divise restassero bersaglio alla fortuna, et alla propria | ruina. Vostra Serenità col suo prudentissimo giudicio[[11]](#footnote-11) potrà | considerare se la divulgatione sia artificiosa, o che in | effetto vi siano stati simili concetti in quei doi ministri. |

Qui ancora non si lascia di procurar, che s’ingrossino gl’humori | contra Bernvel, con dir, che havesse doi pensieri. L’uno | di formar un Governo all’uso di quella serenissima Repubblica | per li suoi fini o non potendo spuntare, che havesse a | cader di nuovo alle mani[[12]](#footnote-12) de’ Spagnoli per li medesimi | fini queste Provincie; cosa, che non par, che habbi | sussistenza, massime in questa seconda parte. |

Dall’altro canto si procura di render sospetta la casa di | Nassau dicendo troppo esser l’auttorità, che si lascia | al principe Mauritio, et per il governo, che hanno | gl’altri della casa in Gheldria, et nelle provincie di | Frisia, et Grunighen. Così vano caminando i sospetti, | proferendosi anco senza rispetto concetti di simil | natura. Con tutto il timore delli inconvenienti, | non si lascia di sperar un buon fine. |

La consolatione, che si hebbe nel Paese per il buon arrivo delle |

/ 3v /

navi dell’Indie si è accresciuta questa settimana coll’avviso della | presa, che le navi dei Stati accompagnate da quelle di Spagna | hanno fatta di sei vasselli de’ corsari alla costa[[13]](#footnote-13) de Barberia | nella bocca dello stretto. Et sono del numero di quelli[[14]](#footnote-14), che | li mesi passati sbarcarono, et fecero così notabil danno in | Lancerotta una delle isole delle Canarie. Et si aspetta anco d’in-|tendere che habbino incontrati altri vasselli, che caminavano | uniti in[[15]](#footnote-15) numero di[[16]](#footnote-16) più[[17]](#footnote-17) de vinti, pur dei | medesimi corsari. |

Li doi cavallieri francesi, che già alcune settimane si trovano | in questo Paese per la preparatione di doi vasselli da | guerra compri da essi[[18]](#footnote-18) per il signor duca di Guisa per andar | medesimamente contra corsari sono dietro alla loro speditione | sperando ambidoi esser pronti, et in mare per la fine del | mese presente, et sono continuamente solecitati dal medesimo signor | duca di Guisa. Et questo ambasciator ordinario di Francia per | nome del Re ha fatto ogni ufficio perché[[19]](#footnote-19) | habbino assistenza per la loro pronta speditione | dai ministri delle Amiralità. |

Tutto diversamente è stato publicato in Brusseles l’incontro delle navi | di vostra Serenità allo stretto, et mi scrive il Pasini con lettere che | ricevo in questo punto, che non haveva voluto significarmi |

/ 4r /

ciò che se ne diceva per non apportarmi travaglio, et sentimento | d’animo, et però haveva havuto gusto dell’avviso, che | gliene havevo dato per far apparer con riputatione della | Serenità vostra tutto il contrario della publicatione ch’era che le navi | di lei havevano ricevuto notabilissimo danno, et dall’aggiunta | copia di lettere che mi viene scritta dal provisioniero di | Encusen, oltre altro (se si compiaceranno) potranno, sentir | ciò che si dice (a confusione de’ Spagnuoli) dalli stessi che | li hanno serviti, quando publicassero altrimenti. |

Per quello tocca al particolar delle navi devo mandar a’ signori | di Roterdam la nota di quanto desidero. In Amsterdam | ho rimandato quel conto generale che m’inviorono perché | o lo faccino riformare, o mi mandino li necessarii ricapiti | per il rincontro. Quei signori dell’Amiralità mi hanno ricercato | di farli haver ancor settemilla fiorini in circa per compir | di sodisfar a spese, et insieme farli haver doi mesi di | paga, che[[20]](#footnote-20) maturano in questo mese per il noleggio delle | navi essendogliene stata fatta instanza dai portionevoli. | Così mi hanno ricercato anco quelli di Roterdam, et | aspetto[[21]](#footnote-21) la medesima instanza di Northolandia. Et perché, | per pagar[[22]](#footnote-22) esse doi mesate[[23]](#footnote-23) vi vogliono cinquantacinque milla fiorini che | sono vintidoi milla ducati di Venetia non ne haverò tanti |

/ 4v /

procurerò che piglino una sola mesata finché mi venghi nuo-|vo ordine da lei, o la sua risolutione sopra quanto rive-|rentemente le scrissi colle mie dei 17 del passato, colle quali | mandai anco una nota della summa che doveva pagar | per ogni vassello per mese, et per tutti insieme. Et perché in essa | per la nave nominata Lo specchio è stato fatto errore | di doicento fiorini per mese in disavantaggio di vostra Serenità | ho fatta accommodar la partita, et qui le mando nuova | copia del calcolo come deve stare. È necessario ch’ella | risolvi quello vorrà far intorno il pagamento regolandosi | col prezzo della piazza al suo vantaggio o di pagar di là | o di farmi rimetter di qua undecimilla ducati per mese, | che tanto importa il pagamento valutato il ducato cinquanta | piacchi; ma se venisse ad esser meno bisognerà ch’ella rimetti | il di più per la intera sodisfattione di undecimilla ducati | a cinquanta piacchi l’uno. Forniti li primi[[24]](#footnote-24) sei mesi, che sarà | all’ottobre prossimo haverà ella libertà per il contratto o | di lasciar continuar il noleggio de’ vasselli nel piedi, che | sono, o di far nuovo partito: in che si regolerà la Serenità vostra | conforme al suo prudentissimo giudicio, et a quello che | stimerà di suo maggior servitio per non incorrer o sotto | giacere a nuovo rischio. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 7 agosto 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 9r /

**Blank page**

/ 9v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 50 sola |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 9vC /

7 agosto 1618 ricevute 22 detto |

Haia. Sola. n° 50 |

L. SS. R. |

n. 2

Allegato I al n. 1 (cc. 5r-6v)

/ 5r /

Copia di lettera del provisioniero d’Encusen scritta al | residente Suriano |

Non ho voluto mancare di avvisar vostra Signoria di quello del mare che | habbiamo inteso se ben credo, ch’ella haverà più compito raguaglio. |

Alli 9 di giugno nel canale sono venute doi delle nostre nave, nella | compagnia delle 12 navi della serenissima Republica, et sempre sono andati | uniti con loro, essendo arrivati dirimpetto alla spiaggia di Gibilterra | alli 24 di giugno in numero di 20 vasselli cioè le 12 della | serenissima Republica et 8 de’ mercanti, et particolari. Sono subito venuti | dalla detta spiaggia la mattina a tre hore di sole nove nave di | guerra spagnole venivano molto arditamente nella sudetta armata[[25]](#footnote-25) | et cominciavano subito a tirar di canonate, et questo durava | fin alla sera, che fu scuro. Le navi de’ mercanti vedendo questo | si ritirorono alquanto dalle navi. Le nostre navi, dico quelle | della serenissima Republica le caricavano bene di canonate, in modo | che una delle navi spagnuole era per andar al fondo | et ricevevano le spagnole molte batute. Tengono anco li | nostri, che li Spagnuoli habbino presa di molta gente. Delle | navi della serenissima Republica sono morti da 14 in 15 alcuni | feriti questo scrive uno delli patroni delle navi nominato Jan | Gerritson Dyck delli 28 di giugno di Capo di Gato il qual | è stato in tutta la battaglia. |

Il patron Buoch da Hoorn[[26]](#footnote-26) mi ha detto hieri, che alli 4 | di luglio sia stato avanti di Gibilterra parlando con un | patron di nave hamburghense[[27]](#footnote-27) il quale serve il re di Spagna | con la sua nave, et disse, che haveva ricevuto grandissimo |

/ 5v /

danno nella sua nave in quel conflitto dalle nave venetiane | dicendo anco che l’intention loro non era stata di attaccar | le navi venetiane; ma solamente di passar la loro armata | et che improvisamente fu dalla sua nave tirata una moschetata | il che seguito subito doppo fu molto valorosamente tirato alli | loro vasselli; in modo che detti Spagnoli non sapevano come | salvarsi o retirarsi; et che nella sua nave quasi non restò | nulla d’intrego; ma tutto fracassato, et rotto. |

Sono stati presi nella bocca dello stretto di Gibilterra alla | costa di Barberia 6 navi di corsari, li quali havevano presi | nell’isola nominata Lanzerotta da loro spogliata, et | saccheggiata. Questo è seguito alli 2 di luglio per le | nostre[[28]](#footnote-28) navi di guerra, et alcune navi spagnole. Quelli[[29]](#footnote-29) | che sono stati presi dalle navi nostre di Holanda sopra | le quali commanda il capitano Moy Lambert sono stati | buttati nell’acqua o[[30]](#footnote-30) nel mare; et quelli, che li Spagnoli | hanno preso sono stati posti al remo in[[31]](#footnote-31) galera. |

/ 6r /

**Blank page**

/ 6v /

Copia di lettera scritta dal | provisioner d’Encusen |

n. 3

Allegato II al n. 1 (cc. 7r-8v)

/ 7r /

In lettere dell’Haya | n° 46 di 17 luglio | 1618 |

Nota del noleggio per le dodeci nave | armate per servizio della serenissima Republica | ridotto da fiorini a ducati in ragion di 50 piachi | per ducato |

Per le cinque navi armate in Amstradan |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| San Marco | fiorini 3600 | fanno ducati di Venezia 1440 | |
| San Christoforo | fiorini 2400 | fanno ducati di Venezia 960 | |
| San Francesco | fiorini 2400 | fanno ducati di Venezia 960 | |
| Minister Kerch | fiorini 2550 | fanno ducati di Venezia 1020 | |
| Anna Riverson | fiorini 1800 | fanno ducati di Venezia 720 | |
| sono | fiorini 12750 | ducati 5100 | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Per le tre navi di Rotterdan | | | |
| Emmaus | fiorini 2400 ducati 960 | |
| Lo specchio | fiorini 2400, 960 | |
| Li tre re | fiorini 2050, 820 | |
| 6850 | 2740 | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Per le 4 nave di Nort Hollandia | |  |  |
| Il Pool | fiorini 2400 | fanno ducati 960 | |
| Il Bonkoi | 2050 | 820 | |
| Santa Iustina | 2050 | 820[[32]](#footnote-32) | |
| Re Davit | 160 | 640 | |
|  | sono fiorini 8500 | fanno ducati 3240 | |
|  | 12750 | 5100 | |
|  | 6800 | 2740 | |
|  |  |  |
| La summa tutta | sono fiorini 27700 | fanno ducati 11800 | |

/ 7v /

**Blank page**

/ 8r /

**Blank page**

/ 8v /

Aia |

/START LETTER/

n. 4

11 agosto 1618, L’Aia (cc. 10r-11v)

/ 10r /

Serenissimo Principe |

dal mese di marzo in qua corre il quarto anno, ch’io mi | trovo absente dalla Patria in servitio della Serenità vostra d’allhora | ch’ella si compiacque commandarmi, che non molto doppo | il mio ritorno di Roma, non ancor ristorato dalla grave | indispositione, dalla quale fui quivi oppresso per cinque | et più mesi, passassi a servire l’illustrissimo signor ambasciator Barba-|rigo di gloriosa memoria poi mi fermassi appresso li signori di | Zurich, et di Berna[[33]](#footnote-33), passassi ai principi dell’Unione di | Alemagna; et mi riducessi appresso questi signori[[34]](#footnote-34) Stati | Generali. Et già sono gionto a doi[[35]](#footnote-35) anni di residenza | sono stati nella Svizzera, et in Grisoni li patimenti assai | gravi per li viaggi fatti da me in quei paesi nel più rigido | della vernata; et non poco patii mentre nei maggiori fervori | del caldo andai in Alemagna a sodisfar con quei principi | ai commandamenti della Serenità vostra. Quello poi, che habbi qui | sofferto et di passione, et di tormento d’animo ella | medesima l’haverà alla prudenza sua considerato | dalle stesse difficoltà, che si sono incontrate nell’accordar | le levate, et far l’ispeditione di tre reggimenti, et | di dodici vasselli armati per servitio di vostra Serenità. Il | bisogno, che comprendevo haver ella di queste forze, | et il desiderio, che tenevo, che ne restasse servita | mi faceva sprezzar ogni patimento. Questo anco ha | interdetta la penna, et mi ha fatto[[36]](#footnote-36) contener[[37]](#footnote-37) |

/ 10v /

in un riverente silentio, nutrendomi della speranza, che | in fine doppo le dette ispeditioni[[38]](#footnote-38), et ridotte le cose di là | a termine di accommodamento potessi ottener gratia da lei, | come al presente la prego di esser sollevato di qua o colla | missione di altro in luoco mio, o di quell’altra maniera | che dalla sua somma prudenza sarà stimata più propri[a][[39]](#footnote-39) | affineché potessi col riposo dell’animo venir a goder | anco il riposo, che mi sarebbe permesso dal servitio | di lei per la mia salute estenuata assai da una conti-|nuata, et mai intermessa peregrinatione di sedici anni | in circa. Et salvarmi insieme dalle spese, che convengo | sostener in questi paesi, le quali non conferendo | alla mia fortuna povera, et debolissima meno servono per | conseguente al poter io sostentar come vorrei, et come | sarebbe conveniente la publica dignità, il che maggiormente | mi afflige. La prudenza delle Signorie vostre eccellentissime molto ben | comprende quanto vaglia l’apparenza, et quanto servino | l’esteriori dimostrationi di magnificenza in un ministro | al suo Principe: ho fatto et faccio quanto m’è possibile | con quello che mi viene contribuito da vostra Serenità perché non | ho altro di mio, com’ella ben sa, et vorrei poter più, | che più[[40]](#footnote-40) volontieri, et più allegramente anco lo farei. | Supplico per tanto con ogni maggior humiltà la Serenità vostra | compiacersi di venir a quella risolutione, che stimerà |

/ 11r /

propria a consolarmi nel bisogno che ho di esser sollevato, | et salvato dall’interesse che provo in questa residenza, et | che parimente vagli per il publico servitio, per il quale | sarà pronto in ogni tempo quel poco, che mi attrovo, et la | vita stessa; tutto dedicato, et destinato con singolar devo-|tione a vostra Serenità. Gratie etc. |

Dall’Haya li 11 agosto 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 11v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 11vC /

11 agosto 1618 ricevuta 25 detto |

Haia |

Per licentia |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 5

11 agosto 1618, L’Aia (cc. 12r-v, 15r-v)

/ 12r /

Serenissimo Principe |

il signor borgomastro d’Amsterdam Pavoni, et il signor sindico pur | d’Amsterdam suo figliolo hanno ricevuto lettere da quel | Console con avviso dell’arresto fatto far in golfo dall’|eccellentissimo signor Capitano generale della loro nave nominata Il pavone | tutta, et di loro sola ragione; et insieme della prigionia | del patrone di essa, nominato il capitano Roeloff o Rodolfo | Simonsin, et dell'esser stati posti al remo alcuni dei mari-|nari. Essendo l’uno et l’altro deputati all’assemblea | di questi signori Stati, loro medesimi gliene hanno data parte, et | lo stesso signor Sindico ha presa carica di venir a me | per significarmi questo interesse, et farmi instanza perché | procurassi appresso la Serenità vostra la restitutione del vassello, la libertà | al Capitano, et marinari; et la riparatione del danno. | Io non havendo informatione del seguito se non per quanto | egli me lo rappresentava, procurai di render sua Signoria | capace, che senza legitima gran causa non sarà stato | fatto l’arresto del vassello, et carceratione delle genti. | Mostrò di restar in parte persuaso, se ben non lasciò di | replicarmi, che essendo l’affetto de’ signori Stati, et di queste | Provincie singolare verso quella serenissima Republica, trattandosi | di sudditi di questo Paese poteva ben ella anco se vi | fosse qualche leggiero peccato, condonarlo; ma che li veniva | presuposto, che non vi fosse[[41]](#footnote-41) mancamento che meritasse la pena |

/ 12v /

ai marinari, l’arresto al vassello et che dovesse apportar danno | al padre et a lui interessati in esso; che però mi pregava | di scriver efficacemente a vostra Serenità in questo particolare. [L]a[[42]](#footnote-42) Serenità vostra | deve sapere, che questi doi soggetti, come principali nella | città di Amsterdam, possono quivi, et vagliono grandemente | in questo Governo per l’adherenze, per le dipendenze, et | per le richezze, et sono amati dal signor principe Mauritio, | et forse oltre le lettere de’ signori Stati, ancorché absente, | haveranno lettere dell’Eccellenza sua per vostra Serenità. Io posso attestarle | con verità haver havuto[[43]](#footnote-43) da questi signori sempre testimonii | di particolar devotione verso il servitor della Serenità vostra | et me ne diedero anco qualche segno nelle congiunture | delle passate levate con assentir alla commodità di esse, | come anco per l’avanzamento di quanto desideravo[[44]](#footnote-44) per | l’ultimo[[45]](#footnote-45) armamento dei vasselli; et di più per | dimostratione[[46]](#footnote-46) maggiore della sua buona volontà verso | la Serenità vostra hebbero pensiero di lasciar impiegar la medesima | nave arrestata in servitio di lei, come vedrà dalla copia | della lettera, che a tal effetto diedi in Amsterdam al | detto signor borgomastro Pavoni, la quale doveva esserle | resa dal medesimo Capitano della nave. Si promettono[[47]](#footnote-47) questi | signori ogni cortese effetto di buona corrispondenza verso | queste Provincie, et verso le loro persone particolari; et io |

/ 15r /

conoscendomi obligato[[48]](#footnote-48) sì per rispetto della Serenità vostra, per li favori ricevuti a servitio di | lei, le raccomando l’affare con quell’affetto, che merita l’efficace | instanza, che mi[[49]](#footnote-49) hanno[[50]](#footnote-50) fatta per la liberatione della nave, | et degl’huomini; et comporta la qualità di questi signori principali. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 11 agosto 1618 |

[di][[51]](#footnote-51) vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 15v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 15vC /

11 agosto 1618 ricevute a’ 31 detto |

Haya |

L. C. R. |

n. 6

Allegato I al n. 5 (cc. 13r-14v)

/ 13r /

In lettere dall’Haya de’ 11 agosto 1618 |

Copia |

Serenissimo[[52]](#footnote-52) Principe |

il signor borgomastro Pavoni principale, et di molta auttorità in | questa città, et in questa provincia di Holanda mi è | venuto a trovare, et a farmi offerta per servitio della Serenità vostra | di una sua nave, che al presente si trova a Genova, et fra | pochi giorni doverà esser a Gozo[[53]](#footnote-53), quand’ella habbi bisognio | di noleggiar altre navi per armarle ad uso di guerra sendo | sicuro, che et per la qualità del vassello et per esser ben armato[[54]](#footnote-54), | et oltre ciò per esser il Capitano di valore, et isperienza | nella professione di mare, et avezzo in guerra maritima | resterà molto ben servita, et contenta del noleggio, che | potrà accordare. Mi pregò di darle questa mia per | vostra Serenità, volendo egli stesso farla presentare a fine | di dimostrar tanto maggiormente la devotione, et l’|affetto, che professa verso la serenissima Republica. Io ringratiando | sua Signoria della sua buona volontà, non ho voluto ricusar | all’istanza; et per informatione della Serenità vostra sarà qui | aggiunto descritto quanto grande sia il vassello, et come | armato. Gratie etc. |

Da Amsterdam a’ 10 maggio 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

La nave Pavona |

Lunga 136 piedi, larga 34 piedi scarsi alta 13 piedi dal fondo | la seconda coperta cinque piedi, et un 4to la 3a coperta sette | piedi armata con 44 huomini 32 pezzi di ferro, et dieci periere | tra quelli di ferro sei sono delli signori dell’Amiralità. |

/ 13v /

**Blank page**

/ 14r /

**Blank page**

/ 14v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 7

13 agosto 1618, L’Aia (cc. 16r-17v)

/ 16r /

Serenissimo Principe |

li compartecipi della nave nominata San Paulo, capitano Iacomo | Isbrans sono ricorsi a me, et con particolare affetto mi hanno rappresentato | il caso avenuto alla loro nave, et marinari essendo stata arrestata | in compagnia di quella del Pavone, et poste le genti alla galera | et con una stessa asseveranza han procurato di rimostrarmi, | che non tengono, che vi sia alcun difetto nel loro Capitano né | meno in alcuno dei marinari; che questa era nave di | mercantia, et che l’esser armata sarebbe più tosto in | occasione di servir alla serenissima Republica, che di offenderla, o | far cosa contra il suo gusto, et servitio. Io ho considerato | anco a questi signori che la qualità de’ tempi non comportava | il[[55]](#footnote-55) dar alcun’ombra di sospetto, et che era impossibile | che non vi fosse qualche fallo dal canto del Capitano o marinari | massime che potesse venir dalla natura propria di poco | rispettare o far stima quando incontrano vasselli de’ principi | essi non puotero negarmi, che ciò succedeva bene spesso; ma | che non potevano persuadersi, né havevano alcun avviso | che havessero fatto insulto, né usato qualche mal termine | contra vasselli di vostra Serenità, et per tanto mi pregavano instan-|temente a mirar al loro interesse, et scriver caldamente | a lei perché si compiacesse, che fosse liberata la nave, | et gl’huomini d’essa. Io non potendo ricusar all’|instanza et[[56]](#footnote-56) havendomi detto che anco li signori Stati | scrivono loro particolari in questo proposito, ho stimato | bene di aggiunger anco queste mie, per pregarla riverentemente |

/ 16v /

come faccio ad haver in consideratione la qualità delle persone | che sono interessate nel detto vassello, che sono anco delli | medesimi del governo, et inoltre al sodisfar in quanto può degna-|mente, et prontamente fare alla Natione, per obligarla | a corrisponder, et continuar con pari devotione, et affetto | a complir a’ desiderii, et alla sodisfattione di vostra Serenità. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ xiii agosto 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 17r /

**Blank page**

/ 17v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 17vC /

13 agosto 1618 ricevute a’ 31 detto |

Haya |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 8

Allegato I al n. 12 (cc. 18r-19v)

/ 18r /

In lettere dell’Haya n° 51 de’ | 14 agosto 1618 |

Le dodici navi[[57]](#footnote-57), che sono state fatte armare da me in questi | paesi per servitio della serenissima Republica sono state noleggiate per sei | mesi col stipendio come nell’aggiunto estratto. Restando in | libertà della serenissima Republica farne far l’esborso o qui nel Paese | in tanti fiorini di vinti piacchi l’uno, o in Venetia in tanti | ducati in banco valutandosi per ogni ducato da lire 6 soldi 4 doi | fiorini, et mezo di questa moneta cioè piacchi cinquanta. |

Spirato il termine di mesi sei sudetti se sua Serenità volesse | ritener più longo tempo nel servitio suo esse navi doveranno | colle stesse conditioni fatte, o che si faranno[[58]](#footnote-58) servir per tanto | tempo quanto piacerà alla medesima serenissima[[59]](#footnote-59) Republica. |

Li signori Stati Generali hanno interposto il loro credito appresso li partio-|nevoli dei vasselli per li detti sei mesi; et ad instanza | di sua Serenità si sono contentati, che le medesime navi servino | ancora sotto il medesimo credito altri sei mesi; et questa limi-|tatione di tempo è stata fatta sì per dar gusto al Paese, et non | obligarlo assolutamente; come anco per intender come saranno[[60]](#footnote-60) | trattate le genti, et li capitani di esse per regolarsi poi nella | continuatione conforme a quello venirà scritto, et alle relationi. |

Furono li partionevoli sottoposti dal partir di questi porti fino | al condursi li vasselli all’obedienza dell’eccellentissimo signor Capitano generale | ad ogni[[61]](#footnote-61) rischio di mare, sabbia, scogli, corsari, et ogni altro | simile accidente tanto nell’andar che nel ritorno eccetto però | se nell’uno, et l’altro viaggio incontrassero o fosser dannificate | o prese da una flotta, o armata generale per parte del re | di Spagna, che quel tutto dovesse venir a carico, et rischio | della serenissima Republica[[62]](#footnote-62). |

A questo capitolo fu fatta una aggiunta ad instanza dei par-|tionevoli, che si unirono[[63]](#footnote-63) a tal effetto. Et è la seguente, che | fin tanto che detta serenissima Republica habbi fatto anuntiare | al patrone, che lo rilassa, et discarica dalla guerra, et | servitio di guerra, et che possi ritornar verso questi paesi sarà | et resterà a carico et pericolo della Republica ogni danno, et come | più difusamente è espresso nelli capitoli, che mandai con | le mie lettere all’eccellentissimo Senato il marzo passato. |

/ 18v /

Li capitani de’ vasselli, et li marinari sono condotti al servitio colla | medesima conditione dei vasselli di esserne sicuri per sei mesi; | ma doveranno servir di più tanto quanto sarà in piacer della | serenissima Repulica. Et li sudetti marinari, et capitani hanno voluto | esser assicurati in oltre, che non essendo pagati da sua Serenità | saranno pagati da queste Amiralità, le quali, o li deputati | di esse gliene fecero atto di promessa in scritto nell’isola | del Tessel mentre stavano sulla partenza promettendoli | anco, che se fossero stati feriti sarebbono medicati a spese | della serenissima Republica; o se stropii sarebbono riconosciuti dalla | medesima, et come più chiaramente è espresso nell’atto ch’è il | seguente. |

Poiché li marinari sotto l’amiraglio Kerkoven e capitani che | vano a Venetia fanno difficoltà, et volontieri saprebbono | quanto tempo saranno in servitio, et donde haveranno il | loro pagamento tanto di stipendii, ferite, mutilità, et altrimenti | dichiarano li deputati del collegio dell’amiralità di Amsterdam | primieramente quanto al tempo dei loro servitii, che quello | durerà tanto che piacerà allo strenuo signor Amiraglio[[64]](#footnote-64) | et capitani, et le navi saranno tenute nel detto servitio, et | se non fosser trattati intieramente, che quanto prima saranno | ridomandati a casa. Et quanto al loro pagamento promettono | li detti deputati nel nome delli alti potenti signori Stati Generali | che ne rispondono, senza che haveranno da riguardar | alla signoria di Venetia. Et se alcuno di essi a caso fosse ferito | o devenisse inutile, quello sarà[[65]](#footnote-65) trattato, come si sogliono | trattar le genti delle nostre navi di guerra. Fatto nel | borgo in Tessel alli 14 di maggio 1618. |

Se la Serenissima non haverà più a fare di dette navi, et di essi mari-|nari è in obligo per il contratto di noleggio lasciar correr | il stipendio a dette navi fino al suo arrivo in questi porti | come anco far ricondur li capitani, et loro marinari a’ quali | pure doverà correr lo stipendio fino al detto arrivo in |

/ 19r /

Holanda tanto per li salarii, che per li viveri. Et per questo | fu consigliata la serenissima Republica a comprar le navi. Ma | passati li primi sei mesi haverà ella modo di accordar di | presenza un suo vantaggio, et quando faccia ricondur | li detti capitani, et marinari sarà un termine tale, che | faccino speditamente il viaggio; overo prescrivergli[[66]](#footnote-66) un tanto | tempo, se ben a me con quanto habbi instato, et premuto | non mi è mai potuto riuscire; et per questo scrissi che | sarebbe stato molto buono, et a proposito se si havesse | potuto indur li suoi mercanti[[67]](#footnote-67) a comprar li vasselli | alletandoli coll’imprestido solito darsi a quelli, che fabricano | navi venetiane, o altrimenti, et così sarebbe restata | libera dal pericolo del ritorno, li marinari accommodati | sopra quelli, o altri vasselli, et quelli che non havesser voluto | restar di là si haverebbono potuto contentare con qualche | honesto donativo. |

Sono stati obligati tutti li capitani delle navi far provisione | per dieci mesi di viveri per li loro matelotti, et per tre altri mesi | per li soldati del signor colonello Anstenraedt. Di maniera che | si sono provisti per tredici mesi di viveri, et tanto devono | mantener allo stesso prezzo accordato dando a mangiar | agl’uni, et agl’altri soldati, et marinari per sei piacchi | per giorno, et dieci piacchi devono havere pur per giorno | per quelli che mangieranno dentro alla caiuta così detta | la camera di puppa. |

Per la provisione di detti viveri hanno tutte le Amiralità uni-|tamente accordato alli detti capitani di dargli denaro per tre | mesi anticipati per il vito de’ marinari; facendo il conto | sopra il numero di essi trovato alle mostre dal giorno | della prima mostra, cioè |

Per le cinque navi[[68]](#footnote-68) d’Amsterdam a’ 6 aprile |

Per le quattro di Northolandia a’ x et xi detto |

Per le tre di Roterdam a’ 21 detto |

Il che è anco espresso assai chiaramente nell’aggiunto[[69]](#footnote-69) estratto, et | particolarmente per il valor di detti viveri in ragion di mese. |

/ 19v /

Di più per li medesimi viveri oltre li sudetti tre mesi hanno li signori | promesso di pagar sei settimane doppo il[[70]](#footnote-70) partire dei[[71]](#footnote-71) | vasselli da questi porti per altri doi mesi; onde con questi | colli[[72]](#footnote-72) 3 primi per li marinari, et doi mesi per li soldati sono | stati già pagati sette mesi de viveri, et restano sei ancor | a pagare.[[73]](#footnote-73) Per compir la somma dei tredici mesi. | Et di questo non posso per hora mandarne distinto conto | non havendo finhora potuto haver dalli signori delle Amiralità | tutte le scritture necessarie. |

Per essi viveri fino al compimento delli detti tredici mesi dovendo | esser pagati qui non deverà la serenissima Republica far esborsar | alcun denaro; se non quanto havessero bisogno li capitani | di qualche provisioni o di vini, o d’altro, che li mancasse | che tutto però doverà andar a conto di essi[[74]](#footnote-74) capitani, | et tanto meno doverà sua Serenità far esborsar di qua | quanto haverà loro dato per soventione. Et perché | li signori Stati hanno risposto per essi viveri cioè le Ami-|ralità in nome loro per questo detti signori dell’Amiralità | vorrebbono, che qui fosse esborsato il denaro per la | sodisfattione sudetta. |

Quanto al particolar de’ salarii li signori di Amsterdam, et quelli | di Northolandia hanno fatto contentar li suoi con | doi mesi di stipendio anticipati, ma quelli di | Roterdam non hanno potuto accordar altrimenti | che di darli tre mesi di paga. |

Et come li signori di Amsterdam hanno detto che li quattro | capitani (fuori l’Amiraglio al quale hanno notato | il stipendio come[[75]](#footnote-75) capitano sopra il suo rolo) have-|ranno quarantacinque fiorini per mese se si com-|porteranno bene in servitio della serenissima Republica | così quelli di Rotterdam hanno promesso alli loro | tre capitani, et alli officiali, che saranno trattati | nella medesima maniera, che quelli di Amsterdam | altrimenti volevano, come dissero, abandonar il servitio. |

n. 9

Allegato II al n. 12 (cc. 20r-21v)

/ 20r /

In lettere dell’Haya n° 51 de’ 14 | agosto 1618 |

Con queste ultime lettere mie replico[[76]](#footnote-76) in sostanza | quanto scrissi a’ 19 del mese di giugno nelle | prime in materia de salarii. Onde quanto manco | denaro si[[77]](#footnote-77) esborserà credono li signori delle Amirali[[78]](#footnote-78) delle | Amiralità che servirà a contener più in ufficio li[[79]](#footnote-79) | marinari; ma[[80]](#footnote-80) sua Serenità o l’eccellentissimo signor Capitano generale | che sarà sul fatto potrà comprender il meglio. Ben | vorrebbono questi signori che li matelotti non pigliassero[[81]](#footnote-81) | tutte le paghe ma la sola metà, o li doi terzi per | haver il rimanente nelle mani da distribuir alle mogli[[82]](#footnote-82) | et figlioli a fine di non haverle ogni[[83]](#footnote-83) giorno a farli | instanza di haver denari: onde quando si conten-|teranno di lasciar alcuna cosa, bisognerà mandar di | qua li rolli ogni mese per saper ciò che si doverà distri-|buire. |

Nel conto generale delli signori[[84]](#footnote-84) di Amsterdam che li ho rimandato | per riforma vi erano mille fiorini pagati[[85]](#footnote-85) da essi | sopra lettere di cambio dell’amiraglio Kerkoven tolti | a Valmua per far alcune spese per servitio delle navi, et | matelotti, di che egli doverà render conto, et esserli | ribatuti nelle paghe. |

Di più altri doi mille novecento settantanove fiorini | sedici piacchi, et quattro denari pagati ai detti | Amiraglio et capitani delle cinque navi di Amsterdam | per vestimenti delli[[86]](#footnote-86) marinari[[87]](#footnote-87) dei vasselli, et per altre | spese, et necessità, che devono esser ribatute, et | diffalcate nelle paghe ai medesimi capitani, et marinari. |

/ 20v /

**Blank page**

/ 21r /

**Blank page**

/ 21vB /

n° 2 |

Informatione di alcuni | particulari spettanti | a’ vasselli, capitani et | matalotti di essi |

nelle prime |

n. 10

Allegato III al n. 12 (cc. 22r-25v)

/ 22r /

In lettere dell’Haya n° 51 de’ 12 agosto | 1618 |

Il signor colonello Anstenraedt in virtù delle capitulationi | fatte con me, et fermate sotto li 14 febraro passato | ha ricevuta la sottoscritta summa di denaro |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Per la levata di mille fanti in ragion di fiorini dodici, et | mezo per testa ha avuti fiorini dodici milla cinque-|cento, li quali non doveranno esserli scontati | 12500 | |  |
| Item per imprestido per il comprar delle armi, che | doverà esser scontato da lui, et da suoi capitani | nel terzo, quarto, et quinto mese in conformità | del capitulato cominciando dal giorno delle prima | mostra come sarà più a basso, fiorini nove milla | ducento quaranta, che fanno scudi tre milla sei-|cento novanta sei da lire sette l’uno moneta cor-|rente di Venetia contandosi cinquanta piacchi | moneta di Holanda per un scudo | fiorini 9240 | scudi 3696 | |
| Di più per la prima paga cominciando il mese dal giorno | della prima mostra cioè |  per li capitani De Roy, et Claudio Martino a’ 19 marzo |  per il capitano Beauprau a’ 20 marzo |  per il capitan Enzidel a’ 21 detto |  et per il Colonello, et capitani Hactoven, et Lambert Hadam a’ | 22 detto. Riviene per il numero di milla | fanti fiorini disisette milla cinquecento, che fanno | sette milla scudi di Venetia del valore come di sopra | 17500 | scudi 7000 | |
| Più a conto della seconda paga in una partita fiorini | ottomilla quattrocento, che fanno scudi tre milla trecento | sessanta della moneta, et valor come di sopra | 8400 | 3360 | |
| Item in un’altra partita pur a conto della seconda paga | fiorini cinque milla novecento vinticinque, che fanno | scudi doi milla trecento settanta della qualità, et | valore, come di sopra. | 5925 | 2370 | |
| In tutto | 41065 | 16426 | |

Di tutta questa summa ho havute le ricevute dal |

/ 22v /

signor colonello Anstenraedt. Seguitano li debiti pagati | da me doppo la partenza del reggimento con le navi | per li capitani De Roy, Actoven, Claudio Martino, | et Lambert Hadam, et questo per vigore della | promessa che feci ai magistrati nelle piazze dei | quali dovevano, et sono stati li soldati in guarnigione | fino all’imbarco.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Et prima nella piazza di Hoorn per li capitani De Roy | et Claudio Martino fiorini trecento disnove, et qua-|tordici piacchi per spese fatte da’[[88]](#footnote-88) signori della città ad[[89]](#footnote-89) | alcuni soldati di essi capitani come per il ricever | delli borgomastri appare et sono scudi di Venetia | della qualità et valore sudetto[[90]](#footnote-90) scudi centovintisette | lire cinque soldi nove, et piccioli 6 | 319, 14 | 127 5 96 | |
| Item per il capitano sudetto De Roy fiorini 126 et piacchi | dieci pagati[[91]](#footnote-91) alli signori di Muyden ove era in | guarnigione come appar dalla quietanza di detti | signori per spese de’ soldati ut supra fanno scudi cinquanta | lire quattro, et soldi quattro della medesima moneta | 126, 10 | 50 4 4 | |
| Item per il capitano Hactoven per la summa di fiorini 361 | et piacchi quindeci fatti pagar da me nella piazza | d’Encusen a quei borgomastri per spese de’ soldati come | per loro ricever, et più per altri fiorini vintiuno | che li signori dell’amiralità di Northolandia hanno esborsati | et ne dano debito ne’ loro conti alla serenissima Republica per | altrettanti pagati[[92]](#footnote-92) ad un barcarolo che con la | sua barca ha condotti cinquanta delli soldati di esso | Hactoven in Tessel. Sono in tutto fiorini trecento ottanta | doi et piacchi quindeci, che fanno scudi di Venetia | et valutati, ut supra cento cinquanta doi, sei lire, | doi soldi, et nove piccioli | 382, 15 | 152, 6, 29 | |
| Item per il capitano Lambert Hadam per la summa di | |  |  |

/ 23r /

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| fiorini quattrocento settanta tre piacchi disisette, et denari | otto per spese de’ suoi soldati nella piazza di Elburgh | ove fu in guarnigione ne appare l’instanza, che | mandai dupplicata dei[[93]](#footnote-93) signori di Elburgh. Fanno | scudi di Venetia valutati ut supra cento ottanta nove | lire quattro, et soldi doi | 473, 17, 8 | scudi 189, 4, 2 | |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Capitani | Roy et Claudio Martino | fiorini 319, 14 | Scudi 127, 5, 9, 6 | Né il Colonello né li | capitani Enzidel et | Beauprau hanno | lasciato alcun debito | nelle piazze ove sono | stati in guarnigione. | |
| Roy seconda partita | 126, 10 | scudi 50, 4, 4 |
| Hactoven | 382, 15 | scudi 152, 6, 2, 9 |
| Lambert Hadam | 473, 17, 8 | scudi 189, 4, 2 |
|  |  | 1302[[94]](#footnote-94), 16, 8 | scudi 520, 5, 18, 3 |  |

Della detta summa de mille trecento doi fiorini, sedici piacchi | et otto denari, che sono scudi come sopra cinquecento vinti | lire cinque, soldi disdotto, et piccioli tre io non ne ho | havuta alcuna quietanza, et né deve esser la serenissima | Republica rimborsata […][[95]](#footnote-95). |

All’incontro doverà sua Serenità far buono quanto importa | la paga di ottanta soldati, che il capitan Lambert | Hadam ha levati sopranumerarii alli mille, che | haveva carico il signor colonello Anstenraedt di condur | al servitio cominciando dalli 22 marzo il principio | del mese nel qual giorno fece mostra di detti ottanta | fanti con altri settanta. Et importano per mese essi | ottanta fanti in ragion di sette scudi per testa scudi | […][[96]](#footnote-96) da sette lire cinquecento sessanta, che rivengono | a fiorini mille quattrocento contato lo scudo cinquanta | piacchi. Et questo per esser stato accordato, et | concesso da me al detto Capitano a’ 15 maggio nel porto | del Tessel mentre stava sulla partenza con[[97]](#footnote-97) le navi | che da sua Serenità sarebbono stati accettati, et ciò in | v[i]rtù[[98]](#footnote-98) della commessione, che n’hebbi in questo | particolare con lettere dell’eccellentissimo Senato de’ 27 aprile |

/ 23v /

havendo esso Capitano all’incontro cesso alla pretensione | del denaro, che li veniva per la levata di detti ottanta | fanti, come nella scrittura segnata per mano mia, | et del Colonello. Se ben lo stesso Capitano si prometteva | che dalla munificenza publica li sarebbe stato fatto | pagare ancor li mille fiorini overo quattrocento scudi | che tanto importarebbe per la levata in ragion | di dodici fiorini, et mezo per testa. |

Oltre le dette summe, che devono esser contate in credito alla | serenissima Republica si aggiungono le spese de’ viveri, che | li capitani delle navi haveranno fatto alli soldati, | et officiali del reggimento essendosi esborsato ad | ogni capitano di dette navi quanto importa doi mesi | di viveri per mille ottanta fanti di che doverà | esserne fatto il disconto in ragion di sei piacchi | per testa per giorno per li soldati, che mangiano | fuori della camera di puppa, et dieci piacchi per | giorno per quelli mangiano dentro a detta | camera. Nel che non può esser sua Serenità ingannata | quando però li capitani de’ vasselli non s’accordino col colonello | et capitano del reggimento a voler fraudare. La qual | fraude consisterebbe nell’accordarsi insieme circa li | soldati che potessero mancare o per fuga o per morte | non li notando li capitani de’ vasselli[[99]](#footnote-99) nei loro libri a ciò deputati | et come hanno in obligo per giuramento da me dato | ad essi[[100]](#footnote-100) al giorno preciso della morte[[101]](#footnote-101) o fuga | ma qualche giorni doppo, andando a parte dell’|utile con li capitani di essi soldati. Il che resta rimesso | alla conscienza delli uni, et gl’altri capitani. Et quando | non vi sia stato accordo né il capitano de’ soldati vorrà | star di sotto; né meno quello della nave, et si portarà | il conto netto della spesa. |

/ 24r /

Di queste spese de’ viveri pareva, che ’l Colonello si promettesse | che sua[[102]](#footnote-102) Serenità non havesse a ribattergli alcuna cosa né a lui | né a tutto il resto del reggimento dall’imbarco in questi | paesi fino all’arrivo nello stato della serenissima[[103]](#footnote-103) Republica[[104]](#footnote-104). |

Come anco credeva, che li soldati olandesi fossero avantaggiati | per li viveri in mare per esser più cari di là, che di | qua, o che tirrassero la paga intera senza ribatter | li viveri; et per questo volse che fosse posto nella | capitulatione il capitolo decimo settimo, che stando | in mare il colonello con le truppe all’ubidienza dell’|eccellentissimo signor Generale, vuol esser trattato, come sono stati trattati, | o si trattano quelli olandesi, che servono sua Serenità in mare | quanto al particolar de’ viveri. |

Se bene[[105]](#footnote-105) con mie lettere de’ 19 giugno nel fine della | prima toccai tanto, che bastava alla prudenza dell’eccellentissimo | Senato per evitar ogni disordine, che potesse nascer toccante | la paga della soldatesca del detto signor Anstenraedt massime | trovandosi l’altre truppe olandesi in armata, mi par | bene di riverentemente replicare, che[[106]](#footnote-106) sarà prudente | consiglio, che sia posto ordine tale, che non habbi questo | reggimento ad invidiar[[107]](#footnote-107) all’altro del signor Rocalaura per | il vantaggio, che ha nella pagha avendo il signor Ansten-|raedt cento scudi meno per ogni centocinquanta teste | di quello ha il Rocalaura, et più che credo che lo scudo | del Rocalaura sia in spetie overo a valor di moneta | di banco, et questo dell’Anstenraedt è di moneta | corrente di Venetia ridotto qui a cinquanta piacchi. | Calculato questo interesse, che riesce di qualche momento | potrebbe causar disordine, et disgusto, ancorché come | significai in dette lettere dei 19 giugno le capitulationi | parlino chiaro, l’interesse nondimeno fa scordar l’|obligo, et potrebbe se non direttamente[[108]](#footnote-108) indirettamente almeno | muoversi humori pregiudiciali al servitio publico: ond[e][[109]](#footnote-109) |

/ 24v /

o la seperatione di questo dal reggimento del Rocalaura | o altro più proprio termine sarà effetto della summa[[110]](#footnote-110) | prudenza dell’eccellentissimo Senato. |

Il Colonello, et il suo reggimento è assicurato per sei mesi di | servitio con libertà[[111]](#footnote-111) alla Serenissima di prorogare il tempo che | fornirà tra li disnove, et 22 del mese di settembre | prossimo, con le medesime conditioni, et a questo si è obligato | tuttavia non m’assicuro, ch’egli, et li capitani suoi non | siano per pretender vantaggio nelle paghe, et tentar | ch’elle siano ridotte alla conditione delle altri[[112]](#footnote-112) | Olandesi, che sono in servitio. |

Io non accordai stipendio proprio al Colonello, né al capitano | Enzidel dichiarato da lui per luogotenente del reggimento, et | meno al capitano Beauprau, come nominato sargente maggiore | lasciando alla dispositione[[113]](#footnote-113) | di sua Serenità la confermatione di questi officiali; | come anco il riconoscerli di stipendio dal tempo della | loro nominatione come appare nel capitolo secondo | dell’accordato con me, che però dice che si rimette al bene-|placito della serenissima Republica o per essa di quello delli sopradetti | eccellentissimi generali o di altri[[114]](#footnote-114) suoi rappresentanti l’acconsen-|tirli la nominatione delli officiali, che si richiedono | allo stato di colonello; et quando la detta Republica o li | sudetti per nome suo troveranno buono acconsentirgli | quanto è sudetto, d’allhora, che ciò sarà stabilito, | comincieranno a ricever gl’honori, utilità, et emolumenti | proprii. Et seguita nel terzo capitolo che quanto al | tempo scorso dalla prima mostra, che farà in questi | paesi, sendo accordato, et stabilito quanto è sopradetto | non pretenderà il detto signor Colonello[[115]](#footnote-115) altro che rimettersi alla | discrettione, et munificenza della serenissima Republica.[[116]](#footnote-116) |

La quale per tanto[[117]](#footnote-117) in ciò, et nel resto doverà mirare più al servitio che può | [ri]trare[[118]](#footnote-118) da quest’huomo, et dai capitani del suo reggimento, che |

/ 25r /

ad altro potendo così obligar questi, et gl’altri della Natione | ad offerir[[119]](#footnote-119) il suo servitio, et mostrarseli[[120]](#footnote-120) devoti, et affettionati | non essendo cosa con che la serenissima Republica possi avantagg[i]ar[[121]](#footnote-121) | più li suoi interessi da questa parte, et con questa Natione | che con simili dimostrationi. |

/ 25vB /

n° 4 |

Informatione toccante il reggimento | del signor colonello[[122]](#footnote-122) Amstenraedt |

nelle prime |

n. 11

Allegato IV al n. 12 (cc. 26r-27v)

/ 26r /

Copia |

In lettere dell’Haya n° 51 de’ | 14 agosto 1618 |

Christofforo Suriano residente per la serenissima republica di Venetia et appresso li signori Stati Generali delle Province | Unite de’ Paesi Bassi a tutti quelli che vedranno, et leggeranno le presenti, et particularmente alli | eccellentissimi signori Capitano general da Mare della detta serenissima Republica et proveditori generali illustrissimi capi da Mare, capitano delle nave | armate rettori di Corfù, et altri rappresentanti, et ministri di essa serenissima Republica si fa noto che | havendomi sua Serenità data commissione di far provisione in queste Province Unite, di dodici | vascelli, et d’armarli ad uso di guerra per difender il Dominio, Stato, et sudditi di sua Serenità | contro chi vuol tentar d’invaderli; a che havendo prontamente acconsentito li eccellentissimi signori | Stati Generali delle dette Province Unite de’ Paesi Bassi, et dovendo ogni nave, esser provista di un buo-|no, esperto, et valoroso capitano, et particularmente di suggetto ch’oltre l’esser capitano habbi anco | carica della condotta di tutta la flotta, et sappi quello sia proprio non solo per la marinarezza | ma anco, habbi cognition del navigare, et guerreggiar in mare; a fin ch’el servitio della serenissima | Republica et delle cose sue riesca tanto più fruttuoso, et utile; essendomi stato nominato, et rap-|resentato dal signor prencipe Mauritio prencipe di Oranges etc. il strenuo Melchior Vanden Kerchoven | per soggetto proprio, et qual si ricerca in affare, et ispedition di tanto momento, l’ho però | eletto, et dichiarato come per le presenti l’eleggo, et dechiaro, come amiraglio delli detti | dodici vascelli, et capitano sopra uno[[123]](#footnote-123) di essi[[124]](#footnote-124) nominato San Marco con ordine, et | commissione di provederlo di tali officiali, et marinari ch’a lui sarà ordinato, | dovendo nel far il viaggio fin a Corfù ove doverà far capo con tutta la flotta per | ricever da quell’illustrissimi rettori gl’ordini necessarii, osservare, et far osservare | agl’altri capitani officiali, et marinari l’instruttioni, et commissioni che qui | gli saran date per parte della detta serenissima Republica prestando, et facendo prestar ariva-|to nel golfo di Venetia al detto eccellentissimo Capitano generale, procuratori generali, capi da Mare | et altri publici rappresentanti la debita ubidienza, rispetto, et ossequio, sopra che | doverà qui far il conveniente giuramento di fedeltà nelle mani delli consiglieri | deputati dalle Amiralità in questa provincia di Hollanda, et nelle mie mani an-|cora; et gionto all’armata della serenissima Republica prestar in mano dell’eccellentissimo Capitano generale | predetto, o altro ch’essercitasse la sua vice il giuramento di fedeltà, et ubidien-|za unito con gl’altri capitani et officiali della flotta tutta, et cadauno per sé separatamente | come si conviene; comportandosi nel resto come ad un fedele, et valoroso | capitano si conviene; in fede di che saranno le presenti segnate di mia propria mano | et fermate col solito sigillo di san Marco. Dall’Haya a’ viii marzo 1618. |

/ 26v /

Copia |

Christofforo Suriano per la serenissima republica di Venetia residente et appresso li signori Stati Generali | delle Province Unite de’ Paesi Bassi. A tutti quelli che vedranno, et leggeranno le presenti | et in particular alli eccellentissimi signori Capitano general da Mare della detta serenissima Republica et proveditori | generali illustrissimi capi da Mare, capitano delle navi armate, rettori di Corfù, et altri | publici rapresentanti, et ministri di essa serenissima Republica: fa noto che havendomi | sua Serenità data commissione di far provisione in queste Province Unite, di | xii vascelli, et armarli ad uso di guerra per difender il Dominio, Stato, et | sudditi di sua Serenità contro chi vuol tentar d’invaderli; a che havendo pron-|tamente acconsentito li signori Stati Generali delle dette Province Unite de’ Paesi Bassi, | et dovendo ogni nave, esser provista di un buono, esperto, et valoroso capitano, | pratico della navigatione et proprio per guerreggiar in mare; a ciò che ’l servitio | della serenissima Republica et delle cose sue; rieschi non meno fruttuoso che utile. | Sendomi stato nominato, et rappresentato dal signor prencipe Mauritio prencipe di | Oranges etc. il capitano Jan Janson Linden per huomo valoroso, et tale qual si | ricerca in affare, et spidittion di tanto momento; l’ho però in nome di | detta serenissima Republica eletto, et dechiarato come per le presenti l’eleggo, et dechiaro come | capitano sopr’una delle xii nave delle quali sarà amiraglio il strenuo Mel-|chior Vanden Kerchoven nominata Lo spechio, con ordine, et commissione ad | esso capitano di provederla di tali offitiali, et marinari ch’a lui sarà | ordinato, dovendo nel far il viaggio fin a Corfù ove tutta la flotta dovrà | far capo, osservar et far osservar le instruttioni, et commissioni che li | saranno date per parte della detta serenissima Republica et quello di più che dalli | illustrissimi rettori di Corfù potesse il detto Amiraglio, et esso Capitano con gl’altri | ricevere, prestando egli, et facendo prestar dalli sudetti offitiali, et marinari | al detto eccellentissimo signor Capitano generale proveditori generali, et capi da Mare, et altri publici | rappresentanti la debita ubidienza, rispetto, et ossequio, comportandosi | in tutto come ad un fedele et valoroso capitan da Mare si deve; sopra che | doverà far il conveniente giuramento di fedeltà nelle mani delli consi-|glieri deputati dell'Amiralità in questa provincia di Hollanda, et nelle |

/ 27r /

mie mani ancora; et giunto all’armata della serenissima Republica dovrà prestare in mano | dell’eccellentissimo Capitano general predetto, o altro che essercitasse la sua vice il detto | giuramento di fedeltà unito con gl’altri Amiraglio et capitani et separato | come si conviene. In fede di che saranno le presenti sottoscritte di | mia propria mano et sigillate con il solito sigillo di san Marco. |

Date nell’Haya alli 9 di marzo 1618 |

/ 27vB /

n° 1 |

Copie delle patenti date all’|Amiraglio et capitani | delle xii nave armate | in questi paesi per servitio | della serenissima Republica |

nelle prime

n. 12

14 agosto 1618, L’Aia (cc. 28r-31v)

/ 28r /

Prima |

n° 51 |

Serenissimo Principe |

vostra Serenità dall’haver veduto, che in più volte, et con più mani di | mie lettere le ho mandate le scritture attinenti all’armamento delle | navi haverà compreso, che la lunghezza del farmisi haver li necess-|arii propri documenti sarà stato causa, ch’ella non ha havuta | quella informatione, che desiderava, et ciò per comandamento della Serenità vostra | ero in obbligo farli havere; et pur tuttavia mi trovo senza la | distinta dichiaratione de’ conti di Amsterdam sopra che mi scrive | il Calandrini, che si vano mettendo in chiaro a partita per partita. | Io però, vedendo essermi commandato da lei colle sue lettere de’ | 26 del passato di haver lume maggiore, et più facile infor-|matione di quella ha potuto cavar fin qui dalle scritture | inviate, ho annotato sopra li aggiunti fogli, quanto per mia | debolezza ho stimato proprio, et che possi servir a renderla | maggiormente informata; et al mancamento supplico humilmente le Signorie | vostre eccellentissime, che supplisca la loro prudente intelligenza. |

Se bene parmi di poter affermare haver mandata annessa all’|instruttione, che diedi all’amiraglio Kerckoven anco la commissione | che gli feci a’ 6 di marzo passato scritta sopra gli istessi fogli: | nondimeno per assicurarmi, ch’ella l’habbi l’invio la copia | colle presenti. Tutti gl’altri undeci capitani hanno havuta | anco una simil commissione mutati solo li nomi aggiungendo | ad essi l’obedienza, che doveranno all’eccellentissimo signor Capitano general | o altri rappresentanti la serenissima Republica sotto il commando | dell’amiraglio Kerckoven, che invio anco con queste ad | ogni buon fine. |

Oltre li quattro capitani delle militie, che ha la Serenità vostra veduti |

/ 28v /

debitori né il Colonello[[125]](#footnote-125), né li capitani Enzidel, et Beauprau | hanno lasciato dietro alcun debito, come lo vedrà nell’aggiunto | foglio, che ho formato per informatione toccante il particolare | della soldatesca; et solo a questi, come anco agl’altri quattro[[126]](#footnote-126) | si haverà a scontar per le loro compagnie quello di | debito, che haveranno fatto nelle navi per li viveri a sei | piacchi per giorno per li soldati, che mangiano nella camera | di puppa o caiuta, come la chiamano qui, et dieci per | quelli mangiano in detta camera. |

Di questi viveri intenderà anco quanto riverentemente scrivo per | informatione, che non replicarò in queste per non apportarle | maggior tedio, perché haverà in un medesimo tempo, et il loro | costo, et come si pagano, per mese in circa[[127]](#footnote-127); et[[128]](#footnote-128) l’|obligo di vostra Serenità doppo li 13 mesi che hanno fatto di provisione, | et quello[[129]](#footnote-129) dei capitani, et ciò che[[130]](#footnote-130) si haverà a fare per governarsi | con essi in questo[[131]](#footnote-131); come anco intorno ’l soldo per li | marinari del quale manco che gliene farà dare sarà meglio | per la causa, che fu da me riverentemente accennata nelle | mie lettere de’ 19 giugno, et che consigliavano li signori delle | Amiralità; accostumando anc’essi non esborsar la paga | intera; ma andar sumministrando al più necessario bisogno; | et quello che dicevano allhora l’hanno anco doppo | confirmato, ch’ella non li facci esborsar la paga intera | ma solamente la metà, o al più li doi terzi, et di mese in mese | far inviar li rolli delle genti, che si trovano nelle navi dello | esborsato, et di quello sarà stato ritenuto con l’ordine per |

/ 29r /

distribuirlo di qua a chi ordineranno essi capitani, et marinari | et quanto manco darà di là tanto più verrà ad avanzar nella | moneta se però il cambio venisse a cinquanta o più piacchi | per ducato poiché a loro si deve dar tanto per li viveri, che | per li salarii per ogni cinquanta piacchi uno scudo di sette lire | di moneta corrente di Venetia come sta espresso nel fine | dell’instruttione, che li signori dell'Amiralità diedero all’Amiraglio | et alli altri capitani alla quale si riferivano l’altre Amiralità. |

Mai ho potuto saper far stato di quanto danaro mi bisognasse | per stabilir quello facesse bisogno haverne pronto per la sodisfattione | dei[[132]](#footnote-132) noleggi poiché questi signori dell’Amiralità a parte a parte | mi[[133]](#footnote-133) sono andati ricercando denaro, et ancor ne convengo | esborsare, et dimani manderò da otto o dieci milla fiorini a | Roterdam. |

Tra questi in particolare ne saranno 6650 per la paga del terzo | mese di noleggio per le tre navi di quella repartitione | così ho dato ordine anco al Calandrini, che esborsi in | Amsterdam, et facci contar a’ signori di Northolandia per | le nove della loro repartitione. |

A’ 6 del presente per le cinque navi di Amsterdam è fornito il quarto | mese a’ x et xi per le quattro di Northolandia, et a’ | 21[[134]](#footnote-134) scaderà[[135]](#footnote-135) per le tre di Roterdam; onde | farò lettere di portionevoli per vostra Serenità per la sodisfattione | di questa mesata, et così anderò facendo successivamente | et ella in tanto starà a veder se muterà il cambio | et se troverà[[136]](#footnote-136) che possi[[137]](#footnote-137) revenirle qui il ducato a più |

/ 29v /

di cinquanta piacchi. Ma in ogni modo sarà necessario, che | vostra Serenità mi rimetti denari per pagar a suo tempo[[138]](#footnote-138) li restanti viveri di sei | mesi fino alli tredici, et per quello potesse bisognar, che fosse ordinato | a pagar di qua dalli marinari delle loro paghe. |

Saranno presentate alla Serenità vostra[[139]](#footnote-139) mie lettere del giorno de sabbato | passato fatte ad instanza del signor borgomastro d’Amsterdam Pavoni | et del sindico pur d’Amsterdam suo figliolo, et sono per raccomandatione loro | perché la Serenità vostra si compiaccia far liberar la loro nave posta in | arresto, et le genti di essa dicono state messe alla catena in | galera. Per esser[[140]](#footnote-140) le persone che sono, principalmente in Amsterdam | et facendomi il medesimo Sindico a nome anco dei Stati l’instanza | essendo del numero di essi non ho negata la lettera sudetta | ben non ho tralasciato di considerargli quello che m’ho imaginato | poter esser o di fallo, o di malitia, o di trascuratezza nel suo | capitano[[141]](#footnote-141) di nave, et marinari; ma egli mi ha attestato, che non | sapeva, che vi fosse alcun mancamento. Tanto mi hanno detto | anco li compartecipi, che sono persone di grande auttorità in questo | governo del vassello[[142]](#footnote-142) nominato San Paulo, che ha corso la | medesima fortuna di arresto, et di prigionia, o ritentione in | galera delli suoi marinari, et ad essi interessati ho anco date | lettere di raccomandatione per vostra Serenità perché non partissero da me né gli uni | né gli altri disgustati massime non essendo informato del successo, | né della causa; se ben ove mi occorse di parlarne ho sostentato | che senza gran causa non sarà stata fatta[[143]](#footnote-143) una tal essen-|tione. L’essersi inteso serenissimo Principe, che le genti sono state | messe alla catena, et massime in galera[[144]](#footnote-144) ha data materia non |

/ 30r /

solo agl’interessati; ma ad altri ancora di[[145]](#footnote-145) discontento grandissimo | l’avviso è stato dato da quel Console alli signori Stati significando, | che, non essendo li capitani delle navi, et marinari stati così pronti | a marinar la vela, et andar a bordo delle galere siano stati | incontinente presi, et messi alla catena. A che è stato aggiunta | dagl’interessati come ho poi saputo essageratione grandissima | del fatto nell’assemblea de’ signori Stati Generali. Et uno di | essi questa mattina appunto mi ha detto esserne stato | ricevuto disgusto particolare perché questo è contra il termine | dell’amicitia reciproca che si professa passar insieme, né | corrisponde alli servitii che sin qui hanno fatto queste Provin-|cie nei suoi bisogni in doi anni particolarmente che mi trovo qui | alla serenissima Republica. Io pur anco con questo signore ho procurato | di far apparer tutta la colpa ai marinari; ma questo | mi rispondeva, che non erano accostumati ad ogni cenno calar | le vele, né venir ad ubidienza, et che[[146]](#footnote-146) vivono sempre | con sospetto, io ripigliai[[147]](#footnote-147) che maggiore deve presuporsi esser | stato[[148]](#footnote-148), et dover esser nelle presenti congionture | il sospetto dal canto della serenissma Republica, che da quelli del | Paese, che sano d’esser in paese amico, et che dovevano | senza dubio riconoscer che quelle erano galere o vasselli | della serenissima Republica, et aggiunsi, che mi promettevo tanto | della prudenza de’ signori Stati, che haverebbero più fatto reflesso | sopra la ragione, che possi haver mosso li rappresentanti, et | ministri della Serenità vostra; che alle appassionate relationi | degli interessati, o ad un semplice avviso, che havessero[[149]](#footnote-149) havuto |

/ 30v /

mi lasciò il detto signore con dire, che almeno raccomandassi alla Serenità vostra | la liberatione, et che vi apportasse in ciò tutto quel di bene che | havessi potuto. Io haverei havuto sopramodo caro saper la | certa causa del seguito, et il mancamento dei detti marinari | perché oltre quello, che ho detto haverei anco con più vigore, et | con più vantaggio potuto sostener la parte di vostra Serenità. Io | la prego humilmente che in ogni[[150]](#footnote-150) caso che potesse succeder di | simili accidenti si compiaccia, ch’io n’habbi qualche notitia. | Perché ricorrendo gli interessati ai Stati fano compianti, et | fanno valide le sue ragioni delle quali s’imprimono anco | più facilmente quando vi sia contrapposto. Et di nuovo la prego | che[[151]](#footnote-151) io possi haver qualche notitia del seguito, | et se si può della liberatione degl’huomini et delli vasselli per | mortificar le voci che potessero apportar pregiudicio a vostra Serenità nella | trattatione de’ suoi affari da questa parte. |

Intorno alla commissione, che vostra Serenità mi dà per far saper in | qualche maniera al signor principe di Anault il senso della | serenissima Republica et la buona dispositione che tiene verso di lui non | mancarò di effettuarla. Il gentilhuomo, che me ne parlò | andò in Alemagna non so se tornerà qui. Venendo farò | l’ufficio seco; ma in tanto non tarderò trovar altra | occasione perché quel Principe sappi la buona mente di vostra Serenità. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 14 agosto 1618 |

di vostra Serenità |

humilssimo, et devotississmo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 31r /

**Blank page**

/ 31v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 51 fin 52 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 31vC /

14 agosto 1618 ricevute a’ 5 settembre |

Haya. n° 51 |

Manda informationi circa i pagamenti delle | navi e viveri. |

Ha dato all’Armiraglio le medesime | instruttioni. |

Manda foglio de’ debiti. |

S’esborsi manco soldi a’ marinari | che si può. |

L. C. R. |

n. 13

Allegato V al n. 12 (cc. 32r-33v)

/ 32r /

In lettere della Haya n° 51 de’ | 14 agosto 1618 |

/ 32v /

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  |  |  |  |  |  |  |
| Nave cinque della repartitione dell’Amiralità | di Amsterdam | | Marinari che | sono sopra cadauna | nave | Noleggio in | fiorini di 20 | piachi l’uno | Noleggio in | ducati di Venetia | di lire 6834 | Viveri delle | genti ridotto | in fiorini di | 2 [pi]achi[[152]](#footnote-152) | Viveri ridotti | in ducati di | Venetia | Salarii ri-|dotti in fiori-|ni di venti piachi | Salarii ridotti | in ducati | di Venetia |
|  | Huomini | Noleggio | Ducati | Fiorini | Ducati | Fiorini | Ducati |
| La nave San Marco amiraglio signor Melchior Vanden | Kercoven armata con huomini compreso li officiali | | 180 | 3600 | 1440 | 1340 | 696 | 1867, 10 | 745  lire 5 soldi[[153]](#footnote-153) 12 |
| La nave San Francesco capitano Iacomo Haech | | 145 | 2400 | 960 | 1395 | 558[[154]](#footnote-154) | 1391 | 158, 2, 16 |
| La nave San Christofforo  capitano Arent Iacobs Coop | | 149 | 2400 | 960 | 1431 | 572, 2, 16 | 1453 | 581, 1, 8 |
| La nave Menonisterkerch capitano Peter Pauls Quakes | | 149 | 2550 | 1020 | [1]431[[155]](#footnote-155) | 572, 2, 16 | 1432 | 572, 5, 12 |
| La nave Anna Rivers capitano Bartolomeo Tyssenson | | 100[[156]](#footnote-156) | 1800 | 720 | 960 | 384 | 1006 | 402, 2, 16 |
| Encusen |  |  |  |  |  |  |  |
| La nave Santa Iustina capitano Dirich Martison vice | amiraglio | | 111 | 2050 | 820 | 1047 | 418, 5, 12 | 1346 | 536, 4, 4 |
| La nave Il Lion Dorato capitan Gisberto Ianson da Hoorn | | 109 | 2400 | 960 | 1029 | 411, 4, 4 | 1225 | 490 |
| La nave La Vacca Machiata capitano Ian Iacomo Scrobop | | 113 | 2050 | 820 | 1065, 10 | 422 | 1391 | 556, 4, 4 |
| La nave Il re David capitan Pieter Ianson d’Alchmar | | 107 | 1600 | 640 | 1111[[157]](#footnote-157) | 404, 2, 16 | 1191 | 476, 2, 16 |
| Rotterdam |  |  |  |  |  |  |  |
| La nave Lo Spechio capitan Ian Ianson van Londen | | 101 | 2200 | 880 | […]69[[158]](#footnote-158) | 387, 4, 4 | 1084 | 433, 4, 4 |
| La nave Li Tre re capitan Pieter Corsen Hort de Dort | | 100 | 2050 | 820 | 966 | 386, 2, 16 | 1161 | 424, 2, 16 |
| La nave Emaus capitan Isaac Ianson van Neivelt | | 100 | 2400 | 960 | 972 | 388, 2, 16 | 1169 | 467, 4, 4 |
| Estratto | Marinari | Fiorini | Ducati | Fiorini | Ducati | Fiorini | Ducati |
| Del numero de’ marinari della somma di | fiorini ch’importano per ciaschedun mese, delli | nolli delle xii nave, de’ viveri, et salarii ri-|dotti a scudi di Venetia di lire sette l’uno, et | del numero peso, et prezzo delle artigliarie | et valor di esse | | 1464 | 27500 | 12000 | 14016, 10 | 5606, 4, 4 | 15617 | 6246, 4, 4 |

/ 33r /

**The table on the previous page continues here**

Costano le suddette dodici nave, con i nolli, viveri | et salarii della gente marinarescha per ciaschedun | mese, conforme li contratti di noleggio, rolli di | viveri, et salarii cominciando dalle mostre fatte | in Amsterdam sotto li 6 di aprile di questo | anno 1618, in Nort Hollandia sotto li x et xi | et in Rotterdam sotto li xxi del detto mese, con | huomini 1464, in tutto fiorini 57133 10 che | fanno scudi 22853 giuli 9 7/5 overo lire venetiane | 151236 soldi[[159]](#footnote-159) 16. Di modo che ogni nave sottosopra | vien a costare per ogni mese fiorini 4761 soldi[[160]](#footnote-160) 12 ducati 8 | et sono ducati a ragion di piachi 50 l’uno di | lire 6 soldi[[161]](#footnote-161) 4 venetiane 1904 giuli 5 4/3 che fanno in | tutto lire 12603. |

Nel sudetto conto non vi sono messe le spese fatte | dall’Amiralità per noleggio, et altro, et questo per | non essermi stato ancor date in nota, et per esser | spesa fatta per una volta tanto, come né anco | la soprabondante provisione di polvere, balle | sartiane, et altro conforme le liste, mandate | et solite darsi alle navi di guerra che tutto | serve per capital a favor della serenissima Republica. |

Sopra le dette dodici nave vi sono pezzi di | artigliaria 312 cioè pezzi sei di bronzo, et | 168 di ferro colato prestati dalle Amiralità | pezzi 130 delli patroni et partionevoli delle | dette navi, et altri pezzi otto sopra la nave | chiamata Re David sono di raggione della | serenissima Republica. Vi sono di più pedriere 24 | delle sudette Amiralità et 72 delli patroni, et | partionevoli ch’in tutto vagliono come | siegue cioè |

|  |  |
| --- | --- |
| In tutti li pezzi di ferro colato con le pedriere pesano | lire 916742 a fiorini 15 il cento fanno fiorini | | fiorini 137511, 6 |
| Li 6 pezzi di bronzo pesano lire 19290 | a fiorini 60 il cento | | 11574 |
| che sono in tutto fiorini | | 149085, 6 |
| fanno ducati di Venetia di lire 6 soldi[[162]](#footnote-162) 4 | | 59634 soldi[[163]](#footnote-163) 16 |

/ 33vB /

Estratto |

Del numero de’ marinari, della | somma di fiorini che importano | per ciaschedun mese li nolli delle | xii nave, de’ viveri, et salarii | ridotti a scudi di Venetia, et del n° | peso, et prezzo delle artigliarie et | suo valore |

nelle prima |

/START LETTER/

n. 14

Allegato I al n. 15 (cc. 34r-35v; decodifica di c. 37r-v)

/ 34r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 34v /

*Bianca*

/ 35r /

*Bianca*

/ 35v /

*Bianca*

n. 15

14 agosto 1618, L’Aia (cc. 36r-39v)

/ 36r /

2da |

n° 52 comincia 51 |

Serenissimo Principe |

non tornò sua Eccellentia da Utrechet la passata settimana, come si | credeva; ma solamente hieri a sera fu nell’Haya, non havendo | voluto partir di là, che non habbi agiustate tutte le cose | in termine tale, che non vi fosse bisogno de contrasti | così li è venuto fatto aiutato dall’auttorità dei deputati | de’ signori Stati Generali. Si sono eletti nuovi deputati | per quel magistrati[[164]](#footnote-164), stabiliti quaranta, che saranno perpe-|tui elettori di esso Magistrato, et secondo il mancamento | per morte si sostituirà nella piazza un altro. Anco allo | stato de ecclesiastici, et de nobili per quella provincia di | Utrechet sono stati aggiunti quattro, doi per ciaschedun | ordine, et par che anco si sia stabilito, che quando sarà[[165]](#footnote-165) | eletto uno dei nobili per borgomastro in Utrechet come | suole ordinariamente esser, questo durante la carica non | possi entrar nello stato, o Conseglio de’ nobili, o dar | voto in esso. Si è fermata chiesa anco per l’opinione | de’ gomoristi, et la chiesa maggiore resta a quelli dell’|altra opinione. È stato deposto il secretario dei Stati di quella | Provincia, che dimandava di esser scusato dal peso con | riserva di sostituir un altro o altrimenti voleva restar | in carica. È stato escluso (dicono come dipendente da monsignor | Bernvel) dall’una, et l’altra instanza, et si tiene sarà fer-|mato nella sua piazza uno de’ sottosecretarii del signor principe | Mauritio. |

Sua Eccellentia nel ritorno di Utrechet ha stimato bene non | passar per Leidem, come si credeva, et quei cittadini |

/ 36v /

dubitavano; ben si dice, che volsero passarvi li deputati de’ signori | Stati, che rivenivano pur da Utrechet; ma che trovorono le | porte chiuse. Questo si sa che il Magistrato ha fatto star | la soldatesca in arme risoluto come dicono non voler esser constretto | dalla forza. |

Il ritorno di sua Eccellentia è stato solecitato dalli signori Stati a fine | di poter dar commodità al signor ambasciator straordinario di Francia | Boissise di comparer[[166]](#footnote-166) nell’assemblea a far la sua propositione | et poter sentir ciò che riferisce, parendo, ch’egli havesse | gusto di farla presente anco l’Eccellenza sua. Hora si sta con curiosità | aspettando quello, che esponerà, et alcuni dei Stati hanno | per sua opinione preparata la risposta, ch’è farli un bel | ringratiamento per la gran affettione, che mostra sua Maestà | a queste Provincie Unite[[167]](#footnote-167), et per il desiderio della sua conser-|vatione; et che dal canto loro non attendono, né mirano | ad altro, che alla quiete, et alla conservatione della | libertà a che sono dietro per stabilir questo punto, ch’è | la sostanza del loro dominio; et così passando sopra | parole di complimento generali procurar con destra | maniera, che si licentii, et se ne ritorni quanto più presto. |

Ha l’Ambasciatore più volte fatto dir a’ signori Stati col mezo del patron | della casa, che vuol fare le spese da sé, ma non gli è stata data | risposta a proposito anzi in generale si sono lasciati intender | che non mireranno a spesa quanto grande si sia per venir | a fine di questo negozio con la tranquilità, et pace commune | dello Stato. |

/ 37r /

Il trattenersi di monsignor di Boissise aspettando l’Eccellenza sua è stato interpre-|tato[[168]](#footnote-168), che sia stato per doi effetti l’uno per poter all’occasione | delle visite, et della compagnia, che alla tavola li viene fatta | da questi signori andar essaminando gl’animi, et praticando le | volontà per condur le cose al termine, che desidera o che | ha per instruttione; et l’altro per voler prima conferir | col signor principe Mauritio la sostanza della sua espositione mentre | l’Eccellenza sua tiene tanta auttorità appresso quelli del partito contraremonstrante. |

Viene detto, ch’egli habbi in commissione dal suo Re di metter innanti | la prorogatione della tregua già che si avicina il tempo, che se ne | deve parlare, et come il Re christianissimo è stato principal mediatore | in essa; così vogli farne far l’apertura. A me è | stato riferto da qualcheduno, che pare sia stato cavato che | proponendo questo punto sia per essortar questi signori all’effetto | al star uniti et non entrar in altre aleanze. Vostra Serenità colla | prudenza sua formerà giudicio se questi concetti *possino*[[169]](#footnote-169) *corripsonder a quelli, che sono stati | usati anco altrove da’ ministri di quella | Corona diretti contra il servitio della medesima*[[170]](#footnote-170)*. | Io non sono assicurato, che cadi a | questo proposito, starò avertito per avisar la | Serenità vostra di quanto anderà succedendo. | Credo che questi signori faranno poco caso | di simil ufficio, havendo per troppo*[[171]](#footnote-171) *| suspetto il governo presente della Francia*. |

*Non lasciarò di dir alla Serenità vostra quello di più che mi è stato* |

/ 37v /

*riferto, et è, essersi | quest’Ambasciator in discorso alla tavola doluto | che le Signorie vostre eccellentissime con tanto ardore hab-|bino gettata la colpa del passato, et | congiura sopra la sola Natione francese | et dall’altro canto habbino escusati Spagnoli. | Anco questo è testimonio di poco buona vo-|lontà, et di interno mal animo de’ Fran-|cesi, o de’ ministri della Francia contra | di loro*. | Io non mancarò di attender | a tutto ciò, che in questo et in altro particolare potrò penetrare | et anderò rispondendo, et sostentando la ragione, et la | riputatione di vostra Serenità con ogni più viva maniera. |

Sono ritornati li cinque ambasciatori che furono destinati li mesi passati | per Danimarca. Hanno fatta la loro relatione, che rappresenta | esser stati da quel Principe raccolti con dimostrationi grandissime | d’honore havendoli spesati, et presentati magnificamente | né lasciato partir alcuno di quelli che erano seco senza | qualche regalo. Hanno ottenuto dal Re ciò che deside-|ravano tanto per[[172]](#footnote-172) la continuatione del trafico in quelle | parti, et scale di ragione di sua Maestà quanto per il transito | libero alle navi per lo stretto del Zont senza haver a far | inquisitione maggiore della passata o voler inventario delle | mercantie, che si mettono nei vasselli; ma che habbino | a continuar quel passaggio nella maniera accostumata | già tanto tempo fa. Hanno cavato promessa, che | non molesterà le città ansiatiche, et molto meno il vescovo | di Brem, et più si sono come assicurati, che sia per mandar |

/ 38r /

qui suo ambasciatore per corrisponder a questa ambasciata, ma con ordine | anco di passar più avanti a trattar di buona corrispondenza | et unione. |

Il fine di questa ambasciata non è stato solamente per l’interesse particolare | della Natione, et del trafico; ma per assicurar li confederati | da quello che suspetavano poter loro succeder di male | dalla parte di quel Re, et in un istesso tempo hanno | viaggiato per una gran parte della bassa Alemagna; | visitando parte nell’andar, et parte nel ritorno | quasi tutte le città ansiatiche collegate con queste | Provincie, essortandole al tenersi proviste per l’occasione. | Hanno visitato il conte d’Oldemburgh, il duca di Meclem-|burgh, il vescovo di Brem, et altri principi, et signori, et | particolarmente il duca di Bransuich, che ha fatti rancon-|trarli dalla sua cavallaria, honorandoli, et trattandoli | con gran splendore. Et tutto è stato a fine di praticar | quelle città, et quei principi, et così dar un tocco di | una general congiontione per il servitio, interesse, et sicurtà | commune. Et m’ha detto il signor Brumania uno de-|gl’ambasciatori che tengono per fermo di haver fatto un | gran frutto in questo giro di Paese. |

Ho cavato che vi è pensiero in questi signori di far ispeditione | di[[173]](#footnote-173) un’altra ambasciata, che passerà in Francia, | et forse[[174]](#footnote-174) di là da’ monti; anzi di più, che essendo più | di uno insieme arrivando a Venetia, et scoprendo risoluta |

/ 38v /

dispositione[[175]](#footnote-175) nell’Eccelenze vostre di stabilir qualche unione con queste | Provincie sia per restar uno per la continuatione del trattato. | Essendomi questo stato riferto, che venga di bocca di qualche | principale del Governo[[176]](#footnote-176) apparentemente bisogna, che ne | sia passata proposta: di quello mo che ne habbi a seguire | et quando habbi ad haver effetto non lo saprei discorrer | non potendosi nella congiontura dello stato presente delle | cose conieturare il certo; et massime per la tardità delle | risolutioni in questo Paese. |

Molti pensano, et corre opinione in una gran parte che si vogli | stabilir un altro governo differente da quello, ch’è stato | sin qua; ma la qualità de’ popoli avezzi già ad una | tal qual libera libertà, et le fattioni stesse, che si | veggono apparenti non mi fa creder, che per buon pezzo | sia per farsi altro cambiamento di[[177]](#footnote-177) reggimento di Stato. | Laudano tutti quelli che intendono il governo interno, et | civile di quella serenissima Republica, et alcuni vorrebbono pure | accostarseli; ma non si sa se potrà ritrovarsi la stradda | di questa mutatione. |

Mando qui aggiunta la replicata delle mie lettere d’hoggi otto | n° 50 con le scritture chiamate in essa. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 14 agosto 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 39r /

**Blank page**

/ 39v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 52 comincia 51 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 39vC /

14 agosto 1618 ricevute a’ 5 settembre |

Haya. n° 52 |

Che non è ritornata sua Eccellenza da | Utrechet, che non habbi prima | agiustate tutte le cose[[178]](#footnote-178) | et dà | conto di[[179]](#footnote-179) quant’è seguito | che sua Eccellenza nel ritorno di | Utrechet non è passato per Lei-|dem. Che è stato solle-|citato il ritorno di sua Eccellenza | per poter dar commodità | all’ambasciator straordinario[[180]](#footnote-180) di Francia[[181]](#footnote-181) | di comparer nell’assemblea | a far la sua propositione. |

Che ha l’Ambasciator fatto dir | a’ signori Stati, che vuol far | le spese da sé, ma non gli | è stato risposto a proposito. |

Cause del trattenersi | di monsignor di Boissise | ad aspettar sua Eccellenza | che viene detto, che ha com-|missione di proponer la | prorogatione della tregua. |

L. C. R. |

/ 39vD /

Che l’Ambasciator francese[[182]](#footnote-182) s’è doluto, che | sia stata gettata la colpa | della congiura passata | sopra la Nation francese. |

Pensiero di far espeditione | di ambasciata in Francia | che passi anco a Venetia | per scoprir se vi sia volontà[[183]](#footnote-183) | di unione e in tal caso | lasciar persona a trattar. |

/START LETTER/

n. 16

21 agosto 1618, L’Aia (cc. 40r-42v)

/ 40r /

Prima |

n° 53 fino[[184]](#footnote-184) 54 |

Serenissimo Principe |

quando desideravo haver qualche informatione dalla Serenità vostra (et le ne | havevo pregata), intorno li doi vasselli Pavone, et San Paulo arrestati | con le genti dall’eccellentissimo signor [C]apitan[[185]](#footnote-185) generale, mi arrivano le lettere di | lei de’ 4 del presente colla commissione di communicar a’ signori Stati, | et al signor principe Mauritio la qualità del mancamento di quei | marinari. Non puoti per le gravi occupationi de’ signori Stati | haver audienza il sabbato, che mi pervenero le lettere; ma | l’hebbi hieri. M’è stata sopramodo cara l’informatione che | vostre Eccellenze mi hanno data, et cara la copia dell’espositione di quel | Console; et una particolar lettera dell’eccellentissimo signor Capitan generale, | che mi accennava qualche cosa di questo affare; perché | ho havuto con questa, et con gl’avvertimenti di vostra Serenità | assai largo campo di far hier mattina un pieno ufficio | nell’assemblea; et tanto più pieno, quanto la relatione | degl’interessati haveva fatta qualche impressione se non | del tutto cattiva nell’animo di tutti, almeno vi era qualche | poco di alteratione in alcuni. Ho procurato in voce non | lasciar cosa, che ho stimata propria per conconvalidar le ragioni | di vostra Serenità, et ho in maniera portato il mio ufficio, che | come prima li signori Stati erano risoluti di far una modesta | condoglienza meco; così non mi hanno doppo l’espositione; | et haver essi parlato tra loro detto altro, se non che mi | pregavano, ch’io dassi loro per scritto quanto havevo | esposto, il che ho fatto questa mattina. So che non è stata | letta la scrittura; ma essendo venuto a desinar meco il |

/ 40v /

signor conte Guglielmo col signor principe Henrico, et tre de’ deputati nei signori | Stati Generali mi hanno a nome dell’Eccellenze loro, et del signor principe | Mauritio pregato d’interceder appresso la Serenità vostra che si compiaccia | iscusar qualche mancamento, et che essendo liberate le | navi, et le genti siano li papartionevoli rifatti di quanto | è stato consumato in esse navi di viveri dalle genti di vostra Serenità | posta sopra di esse, et per qualche risarcimento del danno ricevut[o][[186]](#footnote-186) | aggiungendomi, che si promettevano tanto dell’efficacia de’ | miei ufficii, che li signori Stati, sua Eccellenza et ognuno degl’inte-|ressati sarebbono stati contenti, et che per l’avvenire si | haverebbe proveduto a quello che fosse stato necessario | perché vostra Serenità fosse rispettata dai suoi in conformità della | mia propositione. Io dissi a questi signori, che non potevo | negare all’instanza loro di scrivere; ma che come il manca-|mento non meritava iscusa; così non haveva luoco il risar-|cimento essendosi li medesimi marinari procurato, et provocato | a sé stessi il male pur mi replicorono, che ne scrivessi, et | di pregar vostra Serenità haver in consideratione la qualità de’ | soggetti, che sono interessati, et che quanto era successo non era | stato per loro difetto, né per loro colpa. Io havevo fin | di sabbato parlato con sua Eccellenza di questo affare, che non | seppe se non dislaudare l’operato da quei marinari mo-|strando d’intender molto bene, che nei tempi presenti | in particolare, et nelle presenti congionture male havevano fatto | a condursi nel golfo di vostra Serenità per usar termini contra il |

/ 41r /

dovere. Vi era allhora presente anco il signor conte Guglielmo, che | anc’egli confessò il medesimo. Io non so quello mi sarà detto | di vantaggio dai signori Stati; credo bene, che penseranno a quello | si debba commetter a’ suoi marinari a fine che per l’avvenire | non incontrino in simili disordini, et non causino molestia a vostra | Serenità, et fastidio a sé stessi. Se diranno qualche cosa | la rappresenterò conforme al mio debito. |

Non lascierò di aggiongerle, che par vi sia pretensione che Gozo[[187]](#footnote-187) | non sia luoco prohibito, et che il trafico in quel luoco possi esser | fatto da chi si sia. S’io potessi haver qualche informatione | in questo proposito non riuscirebbe di deservitio alla Serenità vostra. |

Questo accidente ha data materia alli signori Stati di tener discorso | sopra la missione di qualcheduno per risieder appresso di lei, et | havendo quelli di Gheldria nominato un tal monsignor Randvich | che è al presente di questo Consiglio di Stato signore molto discretto | et di buone qualità li medesimi signori Stati hanno fatto saper a | quelli di Holanda, che propongano alcuno, et può esser | che si farà, se però le cose di qua, che ancor caminano | torbide non causassero qualche altra dilatione. |

Non vi è stato alcuno, che mi habbi tocco moto[[188]](#footnote-188) dell’esscutione[[189]](#footnote-189) | che l’eccellentissimo signor capitano general Barbarigo ha fatta fare di quelli | Inglesi; solo in discorso col signor principe Mauritio delli affari | della Serenità vostra della sua armata, et delle navi partite di qua | mostrò haverne havuta qualche notitia; et disse che | era stato fatto prudentemente perché li mutini non devono |

/ 41v /

tolerarsi, et se li deve immediate troncar la stradda: perché sono | troppo scandolosi, et pericolosi. |

S’attende con gran desiderio l’arrivo dei vasselli di questo Paese in | golfo, et par strano, che tanto tardino gl’avvisi. |

Fra otto o dieci giorni sperano questi cavallieri francesi esser in | mare con li doi vasselli, che hanno armato per il signor duca di | Guisa, et parmi haver cavato dal parlar di qualche Francese | che viene tal volta alla messa in questa casa della Serenità vostra | che forse s’impiegaranno oltre contra corsari, contra Turchi | unendosi può esser col duca di Ossuna. Et qui si tiene | ferma opinione, che esso Duca non lascierà di tormentar la | Serenità vostra, et che allhora ne piglierà l’occasione quando l’|haverà assicurata con qualche trattato di accordo o di pace. |

È venuta qui la confermatione dell’abbattimento, che dentro | al distretto hanno fatto li vasselli di questo Paese uniti con | Spagnoli contra li corsari. Lo ha scritto il capitan Moy Lambert | dicendo haverne egli presi cinque, et sei n’erano stati | presi da essi Spagnoli. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 21 agosto 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 42r /

**Blank page**

/ 42v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima n° 53[[190]](#footnote-190) fin 54 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 42vC /

21 agosto 1618 ricevute a’ 5 settembre |

Haya. n° 53 |

Negotio per li vasselli | Pavone e San Paolo. |

Pretensione che Gozo[[191]](#footnote-191) non sia | luogo prohibito e dimanda | informatione. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 17

21 agosto 1618, L’Aia (cc. 43r-44v, 49r-v)

/ 43r /

2da |

n° 54 comincia 53[[192]](#footnote-192) |

Serenissimo |

l’Ambasciator straordinario francesce fece hoggi otto la sua espositione | a’ signori Stati a nome del suo Re mostrando il dispiacere, che la | Maestà sua sentiva di queste dissensioni, et rappresentando l’amore | del Re, et il desiderio che ha del mantenimento di questo Stato | di questa libertà, et dell’accommodamento per il qual effetto l’haveva | spedito, et perché vi tenesse la mano. Versando l’ufficio | suo in parole totalmente generali[[193]](#footnote-193), il quale ha fatto haver | anco per scritto all’Eccellenze loro; ma non ha però fin hora havuta | la risposta: in tanto non ha mancato di trovarsi spesso | con sua Eccellentia, et quelli del partito remonstrante fanno | ricorso a lui. Et mi disse il signor Principe sono tre che vogliono | haver l’honore del licentiar le genti li stati, le città[[194]](#footnote-194) | stesse, et l’Ambasciatore; ma è conveniente, che li signori Stati habbino | la preeminenza: onde spiace grandemente ad esso Ambasciatore la | publicatione di un editto, che detti signori Stati han fatta | far[[195]](#footnote-195) contra li soldati levati in queste piazze di Holanda. | Di questo mando qui aggiunta la traduttione che | in questo punto ho fatta fare per quelli dell’Eccellenze vostre | che havessero gusto d’intender il breve spatio di 48 | hore, che si dà alla detta soldatesca di disporre l’armi | et le pene, che lor sono ingionte contrafacendo | è stato publicato esso editto questa mattina a suono |

/ 43v /

di tamburo in questa Haya; affisso nei luochi principali, et | ispedito a tutte le città nelle quali vi è di simil soldatesca con | ordini a parte, che sia immediate essequito. Quelli di | Roterdam havevano fin di domenica cominciato a licentiar delle | sue genti in numero di centocinquanta; et restandone poco | meno di altrettanti furono ispediti deputati di quella città | per pregar sua Eccellenza che si lasciassero intertenir questi restanti | per la sicurtà della stessa città. Ella rispose, che non poteva | far cosa alcuna contra la deliberatione dei signori Stati; anzi | che in quanto havesse potuto haverebbe procurato, che le loro | risolutioni havessero effetto: onde si crede che doveranno | con questa nuova promulgatione licentiar il resto, et | tanto siano per far l’altre città. Leidem però par che | stia irresoluta: tuttavia rimediandosi a quello di che | teme quel Magistrato (ch’è di ricever qualche affronto dai | borghesi) mandandosi alcune compagnie delle pagate | dai signori Stati si crede, che anco in quella città si accorderà | la licenza; et così pian piano si anderanno riducendo | le cose a qualche buon stato, che Dio lo voglia. |

Invigilando il Pasini a quanto può in Brusseles toccante il servitio | di quella serenissima Republica ha havuto mezo di cavar copia di un | capitolo di lettere dell’ambasciator di Spagna che risiedeva a Venetia |

/ 44r /

nel qual dice, che a vostra Serenità per mantener l’armata, et genti, che | tiene ai confini di Milano non basta il denaro avanzato di | tanti anni; ma che andava pigliandone ad interesse, et tratta-|va di aggravar li vassalli con grandi impositioni, con che haverebbe | fornito di disgustar ognuno del suo governo; et che aggiunge | anco altre parole di poco rispetto. Mi dice di più haver | veduta una lettera scritta da quelli di Trieste al Marada[[196]](#footnote-196) | dolendosi dell’arresto di qualche barche fatte da’ ministri | della Serenità vostra cinque cariche de’ salli, una di formenti, | et una di maioliche, et che dicono esser questo poco buon | segno di libero comercio, et la[[197]](#footnote-197) lettera[[198]](#footnote-198) è[[199]](#footnote-199) de’ 18 del passato. | Io credo con lui che questa[[200]](#footnote-200) lettera[[201]](#footnote-201) si vadi[[202]](#footnote-202) publicando | per metter in disreputatione et in odio la Serenità vostra a che esso | Pasini mi dice, che non mancarà di contrapporsi della manie-|ra che stimerà esser propria alla publica riputatione, | et al publico servitio. Et certo convengo replicarle riverentemente | esser questo un devotissimo, et svisceratissimo suddito di vostra Serenità | et che merita la gratia sua, et esser riconosciuto dalla sua | munificenza. Mi scrive aspettar risposta di quell’|ingegnero Gomorini, et che volontieri vorrebbe, ch’ella | havesse un tal huomo al suo servitio, et di ciò le scrissi a’ | 24 del passato. |

/ 44v /

Quelli, che hanno proviste l’armi al signor conte di Levenstein mi sono | venuti a pregare, et hanno fatto far anco ufficio meco perché | havendo inteso da’ suoi agenti, che tratta il detto Conte | haver il pagamento per esse armi, vostra Serenità si compiaccia, | non far far a lui; ma ad essi l’esborso, come quelli, che | hanno date l’armi, et si sono contentati, che vadino sino | a Venetia a loro proprio rischio[[203]](#footnote-203) né dal Conte hanno | havuto pur un soldo. Volevano ricorrer alli signori Stati; | ma per hora hanno tralasciato del farlo fidandosi, ch’io | gliene dovessi scriver; et sopra questa rappresentatione | della loro istanza (che a me pare giusta) la Serenità vostra | havesse a tener come in sequestro il denaro finché possino man-|dar persona costì per questo suo particolar grave interesse a farle | constar più chiare, et valide le sue ragioni, fondate | sopra reale, et liquido contratto. |

Vostra Serenità vedrà dall’aggiunta copia di lettere del Calandrini la dila-|tione, che mi si fraponne ad haver d’Amsterdam li conti. Io non | posso far altro che haver patienza quello che più mi duole | è il tedio, che apporto a vostra Serenità. |

Con queste haverà anco il dupplicato delle doi lettere mie de’ 14 del | presente n° 51, et 52 con le scritture che sono chiamate in esse. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 21 agosto 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 49r /

**Blank page**

/ 49v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da n° 54 comincia 53 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 49vC /

21 agosto 1618 ricevute a’ 5 settembre |

Haya. n° 54 |

Il Pasini dà conto di lettera | scritta dall’ambasciator della Cueva | che non basta il denaro messo | da parte per pagar le navi | ma ne pigliano a interesse. |

Lettera del Marada dolendosi di | arresto di barche de’ sali, formenti. |

3. Instanza di quelli hanno dato | l’armi al Levestein non | si facci a lui, ma a loro | l’esborso. |

L. C. R. |

n. 18

Allegato I al n. 17 (cc. 45r-46v)

/ 45r /

In lettere dell’Haya n° 54 de’ 21 agosto 1618 |

Copia del contenuto in lettere del signor Filippo Calandrini | d’Amsterdam a’ 17 d’agosto 1618 |

Martedì avvisai a vostra Signoria la ricevuta della sua, et che speravo presto | poterli dar avviso della terminatione di questi benedetti conti | sono stato diverse volte in Collegio, et raccommandatolo | molto instantemente sì che quasi mi vergogno di più andarci | in effetto li commissarii sono stati, et sono ancora absenti | et non lo fariano volontieri senza la loro presenza massime | per la ricompensa; così conviene haver ancor un po’ di | patienza. Ho fatta provisione per la paga di un | mese per le navi, et mando a Hoorn la loro portione | aspettavano, che fosse pagata qui anche la seconda mesata | secondo l’intentione data, et li partionevoli si metteranno | insieme, et risolveranno se li starà meglio haver lettere | separate da vostra Signoria per il resto, overo farlo tutto insieme | che glielo avviserò acciò possi mandar li ricapiti. | A me pareria, che non saria male per venir al saldo | con questi signori per li conti mandar qua il signor Luz | che potrà vivamente rimostrarli, il che da me non | saria così ben preso. Mi spiaceno queste lunghezze | ma non ci posso far altro. A vostra Signoria mi raccomando etc. |

/ 45v /

**Blank page**

/ 46r /

*Bianca*

/ 46vB /

Contenuto in lettere del | Calandrini di Amsterdam |

nelle 2de n° 54 |

n. 19

Allegato II al n. 17 (cc. 47r-48v)

/ 47r /

In lettere dell’Haya n° 54 de’ 21 agosto 1618 |

Placarti fatto contro li soldati di Hollanda levati | in alcune piazze contro li ordini delli signori Stati Generali delle Province Unite de’ Paesi | Bassi |

Li Stati Generali delle Province Unite fan sapere ch’adesso più d’un anno passato | in diverse province et città fuori dell’ordine et modo consueto si è fatta | levata nuova di notabil numero di nuovi soldati quali sono fuori | del giuramento della Generalità et[[204]](#footnote-204) di sua Eccellenza. Et viene a quello modo as-|soldato nel Paese dua sorte di soldati, il che necessariamente tenderia | a danno grandissimo, pregiuditio et divisione dalla singular unione quando | ognuno a sua propria voluntà et[[205]](#footnote-205) appetito senza direttione della Generalità | sarebbe permesso far levate di nuove compagnie et disporne di sé, oltra | che le province et città ove questo si fa si rendono incapaci di pagar | lor contingente al commun tributo, a confusione del Stato, et accrescimento | d’ogni sorte di fattione et di annullatione della legitima autorità:[[206]](#footnote-206) | noi con l’aviso di sua Eccellenza[[207]](#footnote-207) del illustrissimo signor conte Guglielmo Ludovico de | Nassau locotenente generale etc. et del Conseglio di Stato per prevenir a tutti inconvenienti, et incomodità che sopra[[208]](#footnote-208) stano[[209]](#footnote-209) per tal rispetto a questi | paesi; habbiamo trovato[[210]](#footnote-210) buono, et resoluto che per cassatione et li-|centiatione di detta nuova levata di soldati, saria senza alcuna | dilatione proceduto autorizzando perciò sua Eccellenza et certi nostri comme-|ssi uniti seco come è seguito nella città di Utrecht. Tuttavia come | ancora in alcune città di Hollanda non obstante la nostra resolu-|tione si continuano a notabil diservitio come è detto, aggiungendosi | a quello che li detti soldati in alcune città usano di grandissime | et esorbitanti insolenze, et scandali, dal che potrebbe nascere mag-|giori difficultà, et periculi. Sì che per prevenir a tempo, et per levar | li detti pericoli, et per ridur li buoni sudditi alla pristina quiete | è necessaria ubidienza nella quale lor erano avanti la levata | di questi nuovi soldati ordiniamo et comandiamo alli detti soldati | con lor capitani, et ufficiali et altri comandatori che fra il tempo di 48 | hore di poi la publicatione affixione o insinuation di questo |

/ 47v /

senza aspettar altro nuovo ordine o comandamento debbano prontamente et senza | replica alcuna depor lor armi et renuntiar[[211]](#footnote-211) il giuramento partir da quei | servitii sotto pena che contravenendo, et tralasciando[[212]](#footnote-212) tal di obedir a | questo ordine saranno puniti come ribelli et[[213]](#footnote-213) perturbatori della comun | quiete tanto nella vita quanto nelli beni senza dissimulatione o | conivenza alcuna, et questo per dar essempio agl’altri; comandando | et ordinando a tutti, et ciascheduno offitiale, et a chi questo toccarà | et spetterà di far effettuare, et esequire il contenuto di questo nostro | edetto per tutto senza mancamento alcuno, perché habbiamo trovato | questo convenie[[214]](#footnote-214) per la quiete, servitio, pace, assecuration, et ben star | di questo[[215]](#footnote-215) stato delle Province Unite. Dato sotto il | nostro contro sigillo firma, et segnatura del notaro Griffieri nell’Haya | alli 18 di agosto 1618. Era fermata Adriaen van Man-|maker. Sotto diceva per ordinanza delli detti alti signori Stati Generali | signato c(onte) Arsens essendo sigillato del contrasigillo delle | loro alte potenze in cera rossa. |

/ 48r /

**Blank page**

/ 48vB /

Placart contro li soldati levati in | alcune piazze di Hollanda |

nelle 2de n° 54 |

/START LETTER/

n. 20

Allegato I al n. 21 (cc. 50r-53v; decodifica di cc. 54r-59v)

/ 50r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 50v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 51r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 51v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 52r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 52v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 53r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 53v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 21

22 agosto 1618, L’Aia (cc. 54r-59v)

/ 54r /

Prima |

Serenissimo Principe |

*né*[[216]](#footnote-216) *monsignor Bernvel, né il genero suo Vandermil restorno | sodisfatti di quanto loro dessi a nome di vostra Serenità nel proposito dell’|apertura fattami di trattattione di lega, poiché aspettavano, che | sopra li articoli inviati da me con le lettere de’ 14 del passato | ella si dechiarisse, non in generale come è loro parso della | sua volontà, ma con la rissoluttione di far qualche cosa. |*

*Fu il primo monsignor Vandermil a chi ne*[[217]](#footnote-217) *parlai, poiché | in quell’hora apunto, che arivò il messaiero si trovava a | mia visitatione, venuto però espressamente per intender se io | havevo havuto il mio dispacio di Venetia con qualche risposta | in quel particolare egli sentendo quanto gl’esposi in nome di vostra Serenità | restò sospeso, et poi disse, questi sono concetti che indicano l’|ordinaria buona volontà della Republica in questo affare, ma non | abbraciano, né stringono alcuna cosa, perché sebene ella | non stimava hora il tempo proprio, rispetto alla vicina sta-|gione del verno*[[218]](#footnote-218) *di valersi de’ vasselli di guerra proposti, | poteva però far qualche dichiaratione della qualità, et | quantità del soccorso, che in occasione havesse stimato proprio | per sua assistenza; |*

/ 54v /

*et quello, che in corrispondenza havesse | potuto fare per questi stati* | perché di tal maniera, et mentre si era | aperta la stradda con l’abozzo, ch’era stato mandato si saria | mostrato di voler assentir al negotio, et incaminarlo; et con | qualche altro simil concetto prese per allhora licenza da me | dicendo, che voleva lasciarmi legger le mie lettere, et io nel | partir gli dissi che | *ponderasse*[[219]](#footnote-219) *bene le parole di vostra Serenità, perché havevano | fondamento certo di voler attendere a questa unione; | il giorno seguente del sabbato vidi il signor Bernvel il | quale avisato prima dal signor Vandermil* *di quanto haveva | sentito da me, dopo communicatogli ciò, che ella mi |* *scrive, si strinse nelle spalle, et poi disse; io non | veggo alcuna cosa, che più possi servire alla serenissima Republica, et a questi stati, che una unione per la conservatione | della commune libertà, et per tener attatto*[[220]](#footnote-220) *lo Spagnolo | in freno. Io ve lo ho detto ancora, che questa | colleganza, dell*[[221]](#footnote-221) *quale ben è stata fatta apertura, | sarebbe per far far un’honorevole, et avantaggiosa | pace alla Republica, et forse far cader la guerra |*

/ 55r /

*sopra di noi: tuttavia questi stati, purché servissero a | conservatione di sua Serenità, che in un istesso tempo | saria stata la mia, si sarebbero dichiariti in | altro particolare, come si conviene; et che veramente non | bisognava chiamar per assistenza vasselli di questi | paesi, che non fossero andati per dar adosso all’inimico | commune, et noi certo non haveressimo havuto pur | minimo scrupulo del farlo immediate; mi aggiunse, che la | consideratione della stagione per valersi di detti vasselli era | buona, ma che si poteva comminciar a far qualche | cosa; et quanto alla missione di ambasciator per trattare | che questo si poteva fare: ma haverebbe bisognato | tempo a disporre, et senza qualche sicurezza, et dichia-|ratione di quello vogli fare la Republica, non era così | facile. Io gli risposi, che per me stimavo propria | la missione di reciproca ambasciata perché non potendosi | in negotio di tanto momento complir in poco tempo le | cose appositamente, et con più proprio termine, si | haverebbero potute effettuare. Mi repplicò succintamente, | questo è negotio, che ha bisogno di consideratione, et io non |*

/ 55v /

*mancherò |* di tenervi la mano, et far ogni bene, et interruppe | il discorso con addimandarmi quello temevo della voce, | che passava, che si havesse a far la pace in Italia, essendo | scritto qui, che li ambasciatori della serenissima Republica, che sono appresso | sua Maestà christianissima si affaticano per haverla. Io risposi, che di questo | non havevo, che la voce universale; ma che sua Signoria sapeva | molto bene quanto li Spagnuoli fossero artificiosi, et come per | avantaggiarsi sapessero portar li loro interessi. Egli di nuovo | a questo proposito *tornò*[[222]](#footnote-222) *et disse, et vostra Signoria adunque vede come bisogna | ostarli*[[223]](#footnote-223)*, et io non stimo modo migliore, né più proprio, | che la unione. Gli animi qui sono disposti; facci saper | il senso della serenissima Republica perché si possi far fondamento | dell’animo di lei, con qualche special dechiaratione sopra li | capitoli proposti, che potrà anco esser facile la | riuscita: ma si tenga secreto perché non sii sturbato. | Io devo andar un poco fuori dell’Aia, et vostra Serenità anderà | a Delfsil; in questo mentre potrebbe venir qualche | particolare per caminar inanti, seben disse il negotio non | vorrebbe gran dilatione, mentre si scoprono gli animi | ben intentionati. Io pur procurai, che restasse*

/ 56r /

*impresso | nella*[[224]](#footnote-224) *mente publica, et che ella è inclinata a questa* | *colleganza, et a quello, che sarà conosciuto raggione-|vole, et conveniente*. | Con tutto ciò poco mostrò | di stimar questo Generale, et lasciò il discorso con il repli-|carmi, che per la parte sua haverebbe fatti tutti li buoni | ufficii. Io vidi di nuovo *il*[[225]](#footnote-225) *signor Vandermil che*[[226]](#footnote-226) *mi repplicò delle istesse cose | del giorno inanzi, et delli concetti del Bernvuel, che | ben conobbi, che havevano conferito insieme, et | aggionse, che haveva considerato la risposta, et trovava | ch’ella non era di gran cosa differente da quella, che | hebbe da vostra Serenità, quando fu costì per nome de’ | signori Stati, che l’inviar*[[227]](#footnote-227) *ambasciator a Venetia sarebbe | poco, ma che l’essenza della missione, consisteva | nel mandarlo con qualche sicurtà, propria al | negotio, et con fondamento; che sperava, che con le prime | lettere io dovessi haver qualche altro ordine più risoluto | che quando vostra Serenità havesse fatto intender col | mezzo mio quello ella havesse potuto far per | questi Stati, et quello haverebbe voluto da essi, | allhora con altra sicurtà si haverebbe potuto |*

/ 56v /

*ispedir l’ambasciatore, con darli le commissioni proprie, et | dir, come si dovesse governar per terminar prontamente | il tutto. Io risposi a questo, che la missione dell’ambasciator | ancorchè fosse antecipata ad altra più aperta | dechiaratione* della serenissima Republica | di quella che era in essenza non levava, che non si | havessero potuto far[[228]](#footnote-228) tutte queste diligenze; è vero[[229]](#footnote-229) | disse; ma meglio nell’altra maniera. Nel particolar | poi del signor principe Mauritio, che sia necessario *quando*[[230]](#footnote-230) *si habbi a proceder inanzi nella prattica | che v’intervenghi il consenso, et il gusto di sua Eccellenza | ne parlai col medesimo Vandermil, il quale |* mi disse che[[231]](#footnote-231) senza l’Eccellenza sua | non si sarebbe fatta alcuna cosa, et tanto andai replicando | delle parole, che cavai molto bene, che di questo negotio | haveva particolar conoscenza, dicendomi, che credeva | *che il signor Bernvel le ne havesse tenuto proposito*[[232]](#footnote-232) | et non finii di trattenermi seco, che | cavai anco che egli stesso le ne haveva parlato il | giorno innanti, che lo trovava ben disposto, et incli-|natissimo, et più me ne assicurai da questo concetto che | disse, che sua Eccellenza era lontanissima dalle cerimonie, che queste |

/ 57r /

le abhorisce, et massime in negotii di tal natura, tenendosi | all’essentiale, et che haverebbe consigliato *il*[[233]](#footnote-233) *mandarsi ambasciatore, o altro ministro quando vi | fosse una sicurtà di quello potesse, o volesse far la | serenissima* *Republica per caminar fondatamente nella | conclusione* che tanto poteva dirmi cavar del senso | dell’Eccellenza sua et io hieri prendendo occasione di riveder sua Eccellenza | per ricercarla di alcuni passaporti ai pirati per le navi, | et genti del conte di Levenstein, tentai destramente di cavar | qualche cosa, et ella uscì a dirmi che *haveva*[[234]](#footnote-234) *stimata sempre buona una unione reci-|proca tra la Republica, et questi stati, et la consi-|glierà sempre,* *perché conosceva esser servitio dell’una | et degl’altri; essendo queste colleganze di republiche | durabili, et ferme, mai morono, et hanno uno ordinario | governo, che quelle con li principi hanno sempre | mutatione, o per il cambiamento del prencipe, o per | l’alteratione de’ humori; che mi poteva assicurar | esser il Paese inclinatissimo, et quando la Republica vogli* |

/ 57v /

*sarà facile il successo. Io risposi, che dal canto | della serenissima Republica era la medesima volontà, et | inclinatione, et da che sono qui, sono stato sempre | attendendo, che mi venga detto qualche cosa: ma che | non si era voluto uscire, et pur*[[235]](#footnote-235) *a me pareva di | haver detto assai, aggiungendo, che a questo fine | haverebbe potuto servir molto bene un ambasciator, o | altro ministro, che si havesse voluto ispedir da | questa parte. Rispose sua Eccellenza che bisognava | trovar la opportunità, et che era facile vostra Serenità, | che poteva in poco spatio di tempo promover, et | rissolver le cose sue, ma che qui bisognava | caminar col dar parte a diversi, che in ogni modo | però era necessaria una buona rissolutione. Io dissi | che ero qui pronto a intender* et sua Eccellenza non uscì a maggior particolare | ma stete sempre sopra questo termine generale | dal[[236]](#footnote-236) quale, et dalle parole, che uscirono con esso | nel corso del ragionamento compresi molto |

/ 58r /

bene che conformava con quello, che mi disse il *Vandermil*[[237]](#footnote-237) | et che l’Eccellenza sua ne havesse cognitione | come appunto le ne scrissi nelle mie lettere del primo | dello stante. |

*Il detto Vandermil*[[238]](#footnote-238) nel licentiarmi da lui | mi replicò havendomelo detto ancor più d’una volta | nella conferenza, che havessimo insieme,[[239]](#footnote-239) | che *sperava*[[240]](#footnote-240)*, che col ordinario venturo mi venisse qualche | altra cosa, et più chiara dechiaratione di*[[241]](#footnote-241) *vostra Serenità in | questa materia, che però se così fosse gli facessi favore | di farglielo saper con mie lettere. |*

Con occasione che ho veduti alcuni di questi signori secondo, | che o l’ha portato il discorso, o mosso alcuno da | sé, mi si è pur parlato *di*[[242]](#footnote-242) *questa unione, accen-|nandomi, che era proprio et di servitio de’ communi | stare di venirne ad un fine; et io senza mos-|trarmi ad altro, ho proposto la missione di | ambasciatore, ma da qualcheduno mi è stato*[[243]](#footnote-243) *risposto, | non esser solito di queste Provincie mandar | ambasciatore,*

/ 58v /

*o altri ministri* *a’* *principe, col quale non | habbino colleganza, come in Franzia, in Inghilterra, | al Principe palatino, et per il comercio, et certa | dechiaratione di reciproca corrispondenza lo hanno | in Const*(antinopo)*li, che però sia bene il far prima | questa colleganza; et il signor Brumagno residente di | Frisia havendomi detto il medesimo mi adimandò, se | ne havevo parlato al signor Bernvel, volendo infe-|rir, che con lui bisognava far capo. Insomma serenissimo | Prencipe quello, che altre volte* *le ho significato, in | sostanza è lo stesso, che al presente; desiderano questi signori | dichiaratione delle volontà della Serenità vostra per il suo | servitio, et assistenza; quello, che possi far per essi | nei suoi bisogni, et reciprocamente l’*[[244]](#footnote-244)*uno per l’uno | et l’altro per l’altro in tempo di pace, et io mi sono | molto ben avveduto dal parlar del signor Bernvel, | da quello del signor Vandermil, et anco da qualche-|duno altro, che entrano in qualche dubbio, | che vostra Serenità, hora*[[245]](#footnote-245)*, che si tratta della pace, che come | ho detto, ne corre la voce, si sia ella per | caminar con calore in tal materia, alla quale | qui*

/ 59r /

*inclinano, et io attenderò ciò, che vorrà, | che rispondi ad esso signor Bernvel, et Vandermil, | poiché questo a nome del suocero mi ha fatto | intanza di scriver di nuovo, et procurar la | risposta. Gratie etc. |*

Dall’Haya a’ 22 agosto 1617[[246]](#footnote-246) |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo, servitore |

Christofforo Suriano |

/ 59v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 59vC /

22 agosto 1617[[247]](#footnote-247) ricevute a’ 6 settembre |

Haya prima |

[…][[248]](#footnote-248) sodisfatti |

14 luglio |

4 agosto |

13 ottobre |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 22

27 agosto 1618, L’Aia (cc. 60r-63v)

/ 60r /

n° 55[[249]](#footnote-249) sola |

Serenissimo Principe |

le lettere mie de’ 14 che dovevano capitar a vostra Serenità dimani tarderanno | otto giorni di vantaggio causa il messaggiero, che non è arrivato in | Anversa, che doppo l’ispeditione dell’ordinario. Me ne duole per la tassa | che potrò haver appresso di lei di negligente; ma mi assicuro, che o | si haverà imaginata la causa; o almeno intesala doppo condanerà | quello da chi nasce il mancamento. Con dette lettere mandavo | l’informatione, che vostre Eccellenze illustrissime mi commandorono di farli havere | tanto per le navi, che per le genti da guerra; et perché tengo per | fermo, che la replicata sia arrivata tanto in tempo in Anversa | che venirà insieme col dispaccio sudetto dei 14 per abondar in | sicurezza che dette informationi et quanto nelle lettere de’ 21 le | scrivo le pervenghino mando qui aggiunta un’altra copia | di tutto; et l’ispedisco per la via di Amsterdam alla volta di | Colonia. |

Questi signori sopra la mia espositione toccante li doi vasselli arrestati, et poi | liberati non m’hanno detto alcuna cosa; né credo siano per dir-|mene altro. Non so mo se delibereranno sopra quanto loro[[250]](#footnote-250) | remostrai esser necessario, che li suoi marinari fossero avvertiti | per non incorrer negl’inconvenienti, et a fine, che non si possi | pretender nell’avvenire ignoranza mentre viaggiano, et traficano | nel golfo. |

Essendo venuto anco questo ordinario senza avviso dell’arrivo dei | vasselli in golfo sta dubitando ognuno di qualche sinistro | et io in particolare vivo con l’animo molto perplesso. Mi scrive | il signor Calandrini che un solo haveva avviso della loro gionta | a Corfù, et che si teneva per fermo[[251]](#footnote-251), che l’armata napolitana doveva |

/ 60v /

tornar in golfo.

Mi aggiunge anco che li partionevoli de’ vasselli oltre la mesata che | li faccio pagare vorrebbono, che li facessi pagar anco la quarta | già scorsa. Non veggo di poter condescender con vantaggio di vostra Serenità | et con discapito ancorché fosse di poco non lo devo fare. Pur troppo | ha il publico sostenuto aggravio in questa ispeditione navale | mi farò iscusare col mezo del signor Antonio Luz che parte per Amsterdam | et porterà le presenti. Et li farò prometter, che a Venetia sarà | pronto il denaro di questa, et dell’altra mesata che scaderà tra | li 6 et 21 del mese venturo. Saranno vintidoi milla ducati | si compiacerà per tanto la Serenità vostra commandar che siano messi in | pronto: et da parte accioché alla presentatione, che gl’interessati | faranno far delle mie lettere ne habbino l’esborso, et così conso-|larli, et renderli sodisfatti con tal prontezza et il medesimo Luz | haverà anco cura di solecitar l’ispeditione dei conti appresso quell’|Amiralità. |

Il placart, che ispedii a vostra Serenità la settimana passata, del quale mando | qui aggiunta un’altra copia con il dupplicato delle lettere de’ | 21 ha havuto forza di far depor l’armi a tutti li soldati in | queste poche piazze di Holanda, et farli licentiare. Una gran | parte di essi non sì tosto havuto quello che li fu detto di darli per | sodisfattione è passata dalla banda[[252]](#footnote-252) suddita a’ serenissimi arciduchi | alcuni a Bolduch altri in una, et altri in un’[[253]](#footnote-253)altra[[254]](#footnote-254) di quelle piazze. | Anzi ch’è stata avvisato[[255]](#footnote-255) il signor principe di Oranges, che me lo ha | detto, che ’l viaggio di sue Altezze in Fiandra non era per | altro rispetto, che per trovarsi in luoco vicino per assister col suo |

/ 61r /

consiglio a quello si havesse stimato proprio, quando si havesse | potuto cavar profitto da queste dissensioni; et io anco sono stato | avvisato, che andavano su et giù officiali, et genti da quella | parte, et si erano mandati alcuni pezzi in Bolduch: segno | che Spagnoli non dormono, et a tutto quello, che concerne il loro | interesse sono lesti. |

Questo Ambasciator francese sta aspettando, che si rispondi alla sua espositione | se ben vede assai chiaro, che la sua venuta qui non serve a gran | cosa mentre tutto va passando sotto l’auttorità dei signori Stati | et del signor principe Mauritio; et che par hora che ’l partito armi-|niano habbi la minor parte in questo affare: né il detto | Ambasciatore ha potuto con quanti ufficii habbi egli fatto levar | l’impressione, che sia stato fatto venir dal detto partito. | Onde si va dicendo dagl’istessi Francesi, che presto doverà | tornarsene, non li restando gran cosa a fare poiché non può | divertir il sinodo la cui convocatione resta pur stabilita | da’ signori Stati; et perché ha veduto non poter meno far cosa | alcuna intorno al mantenimento di detti soldati; o haver | egli l’honore almeno, che fossero licentiati sotto la sua auttorità[[256]](#footnote-256) | et ho saputo, che sua Eccellentia li ha detto chiaramente ch’era un | mal contrastare contra sei Provincie intere, et contra una | gran parte delle città di Holanda; et massime che si è pur | veduto, che ad un solo batter di tamburo in questo luoco | tutto ha havuto effetto conforme alla volontà de’ signori Stati | così ha parlato il signor Principe ad esso Ambasciatore sabbato[[257]](#footnote-257), che | fu seco per buon spatio di tempo. |

/ 61v /

Sua Eccellentia l’istesso giorno di sabbato, che la vidi per termine di | complimento mi disse, ch’ella haveva, che far assai a divertir | le voci, et far constar vane le publicationi, che volesse intraprender | et far riussir a suo g[u]sto[[258]](#footnote-258) tutte le cose; et più che havesse in | animo, et volesse[[259]](#footnote-259) far[[260]](#footnote-260) patrone del Paese; et qui mi considerò | che sarebbe stato misero lo Stato suo, quando havesse accettato | un tanto peso, che senza intrichi, né fastidii haveva quanta | auttorità voleva era rispettato, et amato, che altrimenti col | dominio di questi paesi in mano con popoli avezzi alla libertà | carichi[[261]](#footnote-261) d’impositioni sarebbe stato un schiavo, poco amato, | et invidiato, et mi affermò con qualche asseveranza, che | non ha già mai havuto un pensiero al mondo in questo particolare | et che più tosto vorrebbe, che la tregua si rompesse, et si | rinovasse la guerra per potersi adoprare in armata, che questo | sarebbe il suo vero gusto, come è il suo desiderio. Io mostrai | di applauder alla prudenza dell’Eccellenza sua et di[[262]](#footnote-262) godere | del suo confidente parlare. Se sua Eccellentia habbi altro in | mente di quello preferisce non vi è chi lo sappi facilmente pene-|trare; ben alcuni tra questi intrichi, et vedendo tanta auttorità | in questa casa di Nassau il principe Mauritio governator | del Paese, capo delle militie, general per terra, et per mare | il conte Guglielmo governator in Frisia, il conte Ernesto governator in | Gheldria, et hora della città di Utrechet amati dai popoli, | vano speculando, et essaminando l’interno, et fano congietura, | che se bene il signor principe Mauritio non ha disegno per sé stesso | lo habbi per il fratello conte Henrico più giovane |

/ 62r /

dodici o tredici anni[[263]](#footnote-263) di lui; et che quando potesse | veder assodate le cose a sicurezza secondo il suo gusto fasse | maritar il detto conte Henrico; et quell’assoluto dominio che non havesse | l’Eccellenza sua per sé stessa in questi Stati fosse per farlo cader o nel | Conte, o opportunamente nei figli di lui. Queste sono cose | lunghe; et i discorsi fondati nell’apparente auttorità, che si | vede in questa casa di Nassau. |

In effetto al solo nome di sua Eccellentia pur che si dirigano gl’affari | ne’ presenti tempi, et ben si è veduto in questa occasione l’amore | et benevolenza de’ popoli verso di lei, come all’incontro anco di | quelli del proprio partito hora sgridano contra Bernvel, et | quelli massime, che temono esser cassi dai magistrati delle | città di Leidem, Harlem, et altre, et sino si mutano delli deputati[[264]](#footnote-264) | nelli collegi delle Amiralità solo sospetti di dipender dall’|altra parte; onde tanto maggiore si fa la displicenza | di monsignor di Boisisse ambasciator francese. |

Ancor esso Ambasciatore nel negotio particolare toccante il principato di Oran-|ges non ha fatta altra apertura, che di dir a sua Eccellenza haver | alcune lettere, et documenti[[265]](#footnote-265), con che li farà veder le preten-|sioni legitime, che ha il Re sopra il detto Principato: di ma-|niera che par che la Maestà sua o gli vogli contender il possesso | o glielo vogli far saper troppo buono. Et ella ha risposto | all’Ambasciatore, che non era necessario, che gli facesse veder alcuna | cosa, che a lui bastava il possesso di tanti anni, che | haveva nella sua casa, et che il veder quanto egli diceva | sarebbe stato un metter in contesa ciò che legitimamente |

/ 62v /

teneva esser suo di diretto, et proprio dominio; che però poteva | tenir esse scritture appresso di sé, et riportarsele, non essendo a lui | di contestar lite con il Re, ch’era assai potente con quante | più valide, et più potenti ragioni ragioni che havesse havute[[266]](#footnote-266) et con | li minime dell’[[267]](#footnote-267)altro canto della Maestà sua di levarsi di | auttorità, et di forza il detto Principato. Resta disgustata | l’Eccellenza sua di questa maniera di trattare de’ Francesi, se ben non | dubita, che se li facci torto. Et alcuni vogliono, che questi | siano fomenti di monsignor di Luines, tenendosi per fermo, che | ardisca di aspirar a quel Principato. |

L’ultimo ordinario m’ha portate lettere della Serenità vostra de’ 4 del presente | con gl’avvisi del Friuli, et di quello che teneva[[268]](#footnote-268) dalla parte di Napoli | che mi servono d’informatione. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 27 agosto 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotisimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 63r /

**Blank page**

/ 63v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 55 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 63vC /

27 agosto 1618 ricevute 12 settembre |

Haia. n° 55 | sola |

Instanza di pagar a’ vasselli | la 4ta mesata |

L. SS. |

/START LETTER/

n. 23

29 agosto 1618, L’Aia (cc. 64r-65v)

/ 64r /

n° 56 sola |

Serenissimo Principe |

hoggi terzo giorno scrissi alla Serenità vostra quanto allhora mi occorrerà | et ispedii le lettere per la via d’Amsterdam, et hiersera di là dovevano | passar in Colonia. Hora havendomi assicurato il messaggiero | d’Anversa, che arriverà per venerdì in quella città a tempo | dell’ordinario per Italia, stimando degno della notitia di | lei l’avviso[[269]](#footnote-269), che mi occorre di darle, per questo le faccio | le presenti; et è delle retentione di monsignor Bernvel[[270]](#footnote-270) | et delli pensionarii, o sindici delle città di Roterdam, et di Leidem. | Era questa mattina uscito monsignor Bernvel per andar nell’|assemblea della provincia d’Holanda[[271]](#footnote-271), entrato dentro al[[272]](#footnote-272) cortile[[273]](#footnote-273), | se li presentò un gentilhuomo del signor principe Mauritio, | che li disse, che si contentasse di salir alle[[274]](#footnote-274) stanze[[275]](#footnote-275) di sua Eccellenza | come fese[[276]](#footnote-276), ove arrivato, il Capitano[[277]](#footnote-277) dell’armi gli disse; | che teneva ordine dalli signori Stati Generali di trattenerlo: | al qual atto restò esso Bernvel molto confuso, et dimandò | più d’una volta s’era sua Eccellenza, o pur se erano li Stati | che havevano commandato il trattenerlo; a cui fu repli-|cato, che questi l’havevano[[278]](#footnote-278) commandato. In un istesso | tempo fu fatto chiamare[[279]](#footnote-279) il Grotius pensionario di | Roterdam, et l’Ogherbes[[280]](#footnote-280) pensionario di Leidem, ch’erano | dentro all’assemblea d’Holanda; et ambidoi furono | della medesima maniera arrestati; ma ognuno di essi | in luochi separati. Questa retentione è successa questa |

/ 64v /

mattina[[281]](#footnote-281) tra le nuove[[282]](#footnote-282), et dieci hore, et al mezogiorno alle | dodici sono venuti a me doi deputati de’ signori Stati Generali | per darmene[[283]](#footnote-283) parte. Dicendo che sue Eccellenze per continuatione | della loro confidenza con la serenissima Republica havevano mandato | a me, come a suo ministro per communicarmi, che | havendo già gran tempo pentrato[[284]](#footnote-284) machinarsi qualche | cosa contra[[285]](#footnote-285) il servitio, la quiete, et la libertà di | queste Provincie con diligente consiglio, et maturo[[286]](#footnote-286) discorso | havevano[[287]](#footnote-287) trovato, che li principal machinatori fossero | monsignor Bernvel, et li doi pensionarii di Roterdam, et | Leidem erano venuti in deliberatione per meglio assi-|curarsi di far trattenere li tri sudetti, et che li signori | Stati communicando questo tanto agl’altri ministri de’ | principi appresso loro residenti, havevano voluto che in | un medesimo tempo io ancora ne havessi parte, perché | fossi certo che fondatamente era stata era stata fatta la sudetta | essecutione, et perch’io potessi esser avvertito quando | sentissi parlar diversamente; che poi li signori Stati oppor-|tunamente haverebbono in più ampia maniera fatte | apparer le ragioni, et le cause di detta retentione. | Io dissi al signor Magno uno de’ deputati, che si compiacesse | di ringratiar li signori Stati Generali della communicatione | et che come ministro della serenissima Republica a me toccava |

/ 65r /

il desiderar la quiete di questi popoli, l’unione di que[ste][[288]](#footnote-288) | Provincie, et la conservatione della loro libertà; et che […][[289]](#footnote-289) | fosse divertito ogni mal humore che si[[290]](#footnote-290) trovasse tra essi, et | in esse che potesse prevertire[[291]](#footnote-291) questo[[292]](#footnote-292) buon[[293]](#footnote-293) | effetto: et con questa general risposta partirono da me | li sudetti signori sodisfatti. È restato l’universale commosso | da questo accidente, et ognuno al presente parla secondo che | gli è dettato dalla propria passione. Fin qui non si sa di | vantaggio. Col prossimo ordinario avviserò riverente la Serenità vostra | di quello di più, che stimerò degno della notitia sua; non | havendo, né mi dando commodità il messaggiero di poter | penetrar altro, aspettando solo il serrar delle presenti per partire. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 29 agosto 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotisimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 65v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 56[[294]](#footnote-294) sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 65vC /

29[[295]](#footnote-295) agosto 1618 ricevute 12 settembre |

Haia. n° 56 sola |

Retentione del Bernvel et | altri. |

Ufficio fatto per nome di signori | Stati per tal causa. |

L. SS. |

/START LETTER/

n. 24

4 settembre 1618, L’Aia (cc. 66r-70v, 73r-v)

/ 66r /

Prima |

n° 57 fin 58 |

Serenissimo Principe |

io mi prometto, che le mie lettere dei 29 del passato, che diedi al | messaggiero d’Anversa saranno arrivate in quella città tanto in tempo, | che haveranno potuto passar avanti coll’ordinario d’Italia della | passata setimana; onde vostra Serenità prima dell’arrivo delle presenti | haverà intesa la ritentione di monsignor Bernvelt, et delli altri doi | doi\* Grotius, et Hoogerbeets. Quanto habbi fatto stupir ognuno | l’arresto di tanto ministro ella colla prudenza sua lo può consi-|derare, né si ferma il stupore, et le meraviglia; anzi alcuni | temono di haverne anco compassione, se ben altri fondati sopra | la prudenza con che ha governato; il beneficio, che ha procurato | al Paese; l’haversi mostrato partial nemico delli Spagnuoli, et | altre simili dimostrationi apparenti di buon patriota fanno sperar | un qualche buon fine di questa sua mala fortuna; ma bene, che | ne habbi a seguir l’assoluta[[296]](#footnote-296) depressione, et oppressione dell’auttorità[[297]](#footnote-297) ch’egli | haveva in questo Governo. |

In diversi luochi di questa Provincia, et fuori anco in alcuna delle altre | risaputosi questo arresto si sono da qualcheduni fatti segni di alle-|grezza; et assai licentiosamente da certi si proferiscono parole | contra di lui, che volesse vender il Paese all’inimico, et simili | altri concetti popolari; et che hora, che si erano scoperti li suoi | disegni si poteva sperar la pace, et la concordia commune | in queste Provincie. Affetti del popolo, che facilmente s’imprime | di quello, che gli viene d’improviso all’orrecchie, et gli si fa | cader nell’imaginatione. |

Vogliono alcuni, che la ruina di esso Bernvel sia stata da una particolar | picca, che haveva col signor principe Mauritio, parendo ch’egli havesse |

/ 66v /

servito d’instrumento per render minore l’auttorità che tiene l’Eccellenza sua, et il | credito, ch’ella ha grandissimo appresso i popoli, et tra la soldatesca in generale. |

Come si sia è gran pezzo, che si sono andate notando l’attioni sue, et de’ suoi | dipendenti; et l’ultimo negotio di Utrechet fu quello che li ha dato il | crolo. |

Allhora, che fu deliberato dai signori Stati Generali d’inviar ai stati di Utrechet | col signor principe Mauritio loro deputati per intender la causa dell’essersi | li commessi di essa provincia di Utrechet arrivati qui rimossi[[298]](#footnote-298) dall’|intentione data del licentiar quella sua soldatesca (la qual rimottione | fu ascritta a Bernvelt) in un istesso tempo, ancorché la congregatione | di Holanda in quel tempo fosse separata, et fosse risoluta, che non | si operasse alcuna cosa sino a nuova riduttione: tuttavia unitisi | alcuni pochi deputati di Harlem, Leidem, et di qualche altra città | col signor Bernvelt consultarono mandar ad impedir li disegni dei signori | Stati, et gl’ufficii per consequente di sua Eccellenza, et de’ commessi, che erano seco. | A questo effetto però furono destinati il Grotius, et Hoogerbeets (prigioni) | et qualche altri auttorizandoli con lettere, che parevano scritte dall’|assemblea generale di Holanda, poiché Bernvel[[299]](#footnote-299) ne teneva il sigillo | questi andati praticorono li capitani delle militie trattenute dai signori Stati | et che sono sotto loro giuramento, havendo lettere per essi, alle quali | non volsero ubidire; et trovando questo incontro, tentorono alcuni dei | magistrati; poi ricorsero con loro ufficii ai cittadini, né puotero[[300]](#footnote-300) per-|suaderli ad ostar a sua Eccellenza; onde viene affermato, che finalmente volessero | subornar li soldati nuovi con essortarli a non depor l’armi; ma | far resistenza. Questo è l’ultimo eccesso imputato a questi prigioni, | che tanto più pare, che si rendi grave; quanto all’andata del signor |

/ 67r /

principe Mauritio, et dei deputati delli Stati Generali ha preceduto della | maniera, che ho espresso quella delli sudetti, et che gl’ufficii sono stati | fatti una gran parte in faccia dell’Eccellenza sua, et in una Provincia, nella quale essi | come della provincia di Holanda non havevano che fare. Questa è l’ultima | imputatione, che si sa essendo stata troppo conspicua: vogliono che | vi sia anco altro che non si sa. |

Vostra Serenità dall’aggiunta traduttione del manifesto, che li signori Stati hanno fatto | publicare il giorno doppo la ritentione di esso Bernvel tireranno la | consequenza di quanto ho detto. |

Questo manifesto ha fatto chiuder la bocca a molti, che s’imaginavano, che la | prigionia nascesse per la disputa di religione, et che se volesse pigliar le chiese | che hanno preteso gomoristi, et contrastate dal medesimo Bernvelt; et da | quelli del suo partito: imaginandosi apparentemente ognuno, che questa | sia materia di Stato; et tanto più ha parso a questi seguasi de’ dogmi di | Arminio, che la materia sia di Stato, quanto che essendosi publicato doppo | la prigionia di Bernvelt, che domenica li gomoristi sarebbono venuti a | predicar nella vecchia chiesa in questa Haya è successo il contrario: perché | il signor Principe è andato col conte Guglielmo, et con gl’altri ordinarii nella | chiesa ordinaria, ove sin qui sono stati. |

Da mercordì mattina fin venerdì è stato custodito monsignor Bernvelt, et gl’altri | nelle stanze all’appartamento di sua Eccellenza et di là sul mezogiorno pur di | venerdì per di dentro via sono stati tutti tre condotti in camere separate; | et monsignor Bernvel è stato posto in quella, che fu prigioniero l’admirante | d’Aragona. |

Prima di esservi condotto fece instanza il signor Bernvelt di parlar a sua Eccellenza; ma | ella gli fece risponder, che non poteva se non gli era permesso dai signori Stati |

/ 67v /

egli le fece replicare, che la pregava a sentirlo, poiché sapeva bene, | che haveva auttorità per sé stessa, et da lei dipendeva la sua libertà, et ogni | suo bene. A che gli fece dire, che s’inganava, et che non haveva altra | auttorità, che quella, che le veniva dal commandamento dei signori Stati, et che | però bisognava, che d’ordine loro passasse da quelle alle altre stanze | assignate per la sua detentione. Andò il buon vecchio mostrando | fiachezza nella sua età che è circa li settant’anni, riposandosi doi | o tre volte prima che di arrivar alla stanza. Et perché il Logotenente delle | guardie, che lo accompagnò andò osservando tutte le cose ha riferto, | che come fu all’entrar della camera (ancorché si sa che più volte l’ha | veduta) dimandò[[301]](#footnote-301) che camera era quella; | li fu detto, ch’era quella | dell’admirante d’Aragona, et egli nell’entrarvi dentro disse sospi-|rando in lingua fiaminga li miei peccati, et replicò li miei peccati, io | non ho conosciuto me stesso. |

Volevano doi principali signori del Paese il signor di Schagem, et il signor d’Aspri fratello | dell’ambasciator dei Stati, ch’è in Francia parlar giovedì a monsignor Bernvel[[302]](#footnote-302) | mentre ancor si trovava alle stanze di sua Eccellenza et lo tentorono anco con un | poco d’empito alle guardie dicendo, che volevano veder il suo | avocato di Holanda, a che fu fatta resistenza, et pervenuto all’|orecchio di sua Eccellenza li fece trattenere; ma poi con una bella iscusa | essendo il doppo pranso furono licentiati. |

Hanno li suoi tentato con ogni possibil maniera presentando richiesta alli | signori Stati, et facendone ufficio col signor principe Mauritio perché fosse d[ata][[303]](#footnote-303) | al signor Bernvelt la casa per prigione, facendolo custodire con guardie, | et di quella maniera, che si havesse voluto; ma non hanno potuto spun-|tare. Hanno anco tentato, che li ambasciatori, et ministri de’ principi qui |

/ 68r /

residenti si intermettessero per l’effetto di questo loro intento. Fecero capo[[304]](#footnote-304) | con gl’ambasciatori di Francia, et essi consigliorono le mogli del signor Vandermeyl | et d’uno dei figlioli di Bernvelt adoperate per questo particolare | che ricercassero gl’altri. Furono all’ambasciator d’Inghilterra, et a quello di Svetia, | et venero a trovar me ancora. Io per la mia parte le dissi, che | essendo questa una materia nella quale havevano dentro le mani li | signori Stati non potevo ingerirmevi senza ordine, o commandamento della Serenità vostra et così | m’iscusai. Fin qui non si sa, che alcun ministro di principe habbi | fatto minimo ufficio[[305]](#footnote-305) in publico; né meno lo credo in privato. | Li ambasciatori di Francia sono sospetti, et massime l’ordinario, quello | d’Inghilterra non si muoverà al certo per qualche rispetto, quello di Svetia | haverà poca credenza; et io mi tacerò stando a veder il fine; | parendomi, che così sia mio debito di fare. |

Il signor Vander Meyl genero del signor Bernvelt fin giovedì passato partì | dall’Haya, et la più gran parte vuole, che sia andato a Parigi | per ottener assistenza dal Re, et commissioni espresse alli suoi ambasciatori | per aiutar la causa del suocero. Alcuni però tengono altrimenti | et che si sia retirato solo per degni rispetti; tenendosi per fermo che | egli habbi asportate qualche scritture tanto particolari del signor Ber-|nvelt, che della casa in generale. |

In questa ritentione pare, che questi signori non habbino caminato con quella | sicurezza, che l’apparenza del fatto mostrava doversi fare, et è | che non si sono assicurati delle scritture. È stato pensato come | dicono a questo; ma che si è havuta consideratione, ch’egli era | avocato general d’Holanda, et havendo nelle sue mani molte | scritture publiche, et private della Provincia si è dubitato far |

/ 68v /

torto alla medesima Provincia; ma alcuni mostrano gran pentimento di | non haver usata questa diligenza. In oltre havendo il signor Bernvelt addimandato | se vi erano altri arrestati con lui gl’è stato riferto dalle guardie sue | chi et come, il che è tenuto per gran fallo; ma quelle non ne sono state | avvertite; né meno le guardie degl’altri di maniera uno sa della | prigionia dell’altro. |

Ancor non è stato essaminato esso Bernvelt, né li doi altri, né si farà sino | al ritorno dei commissarii, che sono stati inviati a Utrechet per constituir | il secretario di quei Stati, che fu deposto, et in suo luoco resta stabilito il | Vanilt sottosecretario già del signor principio[[306]](#footnote-306) Mauritio. Et oltre il detto | secretario saranno essaminati anco altri, come si dice, et la ragione lo persuade | di maniera che si vede, che non si correrà a furia nel venir all’ispeditione | di questo negotio. |

Grandissimo è stato il dispiacere, che li ambasciatori di Francia hanno ricevuto [da][[307]](#footnote-307) | questa ritentione. Hanno spedito giovedì in Francia l’avviso con or-|dine al secretario di monsignor di Boisise, che è quello, che lo ha havuto in | commissione di ritornar in diligenza, quando sia subito riespedito | altrimenti di trattenersi a Parigi. |

Martedì li signori Stati[[308]](#footnote-308) mandorono per alcuni suoi deputati la risposta alla | propositione di monsignor di Boisise, che conteneva parole generali di | ringratiamento al Re della sua buona volontà, et del suo affetto | verso la concordia, et unione di questi paesi, et che speravano | che la Maestà sua haverebbe acconsentito, che de’ suoi sudditi | fussero venuti alla convocatione del sinodo già stabilito. Et | perché l’ambasciator Boisise haveva fatta instanza nella sua propositione | che questi signori si contentassero, che ’l signor duca di Guisa, come |

/ 69r /

fosse insieme con li vasselli di questi paesi havesse il commando, sopra di | essi li hanno risposto, che ordineranno a’ suoi marinari, che | quando incontrino[[309]](#footnote-309) il signor Duca lo rispettino, et lo honorino come | ministro di sua Maestà christianissima, che non è quell’espressione | che questi ambasciatori desideravano di commando sopra li vasselli | holandesi. A che non vogliono condessender, et si burlano del tentativo | et della pretensione. |

Doppo haver havuto il detto Ambasciatore questa risposta ricercò li detti depu-|tati di audienza per il seguente giorno dicendo, che haveva ancor | a communicar qualche altra cosa a’ signori Stati. Et perché era la mattina | di mercordì nella quale fu ritento il signor Bernvelt li signori Stati | si mandorono ad iscusare, che per quella mattina non potevano | udirlo; ma che sarebbe stato per il giorno seguente. Come successe. | Et la sua audienza[[310]](#footnote-310) versò in far una formata querella | contra il signor Francesco Arsen, ch’è stato ambasciator in Francia per | questi signori perché havesse parlato contra l’auttorità del Re, che | fosse soggetto al Pontefice in temporale, et spirituale; che oltre | l’haver scritto questo, si havesse anco ingerito in scriver gl’affari | della Corona toccanti il matrimonio della Maestà sua con la | presente Regina; et che havese calumniato il Consiglio del | Re dolendosi, che le lettere che scriveva a questi signori Stati erano | state vedute nel Consiglio di sua Maestà rimandate di Holanda. Ag-|giungendo qualche altra essageratione sopra alcuni articuli | che ’l re di felice memoria Henrico quarto diede ad esso Arsen | in instruttione per venir qui a cavar il senso sopra essi a | tempo, che si trattava di far la tregua, o non farla in questi |

/ 69v /

paesi. Li compianti del detto Ambasciatore sono stati rappresentati all’|Arsen perché rispondi, et si espurghi, come senz’altro dicono farà | assai facilmente consistendo i punti in materia di fatto, et che | tutto è stato publico ad ognuno. Et questi signori mostrano stomaco | di questa querella parendo ad essi, che sia stiracchiata, et fatta | a compiacenza, et qui consultata, et stabilita per veder di far | prigionar anco esso Arsen. L’Ambasciator aspetta la risposta, et dice | che havutala partirà di ritorno al suo Re; ma non so se così sarà | mentre hieri a sera li è gionto un espresso, ch’è venuto in | diligenza grande, essendo partito venerdì doppo il mezo | giorno dalla corte. Sin qui non ho potuto penetrar quello che | habbi portato. |

Parti quando voglia esso monsignor di Boisise stando le cose così non par-|tirà molto contento, havendo trovato le cose di qua disposte | di altra maniera di quella che gli era stata presuposta; o | egli medesimo si haveva imaginato trovarle. Et gl’istessi Francesi | dicono, ch’è abusata la corte dalla relatione, che si fa di là | dell’attività di queste Provincie in particolare da quella, che | hanno li signori Stati Generali; et incolpano grandemente monsignor | di Langarach, che habbi sempre portato all’intelligenza | di ognuno[[311]](#footnote-311) Holanda esser la Provincia, che ha tutta | l’auttorità in questi Paesi Bassi. Se Francesi possono restar | con poco gusto di questo che chiamo abuso; li signori Stati all’|incontro restano meno contenti delle attioni, et del ministerio | di esso monsignor di Langarach adossandoli, che si habbi mal com-|portato nella sua carica, scrivendo diversamente da quello, che |

/ 70r /

operava; et scrivendo la soma de’ negotii a monsignor Bernvelt in | particolare. Il che ha data materia di scriversi a lui; et a tutti li | altri ministri di queste Provincie Unite, che da mo innanti, sotto | pena della publica disgratia non habbino a scriver qui de’ | negotii publici a’ ministri, o persone particolari ma alli soli Stati Generali. | Da quanto posso scoprire credo che ’l detto Langarach farà assai | se si trattenirà molto in quella carica, et veramente si vede essersi | una espressa animosità contra li bernevolisti, così chiamano | li dipendenti da esso monsignor Bernvelt. Al qual pur non | mancano degl’amici, et di quelli, che et qui, et fuori di qua | vanno sussurando, che vogliono saper la causa della sua | ritentione, et che alla presenza delli deputati delle città di | questa provincia di Holanda sia essaminato. Questi, et altri | simili concetti pervengono all’orrecchie delli signori Stati; onde | hanno pensato di assicurar le cose, et metter briglia a qualche | humore, che potesse muoversi, et però col consiglio di sua Eccellentia | hanno fatto venir in quest’Haya alcune compagnie alemane | et inglesi, et al presente il rinforzo oltre l’ordinaria guardia dell’Eccellenza sua è di quattrocento fanti in circa[[312]](#footnote-312). Si[[313]](#footnote-313) mettono doppie sentinelle | alle porte della[[314]](#footnote-314) corte, et li prigioni sono anco custoditi con | guardie, che si vanno mutando d’hora in hora. Non si sa | ove habbia a parar questo negotio piaccia a Dio, che habbi | quel fine, che è desiderato da’ buoni, et da quelli, che amano | la concordia, et la libertà di queste Provincie. |

Martedì a sera fu qui di ritorno d’Inghilterra il signor ambasciator Carleton, | et tanto in tempo, che ha sentita la seguente mattina la |

/ 70v /

ritentione del detto signor Bernvelt. Et non so se nell’animo suo li sia | riuscita discara per le cose passate. Non lo deve mostrare; ma | credo che ne senti qualche gusto. Fu sabbato all’audienza, | | nella quale rappresentò la sodisfattione del Re per la risolutione | del sinodo, et l’assenso di lasciar venir al tempo della | convocatione quei ministri, che vostra Serenità haverà già saputo | dal luoco proprio. |

Dal Palatino, dal lantgravio d’Hassia, da Brem, et altre città | ansiatiche hanno questi signori risposta, che manderanno | l’attendono da’ svizzeri evangelici; et di Francia hanno | avviso, che la general congregatione d’ugonotti non può | ridursi per deputar persona; ma se li signori Stati vorranno | qualche soggetti proprii, et di loro gusto potranno scriver alle | chiese particolari[[315]](#footnote-315); ma non si sa che ancor habbino risoluto | del farlo. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 4 settembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 73r /

**Blank page**

/ 73v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 57 fin 58 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 73vC /

4 settembre 1618 ricevute a’ 19 detto |

Haya. n° 57 |

Negotio e colpe del Bernvel | et provisioni in Aia per | guardie. |

L. SS. R. |

n. 25

Allegato I al n. 24 (cc. 71r-72v)

/ 71r /

In lettere delli Haya n° 55 di 4 settembre 1618 |

Manifesto publicato di[[316]](#footnote-316) ordine | de’ signori Stati |

Essendosi nella mutatione fatta nella città di Utrecht, et altrove di ordine delli alti, et | potenti signori Stati Generali delli Paesi Bassi Uniti per sua Eccellenza et i commissarii delle | loro alte potenze scoperte diverse cose delle quali per l’inanti vi è stato grandissimo suspetto | tendendo a gran nocumento, danno, et pregiuditio in general delle Provincie et di ogni | Provincia in particulare, non senza manifesto periculo, et danno del stato del Paese | et che per questo non solo alla città di Utrecht, saria costato un sanguinolente | bagno, ma ad altre città anco delle dette Provincie Unite, et che di questo sono | tenuti li principali conduttori gli signori Ioan vanden Onder Bernevelt avocato | di Hollanda, Romboldo Hogerbeets pensionario della città di Leydem | Hugo Grotius pensionario della città di Rotterdam, come di questo qui | apresso sarà fatta maggior dichiaratione, manifestatione, et publicatione | hanno li detti alti signori Stati Generali per prevenir a questi, et altri inconve-|nienti, et per ben assecurar il stato del Paese, et per ridur la cittadinanza | delle città nella pristina unione cittadinesca, comunione, et concordia | risoluto di arrestare, et di assecurarsi delle suddette persone per farli | con la loro prigionia iustificare, le loro attioni, et condotte o trame | secondo conviene. Dato nell’Haya a’ 29 agosto 1618 |

/ 71v /

*Bianca*

/ 72r /

*Bianca*

/ 72vB /

Manifesto publicato di ordine de’ | signori Stati per la ritentione di monsignor | Bernevelt et compagni |

nella prima |

/START LETTER/

n. 26

4 settembre 1618, L’Aia (cc. 74r-76v, 79r-v)

/ 74r /

2da |

n° 58 comincia 57 |

Serenissimo Principe |

ispedite lunedì passato le mie lettere de’ 27 agosto per la via di Amsterdam | (delle quali è qui aggiunta la replicata come anco delle altre de’ 29) la sera | dello stesso giorno mi fece saper il signor principe Mauritio, che era in camino, | et che veniva a mia visitatione; come[[317]](#footnote-317) venne in questa casa della Serenità vostra | doppo haver passate qualche parole di complimento, et discorso sopra gl’affari | del mondo, essendovi presente anco il signor conte Guglielmo di Nassau, mi disse, | che era venuto per raccomandarmi gl’interessi del borgomastro, et | pensionario Pau per la sua nave, et quelli anco dell’altra nominata | San Paulo, pretendendosi certa rifattione de’ danni ricevuti nell’|arresto delle navi, et nella prigionia dei capitani di esse. Io ch’ero | forte dalle precedenti commissioni, et avvertimenti di vostra Serenità, feci all’|Eccellenza sua una assai ampla dichiaratione del seguito, et dell’eccesso commesso | da quei marinari, onde malamente mi promettevo (così dissi) che | potessero questi interessati haver quella sodisfattione, che pretendevano: | perché sarebbe stato propriamente, che la serenissima Republica havesse voluto | cominciar a pagar quelli, che vengono a farle pregiudicio nel suo golfo, | et a pregiudicar alle prohibitioni, et alle leggi publiche; et a confer-|mar per ben fatto il mal proceder, che costoro hanno usato in non | mostrar nel medesimo golfo la debita riverenza, et rispetto all’armata | della Serenità vostra. Con questi, et altri concetti mi è parsa di haver fatta | nuova impressione, che vostra Serenità habbi ragione; ma non lasciò però 1’Eccellenza sua | di dirmi, che mi pregava di scriverle in suo nome che potessero questi | interessati, che sono principalissimi in questa Provincia, et per cariche, | et per auttorità, et per seguito, haver qualche contento, et sodisfattione nella | loro instanza; et me ne pregava perché ella ancora n’era stata pregata. | Questa è la prima volta, che in fine di doi anni, che mi trovo a questa | residenza il signor Principe è venuto in questa casa. Credo, che habbi |

/ 74v /

una volta voluto complire; ma che anco lo habbi premuto a venirvi il | desiderio, che ha che questi, che dipendono assai da lui siano sodisfatti. | Io dissi a sua Eccellenza che poteva esser certa, che si haverebbe sempre procurato dall’|Eccellenze vostre illustrissime, ch’ella fosse compiacciuta nelle sue instanze; ma che | ero anco sicuro, che si sarebbe contentato di quel tanto, che havesse | potuto farsi senza pregiudicio dell’auttorità, et[[318]](#footnote-318) rispetto, che deve | esser mantenuto dalla serenissima Republica, et nelle congionture presenti, et in ogni | tempo; onde partì da me sua Eccellenza sodisfatta con quanto le dissi; solo mi | aggiunse, che gl’interessati sarebbono venuti a parlarmi. Così fecero | il giorno seguente. A’ quali dissi tutte quelle ragioni, che mi parvero | proprie per rimoverli dalla loro pretensione; et perchè non contenti | di quanto mi hanno già fatto dire da’ signori Stati, di nuovo il secretario | della loro assemblea fu domenica a parlarmene rappresentandomi | nella medesima maniera li danni patiti. Io hieri all’occasione dell’|audienza, [n]ella[[319]](#footnote-319) quale essequii 1’ordine venutomi nelle sue lettere | de’ 17 del passato feci un nuovo pieno ufficio, mostrando ancora l’invali-|dità di queste pretensioni; et tanto dissi che diedero segno di | restar persuasi; non lasciorono però di pregarmi ch’io facessi instanza | a vostra Serenità et apportassi con miei ufficii quel maggior bene, che havessi | potuto, che essi anco haverebbono scritto, et dato in oltre ordine, | che da mo’ innanti ogni capitano de’ vasselli, et marinari fossero | avvertiti di portar il debito rispetto, et osservar le leggi della | serenissima Republica nel traficar che faranno in quei mari. Io risposi, che | questa era un’ottima risolutione; ma quanto allo scrivere non sapevo | aggiunger di vantaggio allo scritto, né che effetto promettermi | secondo il desiderio. Per quanto ho potuto cavare parmi, che | questi mercanti vorrebbono, che in particolare li fosse restituito certo |

/ 75r /

denaro, che dicono esser stato levato di contante, che era in una cassa delli | capitani, o capitano; et più esser rifatti del consumo de’ viveri fatto da | quelli, che per ordine dell’eccellentissimo signor Capitano generale sono stati posti sopra li vasselli. | Uno di questi signori mi ha detto, che sarebbe bene, che vostra Serenità facesse rinovar | li suoi editti toccante il trafico nel golfo, o facesse saper di qua le piazze | prohibite a fine, che questi marinari non si valessero della scusa, che non | hanno cognitione di tali prohibitioni della serenissima Republica. Io risposi, che questo non | vedevo esser necessario mentre ad ogni Natione è più che nota la patronia | del golfo in sua Serenità, et che troppo bene la sano li loro marinari, et | io potevo nominarne qualcheduno, come havevo anco fatto nell’assemblea | in particolar il capitan Proost, che confessa haver praticato, et traficato a | Goro, et in qualche altra piazza nel golfo; ma sempre a proprio rischio | et con sospetto sempre di esser scoperto dalle guardie della serenissima Republica. | Quando dissi questo alli signori Stati, restorono assai vinti; et questo signore | anco molto ben fondato: con tutto ciò mi disse di[[320]](#footnote-320) nuovo, che non | sarebbe stato male il procurar, che in qualche maniera seguissero avver-|timenti tali, che non vi fosse più causa d’iscusa: onde starà alla prudenza | di vostra Serenità il far questo, che stimerà di suo servitio, et se vorrà farmi | haver qualche documento necessario per evitar ogni ignoranza. |

All’ufficio, che in nome della Serenità vostra replicai di ringratiamento per la conti-|nuatione della parola, che li signori Stati hanno promessa di dar per sei | mesi ancora per la continuatione delli dodici vasselli in suo servitio, | corrisposero sue Eccellenze con termine di grande affetto, et di gran osservanza | verso di lei; replicando quello, che altre volte hanno detto, ch’ella | conoscerà sempre in loro particolar desiderio d’incontrar in ogni occasione | di farle servitio. |

Et havendoli rappresentato ciò che ha scritto all’eccellentissimo signor Capitan generale toccante |

/ 75v /

il vassello Cavallier armato, et il vassello Grifone mi hanno ringra-|tiato di questa dimostratione di buona volontà, et dispositione di lei | verso queste Provincie con offerta di corrisponderle sempre della | medesima maniera, et con la medesima affetione. |

Io aspetto il Luz d’Amsterdam; ma non credo, che mi porterà quanto | bramo: perché quasi tutti li signori dell’Amiralità sono fuori; ma ho avviso | da lui, che il secretario ha ordine di metter insieme tutti li documenti | necessarii. In tanto non lascierò di solecitare, et continuerò a valermi | del medesimo Luz in questi affari, et per questi conti,[[321]](#footnote-321) li darò quella | sodisfattione, che stimerò propria già che vostra Serenità per sua benignità | rimette a me la cognitione del suo merito. |

Ho fatte lettere per il pagamento del nolo per doi delle dodici navi, et doverà | esser per doi mesi, che vengono a scader a’ 7 del presente per la nave | San Marco doi milla ottocento ottanta ducati pagabili in banco al signor | Melchior Noirott; et per la nave San Francesco pur per doi mesi | ducati mille novecento vinti, che doveranno pagarsi anco in banco | al signor Nicolo Perez. Continuerò così con gl’altri secondo veniranno | per queste doi mesate. Esendomi lassiato intender, che non farò altre | lettere se non ho li conti, et la liquidatione intera di tutto. Et farò | quanto potrò perché così segua per ridur le cose in un stato, con che | si possi andar innanti nei pagamenti mensuali senza interruttioni. |

Per il Gomorino ho scritto al Pasini fin sabbato passato perché tratti o con | lui o con chi sarà per lui, et li ho limitate le cose con quel termine | che mi viene prescritto da vostre Eccellenze illustrissime; et so che la sua devotione | verso il publico gli servirà di norma a non preterire, et a trattar | bene il negotio. Quello[[322]](#footnote-322), che haverei desiderato, sia riverentemente detto, | sarebbe stato saper come governarmi nel tempo della condotta |

/ 76r /

perché credo certo, che quel soggetto haverà per fine di esser condotto per | sempre: in tanto però ho dato ordine al Pasini, che tratti secondo l’ordinario | per cinque o sei anni di fermo, et qualcheduno di rispetto; ma si compia-|cerà la Serenità vostra in questo particolare scrivermi con la risposta il suo | senso, così in questo; come anco se stasse saldo nel non volersi lasciar | condurre senza titolo. |

Parmi, che già qualche mesi habbi il signor duca Francesco Iulio di Sassonia | fatto costì offerta della sua persona, et di condur tre milla fanti | al servitio di quella serenissima Republica. Egli ha fatto querella al signor lant-|gravio d’Hassia, che sia venuto in Alemagna per far le genti, et | già appostati li officiali habbi in fine havuto lettere che ricovavano[[323]](#footnote-323) | la commissione. Di questo mi parlò il signor Filiberto di Bois agente | del detto Lantgravio, et mi disse, che più ampiamente mi haverebbe | parlato uno della casa di esso Duca, che era passato per alcuni affari | in Zelanda, come fece hieri, che vi fu di ritorno, dicendo, che | desiderava, il suo signore saper un sì, o un no se vostra Serenità voleva | risarcirlo[[324]](#footnote-324) dei danni patiti. Mi parve questo un parlar | molto risoluto, et per consequente, che vi fosse una risoluta | pretensione; ond’io non gli risposi altro, se non che vostra Serenità ciò | che prometteva sodisfaceva; ch’io non sapevo ciò che havesse capi-|tulato, et meno il fondamento della dimanda di quel Principe. | Mi disse che perché potessi scriver fondatamente subito che fosse stato | a casa sua mi haverebbe mandata la copia della commissione | perché haverei veduto ch’era molto ben fondata l’instanza | è partito questa mattina; et io in tanto non ho voluto differi-|re a significar questo alla Serenità vostra con mandarle la traduttione | della lettera dell’istesso Lantgravio scritto a questo suo agente, per |

/ 76v /

haver in questo mentre le commissioni di lei, et poter risponder | con maggior fondamento; et in conformità di quanto haverà la | Serenità vostra fatto dire all’agente di esso Duca, che dicono questi | haver altre volte instato per questo risarcimento di spese d’in-|tartenir de’ officiali, et de[[325]](#footnote-325) provision d’armi per tre milla fanti. |

Quello che io ho havuto, serenissimo Principe sempre per mira nel riverente | et humile servitio, che le ho; già tanti anni sono dedicato è stato | di ubidir sempre prontamente a’ suoi commandamenti, et già | che ’l servitio di lei comporta com’ella dice, che per qualche | tempo ancora habbia a continuar in questa carica lo farò | con allegro[[326]](#footnote-326) animo scordandomi ogni interesse particolare | et non stimando né le passate fatiche; né quelle che potessero occor-|rermi per l’avvenire, poiché veggo esser tale[[327]](#footnote-327) il gusto[[328]](#footnote-328) di[[329]](#footnote-329) lei. | Et in tanto godrò insieme il donativo delli quattrocento ducati | come frutto che con larga munificenza;[[330]](#footnote-330) et[[331]](#footnote-331) con honoratissimo | testimonio della sodisfattione di quell’eccellentissimo Senato verso di me | mi viene dalle gratiose mani della Serenità vostra, et certo è stato | un grandissimo sollievo alla mia povera fortuna; con tutto ciò | sarà speso da me allegramente a publica riputatione, et le | ne rendo humilissimamente[[332]](#footnote-332) gratie. Gratie etc. |

Dall’Haya[[333]](#footnote-333) a’ 4 settembre[[334]](#footnote-334) 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 79r /

**Blank page**

/ 79v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 58 comincia 57[[335]](#footnote-335) |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 79vC /

4 settembre 1618 ricevute a’ 19 detto |

Haya. n° 58 |

Trattatione del principe Mauritio per la nave | del Borgomastro. |

Si fermano a dimandar certi | danari tolti da una cassa. |

Instanza di dechiaratione sopra i | luoghi del golfo. |

Ha scritto al Pasini per il | Gomorin. |

L. SS. R. |

n. 27

Allegato I al n. 26 (cc. 77r-78v)

/ 77r /

In lettere delli Haya n° 58 de’ 4 settembre | 1618 |

Translatione d’una | lettera scritta dal signor lande-|gravio d’Assia al signor | Filiberto de Bois suo | agente nell’Haya |

Mauritio per la gratia de Dio landegravio d’|Assia conte di Cauzenelnbogen, Dietz Zigenoan[[336]](#footnote-336) | et Nidda etc. |

Diletto, et fedele. L’illustrissimo prencipe nostro carissimo cugino signor Francesco Iulio duca di Sassonia, Angaria | et Westfalia etc. ci ha dato ad intendere, mentre siamo stati insieme qui haver | trattato un anno fa con la serenissima signoria di Venetia, che per servitio di sua Serenità dovesse far una | levata di 3000 fanti della militia tedescha, et menarli fin al luogo destinato. Per | il che detto Prencipe fece provisione di offitiali, et altre cose necessarie, et men-|tre era quasi presso al marchiare, per condur quelle truppe in Italia per l’una | o per l’altra via, et apparecchiato il tutto intieramente con spesa ben grande, et come | si dice Re non amplia[[337]](#footnote-337) integra, cioè non potendosi andar più a dietro; vennero lettere | con le quali fu revocato l’ordine dato per la levata, sotto pretesto, che la detta | serenissima Republica non potrà haver passaggio alcuno, né punto giovò al detto Prencipe | di rappresentar a sua Serenità che non vi sarebbe tanta difficultà neanche | rischio nessuno per far passar quella gente; con tutte le suddette raggioni, non | ottenne sopra ciò cosa veruna, anzi levandosi dal primo proposito, quando | finalmente il detto Prencipe dimandò la restitutione delle spese necessariamente | fatte per quella levata, non ha potuto ottener niente, sì che non essendo | essaudite le sue dimande, resta fin a quest’hora non satisfatto, et però ne | ha richiesto, che volessimo raccomandarlo in quelle bande, ove potrebbe | ricovrar quello che sarebbe di raggione, a ben che la nostra intentione | non sia di volerci intrigar ne’ fatti altrui; nulla di meno sapendo | molto bene, il gran danno ch’è stato al detto Principe per haver patito | una sì fatta repulsa, per[[338]](#footnote-338) le spese eccessive fatte per quella levata di | gente, di modo che desideriamo grandemente che li venisse fatta qualche | raggionevole reparatione. Per questa causa dunque non havemo voluto | lasciar di farvi intendere questa nostra intentione con commandamento gratioso | che con ogni buona occasione, et discretione facciate instanza di questa | cosa presso il signor residente Suriano o vero quello che per servitio della serenissima |

/ 77v /

Republica fusse costì successo in luogo suo, salutandolo officiosamente et gratiosamente | a nome nostro, et usando seco tutti li motivi, et induttioni convenevoli, giunghi | di più questa raggione, che per ogni buon rispetto di reputatione, et credito della | Republica nella Germania potrebbe farsi qualche accordo sopra questa reparatione | et restitutione delle spese fatte a quel fine, et accioché il detto signor residente | pigli a cuore questo negotio, et intenda questo gravame del detto Prencipe | et che voglia raccomandar questa causa alli suoi signori et patroni accioché | la detta serenissima Republica si risolvesse di dar ogni convenevole satisfattione al | detto signor duca di Sassonia per risarcimento delli danni patiti, lasciandosi | da banda[[339]](#footnote-339) lo scorno che ne ha patito. Et quando vi paresse di poter anco | in questa causa servirvi della raccomandatione delli signori ambasciatori regii | residenti nell’Haya potrete farlo con nostro piacere, et staremo aspett-|ando la risposta vostra circa quello, che ne ritrarrete, restandovi affettionati | con ogni favore. Data nel castello di Gushau nel ducato di Mech-|clenborg alli 26 di maggio 1618 stilo vechio. |

/ 78r /

**Blank page**

/ 78vB /

Translatione di una littera | del signor landegravio d’Assia |

nella 2da |

/START LETTER/

n. 28

11 settembre 1618, L’Aia (cc. 80r-82v, 87r-v)

/ 80r /

Prima |

n° 59 fin 60 |

Serenissimo Principe |

non hebbi che sabbato passato con l’ultimo ordinario le lettere della | Serenità vostra delli xi di agosto con la copia di quanto è stato fatto | communicar all’Eccellenze vostre dall’eccelso Consiglio di xci. Esse lettere mi | accennano, che alli doi mi haveva scritto anco altre sue | le quali non mi sono pervenute, et comprendendo, che in esse | vi fosse nello stesso soggetto materia di momento mi spiace | non haverle ricevute; tanto più, che qualcheduno mi ha addiman-|dato s’era vero, che *fosse*[[340]](#footnote-340) *stato scoperto un altro tradimento sopra | la città di Venetia* a che non ho saputo | fondatamente risponder. Ma mi consolo, et laudo Dio bene-|detto, che per sua bontà mostri ogni giorno segni della | protettione, che tiene di quella serenissima Republica et liberi quel | serenissimo Dominio dall’insidie de’ suoi nemici. Se stimerà la Serenità vostra | esser a proposito il mandarmi, (ancorché tardo) le sudette | lettere delli doi di agosto, me ne valerò secondo porterà 1’occasione; | come mi serviranno quelle delli xi per risponder, et asseverar | in generale la gravità delli eccessi,[[341]](#footnote-341) 1’iminenza del pericolo | et la necessità dell’essecutione, come appunto mi com-|manda, che non altrimenti faccia. |

Altre lettere dei 21 pur d’agosto erano aggiunte alle sudette | delli xi con gl’avvisi di ciò, che vostra Serenità ha sperato per | compimento del contrattato con le[[342]](#footnote-342) Maestà imperiale, | et di Bohemia; et quelli a chi vengono gl’avvisi dell’|essecutione restano molto ben capaci della sincerità, et | integrità di quella serenissima Republica. |

/ 80v /

Quello che tutti continuano a dire è, che Spagnoli non siano | già mai per perdonar alla Serenità vostra; ma cercaranno non | potendo altrimenti di farla spender o per un verso, o per | 1’altro, et che particolarmente dalla parte di mare sia ella per esser | travagliata più che mai; et tanto più si conforma il | concetto per quello che monsignor di Langarach ne ha scritto | ai signori Stati in sue lettere arrivate avanti hieri a sera | che dice haver l’ambasciator di Spagna detto assolutamente, | che il suo Re è risoluto di continuar a contrastar alla | Serenità vostra in golfo. Se ciò sia vero vostra Serenità l’haverà havuto | dal luoco proprio. |

Come è stato inteso volontieri l’arrivo delle dodici navi di questo | Paese al suo servitio; così con desiderio si attenderà, che | habbino a riuscirle di sodisfattione nell’adoperarle. |

Il signor principe Mauritio, che fui a visitare prima del | suo partir per Sconoven mi disse a questo proposito delle | navi. E bene che cosa vuol fare la serenissima Republica con tante | spese? Vuol ella lasciarsi consumar dai Spagnoli? Certo | non doverebbe più tardar a dar dentro. Il loro fine | è di consumarla. Hanno quei signori il modo, la forza, et | con che farlo non doverebbono star così. Io risposi che | non si era mancato dalla parte di vostra Serenità perché più di | una volta l’eccellentissimo signor Capitan generale haveva scorse le | rive della Puglia et tentata, et aspettata 1’uscita dei | vasselli del duca di Ossuna; ma o hanno scapato |

/ 81r /

l’incontro o sono stati retirati dentro il porto di Brindisi; | et poco tempo fa erano usciti del golfo. Ripigliò questo è | vero tratto spagnolo per consumare. Et nel proferir questi | concetti ben mi avidi, che li diceva con affetto et con desiderio | che si procedesse innanti; et così vorrebbe anco l’universale | di questo Paese. |

Qualcheduno mi ha detto, che alcuni dei marinari delle navi habbi | scritto qui, che all’arrivo fatto a Corfù con la flotta non | siano stati trattati come aspettavano. Mi spiacerebbe | che questa voce si publicasse. Io per me m’imagino, che | quegl’illustrissimi signori rettori per l’ordinaria loro vigilanza, et | pensiero, che hanno alla salute publica, non habbino | voluto darli pratica, et che le lettere questo vogliono | inferire perché non mi saprei imaginare, che altro possi | haver data materia di scontento. Le genti di questa | Natione, et massime li marinari sono di tal natura, | che bisogna governarsi con loro, come se fossero de’ | figlioli, et con farli conoscer destramente le cause di | quanto si opera mostrar, et usar con essi una tal qual | apparente amorevolezza, et esterior effetto d’amore | perché se li farà far ogni cosa; né usciranno mai | ad alcun indoglienza. Vostra Serenità è prudentissima, ha un | prudentissimo senatore a cui tocca commandar le | genti, onde troppo ardirei aggiunger di vantaggio. |

Nell’informatione, che mandai con le mie lettere dei 14 del passato |

/ 81v /

dissi assai chiaramente alla Serenità vostra quanto importasse ogni nave | per la sua portata per mese tanto per il noleggio, che per li | viveri, et soldo dei marinari. Hora mi occore aggiun-|ger quel tanto che intenderà dal qui alligato foglio | che ho stimato così bene perché a parte ella habbi l’infor-|matione, che si riceva in questi particolari. |

Aspetto con desiderio la lista delle genti, che si saranno trovate | nella flotta, et così di mese in mese[[343]](#footnote-343); et con questa haver rimessa | anco di denaro per poter sodisfar all’instanza delle | mogli, madri, o figli di quelle genti perché cominciano a | ricorrer alle Amiralità per esser suffragate sopra il | soldo dei loro mariti, o parenti; et mi viene accenato | che potrebbono far ricorso anco a me. Volentieri | resterei libero da questa influenza. |

Tornò[[344]](#footnote-344) qui il[[345]](#footnote-345) Luz da Amsterdam, et come mi ero presu-|posto non portò quello, che aspettavo: lasciò ordine | al secretario, che, come ho poi havuti avvisi attendeva | a metter insieme li conti, et documenti necessarii sopra | essi. Io starò a veder il successo, et quando troppo si | tardi perché vostra Serenità habbi notitia dell’essito del denaro | le manderò il conto in generale di quell’Amiralità; haven-|dolo, dall’altre doi assai particolare. |

Ho riformate (così instato) le lettere del signor Pietro Evertson pagabili | al signor Melchior Noirott, dove prima erano pagabili al signor | Nicolo Perez, havendo esso Evertson accordato così col Caland[rini][[346]](#footnote-346) |

/ 82r /

et come prima erano al primo di questo mese saranno con | la data delli 8, et servono per ducati mille novecento vinti | da contarsi in banco per il nolo della nave San Francesco | per il quarto, et quinto mese. |

Altre lettere ho fatto anco per il capitan Henrico Cornelison Denis | per ducati 1640 pur pagabili in banco per il nolo del quarto | et quinto mese al signor Guglielmo Dopengyser per il vassello | nominato Li tre re. Anderò così facendo[[347]](#footnote-347)lettere agl’altri | compartecipi per li[[348]](#footnote-348) restanti nuove[[349]](#footnote-349) vasselli. |

Scrive qui il capitano della nave Pavona con lettere dei 24 del | passato a’ suoi portionevoli, che si trovava costì solecitando | la sua licenza, essendo licentiata l’altra nominata San Paulo; | ma che si era tirato in lungo senza poter vederne | una risolutione con continuatione di gravissimo interesse, | rischio di guastarsi il vassello, consumo dei viveri, | et altri inconvenienti; il che essagera con le cose passate | dicendo che[[350]](#footnote-350) eran state fatte pagar le spese a lui | et a’ marinari mentre fu alla catena, et confessando | di haver ricevuto il denaro, che li era stato levato | di cassa. Dice che vi haveva trovato mancamento | di 12 overo 14 reali da otto in circa, che sarebbono | intorno a’ 34 fiorini di questa moneta. Dice di più | che pareva, che vostra Serenità lo volesse haver in servitio[[351]](#footnote-351) | ma aggiunge oh guardate, con che animo doppo | tanti stratii[[352]](#footnote-352) potrò servir volentieri. Li signori Stati |

/ 82v /

mandorono a leggermi la lettera per il suo secretario pregandomi | a nome loro di scriver a vostra Serenità che[[353]](#footnote-353) non lo volendo | in servitio lo licentiasse, et usasse seco quel termine | di humanità, et munificenza, che stimerà proprio per | non far cridar queste genti. A questo secondo capo | diedi espresso segno di non andarmi a verso l’instanza | et dissi in generale, che doi cose bisognava, che | causasse la dilatione della licenza al detto Capitano | o[[354]](#footnote-354) che la serenissima Republica volesse valersi del | vassello in suo servitio; o che costui fosse tanto | impertinente, che si andasse meritando sempre | qualche mortificatione; et le sue lettere ne darano assai buon inditio. Sorrise il secretario, et poi mi pregò | che in ogni modo ne scrivessi. |

Delli doi vasselli destinati per il duca di Guisa l’uno è in | Tessel tutto ad ordine, et per far vela non li manca | che denaro. L’altro è ancor ad Encusen con | mancamento di qualche provisione ancora. Partino | quando vogliono comincieranno ad arrivar assai | tardo. Sono di già passati cinque mesi in circa se non | più, che si è cominciata l’opera credevano sino | alla fine di luglio esser usciti in mare ma cami-|nandosi da questi marinari con una assai natural | ordinaria ostinata lentezza, tutti quelli, che hanno[[355]](#footnote-355) | a passar per di qua incontrano dilatione, che fa |

/ 87r /

talhora perder la patienza. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ xi settembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 87v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 59 fin 60 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 87vC /

11 settembre 1618 ricevute a’ 3 ottobre |

Haya. n° 59 |

Accusa ricevuta di lettere: et che altre | si sono smarite di 2 agosto. |

Dicesi che Spagnoli non perdoneranno mai | quando non altro faranno spender |

Langarach ha scritto haver detto l’ambasciator | di Spagna il Re è risoluto di contrastar il | golfo |

Discorso del principe Mauritio sopra tante | spese che havendo forze la Republica[[356]](#footnote-356) non si deve | tardar a dar denaro essendo il[[357]](#footnote-357) | fine de’ Spagnoli[[358]](#footnote-358) consumar: che il Principe | e l’universale vorebbe si procedesse | avanti. |

Marinari delle navi hanno scritto | non esser stati ben trattati a Corfù: | crede ciò sia per non haver havuto | prattica: dice che trattandoli | con amorevolezza si fano far | tutte le cose |

Manda un foglio intorno alla | importanza della spesa delle navi | per nolleggio viveri etc. |

Aspetta nota delle genti si trovano | nella flota di mese in mese |

et dimanda rimessa de danaro per dar | sodisfacione a’ parenti de’ marinari che | ricoreno all’Amiralità. |

È tornato il Luz senza[[359]](#footnote-359) il conto che | aspettava: procurerà mandarlo | almeno in generale quello d’Ansterdam | et li altri assai particolari |

L. C. R. |

/ 87vA /

Ha riformato le lettere di cambio | pagabili al Noirot in luogo | del Perez: le prime erano del primo |

di settembre questi saranno di 8 per | ducati 1920 per la nave San Francesco 4to e | quinto mese. |

Altre per il vassello Tre re per ducati 1640 | a Guglielmo Dopengiser. |

Condoglienze del Capitano della nave | Pavona. Mandate a legger | dai signori Stati con pregar a | licentiarlo et usar seco qualche | buon termene per non far cridar | quelle genti. |

Dei due vasselli per il duca di | Guesa, uno è ad ordine e l’altro | si va preparando. |

n. 29

Allegato I al n. 28 (cc. 83r-86v)

/ 83r /

In lettere delli Haya n° 59 de’ xi settembre | 1618 |

Se ben altre volte ho espresso l’ordine col quale si governano questi | signori Stati nel pagar le sue genti di marina, quando sono sopra | le sue navi da guerra quanto ai viveri, et salarii: con tutto ciò | aggiungerò anco questa a quello che ne ho scritto, et all’infor-|matione, che inviai a sua Serenità con mie lettere dei 14 del | passato. |

Per li salarii dalle prime paghe in poi che si sborsano dai signori delle | Amiralità ai loro marinari per uno, o doi mesi più et meno | secondo la qualità del viaggio non se li dà a loro, o poca cosa | ma si vanno sovenendo le mogli, o loro famiglie, secondo che | li detti signori sono avvisati, che siano in vita li marinari a’ | quali al suo ritorno del viaggio avanza anco dei medesimi loro | salarii qualche parte di denaro. |

Per questo ricevono d’ordinario quasi ogni mese una lista o rollo | di quelli, che si trovano in esser con la nota di quanto hanno | havuto a buon conto del loro soldo per sapersi regolare nel | distribuir poi a parte a parte quello, che o è ordinato dalli | stessi marinari, overo stimano essi signori esser bene, et esser bastante. |

Una simil nota è necessario, che venga anco mandata qui a me da | sua Serenità delli marinari, che sono nelle dodici navi, che | ho fatte armare, et che ella ha distinta di mese in mese a | nave per nave con l’ordine a chi doverà dispensarsi il | denaro, et ciò sarà facile a farsi dai capitani delle | stesse navi ognuno per la sua: perché queste povere | donne, et figlioli, che strilano ai magistrati delle |

/ 83v /

Amiralità siano consolate con qualche sovegno. |

Intorno ai viveri ho già rappresentato, che hebbero ordine li capitani | farne la provisione per 13 mesi. Cioè tre per li soldati del | colonello Anstenraedt, et li dieci per 1464 marinari in circa | che si sono trovati alle mostre, et nelle dodici navi; et tanti viveri | è obligato ogni capitano mantenere; ma perché doverà fra | questo tempo andar mancando il numero tanto più doverà | avanzarsi il tempo della provisione a pro di sua Serenità perché | se[[360]](#footnote-360) hanno obligo di mantener 1464 teste[[361]](#footnote-361) quelli che | saranno di meno serviranno[[362]](#footnote-362) a far che resti la vettovaglia di più | quando in sua piazza non vi[[363]](#footnote-363) siano aggiunti[[364]](#footnote-364) altri marinari. |

Quanto[[365]](#footnote-365) alli tre mesi per li soldati del Colonellato sarà stato facile | l’haverne il conto per l’interesse dell’uno, et l’altro capitano | di nave, et delle militie. Cioè se vi sopravanzi viveri, o | habbino[[366]](#footnote-366) intaccato più delli tre mesi in materia dei viveri. |

Il mancamento del detto numero de’ marinari nelle navi può esser | o per morte, o per fuga; overo per la libertà, che la serenissima | Republica o l’eccellentissimo signor Capitan generale per essa ha di levar per ognuna | delle navi dieci di essi marinari cioè tre bombardieri, et | sette marinari o soldati marinari, che sarebbono 36 bombardieri, | et ottanta quattro marinari che fanno in tutto cento vinti | di più ve sono altri cento vinti ordinati da me espressamente | che habbino ad esser alla assoluta dispositione di sua[[367]](#footnote-367) Serenità per | metterli sopra altri vasseli[[368]](#footnote-368), il che fu per essecutione de’ precedenti com-|mandamenti; ma dovevasi osservar questo, che non si mettessero |

/ 84r /

sopra altri vasselli, che fiaminghi, o per dir meglio holandesi. Scrissi | intorno questo particolar de’ bombardieri, et marinari quasi a mezo | delle mie seconde lettere de’ 13 marzo all’eccellentissimo Senato: onde questo | numero dei primi cento vinti, et forse di altrettanti, che a parte | a parte potessero levarsi, et dei morti, et fuggiti non consumando li | viveri[[369]](#footnote-369) nelle navi con le quali sono venuti resta a sua Serenità questo | avanzo, che venirà[[370]](#footnote-370) a servire per più che per dieci mesi | essendo minor il numero di quelli, che fano il consumo. |

Essendo in obligo li capitani dei vasselli mantener li marinari | ordinarii a sei soldi per giorno per il vito, et dieci per | quelli mangiano dentro alla camera di puppa fu stabilito | che della medesima maniera havessero a continuare per li detti | dieci mesi, et mentre staranno in servitio della Republica | ben inteso però, che se li viveri, che doveranno comprar di là | doppo spirato il tempo[[371]](#footnote-371) delli detti dieci mesi, o doppo ’l consu-|mo di essi viveri per l’avanzamento, che se ne havesse fatto | costassero più di quello vagliono in questi paesi, che sua | Serenità doverà haver risguardo a rifar li capitani delle | navi quanto alla spesa; essendosi essi presuposto, che | al sicuro li viveri costino più di là che di qua. |

Hanno come ho detto havuto ordine di far la sudetta provisione | per dieci mesi per li marinari, et tre per li soldati dell’Anstenraedt | et così hanno affermato di haver essequito, et tanto caricato | nelle navi; onde essendosi pagati sette mesi cinque per li marinari, | et doi per li soldati, ne restano ancor sei al compito numero |

/ 84v /

dei tredici. |

Per li quali sei mesi dovendosi pagar di qua, doverà venirne | di là la nota per quello potessero[[372]](#footnote-372) haver havuto | li capitani a conto di essi viveri dall’eccellentissimo signor Capitan generale | altrimenti per il conto mandato da me con le sudette lettere | dei 14 essi viveri importarebbono per sei mesi essendo tutte | le genti in esser al numero di 1464 teste fiorini ottantaquattro | mille, et novantanove in circa[[373]](#footnote-373); che fanno ducati trentatrè milla | seicento quaranta. Da lire 6 soldi 4 per ducato. |

Et per tanto per essi viveri, et per sodisfar all’instanza di queste | donne o famiglie[[374]](#footnote-374) de’ marinari bisogna necessariamente, che | sua Serenità mi rimetti denaro per quella quantità, che | stimerà propria, et necessaria a queste sodisfattioni, | che sarà anco col vantaggio della serenissima Republica perché sarà | meglio pagar di qua cinquanta piacchi per un scudo da | sette lire moneta corrente, che di là sette lire per cinquanta | piacchi, et per questo mi è stato fatto sempre apparere, | et io l’ho scritto all’eccellentissimo Senato, che nanco[[375]](#footnote-375) denari, che | dasse di là alli marinari meglio sarebbe, et riuscirebbe | di suo maggior vantaggio: perché mi rimetterebbe il | ducato a cinquanta piacchi, et questi li pagarei come | fossero scudi. |

Per il noleggio delle navi tutte sono sodisfatti li portinevoli fino | al terzo mese del denaro, che tenevo dalli signori delle Amiralità, | et per il quarto, et quinto vado facendo le lettere in vostra Serenità |

/ 85r /

già ne ho fatte tre per le navi San Marco, San Francesco, et Li tre | re, et così anderò seguitando con le restanti nove[[376]](#footnote-376) sin che sarò | ricercato per li detti quarto et quinto mese non interrompendo | l’ordine perché sua Serenità sappi a chi, et fino a che tempo | sono pagati li noli di essi vasselli, et possi così di mese in mese | andar sodisfacendo di là, poiché non può haver il cambio | a più di cinquanta piacchi per ducato. |

Tanto ho stimato proprio, et degno della notitia della Serenità vostra | et al mancamento supplirà la sua singolar prudenza. |

/ 85v /

*Bianca*

/ 86r /

*Bianca*

/ 86vB /

Informatione intorno li | viveri, et salarii delli ma-|rinari delli xii vasselli, et | delli noli per essi |

nella prima n° 59 |

/START LETTER/

n. 30

11 settembre 1618, L’Aia (cc. 88r-91v)

/ 88r /

2da |

n° 60 comincia 59 |

Serenissimo Principe |

il corriero che ricevé monsignor di Boisise il giorno prima della | speditione delle mie ultime lettere 17 fin 18 (che qui aggiun-|te sono in replica) par che gli portasse, che non havendo | che trattar con questi signori se ne ritornasse, et fu comprobato | l’avviso dalla publicatione di maggior certezza del suo | partire come seguì venerdì passato, ma riviene come | intenderà la Serenità vostra più a basso. Il martedì li fu | portata la risposta sopra l’instanza, che haveva fatta | toccante la persona dell’Arsen perché si devenisse a qualche | essecutione contra di lui, ma egli havendo molto ben | sostentata la causa sua, et risposto a sufficenza | all’oppositioni li signori Stati fecero dir al signor di Boisise | che stimavano che sua Maestà sarebbe stata sodisfatta | di quanto esso Arsen haveva dato in scritto per sua | scolpa. Il che non riuscì di gusto al signor di Boisise | et ben lo mostrò alli deputati a’ quali disse, che | sua Maestà haverebbe[[377]](#footnote-377) havuta sodisfattione quando si | fosse castigato quest’huomo, come quello da[[378]](#footnote-378) chi ella preten-|deva h[a]ver[[379]](#footnote-379) ricevuta offesa; o almeno havessero | espressamente questi signori dichiarito, che fosse o non | fosse in colpa: perché sua Maestà ne potesse ancor ella | formar il suo giudicio. Non li fu detto di vantaggio |

/ 88v /

bastando ai commissarii haver espresso l’ordine, | che havevano in questo proposito. |

Essendo stabilita per venerdì la partenza gli fu il giorno | innanti mandato per presente una catena di 4 mila | fiorini per lui, doi altre di seicento l’una per li figli, et | una di 300 in circa per il secretario. Tutto fu ricusato, et per | quanta instanza facesse quello, che haveva la carica | del presentare, mai fu mezo, che si disponesse a | voler accettar alcuna cosa, dicendo ch’egli era stato | inviato qui per esser adoperato in servitio del Paese nell’|

accomodamento di queste loro differenze, et che vedeva | essergli stato levato il modo del farlo; in oltre che | havendo ricercato, che fosse castigato uno, che tanto | haveva offeso il Re non haveva potuto spuntare, che | però per l’uno, et per l’altro non vedeva di poter | accommodarsi a ricever il favore di questi signori. | Questo diede grandissimo discontento a’ signori Stati | parendo di restar affrontati[[380]](#footnote-380), essendomi stato | detto questo esser il primo ambasciatore, che li ha rifiutato | presente. |

Nel prender licenza dai signori Stati innanti, che[[381]](#footnote-381) se li inviasse | il presente disse intorno al signor Bernvel, et agl’altri |

/ 89r /

prigioni, che sua Maestà sarebbe stata attendendo quello ne | fosse seguito; aggiungendo che se havevano cercato di | tradir il Paese bisognava castigarli, et se havevano | tentato di diminuir l’auttorità dei signori Stati, che | considerata la constitutione del Paese dovevano sue Eccellenze | governarsi, et proceder in ciò conforme alla loro | prudenza; et a quello, che fosse conveniente, il che | fu notato molto bene haver relatione al sostentar | tacitamente la parte del signor Bernvel, se ben non fu | espressamente fatto alcun motivo. |

Partì il venerdì dall’Haya et benché havesse stabilita | l’hora la prevenne che quasi a pena li signori conte[[382]](#footnote-382) | Guglielmo, et principe Henrico puotero arrivar | a tempo di accompagnarlo fuori di questo luoco, et | li deputati dei Stati gli convenero correr dietro | per trattarlo, et honorarlo a nome loro. |

Mentre era in camino lo trapassò un corriero ispedito | dalla corte, che intesa la sua partita lo seguitò | et trovatolo lo fa tornar a dietro, et si crede verrà | dimani, et tiensi per fermo, che sia per aiutar la | liberatione del signor Bernvel, et che ciò sia venuto dall’|andata di monsignor Vandermil in Francia come si disse |

/ 89v /

quello, che da questo nuovo tentativo sia per ritrarne | non è così facile il penetrarlo. Vi sono di belli[[383]](#footnote-383) humori | in questi paesi, che parlano anco un tantino liberamente | dicendo, che non si vuole, che il Re commandi in questi | affari, che toccano allo Stato si starà a sentir quello | dirà esso Ambasciatore, et di tutto, degno della notitia della | Serenità vostra, le ne darò conto. |

È stato detto per fermo, che esso monsignor di Boisise havesse | non una; ma più commissioni da essequire, raccomman-|da[t]e[[384]](#footnote-384) però alla sua discrettione, et prudenza, et per | spiegarle quando havesse trovato il tempo, et la | congiontura propria; ma che habbi tacciuto per veder | non esservi l’opportunità. |

Si crede per certo, che, come altre volte ho riverentemente | scritto a vostra Serenità havesse commissione di far qualche | ufficio per scoprir l’intentione di qua circa la proro-|gatione della tregua; non ha toco[[385]](#footnote-385) cosa alcuna | hora si vedrà se continuerà nei medesimi pensieri | et in quello,[[386]](#footnote-386) che mi ha detto il signor Ambasciator | inglese haver penetrato, che volesse procurar, che monsignor | di Murier, et per consequente li ambasciatori ordinarii del | Christianissimo successori a lui havessero ad entrar così bene |

/ 90r /

nel Consiglio di Stato come fa quello d’Inghilterra; adducendo che | tanto era collegato il Christianissimo con questi signori quanto il Re | inglese; ma più che li Francesi erano pagati dalla corona di | Francia; et gl’Inglesi tenuti a soldo dei Stati. Fu fatto | questo tentativo anco mentre era qui il presidente | Janino; ma cadé senza effetto. |

Il [de]tto[[387]](#footnote-387) signor di Boisise partì senza visitar il detto ambasciator | d’Inghilterrra sotto pretesto d’esser estraordinario, et ch’egli non | fosse venuto qui nuovo d’Inghilterra; ma tornato alla sua | residenza; et l’altro ha preteso di esser visitato come | arrivato doppo lui in corte ; onde non si sono visitati. |

Né io manco sono stato corrisposto della visita da esso | monsignor di Boisise il che m’è parso molto strano, et che | habbi questo Ministro mostrato di far così poca stima | d’un servitore della Serenità vostra l’esser in colera con | la terra non doveva farli scordar quello, ch’è testimo-|nio di buona corrispondenza. Se in questo suo | ritorno non fa quel segno, che si deve non saprei altro | dire, se non dichiarir tra[[388]](#footnote-388) me stesso esser in lui o superbia | o mi sia lecito di dire poca cognitione del debito |

complimento. Il precessor suo monsignor della Nua[[389]](#footnote-389), che | pur fu straordinario qui per il Christianissimo tante volte quante |

/ 90v /

io lo visitai, tante mi rese la visita; anzi come fu | sul partire fu egli primo a venir a licentiarsi da me. | Starò a vedere senza dir moto parendomi così esser | bene per non metter in compromesso la publica | riputatione; né li farò altra visita; se però da lei non mi | fosse commandato, che la rinovasse, che non lo credo. |

Partì il signor principe Mauritio giovedì per Schonoven [d]ove[[390]](#footnote-390) | ha riformato quel Magistrato: nel quale nondimeno | resta stabilito un[[391]](#footnote-391) vecchio borgomastro del partito | arminiano; et il secretario della città, che si era ingerito | in questi motivi[[392]](#footnote-392) passati contra l’auttorità dei signori Stati | Generali, che si credeva dovesse esser cassato da sua Eccellenza, non | l’ha fatto; starà bene al giudicio di quel Magistrato, | ma si ha come per sicuro, che resterà nella carica. |

Voleva passar innati[[393]](#footnote-393) a Gorcon ma havendo inteso che | là passavano le elettioni de’ deputati con quiete, | et tutto il resto senza rumore è venuto alla Brilla | ove anco ha stabilito le cose in quella importante piazza | tanto per la militia, che per la politia a publica sodisfattione | et hoggi è stato di ritorno all’Haya. |

Sono rivenuti da Utrechet li commissarii, che andorono | ad essaminar il Lidembergh secretario gia[[394]](#footnote-394) di quei Stati |

/ 91r /

et hora si crede, che[[395]](#footnote-395) cominciaranno ad essaminar il | signor Bernvelt, et gl’altri che sono custoditi con accuratezza | et diligenza grande, et massime esso signor Bernvelt. |

È arrivato qui doi giorni sono il signor conte di Oxfort fu hiersera | a visitarmi, et si sforzò di darmi a conoscer viver | in lui grandissima devotione verso quella serenissima Republica | per [se]rvitio[[396]](#footnote-396) della quale, disse, che sarebbe stato in ogni | tempo pronto ad impiegar sé stesso, et ogni suo | potere[[397]](#footnote-397). Io lo ringratiai di questa buona volontà | et corrisposi con ogni vivo affetto a così gratioso | complimento. Et sodisferò seco della maniera che | mi si deve. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 11 settembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo[[398]](#footnote-398) servitore |

Christofforo Suriano |

/ 91v /

Al serenissimo principe di | Venetia |

2da |

n° 60 comincia 59 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 91vC /

11 settembre 1618 ricevute a’ 3 ottobre |

Haya. n° 60 |

Corriero andato a monsignor di Boisise | portò che dovesse ritornar. |

Negotiato da lui coi signori Stati contra | la persona dell’Arsen. Ricusa i | presenti mandatili. |

Parte: e dopo partito incontra | corriero che lo fa ritornar. |

Discorre sopra le sue commissioni. |

Che parte senza visitar l’ambasciator di | Inghilterra sotto pretesto d’esser estraordinario. |

Che a lui non ha reso la visita | sì come fece sempre monsignor della Nua. |

Se ritornerà, non farà altra visita | se non li vien comandato di qua. |

Partenza del principe Mauritio per Sconoven. |

Sono tornati li commissarii andati a | essaminar il segretario Lidembergh. | Et si crede esaminerano il Bernvel. |

Conte di Osfort complisce et si | oferisce[[399]](#footnote-399) alla serenissima Republica. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 31

18 settembre 1618, L’Aia (cc. 92r-97v)

/ 92r /

n° 61[[400]](#footnote-400) sola |

Serenissimo Principe |

monsignor di Boisise ambasciator straordinario di Francia prima che | ritornar all’Haya essendo in Anversa riespedì di là il suo secretario | alla corte in diligenza, dando conto di quanto era successo, et che | haverebbe ubidito alli commandamenti della Maestà sua col ritor-|narsene qui. Fu venerdì sera il suo nuovo ingresso in questo | luoco incontrato dal principe Mauritio, dal fratello, et dal | conte Guglielmo; et vi intervenero anco qualcheduni deputati | dalli signori Stati; et fu[[401]](#footnote-401) tanto più numeroso di carrozze, et gentil-|huomini di corte; quanto in un medesimo tempo venne anco | madama della Tremoglia sorella di questi signori principi di | Nassau venuta dal viaggio di qua[[402]](#footnote-402) a riveder li fratelli | doppo vintidoi anni, che non si sono veduti insieme[[403]](#footnote-403). |

Al sapersi il ritorno del detto Ambasciatore, et al suo arrivo in questo | luoco pareva che l’universale restasse mal contento, | et sospesi gl’animi di quello che havesse a spiegar di | nuovo nell’assemblea dei signori Stati, si stava attendendo | con curiosità, che ricercasse l’audienza, come lo fece per | hier mattina. Presentò una lettera del Re, il cui | contenuto per quanto mi è stato riferto è, che significa | sua Maestà a questi signori haver inteso il stato delli affari, | et l’imprigionamento di monsignor Bernvel, et altri, imputati | di haversi mal comportato nella conservatione della | libertà, et sicurezza di questo Stato ; e[t][[404]](#footnote-404) che da questi | signori si attendeva di rimediare, et stabilire per l’avvenire |

/ 92v /

et evitar gl’inconvenienti, onde tenendo la Maestà sua che la | conservatione di queste Provincie[[405]](#footnote-405) sia la propria della | sua Corona, et dello Stato, desiderando contribuirvi tutto | quel più, che havesse potuto provenir dalla sua benevolenza | et[[406]](#footnote-406) affetto verso le medesime Provincie, haveva | ordinato al detto monsignor di Boisise di ritornarsene | appresso de’ signori Stati; perché assistesse di consiglio in tutte | quelle cose, che sue Signorie l’havessero trovato necessario, et a | proposito per tanto maggiormente fermar, et stabilir la pace | nello Stato[[407]](#footnote-407), et la sicurezza della libertà di questa Republica | facendo offerta et di forze, et di denari, et di tutto quel | più, che havesse potuto provenir dall’autorità della Maestà sua | replicando che stimava la conservatione di questi paesi nel | dominio de’ signori Stati non altrimenti, che ’l mantenimento dei suoi | regni. In ristretto questo fu il contenuto delle lettere, nella | qual sostanza fece anco l’ufficio monsignor di Boisise. Del[[408]](#footnote-408) quale | restò l’universal dell’assemblea molto gustato[[409]](#footnote-409), come anco | altri doppo che fu intesa l’espositione; se bene non resta, | che non vi siano di quelli, che tengono per fermo, che | habbi espressa commissione di procurar sottomano la | liberatione di monsignor Bernvelt, et degl’altri con ufficii | a parte. Dalle parole di monsignor di Murier che | visitai la passata settimana ben m’avidi esser egli | estraordinariamente appassionato, parlando con non poco affetto |

/ 93r /

della persona di monsignor Bernvelt, et mentre discorreva della | sua disgratia mi addimandò. Vostra Signoria ha già mai scoperto | monsignor Bernvelt spagnuolo, o dipender da’ Spagnuoli; | et che si habbi mostrato contrario alli affari della serenissima | Republica? Io risposi, che per il primo io l’havevo sempre | tenuto per un buon patriota; et per il secondo ero ricorso | d’ordinario a lui nell’occasioni delle levate passate, et | dell’armamento delle navi perché stimavo il suo favore | et il suo buon adrizzo, et che m’è parso sempre ritrarne | buoni effetti; che se altrimenti havessi scoperto io mi sarei | astenuto di ricorrer al suo consiglio, et alla sua auttorità | rispose; et io l’ho conosciuto sempre inclinato al bene | et servitio della serenissima Republica, et in particolare al buon stato | et sicuro governo di queste Provincie. Poi continuò | è gran cosa, et cosa anco nuova, che doppo che | gl’huomini sono prigioni se li trovino l’imputationi | che prima non erano manco sognate; ma le gelosie, | et le passioni causano di questi accidenti. Et ben nella fronte | mostrò l’interna passione, che haveva della caduta di | questo Ministro. Et perché non può celar questo suo | affetto si rende egli altrettanto suspetto[[410]](#footnote-410) appresso l’universale | et mal volontieri vede il signor Principe, che sia egli[[411]](#footnote-411) sempre a | canto di monsignor di Boisise, che da lui sia informato, | et che lo imprimi di quelle cose, che par che non servino |

/ 93v /

all’haver ad esser ben veduto. Onde haverà che far assai esso | monsignor di Boisise a render[[412]](#footnote-412) certo ognuno, che questa nuova | missione sia con quell’intentione, che dichiara sua Maestà christianissima | nelle lettere sue, et che non habbi altra particolar commissione. |

Per la causa, che scrissi la passata settimana alla Serenità vostra il signor | Ambasciator inglese lasciò di visitar esso monsignor di Boisise, et | hora ritornato, fin a hieri non era stato a vederlo, se | ben sua Eccellenza ha pregato esso Ambasciatore perché lo visiti a fine | di trovar campo d’informarlo dello stato reale di | questi affari, et dell’intentione che vi è qui di ben | operare;[[413]](#footnote-413) monsignor Carleton non ha fatto altro che | mandar il suo secretario a rallegrarsi col detto Ambasciatore | del suo ritorno qui; ma egli non li ha ancor corrisposto | con alcuna persona; onde mi disse, che si trova in | termine di non poter[[414]](#footnote-414) far quello, che per servitio publico | haverebbe fatto; se però esso Ambasciatore non si risolvesse | a far qualche complimento in corrispondenza, che potesse | muoverlo[[415]](#footnote-415) andar a vederlo. |

Saranno dimani quattro settimane, che monsignor Bernvelt con | gl’altri è prigioniero; né per anco è stato essaminato. | Doveva hiersera capitar da Utrechet il Lidemburgh |

già secretario di quei Stati; et par che la dilatione | della sua venuta procedi dall’haversi dibatuto da detti[[416]](#footnote-416) Stati | se debba esser lasciato venir qui, et che questo non infringe |

/ 94r /

li privilegi di quella[[417]](#footnote-417) Provincia; ma li commissarii, che sono | stati rimandati dicono che li delitti, o imputationi contra | esso Lidemburgh non toccano alla sola provincia di Utrechet; | ma alla generalità delle Provincie tutte; et per questo | era necessario, che fosse constituito sotto il giudicio dei | Stati Generali. Da qualcheduni viene detto che non | habbino potuto ritrar gran cose dalla sua bocca[[418]](#footnote-418); anzi | che habbi anco negate delle proprie scritture: altri[[419]](#footnote-419) | però affermano, che habbino tirato da lui cose di | momento, et che lo conduchino qui per confronto. | Viene detto, che fra le sue scritture habbino trovata | una instruttione fatta l’anno passato mentre monsignor | Bernvel si trovava a Utrechet, nella quale sta espresso | il modo, come dovevano regolarsi quei Stati con quei | soldati, che levorono; et l’obligo che dovevano havere | di servir per mar et per terra; dentro la provincia[[420]](#footnote-420) | di Utrechet, et fuori non obedendo a chi si sia, né meno | alli Stati Generali; ma solo alli stati di Utrechet. | Questo è un crime. Un altro si cava che monsignor | Bernvelt di propria auttorità valendosi del nome | della Congregatione di Holanda havesse fatto condessender |

li Stati Generali a conceder l’anno passato le sei | nave da guerra al Christianissimo per assediar quel suo | suddito in Piccardia se ben mi raccordo, che si teneva |

/ 94v /

dentro una di quelle piazze; a che per diversi rispetti essi[[421]](#footnote-421) | Stati mostravano non assentire. Questo si publica; ma | dicono esservi anco altro secreto, che darà che dire, et | che travagliar ad esso signor Bernvelt; il qual già non doverà | tardar ad esser essaminato. Il maggior male è il suo | che hora tutto si va rinversando sopra le sue spalle. |

In virtù del proclama, che fecero li signori Stati sopra il libro scritto | contra la persona di monsignor Carleton, per salvarsi dalla | pena lo stampatore si è promulgato da sé presentando | l’originale della compositione, che fu stampata da lui in | Utrechet. L’auttore ch’è un ministro pur[[422]](#footnote-422) di Utrechet se ne | è fuggito, et si trova, dicono, a Bolduch. Anco un | altro ministro qui dell’Haya dipendente da monsignor | Bernvelt è fuggito, et così faranno anco degl’altri per | la tema di quello lor potesse avvenire[[423]](#footnote-423). |

Coll’andata del principe Mauritio a Schonoven, et nell’altre | piazze restano le cose in stato, che hora par che manchino | poche[[424]](#footnote-424) altre di questa Provincia per adherir alla | volontà dei Stati Generali; ma ancorché stiano renitenti | sin qui vi è il più delle voci, che tenirà per ben fatta | la risolutione della convocatione del sinodo. |

In questa (si può dir) mutatione di governo si è rinovat[o][[425]](#footnote-425) il | vecchio pensiero di viaggiar nell’Indie Occidentali, se | ne tratta da questi mercanti, che si promettono la speranza |

/ 95r /

del guadagno, et dar un gran scaco[[426]](#footnote-426) al re di Spagna. | Li anni passati il tutto passò in discorso, et al presente dicono | che non sarà così mentre Bernvel sta prigione, che | affermano ancora esser stato il solo ostacolo, che questo | non passò innanti. Consiste hora la difficoltà nel trovar | il modo, la sicurezza di ritrar buon effetti; et di cami-|nar in maniera, che ’l viaggio non servi a pregiudicio | delli trafichi, che hanno in altre piazze di Spagna, et per | consequente a disreputatione (non succedendo bene) | di questi Stati. Di quello intenderò ne darò parte alla | Serenità vostra. |

Viene scritto di Brabantia, che quell’Altezze erano in | pensiero di accrescer alle loro guarnigioni di frontiera | qualche quattromilla fanti per valersi[[427]](#footnote-427) poi di questo | estraordinario, ove[[428]](#footnote-428) et quando fosse stato stimato | buono; di più che si habbi a far una mostra generale | delle gente da piedi, et da cavallo, che sue Altezze hanno | sotto il loro dominio; onde questi pensieri, et queste | diligenze, et l’intendersi, che habbino ricercata da Milano | anco quella cavallaria vallona fa entrar in sospetto | che vi siano pensieri[[429]](#footnote-429) più reconditi[[430]](#footnote-430) di qualche |

surpresa,[[431]](#footnote-431) et di valersi dell’opportunità, et del vantaggio. |

Di Germania viene scritto in Brusseles, et qui ancora, che | le cose di Bohemia habbino a prender buona piega, |

/ 95v /

il che fa viver questi signori con una curiosità grande. |

Come anco di saper[[432]](#footnote-432) se vostra Serenità resta libera affatto dalla parte | di terra dai sospetti; et io colle lettere sue del primo del | presente rappresento secondo l’occasione, che me ne viene data[[433]](#footnote-433) | ciò che la Serenità vostra mi scrisse in questo particolare. |

Quanto al duca di Ossuna non è chi non tenga per fermo, che | sia per continuar a tenir travagliata, et molestata vostra Serenità | in golfo; et[[434]](#footnote-434) l’universale desidererebbe, che ella adoperasse | le sue forze, et rintuzzase[[435]](#footnote-435) l’ardire, et la mala volontà | di quel Ministro. |

A questo proposito non lascierò di dir alla Serenità vostra, che si | aspetta con sommo[[436]](#footnote-436) desiderio da queste genti l’intender | il buon trattamento delli capitani, et marinari, che sono | venuti con le dodici navi al suo servitio. Et perché doppo | tanto tempo che sono arrivati non si riceve lettere né | dal Colonello, né dall’Amiraglio, né da’ capitani delle | navi vi sono stati alcuni spiriti appassionati, che | si hanno lasciato uscire[[437]](#footnote-437), che l’Eccellenze vostre illustrissime trattengono | le lettere a fine che non si sappi forse le indoglienze, | che ne fanno quelle genti. Queste relationi, che mi | sono fatte da buoni amici mi travagliano l’animo, |

et volontieri vorrei haver qualche cosa da sodisfarli: | in tanto non lascio di dire, che non si può essendo in mare | haver così pronta la commodità di scriver; che può esser |

/ 96r /

che le genti siano state a far la quarantena; overo che ’l difetto | nasca da loro di non scrivere. Et con questo rendo pur sodis-|fatto qualcheduno. Ma sia detto riverentemente sarà bene[[438]](#footnote-438) che vostra Serenità | mi facci capitar qualche cosa, perché confermi anco maggiormente | la buona volontà, et il buon trattamento che affermo usarsi da lei | verso quella marinarezza; et verso quella soldatesca. |

Essendomi capitato avviso, che ’l messaggiero che partì mercordì | mattina della passata settimana non era arrivato che sabbato | sera in Anversa con le mie lettere delli xi sono restato | estremamente alterato nell’animo mio per una tanta et sì gran | negligenza di costoro. Lasciò però di mandar la replicata | delle dette lettere perché essendo constretto non havendo | altra commodità ispedir anc’hoggi per via d’Anversa | la[[439]](#footnote-439) porterebbe un medesimo ordinario. Le manderò domenica | per la via di Amsterdam non volendo più creder a pro-|messe, et giuramenti[[440]](#footnote-440) di questi messaggieri di qua; che | col mancarmi mi fanno parer negligente appresso la Serenità vostra | et tanto più haverei desiderato, che quelle fossero passate | avanti per haver il senso di vostra Serenità circa il visitar di nuovo[[441]](#footnote-441) o non | questo ambasciator di Francia, mentre ha mostrato di tenir un[[442]](#footnote-442) | così poco conto della visita che gli feci già fare, et di quella | ch’io feci in persona, che è per consequente tenir poco | conto di[[443]](#footnote-443) un ministro di lei; che almeno havesse cor-|risposto con un suo gentilhuomo. Io mi regolerò conforme |

/ 96v /

al suo prudentissimo commandamento vedendo non poter per hora[[444]](#footnote-444) far altro complimento | per riputatione di quella serenissima Republica. |

Ho visitata madama della Tremoglia, che con testimonio di grande | affetto attestò esser ella, et tutta la sua casa obligata a | vostra Serenità, et particolarmente per il pensiero che l’Eccellenze vostre hebbero | del suo primogenito mentre fu amalato in Venetia. |

Oltre le lettere per il pagamento del noleggio del 4° et quinto mese | che ho riverentemente scritto haver fatte[[445]](#footnote-445) sotto li 15 et 16 ne | feci altre tre, una per la nave Il leon dorato, l’altra per | l’Emaus o Vergine di Dordrechet; et la terza per Lo specchio | che importeranno tutte tre per li doi mesi sudetti cinquemilla | quattrocento ducati da contarsi in banco. Ne restano ancor | a far per altre sei navi 3 della ripartitione di Amsterdam | et tre[[446]](#footnote-446) di Northolandia. |

Le lettere di cambio della passata settimana sono venute in Amsterdam | a cento grossi, et tre ottavi per ducato. Vi è vantaggio | per vostra Serenità, et però[[447]](#footnote-447) in questo doverebbe esser abbracciato | facendomi rimessa per il pagamento delle altre mesate, et | per altro denaro che possi bisognare. Et questi partionevoli | dei vasselli più volontieri si contenteranno esser pagati | di qua. Mi rimetto alla prudenza sua di cercar il |

suo meglio. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 18 settembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 97r /

**Blank page**

/ 97v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 61 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 97vC /

18 settembre 1618 ricevute a’ 3 ottobre |

Haya. n° 61 | sola |

Ritorno dell’Ambasciator francese. |

Presenta lettera del Re sopra li affari | di monsignor Bernvel et altri: dicendo | haver commesso al suo Ambasciator che assisti[[448]](#footnote-448) | di consiglio; et fa ufficio in confor-|mità per la quiete universale. |

Ragionamento passato con monsignor di Murier | dimanda egli se ha il secretario conosciuto | monsignor Bernvel spagnuolo e contrario alli | affari della Republica. Risponde haverlo | conosciuto ben affettionato et così | lui conferma. |

Inghilterra non ha visitato Francia ma | complito per via del secretario a che non è | sta’ corresposo. |

Bernvel non è stato essaminato | il segretario Ledenburgh non è capitato, | et discorre sopra i suoi conscienti. |

L’auttore del libro contra il Carleton | è palesato dal stampator. |

Operato dal principe Mauritio nel negotio | della convocatione del sinodo. |

Pensieri di renovar il viaggio per le | Indie Orientali. |

Avisi di Barbantia d’accrescer | a quelle frontiere 4 mila fanti per valersene | dove fusse bisogno che habbino a | far mostra generale di militie: et | habbino ricercato da Milano la | cavalleria valona che dà sospetto | di sorpresa o altro. |

L. SS. R. |

/ 97vA /

Scriveno di Germania che le cose di | Boemia piegheranno bene. |

Desiderano quei sec(reta)ri saper se | la Republica resta libera dalla parte | da terra. |

Credeno che Ossunna travaglierà | sempre: desiderano che la | Republica adoperi le sue forze. |

Aspettano intender buon trattamento | delle genti d’armata. Et non vedendo | lettere dell’Amiraglio, Colonello e capitani | dicono siano trattenute. |

S’escusa al meglio può | ma desidera si facci capitar | qualche cosa. |

Accusa la negligenza di messaggeri | in portar le lettere. |

Dimanda come habbi a governarsi | con Francia: et che non lo | visiterà senz’altro ordine. |

Ha complito con madama della | Tremoglia. |

Ha fatto lettere per le navi Leon dorato | Vergine di Dordrechet: et Spechio | importano per 2 mesi ducati 5400 | restano a far per altre 3 di | Nortlandia e 3 di Ansterdam. |

Le lettere di cambio di Ansterdam sono | venute a cento grossi 3 ottavi | per ducato et v’è vantaggio però | sarà bene far rimesse. |

/START LETTER/

n. 32

23 settembre 1618, L’Aia (cc. 98r-100v, 110r-v)

/ 98r /

n° 62 sola |

Serenissimo Principe |

finalmente li signori dell’amiralità di Amsterdam mi hanno inviato il conto | ma non però li documenti, che vanno accompagnati ad esso, che | pur procurerò di havere per confrontar con le spese, che | mi si mettono: darò in tanto a far tradur questo, essendo | nella lingua fiaminga, come erano gl’altri; et il tutto | posto ben ad ordine invierò opportunamente alla Serenità vostra. |

Li detti conti mi sono appunto capitati in tempo, che l’eccellentissimo signor | Capitan general da Mare mi ha scritto desiderar di havere | il dar, et l’haver delli capitani delle dodici navi io | ne ho fatto far un estratto, che invio in lettere a sua Eccellenza | come anco una medesima copia sarà aggiunta a queste | mie per vostra Serenità; et di là doverà calcularsi poi colle | pretensioni, che possono haver l’Amiraglio, et li | capitani. Prima non ho potuto farlo non havendo, | come ho più volte riverentemente scritto potuto[[449]](#footnote-449) | ricever[[450]](#footnote-450) detti conti. |

Mi fecero già dire essi[[451]](#footnote-451) signori di Amsterdam, che have-|rebbono scritto all’Amiraglio perché notificasse il | numero, et nome dei morti, et la quantità del denaro, | ch’esso, li capitani, et li marinari volevano che fosse dato |

alle loro famiglie, et credo, che lo habbino fatto. Et perché | anco li signori dell’amiralità di Roterdam hanno conosciu-|to non poter io condescender a dar denaro per tal conto |

/ 98v /

se prima non sappia la sopravivenza hanno risoluto scriver | alli tre capitani della loro ripartitione le lettere qui ag-|giunte; così credo faranno anco quelli de Northolandia | desiderando ognuno di quei magistrati ch’io habbia | ordine da vostra Serenità di esborsar danaro per levarsi l’impor-|tuna molestia di queste donne; et per pagar li restanti | sei mesi di viveri; onde doveranno le liste venir | sottoscritte dall’eccellentissimo signor Capitan[[452]](#footnote-452) generale con il commandamento | delle Signorie vostre eccellentissime di quello haverò da pagare. |

Quanto ai viveri non so quello vi potrà essere poiché restando | soli sei mesi a pagare, come ho altre volte scritto, se | haveranno di là havuti a questo conto altri denari, | et haveranno ricevuto il pagamento del disconto | fatto per il vito dei soldati, oltre li doi mesi che per essi | sono stati pagati di qua poco doverà restar a pagar | di qua per essi viveri; onde è necessario, che anco di | ciò ne venga distinta nota. |

L’Amiraglio con sue lettere de’ 21 del passato ricevute da | me con l’ultimo ordinario si aggrava dei danni | patiti nel guasto delle vittuarie tra il conflitto al | distretto, et il calor nelle navi, et che di tanto si | duole anco ogni capitano per la parte sua; onde mi | prega ad interceder appresso la Serenità vostra che li[[453]](#footnote-453) sollevi[[454]](#footnote-454) |

/ 99r /

colla munificenza sua. Come anco mi prega di raccoman-|darlo per il suo stipendio straordinario come amiraglio; il[[455]](#footnote-455) che | già presupongo che sia stato risoluto; et accordato. |

Mostra esso Chercoven che vorrebbono anco esser sollevati | delli soldati dell’Anstenraedt nelle navi: perché | consumavano quella vittuaria, che per buon pezzo | sarebbe stata sufficiente per li suoi marinari. Di questo, | et delle altre pretensioni di quei capitani già ella | haverà havuta parte, et colla prudenza sua ordinato | quel tanto, che haverà stimato a proposito perché a | lei si levi ogni occasione di disgusto; et qui qualche mala voce. |

Dalle lettere, che mi scrive il Chercoven ho cavato molto | bene, che ’l compianto, che scrissi nelle mie lettere delli xi | haver fatto qualche marinaro è nato dall’haversi | havuti soli cinquecento ducati a Corfù da quegl’illustrissimi | rettori per comprar rinfrescamenti; mi aggiunge | però esso Chercoven, che ’l mal contento è stato | compensato dal buon ricevimento, et dalla grata | accoglienza fattali dall’eccellentissimo signor Capitan generale | et che si prometteva anco di ben in meglio. |

Perché vostra Serenità habbi maggior notitia di ciò che mi occorre |

con queste Amiralità vedrà la copia translata di una | lettera di quella di Roterdam, et il senso delle altre |

/ 99v /

è il medesimo, che non sia bene ribatter al presente quello che | può toccar alli proprietarii dei vasselli, o alli stessi | marinari; ma aspettar alla fine del servitio, et veggo che | bisognerà così fare; onde vostra Serenità potrà dar ordine | che sia tenuto buon conto di quanto si consumerà di | armizi, et altri apprestamenti con dichiaratione a chi tocchi | poiché alli proprietarii aspetta di tener le navi ad | ordine, et ella resta sottoposta al patimento in fatto di | guerra. Quanto al resto della lettera vi haverà ella | sopra quel prudente pensiero, che le parerà proprio. |

Ho fatte tre altre lettere per il pagamento di nolo delle tre navi | Santa Giustina, Bontekoi o Vacca macchiata, et Re | David della ripartitione di Northolandia le doi prime | di 1640[[456]](#footnote-456) ducati per una per mesi doi, et la terza per 1280 ducati | pur per mesi doi pagabili tutte al magnifico Steffano | van Este. |

Ho riformata sotto li 22 quella del Leon dorato dove era | prima pagabile al signor Melchior Noirott fatta pagabile | al signor Luca van Uffelen. |

Doi altre ne ho anco fatte per la nave Menonistekerch per ducati | 2040 pagabili a Gio. de Waele, et per la nave detta |

Anna Riverson per ducati 1440 da pagarsi al signor Nicolò | Perez et l’una, et l’altra per doi mesi. Mi manca a far |

/ 100r /

le lettere per un’altra per il compito numero delle dodici, | et ricercato la farò. |

Mando qui aggiunta la traduttione della lettera del Christianissimo presentata | alli signori Stati da monsignor di Boisise, come anco della sua | espositione per quelli dell’Eccellenze vostre che havessero gusto di vederla | non se gli è data alcuna risposta se si darà sarà | con termine generale, et di complimento. |

Qui tengono per fermo, ch’esso Boisise habbi a fermarsi | tutta la vernata, et una gran parte è in ferma opinio-|ne, che sua Maestà l’habbi fatto tornare, et gl’habbi commandato | trattenersi per sospetto, che sia entrato nell’animo di lei, o | più tosto dei ministri, che ’l sinodo da farsi a novembre | habbi a servire per stringer unione tra quelli della reli-|gione riformata non senza timore di pregiudicio | all’aleanza, che ha quella Corona con questi Stati, | et per consequenza della riputatione della Francia. |

Il signor principe Mauritio è di partenza, dicono, per | Northolandia per riformar alcuni magistrati, et così | a poco a poco si anderanno riducendo le cose al | partito contra remonstrante. |

Monsignor Bernvelt non è ancor stato essaminato. Venne con-|dotto qui il già secretario dei stati di Utrechet. Si attende | tuttavia ad essaminar lui, et gl’altri per cavar quello si può |

/ 100v /

et poi fondatamente tirar da esso Bernvelt quello di più | che potranno. Monsignor Boisise non parla di lui chia-|ramente per non dar sospetto di partialità; et poiché | vede esser impossibile spuntare; et meno potersi opporre | al corso della giustitia. |

Le mando con queste la replicata delli xi, et 18 del presente. [Gratie etc][[457]](#footnote-457) |

Et le sue delli sette mi serviranno d’informatione. Gratie etc.[[458]](#footnote-458) |

Dall’Haya a’ 23 settembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 110r/

**Blank page**

/ 110v/

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 62 sola |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 110vC /

23 settembre 1618 ricevute a’ 10 ottobre |

Haia sola n° 62 |

Ha ricevuto il conto dall’Amiralità di | Ansterdam ma non li documenti: lo farà | traddur dal fiamengo, e lo invierà. |

Manda conto del dar et haver delli capitani | delle navi et simili ha mandato al Capitano generale. |

Li signori di Ansterdam haverano scritto | all’armiraglio che notifichi il numero | de’ morti, la quantità del danaro da dar | alle loro fameglie per li marinari capitani | et gl’altri de Roterdam e Nortlandia | anco serveranno per far dar li medesimi ordini | di dar danaro alle[[459]](#footnote-459) fameglie. |

Quanto ai viveri[[460]](#footnote-460) anco è necessario | che si veda distinta nota. |

L’armiraglio ha scritto per il danno | patito nel guasto de’ viveri per il conflitto | ricercato raccomandandomi anco per il suo stipendio. |

Fa anco il Chercoven instanza di refac(iment)o | per li viveri consumati da soldati dell’| Ansteraedet, nelle navi. |

Le lamentazioni de’ soldati sono state per | haver havuto a Corfù solo 500 ducati | ma sono poi sodisfatti del buon trattamento | havuto dal Capitano general. |

Manda copia di lettere da quali si cava | non esser bene de haver hora quello | può tocar alli proprietarii de’ vasselli | ma si può tener conto, e farlo, in fine | del servitio nel resto della lettera si | riporta. |

L. R. SS. |

/ 110vD /

Aviso di altre lettere di cambio. |

Manda tradution de lettere del Christianissimo | data a’ signori Stati dall’ambasciator | si fermerà monsignor de Boisise tutto | il verno crede per dubio del Christianissimo | che nel sinodo si faci unioni | pregiudiciali alla sua aleanza | prencipe Mauritio di partenza | per Nortlandia. |

Monsignor Bernvel non è stato | essaminato. Si attende | al secretario l’ambasciator di | Francia non ne parla. |

n. 33

Allegato I al n. 32 (cc. 101r-102v)

/ 101r /

1618 |

/ 101rA /

|  |  |
| --- | --- |
| Amsterdam | |  |
| L’illustre signor Melchior vanden Kerchoven amiraglio | di 12 nave da guerra per la serenissima republica di Venetia | deve dare per la nave San Marco. Come siegue | |  |
| A dì 9 d’aprile pagatoli a conto di dua mesi di sala-|rio per le mani delli signori della amiralità di Amsterdam | per 160 marinari et officiali come per il rolo saldato | per detti[[461]](#footnote-461) Signoria[[462]](#footnote-462) alli 22 di giugno | 3873 | |
| A dì 15 maggio pagato a conto del suo trattamento ordinario | come amiraglio, che stabilirà con la serenissima Republica per farlo | haver straordinariamente[[463]](#footnote-463) per fornir le camere di poppa | fiorini 1200 | |
| A dì 20 di marzo[[464]](#footnote-464) pagati a bon conto per viveri di 160 ma-|rinari, et 150 soldati ch’ha nella sua nave per | condurli a Venetia in servitio di essa serenissima Republica | a ragion di sei piachi il giorno per marinari, et soldati | et piachi diece il giorno per quelli che di essi man-|geranno alla caiuta conforme la sua quetanza | fiorini 7000 | |
| A dì 30 giugno per a bon conto di detti viveri di 160 | teste a’ marinari alla ragion[[465]](#footnote-465) come sopra, et come per | sua quetanza | fiorini 1518 | |
| A dì 7 luglio per a bon conto di detti viveri per pannine | per vestir i suoi marinari come per suo obligo | fiorini 406, 8 | |
| A dì detto a bon conto a Baltem Badevuois per tante camisie | per i suoi marinari come per suo obligo | fiorini 300 | |
| A dì detto pagato a detto conto a Martin vandel Wi-|lem calzolaio per scarpe per detti marinari come per | suo obligo | fiorini 133 | |
| A dì detto per tanti a detto conto pagati a Hans Bosim | alcune cose necessarie per detti marinari come per suo obligo | fiorini 55 | |
| A dì 11 detto per sua lettera di cambio tratta di Valmua | pagabbile a Jaspar Janson Jpelier come commisso | di Dirick Cornelisson, per la valuta havuta da | Vuouter Menzon per compra di diverse robbe della qual | somma il detto signor Amiraglio deve responder alla serenissima Republica | fiorini 1000 | |
| A dì 24 detto pagati di suo ordine a Guielmo Bray a bon conto | di detti viveri, et per calsette per detti marinari come | per suo conto | fiorini 168 | |
| A dì 25 detto pagati al detto conto di viveri di 160 ma-|rinari come per quetanza | fiorini 1518 | |
| A dì detto pagato a bon conto di detti viveri al signor Filippo | Calandrini di suo ordine per compra di calsette, et altri | utensili per i marinari come per suo obligo | fiorini 450 | |
| Deve in tutto il signor Amiraglio | fiorini 17621, 8 | |
| Sono scudi di lire sette moneta venetiana 7048[[466]](#footnote-466) lire 3 soldi 18 a | ragion del suddetto scudo di 50 piacchi. | |  |
| Il detto signor Amiraglio deve all’incontro haver, il soldo | de’ marinari, et viveri di essi, et anco li viveri de’ | soldati fin a questo giorno conforme li rolli, et | mostre fatte di ogni mese che si dovrà calcu-|lar di là. | |  |

|  |  |
| --- | --- |
| 2. Il capitan Jacomo Haeck sopra | la nave San Francesco deve dare | |  |
| A dì 22 aprile pagatoli a conto di doi mesi di | soldo per 150 marinari come sopra come per sua quetanza | et rollo saldato alli 22 di giugno | fiorini 2946 | |
| A dì 20 marzo pagato a bon conto per viveri di 150 marinari | et 100 soldati sopra la sua nave alla ragion | sudetta come per sua quetanza | fiorini 5850 | |
| A dì 30 di giugno pagato al detto conto per viveri di 150 | marinari come sopra come per sua quetanza | fiorini 1404 | |

/ 101rB /

|  |  |
| --- | --- |
| A dì 25 di luglio pagato per detto conto come per sua quetanza | fiorini 1404 | |
| A dì 7 detto pagato per tante pannine per suoi marinari a detto | conto a Jacomo Pietersen come per quetanza | fiorini 287[[467]](#footnote-467), 8, 12 | |
| A dì 26[[468]](#footnote-468) detto per sua assegnatione a Guielmo Braij per tante | calzette, et altro come per sua quetanza | fiorini 12912[[469]](#footnote-469) | |
| A dì 25 detto per sua assegnatione a Herman Gernis calzolaio | per scarpe per detti come per sua quetanza | fiorini 156 | |
| Deve in tutto[[470]](#footnote-470) fiorini | fiorini 12177, 12 | |
| Sono scudi di sette lire come sopra 4870 lire 5 | soldi 12 | |  |
| Deve haver il detto capitano Jacomo all’incontro il | soldo de’ marinari viveri di essi, et viveri anco de’ | soldati fin a questo giorno conforme li rolli et | mostre fatte sopra di che di là dovrà farsene | calculo | |  |

|  |  |
| --- | --- |
| 3. Il capitano Arent Jacobsem man di ferro di | Groeningae sopra la nave San Christofforo deve dare | |  |
| A dì 22 aprile pagatoli a bon conto di dua mesi di | soldo che si dà alla mano per 150 marinari come per il | rollo saldato per i signori dell’Amiralità alli 22 di giugno | 3008 | |
| A dì 20 marzo pagato a bon conto di viveri di 150 mari-|nari, et 100 soldati come per sua quetanza | fiorini 5850 | |
| A dì 30 di giugno per sua assignatione al detto conto | fiorini 1410 | |
| A dì 27 luglio per sua assegnatione al detto conto | fiorini 1410 | |
| A dì 7 detto per sua assegnatione a Jacob Petersen per pannina | per[[471]](#footnote-471) suoi marinari che vanno al detto conto | fiorini 550 | |
| Deve in tutto fiorini | fiorini 12228 | |
| Che sono scudi di lire sette moneta venetiana | a ragion di 50 piachi 4891 lire 1 soldi 8 | |  |
| Deve havere all’incontro[[472]](#footnote-472) li soldi et giornate di | viveri fino al giorno di hoggi conforme le | mostre fatte et come di sopra | |  |

|  |  |
| --- | --- |
| 4. Il capitano Pietro Paulsen Quadcaes sopra la | nave Menonisterkerck. Deve dare | |  |
| A dì 22 d’aprile pagato a conto di dua mesi di salario | per 150 marinari che si danno alla mano come per | rollo saldato alli 22 di giugno 1618[[473]](#footnote-473) | fiorini 3200 | |
| A dì 20 marzo pagato a bon conto de’ viveri di 150 mari-|nari et 100 soldati che sono sopra la sua nave conforme | sua[[474]](#footnote-474) quetanza | fiorini 5850 | |
| A dì 30 di giugno pagati a detto conto come per sua quetan-|za fiorini | fiorini 1404 | |
| A dì 25 luglio pagato come sopra come per quetanza | fiorini 1404 | |
| A dì 7 detto per suo assegnamento a Jacob Pietersen per | tante pannine | fiorini 279, 4, 8 | |
| A dì detto per tanti per\* tanti\* pagati a detto conto per suo assegnamento | a Martin Wander Welem per tante scarpe per uso de’ suoi | marinari | fiorini 100 | |
| A dì detto per tanti pagati a detto conto per sua assegnatione a Hans | Vols per diversi necessarii | fiorini 45 | |
| Deve in tutto | fiorini 12282, 4, 8[[475]](#footnote-475) | |
| Li quali fanno scudi di lire sette come sopra | 4912 lire sei soldi 3 | |  |
| Deve havere all’incontro il soldo per marinari | viveri di essi, et de’ soldati fin a questo giorno | conforme li rolli, et mostre fatte | |  |

/ 101vA /

|  |  |
| --- | --- |
| 5. Il capitano Bartolomeus Mattissen sopra la | nave di Anna Rivers deve dare | |  |
| A dì 22 di aprile pagato a conto di dua mesi | di soldo di 100 marinari conforme gli rolli | saldati per i signori dell’Amiralità alli 22 di giugno | 2234 | |
| A dì 20 di marzo pagati a bon conto di viveri di | 100 marinari, et 80 soldati alla ragion come | sopra come per sua quetanza | fiorini 4200 | |
| A dì 30 di giugno pagato a detto conto di viveri di 100 | marinari come per sua quetanza | fiorini 954 | |
| A dì 25 di luglio pagato al detto conto come per sua quetanza | fiorini 954 | |
| A dì 7 di luglio pagato al detto conto a Jacob Pieterson co-|me per sua quetanza | fiorini 205, 15 | |
| Deve in tutto dare | fiorini 8547, 15 | |
| Quali fanno scudi di lire sette come sopra 3419 | et soldi 15[[476]](#footnote-476) | |  |
| Deve il sudetto all’incontro havere li salarii | et per i viveri fino al giorno di hoggi conforme | le mostre fatte | |  |

Enchusen

|  |  |
| --- | --- |
| 6. Il vice amiraglio capitano Dirich Marten | sopra la nave Santa Justina | |  |
| A dì 10 di aprile pagato a conto di dua mesi di | salario dato alla mano per lui, et 111 marinari | arrolati, et pagati al detto giorno per il rollo | fiorini 2698 | |
| A dì detto pagato a bon conto di tre mesi per viveri di | detti 111 marinari alla sudetta ragione, et per otto che | mangiano alla camera di poppa parimente alla sudetta | raggione inportano il mese fiorini 1047 che per tre mesi | fanno | fiorini 3141 | |
| A dì detto pagato al medesimo conto alla moglie del detto Vice | amiraglio per dua mesi di viveri di 100 soldati | imbarcati sopra la sua nave a piachi 6 per testa, et | piachi x per dua che mangiano alla camera di | poppa ch’il messe fanno fiorini 912 che in dua | mesi sono | fiorini 1824 | |
| A dì 25 agosto pagato a detto conto per altri dua mesi di | viveri per detti marinari, che doveano pagarsi di | sei in sei settimane doppo la loro partenza | fiorini 2094 | |
| Deve dare il detto Vice amiraglio | fiorini 9757 | |
| Quali fanno scudi di lire sette 3902[[477]](#footnote-477) lire 5 soldi 12 | |  |
| Deve il sudetto haver all’incontro il soldo de’ | marinari, per viveri di essi, et soldati fin | a questo giorno, conforme li rolli delle mostre fatte | |  |

|  |  |
| --- | --- |
| 7. Il capitano Jacob Jacobsen Scrobop sopra | la nave La vacca machiata | |  |
| A dì 10 di aprile pagato a conto de’ salarii di dua | mesi dati alla mano per lui, et 113 marinari con-|forme li rolli arollati al detto giorno | fiorini 2783 | |
| A dì detto pagato a Meyntgen Luytgen moglie del detto | Capitano a bon conto di 3 mesi di viveri per detti marinari | computati li dua sopra principiando il giorno della | mostra che per ogni mese sono fiorini 1065 fanno per | |  |

/ 101vB /

|  |  |
| --- | --- |
| tre mesi | fiorini 3195 | |
| A dì detto pagato alla detta per il medemo conto per i viveri | di 70 soldati alla ragion come sopra, che fanno il | mese fiorini 642, et in dua mesi sono | fiorini 1284 | |
| A dì 25 agosto pagato alla detta a bon conto per dui altri | mesi di viveri per 113 marinari quali soli | erano promessi di pagare di sei in sei settima-|ne doppo la sua partenza sono il mese fiorini 1065 | che per dua mesi fanno | fiorini 2130 | |
| Deve dare il sudetto in tutto | fiorini 9392 | |
| Quali fanno scudi di sette lire come sopra 3756 | lire 5 soldi 12 | |  |
| Deve all’incontro il sudetto havere il salario | et danari peri viveri de’ marinari, et vive-|ri anco de’ soldati conforme le mostre fatte | fino al presente giorno | |  |

|  |  |
| --- | --- |
| 8. Il capitano Gysbert[[478]](#footnote-478) Jansen sopra la | nave Il lion dorato deve dare | |  |
| A dì 11 di aprile pagato a conto de’ salarii per | dua mesi dati alla mano per lui, et 109 ma-|rinari arolati il dì di hoggi come per li rolli | suoi segnati da’ signori dell’Amiralità | fiorini 2451 | |
| A dì detto pagato a Griet Reymers moglie di detto | Capitano a bon conto di tre mesi di viveri di detto | et 109 marinari a ragion come sopra fanno il | mese fiorini 1029 che per tre mesi sono | fiorini 3087 | |
| A dì detto pagato alla detta sua moglie a bon conto di | dua mesi di viveri per 100 soldati imbarcati | sopra la sua nave alla sudetta raggione fanno ogni | mese fiorini 912 che per dua mesi sono | fiorini 1824 | |
| A dì 25 agosto pagato alla detta a bon conto per | dua altri mesi di viveri per 109 marinari, pro-|messi di pagare di sei in sei settimane doppo | la sua partenza fanno ogni mese fiorini 1029 | che per dua mesi sono | fiorini 2058 | |
| Deve dare il sudetto in tutto | fiorini 9420 | |
| Quali fanno scudi di sette lire come sopra | 3768 | |  |
| Deve il sudetto haver all’incontro i salarii | et soldi de’ viveri de’ marinari, et vive-|ri di soldati fino al presente giorno | secondo le mostre fatte | |  |

|  |  |
| --- | --- |
| 9. Il capitano Pieter Jansen sopra la | nave Il re David deve dare | |  |
| A dì 11 di aprile pagato a conto di dua mesi di soldo | dato alla mano per lui, et 107 marinari arolati | questo giorno a ragion di fiorini 1191 il mese | conforme gli rolli, che per dua mesi sono | fiorini 2383 | |
| A dì detto pagato a Willem Ken. Pieters moglie del | detto Capitano a bon conto di tre mesi di viveri per detto | Capitano et marinari alla sopradetta ragione fanno il | mese fiorini 1011 ch’in tre mesi sono | fiorini 3033 | |
| A dì detto pagato alla sudetta per il medesimo conto per dua mesi di | viveri per 72 soldati imbarcati sopra la sua nave | alla sudetta ragione fanno ogni mese fiorini 660, et per dua mesi | 1320 | |

/ 102rA /

|  |  |
| --- | --- |
| A dì 25 agosto pagato alla detta a conto di altri dua | mesi di viveri per li, 107 marinari alla sudetta ragione | et promessoli pagare di sei in sei settimane[[479]](#footnote-479) doppo | la loro partita fanno per mesi dua | fiorini 2022 | |
| Deve dare il sudetto | fiorini 8758 | |
| Quali fanno scudi di sette lire come sopra[[480]](#footnote-480) | 3507 lira 1 soldi 8 | |  |
| Deve havere all’incontro li salarii, et viveri | de’ marinari, et viveri de’ soldati fino | al presente giorno conforme la mostra fatta pa-|rimente[[481]](#footnote-481) fin a questo giorno | |  |

Rotterdam

|  |  |
| --- | --- |
| 10. Il capitano Jan Jansen vanden Linden | sopra la nave Lo spechio deve dare | |  |
| A dì 10 di maggio pagato a conto di doi mesi per lui | et 100 marinari dati alla mano conforme al rollo | fiorini 2164 | |
| A dì detto dato alle donne a conto del 3° mese di salario | di detti marinari che si devono diffalcare | fiorini 644, 10 | |
| A dì 24 detto pagato a bon conto per dua mesi di[[482]](#footnote-482) | viveri per li 100 marinari, et 99 soldati imbar-|cati alla ragion sudetta come per quetanza | fiorini 3774 | |
| A dì detto pagati[[483]](#footnote-483) a bon conto per un altro mese de’ vive-|ri per li 100 marinari, et per un giorno di 40 huom-|mini, che vi mangiarono prima della mostra | fiorini 981 | |
| A dì 30 di agosto pagato alla sua moglie a conto di 2 | altri mesi di viveri per detti marinari promessi di | pagare doppo la sua partenza come per quetanza | fiorini 1938 | |
| Deve dare in tutto | fiorini 9501, 10 | |
| Quali fanno scudi come di sopra 3800 lire | 4, soldi 4 | |  |
| Deve haver all’incontro li salarii, et vive-|ri de’ marinari, et viveri de’ soldati | fin al giorno di hoggi conforme la | mostra fatta fin qui| |  |

|  |  |
| --- | --- |
| 11. Il capitan Jsaac Jansen Nievelt | sopra la nave Emaus deve dare[[484]](#footnote-484) | |  |
| A dì 11 di maggio pagato a conto di doi mesi di | salario per lui, et 100 marinari dati alla mano | come per li rolli | fiorini 2178 | |
| A dì 30 detto dato alle donne, et altri[[485]](#footnote-485) di detti | marinari a conto del loro soldo per il 3° mese | fiorini 644, 10 | |
| A dì detto pagato a bon conto per dua mesi di viveri per | lui et 100 marinari, et 80 soldati imbar-|cati sopra la sua nave, alla raggion come di | sopra | fiorini 3456 | |
| A dì detto per un altro mese de’ viveri di detti 100 ma-|rinari alla raggion come di sopra | fiorini 1972 | |
| A dì 30 di agosto a bon[[486]](#footnote-486) conto di 2 altri mesi di vive-|ri di detti 100 marinari promessoli di pagare | et pagati doppo la sua partita | fiorini 1932 | |
| Deve in tutto dare | fiorini 9182, 10 | |
| Quali sono scudi di lire sette sudetti 3673 | |  |
| Deve haver all’incontro tutti li salarii, et viveri | transcorsi fino al presente giorno tanto de’ suoi marinari | |  |

/ 102rB /

|  |  |
| --- | --- |
| che per viveri de’ soldati che sono imbarchati | sopra la sua nave conforme le mostre fatte fin a | questo presente giorno | |  |

|  |  |
| --- | --- |
| 12. Il capitan Peter Corsen Hort sopra | la nave Li 3 re deve dare | |  |
| A dì 11 di maggio pagato a conto di dua mesi di | soldo datoli alla mano per lui, et 100 marinari | conforme il rollo fattone | fiorini 2124 | |
| A dì 30 di detto dato alle loro donne, et altri per loro | assegnatione, a conto del 3° mese di paga come | per il conto de’ signori dell’Amiralità | fiorini 644, 10 | |
| A dì 24 detto pagato a bon conto di dua mesi di vive-|ri per 100 marinari, et 80 soldati alla sudetta ragione | fiorini 3444 | |
| A dì detto pagato per un altro mese di viveri per i cento | marinari come per quetanza | fiorini 966 | |
| A dì 30 di agosto per a bon conto di dua altri mesi di | viveri per detti marinari promessi di pagare doppo | la loro partenza come per il conto di detti signori della | Amiralità | fiorini 1944 | |
| Deve dare in tutto | fiorini 9122, 10 | |
| Quali fanno scudi come sopra 3649 | |  |
| Deve haver all’incontro, tutti li soldi, et | danari de’ viveri di suoi marinari, et viveri | per soldati per il tempo fin qui transcorso conforme | le mostre fatte fin adesso | |  |

Estratto dalli conti delli signori | delle Amiralità covato in ogni | possibil diligenza, nel quale | trovandosi errore sempre potrà | emendarsi tanto per parte della | serenissima Republica che delli capitani | delle navi. |

/ 102vB /

Estratto del denaro havuto[[487]](#footnote-487) per | mano dei signori delle Amiralità dai | capitani delle 12 navi |

n° 1 |

n. 34

Allegato II al n. 32 (cc. 103r-104v)

/ 103r/

Traslatione di lettera del Re christianissimo scritta alli signori Stati | nel ritorno all’Haya di monsignor di Boisise suo ambasciator | straordinario. |

Carissimi, et grandissimi amici collegati, et confederati. L’affettione che | noi portiamo al vostro bene, et reposo havendoci mossi già a mandar | verso di voi nostro ambasciator straordinario il signor di Boisise consigliero nel | nostro Conseglio di Stato, ci fa ancor al presente darli carica di fermarsi | costì per assistervi dei nostri buoni consegli sopra le occasioni, | che si offeriscono; anzi se già fosse partito di ritornarsene | prontamente a fine che come noi prendiamo parte nel vostro interesse, | così possi anco darvi a conoscer le buoni, et sincere intentioni nostre | per beneficio della vostra affettione, et al vantaggio della | vostra Republica la prosperità della quale haveremo sempre in | una singolare raccommandatione; et speriamo che colla vostra | prudenza voi la saprete così ben conservare, et trattare gover-|nando tutte le cose con mederatione[[488]](#footnote-488), et dolcezza, che non sia | la pace, et tranquilità del vostro Stato per riceverne alcuna | alteratione come noi lo bramiamo, et di poter con | l’interpositione nostra contribuire al stabilimento di esse, come | appunto habbiamo commandato al detto signor di Boisise, et signor di Murier | nostri ambasciatori d’impiegarsi; et testificarvi insieme in tal | congiontura gl’effetti della nostra benevolenza verso di voi | ai quali vi pregamo dar fede, et credenza in quello che | vi esporanno per nostro nome in questo proposito; come | pregamo noi nostro Signore carissimi, et grandi amici collegati |

/ 103v/

et confedari, che vi habbi nella sua santa, et degna guarda | scritta a Parigi a’ 6 settembre 1618. |

Propositione del signor di Boisise ambasciator straordinario di Francia | fatta alli signori Stati a’ 19 settembre 1618. |

Signori il mio pronto ritorno per di qua non ha in sé altra causa | che un eccesso d’affettione, et di bontà portato dal Re nostro signore | al bene, riposo, et sicurtà del vostro Stato. Sua Maestà | sa molto bene, che le vostre prudenze invigilano, et affati-|cano incessantemente per la salute publica considerando la | grande alteratione[[489]](#footnote-489) sopravenuta al corpo della vostra | Republica[[490]](#footnote-490). Il Re nostro patrone non può esser, che non si | risenti del medesimo senso, che de’ suoi proprii affari, et non | sarà contento, che non vegga interamente riestabilito il vostro | Stato nel punto della sua prima unione, et concordia. Perché | essendosi la Maestà sua resa come sequestro, et depositario | delle conventioni sotto le quali si governa lo Stato vostro | in questi tempi; et havendo contribuito più assai di | qual si sia principe de’ vostri collegati alla vostra | conservatione, ella stima esser obligata, et haver | dritto d’intervenir in tutti li affari, che toccano il riposo | del vostro Paese per distornare tutti gl’inconvenienti, | che lo potessero intorbidare. Tocca adunque a voi signori | per non spreggiar un così buono, et necessario ufficio |

/ 104r/

di dichiarirci francamente lo stato de’ nostri affari, et farci | intender in che noi potremo più utilmente assistervi, et soccorrervi | perché monsignor di Murier, et io habbiamo carica di offerirvi | dalla parte del Re nostro padrone tutto quello che può dipen-|der dal suo nome, auttorità, potere, et conseglio con | espressissimo commandamento d’impiegarlo, et farlo valere | al beneficio, et vantaggio de’ vostri affari, con ogni | spirito, diligenza, et fede, che potreste[[491]](#footnote-491) desiderar dal | canto nostro[[492]](#footnote-492) come ministri di un sì gran Re | che con buon titolo deve tenir la prima fila tra gl’amici | et collegati del vostro Stato. |

Data alli detti signori Stati a’ 18 settembre 1618. |

Segnata J. de Bùmerÿ signor de | Boisise |

/ 104vB/

Lettera del Re christianissimo[[493]](#footnote-493) alli signori Stati | et espositione di monsignor di Boisise |

n° 3 |

n. 35

Allegato III al n. 32 (cc. 105r-106v)

/ 105r/

Lettera dei signori della amiralità di Roterdam. |

Signore | noi non potemo formar altro conto oltre quello che vi habbiamo | ultimamente mandato; et sarebbe effettivamente impossibile al presente; | anzi di danno alla serenissima Republica, se senza debitamente | sentire tanto li capitani[[494]](#footnote-494) che li proprietarii dei vasselli | noi disponessimo assolutamente sopra li mancamenti delle necessarie commodità necessarie | nella preparatione dei vasselli in con-|formità dei loro contratti, et sopra quello, che ognuno | per la parte sua pretende dover cader a proprio costo, et | carico della serenissima Republica; ma tenemo fermamente | che tutto quello riuscirà meglio alla fine del conto, et | all’intero scarico del loro servitio. Et per risponder alla | ultima lettera di vostra Signoria intorno al pagamento dei viveri ai | capitani, et il soldo ai marinari, et del nolo dei vasselli | ai loro proprietarii noi vi ringratiamo per parte di essi | dell’offerta liberale che fate di fornir prontamente, et | noi parimente sentimo esser ragionevole, che tutto ciò si | faccia solamente per provisione, et a bon conto della mostra | successiva, et più particolare, che si farà delle genti di | marina a Venetia, et così come sarà dichiarito doppo | quando il giorno della mostra sarà cominciato; ma | troviamo del tutto necessario, che ’l detto pagamento | tanto dei viveri, che delle paghe si facci qui a Roterdam |

/ 105v/

per tanto meglio mantener il credito delli capitani verso quelli | che li hanno data le robbe, et viveri; et proveder alle querele, | et alla miseria delle mogli, figlioli, et poveri amici dei | matelotti, ancorché stimiamo parimente convenirsi che molti di | essi, et principalmente le genti che sono senza mogli ricevino | di là qualche denaro per soventione per le ordinarie commodità | tuttavia con ordine, et saputa dei loro capitani, et officiali | ai quali noi habbiamo fatte ispedir le qui congionte | lettere, che piacerà a vostra Signoria fargliele adrizzare sicuramente | et quanto più presto. Quanto al pagamento dell’affitto | dei vasselli è vero che li proprietarii desidererebbono | di poterlo ricever in questo Paese; comme haver[ann]o[[495]](#footnote-495) | inteso per le lettere di raccommandatione del collegio di | Northolandia, et così come noi a tal effetto li raccom-|mandiamo a vostra Signoria, ma altrimenti poiché il contratto | da libera elettione del luoco dove si doverà pagar il | detto affitto noi volentierissimo lo rimettemo alla | discretione di vostra Signoria, et alla bonna volontà della | serenissima Republica. Resta solamente di darvi un poco | di cognitione dell’esborso del denaro ricevuto doppo | il sudetto conto, di che vi inviamo la memoria per la quale | vostra Signoria intenderà, che fatto così il pagamento resta ancora |

/ 106r/

precisamente 4290 fiorini quattro piacchi, et sette denari. | Oltre quello che resta ancora giornalmente a pagar alle mogli et | altri che vengono a solecitar per nome dei matelotti impor-|tunamente il loro soldo tanto del primo mese doppo la | partenza loro, che delli seguenti già decorsi; onde non dubi-|tiamo, ch’ella sia per far più difficultà d’inviarci il | soprapiù del denaro richiesto in tanto vi baciamo | affettuosamente le mani etc. |

De Roterdam a’ 17 settembre 1618. |

/ 106vB/

Lettera dei signori dell’amiralità di | Roterdam |

n° 2 |

n. 36

Allegato IV al n. 32 (cc. 107r-109v)

/ 107r/

Se ben altre volte ho espresso l’ordine col quale si governano questi signori Stati | nel pagar le sue genti di marina, quando sono sopra le sue navi da | guerra quanto ai viveri, et salarii con tutto ciò aggiungerò anco questa a | quello che ne ho scritto, et all’informatione, che inviai a sua Serenità | con mie lettere dei 14 del passato. |

Per li salarii, dalle prime paghe in poi che si sborsano dai signori delle Amiralità | ai loro marinari per uno, o doi mesi più et meno secondo la qualità | del viaggio non se li dà altro, o poca cosa ma si vanno sovenendo | le mogli, o loro famiglie, secondo che li detti signori sono avvisati, che | siano in vita li marinari a’ quali al suo ritorno del viaggio | avanza anco dei medesimi loro salarii qualche parte di denaro. |

Per questo ricevono d’ordinario quasi ogni mese una lista o rollo di quelli, | che si trovono in esser con la nota di quanto hanno havuto a buon | conto del loro soldo per sapersi regolare nel distribuir poi a parte a | parte quello che ó è ordinato dalli stessi marinari, overo stimano essi | signori bene, et esser bastante. |

Una simil nota è necessario, che venga anco mandata qui a me da | sua Serenità delli marinari, che sono nelle dodici navi, che ho fatte | armare, et che ella sia distinta di mese in mese a nave per | nave con l’ordine a chi doverà dispensarsi il denaro, et ciò sarà | facile a farsi dai capitani delle stesse navi ognuno per la sua | perché queste povere donne, et figlioli, che strilano ai magistrati | delle Amiralità siano consolate con qualche sovegno: |

Intorno ai viveri ho già rappresentato, che hebbero ordine li capitani farne | la provisione per 13 mesi cioè tre per li soldati del colonello | Anstenraedt, et li dieci per 1464 marinari in circa che si sono | trovati alle[[496]](#footnote-496) mostre[[497]](#footnote-497), et nelle dodici navi, et tanti viveri |

/ 107v/

è obligato ogni capitano mantenere; ma perché dovendo[[498]](#footnote-498) fin questo | tempo andar mancando il numero tanto più doverà avansarzi | il tempo della provisione a pro di sua Serenità perché se hanno obligo | di mantener 1464 teste quelli che saranno di meno serviranno | a far che resti la vettovaglia di più[[499]](#footnote-499) quando in sua piazza non | vi siano aggiunti altri marinari. |

Quanto alli tre mesi per li soldati del Colonellato sarà stato facile | l’haverne il conto per l’interesse dell’uno, et l’altro capitano[[500]](#footnote-500) di nave | et delle militie; cioè se vi sopra avanzi[[501]](#footnote-501) viveri, o l’habbino | intaccato più delli tre mesi in materia dei viveri. |

Il mancamento del detto numero de’ marinari nelle navi può esser o per, | morte, o per fuga, overo per la libertà che la serenissima Republica o l’eccellentissimo | signor Capitan generale per essa ha di levar per ognuna delle navi dieci | di essi marinari cioè tre bombardieri et sette marinari o soldati | marinari, che sarebbono 36 bombardieri, et ottanta quattro marinari | che fanno in tutto cento vinti di più ve sono altri cento vinti | ordinati da me espressamente che habbino ad esser alla assoluta | dispositione di sua Serenità per metterli sopra altri vasselli, che fu | per essecutione de’ precedenti commandamenti; ma dovevasi osservar | questo, che non si mettessero sopra altri[[502]](#footnote-502) vasselli che fiamingi | o per dir meglio holandesi. Scrissi intorno questo particolare de’ | bombardieri, et marinari quasi a mezo delle mie 2de[[503]](#footnote-503) lettere de’ | 13 marzo all’eccellentissimo Senato: onde questo[[504]](#footnote-504) numero dei primi | cento vinti, et forse di altretanti[[505]](#footnote-505), che a parte a parte potessero | levarsi, et dei morti, et fuggiti non consumando[[506]](#footnote-506), li viveri nelle navi | con le quali sono venuti resta a sua Serenità questo avanzo, che | veniranno a servire per più che per dieci mesi essendo minore | il numero di quelli, che fanno il consumo. |

/ 108r/

Essendo in obligo li capitani dei vasselli mantener li marinari ordinarii | a sei soldi per giorno per il vito, et dieci per quelli mangiano dentro | alla camera di puppa fu stabilito che della medesima maniera | havessero a continuare per li detti dieci mesi, et mentre staranno | in servitio della Republica ben inteso però, che se li viveri, che dovera-|no comprar di là doppo spirato il tempo delli detti dieci mesi, | o doppo ’l consumo di essi viveri per l’avansamento, che se ne havesse | fatto costassero più di quello vagliono in questi paesi, che sua | Serenità[[507]](#footnote-507) doverà haver risguardo a rifar li capitani delle navi | quanto alla spesa, essendosi essi presuposto, che al securo li | viveri costino più di là che di qua. |

Hanno come ho detto havuto ordine di far la sudetta provisione | per[[508]](#footnote-508) dieci mesi [per][[509]](#footnote-509) li marinari, et tre per li soldati dell’Anstenraedt | et così hanno affermato di haver essequito, et tanto caricato | nelle navi; onde essendosi pagati sette mesi cinque per li marinari | et doi per li soldati, ne restano ancor sei al compito numero | dei tredici. |

Per li quali sei mesi dovendosi pagar di qua doverà venirne di là | la nota per quello potessero haver havuto li capitani a conto di | essi viveri dall’eccellentissimo signor Capitan generale altrimenti per il conto | mandato da me con le sudette lettere dei 14 essi viveri | importarebbono per sei mesi essendo tutte le genti in esser | al numero di 1464 teste fiorini ottantaquattro mille, et | novantanove in circa che fanno ducati trenta tremilla sei | cento quaranta da lire 6 soldi 4 per ducato. |

Et per tanto per essi viveri, et per far sodisfar all’istanza di queste |

/ 108v/

donne o famiglie de’ marinari bisogna necessariamente, che sua | Serenità mi rimetti denaro per quella quantità, che stimerà | propria, et necessaria a questa sodisfattione che sarà | anco col vantaggio della serenissima Republica perché sarà meglio | pagar di qua cinquanta piacchi per un scudo da sette lire | moneta corrente, che di là sette lire per cinquanta piacchi | et per questo mi è stato fatto sempre apparere, et io l’ho | scritto all’eccellentissimo Senato, che manco denari, che dasse di | là alli marinari meglio sarebbe, et riuscirebbe di suo | maggior vantaggio: perché mi rimetterebbe il ducato a | cinquanta piacchi, et questi li pagarei come fossero scudi. |

Per il noleggio delle navi tutte sono sodisfatti li patronevoli | fino al terzo mese del denaro, che tenevo dalli signori dell’|Amiralità, et per il quarto, et quinto vado facendo le lettere | in vostra Serenità già ne ho fatto tre per le navi San Marco, | San Francisco et Li tre re, et così andarò seguitando | con le restanti nove[[510]](#footnote-510) sin[[511]](#footnote-511) che sarò[[512]](#footnote-512) | ricercato per li detti quarto et quinto mese non | interrompendo l’ordine perché sua Serenità sappi a chi | et fino a che tempo sono pagati li noli di essi vasselli | et così possi di mese in mese andar sodisfacendo | di là poichè non può haver il cambio a più di | cinquanta piacchi per ducato. |

Tanto [ho][[513]](#footnote-513) stimato proprio et degno[[514]](#footnote-514) della notitia della Serenità | vostra et al manchamento supplirà la sua singular | prudenza. |

/ 109rB /

Informatione intorno ai viveri | soldo dei marinari, et noleggio | dei vasselli. |

Nella prima|

/ 109v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 37

30 settembre 1618, L’Aia (cc. 111r-114v, 123r-v)

/ 111r/

n° 63 sola |

Serenissimo Principe |

con le mie lettere dei 23 inviai alla Serenità vostra l’estratto di quanto era | stato pagato per di qua alli capitani delle navi, et una simil copia | haverà anco colla replicata delle medesime lettere. Mandai martedì per | doi dei miei a Roterdam quattromilla novanta fiorini, che mi | ricercorono quei signori dell’Amiralità per saldo del conto; ma nel | scrivermi la ricevuta del detto denaro mi hanno aggiunto esser | stato fatto errore nel computo poiché ancor vi bisognerà da | mille trecento[[515]](#footnote-515) fiorini per complir a tutta la summa debita; | et mi risolvo di sodisfar all’error della loro instanza poiché | questo è denaro promesso, et obligato, et si conta senza | pregiudicio di vostra Serenità; et per tanto alli tre capitani delle tre navi di | Roterdam bisognerà dar debito di più dello scritto del sudetto de-|naro ognuno per la parte sua; et come nell’aggiunto | foglio per calcular poi colla summa intera. |

Ha il Chercoven scritto alli signori dell’Amiralità dei medesimi concetti che ha | scritto a me, et ho significato riverentemente la passata setti-|mana a vostra Serenità instando questi doi punti l’uno, che per essersi così | ben portati contra Spagnuoli li fosse dato un mese di paga; | l’altro, che havessero accrescimento del pagamento dei viveri per | giornata principalmente quanto ai soldati, overo esserne scarichi; | et insta a detti signori che si compiacciano raccomandar lui, et li capitani | delle altre navi a vostra Serenità. Detti signori hanno spedito a me perché | mi contenti a nome loro di far l’ufficio, et io li ho fatto |

/ 111v/

risponder, che sue Signorie si assicurassero, che quei capitani haverebbero | ricevuta ogni conveniente sodisfattione. |

Tutte queste Amiralità mi fanno capitar replicate instanze, ch’io | condiscendi a dar loro denaro per contentar in qualche maniera | le mogli, figlioli, o amici di quei matelotti; et io m’iscuso non | poterlo fare perché non ho sicurezza quali dei loro mariti o parenti | siano in vita. Ben mi accorgo, che detti signori vorrebbono esser liberi | dall’importunità di queste donne, et con modesto pretesto par | che risolverebono[[516]](#footnote-516) anco volontieri scaricar tutto questo diluvio | sopra di me; et per tanto haverei gusto, che venissero li roli, | et l’ordine di vostra Serenità di esborsar denaro, et attenderò il tutto | con desiderio. |

Da martedì in qua è, che il signor principe Mauritio si trova absente | dall’Haya. Continua l’Eccellenza sua in virtù della patente successiva a | quella del padre, che tiene di governator della provincia di Holanda, a | cambiar, et riformar di città in città li magistrati, mettendo | in essi di quelli, che stima proprii alla sua intentione, che | procura di far apparer ad ognuno drizzata al beneficio della | Patria, al riestabilir la quiete, et al mantenimento della libertà. |

Gli esclusi non l’intendono così, né tale l’intendono li dipendenti | loro; ma veggono ben anco, che a loro viene impugnato dalla | malevolenza dei borghesi, onde l’auttorità si fa anco maggiore | et massime, ch’ella è fomentata dal calore dei Stati Generali, |

/ 112r/

che assentono alla depositione di alcuni particolari dei magistrati, che | hanno havuta parte nei passati disturbi; o almeno imputati di | havervi tenuta la mano. |

Uno di questi giorni fu a mia visitatione il signor principe Henrico fratello | di sua Eccellentia, et cadendo in discorso di queste differenze disse, piaccia | a Dio, che questo che va facendo mio fratello sia il vero rimedio | molti restano disgustati, et per consequente si concentra l’odio non | solo nei deposti, ma nei parenti, et negl’adherenti. Camina | bene, è vero, mio fratello con sincerità, et con affetto verso il | servitio di questa Patria; ma non vi mancano di quelli, che | interpretano sinistramente: tant’è (replicò) questo è stimato | il buon rimedio, si può anco presuporlo, et io vorrei, che così fosse. | Parla della medesima maniera anco il conte Guglielmo. Ma non | restano alcuni spiriti di voler far calcolo sopra l’auttorità di sua Eccellenza con | mettervi a conto l’armi, che ha in mano, il governo, che ha | in generale di tutto il Paese, il particolare che è subdiviso alla | casa, et tutto ridotto insieme si forma una summa di | pensieri, che tendino alla superiorità col caldo che potesse | haver dall’Inghilterra, et in consequenza dal re di Danimarca | non totalmente amico ai signori Stati, et dal Palatino a cui l’Eccelenza sua è zio. | Queste considerationi si fanno, et io dal concetto d’altri formò | l’argomento, che molto bene il signor Principe doverà guardarsi | di haver simil fini, et massime con questi popoli già avezzi a |

/ 112v /

governar, et che si stimano in possesso di un’assoluta libertà. Et certo | ha ben occasione di star anco avvertito, et haver cura alla sua | vita, che non li sia insidiata; havendomi il medesimo signor principe Henrico | detto, che bisogna che l’Eccellenza sua si guardi, et che tuttavia ella non du-|bitava. |

Hanno li signori Stati fatto venir di di\* Gheldria un fiscale stimato assai; | di Harlem anco è venuto un huomo di buon spirito, et qualche altri | sono venuti, et si aspettano perché habbino ad essaminar monsignor | Bernvelt, et gl’altri. |

Hier l’altro fu essaminato ancora il già secretario di Utrechet, et parmi | haver inteso, che sin allhora non havevano cavato tanto, che | haverebbono voluto. Et egli per troncar il corso agl’essami s’è | risoluto la notte troncar a sé medesimo la vita. La sera doppo | haver cenato, et fatte le sue orationi col figliolo, che gli era | stato concesso in prigione per governarlo, essendo poco lontano | dall’età settuagenaria disse ad esso suo figliolo, che se la notte | l’havesse sentito levare non si movesse: perché forse la natura lo | haverebbe aiutato quello che ’l giorno non haveva fatto. Così | levò verso le doi hore appresso la meza notte, et con un temprino | si è forrato l’umbilico, et con un cortello si è tagliate le | canne della gola; onde da queste doi mortali ferite in breve | spatio di tempo con terrore del figliolo et delle guardie ha finiti i | suoi giorni. È il caso riuscito di stupir ad ognuno. Il signor conte |

/ 113r/

Guglielmo ne fu avvertito in una medesima hora al[[517]](#footnote-517) letto, che levato ha | ispedito immediate l’avviso al signor principe Mauritio. Et hier mattina di | buon hora ridotisi li signori Stati hanno ispedito a cadauna Provincia l’accidente. |

Questo atto in un vecchio di tanta età da alcuni viene stimato di pusila-|nimità; ma si risolve insieme ad atto di disperatione, la quale alla | commune rende tanto più sospetto l’attioni degl altri, che sono pri-|gioni. Si è fatta immediate espressissima difesa, che non pervenga a notitia | del signor Bernvelt né degl’altri doi questa morte. Tuttavia mutandosi ognhora le guardie è impossibile, che non ne siano fatti consapevoli. Alcuni dicono, che sia bene per loro, altri che sia male; et tutti discorrono a suo modo; et che questo infelice habbi voluto più tosto finir la vita di tal maniera, che aspettar il tormento, che forse se le preparava; ma come si sia il fatto ha reso ad ognuno stupore, et meraviglia insieme. |

È stato in particolare spedito un commissario a Utrechet, così crede che sia per assicurar il fisco circa li beni; né si sa ancora quello si risolverà del corpo. |

Alle lettere del Re christianissimo, et alla propositione di monsignor di Boisise | hanno questi signori corrisposto in scrittura, et contiene in sostanza | un largo, et pieno complimento con rendimenti di gratie del | pensiero, che sua Maestà christianissima prende degl’affari di questo Stato. | Aggiungono dolersi vivamente delle relationi capitate alle orrecchie | di sua Maestà, che le cose di questo Paese fossero in così |

/ 113v/

notabil disordine, come le erano state rappresentate, et havevano | data materia al Re di tanto timore; che quanto alle cose del gover-|no politico colla prudenza, et destrezza del principe Mauritio si | andavano riducendo a termine d’una publica, et commune quiete; | ben quanto alla materia di religione restavano delle differenze | ad accommodarsi, et tenevano il rimedio del sinodo molto a | proposito per pervenire a quanto si desiderava; ma essendovi | bisogno di aiuto si desiderava, che sua Maestà ve lo contribuisse, pregan-|dola per tanto a compiacersi che alcuni ministri predicanti | della Francia suoi sudditi, et de’ più prudenti colla buona gratia | sua venissero ad assister al sudetto sinodo; et a trovar insieme | con gl’altri ripiego a questo male, che travagliava le conscienze | et che in tanto li signori Stati si sarebbono valsi[[518]](#footnote-518) ove[[519]](#footnote-519), et quando | il bisogno l’havesse ricercato del consiglio, et della prudenza di monsignor | di Boisise, et di monsignor di Murier suoi ambasciatori; et infine | pregamo li medesimi ambasciatori a portar l’ufficio in conformità appresso | la Maestà sua. |

Il Vandermil doppo esser stato qualche giorno alla corte di Parigi, et | vedendo forse non provar incontro al suo desiderio, né esser ben | intese l’instanze, che fu presuposto dovesse fare si è risoluto | di ritornar in questi paesi: non è però arrivato, che in Anversa | di là ha scritto al Consiglio di Stato, del corpo del quale egli è. Scrive | che essendo in risolutione di ritornarsene qui da buoni suoi amici |

/ 114r/

era stato consigliato trattenersi; onde egli accetando il consiglio | sarebbe stato absente ancora per quattro, o cinque settimane, et | che lo scriveva a sue Signorie perché fosse con sua buona licenza, et sapessero | perché si tratteneva absente. Risposta non gli è stata data; | anzi in un medesimo tempo è uscito un decreto dalli signori Stati Generali, | che prohibisce al detto Consiglio di Stato il riceverlo nella loro assem-|blea prima che non habbino sodisfattione da esso. Di maniera | che s’è stato prudente nel non venir avanti; prudentissimo | sarà anco tenuto se eviterà la furia de’ primi empiti con | star di qua lontano. |

Nel mezo di queste combustioni non lascia l’interesse dei mercanti | di proporre, et solecitar qualche risolutione sopra il viag-|gio dell’Indie Occidentali; in tanto che li commissarii de-|putati dai signori Stati sopra questo negotio hanno scritto alle | Provincie per il loro avviso; [[520]](#footnote-520) et si tiene fermo, che | habbi ad andarsi avanti. Si tratta del deposito del denaro, | et de’ contribuenti; et si è venuto fino a questo, che li | signori Stati daranno vinti navi da guerra dichiarandosi però | dall’universale che l’intentione non sia di voler intorbidar il | dominio del re di Spagna; ma passar innanti in quelle | parti ove egli non ha che fare; et in luoco che è assai spa-|tioso per chi ha disegno d’intraprendere. Alcuni lo giudi-|cano pretesto per regolarsi secondo l’accidente, et sul fatto |

/ 114v/

et altri l’interpretano finezza per dar gelosia allo Spagnuolo. |

Ho fatte lettere sotto questo giorno alli compartecipi del vassello | San Christofforo ch’è l’ultimo delli dodici. Sono per il 4to et | quinto mese per mille novecento vinti ducati in banco da | pagarsi alli magnifici Clas Classen Houtyn, Gisbert[[521]](#footnote-521) de Coninck[[522]](#footnote-522), | Hendrick[[523]](#footnote-523) van Luytsen partecipi di essa nave, o a chi | essi ordineranno in piedi delle mie lettere a loro date. |  
Non ho havute con questo ordinario lettere della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 30 settembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 123r /

**Blank page**

/ 123v/

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 123vC/

30 settembre 1618 ricevuta a’ 18 ottobre |

Haia. Sola n° 63 |

Manda foglio di conti e dice si doverà | dar debito alli 3 capitani di stati de Roterdam. |

Il Chercoven ha scritto a[[524]](#footnote-524) signori di lettere per essersi | portati bene contra Spagnoli le sia dato un | mese di paga: et le sia cresciuto | il pagamento di viveri pregando di ciò racc(omandatio)ne | a sua Serenità: di che ne hanno scritto | a lui. Et li ha risposto che i capitani | haveranno ogni conveniente sodisfatione. |

Instanze fatteli di dar danaro alle | fameglie di marinari. |

Auttorità ch’essercita il principe Mauritio | nella riforma de’ magistrati. |

Il prencipe Henrico sesto a sua visita(tion)e | discorre nel detto proposito. |

Hanno fatto venir a fiscale per | essaminar Bernvel. |

Secretario di Utrechet amazzato da sé stesso | discorsi sopra di ciò. |

Risposta c’hanno dato i signori Stati alle | lettere del Christianissimo. |

Vandermil ritorna di Francia: ma | s’è trattenuto per camino: et che è | sta’ fatto decreto contro di lui. |  
Negotio sopra il viaggio delle Indie Ocidentali | offerta di Stati di dar fino a 20 navi. |

Aviso di lettere di cambio. |

L. SS. R. |

n. 38

Allegato I al n. 37 (cc. 115r-116v)

/ 115r/

In lettere dell’Aia de’ 30 settembre 1618 |

Essendo stato posto nella seconda partita delli tre capitani sopra le tre | navi della ripartitione di Rotterdam, mille, et trecento fiorini in | circa meno a conto della terza mesata di soldo, si doverà[[525]](#footnote-525) però[[526]](#footnote-526) oltre | quello che è stato annotato, che sono fiorini 640 et piachi 10 per | cadauno aggiungere ad ognuno di essi come siegue, et metterlo in | credito alla serenissima Republica. |

|  |  |
| --- | --- |
| Al capitano Jan Janson Vander Linden nella nave Lo spechio fiorini | trecento trentasette, et piachi diece | fiorini 437 - 10 | |
| Al capitan Isaac Janson nella nave Emaus fiorini quattrocento | quaranta quattro, et piachi diece | fiorini 444 -10 | |
| Al capitano Peter Korsen nella nave Li tre re fiorini quattrocen-|to dicissette, et piachi diece | fiorini 417 - 10 | |
|  | 1299 - 10 | |

/ 115v/

Blank page

/116r/

Blank page

/ 116vB /

Mille doicento novanta nove | fiorini, et dieci piacchi da | mettersi a credito del publico | a conto dei tre capitani di | Roterdam oltre la presente lista |

n. 39

Allegato II al n. 37 (cc. 117r-118v)

/ 117r /

In lettere dell’Aia de’ 30 settembre 1618 |

Traslatione di lettera del Re christianissimo, scritta alli signori Stati | nel ritorno all’Haya di monsignor di Boisise suo ambasciator | straordinario. |

Carissimi, et grandissimi amici collegati; et confederati l’affettione[[527]](#footnote-527) che portiamo | al vostro bene, et reposo havendosi mosso già a mandar verso di voi | nostro ambasciator estraordinario il signor di Boisise consegliero nel nostro Consiglio di Stato | ci fa ancor al presente darli carica di fermarsi costì per assistervi | dei nostri buoni consigli sopra le occasioni, che si offeriscono, anzi se già | fosse partito di ritornarsene prontamente a fine che, come noi prendiamo | parte nel nostro interesse così possi anco darvi a conoscer le buone, | et sincere intentioni al vantaggio della vostra Republica, la | prosperità della quale haveremo[[528]](#footnote-528) sempre in una singolar raccom-|mandatione, et speriamo, che colla vostra prudenza voi la | saprete così ben conservare, et trattare governando tutte le | cose con mederatione, et dolcezza, che non sia la pace, et la | tranquilità del vostro Stato per riceverne alcuna alteratione, come | noi lo bramiamo, et di poter con l’interpositione nostra contribuire | allo stabilimento di esso come appunto habbiamo commandato al detto signor | di Boisise et signor di Maurier nostri ambasciatori d’impiegarsi, et testificarvi | insieme in tal congiontura gl’effetti della nostra benevolenza | verso di voi, ai quali vi pregamo dar fede, et credenza in quello | che vi esporanno per nostro nome in questo proposito come pregamo | noi nostro Signore carissimi, et grandi amici collegati et confidati | che vi habbi nella sua cauta et degna guarda scritta a Parigi a’ 6 settembre 1618. |

Propositione del signor di Boisise ambasciator straordinario di Francia | fatta alli signori Stati a’ 19 settembre 1618. |

Signori il mio pronto ritorno per di qua non ha in sé[[529]](#footnote-529) altra causa | che un eccesso d’affettione, et buona volontà portata dal Re |

/ 117v /

nostro signore al bene, riposo, et sicurtà del vostro Stato. Sua Maestà | sa molto bene, che le vostre prudenze rincigliamo[[530]](#footnote-530), et affaticamo | incessantemente per la salute publica, considerando la grande | alteratione sopravenuta al corpe della vostra Republica, il Re | nostro patrone non può esser, che non si risenti del medesimo senso, | che de’ suoi proprii affari, et non sarà contento, che non vegga | intieramente riestabilito il vostro Stato nel punto della sua prima | unione, et concordia perché essendosi la Maestà sua resa come | sequestro et depositaria delle conventioni sotto le quali si | governa lo Stato vostro in questi tempi et havendo contribuito | più assai di qual si sia prencipe de’ vostri collegati alla vostra | conservatione ella stima esser obligata, et haver dretto d’intervenir | in tutti gl’affari che toccano il riposo del vostro Paese per | distornare tutti gl’inconvenienti, che lo potessero intorbidare. |

Tocca ad uno[[531]](#footnote-531) a[[532]](#footnote-532) voi signori per non spareggiar un così buono et | necessario ufficio di dichiarirsi francamente lo stato de’ vostri | affari; et farci intender; in che noi potremo più utilmente assistervi, et soccorrervi perché monsignor di Maurier et io | habbiamo carica di offerirvi dalla parte del Re nostro padrone | tutto, quello che, può dipender del suo nome, auttorità, potere | et conseglio con espressissimo commandamento d’impiegarlo farlo valere | al beneficio, et vantaggio dei vostri affari con ogni spirito | diligenza, et fede che potrò desiderar del canto nostro | come ministri di un sì gran Re, che con buon titolo devi | tener la prima fila tra gl’amici et collegati del vostro | Stato. |

Data alli detti signori Stati a’ 18 settembre 1618. |

Segnata J. de[[533]](#footnote-533) Romery[[534]](#footnote-534) signor de | Boisise |

/ 118r/

**Blank page**

/ 118vB/

Lettera del Re christianissimoet | espositione di monsignor di Langarach |

n° 3|

n. 40

Allegato III al n. 37 (cc. 119r-120v)

/ 119r/

In lettere dell’Aia 30 settembre 1618 |

Lettera dei signori della amiralità di Rotterdam |

Signore |

noi non potemo formar altro conto oltre quello che vi habbiamo ultimamente | mandato, et sarebbe efettivamente[[535]](#footnote-535) impossibile al presente anzi di danno alla | serenissima Republica, se senza debitamente sentire tanto li capitani che li | proprietarii dei vasselli noi disponessimo[[536]](#footnote-536) assolutamente sopra li[[537]](#footnote-537) mandamenti | delle[[538]](#footnote-538) commodità necessarie nella preparatione dei vasselli | in conformità dei loro contratti, et sopra quello, che ognuno per la | parte sua pretende dover cader a proprio costo et carico della | serenissima Republica, ma tenemo fermamente che tutto quello riusciva[[539]](#footnote-539) | meglio alla fine del conto, et all’intero scarico del loro servitio | et per responder alla ultima lettera di vostra Signoria intorno al pagamento dei | viveri ai capitani et il soldo ai marinari, et del nolo dei vasselli | ai loro proprietarii noi vi ringratiamo per parte di essi dell’offerta | liberale che fate di fornir prontamente et noi parimente sentimo esser | ragionevole, che tutto ciò si faccia solamente per provisione, et a | buon conto della mostra successiva, et più particolare, che si farà | delle genti di marina a Venetia, et così come sarà dichiarito | doppo quando il giorno della mostra sarà cominciato, ma troviamo | del tutto necessario ch’el detto pagamento tanto dei viveri, che | delle page si facci qui a Rotterdam per tanto meglio mantener | il credito delli capitani verso quelli che li hanno date le robbe | et viveri, et proveder alle querele, et alla miseria delle | mogli, figlioli, et poveri amici dei mattelotti, ancorché stimiamo | parimente[[540]](#footnote-540) convenirsi che molti di essi, et principalmente le genti | che sono senza moglii[[541]](#footnote-541) ricevino de là qualche denaro per | soventione per le ordinarie commodità tuttavia con ordine, et | saputa dei loro capitani, et officiali ai quali noi habbiamo | fatte ispedir le qui congionte lettere, che piacerà[[542]](#footnote-542) a vostra Signoria |

/ 119v/

fargliele adrizzare sicuramente et quanto più presto, quanto al | pagamento dell’affitto dei vasselli è vero che li proprietarii deside-|rebbono di poterlo[[543]](#footnote-543) ricever in questo Paese, comme haverono | inteso per le lettere di raccommandatione del coleggio di Northollandia | et così come noi a tal effetto li raccommandiamo a vostra Signoria ma | altrimenti poiché il contratto dà libera elettione del luoco dove | si doverà pagar il detto affitto noi volontierissimo lo remettemo | alla discretione di vostra Signoria et alla buona volontà della serenissima Republica | resta solamente di darvi[[544]](#footnote-544) un poco di cognitione dell’esborso | del denaro ricevuto doppo il suddetto conto, di che vi | inviamo la memoria per la quale vostra Signoria intenderà che fatto così | il pagamento resterà ancora precisamente 4290 fiorini quattro | piacchi et sette denari oltre quello che resta ancora | giornalmente a pagar alla mogli et altri che vengono a | solecitar per nome dei matelotti importunamente il loro | soldo tanto del primo mese doppo la partenza loro, che | delli seguenti già decorsi, onde non dubitiamo, ch’ella sia | per far più difficultà d’inviarsi il sopra più del denaro | richiesto in tanto vi bacciamo affettuosamente le mani etc. |

De Rotterdam a’ 17 settembre 1618. |

/ 120r/

**Blank page**

/ 120vB/

Lettera dei signori dell’amiralità di | Roterdam |

n° 2|

n. 41

Allegato IV al n. 37 (cc. 121r-122v)

/ 121r /

In lettere dell’Aia de’ 30 settembre 1618 |

Estratto del dar, et havere dell’amiraglio, et capitani delle 12 navi | tratto dal conto dei signori delle Amiralità. Nel qual trovandosi | errore potrà sempre emendarsi tanto per parte | della serenissima Republica che delli capitani delle navi. |

/ 121rA /

n° 1 Amsterdam. |

Il signor Melchior Vanden Kerckoven amiraglio | di xii navi da guerra per la serenissima republica di Venetia sopra la nave San Marco | deve dar come segue. |

|  |  |
| --- | --- |
| A dì 9 di aprile pagatoli a conto di | doi mesi di salario per le mani delli | signori dell’amiralità di Amsterdam per 160 | marinari, et officiali, come per il rollo | saldato per detti signori a’ 22 di giugno fiorini | 3873 | |
| A dì 15 maggio pagato a conto del suo tratte-|nimento ordinario come amiraglio che stabilirà | con la serenissima Republica et per farlo haver straordinariamente | per fornir la camera de puppa | 1200 | |
| A’ 20 marzo pagati a buon conto di viveri | di 160 marinari, et 150 soldati, che | ha nella sua nave per condur a Venetia | in servitio della serenissima Republica a ragion di | sei piacchi il giorno per marinaro | et soldato, et dieci piacchi il giorno | per quelli, che mangieranno alla | caiuta[[545]](#footnote-545) conforme la sua quietanza | 7000 | |
| A’ 30 di giugno a buon conto di detti viveri | di 160 teste, o marinari alla ragion | come sopra, come per sua quietanza | 1518 | |
| A’ 7 di luglio pur a buon conto di detti | viveri per panno per vestir li suoi | marinari, come per suo obligo | 406, 8 | |
| Detto a buon conto detto a Balten | Bandeloyns per tante camise per | suoi marinari come per suo obligo | 300 | |
| Detto pagato a detto conto a Martin Vanden | Wielem calzolaro[[546]](#footnote-546) per scarper[[547]](#footnote-547) per detti | marinari, come per suo obligo | 133 | |
| Detto per tanti a detto conto pagati a | Hans Bose per alcune cose necessarie | per detti marinari, come per suo obligo | 55 | |
|  | 14485, 8 | |

/ 121rB /

|  |  |
| --- | --- |
| Amsterdam | | 14485, 8 | |
| 11 detto per sua lettera di cambio tratta di Valmuden | pagabile a Jasper Spelaer come comesso | di Dirich Cornelisen per la valuta havuta | da Winter Merson per comprar diverse | robbe della qual summa il detto signor | Amiraglio deve risponder alla serenissima Republica | 1000 | |
| 24 detto pagato di suo ordine a Guglielmo | Bray a buon conto di detti viveri per | calzette per detti marinari come per | suo conto | 168 | |
| 25 detto pagato a detto conto di viveri de’ 160 | marinari come per sua quietanza | 1518 | |
| Dì detto pagato a buon conto di detti viveri | al signor Filippo Calandrini di suo ordine | per comprar calzette, et altri utensilii | per li marinari, come per suo obligo. | 450 | |
| Deve dar in tutto fiorini | 17621, 8 | |
| Sono scudi di lire 7 di Venetia | 7048 3 18 a ragion | di cinquanta piacchi per scudo. | |  |

n° 2 |

|  |  |
| --- | --- |
| Il capitan Giacomo Haech sopra la | nave San Francesco deve dare. | |  |
| A’ 22 aprile pagatoli a conto di doi mesi di soldo | per 150 marinari come sopra per sua quietanza | et rolo saldato alli 22 di giugno | 2946 | | |
| 20 marzo pagati a buon conto di viveri di 150 | marinari, et 100 soldati sopra la sua nave alla | ragion sudetta come per sua quietanza | 5850 | | |
| 30 giugno pagato al detto conto per viveri | di 150 marinari come di sopra et come per | sua quietanza | 1404 | | |
| 25 luglio pagato a detto come per sua | quietanza | 1404 | | |
| 7 detto pagato per tante pannine per suoi | marinari a detto conto a Jacob Pieterson | come per sua quietanza | 287, 8, 12 | | |
| 26 detto per suo assignamento a Guglielmo Bray | per tante calsette, et altro come per sua quietanza | 129,12 | | |
| 25 detto per sua assignatione a Herman Gerritson calzolaro | per scarpe per detti come sua quietanza: | 156 | | |
| Deve dar in tutto fiorini | 12177, 12 | | |
| Sono scudi di lire 7. 4870 lire 5 soldi 12. | |  |

/ 121vA/

Amsterdam |

n° 3 |

Il capitan Arent Jacobson | mano di ferro sopra la nave San | Christofforo deve dare |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| a’ 22 aprile pagatoli a buon conto di doi mesi di | soldo, che si dà alla mano per | 150 marinari come per il rollo saldato per | li signori dell’Amiralità alli 22 di giugno: | 3008 | | |
| A’ 20 di marzo pagati a buon conto di | viveri di 150[[548]](#footnote-548) marinari, et 100 soldati | conforme la sua quietanza | 5850 | | |
| A’ dì 30 di giugno per sua assignatione | al detto conto | 1410 | | |
| A’ dì 27 luglio per sua assignatione al detto | conto | 1410 | | |
| A’ dì 7 detto per sua assignatione a Jacob | Pieterson per pannina per suoi mari-|nari che fanno al detto conto | 550 | | |
| Deve dar in tutto fiorini | 12228 | | |
| Sono scudi di lire 7. 4891 lire 1 soldi 8. | |  |

n° 4 |

Il capitan Pieter Paulson Quarcaes | sopra la nave Menonistekerck deve | dare. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| A’ dì 22 aprile pagati a conto di doi mesi per salario | per 150 marinari, che si dano alla mano, come | per il rolo saldato come sopra alli 22 di giugno | 3200 | | |
| A’ 20 marzo passato pagato a buon conto di viveri | de’ 150 marinari, et 100 soldati, che sono sopra la | sua nave, come per sua quietanza | 5850 | | |
| 30 giugno pagati a detto conto come per sua | quietanza | 1404 | | |
| 25 luglio pagato come sopra, come per sua | quietanza | 1404 | | |
| 7 detto per sua assignatione a Jacob Pieterson | per tante pannine | 279, 4, 8 | | |
| Detto per tanti pagati a detto conto per sua | assignatione a Martin Vander Welem | per tante scarpe per uso de’ suoi marinari | 100 | | |
| Detto pagato a detto conto per sua assignatione | a Hans Vosy per diverse cose necessarie  Deve dar in tutto fiorini | 45 |  12282, 4, 8 | | |
| Li quali fanno scudi di lire 7 come sopra 4912, 6, 3. | |  |

n° 5 |

Il capitan Bartholomeus Matthisson sopra la nave | d’Anna Riverson deve dare. |

|  |  |
| --- | --- |
| A’ 22 aprile pagato a conto di doi mesi di soldo | per 100 marinari conforme li rolli saldati per li signori | dell’Amiralità alli 22 di giugno | 2234 | |

/ 121vB /

Amsterdam |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | 2234 | | |
| 20 marzo pagato a buon conto de’ viveri di | cento marinari detti, et 80 soldati in ragion | come sopra et come per sua quietanza | 4200 | | |
| 30 giugno pagato a detto conto de’ viveri di | 100 marinari come sopra, et come per sua | quietanza | 954 | | |
| 25 luglio pagato a detto conto, come per sua | quietanza | 954 | | |
| 7 luglio pagato a detto conto a Jacob Pie-|terson come per sua quietanza | 205, 15 | | |
| Deve dar in tutto fiorini | 8547[[549]](#footnote-549), 15 | | |
| Quali fanno scudi come sopra 3419, 3, 14. | |  |

Encusen |  
n° 6 |

Il vice amiraglio capitan Dirich Martson sopra la | nave Santa Giustina deve dare. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| A’ 10 aprile pagato a conto di doi mesi di | salario dato alla mano per lui, et | 111 marinari arolati, et pagati al | detto giorno come per il rollo | 2698 | | |
| A detto pagato al detto a buon conto di 3 mesi | di viveri di detti 111 marinari alla sudetta | ragione, et per otto, che mangiano alla | camera di puppa parimente alla sudetta ragione | importa il mese fiorini 1047 fano per | tre mesi | 3141 | | |
| 10 aprile pagato a detto conto alla moglie | del detto vostro Amiraglio per doi mesi di viveri de’ | 100 soldati imbarcati sopra la sua nave | a piacchi sei per testa, et piacchi dieci per | doi che mangiano alla camera di puppa | che il mese sono fiorini 912 che per doi mesi importano  \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ | 1824 | | |
| 25 agosto pagati a detto conto per doi altri | mesi di viveri per detti marinari, che | dovevano pagar di sei[[550]](#footnote-550) in sei[[551]](#footnote-551) | settimane doppo la loro partenza | 2094 | | |
| Deve il detto dar in tutto fiorini | 9757 | | |
| Quali fanno scudi come sopra 3902, 5, 12. | |  |

n° 7 |

Il capitano di Jacob Jacobsen Scrobop | sopra la nave La vacca macchiata | deve dar

|  |  |
| --- | --- |
| a’ 10 aprile pagato a conto di salarii per doi mesi | dati alla mano per lui, et 113 marinari con-|forme li roli arolati il detto giorno | 2783 | |

/ 122rA /

Encusen |

|  |  |
| --- | --- |
|  | 2783 | |
| A’ 10 aprile pagato a Meyntgen Luytger[[552]](#footnote-552) | moglie del detto Capitano a buon conto di 3 mesi | di viveri per detti marinari computati li doi sopra | principiando il giorno della mostra vengo-|no per ogni mese fiorini 1065[[553]](#footnote-553) fanno per 3 mesi | 3195 | |
| A detto pagato alla detta per il medesimo conto per li viveri di | 70 soldati a ragione come sopra, che fanno | il mese fiorini 642, et in doi mesi sono | 1284 | |
| A’ 25 d’agosto pagato alla detta a buon conto per doi | altri mesi di viveri per 113 marinari quali | se gli erano promessi di pagar in sei settimane | doppo la sua partenza sono il mese fiorini | 1065, che per doi mesi fanno | 2130 | |
| Deve dar in tutto fiorini | 9392 | |

Quali fanno scudi da lire 7. 3756 lire 5 soldi 12. |

n° 8 |

Il capitan Gisbert Janson sopra la nave Il | leon dorato deve dare. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| A’ 11 aprile pagato a conto di salarii[[554]](#footnote-554) per doi mesi | dati alla mano per lui, et 109 marinari aro-|lati il giorno detto come per li roli segnati dai | signori dell’Amiralità | 2451 | | |
| Detto pagati a Griet Reymers moglie di detto Capitano | a buon conto di 3 mesi di viveri di detti 109 | marinari a ragion come sopra fanno il mese | fiorini 1029 che per 3 mesi sono | 3082 | | |
| Detto pagato alla detta sua moglie a buon conto | di doi mesi di viveri per 100 soldati imbar-|cati sopra la sua nave alla sudetta ragione | fano ogni mese fiorini 912 che per doi mesi | sono | 1829 | | |
| 25 agosto pagati alla detta a buon conto di doi | altri mesi di viveri per 109 marinari | promessi di pagar sei in sei settimane | doppo la sua partenza fanno ogni mese | 1029 che per doi mesi sono fiorini | 2058 | | |
| Deve dar il sudetto in tutto | 9420 | | |
| Quali fanno scudi da lire 7. 3768 | |  |

n° 9 |

Il capitan Pietro Janson sopra la nave | Il re Davide deve dare |

|  |  |
| --- | --- |
| A’ xi aprile pagato a conto di doi mesi di | soldo dato alla mano per lui, et 107 mari-|nari arolati il giorno d’hoggi a ragion | di 1191 fiorini il mese conforme li | roli che per doi mesi sono | 2383 | |

/ 122rB /

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Encusen | |  | |
|  | 2383 | | |
| xi aprile pagato a Willam Kem Pieters | moglie di detto Capitano a buon conto di tre | mesi di viveri per detto Capitano et marinari alla | sopradetta ragione fanno il mese fiorini 1011 | che in tre mesi sono | 3033 | | |
| A’ dì detto pagato alla sudetta per il medesimo conto | per doi mesi di viveri per 72 soldati im-|barcati sopra la sua nave alla sudetta | ragione come sopra fanno ogni mese | fiorini 660 fanno per doi mesi | 1320 | | |
| A’ 25 agosto pagato alla detta a conto di | altri doi mesi di viveri per li 107 mari-|nari alla sudetta ragione, et promessoli[[555]](#footnote-555) | pagare di sei in sei settimane doppo la | sua partenza fanno per doi mesi | 2022 | | |
| Deve dar in tutto fiorini | 8758 | | |
| Quali fanno scudi da lire 7 come sopra 3503 lire 1 soldi 8. | |  | |
|  |  | |
| Roterdam | |  | |
| n° 10 | |  | |
| Il capitan Gio. Janson Vander Linden sopra la | nave Lo specchio deve dare. | |  | |
| A’ 10 maggio pagato a conto di doi mesi di salario | per lui et 100 marinari dati alla mano | conforme al rollo | 2164 | | |
| A’ dì detto dato alle donne a conto del 3° | mese di salario di detti marinari che | si deve diffalcare | 644, 10 | | |
| A’ dì detto pagato a conto di doi mesi di | viveri per li 100 marinari, et 99 | soldati imbarcati alla ragione sudetta | come per quietanza | 3774 | | |
| A’ dì detto pagato a buon conto per un altro | mese di viveri per li 100 marinari, et | per un giorno di 40 huomini che | vi mangiorono prima della mostra: | 981 | | |
| A’ dì 30 agosto pagato alla sua moglie a | conto di doi altri mesi di viveri per detti | marinari promessi di pagar doppo | la sua partenza come per quietanza | 1938 | | |
| Deve dar in tutto fiorini | 9501, 10 | | |
| Quali fanno scudi come sopra 3800 lire 4 soldi 4. | |  | |
|  |  | |
| / 122vA / |  | |
| Roterdam| |  | |
|  |  | |
| n° 11 | |  | |
| Il capitano Isaac Janson Nienvelt | sopra la nave Emaus deve dare |  | |
| A’ 11 di maggio pagato a conto di doi mesi | di salario per lui, et 100 marinari dati alla mano | come per li rolli | 2178[[556]](#footnote-556) | | |
| A’ dì 30 detto alle donne, et altri di detti mari-|nari a conto del loro soldo per il 3° mese | 644, 10 | | |
| A’ dì detto pagato a buon conto per doi mesi | di viveri per lui 100 marinari, et | 80 soldati imbarcati sopra la sua nave | alla ragione come di sopra | 3456 | | |
| A’ dì detto per un altro mese di viveri di | detti cento marinari alla ragion come | di sopra | 972 | | |
| A’ dì 30 agosto a conto di doi altri mesi di viveri | di detti cento marinari promessili di | pagar, et pagati doppo la sua partita | 1932 | | |
| Deve dar in tutto fiorini | 9182, 10 | | |
| Quali sono scudi di lire 7 sudetti 3673. | |  | |
|  |  |
| / 122vB / |  |
| n° 12 | |  |
| Il capitan Pieter Corson Hort sopra | la nave Li 3 re deve dare. | |  |
| A’ 11 maggio pagato a conto di doi mesi di | soldo datoli alla mano per lui, et 100 | marinari conforme il rollo fattone | 2124 | | |
| A’ dì 30 detto dato alle loro donne, et altri per | sua assignatione a conto del 3° mese come | per il conto dei signori dell’Amiralità | 644, 10 | | |
| A’ dì 24 detto pagato a buon conto di doi mesi | di viveri per 100 marinari, et ottanta | soldati alla ragione come di sopra | 3444 | | |
| A’ dì detto per un altro mese di viveri per 100 | marinari come per quietanza | 966 | | |
| 30 d’agosto più a buon conto di doi altri | mesi di viveri per li 100 marinari pro-|messi di pagar doppo la loro partenza | come per il conto di detti signori dell’Ami-|ralità | 1944 | | |
| Deve dar in tutto fiorini | 9122, 10 | | |
| Quali sono scudi come sopra 3649[[557]](#footnote-557). | |  | |

All’incontro l’Amiraglio, et li capitani sudetti devono haver tutti li soldi | et denari dei suoi marinari, et viveri dei soldati per il tempo fin qui | transcorso conforme alle mostre fatte fin adesso | di che doverà farsene il calcolo in armata. |

Estratto dei debiti dell’Amiraglio[[558]](#footnote-558) | et capitani dei dodici vasselli, et[[559]](#footnote-559) | per consequenza il loro havere |

n° 1 |

/START LETTER/

n. 42

8 ottobre 1618, L’Aia (cc. 124r-125v, 128r-129v)

/ 124r/

n° 64 sola |

Serenissimo Principe |

havend’io sotto ad un’altra copia del conto, che m’inviorono li signori | dell’amiralità di Amsterdam fatto un ricever di esso, et delli documenti, | che mi sono stati portati dal suo ricevitor generale mi hanno rescritto | con le lettere, che mando in copia tradotte alla Serenità vostra a fine che | ella possi vedere, et ordinare ciò ch’è necessario farsi perché non | resti defraudata, quei capitani di nave habbino il suo contento, | et queste loro genti, o parenti la sodisfattione, che desiderano | nel bisogno, in che alcuni si attrovano. Scrivono li sudetti signori | all’amiraglio Chercoven l’aggiunta lettera, et se ben, per quelli | si comprende non toccano, che per le cinque navi, che essi hanno | armate: in ogni modo con l’altre doverà tenirsi il medesimo stile | altrettanto proprio quanto necessario. |

Sono dietro al far far la traduttione dei conti, et copia di alcuni | dei documenti li più necessarii: affineché vostre Eccellentie illustrissime possino | vedere oltre le spese dei marinari quelle delle munitioni, et | quanti siano stati gl’estraordinarii; che credo riusciranno | anco straordinarii alle Signorie vostre eccellentissime; ma non si può dir altro | mentre di qua si professa haver la serenissima Republica ricevuto un | notabilissimo servitio coll’impiego dei medesimi magistrati, | et suoi ministri. Questo è vero, che anco di simili spese si | fanno nel preparamento dei proprii vasselli. |

Hanno li sudetti signori ricercato il Calandirini di haver altri denari | per un mese di viveri, egli ha detto non tener ordine; onde | me lo avvisa. Li signori non m’hanno ancor fatto alcun motivo con |

/ 124v/

loro lettere io farò ogni possibile per divertir all’instanza fin tanto | che mi venga in questo proposito l’instruttione, et commissione | della Serenità vostra non sapendo quello, che li capitani habbino havuto | di là. In questo si compiacerà, che io habbi la volontà | sua, perché queste Amiralità al certo non cesseranno | d’instar il pagamento delli restanti sei mesi di viveri già | tante volte notificati da me all’Eccellenze vostre. So benissimo | che l’instanza, che essi mi fanno deriva da quella, che loro | viene fatta da ch’ha proviste le navi, che fa ricorso ai | detti magistrati per il credito interposto in nome di vostra Serenità. |

Il Calandrini mi aggiunge nelle lettere sue, che in Amsterdam si | teneva avviso; che delle altre navi, che prima delle dodici | ultime erano in servitio, restavano a pagar quattro, e cinque | mesi decorsi; onde li portionevoli delle dette dodici teme-|vano, che a loro anco non succedesse il medesimo et dice | essergli parso bene l’avvertirmene perché se ciò avvenisse cau-|seria gran discontento, et richiami contra la serenissima Republica | tanto nel particolare, che nel publico, come quello che come | ho detto ha interposta la parola, et il credito anco per questa | sodisfattione. Io parimente ho stimato mio debito significar | il tutto a vostra Serenità perché si compiaccia metter in ciò quell’ordine | ch’è proprio della sua prudenza. Ella ha a far con | mercanti, che vuol dire coll’interesse, et come questo è | toccato, o[[560]](#footnote-560) che non vi si risponde puntualmente subito alle |

/ 125r/

doglienze. Già ella ne ha fatta l’isperienza; et io qui ne sento le | voci, et veggo gl’effetti. |

Viene tenuto per fermo, che vostra Serenità non sia per licentiar li vasselli, ch’ella | ha al presente in servitio per buon pezzo; poiché fra mercanti | in Amsterdam vi è qualche avviso di Spagna, che ’l Re cattolico | non vogli cessar di tenerla occupata nel golfo, et che in cioè | risoluto; et qualche altro ha detto, che se bene dal canto dei | Spagnuoli si vedrà apparenza di voler disarmare, sarà per dar | colore, ridur la Serenità vostra a licentiar le sue forze; et poi allhora | coglierla all’improviso; cioè prender con più sicurezza porto in | quello dei Ragusei, con quali essi Spagnoli s’intendono molto bene, | et quivi farsi forti; ma vostre Eccellentie illustrissime devono molto meglio pene-|trar gl’andamenti di quello, ch’io possi cavar qui dalle paro-|le forse de’ ben affetti, che fondano li loro concetti nell’appa-|renza evidente della mala volontà, che si scorge contra la serenissima Republica. |

Da questa parte veramente si mira molto poco al presente verso l’|Italia, havendo ognuno l’occhio intento alle cose di Bohemia | si sente bene per gl’avvisi di Colonia, et da[[561]](#footnote-561) Heidelbergh dall’|agente di questi signori, che in quei contorni si solecitano delle le-|vate; ma s’intende però anco, et lo scrive al signor conte Gu-|glielmo il conte di Solms, che sono li affari di quei stati di Bohe-|mia in termine da potersi trattar qualche accomodamento, il che | vostra Serenità deve saper prima, et meglio dal luoco proprio. Questi | signori però non sanno formar giudicio di quello di bene, che |

/ 125v /

ne possi derivare, et qual principalmente sia il fine del re di Spagna | tanto da quella parte, che in altra, ove par che vadi sempre | movendo humori; et particolarmente al presente nel paese de’ Svizzeri, et | Grisoni; come mi par che ne siano avvisati dal sudetto suo agente | da Heidelbergh. |

Il signor principe Mauritio non è ancor tornato. Si trattiene in Northolandia. | Non haveva pensiero di andar per questa volta ad Hoorn; ma | consigliato, come mi disse, il conte Guglielmo da qualche buoni | patrioti, se ne risolve. Mostrò il Magistrato non intenderlo bene | et venendole incontro pregorono l’Eccellenza sua che se voleva entrar | nella città lo facesse con pochi dei suoi. Sua Eccellenza rispose, che voleva | entrar col suo seguito, né aspettava, che se le dovesse metter | limito, mentre veniva per servitio del Paese, et del publico, | et per evitar nella stessa città delli passati disturbi; onde con-|venero condescender. Entrò sua Eccellenza con più di cinquecento fanti, | ch’erano ripartiti in diversi vasselli, et trovò li cittadini in | arme. Andò al suo alloggiamento accompagnato dalli borgo-|mastri, che tornorono poi al palazzo della città guardato dai | borghesi armati. In fine l’Eccellenza sua depose il Magistrato, et rifor-|mandolo rimesse otto dei vecchi deputati, et dodici ne | elesse de’ nuovi. Tutto succedendo senza alcun strepito, ancorché | il principio haveva dato un poco da pensare. |

Questa notte passata sono partiti cento moschettieri della guardia di | sua Eccellenza verso Alcmar, parendo dubitar ella d’incontrar quivi |

/ 128r /

qualche cosa, che non vorrebbe. Si vede bene, che ha bisogno di | valersi della sua ordinaria prudenza, et di desterità[[562]](#footnote-562) stanti gl’|humori, che potrebbe rincontrare. Dal più però si tiene, che servino | queste vigilanze, et cautele più per una prudente[[563]](#footnote-563) circonspet-|tione, che per tema di successo di male. |

Il corpo del Lidembergh è stato imbalsamato per aspettarsi la sen-|tenza sopra esso secondo che troveranno confrontarsi gl’essami | degl’altri alle imputationi, che haveva. Si continua ad | essaminar il Grotius, et l’Hogherbets. Di monsignor Bernvelt | non si parla, credendosi, che voglino li signori Stati per maggior | sodisfattione della provincia di Holanda, ch’egli sia essaminato | innanti li deputati di essa; acciò dalla viva voce di lui sent[e][[564]](#footnote-564) | le sue confessioni. |

L’ambasciatore straordinario di Francia, dicono, che si trattenga aspett[ando][[565]](#footnote-565) | in particolare il fine di questo negotio per poter accorrer coll’|auttorità del suo Re, et interporsi alla gratia per esso Bernvelt | quando si venisse a qualche severa sentenza; ma si tiene | anco, che la riduttione del sinodo lo trattenga. |

Colla risposta data ad esso Ambasciatore della sostanza, che scrissi riverentemente | alla Serenità vostra colle precedenti lettere mie dei 30 del passato, che | haverà qui aggiunte in replica hanno li signori Stati voluto darli | per le mandasse al Re suo signore, le difese del signor cavalier Arsen | l’ha egli ricusate, dicendo che tutto quello, che potesse | ceder a poca riputatione del Re toccante il fallo, che si |

/ 128v /

pretende dalla Maestà sua nel detto Arsen, tutto lo lasciava sopra le | loro Signorie; onde essi signori Stati hanno deliberato di mandarle con | proprie lettere a monsignor di Langarach perché le presenti a sua Maestà; et | contengono in sostanza il dispiacer, che sentono ch’ella[[566]](#footnote-566) sia | stata abusata dalle informationi ricevute[[567]](#footnote-567); che havendo | trovate buone le cose addotte non potevano far di meno di | non rappresentarle per tali, et di haver la protettione di chi | li haveva serviti fedelmente, come haveva fatto il detto | cavallier Arsen. Tutta questa querela è imputata a monsignor | di Murier particolar adversario dell’Arsen. |

A dì passati venne qui un ambasciator delle città ansiatiche per corris-|ponder all’ambasciata, che hanno fatta far questi signori nel | viaggio di Danimarca. Doveva consigliar sopra certa indo-|glienza, et pretentione del re di Danimarca per rifacimento o | riparatione dell’arresto, che fecero quelli di Bransuich, di | Lubech, et un’altra delle sudette città di un commissario di | esso Re, che andava al duca di Bransuich. Fece la sua | prima espositione poi caduto amalato; et oppresso da una | intensa malinconia, et febre rifiutando ogni medicamento et | gl’istessi medici ha complito con la morte alla carica. La | perdita[[568]](#footnote-568) è riuscita di dispiacere grandissimo alli signori Stati, essendo | quest’huomo di molto valore, et isperienza; ne mancaranno | d’ogni conveniente honore al cadavero; ch’è stato imbal-|samato. |

/ 129r/

Non restarò di dir alla Serenità vostra ad ogni buon fine haver io inteso, che | l’Annoni mercante di Anversa nell’ultima fiera di Valchenburgh | questo settembre passato ha compre cinquanta giumente, | dicono per far razza, et queste per il nuovo governator di Milano | l’ha pagato più di doicento fiorini l’una per l’altra. | Vostra Serenità forse con questo lume potrà cavar il fine, parendo | che Spagnoli non faccino a caso le cose loro. Et vi sono di | quelli, che conseglierebbono vostra Serenità ad introdur di questa | razza de’ cavalli nel suo Stato per esser fornita al bisogno. |

Meno questa settimana ho havute lettere sue. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 8 ottobre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 129v/

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 64 sola |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 129vC /

8 ottobre 1618 ricevute 24 detto |

Haia. n° 64 sola |

Ha fatto ricever del documento mandato | dall’amiralità d’Amsterdam: | manda copia di lettere con che si | possa veder ciò che è necessario farsi | per non esser defraudati. Et | manda anco risposta dell’Amiralità | al Cercoven per le 5 navi che | anco nell’altre s’haverà a tener | il medesimo stile. |

Attende a far far la copia de’ conti | e documenti più necessari perché si | possa veder li conti delle munizioni. |

Instanza fatta al Calandrini per | haver denari per un mese di viveri: | porterà il tempo avanti perché vada | l’instrutione di qua et ordine non | sapendo quanto habbia havuto li | capitani di qua. |

Dubio che si ritardino i pagamenti | e pericolo di indoglienze per ciò. |

Si tiene che i vasselli condotti | al servitio non siano licentiati per un pezzo | essendovi avise di Spagna che | habbino a continuar le gelosie nel | golfo: e discorso dei loro disegni | che si pensa poco all’Italia ma | più alle cose di Bohemia. |

Operazioni de Mauritio in Nortolandia | s’aspetta la sentenza del corpo del Ledenbergh. |

L. [SS. R.][[569]](#footnote-569) |

/ 129vD /

Ambasciator di Francia si trattiene dicesi | per aspetar l’essito di Bernvelt | e chiederlo in gratia. |

Deliberatione di mandar in Francia | sopra il negotio del Arsen | ambasciatore delle cità ansiatiche. |

Aviso di conpreda di cavalli di | razza per Milano. |

n. 43

Allegato I al n. 42 (cc. 126r-127v)

/ 126r/

Lettera delli signori dell’amiralità d’Amsterdam. |

Signore |

hieri per il nostro ricevitor general Pietro Hoeffijser habbiamo rece-|vuto il doppio del suo conto della administratione havuta fin | adesso delli denarii della serenissima republica di Venetia per l’equipa-|gio delle cinque navi per noi armate in guerra per la serenissima Republica | detta. In fine del quale vostra Signoria ha messo il recever delli documenti | di esso conto consignati per lui per parte nostra a vostra Signoria anchora | habbiamo recevuto la lettera di lei del primo di questo sopra la quale | le serviva d’aviso quanto alli rolli delle mostre della gente che | servino et dei soldati condotti, et tragettati per essi, che in ogni | modo detti rolli siano mandati di parte, et in nome della serenissima | Republica cioè sotto scritti per nome di essa, et non delli capitani, poiché | in essi saranno annotato cose particolari toccanti ad essi capitani | per tanto piacerà a vostra Signoria usar questa providenza, accioché questo | segni così, et che a suo tempo possiamo essere avisati quando | li soldati saranno stati sbarcati et levati di vasselli a già | potessero esser levati per regolarsi in questo. Per li pagamenti dei | viveri di questo ne scriviamo nell’alligata al generale Kerckhoven | con ordine di avisarvi quello per lui et li altri quattro capitani | sarà disborsato alli loro marinari tanto in[[570]](#footnote-570) denari, vestiti o alt[ro][[571]](#footnote-571) | accioché lo possiamo notare qui al conto di ognuno et avertire | che non disborsiamo d’avantagio alle loro moglie o parenti | di quello, secondo l’ordine che usano, che puol importare | et non servendo questo per altro. |

D’Amsterdam li 4 ottobre 1618 |

/ 126v/

Blank page

/127r/

Blank page

/ 127vB/

Lettera delli signori dell’amiralità di | Amsterdam |

/START LETTER/

n. 44

16 ottobre 1618, L’Aia (cc. 130r-133v, 138r-v)

/ 130r/

n° 65 sola |

Serenissimo Principe |

il ritorno del signor principe Mauritio in questo luoco fu venerdì a | sera, et io la seguente mattina fui a rallegrarmi seco della | buona sanità, che haveva riportata; mostrando gustare | come humilissimo ministro della Serenità vostra di quello di bene, | che pareva promettersi l’universale degl’ufficii, che | andava facendo, et dal rimedio, che si sperava colle | riforme dei magistrati alla libertà, et al riposo di queste | Provincie, la conservatione delle quali, et la sua unione | riusciria sempre cara a vostra Serenità. Corrispose il signor Principe | con parole affettuosissime, et l’affetto con che mi raccolse | ben diede ad intender, ch’era tornato contento da questo | viaggio; et doppo qualche discorsi disse in verità, che | lo Stato haveva bisogno di questa riforma, troppo | le cose havevano preso piedi, et erano ridotte a tale | che non si poteva aspettar altro, che effusione di | sangue tra li cittadini; et tra gl’habitanti. Vi[[572]](#footnote-572) erano | di mali humori in questo corpo di Republica; pian | piano si anderà facendo il resto a servitio di queste[[573]](#footnote-573) | Provincie[[574]](#footnote-574). |

Hora, ch’è ritornato il signor Principe, et che la Congregatione | General di Holanda si comincia a ridurre si devenirà | all’essame di monsignor Bernvelt, del quale parlando l’Eccellenza sua |

/ 130v /

mi disse, che si havevano molte male cose contra di lui | et tale è la voce anco di altri. Et soggiunse sua Eccellenza | in questi propositi, dicano quanto si vogliono vi è maneggio | con Spagnuoli, perché il punto della predestinatione | non serviva a materia di tante broglierie, et ben si è | scoperto, che è stato solo pretesto per diriger il governo | a modo loro, o ad una total ruina del Paese. |

Con tutti questi discorsi non si sa però ancora formar vero | giudicio di quello che habbi ad esser; se ben l’universale tiene, | che ogni cosa resterà sopita; et ve n’è l’apparenza. |

Quattro città ancora in questa Provincia mancano a | visitarsi da sua Eccellenza la qual mi disse che presto l’have-|rebbe fatto; ma che si era trattenuta per qualche | rispetto, et non vi è chi dubiti che ella non sia per | far anco in dette piazze ciò che ha fatto nelle altre | senza altro impedimento. |

Da partiali dipendenti viene commendata, et laudata la | buona condotta in questo affare del signor Principe, et | ognuno conosce, che con gran prudenza et desterità | si è valso[[575]](#footnote-575) dell’auttorità che tiene, la quale ogni giorno si va | avanzando; ne vi voleva manco con questi popoli | in particolare di Holanda, che abborriscono il rigore, et |

/ 131r/

lo strapazzo. |

Per il buon fine di questi affari è stata commandata una | general preghiera in queste Provincie, che si farà[[576]](#footnote-576) | dimani. |

Nella città di Hoorn sono stati lasciati da novecento fanti divisi | in sette compagnie per tener in freno quelli habitanti; | ma si spera, che forse presto si leveranno mostrandosi già | il popolo assai inclinato alla quiete, et al fuggir ogni | sorte di mal contento alli signori Stati. |

Sopra questi affari scrive monsignor di Langarach ambasciator di queste | Provincie in Francia, (et ho havuto modo di veder le | stesse lettere) che ’l nontio del papa Bentivoglio | haveva cercata occasione di trovarsi con esso monsignor di | Langarach, et di entrar seco in communicatione dicen-|dogli in particolare che improbava grandemente il proceder | di questi signori et di sua Eccellenza nel assopir le presenti diffe-|renze, et contrarietà[[577]](#footnote-577) che sono nel Paese; et per | secondo sostiene, che la prorogatione della tregua | fosse per servir meglio allo Stato, et alla conservatione | della sovranità delle Eccellenze loro, che la guerra; et che | nella[[578]](#footnote-578) risposta haveva[[579]](#footnote-579) mostrato, che un tal | giudicio non poteva esser che non fosse sospetto. Aggiunge |

/ 131v/

haver detto il Nontio, che ’l Papa suo signore era riconoscente | lo stato di queste Provincie[[580]](#footnote-580), et Republica[[581]](#footnote-581) | per un Stato sovrano, et soggiunge altro | che intenderanno l’Eccellenze vostre illustrissime se ne haveranno gusto | nell’aggiunta traduttione monsignor di Langarach è suspetto | come altre volte ho rivedrentemente scritto, et viene per tanto stimato | anco quello che rappresenta per artificioso parendo, che | non consoni al naturale. Egli procura di mantenersi | in gratia; et per ciò ho saputo anco, che essendo licentiato | da lui il suo secretario ne ha chiesto uno a’ signori Stati; ma | né gl’hanno risposto, né hanno risoluto alcuna cosa. |

Alle lettere, che le passate settimane scrissero li stati di Bohemia | a questi signori è stato ultimamente risposto con applauder all’|attioni; al sostentar la libertà, et al procurar tanto la | conservatione del Regno che la propria, et in generale | afferiscono quanto può venir da queste Provincie per | loro servitio. In sostanza quest’è la risposta generale, | ma da particolari signori dell’assemblea ho cavato che vi | è una commune inclinatione di assister a quei Stati | in quanto per loro si potrà, et che lo comporterà la | direttione de’ presenti affari bramando questi, et | stimando loro con maggior vantaggio nutrir la guerra |

/ 132r/

nel seno della casa d’Austria et qualcheduno m’ha detto che | è in mente di alcuni procurar che anco la Serenità vostra si | disponga a non perder l’occasione di fomentar con loro il | nutrimento a[[582]](#footnote-582) Bohemi perché si possino sostentar, | et mantenere non so se lo faranno. Questo ben si può | creder che da questa parte vi è cuore. |

Et mostrano anco nell’attender alla propositione del trafico dell’|Indie Occidentali. Hanno commandata la formatione | di alcuni articoli, o capitoli, li quali doveranno esser essam-|inati, et consultati molto bene prima che di concederne | la publicatione, il che servirà per il privilegio a quelli, | che vorranno a entrar nella Compagnia. Al qual propo-|sito alcuni di questi signori m’hanno addimandato se vostra Serenità | haverebbe[[583]](#footnote-583) dato qualche denaro per aiutar il capitale | io risposi, che non sapendo il modo, né come, né | il fine di questo negotio, meno sapevo quello[[584]](#footnote-584) che dal canto | di vostra Serenità potesse deliberarsi. Tutti però considerano | che questa Compagnia habbi ad esser un gran spino | alli Spagnoli, et che sia bene il coadiuvar che vadi | innanti l’effetto, proprio per maggior stabilimento | della sicurtà de’ principi liberi. |

Hanno questi signori il negotio per mano, et lo praticano del continuo. |

/ 132v/

Appresso questo attendono li mercanti particolari ad armar dodici | navi per l’Indie Orientali; et per la continuatione della | sicurtà del navigare dallo stretto nel Mediteraneo | si vanno mettendo ad ordine alcune navi da guerra | da queste Amiralità per inviarle contra corsari. Il che | si solecita con diligenza, et doveranno queste esser sotto | il commando del capitan Quast, et l’altre che sono fuori | torneranno a rinfrescarsi prima dei geli. |

Da quanto ho significato alla Serenità vostra con precedenti lettere | mie, et da quello che le significo al presente la prudentia di | lei può molto ben comprender qual generoso fine | habbino questi Stati, come inclini sia tener alumata | la guerra in Paese, che può far danno all’ambitione | spagnola, et distornar li disegni, che potessero haver altrove | come si mostrino pronti a tagliarli la stradda dell’oro | a che tutto, et alla difesa de’ proprii sudditi, et delle navi[[585]](#footnote-585) | di questi paesi si mostrano così inclinati, che par che | sia per riuscirle anco facile l’effetto; come veramente si può | prometter et dalle publiche, et dalle particulari forze | di questo Paese, che dipendono dalla natural mala volontà | contro Spagnoli. Il che tutto ho stimato proprio di | riverentemente[[586]](#footnote-586) aggiunger a vostre Eccellenze perché |

/ 133r /

se si compiaceranno vi faccino quel reflesso; che stimeranno pro-|prio, et di loro servitio nella congiontura de’ tempi, degl’|artificii, et dell’invalidità delle promesse. |

Uno delli doi vasselli compri per il Christianissimo per andar ad unirsi con | gl’altri destinati sotto alla condotta del signor duca di Guisa | quello di maggior spesa, et il più bello uscito dal porto di | Encusen doppo l’essersi arrenato una volta[[587]](#footnote-587) | uscito da quel pericolo s’è miseramente ingalonato, et doppo | profondato una lega discosto dal Tessel scosso da un poco di tempesta. |

Questo avviso ispedito alli ambasciatori di sua Maestà christianissima ha loro appor-|tato gran scontento per la perdita, che fa la Maestà sua di un | così bel vassello, et del costo di esso, ch’è di qualche momento. |

Il solo scopo[[588]](#footnote-588) importa intorno a 42 fiorini. Vi erano[[589]](#footnote-589) poi le | artiglierie, da centomilla libre di polveri, cordaggi, provisioni | de’ viveri, et altri apprestamenti, et l’esborso di tre mesi di paga | a ottanta marinari, onde ascende la summa a fare più | di cento quaranta milla fiorini. Io devo bene render humilissime | gratie al Signor Dio[[590]](#footnote-590), che in quattro levate di soldatesca, | et ispeditione di dodici vasselli da guerra non mi sia successo | un simil accidente, né sia laudata la divina Maestà sua. |

Gl’ambasciatori hanno tentato di procurarne la ricuperatione che | è stata stimata disperata. Et hanno spedito in Francia. |

/ 133v/

Arrivò qui domenica sera l’eccellentissimo signor ambasciator Donato, il quale dal | signor principe d’Oranges, et dagl’altri della casa di Nassau | et dagl’altri ambasciatori, et principali ministri residenti in questa Haya | è stato visitato, et honorato con termine corrispondente al | merito della persona rappresentante quella serenissima Republica et | al proprio, et della sua eccellentissima casa: ma in altre ha resa | conspicua et di splendore, et generosità la comparsa che | ha fatta qui con numerosa famiglia, et di novil apparenza. |

Da signori Stati in particolare, et dal signor principe Mauritio sono | li suoi prudenti ufficii stati aggraditi con testimonii | et confessioni di desiderio d’impiegarsi con non minor | prontezza in servitio della serenissima Republica di quello | hanno fatto per il passato. Io l’ho[[591]](#footnote-591) ricevuto in | questa casa della Serenità vostra in quella miglior maniera, | che la mia fortuna, et la riverenza che devo a così degno | rappresentante[[592]](#footnote-592) vostra Serenità m’ha sumministrato. Partirà | dimani mattina per Dordrechet, et di là in Zelanda per Inghilterra | essendo stato provisto per mezo dei signori Stati, et di | sua Eccellenza di ogni commodità, et d’[[593]](#footnote-593)ogni buon adrizzo. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 16 ottobre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 138r /

**Blank page**

/ 138v/

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 65 sola |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 138vC /

[…][[594]](#footnote-594) |

Aia. Sola. n° 65 |

L. SS. R. |

n. 45

Allegato I al n. 44 (cc. 134r-135v)

/ 134r /

Signore |

hieri per il nostro ricevitor generale Pietro Hoeffyser habbiamo ricevuto | il doppio del suo conto dell’administratione havuta fin adesso delli | denari della serenissima republica di Venetia per l’equipaggio delle cinque | navi per noi armate in guerra per la serenissima Republica detta. |

In fine del quale vostra Signoria ha messo il ricever delli documenti di esso | conto consignati per lui per parte nostra a vostra Signoria. Ancora habbiamo | ricevuta la lettera di lei del primo di questo sopra la quale | li servirà d’avviso quanto alli roli delle mostre delle genti | che servono, et delli soldati condotti, et traghettati per essi, | che in ogni modo detti rolli siano mandati di parte, et in | nome della serenissima Republica cioè sottoscritti per nome di essa | et non delli capitani, poiché in essi saranno annotate cose | particolari toccanti ad essi capitani; et per tanto piacerà | a vostra Signoria usar questa providenza accioché questo segua, et | che a suo tempo possiamo esser avvisati quando li soldati | saranno stati sbarcati, et levati dai vasselli o già po-|tessero esser levati per regolarci in questo per li pagamenti | dei viveri. Di questo ne scriviamo nell’alligata all’am-|iral Kerckoven con ordine di avisarci quello per lui, et per | gl’altri quattro capitani sarà disborsato ai loro marinari | tanto in denari, vestiti, o altro; acciò lo[[595]](#footnote-595) possiamo | notare qui al conto di ognuno; et avvertire, che | non si disborsi di vantaggio alle loro mogli, o parenti di | quello secondo l’ordine che usiamo, che puol importare | et non servendo questa per altro etc. |

Di Amsterdam li 4 ottobre 1618 |

/ 134v/

*Bianca*

/ 135r/

*Bianca*

/ 135vB /

Lettera delli signori dell’amiralità | d’Amsterdam |

n. 46

Allegato II al n. 44 (cc. 136r-137v)

/ 136r/

In lettere dell’Haya n° 65 de’ 16 ottobre 1618. |

Estratto di lettere di monsignor di Langarch di Parigi a’ 27 settembre |

Nel medesimo tempo essendo a Lisigni con l’agente d’Inghilterra trovassimo | il cardinale della Rosciafocò con il nontio del Papa appresso il | signor di Luines governator della città di Soisons. Il detto Nontio cercò occasione | d’entrar meco in communicatione, et mi disse, et parlò con me | di molte cose grandi, et affari pesanti mal[[596]](#footnote-596) proprii da udirsi[[597]](#footnote-597) | et intendersi. Come primieramente improbando grandemente | il proceder di vostre Signorie, et di sua Eccellenza nell’ossoppir le differenze | et presenti contrarietà, che sono di là; et per secondo sustenendo | che la prorogatione della tregua era migliore per lo Stato, | et conservatione di vostre Signorie che la guerra. Io gli risposi, che | un tal giudicio, et conseglio era molto suspetto, et di nessuna | consideratione al riguardo della sua persona; parlando | però sempre con debito rispetto, et discrettione. Come | parimente faceva sua Signoria reverendissima verso di me, dandomi li debiti | titoli, et honori (ancorché questo sia di poco momento) | et quello, che più è dichiarò, che ’l Papa suo patrone | era riconoscente lo Stato, et Republica di vostre Signorie | per un stato sovrano. Il signor di Luynes, et altri signori | parlano in un istesso tempo con singolar affetto, et buon | giudicio in laude, et honore del giusto proceder, et | regenza di vostre Signorie; come parimente alla giornata io | vado giustificando le savie attioni, et governo loro | et trovo, che quasi in ogni luoco benissimo et debitamente |

/ 136v /

si discorre, si parla, et s’intende da quelli che non sono | appassionati. Il che non ho voluto tralasciare di avvisar | a vostre Signorie. |

/ 137r /

**Blank page**

/ 137vB/

Estratto di lettere di monsignor | Langarach |

/START LETTER/

n. 47

23 ottobre 1618, L’Aia (cc. 139r-142v, 144r-v, 149r-v)

/ 139r/

n° 66 sola |

Serenissimo Principe |

della copia della communicatione, che l’eccelso Consiglio di xci ha fatta | a quell’eccellentissimo Senato delle machinationi scoperte contra quella serenissima Republica | mi valerò per sola informatione et per regolarmi occorrendo nelle risposte. |

Questa mi capita con lettera dei 5, et un’altra ne ricevo del medesimo giorno | con la dichiaratione della volontà della Serenità vostra sopra diversi | particolari di precedenti lettere mie con ordini, et commissioni sue. Et | come ho ricevuto il tutto coll’ordinaria mia humil riverenza; | così sono andato anche in parte essequendo li suoi commandamenti. |

Fu hier mattina a ringratiar li signori Stati della communicatione, che have-|vano essi fatta far meco delli loro affari, et in un istesso tempo li | diedi parte della gratia, che quella serenissima Republica haveva ricevuta | da Dio di scoprir la congiura passata toccando ordinatamente | appunto quel tanto, che da lei mi viene detato. In risposta | fu dal Presidente con brevi; ma affettuose parole rese gratie | a vostra Serenità dell’ufficio, et della communicatione; aggiungendo, che | si rallegravano, che Dio l’havesse preservata, et scoperti così | mali pensieri, et pessime volontà: et io soggiunsi quello di più, | che stimai proprio perché restassero certi dell’animo ben | disposto delle Eccellentie vostre verso di loro, et per ritrar da questo ufficio | generale il frutto dell’accrescimento della corrispondenza, et con-|fidenza, che si desidera; come non l’intermetterò secondo l’occorrenze | d’imprimerlo anco tra particolari, et voglio promettermi, che non | incontrerò difficoltà per l’essistimatione, che questi signori fanno | dell’amicitia, et grandezza di vostra Serenità, et per la speranza, che |

/ 139v/

vive in loro di unirsi più che colla sola corrispondenza de’ reciprochi | ufficii. Sia pur ella certa, che a questo mirano, a questo | hanno il pensiero, et se tacciono (come mi ha detto signore che ha | qualche parte nel Governo) è solo perché desiderano prima medicar, | et purgar bene questo corpo di Republica, per poterlo mostrar | a’ suoi buoni amici in quella robustezza, ch’è sua propria; et | così possino quelli tanto più allegramente concorrer a stringersi per | la propria difesa, et per la conservatione della commune libertà, | accennando della serenissima Republica. |

Si spera da tutti, che ’l rimedio deliberato, et già applicato in queste Provincie | col mezo del signor Principe habbi a partorir la vera salute; anzi | ognuno lo tiene per fermo, et che per il mese venturo habbino le | cose ad esser ridotte in una buona riforma, et buon sesto. Et sua Eccellenza | solecitando sé stessa per terminar l’opera cominciata è partita per | Leidem, essendo quivi chiamata da quel Magistrato, perché venga | a metter braccio al loro imminente pericolo, che li soprasta dalle | genti (bel cambiamento). Et questi erano li principali, che si ren-|devano li più contrarii, et non volevano ricever né sua Eccellenza né ordini dei Stati Generali. |

Da Leidem passerà a Haerlem, et di là alle altre restanti doi città | Roterdam, et Tergus, et così haverà terminati li suoi viaggi feli-|cemente con dar a conoscer non solo in questo Paese; ma fuori all’|intelligenza dei principi tutti, che l’auttorità sua non è ordinaria, | capitan generale, et governatore in queste Provincie; ma eccede | et si può chiamar il direttorio in questo Governo. In ogni modo |

/ 140r/

la più gran parte predica modesto esso signor Principe, lontano d’am-|bitione et solo inclinato al bene, et servitio di queste Provincie, et | all’unione di questi popoli. |

Viene confirmato, che l’ispeditione di monsignor Bernvelt non sarà che doppo | effettuato quanto è detto di sopra; anzi che ancor non è stato essami-|nato. Anco gl’altri dua saranno alla medesima conditione. |

Non ho potuto haver commodità di trovarmi coll’Eccellenza sua prima che par-|tisse; ma subito tornata mi troverò seco per passar con lei quegl’ufficii, | che stimo proprii per servitio di vostra Serenità. |

Quando alcuno dei doi mercanti, che hanno proviste l’armi al signor conte di | Levenstein mi verranno a trattar di nuovo del loro interesse, | parlerò con essi del modo, che mi commanda per divertir dall’animo | suo il pensiero che potessero tuttavia tenere, che da vostra Serenità dovessero | esser sodisfatti. |

Gl’altri pretendenti per la condotta della soldatesca sopra le loro navi | molto prima dell’arrivo delle lettere della Serenità vostra havevano risoluto | d’ispedir persona espressa a’ piedi di lei, et hanno deputato monsignor | Antonio Luz, il quale doverà haver anco lettere dei signori Stati | Generali, et di sua Eccellentia; che non conteniranno per quanto ho | potuto cavare, che raccommandatione a vostra Serenità perché si compiaccia d’interpor | il suo favore, et auttorità per esser sodisfatti dal Conte sudetto. |

Fecero pregar me ancora di haver lettere per accompagnarlo a | vostra Serenità non potrò far di meno di non dargliele per sodisfar questi | interessati; ma non lascierò di farli intender chiaramente, che |

/ 140v/

doveranno volgersi colle loro pretensioni al Conte. Il Luz è discretto | et so, che userà la commissione con quella modestia, et rispetto, | che si deve verso vostra Serenità. |

Certo mi spiace la partenza di quest’huomo perché troppo perderò, restando | privo di un sì buon adrizzo per ogni accidente, che potesse occorrer; | ma mi resta questo di consultatione, che potrà presentialmente rappre-|sentar alla Serenità vostra qualche cosa di suo servitio nelle presenti con-|gionture, et renderla chiara a bocca di quel tanto, che nel propo-|sito de navi, de marinari, et soldati potesse haver ella bisogno | di esser meglio informata. |

Come riuscirà caro alli compartecipi nelle dodici nave fatte armar da me | che li loro noleggi siano prontamente pagati; così mi occorre rive-|rentemente dir alla Serenità vostra ch’è venuto qui compianto a’ signori Stati | dagl’interessati nelle navi, che prime erano in servitio, che | alcune restano a pagarsi per quattro, o cinque mesi, et che | sono pagati in moneta corrente et[[598]](#footnote-598) non in banco. Onde essendo | il laggio della moneta a 19 in 20 per cento con apparenza di | andar più in su strillano, et si lamentano per la perdita circa | del quarto del loro denaro per la necessità, che hanno di rimetterlo | di qua. Venne il secretario dei signori Stati domenica passata | a parlarmene, et sue Eccellenze stesse hier mattina[[599]](#footnote-599) mi pregorono d[i] | tenerci la mano. Io risposi a sue Signorie che non ero informato | di questo affare; ma che solo le consideravo come da me, | ch’elle erano molto ben conscie, che in tempo di guerra |

/ 141r/

si trascorre qualche mese; ma resta però ognuno sodisfatto, come | non era da dubitare, che questi non lo fossero dalla serenissima Republica | et quanto al denaro in banco, o fuor di banco, questo era for-|tuna che la moneta, o la valuta fosse a così alto prezzo, et non | havevano a dolersi mentre vostra Serenità pagava conforme ai suoi | contratti mostrarono di applauder alla risposta, né mi replicorno[[600]](#footnote-600) | altro; se non che mi raccomandavano l’affare, perché ne scrivessi. |

Io starò in espettatione, et viverò antioso finché vengano li roli | delle genti perché ho continuate reiterate instanze da queste | Amiralità per haver denari da dar a queste povere donne; | et mentre fui mercordì a Roterdam per accompagnare, et | servir fin là l’eccellentissimo signor ambasciator Donato fui attorniato da | una buona quantità di esse donne, et se non era il Luz, che | me ne liberò con darli buone parole haverei havuto, che far assai | li signori di Amsterdam sono li più solecitati, et per questo anco mi | solecitano instantemente per haver denari. È necessario serenissimo Prin-| cipe, ch’ella mi facci rimessa perché vostra Serenità medesima comprende il | danno, che riceve nel cambio a pigliarlo di qua, et pur sarò | necessitato al farlo, convenendo pagar li viveri, che restano | et dar denari a queste genti per li loro mariti, o parenti. |

Porterò innanti più che mi sarà possibile; ma la riputatione | di vostra Serenità che si è avanzata grandemente alla prontezza | delli esborsi passati non comporta, che ricevi alcuna alteratione. |

L’interesse che tocca nella borsa, et nella necessità delle povere |

/ 141v /

genti fa tal volta mormorare, et straparlare, et questo è quello che | mi pesa. Io adosso tutto il mancamento ai capitani, come quelli a | quali toccava subito fatta mostra ispedir immediate ogni documento | necessario; et così faccio forte la mia ragione, che vuol dire quella | di vostra Serenità. |

Non sento gran cosa de lamenti per arresti di navi; ma capitando | ad orrecchio qualche lamentatione risponderò della maniera, | che la Serenità vostra mi commanda per render capace ognuno della | buona mente di lei. Credo bene, che vi siano ancor di quelli, | come gl’interessati del vassello Pavone, et nel Falcon d’oro (se non | fallo) che habbino qualche pretensione, et sperino resarci-|mento; ma io divertirò sempre ogni speranza quando mi | occorri haverne qualche proposito. |

Non mancarò destramente anco di considerar quello, che dalla prudenza | di lei mi viene espresso toccante il trafico del golfo procurando | d’imprimer, che si facci a drittura il viaggio per Venetia | per ivi far lo smaltimento de’ sali, et altri carichi, et così | frequentar il comercio in quella in piazza colla speranza, | che anderò proponendo d’ogni buon trattamento, et commodo | a quelli, che lo intraprenderanno. Ritornato il prin-|cipe Mauritio gliene parlerò; et in tanto lo imprimerò | anco in qualcheduni di questi del Governo. |

Quanto l’Eccellenze vostre illustrissime mi hanno significato intorno l’ingegnero | Gomorino ho fatto saperlo al Pasini, che tratta la condotta. |

/ 142r/

Egli aspetta da lui la risposta sopra quello, che già qualche | giorni gli scrisse, me la manderà, et sentirò quali siano le sue | pretensioni. |

Sabbato ricevei (come ho significato alla Serenità vostra) le sue lettere dei 5, | et domenica andai a complir al commandamento di lei con il signor ambasciator | straordinario di Francia, dovendo sempre ubidir prontamente a’ | suoi cenni, et sodisfeci con questo signore di quella maniera, che | stimai propria della dignità di quella serenissima Republica, se ben anco | prima ero stato a lui coll’occasione della visita, che gli fece l’eccellentissimo signor | ambasciator Donato. |

Mostrò di vedermi volontieri, et di aggradir il testimonio della devota | volontà di lei verso sua Maestà christianissima, et poi fece meco iscusa del non | mi haver revisitato, pregandomi creder che ’l fine suo non era stato | perché non stimasse la mia persona come ministro di vostra Serenità, ma perché | l’animo suo era alienissismo da cerimonie, et che credessi pure ch’|egli era uno di quei vecchi servitori della corona di Francia, che | poteva attestar al mondo, et a sé medesimo esser stata sempre | la serenissima Republica, sola, et constante fra principi nelle prospere, | et averse fortune verso il bene del regno di Francia, et però | come buon francese si conosceva in obligo d’impiegarsi sempre in | servitio di vostra Serenità, che lo adoperassi, che lo haverei veduto in | effetto. Io lo ringratiai, et mostrai, che non haverei già mai | mancato di complir al mio debito coll’Eccelenza sua, et honorarla | come ministro di tanta maestà. Et passamo poi buon pezzo |

/ 142v /

del tempo in varii discorsi; tra quali parlandosi delle cose d’Italia, | et venendo a proposito non tralasciai di considerarle quanto restasse | interessata sua Maestà christianissima non effettuandosi da Spagnuoli quanto le | havevano promesso nel trattato di pace. Si strinse nelle spalle | poi disse, che havevo ragione; ma che poteva far il Re, se quello | di Spagna non tiene la parola data. Poi soggiunse il Re mio signore haverà | patienza; ma quando vegga incerto conveniente tempo, che non si | effettuino le promesse dei Spagnuoli, si risolverà unirsi con la Republica | (buone parole se sono vere nel suo vero senso). Io replicai sua Maestà dunque | non doverà tardar molto a risolversi, et mostrar qual sia la sua | grandezza, et la sua dignità; poiché può esser sicura, che mai | Spagnoli se non se li mostra la faccia si risolveranno all’essecutione | delle promesse; ripigliò egli habbiamo fresco l’essempio di Vercelli. |

Doppo questi discorsi mi licentiai da esso signor di Boisise, che non tralasciò | meco alcuna dimostratione di honore nell’incontro, nel tratte-|nermi seco, et nell’uscire, honorandomi sempre del luoco, del quale | sono in possesso con gl’altri ambasciatori et ministri de’ principi in questa | corte, con il principe Mauritio, con tutti della casa di Nassau, et | con ogn’altro; tutto per rispetto della Serenità vostra, et poiché cede ad hono-|re, et riputatione di lei, et di quella serenissima Republica com’è infetto, | non mancarò di conservar questo[[601]](#footnote-601) acquisto, che ho fatto | con ogni debito, et modesto termine; et se ho tralasciata, o | transportata la visita creda la Serenità vostra che non è nato da affetto | d’ambitione mia particolare; ma da fine zelante della conservatione |

/ 144r/

della riputatione di quella serenissima Republica. Io in ogni caso però la prego con-|donar al mio mancamento; né per l’avvenire tralascierò di coltivar | con questi ministri francesi in particolare ogni più perfetta confidenza; | come ho sempre fatto per il passato. |

Se l’Eccellenze vostre si compiaceranno potranno intender dall’aggiunto traslato | di lettere *scritte*[[602]](#footnote-602) *da Milano dall’ambasciator della Lueva*[[603]](#footnote-603) *| come egli detrahi alla serenessima Republica, il | Pasini, di giamai ceza di pensar a Serenità. | Ha cavato di mano a chi l’haveva, et | me lo ha mandato* | perché l’invii a vostra Serenità. |

In Amsterdam ci è avviso, che la flotta di Spagna, ch’è allo stretto deveva | partir di là, et far viaggio; ma non si sapeva per, dove se ben si credeva | che dovesse passar a Napoli una buona parte di essa per unirsi | con li vasselli di Ossuna, et passar nel golfo di vostra Serenità così viene | scritto da qualcheduno; ma ella deve haverne migliori avvisi. |

Ho fatte sotto il giorno d’hieri lettere al signor Pietro Evertson dirette alla Serenità vostra | per il sesto, et settimo mese fornirà a’ 7 del venturo per il noleggio della | nave San Francesco et sono mille novecento vinti ducati per doi mesi. |

Finalmente le dieci casse di vetri per inviar in Francia sono arrivate in Amster-|dam, et già ho ordinata la subita speditione per Parigi. |

Haverà qui aggiunta la replicata delle lettere dei 16 numero 65 colle | quali mandai quelle de’ 8 n° 64. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 23 ottobre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 144v/

**Blank page**

/ 149r/

**Blank page**

/ 149v/

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 66 sola. |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 149vC/

23 ottobre 1618 ricevute a’ primo novembre |

Haya. n° 66 | sola |

L. SS. R. |

n. 48

Allegato I al n. 47 (c. 143r-v; decodifica di c. 144r)

/ 143r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 143v /

**Blank page**

n. 49

Allegato II al n. 47 (cc. 145r-v, 148r-v)

/ 145r/

In lettere dell’Haya n° 66 de’ 23 ottobre 1618 |

Estratto di lettere di monsignor di Langarach | scritto di Parigi a’ 27 settembre |

Nel medesimo tempo essendo a Lisigni con l’agente d’Inghilterra trovassimo | il cardinale della Rosciafocò con il nontio del Papa appresso il signor | Luines governator della città di Soisson. Il detto Nontio cercò occasione | d’entrar meco in communicatione, et mi disse, et parlò meco di | molte cose grandi, et affari pesanti mal proprii da udirsi, | et intendersi. Come primieramente improbando grandemente il pre-|ceder di vostre Signorie et di sua Eccellenza nell’assopir le differenze, et presenti | contrarietà, che sono di là; et per secondo sustenendo, che la | prorogatione della tregua era miglior per lo Stato, et conservatione | di vostre Signorie che la guerra. Io gli risposi che un tal giudicio, et | consiglio era molto sospetto, et di nessuna consideratione | al riguardo della sua persona; parlando però sempre con | debito rispetto, et discrettione; come parimenti faceva sua Signoria reverendissima | verso di me dandomi li debiti titoli, et honori (ancorché quello | sia di poco momento) et quello che più è dichiarò, che il Papa | suo patrone era riconoscente lo Stato, et Republica di vostre Signorie per un | stato sovrano. Il signor di Luines, et altri signori parlano in | un istesso tempo con singolar affetto, et buon giudicio | in laude, et honore del giusto proceder, et regenza di vostre Signorie | come parimente alla giornata io vado giustificando le | savie attioni, et governo loro, et trovo, che quasi in | ogni luoco benissimo, et debitamente si discorre, si parla, et | s’intende da quelli, che non sono appassionati. Il che | non ho voluto tralasciar di avvisar a vostre Signorie. |

/ 145v/

**Blank page**

/ 148r/

**Blank page**

/ 148vB /

Estratto di lettere di monsignor di | Langarach |

n. 50

Allegato III al n. 47 (cc. 146r-147v)

/ 146r/

In lettere dall’Haya n° 66 di 22 ottobre | 1618 |

Estratto di lettere de’ 29 settembre di Milano |

Alcuni mesi sono, che con denari la republica di Venetia ha levato | un grosso numero di heretici Grisoni guidati da sette predi-|canti parte del Paese, parte levati a posta da Genevra | con paga d’or venetiano, perseguitando li catholici, che | giudicano, che siano affettionati al servitio di sua maestà del Re | mio signore et trattano di distrugger il vescovato di Coira | et con l’entrata di esso fondar un collegio di heretici nella | Val Telina et stabilir legha con Venetiani; et adesso si | trovano in Toscana luogo del paese di Coira, nel qual | hanno eletto un tribunale di 36 giudici con assistenza di | 12 predicanti, che attende alla persecutione de’ catholici | con gran crudeltà, et in particolar amazzarono quattro giorni | sono a tormenti Nicolao Rusca arciprete di Sondrio, | luogo principal di Val Telina. |

Dice poi molto della morte di fra Pacifico, che fu decapitato | li giorni adietro et abbruciato in Venetia, dice senza | esser stato degradato ancorché monsignor Nontio, il Patriarca | ne havessero fatto codoglienza[[604]](#footnote-604) grande al Senato: con tutto | ciò per virtù di un breve che la Republica pretende poter | giudicar così religiosi come secolari, non facendo stima | di alcuno con grandissimo scandalo; opinion di fra Paulo | servita scomunicato da 12 anni et heretico a cui la Republica | da grandissima fede. Che sua Santità haveva |

/ 146v/

concessa la xma del clero, et che se era vero haveva havuta | sua Santità la medesima ricompensa dell’altra volta poiché | allhora fecero appiccar un prete senza degradarlo; et | hora ne ha fatti morir doi cioè fra Pacifico, et arci-|prete di Sondrio, che tutto è una cosa. |

/ 147r /

**Blank page**

/ 147vB /

Estratto di littera de’ 29 di | settembre di Milano |

/START LETTER/

n. 51

30 ottobre 1618, L’Aia (cc. 150r-152v, 157r-v)

/ 150r /

n° 67 sola |

Serenissimo Principe |

non mancai visitar il signor principe Mauritio doppo ’l suo ritorno da Leidem, | et Haerlem, et communicando all’Eccellenza sua quanto havevo esposto la passata | settimana alli signori Stati Generali, colla medesima occasione trovai proprio di | conferirle anco quel tanto, che coll’instruttioni della Serenità vostra, conobbi poter | esser ben inteso da lei per il frequentar della navigatione in Venetia, | et accrescer ivi il comercio. Mostrò sua Eccellenza sentir bene il concetto, et esser | a proposito per l’uno, et l’altro Stato, et disse, che ne voleva parlar | con qualcheduno di questi signori a fine che vi applicassero il pensiero | et dassero gl’ordini necessarii in questo affare, nel quale consi-|derò, che buona sarebbe stata una publicatione generale, ma | che vedeva dall’altro canto, che difficilmente vi si poteva venire, | mentre anco queste Provincie hanno li loro interessi; che ben in | particolare haverebbesi havuto il modo di condur le cose a termine | di un reciproco comercio, et massime con quelli avantaggi, | che potevano li traficanti promettersi dalla serenissima Republica. | Io dissi all’Eccellenza sua che questo era negotio degno appunto della | condotta di lei, profitevole a questi popoli, et col quale sareb-|bono li patroni de’ vasselli restati liberi d’incontrar delle | male venture, come hanno alcuni fatto sin qui, havendo | osato traficar nel golfo di Venetia contra gl’ordini et statuti | di vostra Serenità. Mi rispose sua Eccellenza io haverò a cuore questo affare, et tro-|verò tempo di parlarne al mio ritorno da Roterdam, et | Tergou, che sarà presto con quelli, che stimerò a proposito. | Fate ancor voi il medesimo con chi vi parerà di questi del Governo. | Io risposi all’Eccellenza sua che lo haverei fatto, ma per la stima, che | facevo di lei havevo voluto prima conferir seco; ripigliò | io non mancarò in qual si sia occasione mostrarmi servitore | di sua Serenità, et m’impiegarò sempre per suo servitio. Io non |

/ 150v /

ho avuto né opportunità né modo di veder alcuno di questi signori par-|ticolarmente di quelli, che stimo più proprii a portar gl’affari, perché | o sono absenti; o per le cose correnti non si trovano in casa; ma | troverò tempo, et con destrezza anderò praticando gl’animi. |

Il console di questa Natione, che ancor si trova qui, con occasione di esser | venuto in questa casa della Serenità vostra alla messa, discorrendo doppo | meco di diverse cose, venne a toccar questo punto di comercio, et | particolarmente della condotta de’ sali a Venetia; et per quanto puoti | cavare dalle sue parole, parmi, che li mercanti vorrebbono esser | aletati con un sicuro prezzo di sali, et qualche vantaggio, con che | potessero far il profitto, che fanno altrove, o pretendono di farlo. |

A questo è necessario, che vostra Serenità habbi per primo il pensiero, perché | con queste genti l’interesse, et la speranza del commodo li farà | far ogni partito. Materia di Stato non li muoverà quanto di | gran lunga farà l’apparente guadagno; et il buon trattamento | li ridurrà a venir a far scala in quella piazza. Io qui atten-|derò ad imprimer il certo profitto, et che devono pigliar quel | camino per fuggir gl’inconvenienti, et stabilir così maggiore | la confidenza tra l’uno, et l’altro Stato. |

Con questo non lascierò di aggiunger alla Serenità vostra quello che ho pe-|netrato causar in parte l’aversione, che li patroni di nave hanno | di passar a far scala a Venetia con sali; et è che quando sono stati | là, alcuni non ostante ogni maggior instanza sono stati ben | cinque, et sei settimane trattenuti senza poter haver gratia di esser | scaricati; anzi che infine hanno convenuto far stradda allo | scarico con rilasciarsi di qualche cosa. Me lo ha accennato anco il | detto Console, oltre quello, che ne ho inteso per altra via, se ben può | esser, che anco detti patroni dei vasselli lo dicano per loro iscusa. |

/ 151r /

Con tutto ciò il far, che vi siano buoni ordini in questo proposito sarà | effetto della prudenza di vostra Serenità per levar anco in questo tutte le | occasioni d’iscuse, et di subterfugii, come io li stimo. |

Qui si trovano alquanti mercanti di Amsterdam in numero di dieci, o | dodici venuti espressamente per rinversar la pretensione, che ’l sudetto Con-|sole ha di aver uno per cento di tutti li noli, che si faranno qui, et | a Venetia dei vasselli di questo Paese[[605]](#footnote-605), il che è stimato dai mercanti interessati di gravissimo loro | interesse, et sono venuti a trovarmi per rappresentarmi, che la con-|cessione, che procura esso Console haver dalli Stati Generali cederebbe | con detrimento del negotio, et del trafico con Venetia: perché quando | si deliberasse, che havessero ad esser sottoposti ad un tal nuovo dan-|noso aggravio più tosto piglierebbono altra stradda; et mi | hanno pregato di assisterli per servitio, et commodo di vostra Serenità | ancora. Io intenderò bene il fatto, et non mancarò di far tutto | quello, che stimerò proprio per utile, et beneficio di quella | serenissima Republica. |

Tenta il medesimo Console ancora colla sponda del borgomastro Pavo-|ni di haver da questi signori maggior auttorità, per haver costì appresso | la Serenità vostra maggior credito; ma altri gli contrastano come forestiero; | et questi mercanti sono assai animati contra di lui; onde credo, | che non ritrarà molto frutto dalle sue instanze. |

Stano questi signori in espettatione, che ’l signor Principe fornisca l’opera inco-|minciata della riforma, colla quale, et colla convocatione del | sinodo si promettono di stabilir poi lo Stato in una vera forma di | governo, et allhora pensar poi alle cose di fuori, et alla missione | di ministro per risieder[[606]](#footnote-606) per nome loro costì. |

Il borgomastro Pavoni par che habbi fatto disegno, che la carica caschi | sopra un suo figliolo console in Aleppo. Non so che huomo egli sia, |

/ 151v /

so solamente ch’è giovane; ma quell’eccellentissimo Senato ne deve haver havuta | qualche relatione professando questi parenti suoi, ch’egli habbi | sempre passata buona intelligenza, et corrispondenza con li rappre-|sentanti in quelle parti la Serenità vostra. |

Essendo già passati doi mesi, che ’l signor Bernvelt è prigione ha egli nell’absenza | del signor Principe fatta far instanza di esser chiarito della causa della | sua prigionia, facendo dire, che una tanta detentione senza cognitione | era[[607]](#footnote-607) contra li privilegii, et le leggi del Paese; a che gli è stato fatto | risponder, che per le cose, che erano passate si erano trovate le leggi | et gl’ordini in tal confusione, et così invilupate, ch’era necessario haver | tempo di ridurle nel primo stato; che però havesse patienza ancora | un poco, che si attendesse a questo scioglimento, che importa al | publico, che poi si haverebbe atteso al suo particolare. Finché sua Eccellenza | non ritorni questo è certo, che non si verrà ad alcuna deliberatione | in questo particolare; anzi finché non si habbi assodato il tutto[[608]](#footnote-608) | forse non si parlerà di lui, né degl’altri prigioni. |

Gl’ambasciatori di Francia, et particolarmente monsignor di Boisise si anoia di star | qui senza operare; et massime, che non può far di meno, che non gli | pervenga ad orrecchio la voce. Che li Francesi hanno che far assai | in casa loro, et che non hanno a servir di moderatori in questo Go-|verno; et massime in fatto, che non tocca esser difinito dalla Fran-|cia; ma dalle generalità di queste Provincie Unite. |

Scrive monsignor di Langarach di Francia, che non haveva dal Re quei | ricevimenti, né buoni trattamenti soliti, et che ciò comprendeva | nascer dalla poca stima, che sua Maestà mostrava d’intender malamente | che qui si facesse delli suoi ambasciatori. A che non viene data compita | credenza. |

Credo bene, che essi ambasciatori rappresentino alla corte, che si tenga poco |

/ 152r /

conto di loro, et particolarmente ne haveranno preso soggetto dall’essersi ultima-|mente naturalizato holandese il signor Francesco Arsen cavallier, che | fu in Francia agente, et poi ambasciatore ordinario per questi Stati, | del quale ho altre volte scritto riverentemente alla Serenità vostra, che essi am-|basciatori fecero instanza, che fosse castigato; il che non solo non fu | fatto; ma hanno li signori Stati ricevute, et laudate per buone le | sue giustificationi; et parmi d’intender, che presto uscirà | decreto, che lo dichiarerà anco nobile del Paese, che sarà | un dar nuovo disgusto ad essi ambasciatori per l’apparenza, che vi | è che habbi ad esser impiegato nel Governo; cosa, che non po-|teva prima farsi senza queste precedenti dichiarationi. |

Meno sono stati sodisfatti essi ambasciatori che con il detto Arsen sia stato | anco naturalizato holandese monsignor di Marchet valone luoco-|tenente general della cavallaria, il quale quando fu ultima-|mente in Francia speditovi dal signor principe Mauritio a com-|plire, parlò assai chiaro, et contra le massime del signor Bernvelt | et suoi adherenti. |

Non cessa il pensiero, che monsignor di Boisise in particolare sia per dissimular | li disgusti, et continuar a trattenersi qua, et che habbi in petto | qualche commissione da sfodrar a tempo, et luoco di proroga-|tione di tregua, o altro. |

Qui si sentono con non poco gusto le nuove del buon stato d’armi | in che si trovano li Bohemi, desiderandosi la conservatione di | questi Stati non tanto per la religione, che per lo sminuirsi le | forze alla casa d’Austria. Viene detto, che presto potreb-|bono esser qui commissarii di essi Bohemi per far di viva voce più | caldo ufficio con questi signori, et riportar qualche sicurezza di | assistenza in caso della continuatione dei travagli in quella parte. |

/ 152v /

Alcuni si lasciano intender, che qui stano a sentir il moto de’ serenissimi | arciduchi; ma par, che la congiontura de’ presenti tempi non permetti | che così bene possino pensar di assister o con genti, o con denari a | guerra esterna. |

È stato intermesso per qualche giorno il trattar sopra il proposto negotio | dell’Indie Occidentali; ma si ripiglia, et di mano in mano si va | considerando li più spedienti mezi per venirne a capo con si-|curezza di chi farà il viaggio, con profitto della Compagnia, et | del Paese, et con riputatione della Generalità. Vi sono deì contra-|rii assai, et particolarmente nel trovar il denaro dicendosi, che non vi vorrà | manco di cento tonelli di fiorini, ogni tonello è cento milla | fiorini[[609]](#footnote-609) che fanno quaranta milla ducati; et questo per il principio. |

Fu a vedermi lunedì passato uno degl’interessati nell’armi date al signor | conte di Levenstein per raccommandarmi di nuovo il suo affare; | et io gli significai quanto precedentemente con lettere de' 5 dello | stante (che sono l’ultime ricevute) mi fu commandato dalla Serenità vostra. | Restò alquanto sopra di sé, poi mi disse, che da lei non pretendeva | alcuna cosa; ma desiderava solo il suo favore, et addito | alla giustitia per poter esser egli, et il suo cognato soddisfatti dal Conte | sopra le provisioni sue, o sopra le paghe de’ soldati. Io gli re-|plicai la ragione di vostra Serenità, et gli riconfermai, che dal canto di | lei non se gli sarebbe mancato d’ogni[[610]](#footnote-610) honesto favore. |

Havevano li sudetti disegno d’ispedir costì persona espressa | sopra questo affare; ma havendo inteso da me il senso della Serenità vostra | parmi, che habbino mutato proposito, et ne daranno forse qualche | carico al Luz, che si va mettendo ad ordine per partire, | et venir a’ piedi della Serenità vostra per gl’interessati nella condotta | delle genti del detto conte di Levenstein, come riverentemente |

/ 157r /

scrissi la passata settimana con altro, che haverà qui aggiunto in replica. |

Sotto li 28 del presente ho fatte lettere di ducati doi milla ottocento ottanta | da contarsi al signor Melchior Noirott per il noleggio del sesto, et settimo | mese per la nave San Marco. |

Porto[[611]](#footnote-611) innanti quanto più posso il dar denari a conto di paghe dei | marinari delle dodici navi; ma non veggo di poter mantenermi, et | che sarò necessitato a ceder alla instanza delle Amiralità, per | il bisogno delle povere donne; et forse per l’importunità dei | creditori per[[612]](#footnote-612) li restanti viveri. Io mi credevo con l’ultimo ordi-|nario ricever qualche avviso in questo proposito. Quello che | mi trattiene al non far nuova rimessa, et esborsar denaro è | perché non vorrei volontieri darlo per huomini morti, o falliti, | over che fosse stato ancor pagato, come potrebbe occorrer non | havendo li roli. |

Il Pasini ha havute le pretensioni del Gamurini. Mi par, che | siano piene di risolutione. Son qui aggiunte; et vostra Serenità potrà | colla prudenza sua considerarle; et farmi saper la sua volontà | per poter risponder a sua sodisfattione. L’huomo è buono, et | di servitio. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 30 di ottobre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 157v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 67 sola |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 157vC /

30 ottobre 1618 ricevute a’ 14 novembre |

Haia. n° 67 |

L. SS. R. |

n. 52

Allegato I al n. 51 (cc. 153r-v, 156r-v)

/ 153r /

In lettere dall’Haya n° 67 | di 30 ottobre 1618 |

Pretentioni del Gomarrino |

Essendo il signor Gamurrino al servitio della Maestà christianissima con titolo di | consigliero di Stato, e con provisione fra soldo, e pensione di ottomila franchi| l’anno ben pagati, ben visto, et acarezato da detta Maestà et da tutta quella | corte per haverlo conosciuto, e provato per homo valente nella sua professione | tanto nella espugnatione di Soissons che nella fortificatione di Chillebuff | fortezza in Normandia dove egli fece con 10 milla scudi di spesa quel | che altri non haverebbono fatto con 3 e 4 volte tanto poiché il | disfarla n’ha costato 14 mila e fra li favoriti del già mariscial | d’Ancre stati perseguitati e scacciati, solo egli è restato[[613]](#footnote-613) in servitio | in tanto che, perché come li altri egli non si fuggisse di Francia sua Maestà | lo fece ditenere con guardia, argumento della sua sufficienza. |

Non obstante questo egli come italiano, che poco si confà con quella Natione | francese amerebbe più tosto servire alcun potentato[[614]](#footnote-614) italiano e | particolarmente la serenissima Republica veneta come altre volte mentre stava in | Fiandra al servitio del re di Spagna lo ha desiderato, parendoli | che servendo quella egli resterà sicuro di viver per sempre in suo servitio | e di esser impiegato, honorato, et avanzato, e benificiato secondo | il buon costume e generosità di essa. |

E se di ciò le sarà data intentione, et accordatoli se non tanto quanto ha | in Francia al meno scudi due mila d’oro l’anno di provvisione fra | soldo etc. Egli volontieri venirà al dette servitio anchorché sia con | circa scudi mille l’anno meno di quello gode di presente per dover | vivere in Italia, e in servitio, nel quale egli si promette quanto di | sopra non obstante ch’egli serva maggior potentato et habbia prima | servitone un altro maggiore in questi paesi, et con l’uno, et con l’altro | senza superiore nella sua professione, et con vantaggio sopra gli altri | tanto di soldo che di pontual pagamento. |

/ 153v /

**Blank page**

/ 156r /

**Blank page**

/ 156vB /

Pretensioni del Gomorini |

n. 53

Allegato II al n. 51 (cc. 154r-155v; copia di cc. 146r-147v)

/ 154r/

In lettere dall’Haya n° 67 de’ 30 ottobre 1618 |

Translatto di lettere di Milano de’ 29 settembre |

Alcuni mesi sono, che con denari la republica di Venetia si è levato | un grosso numero di heretici Grisoni guidati da sette predicanti | parte del Paese parte levati a posta da Genevra con paga d’or venetiano | perseguitando li catholici, che giudicano, che siano affettionati al servitio | di sua maestà del Re mio signore et trattano di distrugger il vescovato di Coira | et con l’entrata di esso fondar un collegio di heretici nella Valtelina | et stabilir lega con Venetiani; et adesso si trovano in Toscana | luogo del paese di Coira, nel qual hanno eletto un tribunale di | 36 giudici con assistenza di 12 predicanti, che attendono | alla persecution de’ catholici con gran crudeltà, et in particolar | amazzarono 4 giorni sono a tormenti Nicolao Rusca | arciprete di Sondrio luogo principal di Valtelina. |

Dice molto della morte di fra Pacifico, che fu decapitato li giorni | dietro, et abbruciato in Venetia dice senza esser stato degra-|dato ancorché monsignor Nontio, et il Patriarca ne havessero | fatta condoglienza grande al Senato: con tutto ciò per | virtù di un breve, che la serenissima Republica pretende poter | giudicar così religiosi, come secolari, non facendo stima | di niuno con grandissimo scandalo opinion di fra Paulo servita | scomunicato de 12 anni, et heretico a cui la Republica | da grandissima fede. Che sua Santità haveva concesso la xma | del clero, et che se era vero haveva havuta la Santità sua | la medesima ricompensa dell’altra volta poiché allhora | fecero appicare un prete senza degradarlo; et hora ne | ha fatti morir doi cioè fra Pacifico, et l’arciprete di | Sondrio, che tutto è una cosa. |

/ 154v/

Blank page

/ 155r /

Blank page

/ 155vB /

Estratto di lettere de Milano | de’ 29 settembre |

/START LETTER/

n. 54

6 novembre 1618, L’Aia (cc. 158r-160v, 172r-v)

/ 158r /

n° 68 sola |

Serenissimo Principe |

non fu la sola pretensione del console di questa Natione, che resiede | in Venetia, che fece venir in questo luoco quei mercanti di Amsterdam, che | significai riverentemente alla Serenità vostra colle mie de' 30 del passato qui ag-|giunte in replica ma come ho saputo doppo quella anco[[615]](#footnote-615) del console della | medesima Natione, che resiede in Genova, il quale già haveva ottenuto dai | signori Stati la concessione dell’uno per cento del noleggio de’ vasselli, et | l’instanza de’ mercanti è che sia rivocata. Sue Eccelenze hanno fatto | saper[e][[616]](#footnote-616) ad esso Console, che habbi a venirsene qui a fine di sentir le | ragioni di ambe le parti. |

Questa concessione ha dato fomento di pretender al console di Venetia, | il quale ha fatto sottoscriver a diversi portionevoli di navi, et | particolarmente al magistrato di Amsterdam, che contentano alla sua dimanda | dell’una per cento; ma non ha ancor presentata supplica alcuna alli | signori Stati, ben fa ufficio con quelli, che lo possono aiutare. Egli si fa | forte con la ragione di convenirsegli qualche recognitione delle | fa[t]iche[[617]](#footnote-617), che fa costì; ma gl’interessati vogliono esser essi ricono-|sc[iu]ti[[618]](#footnote-618) da detto Console, et che habbi da dipender il suo stato | da loro: devono esser di ritorno essendo andati in Amsterdam, | et procureranno far rivocar al console di Genova la detta conces-|sione, che se succede resterà questo di Venetia con poca speranza | di dover goder alcun beneficio dal suo pensiero senza la | particolar dispositione di detti mercanti. |

Un Genovese, che agita in questa corte di Holanda certa sua lite mi ha | detto tener assolutamente per fermo, che li suoi signori non amette-|rebbono la patente al detto Console per il pregiudicio, che ver-|rebbono a ricever molte case, che sono in Genova[[619]](#footnote-619), che | hanno commissioni da questi mercanti fiaminghi per li frequenti |

/ 158v /

noleggi, che annualmente si fanno in quella città, et in diverse piazze, | che rispondono ad essa. |

Io sotto pretesto di visita, mi sono trovato con qualcheduno di questi signori; et | fatto cader proposito di questo affare, ho considerato, che devono | li signori Stati molto ben ponderar il negotio, perché non ne venga | a riuscir qualche pregiudicio tanto per la parte delle loro Eccellenze, | et de' suoi sudditi, che per la serenissima Republica rispetto all’ag-|gravio, et all’interruttione del trafico con Venetia; et ho | cavata buona dispositione ad havervi il pensiero, et che mi | sarà data parte di quanto si farà. |

Intorno alla maggior frequentatione di trafico di questi mercanti con | la piazza di Venetia anco di questo ho parlato. Viene | trovato buono il concetto, et scuopro, che vi sarà la dispositione | dal canto dei signori Stati; ma questa non esser sufficiente, mentre | non vi concorri la speranza dell’utile, et del profitto, che allhora | vi condescenderanno li mercanti. Uno di ess[i][[620]](#footnote-620) mi ha det[to][[621]](#footnote-621) | che dovessi esser certo di questo, che finché [la][[622]](#footnote-622) serenissima Republica | non dia un prezzo certo ai sali in particolare, et [si][[623]](#footnote-623) oblighi di | prender tutti quelli che verranno condotti, et siano prontamente | fatti scaricare, et sodisfare li marinari del loro prezzo | con aggiunger degl’avantaggi, che alletino per far diretta-|mente scala in Venetia, al sicuro arrischieranno più | tosto di andar ove sano di haver il profitto certo, di esser | ben trattati, et haver pronto il loro denaro per potersene | partir immediate; ma che quando habbino la sicurezza | di haver tutto ciò in Venetia si contenteranno di capitar più tosto | in quel porto per la speranza certa di esser poi noleggiati |

/ 159r /

et non partir vuoti. Mi aggiunse anco il medesimo mercante | un’altra causa, che detiene li vasselli con sali a non passar costì, | et è l’incertezza, che siano ricevuti essi sali, havendo più di | una volta provato, che parendo tal hora alla serenissima Republica | haver sali a sufficienza, non ha voluto far ricever quelli, che | in quella congiuntura erano stati condotti, onde li patroni | di nave con grave suo interesse, et de' compartecipi hanno | convenuto ritornarsene col carico, et tentar la sua fortuna | in altro luoco con pericoli di mare nel passar sino a Venetia, | et d’incontrar nel ritorno qualche altra mala fortuna.[[624]](#footnote-624) |

Se questi motivi siano proprii io non lo so; questi mercanti | me li affermano per veri, onde vostra Serenità colla sua somma | prudenza sente in che par che consisti la difficoltà di questo | negotio, et perché poche navi si dispongano passar a quella volta. | Io a chi m’ha parlato di questo ho detto, che come non | poteva alcuno metter dubio del buono, et pronto pagamento | della Republica; così si poteva cadauno prometter anco da | lei ogni buon trattamento, et che tutto quello, che honestamente | si havesse potuto fare a vantaggio della Natione si sarebbe | fatto. |

Resteranno ben sodisfatti[[625]](#footnote-625) qui di questi concetti; ma serenissimo Principe | è necessario che la Serenità vostra per corroboratione di essi pensi la ma-|niera con la quale siano aletate queste genti. Ella deve | sapere a che prezzo sono pagati li sali, et altre mercantie | ad altre scale, l’imunità, et essentioni, che hanno li trafi-|canti, et marinari; in che maniera siano trattati, et ben | ispediti; onde haverà mezo facile coll’aggiunta a tutti |

/ 159v /

questi beneficii, et profitti di quello, che le parerà proprio per[[626]](#footnote-626) | atirar questa Natione alla sua scala, ove verrà molto volen-|tieri[[627]](#footnote-627) quando habbi cosa di certo o col mezo mio, o col farlo | saper la Serenità vostra a quei mercanti corrispondenti di questi, che | habitano[[628]](#footnote-628) in Venetia. L’offerta di accettar tutti li sali, | che verranno, lo stabilimento del prezzo, la prontezza dello | scarico, et ispeditione, et del pagamento di essi, che tutto vuol | dire la speranza dell’utile, et del guadagno saranno suffi-|cienti mezi per guidar tanto, et così gran negotio per vostra Serenità | a buon fine coll’aiuto di Dio. Perché come più, et più | volte le ho humilmente significato le genti di questo Paese si | lasciano condur dal profitto, et dall’esser accarezzate; ma | il primo le aletta in particolare perché conforma con il naturale, | che ama il vantaggio. Io starò attendendo la sua riso-|lutione, et in tanto non tralascierò di passar ogni buon ufficio | in questo proposito; ma sarà necessario che io sappi assicurar | qualche cosa di certo; perché da chi m’ha discorso di | questo negotio m’è stato aggiunto, che bisogna stabilir li | prezzi, perché possino li traficanti far il loro fondamento | et di tal maniera si potrebbe condur l’affare, et che così si | faceva a Genova, et altrove. Onde potrà dir la Serenità vostra la | sua volontà non solo per la materia de’ sali, ma per altre mercantie. |

Si trova ancora il signor principe Mauritio fuori dell’Haya; sarà qui hoggi | lo vedrò, et caverò anco dall’Eccellenza sua quel più che potrò in questo | particolare con disporla ad avanzar quel trafico, et quel comercio | con il termine però che stimerò proprio alla riputatione della Serenità vostra. |

/ 160r /

Sono venuti a trovarmi alcuni deputati della città di Encusen pregan-|domi di scriver all’Eccellenze vostre che restano interessati alcuni mercanti | di quella città per l’arresto fatto di alcuni vasselli per condur sol-|datesca in Candia, et che il loro aggravio si è fatto tanto | maggiore, quanto una volta licentiati dall’arresto, sono stati | di nuovo arrestati con perdita di noli, ch’erano in pronto di | fare, di spese a’ marinari senza profitto, et altri interessi | simili; che consistendo in questo le entrate de’ portionevoli | m[al][[629]](#footnote-629) volontieri sentono di esser così trattati; che però mi | p[reg]avano[[630]](#footnote-630) di nuovo a scriverne seriosamente a vostra Serenità io | promisi a detti deputati di scriver; et gli considerai, che la | necessità, che ha al presente la serenissima Republica di simil ispeditioni la | constringeva a valersi dei vasselli dei suoi più buoni amici, | et che però con allegro animo si doveva concorrer anco da | questa parte al far servitio a sua Serenità. Mi risposero, che | volontieri gl’interessati farebbono servitio alla Republica; ma | non haverebbono per questo voluto patire, et ella vi doveva | haver riguardo, et con questo partirono. |

Essendo capitato di Spagna in Brusseles certo libro, che pare | tocchi la giurisdittione ecclesiastica ha quel Nontio tentata la | sua supressione, il che non pare che gli sia riuscito. Non ho po-|tuto haver altro che ’l titolo, che mando qui aggiunto. | Meno ha[[631]](#footnote-631) potuto spuntare nel far annullar certo editto de’ serenissimi | arciduchi, che de cetero niun soldato maritato, o che si mari-|tasse possi pretender avanzamento; cosa che la prudenza | della Serenità vostra può comprender poter haver in sé qualche | mala consequenza, et massime nella soldatesca dedita assai |

/ 160v /

alli peccati. Oltre la ragione di Stato facile a penetrarsi dalla prudenza di vostra Serenità. |

M’ha inviato il Pasini l’aggiunta scrittura, con che l’auttore di essa | promette gran beneficio, et profitto alli principi, et a’ sudditi loro | et dice haverne havuti privilegii dalla[[632]](#footnote-632) Maestà christianissima et catholica | ma che si è riservato conferir la propositione anco ad altri | principi per publicar poi unitamente il secreto. Per questo | lo fa offerir a vostra Serenità per haverne il privilegio, et io atten-|derò anco in questo la risolutione di lei. |

Oltre le lettere che con precedenti mie ho scritto river[entemente][[633]](#footnote-633) alla Serenità vostra | haver fatte alli partionevoli delle 12 navi ne [ha][[634]](#footnote-634) fatte per | cinque altre uno sotto li 31 del passato, et quattro sotto | il primo dello stante, et tutte per il sesto, et settimo mese, | per il denaro, et pagabili, come nell’aggiunta nota. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 6 novembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 172r /

**Blank page**

/ 172v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 68 sola |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 172vC /

6 novembre 1618 ricevute a’ 28 detto |

Haya. n° 68 | sola |

L. SS. R. |

n. 55

Allegato I al n. 54 (cc. 161r-v, 165r-v; copia di cc. 153r-v, 156r-v)

/ 161r /

In lettere dall’Haya n° 68 | li 6 novembre 1618 |

Pretentioni del Gomarrino |

Essendo il signor Gamurrino al servitio della Maestà christianissima con titolo di consigliero | di Stato, e con provisione fra soldo e pensione di ottomila franchi l’anno | ben pagati, ben visto, e acarezato da detta Maestà et da tutta quella corte | per haverlo conosciuto, e provato per homo valente nella sua professione | tanto nella espugnatione di Soissons che nella fortificatione di Chillebuff | fortezza in Normandia dove egli fece con 10 milla scudi di spesa quel | che altri non haverebbono fatto con tre e quattro volte tante poiché | il disfarla n’ha costato 14 mila e fra li favoriti del già mariscial | d’Ancre stati perseguitati e scacciati, solo egli è restato in servitio in | tanto che per che come li altri egli non si fuggisse[[635]](#footnote-635) di Francia sua Maestà | lo fece ditenere con guardia argumento della sua sufficieza[[636]](#footnote-636). |

Non ostante questo egli come italiano, che poco si confà con quella Natione | francese amerebbe più tosto servire alcun potestato italiano e | particolarmente la serenissima Republica veneta come altre volte mentre stava in | Fiandra al servitio del re di Spagna lo ha desiderato, parendoli che | servendo quella egli resterà sicuro di viver per sempre in suo servitio | e di esser impiegato honorato, e avanzato, e benificiato secondo il buon | costume e generosità di essa. |

E se di ciò le sarà data intentione, et accordatoli se non tanto quanto ha in | Francia al meno scudi duemila[[637]](#footnote-637) d’oro l’anno di provvisione tra soldo | etc. Egli volontieri venirà al detto servitio ancorché sia con circa scudi | milla l’anno meno di quello gode di presente per dover vivere in | Italia, e in servitio, nel quale egli si promette quanto di sopra non obs-|tante che egli serva maggior potentato et habbia prima servtone[[638]](#footnote-638) | un altro maggiore in questi paesi, et con l’uno, et con l’altro senza | superiore nella sua professione, et con vantaggio sopra gli altri tanto | di soldo che di pontual pagamento. |

/ 161v /

**Blank page**

/ 165r /

**Blank page**

/ 165vB /

Pretensione del Gumurino |

n. 56

Allegato II al n. 54 (cc. 162r-v)

/ 162r /

In lettere dell’Haya n° 68 de’ | 6 novembre 1618 |

Tractatus de cognitione per viam violentiae in | causis ecclesiasticis, et inter personas | ecclesiasticas duplex. |

In primo huius cognitionis theorica, hoc | est regis Hispaniarum nostri circa res temporales | potestas manifestatur. |

Cui accedit Imperatorem in suo regno esse dominum[[639]](#footnote-639) nullique | unquam subiectum in temporalibus et | per occasionem de imperii ac monarchia | Hispaniarum origine ubi per plures | glosas[[640]](#footnote-640) lex xxxvi titu v lib ii | recopie precipue declaratur. |

In secundo eiusdem cognitionis praxis[[641]](#footnote-641) hoc | est ad iudices a Rege nostro constitutos | recursus quibus cix questionum numero | patens praemunitur aditus. |

In utroque tam civilis quam nostri iuris leges | plurime nove et curiose explicantur | a | Hieronimo de Cevallos hispano toletano i(n) c(uria) nobilium | in hac imperiali urbe decurione. |

/ 162v /

A D | Philippum iii Hispaniarum et Indiarum cattolicum | regem opt maximique eius consiglii presidem | et consiliarios.[[642]](#footnote-642) |

Toleti cum privilegio regio; et auctoris | expensis apud Didacum Rodriguez |

tip(ographum) regium anno 1618. |

/ 162vC /

Titolo del libro di | Spagna. |

n. 57

Allegato III al n. 54 (cc. 163r-164v)

/ 163r /

In lettere dell’Haya n° 68 de’ 8 novembre 1618 |

Vero modo, che comprende ne’ suoi limitatati[[643]](#footnote-643) termini, l’osservanza della | pura giustitia et sincera fede, et in tutto et per tutto chiude la via | alla malvagità, come a capo per capo si può vedere; et questo si deve | abbraciare da ogni prencipe, perché oltre all’utile che ne haverà de | più millioni, resterà sicuro di non esser defraudato da’ suoi suditti, | et essi cercherano a gara che tal negocio sii posto in effetto, sendo che essi | verano a viver molto sicuri, et fuori d’ogni suspettione. E prima. |

Tutti li negotii che si fanno, e trattano dagl’huomini, si possono fare e tratare in doi modi | cioè in fede, et per scrittura; ma pare che pochi trattino sopra la fede per non esser negocio | sicuro per molte cause, et maxime per causa della morte. Si tratta et negocia dunque per scrittura | la quale divideremo in tre capi principali cioè. |

In libri, dove si notano debitori e creditori, entrata e uscita ricordi di varie sorti, e finalm[ente][[644]](#footnote-644) | intendendo de tutti li libri tenuti mercantilmente da qual si voglia persona. |

In cedole, o, scritte tanto publiche quanto private per le quali si possano contrare infiniti oblighi, | conventioni, et dispositioni. |

In istrumenti, sotto il cui nome si comprendono ogni sorte d’oblighi, conventioni, ordinationi | et dispositioni che dagl’huomini contrare, ordinare, et disporre si possano. E perché sotto | ciascheduna delle predette tre sorti de scritture, si posono comettere et giornalmente si | comettono infinitissimi inganni, errori, e fraudi, perciò si è trovato il vero et sicuro modo | di provedere et remediare al tutto, et a capo per capo discorreremo sopra li inganni che si | possano comettere sopra essi. Di poi si darano li remedii, si mostrerà l’utile che renderà | questo negocio a quei prencipi che lo metterano in esecutione, et finalmente il beneficio | universale; et cominciando dal primo capo concernente i libri diremo che è |

Inganni che si possono far ne, i, libri. |

Ciascun libro si può il primo dì falsificare ne[ll]i[[645]](#footnote-645) infrascritti modi. |

Alcuni possono levar delle carte da’ detti libri con mettervi delle altre nove, et questo si può | fare, o, da sé stesso, o, per forza de’ denari, con farle rimettere a’ cartolari, o, ad altre maligne | persone, con accomodarli che non si paia pigliando poi diverse penne, et inchiostro et | polvere che presto fanno ammortire. |

/ 163v /

Altri scrivono sul quadernuccio, o, estratto giornalmente, et stando poi assai tempo a raguagliare | al libro grande causa spesse volte che agiongono, o, levano secondo le occasione che li sono porte | in detto tempo. Et perché non si possa trovare la verità, stracciano il quadernuccio, o, stratto | come cosa facile a rifarlo conforme al libro. |

Altri possono anchora in breve tempo copiare libri interi, con tor carta con marcha di qualche | anno adietro, penne, inchiostro, e polvere variate come sopra. |

Altri tengono libri doppi per ofendere et diffendere, talhora intitolandoli sotto nome | d’altri; ponendo spesse volte debitore un morto. |

Altri in occasione de litti negano haver tenuto libri, dal che, ne derivano liti immortali. |

Altri simulando d’esser falliti fanno accordo con alcuno de’ loro creditori, di pagare a dieci | per cento, et havendo prima accomodate le partite, seguitano per via di questi accordi a | fare li negocii, onde ne deriva danno grandissimo al publico et al privato, togliendo l’animo | a’ mercanti reali di più negociare. |

Altri per loro interesse et malvagità fanno fallire li mercanti, perché talhora tremando un | mercante, li suoi ministri vanno facendo delle coperchielle con accomodar partite a | loro piacimento. |

Altri andandosene per le tante spese che hanno fatte, o, per trovarsi allo scoperto per qualche | altro accidente; li parenti loro ascondono li libri, et scritture, il che apporta danno a | quelli che hanno creduto il loro. |

Altri ancora quali tengono libri di fattorie di luoghi pii, comunità, et altri, sono segnati | da’ superiori, falsificano in questo modo, che salvando il libro del superiore, tengono | un altro libro, nel quale scrivono giornalmente et poi a loro comodo copiano le partite | al libro che hanno havuto dal superiore, accomodandolo a loro più piacere. |

Inganni che si possono fare nel secondo capo. |

Venendo al secondo capo concernente cedole, scritte, ricevute, e cessioni, diremo. |

Che molti usano di fare usure et cambii sechi, tenendo cedole e scritture da’ loro debitori | in questa maniera, [ch]e[[646]](#footnote-646) prestando ad alcuno per essempio cento scudi, dicono, io | te li do a cambio; et a capo d’anno si fanno fare una lista di quelo che hanno fatto | i cambii di maggior fiera, et mostrando al debitore, vogliono esser pagati di quelle | provisioni come se fossero mercanti, la qual cosa, è in pregiudicio de quelli che tengono detti | denari, et causa stretezza de’ cambii reali. |

/ 164r /

Altri pagando un debito, si fanno far la riceuta in un poco di foglio, et per qualche accidente | la perdono, et spesse volte li heredi hanno a pagare quel debito un’altra volta. |

Altri havendo cedole, scritti, o qual si voglia altro obligo, possono levar con acqua lo scritto | in quella parte che più loro torna commodo con gran danno della parte. |

Altri danno stocchi consegnando mercantie cative per buone, et spesse volte fanno cedole | di danari contati, il che apporta infinito danno a quello che li piglia. |

Accade ancora che molti huomini ecclesiastici, et altri graduati, o, titolati, comprano grano, | biade, vini, oglii, et altre grascie, e poi occultamente le dano a credenza per cedola, o, scritto | sopramettendole d’assai, et così causa rovina di chi piglia, et carestia al publico. |

Altri ancora usano far debitori, i morti con cedole, o, scritture di qualche anno adietro | con testimonii corotti con danari. |

Altri trovandosi alla scoperta fanno creditore un loro amico, di quella somma che loro | accomoda, con cedole, o, scritte indietro, et dove li altri sono anteriori, apparono posteri-|ori, et questo per ingannare, i, loro creditori. |

Altri havendo una cedola con doi testimoni la rifanno di qualche anno adietro con tre per | acquistare l’ippotecha de’ beni. |

Altri nel gioco fanno scritte et oblighi occulti, giocando sopra la fede che ciò, causa la ruina | de molti, il che non seguiria per molte cause, se tali oblighi, si facessero publichi. |

Altri volendo pigliar moglie, o, far qualche altro negocio per parere richi, si accordano con alcuno | de’ loro amici, et fanno cedole, et oblighi, de buone somme de danari, et fanno a loro le | contracedole, et questo per ingannare altrui. |

Accade ancora che qualche ministro di alcun mercante, si accomoda con alcuno di quelli | con, i, quali à negociato, facendo scritture et ricevute adietro di buone somme di danari, | fingendosi poi detto Ministro fallito, né havendo ricevuto le somme, si accordano con il suo | principale, intendendosi con[[647]](#footnote-647) coloro a’ quali ha fatto gli oblighi et ricevute. |

Altri fingendosi in bisogno pigliano a cambio buone somme di danari, et alla fine mostrando | haver fatto male, trovano huomini [d]i[[648]](#footnote-648) paglia, fanno accordo usurpando altrui. |

Inganni che si fanno et possono fare nelli instrumenti di qual si voglia | sorte, ne’ libri civili, et criminali e protocolli de notari. |

Et venendo al terzo capo concernente libri civili, et criminali, protocolli de notari | testamenti, donationi oblighi, et contratti, di qual si voglia sorte diremo. |

/ 164v /

Che alcuna volta, accade che mediante liti, o, inimicicie, per esser interessato colui che tiene | libri, o, corotto per danari, levano qualche quinterno da' detti libri, accomodandoli in buona | forma in pregiuditio delle parti; dal che ne nasce cattiva giustitia et danno al publico et privato. |

Altri nel medemo modo possono defraudare una lite, che essendo trapassato il tempo di presentare | una scrittura in giuditio, si accomodano con il Cancelliere, o, suo coadiutore, et la fanno | mettere sotto quel giorno che più li torna commodo. |

Li testamenti et contratti di qualunche sorte possono esser falsificati in questa maniera: | facendo il notaro la stippulatione sopra un poco di carta come usano, per accomodarla | dipoi al protocollo, nel qual tempo può dar comodità di far alterare a beneplacito di | alcuna delle parti con gran danno dell’altra. |

Et havendo mostrato in quanti modi si può comettere inganni e fraudi, per le sopradette | tre sorti de scritture dalli quali inganni ne nascono liti immortali, stirpamenti di | famiglie, et spesse volte morte d’huomini, et infinitissimi altri inconvenienti. |

Perciò si daranno li remedii per obviare [a’][[649]](#footnote-649) detti inconvenienti et si mosterà la facile | et vera via di poterlo metter in esecutione, da tutti[[650]](#footnote-650) quei prencipi che lo desideranno. |

n. 58

Allegato IV al n. 54 (cc. 166r-v, 171r-v)

/ 166r /

In lettere dell’Haya n° 68 de’ 8 novembre 1618 |

Il presente arbitrio, è stato visto et accettato in Spagna da sua Maestà | cattolica sì come anco dal christianissimo re di Francia, ma non si è publicato | sino a quest’hora, perché l’inventore si è sempre salvato franchi-|ggia, di poterlo prima conferire con tutti quelli potentati et signorie | che più a lui parea commodo; et che poi si publicase per tutto | in un istesso tempo; havendone perciò havuto privilegii tali. | È questo negocio di grandissima importanza, perché quasi | con nessuna, o, ben poca descomodità de’ popoli, viene a dare | utile al Principe de più millioni, senza agravar a chi l’à | da consentire come si potrà vedere; perché per la notificatione | che si ha [d]a[[651]](#footnote-651) far de’ beni stabili, non si ha da pagar che una | pochissima cosa, et questo per una volta sola le scritture | d’instromenti et oblighi, un tanto per cento, nell’atto | della contratatione, è vero che l’authenticacione de’ | libri dopii, et altri libri de mercanti et fattorie, bisogna | che paghino ogni volta che li faranno autenticare, | ma non sarà cosa di molta consideratione, et si darà | occasione di levare tutte le fraudi et inganni; et questo si deve | dagli huomini reali et sinceri[[652]](#footnote-652) infinitamente desiderare | cercare, et[[653]](#footnote-653) seguire et diffendere; come al contrario si ha da | haver in odio da tristi et maligni, assicurandosi quelli, | che da questi non potranno esser ingannati, né |

/ 166v /

meno che onorevolmente menzonati ne’ loro negocii; né, i, prencipi | potranno esser defraudati da’ loro ministri; né se li potranno occultare, | i beni che potessero pervenire per qual si voglia accidente, o, tempo | alla Camera, o, fisco; né li mercanti potranno esser ingannati da’ suoi | agenti; né potranno malitiosamente fallire, perché d’ogni tempo | si vedrano, i, loro effetti: le persone ecclesiastiche et luoghi pii | secolari non potranno esser ingannati da’ suoi fattori o li pupilli | et minori di qual si voglia sorte non potranno esser ingannati da’ | suoi tuttori et curatori. Le donne maritate, vedove, et di qual si | voglia altra sorte, non potranno perdere le scritture della loro dote | né essa dote, le liti dalle quali ne nascono inimicicie mortali, | spesse volte morti d’huomini con quiete delle parti finiranno | in breve tempo, né più sotto lo scudo della fede si ricopriranno | , i, scellerati inganni. |

/ 171r /

**Blank page**

/ 171vC /

2. Propositione di[[654]](#footnote-654) raccordo |

n. 59

Allegato V al n. 54 (cc. 167r-168v)

/ 167r /

In lettere dell’Haya n° 68 de’ 6 novembre 1618 |

Cinque lettere per cinque delle dodici navi armate | et sono per il nolo del sesto, et settimo mese |

A’ 31 ottobre per la nave San Christofforo ducati mille novecento | vinti da lire 6 soldi 4 per ducato in banco pagabili[[655]](#footnote-655) alli magnifici Clas Classe | Houtyn, Gisbert de Coninek, Hendrick van Buyten partecipi | di detta nave, o a chi essi ordineranno in piedi delle mie lettere. |

A’ primo novembre per la nave Emaus ducati mille novecento | vinti da lire 6 soldi 4 per ducato in banco pagabili al magnifico Nicolò | Perez. |

A dì detto per la nave Anna Riverson per ducati mille quattrocento qua-|ranta da lire 6 soldi 4 per ducato in banco pagabili al medesimo magnifico | Nicolò Perez. |

Detto per la nave Leon dorato ducati mille novecento vinti da lire 6 soldi 4 | per ducato in banco pagabili alli magnifici Luca van Uffelen, et Ian | van Meren. |

Detto per la nave Menonistekerch per ducati doimillaquaranta da | lire 6 soldi 4 per ducato[[656]](#footnote-656) in banco pagabili al magnifico Gio. de Waele. |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Nave | San Christofforo | ducati | 1920 |
| Emaus |  | 1920 |
| Anna Riverson |  | 1440 |
| Leon dorato |  | 1920 |
| Menonistecerch |  | 2040 |
|  | fanno in tutto |  | 9240 |

/ 167v /

*Bianca*

/ 168r /

*Bianca*

/ 168vB /

3 |

Nota di 9240 ducati per il nolo | del sesto, et settimo mese | per cinque navi |

n. 60

Allegato VI al n. 54 (cc. 169r-170v)

/ 169r /

In lettere della Haya n° 68 de’ 6 novembre 1618 |

Lettera delli signori Stati Generali per il signor Antonio Luz | commesso delli creditori di conte di Levenstein |

Serenissimo Principe |

noi habbiamo diverse volte scritto molto ampiamente a favor di qualche | mercanti di Amsterdam, li quali per affettione (per avanzar il | servitio della serenissima republica di Venetia nel transporto del conte di | Levenstein col suo reggimento verso Venetia) si sono intricati seco | appoggiandosi però sopra la detta Republica assicurandosi di non dover | incontrar mancanza di pagamento nel loro contratto, come fanno. | Fra questi vi sono molte vedove, et orfani, che hanno contri-|buito parte del loro bene; senza però che la detta intercessione | habbi ad essi apportato alcun sollievo, o che noi habbiamo | ricevuta qualche risposta sopra le lettere nostre, colla quale | havessimo potuto in qualche maniera acquietare, et contentare | li detti interessati affineché in questo mentre havessero lasciato | d’inquietarci colle loro solicitationi, et trovandosi constretti; | et massime per liberar noi dalle loro solecite instanze, et | importunità hanno deputato, et mandano al presente verso Venetia | per nostra permissione espresso Isaac Antonio Lus con commis-|sione per solicitar, et humilmente impetrar da vostra Serenità il loro pagamento | et sodisfattione. Noi non habbiamo potuto lasciare di ricercar | conforme alla loro instanza affettuosamente vostra Serenità che si com-|piaccia in maniera tale, et così benignamente ricever, haver caro, | et favorir il detto Antonio Lus, che col mezo dell’interventione | et interpositione dell’auttorità di vostra Serenità, et della sua liberalità | possino li detti interessati conseguir dal detto conte di Levenstein | l’intero pagamento di tutto quello, che giustamente sarà tro-|vato essergli dovuto, et come per quello, ch’essi hanno sì | volontariamente impiegato per il servitio vostro: affineché |

/ 169v /

siano un’altra volta (se ’l bisogno lo ricercarà) tanto più volontarii | al vostro servitio. Et vostra Serenità in questo ci farà cosa gratissima, et | piacer grande, il quale non mancaremo di ricompensar all’occasione. | Il che attendendo preghiamo il Creatore |

Serenissimo Principe |

di conservar la persona di vostra Serenità in una perfettissima sanità, lunghissima et | felicissima vita. Del’Haya a’ 27 ottobre 1618 |

Lettera del signor principe Mauritio nel | medesimo soggetto a sua Serenità |

Monsignor li patroni dei vasselli, che l’anno passato 1617 | sono stati levati, et impiegati per il transporto del signor conte di Levenstein | col suo reggimento di qua verso la serenissima republica di Venetia, hanno | fatto meco loro indoglienze perché fino a quest’hora non sono | stati pagati del detto transporto, et viveri, che hanno avanzato | ai detti soldati, ancorché habbino continuamente solecitato | et richiesto con lettere delli signori Stati Generali, pregandomi | instantemente voler interceder per essi verso vostra Serenità affineché | si compiaccia di ordinare, che possino ricever il loro pagamento. | Et poiché[[657]](#footnote-657) inviano al presente il signor Isaac Antonio Lus appor-|tator di queste per solecitar il loro affare appresso vostra Serenità |

/ 170r /

et farle intender le particularità della loro dimanda; non ho potuto | mancare per l’instanza loro grande di accompagnarlo con queste | pregando vostra Serenità ben humilmente che sia servita di udir il detto | Luz benignamente, et prestarli fede in quello, ch’egli esporrà | per parte di detti patroni, et far diriger questo affare così | bene, ch’egli possi ritornarsene con sodisfattione, et contento. | In che Vostra Serenità farà cosa degna della sua grandezza, et obligarà | li detti patroni di restarle tanto maggiormente suoi humilissimi, et | devotissimi servitori. Et con questo fine io prego Dio | monsignor | di mantener vostra Serenità nella sua santa protettione. Dell’Haya | a’ 22 ottobre 1618. |

/ 170vB /

Translatione di lettere dei Stati | Generali et del principe Mauritio | per il Luz |

/START LETTER/

n. 61

13 novembre 1618, L’Aia (cc. 173r-177v)

/ 173r /

n° 69 sola |

Serenissimo Principe |

tre lettere mi capitano in un medesimo tempo della Serenità vostra de’ 6 | 19, et 20 del passato. Mi serviranno d’informatione, et | quella particolarmente dei 19 con la quale mi manda la serie | di tutto il seguito nella congiura, et nello scoprimento di | essa, il quale si vede molto chiaro esser venuto dalla | mano di Dio, che ne sia sempre laudato, et ringratiato per | la protettione, et tutella, che tiene, et haverà perpetua | di quella religiosissima, et devotissima Republica. |

Non parlerò in questo proposito se non promosso, et quando per caso | sentissi differentemente portarsi i concetti,[[658]](#footnote-658) altrimenti di quello, che | sono[[659]](#footnote-659) potranno esser proferiti, che da persone mal affette, et | della medesima taglia, che i delinquenti, et sedutori[[660]](#footnote-660). |

Delle altre doi lettere per mostrar gl’andamenti de’ Spagnoli | del tutto diversi da quello, che proferiscono, et fanno apparere | per acciecar il mondo, m’anderò valendo coll’occasione | di discorso con alcuno di questi del Governo. |

Altre volte ho scritto alla Serenità vostra con la mia ordinaria rive-|renza, che qui non si fa se non cattiva congietura dell’|attioni spagnuole, et si tiene per fermo, che questo gran | giro di torbido, che passa ne’ regni, et ne’ potentati venga | tutto da quella parte. Et spetialmente che[[661]](#footnote-661) mirino a consumar | in spese quella serenissima Republica et uno di questi signori principalissimo | nel Governo mi ha detto haver inteso dalla bocca di soggetto grande | (non lo volse nominare) che erano più di quattr’anni che | haveva inteso, che vi fosse questo concetto nella corte, et tra | li ministri di Spagna. |

Se bene non par cosa da farne gran caso: con tutto ciò non lascierò | di portar al prudente reflesso della Serenità vostra quello, che s’è |

/ 173v /

publicato dalla parte dei serenissimi arciduchi, et lo ha detto un nipote | del marchese Spinola in passando di qua, che va vedendo il | Paese, che l’armata, che tiene il duca di Ossuna et che | stava verso Messina, et l’aggiunta delle galere, che aspetta | il[[662]](#footnote-662) marchese Santa Croce sia per qualche impresa in Francia | o per tener in freno quel Re christianissimo a non repudiar la | moglie, come pareva, che alla corte di Spagna se ne | fosse sospettato. Sono publicationi, che bisogna, che | h[a]bbino[[663]](#footnote-663) qualche fine, che sarà meglio penetrato dalla | prudenza di vostra Serenità. |

In Brusseles par, che vi sia una certa apparenza di dispiacere | dell’andata del signor cardinal di Savoia alla corte del Christianissimo | et più il dubio, che non succedi quel matrimonio. Et mi scrive | il Pasini, che si vano formando in quella corte varii | discorsi; ma tutti cadono col mostrar non vedersi rimedio | pronto al disturbar il negotio, quando vi sia la reciproca | inclinatione. Questi ambasciatori francesi[[664]](#footnote-664) non parlano di detto matrimonio. | Ho[[665]](#footnote-665) scoperto dal parlar di qualche principal signore che si ha | dubio in questo Governo del vero fine di quell’aleanza | dicendosi[[666]](#footnote-666), che poiché Spagnoli non la cercano sturbare si | deve creder, che stimino farne il loro profitto, et così qu[ando][[667]](#footnote-667) | mostrano anco entrar in suspetto di conivenza con intendersi | essi Spagnoli bene con il signor duca di Savoia. Sopramodo | necessario sarebbe qui un ministro di quell’Altezza perché | levasse il sospetto, che tuttavia si fabrica sul vecchio. |

Don Luigi di Valasco general della cavallaria in Fiandra | doveva partir per Spagna, et questa risolutione | ha dato in Brusseles materia di considerarne il fine. |

/ 174r /

Alcuni gli dano il governo di Cicilia, altri della Navara; et | li Spagnuoli in particolare dicono, che ha da esser capo di | una grande impresa, che hanno in traccia di fare. Ha | ragione vostra Serenità di munir ben le sue piazze, et di farne | haver cura, perché mi scrive il Pasini, che essi Spagnoli | si mostrano molto arrabbiati contra quel serenissimo Dominio | et mi promette procurar di cavar se sarà possibile il netto | di questi ombrosi pensieri. |

Già andando la stagione innanti, né sentendosi se non il mante-|nimento delle forze spagnole in Italia tanto nel Milanese | che nel regno di Napoli, et che di più in più quel Viceré | attendi a provisione d’armata da mare viene stimato, | che tutto miri alla vendetta se potranno Spagnuoli farla | contra quella serenissima Republica, et non potendo altrimenti consumarla | col farla spender. |

Chi ha parlato, et discorso col signor principe Mauritio sopra le forze di | vostra Serenità m’ha riferto haver sua Eccellentia detto stupire, ch’ella[[668]](#footnote-668) | già tanto, et in più maniere[[669]](#footnote-669) provocata, havendo così poderosa | armata non tenti qualche cosa contra di loro già ch’essi | non le portano alcun rispetto. Di più, che haveva inteso | che tanto le navi, che le galere erano ripiene di soldatesca | et che questo non stimava esser il servitio di vostra Serenità; ma | che bastasse tener sopra ogni nave un numero di trenta, | o al più quaranta moschetieri, oltre li matelotti, et | il restante di essi soldati tenerli in terra in luoco oppor-|tuno, et commodo ad haverli quando ne fosse stato il | bisogno, perché così si poteva andar mutando di | tempo in tempo, et si sarebbe parimente mantenuta la |

/ 174v /

gente sana, et si sarebbe potuto rinfrescare senza incommodo, | et con miglior servitio con questo numero di trenta, o quaranta | moschetieri, perché colla quantità grande non può far di meno | che gl’uni non impediscano gl’altri, apportino confusione | et occupino la piazza a’ marinari, et ai matelotti, che nel servitio | delle navi da guerra vogliono haver, conforme all’uso del | guerreggiar di questo Paese, la nave libera, et ispedita per | poter scorrer da per tutto secondo il bisogno. |

Qui sentirebbono volontieri, che vostra Serenità già che ha tanta spesa | facesse qualche cosa, che servisse a frenar lo Spagnuolo, et | mettesse quel serenissimo Dominio in un sicuro stato di non haver | ad esser ogni giorno a simil invasioni. |

L’opinione del signor principe Mauritio è anco, che la Serenità vostra procu-|rasse di ridur tutte le compagnie forastiere ad un soldo | non dovendo haver più l’una dell’altra con assignar par-|ticolarmente il soldo ai capi, et officiali; come anco alli soldati | a fine di levar di questa maniera le gelosie tra i reggimenti; | et liberar sé stessa dal travaglio di sentir voci di pretensioni. |

Questo Principe ha sempre havuto un particolar desiderio di sentir | la buona direttione delli affari di vostra Serenità, et che il governo | delle cose della guerra havessero un buon ordine: segno di | particolar affettione di sua Eccellentia verso quel serenissimo Dominio. |

Ella continua tuttavia nel pensiero, et nel desiderio, che segui una | buona unione tra la Serenità vostra, et questi Stati, et la passata | settimana, che fui a visitarla me lo disse con particolar affetto | aggiungendomi per la gratia di Dio gl’affari di questo | Governo si vanno riducendo ad un termine di un buon | stabilimento, et spero che le cose si fermeranno in maniera |

/ 175r /

che li nostri nemici haveranno di che invidiare. Et continuò | non vi sono quei dubii che corrono di divisione tra noi, perché si | mordemo ben l’un l’altro, ma non esce sangue, et il fine sincero in | ognuno è di ostar all’inimico; et soggiunse noi potremo aiutar | la Republica per mare. Ella ci può aiutare: concetti altre volte | proferiti dall’Eccellenza sua. Io lodai li prudenti discorsi di lei, et | mostrai, che in vostra Serenità era stato sempre un particolar fine | intento alla buona corrispondenza con questi Stati; et aggiunsi, | che mi consolavo, che colla prudente direttione dell’Eccellenza sua le | cose prendessero corso al fermar una felice quiete. |

Non lascierò di aggiunger alla Serenità vostra in questo proposito, che per | quanto ho potuto cavare dal signor Antonio Luz parmi, che | sua Eccellentia li habbi dato ordine, che all’occasione che | viene costì cavi se può il senso, che vi è nell’Eccellenze vostre | intorno ad unione, o colleganza con questi Stati, essendo | desiderata dall’Eccellenza sua come ho detto. |

Il detto Luz partirà uno di questi giorni essendo quasi del tutto | espedito da’ suoi principali. Aspettava qualche dispaccio | d’Amsterdam con le scritture necessarie, et qui ha havrete | lettere dalli signori Stati, et da sua Eccellenza di raccommandatione | il contenuto delle quali è qui aggiunto in copia per quelli | dell’Eccellenze vostre illustrissime che volessero vederlo. Parmi che haverà | anco lettere del conte Guglielmo pur per vostra Serenità | et il medesimo signore scrive anco lettere molto piene al signor conte | di Levenstein, come ha fatto anco il signor principe Mauritio. |

Con questa occasione fu stimato bene mandar alla Serenità vostra li | conti di queste Amiralità con[[670]](#footnote-670) la copia di alcuni delli | documenti più necessarii, et esso Luz darà a conoscer |

/ 175v /

la qualità, et quantità delle spese a chi[[671]](#footnote-671) la Serenità vostra commanderà | essendo informato di tutto; et si promette anco di non riuscir | infruttuosa al servitio di vostra Serenità la sua venuta costì per la | conoscenza, che ha havuta di qualche andamento de’ Spagnoli nel | golfo. |

All’avviso, che ’l console di Genova hebbe che li signori Stati lo volevano | haver qui egli partì immediate a quella volta eccitandolo | al farlo quelli che lo hanno favorito, et hanno però fatto | scrivergli li medemi Stati, che non debbi valersi delle gratia | ottenuta, che col particolar[[672]](#footnote-672) contento de’ mercanti di questa | Natione. |

A quello di Venetia è stato detto che se vuole esserciti la carica | come ha fatto sin qui, et se vuole qualche augumento | per le sue fatiche lo ricerchi da’ mercanti, che ne hanno | l’interesse: di modo che ha convenuto acquetarsi, havendo-|gli li signori Stati fatto un donativo di cinquecento fiorini | in che sono incluse qualche spese di lettere. Et doveva | partir alla volta di Amsterdam per trattar il suo | avanzamento con quei mercanti. |

Il Calandrini che fu uno di quelli con chi parlai toccante al | più frequente comercio per Venetia m’ha detto che haveva | discorso con qualcheduno nella piazza, et trovava buona dispo-|sitione; ma con le conditioni, che scrissi la passata settimana | et che tornato in Amsterdam haverebbe procurato di mandarmi | una nota di quello era necessario per venir ad un tal effetto. |

Sua Eccellentia in questo particolare mi disse haver parlato; ma trovava | che bisognava, che questo affare per effettuarsi fosse disposto | dai traficanti particolari aggiungendomi la speranza del |

/ 176r /

guadagno li farà far ogni cosa: ma che tuttavia non have-|rebbe tralasciato di non discorrerne di nuovo venendogliene | occasione. |

Devono a quest’hora esser uscite dal Tessel sette navi da guerra sotto | la condotta del capitano Quast, et viene detto che fosse per | andar ad[[673]](#footnote-673) incontrar[[674]](#footnote-674) alcuni vasselli che vengono dall’Indie | per guardarli da ogni incontro, che potessero haver dai | vasselli inglesi per li disgusti[[675]](#footnote-675) seguiti tra queste nationi. | La voce, che è stata publicata, che ’l re di Inghilterra havesse data | licenza di represaglia ha fatto qui[[676]](#footnote-676) risolver ad avanzar la | missione de’ commissarii già deliberata; et partiranno per | Londra alla fine, come si crede della presente settimana. |

A questi signori che aspettevano come si disse li commissarii de’ Bohemi | sono arrivate nuove lettere di quei stati con dimanda di | assistenza di denari; a che non vi è apparenza, che si | concorri così facilmente per il bisogno che ha forse il Paese di | non consultare sopra il dar d’una tal assistenza in questi | presenti tempi. |

Dieci sono deputati d[a][[677]](#footnote-677) questa Generalità per essaminar monsignor | Bernvelt, che credesi si comincierà dimani, et quattro par-|ticolarmente sono di Holanda gl’altri sei delle altre Provincie. |

Il sinodo è ridotto a Dordrechet. Sono arrivati tutti li ministri | forastieri. Di Francia non si sente che venga alcuno ancorché | pareva, che il Re una volta havesse accordato, et data la | parola a monsignor di Langarach. Dano la colpa alli ambasciatori che | l’habbino divertito. |

Monsignor di Boisese (che fui a visitar di nuovo domenica, per non | mancar d’ogni ufficio dal canto mio) mi disse, che non era conveniente |

/ 176v /

che sua Maestà mandasse[[678]](#footnote-678) ministri suoi sudditi, o glielo permettesse | et discorrendo, venne a proposito de’ Grisoni, et delle dissensioni | in quel Paese, et mi addimandò se si avanzava la aleanza | della serenissima Republica, et se vi era ministro di lei tra quei popoli. | Mi parve strana questa dimanda, et dissi, che io credevo che | sua Eccellenza fosse informata che era[[679]](#footnote-679) molto tempo, che non vi era ministro | della serenissima Republica fra li signori Grisoni né vi era tal negotio[[680]](#footnote-680) ma che pur quando vi fosse[[681]](#footnote-681) | sarebbe stato[[682]](#footnote-682) con servitio della corona di Francia stimata | et osservata da vostra Serenità. Replicò l’Ambasciatore in verità io non sono infor-|mato se vi fosse ministro di Venetia; ma so bene che il mio | Re haverà sempre caro ogni buon successo di quella serenissima Republica | et con questo non disse egli altro, né monsignor di Maurier p[ur][[683]](#footnote-683) che | era presente parlò in questo proposito. |

Monsignor di Boisise è ministro molto cupo, ma scuopro molto | bene dagl’andamenti di lui, et dell’altro, che camina quel | Governo con poco buona volontà verso il servitio dell’Eccellenze vostre. | Non tralascierò tempo, né perderò occasione per cavar quanto | potrò de’ loro sensi per avvisarlo alla Serenità vostra. |

Alli 11 ho fatte doi lettere per il noleggio di tre navi doi Santa | Giustina, et Bontekoi di ducati di\* ducati\*[[684]](#footnote-684) tremille | doicento ottanta pagabili in banco al magnifico ser Steffano van Este | metà per una per il sesto, et settimo mese; et un’altra per li | medesimi mesi sotto l’istesso giorno per la nave Li tre re mille | seicento et quaranta pagabili pur in banco al magnifico Guglielmo | Dopengyser[[685]](#footnote-685). Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 13 novembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 177r /

**Blank page**

/ 177v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 69 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 177vC /

13 novembre 1618 ricevute a’ 28 detto |

Haya. n° 69 | sola |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 62

20 novembre 1618, L’Aia (cc. 178r-181v)

/ 178r /

n° 70 sola |

Serenissimo Principe |

conforme alla prudente volontà della Serenità vostra mi servirà di sola infor-|matione quel tanto, che ricevo nelle lettere sue de’ 28 del passato, | et procurerò con questi avvertimenti, et con quelli, che si compiacerà | di susseguitarmi di andar avantaggiando nelle presenti occorrenze | il servitio di lei. |

Quasi in conformità vengono anco avvisi tra particolari in questa corte | delle attioni del duca di Ossuna, et delle gelosie, che va appor-|tando a vostra Serenità; et tutti concludono, ch’ella malamente potrà | già mai assicurarsi della volontà dei Spagnuoli verso di lei; mentre | con mal occhio han veduta sempre la sua grandezza, et riesce loro | dispiacevole, ch’ella li facci testa, et servi di diversione ai | vasti pensieri, che tengono contra la libertà della provincia | d’Italia; che quello che procureranno sarà di condur la Serenità vostra | con qualche artificiosa maniera a licentiar et navi, et genti, | et particolarmente le forestiere, che tanto le sono costate per li | transporti; a fine con nuovi tentativi, et nuove gelosie, | darle materia di nuova spesa. Nel qual proposito opinione | è del signor principe Mauritio (oltre quello, che riverentemente | scrissi la passata settimana con le mie dei 13 che saranno | replicate con queste aggiunte anco le replicate dei 6) che | se pur vostra Serenità havesse a licentiar qualche numero di genti | lo facesse di quelle del Paese, et all’incontro tenesse un buon | corpo delle forestiere già accostumate, et assuefatte alla | qualità di quell’aria per esser particolarmente ben servita, et evitar | le sudette spese. |

Qui non si attende con maggior spirito ad altro, che al radrizza-|mento dello Stato, et al fermarvi la quiete con pensiero, et | desiderio di trovar tal via con che possino nell’occorrenze mostrar |

/ 178v /

francamente il petto allo Spagnuolo. |

Si sono mandate ultimamente in guarnigione a Roterdam (cosa nuova) | sette compagnie, che hanno particolar cura di tener in freno quel | popolo commosso per esser stato chiamato alli signori Stati uno di | quei predicanti del[[686]](#footnote-686) dogmo arminiano. Et furono prime le | donne a tumultuare, accompagnando esso predicante dalla | chiesa alla casa, et fermandovisi, come per guardia, scrivendosi | essersi sottoscritti molti, et molti risoluti mantenerlo. Vi vuol | flemma, et dolcezza a governar queste genti: viene però | stimata la cosa di poco momento. |

Hora si essamina monsignor Bernvelt, non intermettendosi giornata. | È trattato come criminale, stando a testa scoperta innanti a-|gl’assistenti, che sono dieci; et più tre fiscali, et un secretario | et (come si suol dire) gli fanno far una confessione generale, | cominciando dal principio del governo, nel progresso delle | fattioni, et surprese, et sino ai presenti tempi. |

Come altre volte so di haver riverentemente scritto alla Serenità vostra parmi, che | tra le colpe se gli adossino queste dua, che sia stato contrario | alli affari della serenissima Republica, et a quelli di Savoia, et mi è | stato accennato da qualcheduno, che se fosse qui monsignor di | Monthou forse che per modo di discorso si cercarebbe di | cavarne da lui confronto. Come anco non si è fuori | d’opinione, che con bella maniera, et sotto altro pretesto portando | lontano il concetto si cercarà[[687]](#footnote-687) cavar qualche cosa da | me. Nel che starò avvertito, et spero che anco li pru-|denti avvertimenti della Serenità vostra mi potrebbero capitar in tempo. |

Ella sa ciò che scrissi nel primo foglio delle mie lettere n° 61 de’ | 18 settembre havermi tocco in questo proposito monsignor di Maurier |

/ 179r /

ambasciator ordinario di Francia, onde bisogna, che vi sia qualche cosa | questo, et l’estraordinario ancora stano pur mirando il fine. Maurier | scontento della disgratia, quasi dichiarandosi partiale, et l’altro | scontentissimo perché non gli è data parte di alcuna cosa, et desidera | esser richiamato alla corte: ma fino che dura il Sindaco si tiene per | fermo, che starà, per vederne[[688]](#footnote-688) l’essito, et ciò che si delibererà | dei prigioni, et di monsignor Bernvelt in particolare. |

Hanno questi signori presa per mano l’instanza delli signori Stati di | Bohemia. È ella di haver seicento milla[[689]](#footnote-689) fiorini di Alemagna. | Parlano di volerli ad imprestido con cautioni sufficienti | della restitutione in certo spatio di tempo, che sarà limitato | vi è opinione, che condescenderanno a qualche cosa del | proprio: altri tengono altrimenti per l’urgenze presenti | del Paese, et per che par, che ’l bisogno di quei Stati non | sia così grande; ma che se pur lo faranno sarà per dar | eccitamento di principi dell’Unione a sostentar essi Bohemi. | Già scrivono, che questi siano entrati con detti principi | in colleganza, et che hora tentino tirarvi anco il signor duca di Sassonia; ma | vostra Serenità deve haverne più sicuri, et sinceri avvisi. |

Solecitano questi signori l’ispeditione dei loro commissarii per Inghilterra et il | non haver servito il vento ha data materia che s’è ritardata | haveranno in commissione di procurar, che le cose restino in | maniera stabilite, che mentre Inglesi vorranno participar del | negotio nell’Indie Orientali contribuiscano anc’essi alla spesa | in caso di guerra, che fusse da’ Spagnuoli fatta a quei popoli, | a’ quali questa Compagnia è a tal effetto obligata per | contratto. Inglesi haverebbono ben volontà del farlo, ma | vorrebbono, che ’l loro Re contribuisce, come fanno li signori Stati |

/ 179v /

alla Compagnia della sua Natione. |

Doveranno anco trattar di evitar le cause de’ disgusti, che ben spesso | succedono tra l’una, et l’altra Natione per la pesca delle balene | negotio, che preme grandemente da questa parte per l’utile, et commodo | che cava il Paese dalla detta pesca. |

Tra li tre commissarii auttorizati dalli signori Stati Generali ve n’è uno | di molto spirito, et molto stimato. M’è egli venuto a visitare | mostrando desiderio di haver lettere da me per l’eccellentissimo signor ambasciator | Donato, accioché in quello che può coadiuvi il servitio di queste | Provincie, et l’accommodamento di quelle differenze. Io ad ogni | buon fine non negarò all’instanza; ma quell’eccellentissimo signore regolerà | li suoi ufficii, conforme alla sua prudenza, come conoscerà | esser servitio della serenissima Republica. |

Non si è fuori d’opinione, che questi commissarii non habbino a pro-|curar di penetrar bene l’intentione del Re, et di quella corte | per il matrimonio del Principe con la figlia di Spagna, il qual questi | Stati sentirebbono mal volontieri, che proseguisse. |

Ben si vorrebbe, che si stringesse quello della sorella del Christianissimo col | principe di Piemonte, et si attende con desiderio il successo | delle trattationi del signor cardinal di Savoia. |

Una nuova si è sparsa da domenica in qua in questa corte, et è, che | il signor cardinal di Lerma sia stato disgratiato dal Re si sia | ritirato dalla corte, et che sua Maestà catholica rivedeva le scritture | di lui. Tutti qui ne parlano; ma si attendono migliori avvisi | per certificarsi della sincerità, o vanità del reporto. |

Io speravo haver d’Amsterdam qualche nota per il comercio | con quella scala; ma non mi è venuta. Ho havuta la supplica | che li mercanti presentorono alli signori Stati contra il loro |

/ 180r /

Console per costì: credendo, che forse non riuscirà discaro ad alcune | dell’Eccellenze vostre il vederla la mando alle presenti. |

Con doi altre lettere ho compito la sodisfattione del noleggio del | sesto, et settimo mese per le dodici navi. Elle sono scritte ai 14 dello | stante, l’una è di ducati mille doicento ottanta[[690]](#footnote-690) per la nave | Il re David pagabile[[691]](#footnote-691) al borgomastro Vibram Janson Scram, o | a chi ordinerà. Nella forma stessa ho fatta l’altra per la nave | Lo specchio per il capitano Proost per ducati mille settecentosessanta. |

Et a questo proposito non lascierò di aggiunger alla Serenità vostra quello sono | avvisato esser stato discorso in questo particolare et è, che nell’avenire | per li pagamenti delle mesate delle navi fosse servita rimetter | di qua ogni mese undecimilla ducati, che tanto importano li noli. | Che se il cambio verrà più basso delli cinquanta piacchi per | ducato questi mercanti si contenteranno di perder il di meno, che | sarà, et venendo anco qualche alteratione, che il cambio | montasse; il di più delli cinquanta piacchi doverà esser a profitto | di quella serenissima Republica. Mi viene considerato, che questo | sarebbe di commodo a lei, et agl’interessati, perché ella | non haveria a far far tante partite, et servirebbe a profitto di | questi partionevoli (senza danno di lei) convenendo al presente | pagar una per cento di provisione, et qualche altre spese. Pare a | me serenissimo Principe, che questo si potrebbe fare, né veggo, | ch'ella habbi a riceverne alcun pregiudicio, et questi havereb-|bono la loro sodisfattione. La cosa non è stata risoluta. S’ella la | troverà buona me ne potrà avvisar la sua volontà, et ne aspetto la | risposta. In tanto scriverò al Calandrini, che bisognerà, che di | questo (quando habbi a seguire) faccino una specifica chiara in | scrittura. Di quello succederà ne darò riverente parte alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 20 novembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 180v /

*Bianca*

/ 181r /

*Bianca*

/ 181v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 70 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 181vC /

20[[692]](#footnote-692) novembre 1618 ricevute a’ 5 decembre |

Haya. n° 70 | sola |

Discorsi sopra i negozi correnti et accioni | di Ossuna. |

Consiglio di Mauritio di tener | le genti forastiere assuefatte all’aria | e licentiar quelle del Paese. |

Attende quei signori al drizamento[[693]](#footnote-693) del Stato. |

Moto eseguito a Roterdam per occasione | di un predicante. |

Bernvelt vien essaminato. | Se li oppone sia stato contrario | ai negozi della Republica e di Savoia. |

Et si crede che si procurerà di | cavar alcuna cosa da lui, che poi | li avertimenti potriano capitarli in tempo. |

Ha scritto in tal proposito in lettere | n° 61. |

Instanza [di][[694]](#footnote-694) Bohemia è di | havere documenti ad imprestedo. |

Vi è opinione che condescenderanno: | altri dicono altrimenti. |

Dicesi che Boemi siano in coleganza | con principi dell’Unione, e che procurino | tirarne Sassonia. |

Si solecita l’espeditione di commissarii per Inghilterra | sopra il negotio delle Indie. E per la | pesca delle balene. |

Uno di detti commissarii le ha recercato lettere | per il signor ambasciator Donato: non le negherà. |

L. SS. |

/ 181vD /

Si crede procureranno saper della tractatione | del matrimonio con Spagna che non vorriano | seguisse,[[695]](#footnote-695) ma desiderano quello | di Francia con Savoia. |

Si parla che Lerma sia in disgrazia. |

Manda supplica di mercanti data ai | Stati contra ’l Console. |

Avvisa di lettere di cambio. |

Discorso che saria bene | rimetter ogni mese ducati 11 mila | che tanto importa il nollo | delle navi: et vantaggi | che vi sarebbono. |

/START LETTER/

n. 63

25 novembre 1618, L’Aia (cc. 182r-184v, 187r-v)

/ 182r /

n° 71 sola |

Serenissimo Principe |

so di haver riverentemente scritto alla Serenità vostra esser qui così ben | noti gl’artificii dei Spagnuoli, li loro inganni; et quanti si | vagliano facilmente de' pretesti, che non incontro difficoltà, che | non siano credute l’attioni del duca d’Ossuna tutte dirette al | fine d’inquietar la Serenità vostra, consumar il suo errario, et (dicono | qui) con sicurezza dal canto de’ Spagnoli, che poi quant’ella | potesse avanzare o per mar, o per terra tutto loro sarebbe | restituito per il desiderio, ch’ella ha del proprio riposo, | et della quiete universale: in ogni modo ogni avvertimento | et filo delle cose che succedono in quella parte d’Italia | non può se non giovarmi per il servitio, et per accrescer la | riputatione di vostra Serenità. Io essendomi discorso, o venendo | con alcuni di questi signori a proposito di quello, che s’è com-|piacciuta la Serenità vostra distintamente significarmi nella sua | ultima lettera d’avviso delli tre dello stante non mancarò | di sostener il suo servitio; et all’incontro mostrar quanto | siano captiosi, et pieni d’artificii li concetti, et attioni del | duca d’Ossuna. |

Tutti questi ultimi giorni s’è andato vociferando per questa | corte (non so di onde veniva l’inventione) che l’armata | di vostra Serenità s’era incontrata con la spagnola, et che questa | haveva riportata la peggio, il che veniva espresso, et | inteso con particolar gusto dalla più gran parte; ma come | l’avviso non haveva fundamento; così all’incontro ha | spiacciuto perché si haverebbe ben voluto, che fosse seguito | della maniera raportata. |

Hanno tanto desiderio qui, che quell’eccellentissimo Generale, et li capitani | del Paese, che sono di là habbino occasione di adoperarsi |

/ 182v /

in servitio della Serenità vostra a confusione de’ Spagnoli, che ogni | avviso della sudetta natura riesce, et fa impressione. Et | già s’accorgono (et io lo faccio constare) che non è vostra Serenità che | stia sulla difesa; ma che sono Spagnuoli, che non vorrebbono | incontrar l’offesa, et che mirano solo a dar gelosia, et con | questa porgerle materia di spesa. |

Questo mi ha detto anco il signor principe Mauritio hieri che fui a | sua visitatione, essendo qualche giorni, che non havevo mostrato | questo segno di riverenza trattenuto prima per le gravi occu-|pationi, che ha lunghe, et continuate poi per non haver | altro soggetto, che di semplice complimento. |

Resi gratie all’Eccellenza sua di certa lettera, che mi mandò a vedere | scritta di Spagna intorno al retiramento di corte del cardinal | di Lerma. La cui disgratia qui con questo avviso viene | tenuta per certo: et io se ben sono sicuro, ch’ella ha havuti | tutti li particolari, che toccano quel soggetto in ogni modo | per quelli dell’Eccellenze vostre, che havessero gusto di veder forse l’|affetto di chi scrive, tradotta la lettera dal fiamingo glie-|ne mando la copia; et in particolare per quello, che | viene toccato in fine di essa intorno l’allarma, [c]he[[696]](#footnote-696) | par che habbino Spagnuoli del negotio che si tratta[[697]](#footnote-697) qui di | metter in piedi di viaggiar nell’Indie Occidentali. |

Intorno ’l quale mi ha detto il signor principe Mauritio che | ha havuto avviso certo, che a Brusseles vi è stato, et | vi è che pensar assai; anzi che habbino fatto doi o | tre consigli sopra questo particolare, come interromperlo | et fino proposto di romper la tregua per tal effetto; ma | forse si sono aveduti, che simil risolutione farebbe devenir |

/ 183r /

anco a più viva risolutione da questa parte di avanzar l’affare. |

Mi aggiunse sua Eccellenza, che questo veniva stimato un vero mezo per dar | che travagliar a’ Spagnuoli; et che si era dietro per termi-|narlo; et la più gran difficoltà staria al presente in accordar | con quelli della Compagnia della Ghinea. Questa è una | compagnia separata, che ha il suo banco in Amsterdam, et | a Midelburgh. Disse, che questi, che vorrebbono far[[698]](#footnote-698) la | Compagnia delle Indie Occidentali vorrebbono, che s’incor-|porasse quel negotio con questo; ma essi della Ghinea, che | già sono incaminati, et fanno conto di ricever un viaggio | per l’altro intorno ad un millione, et mezo di fiorini,[[699]](#footnote-699) | havendo questo certo in particolare non così facilmente vorrebbono | condescender a farlo commune. In cosa che ha da cominciarsi. |

Et mi disse sua Eccellenza ben li vostri signori vorranno dar dei quattrini | per questa Compagnia? Io risposi, che non sapevo che affare | fosse questo, che servitio ne potesse cavar la Republica, come si havesse | a caminar in esso; et tanto meno penetrar l’intentione dell’Eccellenze vostre | come vi concorressero. Rispose sua Eccellenza sarà ben il dovere, che | lo sappino; et credo aggiunse come sentiranno l’utile, che | se ne potrà ritrare, et il danno, che si potrà far al commune | nemico, che facilmente si conduranno quei signori ad esborsar una | qualche summa per esser a parte. |

Parmi serenissimo Principe che questo negotio camini innanti | et che si vorrebbe, che anco vostra Serenità vi concorresse, essendomene | stato ancora parlato, come le scrissi riverentemente in mie | dei 16 del passato. Io sempre, che me ne sia trattato starò | sopra generali; attenderò quello me ne verrà detto per | avvisarlo; et in tanto se si compiacerà potrà dirmene il |

/ 183v /

il\* suo senso, acciò nelle risposte[[700]](#footnote-700) a[[701]](#footnote-701) qualche instanza, o propo-|sitione, che mi fusse fatta possi portar[[702]](#footnote-702) coi sensi della Serenità vostra. |

Habbi avviso, che li serenissimi arciduchi facevano marchiar verso | Lipstat, et Paterborno colla guida del conte Henrico di | Bergh qualche mille cavalli; et sua Eccellenza me lo confirmò | come anco, che li signori Stati Generali facevano star | pronta la sua cavalleria ai confini di Gheldria, et | nell’altre parti alle frontiere dell’inimico. Ha consi-|derato il signor Principe, che ’l tempo è innanti alla vernata | ma che ogni buona guarda contra Spagnuoli è più che | necessaria. |

Mi ricercò delle cose d’Italia. Le dissi ciò che si faceva nello | stato di Milano che in luoco di licentiare si facevano | riempir le compagnie; et a Napoli pareva, che si facessero | nuove genti; aggiungendo quell’altro di più, che | stimai preprio[[703]](#footnote-703) d’intelligenza alla curiosità di questo | Principe. Fece sembiante di sorriso, et disse sono li soli | Spagnuoli, che sanno ingannare, et bisogna procurar | che troviamo mezo d’ingannarli loro. |

Posso dir essermi assicurato da più d’una parte, che li commissarii | per[[704]](#footnote-704) Inghilterra haveranno carica di penetrar in | quanto potranno, come l’arrivo di quel Re sia inclinato | al maritaggio del suo Principe con la figliola di Spagna; | anzi che tenteranno, et faranno ogni possibile per sturbarlo. |

Si fa reflesso se succedesse, che non potendo esser, che si stringa | per un anno ancora o là in circa, in questo tempo si | andava avvicinando il finir della tregua, et come il re | d’Inghilterra è stato a parte nella trattatione, entrano in sospetto |

/ 184r /

che dovendosi entrar in nuovo negotio li rispetti della nuova paren-|tella non laciarebbono, che quella Maestà caminasse con quell’|ardente volontà al vantaggio di queste Provincie, che altrimenti | farebbe. L’ha provato vostra Serenità nelli suoi interessi con tante diffi-|coltà, che se le sono apposte dalla parte de’ Grisoni. Et qui | temono anco del presente governo della Francia. |

Mentre sto scrivendo mi capitano lettere di Brusseles con le quali mi | avvisa il Pasini, che l’impresa, che vogliono far Spagnoli | publicano sia in Barbaria: ma mi aggiunse haver | inteso da persona grande, qualificata[[705]](#footnote-705), et che può saper | qualche cosa, che ogni cosa mira contra la serenissima Republica | usando il duca di Ossuna ogni sorte di diligenza; et | dando ad intender cose grandi. Il che vuol inferire, che | habbi ancor machinationi in testa. Mi promette di | non risparmiar a fatica, né guardar a spesa per saper | qualche cosa. Tanto ho stimato proprio ad ogni buon | fine di aggiunger alla Serenità vostra. |

Ho tuttavia in espettatione dell’ordine di lei per sodisfar all’|instanza di questi signori delle Amiralità, et per consequente | di queste povere genti. Trovo hor l’una, hor l’altra | iscusa per non esborsar denaro se non so in qual maniera | ma non veggo, che parole contentino: perché mi si re-|plicano le instanze. |

Qui aggiunto sarà il duplicato delle mie lettere dei 20. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 25 novembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 184v /

**Blank page**

/ 187r /

**Blank page**

/ 187v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 71 sola |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 187vC /

25 novembre 1618 ricevute a’ 13 decembre |

Haya. n° 71 | sola |

Accusa la ricevuta delle lettere de’ 3 | et esser facile l’imprimere il | mal animo, et concetti de’ Spagnoli. |

Divulgatione che l’armate veneta[[706]](#footnote-706), e | Spagnoli s’erano azzufati, et con gusto | inteso, che la spagnola havesse havuta | la peggio. |

Desiderio che il General et li capitani | del Paese faccino alcune fattioni. |

Ha rese gratie al Principe d’una | copia di lettera, che ha mandato | a vedere. |

Spagnoli hanno pensiero per il negotio | che si tratta di viaggiar nelle | Indie Occidentali. |

Il Principe dice, esser questo buon mezzo | per travagliar i communi nemici | et la maggior difficoltà stava | in accordar con quelli della Ghinea. |

Dimandò il Principe se la Signoria havesse | dati denari per questa Compagnia. |

Gl’arciduchi facevano marchiar | cavalleria verso Lipstat: et li Stati | facevano star pronta la sua | ai confini di Gheldria. |

Ricchiesta del Principe delli affari |

L. SS. R. |

/ 187vD /

d’Italia: et dice che li soli | Spagnoli sanno ingannare. |

Li commissarii per Inghilterra hanno | ordine di penetrar, et sturbar | il matrimonio di quel Principe | con Spagna. |

Si considera, che nella | rinovatione della tregua | che s’avicina al fine | Inghilterra ch’è stato a | parte della trattatione | non procedesse col solito | ardire a vantaggio | delli Stati. |

Il Pasini avisa | da Brusseles che | se bene Spagnoli div-|ulgano impresa | in Barbaria la | lor mira sia | contro[[707]](#footnote-707) la Republica. |

Fa instanza | d’ordine per | sodisfar quelli | delle Ami-|ralità. |

n. 64

Allegato I al n. 63 (cc. 185r-186v)

/ 185r /

Di Madrid alli 29 di ottobre. Scritta da persona | di qualità, che serve nella corte |

Sua Maestà è andata col Prencipe suo figliolo et con tutti gl’altri signori a nostra Signora | di Guadaluppo tenta otto leghe di qua sul camino di Siviglia per complir | là a certi voti; ma il cardinale duca di Lerma è andato a Lerma perché | sua Maestà l’ha dispiacciuto fuori della corte senza, ch’egli vi possi | restar più. Lo ha privato, et gli[[708]](#footnote-708) ha[[709]](#footnote-709) levate tutte le sue scritture secrete | in modo che il Duca non governerà, né commanderà più alla corte, | et consequentemente resta privo di tutte[[710]](#footnote-710) le[[711]](#footnote-711) sue[[712]](#footnote-712) dignità, et officii | la principal causa di questo è ch’egli s’è comportato male nella sua | administratione, dissipate le finanze, et thesori di sua Maestà, applicando la | più parte in profitto, et avanzamento delle sue case, in modo che li lamenti[[713]](#footnote-713) | dei grandi di Spagna, et in generale di tutta la nobiltà sono stati così | grandi che sua Maestà è stata sforzata[[714]](#footnote-714) provedervi. Il Governo verrà | et sarà dato in mano di altri signori, così come era nel tempo del Re | defonto, restando sua Maestà come sopraintendente, et non si potrà far né | trattar cosa alcuna salvo che con suo espresso consenso, et parere. |

Saranno anco deputati particolari signori per ricercar le finanze, et trovar | in che siano stati impiegati trenta sei millioni venuti dall’Indie, | et che ancora non si sa, ove siano andati, non si dubita punto che questa | riforma sarà effettuata quanto prima, et hora, che sua Maestà cominia[[715]](#footnote-715) ad | aprir gl’occhi non mancarà mai danaro per far la guerra in Fiandra. | In questo negotio hanno fatto molto li signori procuratori de Las Cortes, | li quali essendo qui alla corte a nome di tutte li città, provincie | et reami hanno fatta una congregatione nel palazzo doi giorni di | continuo, et molto seriosamente con gran zelo, et affettione, hanno rimostrato | a sua Maestà quant’era necessario il riformar il governo, et che sua Maestà | lo doveva intraprender ella senza dipender da altre persone. | Li quali non fanno che attender al loro particolare lasciando andar in | ruina li negotii delli reami, et governo, et insieme le finanze, et | venir a tal perditione, et perché questo dovesse seguire, hanno |

/ 185v /

presentato a sua Maestà sussidio di dieci milioni a pagar in alcuni anni, et con | conditione, che questi si debbano impiegar con loro intellgenza[[716]](#footnote-716), et notitia a | beneficio del servitio di sua Maestà, et che si debba ricercar vivamente dove siano | restati li detti 36 milioni, che mancano, hanno anco messo ordine, che la | casa, et la corte di sua Maestà li officiali et dispense si debbano pagar pontual-|mente et a certo tempo, assignando a ciò certo denaro, oltre il soccorso | di dieci millioni: in[[717]](#footnote-717) modo che si spera, ch’el gran disordine, col quale, | la corte fin qui è stata governata causerà[[718]](#footnote-718) ordine profittevole; il che | in generale qui tra li principi, et signori causa sommo contento, non dubitando | punto che tutto anderà bene poiché al presente il Duca cardinale è fuori | della corte confinato a Lerma[[719]](#footnote-719), et che li suoi grandi amici, et adherenti anzi | li principali di Spagna non hanno potuto vietar questo successo, come | bene per lo innanti per il loro gran credito et auttorità molti anni prima | haveriano[[720]](#footnote-720) fatto; et si tien qui per certo, che sua Maestà accetterà li negotii di | governo; et che a tutto sarà rimediato: senza che indubitatamente[[721]](#footnote-721) tutti li | reami si sarebbono persi, et ruinati a questo ha giovato assai un certo | libretto intitulato Trattado de Republiqua y politia christiana para | reyes y principes conposto per un religioso et huomo dotto nominato | Juan[[722]](#footnote-722) de Santa Maria fatto confessor delle infante, qual libretto la Maestà sua | ha havuto nelle mani, et letto con gran diligenza, et affettione, poiché | in quello si trattavano, manifestavano, et insegnavano tutti gli errori | del mal governo, che sin qui era stato in questo Regno, in modo che si | poteva toccar a mano et giudicar ciò che haveva causato, che in | Spagna le cose fino adesso erano passate così male, et questi libreti | erano stati la più parte comprati a fine che niuno venisse nelle | mani di sua Maestà né di altri grandi, che desideravano la riformatione | de’ negotii, che questo sia stato fatto per ordine del Cardinale, ma, | tutto non gioverà niente, perché la grandissima, et urgente necessità | causa che sua Maestà si deve cominciar a maneggiare, et governar il suo |

/ 186r /

per conservatione, et mantenemento della sua monarchia et per il primo | coll’aiuto di Dio sarà remediato[[723]](#footnote-723) al cancaro di Spagna,[[724]](#footnote-724) cioè la | moneta di rame, la qual ultimamenti presto si manderebbe in fondo; poi-|ché[[725]](#footnote-725) il mare si netterà da tutti li pirati per il che sua Maestà comminia a | ragunar una grande armata di tutte le nationi per andar per il mar | Mediterranio visitando il Turcho, et li pirati, di che da tutti li regni | le viene fatta grandissima instanza. Et che a sua Maestà piaccia haver conside-|ratione che la tregua di Fiandra va finendo, et però voglia ella | pigliar buon ispediente per beneficio, et prosperità di tutti li suoi | regni, et principalmente per la conservatione del negotio dell’Indie | senza il quale è impossibile, che Spagna si possi mantenere come | dipendendo da questo tutta la loro prosperità[[726]](#footnote-726), et navigatione; et | esser questa la più secura intrata di sua Maestà. Questa instanza per | la conservatione delle Indie fatta a sua Maestà procede[[727]](#footnote-727) da[[728]](#footnote-728) certi avvisi | che habbiamo qui de Brabant, tanto dalla corte, che da particolari | mercanti che hanno lor trafico dell’Indie Occidentali, che in | Hollanda si tratta di far una general compagnia per le dette Indie | Occidentali il che qui causa grandissima alteratione tra questi | negotianti, et molti nobili, che da quelli dipendono, poiché tal | negotii in questa congiontura[[729]](#footnote-729), et disordini nelli quali si ritrovamo[[730]](#footnote-730) | non servirebbono[[731]](#footnote-731), ma vi[[732]](#footnote-732) doverebbe esser rimediato. Questo è quello | che per adesso vi possiamo dar di nuovo da questa corte per il presente | corriero, et vanno sotto l’ordinaria sottocoperta. |

/ 186vB /

Lettera di Spagna toccante il | cardinal di Lerma, et il | negotio dell’Indie Occidentali |

nella lettera n° 71 sola |

*Regesto antico*

/ 186vC /

25 novembre 1618 ricevute a’ 13 decembre |

Haya. n° 71 | sola[[733]](#footnote-733) |

/START LETTER/

n. 65

1 dicembre 1618, L’Aia (cc. 188r-189v)

/ 188r /

Serenissimo Principe |

il signor Isaac AntonioLuz con queste presenterà alla Serenità vostra | la copia, o traduttione delle spese fatte dalli signori delle | amiralità di Amsterdam, Roterdam, et Nort Holandia | nella preparatione, et ispetione delle dodici navi de | guerra. Congionti a questi conti saranno li | do[c]umenti[[734]](#footnote-734) in che, et perché sia stato distribuito il denaro | che per nome mio dal signor Calandrini, et da me è stato | di tempo in tempo esborsato ad esse Amiralità. |

Darà esso signor Luz piena notitia a vostra Serenità, o a ch’ella | commanderà del costo delle ammunitioni, cordaggi, | et altri apprestamenti perché resti meglio, et più distin-|[t]amente[[735]](#footnote-735) informata di quello, che io forse non | [ha]verò[[736]](#footnote-736) potuto o saputo far io colle mie lettere, che | le ho riverentemente scritte in diversi tempi in questo proposito. | Haverà anco seco una nota c’ho procurata di haver | da Encusen di quanto larghe, lunghe, et alte nelle | coperte vogliono essere le navi da guerra secondo | l’uso di questo Paese, et del loro valore appresso | poco, se vostra Serenità risolvesse con una spesa in una | volta liberarsi dalla molta, che fa in alcune, |

/ 188v /

che come mercantili non sono così atte al servitio, et | all’uso di guerra, come sarebbono quelle, che fossero | fatte espressamente[[737]](#footnote-737) in questo Paese[[738]](#footnote-738) ove è la vera maniera | et il vero, et sicuro metodo, et ordine del fabricarle, | et armarle: sopra che il medesimo Luz le potrà dar | assai buona informatione. Gratie etc. |

Dall’Haya al primo decembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 189r /

**Blank page**

/ 189v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 189vC /

Primo[[739]](#footnote-739) decembre 1618 ricevute a’ 16 gennaro |

Haya |

Accompagna colle presenti | Isaac Antonio Luz |

/START LETTER/

n. 66

2 dicembre 1618, L’Aia (cc. 190r-194v)

/ 190r /

n° 72 |

Serenissimo Principe |

giovedì passato mi venero lettere delli signori dell’amiralità di Amsterdam | con nuove efficaci instanze per denari tanto per la sodisfattione | delli restanti viveri, che per sollevamento di queste povere donne | et famiglie dei matelotti. Non ho loro rescritto volendo prima | attender l’ordinario, che hieri a sera mi arrivò con lettere della | Serenità vostra dei 15 del passato, che appunto contengono questo | particolare. Con esse ho ricevute anco diverse copie di lettere, | et scritture per mia informatione, et veggo molto bene, che | anco vostra Serenità era in pena di attender dall’armata li particolari | documenti, et spetialmente li roli, et la specificatione di quanto | si deve esbursar a queste povere genti, ch’è più che | necessario. Veggo l’arrivo a piedi di vostra Serenità dell’agente | del Kerckoven, et che stava in punto per mettersi in viag-|gio per questa volta; et di tutto mi valerò per risponder | a’ detti signori. |

Ma come per il particolar dei viveri non metto dubio, che divertirò | l’instanza, così quanto alle paghe parmi di veder infruttuoso | ogni tentativo; perché l’importunità, che quei signori hanno, la | povertà delle[[740]](#footnote-740) genti[[741]](#footnote-741), et[[742]](#footnote-742) la stagione del verno, che le necessità | a ricercar denaro per provedersi li farà far nuove instanze | ma sia certa la Serenità vostra che ne darò meno, che sarà possibile | et se mi sarà possibile il divertir anco questo lo farò di | buon cuore: perché è impossibile, che questi signori possino | indovinar a dar il denaro a tutti quelli, di chi li ma-|riti, o li parenti sono in esser. Se ben li signori di Norholan-|dia hanno havuta una lista di quelli, che sono morti |

/ 190v /

sopra le quattro navi della loro ripartitione. |

Io ho considerato riverentemente alla Serenità vostra con altre mie, che l’or-|dinario uso di questo Paese è che si assiste da questi signori | non riguardando totalmente se in effetto parte delle genti | siano o vive o morte; parendo loro di far poca perdita | per qualche poco[[743]](#footnote-743) denaro che dassero, come si suol dir di paga | morta. |

Quello che vostra Serenità mi avvertisce di procurar, che ’l denaro almeno | che si havesse a dare fosse esborsato un tanto per compagnia | o capitano, sì che essi capitani restino obligati a bonificar | sopra li sopraviventi (sia detto con ogni humil riverenza) | non lo veggo negotio praticabile perché li marinari sopraviventi | non vorranno, che sia loro sminuita la paga per quello fosse | stato pagato per li morti, o falliti. Sentirò quello, che quei | signori mi risponderanno all’instanza, che loro farò di attender | l’agente del Kerckoven. Et quando con questo pretesto non | possi spuntare, dubito che converrò trasferirmi in | Amsterdam per stabilir, et trattar di questo affare alla meglio | mi sarà possibile con non lasciar dar denaro che alli più | bisognosi, et procurerò tutto il miglior ordine per conservar | la riputazione della Serenità vostra: perché questo non esser contentate | le donne di detti marinari fa effettivamente sparlare, et | dire in generale, che non sono pagati; et quel difetto, et | mancamento, ch’è di quei capitani ridonda sopra | li ministri di vostra Serenità, et sopra l’istessa serenissima Republica. |

Tratterò della paga da farsi tutta di là; ma dubito, che |

/ 191r /

meno a questo si assenterà: perché qui vogliono queste donne | haver denari o pochi o molti tale è l’[[744]](#footnote-744)uso. |

Io attenderò l’agente sudetto perché forse potrebbe haver tanto | in mano onde il denaro non sarebbe mal dispensato; et | procurerò, che tutto si facci cautamente, facendo l’esborso | alle Amiralità massime a conto di viveri con quella espressa | dichiaratione, che mi viene detata da lei. |

Né lascierò di riverentemente dirle, che ogni conveniente sodis-|fattione che vostra Serenità può far dar particolarmente ai capitani, et | alli marinari delle dodici navi per essere state armate coll’|assistenza di questi signori, et particolarmente delli signori Stati Generali, | che vuol dir delle Provincie tutte non può servir se non | a gran capitale di quella serenissima Republica, per haverli pronti | in ogn’altra occasione (che Dio benedetto la tenga lontana) | a’ suoi servitii, come veramente veggo una[[745]](#footnote-745) general dispositione | et affetto verso il servitio di vostra Serenità. |

Del negotio del trafico, over dei sali il Calandrini mi ha scritto ulti-|mamente che non ha potuto cavar construtto da quei mercanti | di Amsterdam; onde mi consiglia per migliore, et più spedita | informatione che vostra Serenità facci parlar di là a quei | mercanti, o fattori dei mercanti perché sul luoco caverà | ella molto meglio di quello si possa far di qua. Io in ogni | modo non mancarò di tener a cuore questo negotio per | quel di bene, che ne potrò ritrare. |

Intorno al pagamento de’ noleggi delle dodici navi, mi viene | replicata l’instanza, che scrissi a vostra Serenità con le mie lettere |

/ 191v /

dei 20 del passato desiderando li portionevoli, che vostra Serenità | rimetti li undecimilla ducati, che importano li noleggi | ogni mese: perché il meno della rimessa di cinquanta[[746]](#footnote-746) | piacchi si contentano sia a loro danno, et il più a profitto | di lei. Così resteranno essi sollevati da spese, et ella | senza discapito libera dall’importunità di tanti soleci-|tanti et sopra questo attendono risposta. |

La trattatione del negotio dell’Indie Occidentali va proseguendo | et è arrivata tanto innanti, che parmi intendersi si siano | mandati li capitoli della concessione, che faranno li signori Stati | alla Compagnia a tutte le Provincie per haverne il loro | consenso, il che non si dubita, che non habbi a seguire. | Nelle mie de’ 25 del passato, che non saranno qui aggiunte | replicate, le scrissi ciò che m’haveva detto il signor principe | Mauritio quando fui seco. Di quello anderò intendendo | di vantaggio vostre Eccellenze saranno avvertite. |

Di ministro per residier presso sua Serenità come gl’affari del Paese | non sono ancor assodati; così non se ne parla in generale; | ma in particolare viene detto, che certo si manderà a vostra Serenità | et poi[[747]](#footnote-747) forse anco al signor duca di Savoia desiderando | questi signori stabilir l’una, et l’altra amicitia più internamente. |

Hoggi quarto giorno sono arrivate lettere di Franza a questi | signori del suo ambasciatore con avviso, che a’ 12 del passato | era stato concluso il maritaggio della sorella di quella | Maestà con il signor principe di Piemonte. La nuova è | riuscita così cara a tutti questi signori quanto era bramata |

/ 192r /

et desiderata presupponendo, che questo non possi ridondar ch’è[[748]](#footnote-748) | a servitio anco degl’interessi da questa parte. Segue, che | Spagnoli a quella corte ne mostravano assai disgusto; ma che si | procurava di radolcire il loro mal stomaco con farli appa-|rere, che il matrimonio haverebbe servito a non lasciar | che ’l Duca fosse così facile a muover l’armi contra lo stato | di Milano, come ha fatto lo innanti. De’ quali concetti, et | del negotio tutto vostra Serenità ne deve esser anco meglio informata | di quello che potessi io dir di vantaggio. |

Questi ambasciatori francesi non parlano di questa conclusione; ma dicono | solo haver avviso di buona apparenza, che habbi a | succeder; così mi disse appunto[[749]](#footnote-749) monsignor di Maurier hieri | che fu a mia visitatione. Et mentre si tratteneva meco | monsignor di Boisise lo mandò a chiamare perché eranno[[750]](#footnote-750) | venute lettere espresse di Francia. Né sin qui si è potuto | cavar altro. Può[[751]](#footnote-751) esser che non vogliano pubblicare se | pur hanno qualche cosa in questo proposito, che prima non | lo faccino a’ signori Stati, et al signor principe Mauritio. |

Nel negotio de’ Bohemi non è stato fatto altro parendo esser bene | di star ad aspettar quelli, che pur si tiene, che doveranno | venir qui, et allhora devenir a quello che troveranno | meglio. Non si sa quando habbino ad esser in[[752]](#footnote-752) questo luoco. Io | riceverò per gratia dalla Serenità vostra di saper come regolarmi | occorrendomi parlar con essi a fine di poter accommodar li | miei concetti agl’interessi di vostra Serenità non havendo alcun lume | di questo negotio. |

Qui si è inteso, che l’armat[a][[753]](#footnote-753) spagnola, che già sei mesi attacò li |

/ 192v /

Holandesi nell’Indie, nel venirsene a Ternati in quel golfo | habbi havuta così gran burasca, che tutta è restata dissi-|pata, et fracassata, non essendo restati, che doi, o tre vasselli | calmi dalla tempesta, et che la mortalità delli soldati | et marinari ascendi sopra mille: et qui si gode grandemente | dell’avviso havendolo per buon pronostico a migliori successi | contra Spagnoli. |

Al figlio di Bernvelt governator di Berghem Opsoon è stata levata | la carica, havendosi stimato così bene, che piazza di | tanto momento frontiera di Brabant vicina cinque hore | ad Anversa non stasse[[754]](#footnote-754) in mano di lui sospetto o che | disgustato della prigionia del padre potesse devenir a | qualche pernitiosa risolutione. |

Al signor di Divenvord gentilhuomo principalissimo di questa Provincia | sarà dato il sigillo di essa Provincia tenuto già dal detto | Bernvelt; et non sono che tre giorni, ch’è stato levato | dalla sua casa; nella quale stava sotto custodia del secretario | di lui. Questa diminutione di auttorità indica anco | pochi buoni segni della sua fortuna. Si continua ancor | ad essaminar lui, et gl’altri prigioni. |

Parte hoggi per costì il signor Antonio Luz. Haverà mie lettere | ad instanza delli mercanti, che lo mandano per la ricupe-|ratione dei loro crediti dal signor conte di Levenstein, et questi | signori, et sua Eccellenza si promettono, che alla loro instanza vostra Serenità[[755]](#footnote-755) procurerà[[756]](#footnote-756) | che habbi ogni buona sodisfattione. |

Altre lettere haverà anco per lei con le quali accompagno la | copia delli conti datimi[[757]](#footnote-757) da questi signori delle Amiralità |

/ 193r /

della dispensa del denaro havuto da loro, et insieme li documenti | da’ quali egli farà veder a chi vostra Serenità commanderà il preciso | costo delle robbe[[758]](#footnote-758) tanto polveri, et altre munitioni, che | sartiami, et altri apprestamenti; et le darà anco notitia | di quello di più che stimerà proprio per il servitio di quella | serenissima Republica. |

In oltre porterà con sé una nota, che ho havuta dal provisio-|[n]ero[[759]](#footnote-759) di Encusen dell’altezza, lunghezza, et larghezza | che vogliono esser le navi da guerra ben fabbricate, et | proprie a questo servitio, quando ella si risolvesse per | minor suo interesse, et maggior sicurezza far una sola | spesa coll’ordinar la fabrica di questa sorte de’ vasselli | da guerra di qua. Ho stimato proprio che ’l sudetto Luz come | informato rappresenti in voce simil affare all’Eccellenze vostre | che a mio parere per quello posso discorrer in questa materia | riuscirebbe di gran utile, beneficio, et riputatione della | Serenità vostra: perché fabricati li vasselli nel condurli costì | si potrebbono caricar di munitioni, o biscotti, legnami, | pegole, o altro per servitio pubblico; overo sotto altro | titolo cavarne il noleggio colla condotta di mercantie | fino a Venetia. |

Il medesimo Luz s’è sempre meco mostrato zelantissimo verso il | servitio di vostra Serenità, et sin dal principio, che venni a questa | residenza l’ha fatto. Et fu quello, che il mese di | novembre 1616 mi fece scrivere della persona, che | sapeva quali fossero gl’andamenti dei Spagnoli |

/ 193v /

contro il servitio di vostra Serenità, et come si poteva ostarli et hora | anco se si compiaceranno lo communicarà a vostre Eccellenze non desi-|derando egli cosa maggiormente, che di dichiarirsi anco di | presenza servitor devoto, et affettionato di quella serenissima | Republica. |

Già le ho scritto l’assistenza, che ho havuta da lui nelle | passate levate, et particolarmente nell’armamento delle dodici | navi, et havendolo sempre adoperato dal p[r]incipio[[760]](#footnote-760) | del trattar di detto armamento, che fu sin quando | mi venne l’estraordinario le feste di Natale dell’anno | passato sino a quest’hora, invierà anco delli commenti | della Serenità vostra ho stimato non poter contentarlo con | meno che di donativo di cento, et otto ongari havuti | in più volte. Et assicuro la Serenità vostra con la solita mia | riverente sincerità, che questo è denaro ottimamente | impiegato. Et forse ognuna dell’Eccellenze vostre havendo | veduti li passi, le fatiche, et li pericoli scorsi haverebbe | fatto più; ma saranno sempre a tempo di riconoscerlo | perché oltre il resto non ha mai tralasciato di divertir il | svantaggio, et procurar il vantaggio publico in tutte le cose. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 2 decembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 194r /

**Blank page**

/ 194v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 72 sola |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 194vC /

2 decembre 1618 ricevute a’ 20 detto |

Haya. n° 72 |

Instanza de’ denari fatta al residente | dall’amiralità d’Astradan | andasse risservato il più gli sii | possibile, et consigliai sodisfar | li capitani […][[761]](#footnote-761) e marinari. |

Del negotio de’ sali si rimette al di là. |

Istanza si rimetti li xi mila ducati che impor-|tano li noleggi ogni mese. |

La tratatione dell’Indie va inanti. |

Di ministro in particolar si pensa | e anche in Savoia a stringersi[[762]](#footnote-762) |

Che Bohemi aspettano avvisi di là. |

Luz vien con lettere per crediti del | Levestein, et per informar del | fabricar le navi. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 67

8 dicembre 1618, L’Aia (cc. 195r-198v)

/ 195r /

n° 73 sola |

Serenissimo Principe |

fu il segretario di monsignor di Boisise quello, che hieri otto venne qui | espressamente con lettere dalla corte, et l’uno, et l’altro ambasciatore | furono lunedì nell’assemblea dando parte a nome di sua Maestà | christianissima dell’apertura fatta dal cardinal di Savoia del matri-|monio, et dell’apparenza, che vi era della buona conclusione di | esso. Non espressero la cosa per fatta, ma la descrissero in | termine tale, che si è formato concetto, che lo scritto da | monsignor di Langarach si fermasse sopra la certa conclusione | et questi signori ne fano consequenza indubitata, perché altri-|menti non si sarebbe mosso il Re a far communicar il | trattato. |

Nell’ufficio procurorono d’imprimere nei signori Stati, che la | communicatione, che loro faceva far il Re era perché | conosceva concorrer nella perfettione di tal affare anco | l’interesse di queste Provincie; et che amandolo sua Maestà | a pari del suo Stato voleva usar di questa confidenza | con far loro parte delle cose sue, et tenir con essi continuata | la buona corrispondenza; promettendosi anco, che dal | canto suo haverebbono fatto con lei lo stesso di quello, | che passava nell’interno del suo Governo accennando | delli affari presenti. Continuando pure a parer loro | strano, che non siano fatti partecipi[[763]](#footnote-763) di ciò che segue. | Con parole generali furono gl’ambasciatori ringratiati della | communicatione dell’avviso senza però condescender ad | altro particolare. |

Monsignor di Boisise (per quanto si sa) ha tentato col mezo del | secretario suo di esser richiamato; ma par che ritornato |

/ 195v /

non habbi ripensato l’effetto del suo desiderio, et egli vorrebbe | pur haver havuta licenza di partire per sollevarsi dalla | paura, che qualche giorni passati ha havuta da un acci-|dente, che gli sopravenne, et lo tenne anco a letto; non | gli parendo esser qui nelle congionture presenti necessaria la | sua dimora: perché a Dordrechet si lascia, che quel sinodo | facci da sé nella materia ecclesiastica, et quanto allo stato politico | si apriva da’ signori Stati, et da sua Eccellentia senza alcuna communi-|catione. |

Avanti hieri, che fui a visita di signor principale mi fu detto che | Bernvelt negava tutto sopra che era essaminato, et pareva | strano mentre si havevano et lettere, et inditii manifesti contro | di lui; ma che hora si attendeva a far come un summario | di tutti li più essentiali[[764]](#footnote-764) punti per venir a nuova repiti-|tione dell’essame, et poi a quella risolutione, che sara sti-|mata più propria. |

Monsignor di Sciatiglione principal colonello di queste truppe francesi è | arrivato qui hoggi terzo giorno, et alcuni affermano | che egli habbi havuta commissione dal Re di operar | quanto più a servitio di monsignor Bernvelt. Doverà anch’egli | regolarsi secondo che vedrà la materia disposta. |

Si conosce molto bene nell’animo di questi signori, che non vorrebbono, | volontieri dar disgusto alla Francia; ma meno vorrebbono | che la Francia s’impedisse in cose, che pretendono esser di | particolar consequenza al Governo, et allo Stato. Et sono | d’avviso subito, che habbino cavato il veto di quanto | ricevano da monsignor Bernvelt, et dagl’altri prigioni |

/ 196r /

di espedir ambasciator a sua Maestà christianissima per rappresentarle lo stato | dell’affare; et esser stati necessitati per il ben publico et[[765]](#footnote-765) per | la commune quiete di queste Provincie devenir all’essecu-|tioni, che sono seguite sin qui. |

Come questi signori Stati pensano a tal risolutione; così dispiace loro | grandemente per molti rispetti veder la poca buona intelligenza | che passa al presente tra la corona di Francia, et d’Inghilterra | non si trovando né nell’una, né nell’altra corte ministro | di quelle maestà, et stimano non complir ai loro interessi, et al | servitio di queste Provincie, che così continui, massime approssi-|mandosi il tempo delli dodici anni dello spirar delle tregue, | dovendo l’una, et l’altra di quelle maestà esser il diretario[[766]](#footnote-766) | di questo negotio, quando doppo li dieci anni, che saranno | forniti ad april prossimo dovesse cominciar a trattarsi | alcuna cosa come sta nel contratto[[767]](#footnote-767). Et vorrebbono bene, | che si trovasse ripiego, et che qualche principe s’interponesse | per rimetter la residenza d’ambasciatori tanto dall’una, che | dall’altra parte: et senza dubio dal loro canto non inter-|metteranno qual si sia ufficio per questo buon effetto. |

L’avanzar che fece il conte di Bergh con li mille cavalli che con le mie | lettere de’ 25 del passato scrissi riverentemente alla Serenità vostra verso | Paterborn[[768]](#footnote-768) fu per la voce, che corse, che quel Vescovo fosse | in stato moribondo, et per esser pronti ad assister al possesso | che voleva prenderne l’arcivescovo elettor di Colonia. M’à detto | conte di Bergh ha fatto alto a Rurmonda. Havendo havuto | avviso, che ’l Vescovo era tuttavia in vita. |

In questo Consiglio di Stato doppo gl’ordini dati alle frontiere |

/ 196v /

Che la cavallaria dovesse star pronta ad ogni commandamento, si era | risoluto, che ’l principe Henrico fratello di sua Eccellenza et generale | di essa andasse in persona per assister occorrendo al lantgravio | d’Hassia, come uno de’ confederati a queste Provincie tra | li principi dell’Unione, et che pretende sopra le terre di quel | Vescovato, il qual già s’era mosso. Et se ben non haveva[[769]](#footnote-769) | ancor fatta qui instanza di assistenza in ogni modo | stimavano che fosse necessario esser pronti parendo che | complisce più al servitio loro, che quelle terre […]ssero[[770]](#footnote-770) in mano | del Lantgravio loro confederato et della stes[sa][[771]](#footnote-771) religione, | che nell’elettor di Colonia di diretto loro inimico. L’ordine | però alla cavallaria non è ancor levato, et si stavi[[772]](#footnote-772) atten-|dendo quello ne seguirà. |

Sono assicurato, che li capitoli della concessione per la Compagnia dell’|Indie Occidentali si sono mandati alle Provincie per vederli, | et confirmarli. Io ne ho havuta una copia, che come sarà | tradotta nel nostro idioma[[773]](#footnote-773) la manderò alla Serenità vostra. |

Mi ha detto qualcheduno, che li commissarii, che partirono fin | della passata settimana per Inghilterra ne tratteranno, et forse con il | Re stesso. Quello a che sia per risolversi quella Maestà vostre Eccellenze | l’intenderanno dal proprio luoco. Io da questo Ambasciatore | detta Maestà non ho cavato altro se non, ch’ella sentirà | volontieri, che si effettui il negotio per il male, che ne possono | ricever Spagnoli. Et da altri mi viene persuaso, che quando | quella Maestà vi concorri come si crede, darà[[774]](#footnote-774) ella[[775]](#footnote-775) | il consenso a’ suoi sudditi, et mercanti di esser a parte; | ma difficile sarà il cavar denaro per assistenza dalle |

/ 197r /

mani della Maestà sua per contribuire come faranno questi | Stati; et come fanno nel negotio dell’Indie Orientali. Starò | attendendo quello verrà scritto dalle Provincie per avvisar il | tutto alla Serenità vostra. |

Quanto questo negotio disgusti a’ Spagnuoli vostra Serenità già l’haverà inteso | dalla stessa corte di Spagna. Di dove dicono, che se non è arrivato | deve capitar di breve a Brusseles ma tal don Gio. di Veglia | huomo stato altre volte nelle dette Indie Occidentali, ch’è | intelligentissimo delli affari[[776]](#footnote-776) di là; a fine come informato | di servir qui di consiglio ai serenissimi arciduchi per ostar a questo | tentativo; ma sarà fatica gettata, quando accordata | la concessione dei capitoli si accordi poi la maniera dell’equi-|paggio, et il denaro che vi vorrà per mantener la Compa-|gnia, et la guerra in quelle parti, che va in necessaria | consequenza. |

Partì il Luz come ho scritto domenica. Et essendo venuto | a mia visitatione il signor principe Henrico martedì passato | ho cavato da lui, che haveva data commissione ad esso Luz | di attestar in particolare la buona dispositione et devotione sua | verso quella serenissima Republica, et che occorrendo, che le cose andassero | innanti a maggiori travagli per vostra Serenità haverebbe incon-|trata volontieri ogni occasione di servirla. Et come ho detto | havendomi accennato questo tanto in passando, io sodisfacendo | per complimento con parole generali, et con concetti, che ho | stimati proprii, ho procurato, che si conservi in lui la | buona volontà, che dimostra, che non mancarò di andar | nutrendo ad ogni buon fine: se ben mi giova sperare in |

/ 197v /

Dio benedetto, che vostra Serenità non habbi ad haver necessità, che se li | facci questa offerta; et così ne pregarò di buon cuore là detta | Maestà sua. |

Sto aspettando di intender la risposta che li signori dell’amiralità | d’Amsterdam faranno alla lettera, che loro scrissi. Mi | avvisa il Calandrini, che l’agente del Kerckoven | ha scritto a’ detti signori della rimessa, che vostra Serenità mi haveva commessa | et che non credeva esser così presto qui, onde desideravano | haver denari. Io intenderò le[[777]](#footnote-777) lettere[[778]](#footnote-778) di detti signori, procrasti-|nerò (finché vedrò poterlo fare) ad andar in Amsterdam | come lo veggo per publico servitio necessario; et in tanto | darò ordine al Calandrini, che vadi approntando il denaro. |

Non lascierò di aggiunger alla Serenità vostra che sono stato avvertito di | qualche lamento, che si fa tra li parenti di questi marinari | et soldati perché non ricevono alcuna lettera dalle case loro | né meno qui dall’armata, et che pur si sa che gl’uni | scrivono agl’altri. Questo causa qui notabilissimo disgusto | et ogni buon ordine, che vostra Serenità facesse dare, che non | fossero ritenute (come si persuadono questi) le lettere o | che vano, o che vengono, sarà proprio della prudenza | della Serenità vostra: perché non si puol agl’interessati levar | così facilmente l’impressione. |

Ancor non è comparso l’ordinario d’Italia, il qual attendo | con devotione sperando, che mi possi portar qualche maggior | lume toccante questo affar delle navi, et marinari. Et | io con questo mando la replicata delle lettere dei doi n° | settantadoi. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 8 decembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 198r /

**Blank page**

/ 198v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 73 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 198vC /

8 decembre 1618 ricevute a’ 27 detto |

Haya. n° 73 | sola |

Gl’ambasciatori di Franza danno conto a nome[[779]](#footnote-779) | del Re[[780]](#footnote-780) dell’instanza del cadinale di | Savoia della[[781]](#footnote-781) sorella di sua Maestà per il | signor principe di Piemonte. Et | si tiene che sia come concluso | il matrimonio. |

Nel detto ufficio procurarono imprimere | concorrer nella perfettione di detto uffitio | l’interesse de’ medesimi Stati, | et evittorno a corrisponder | alla medesima confidenza, in par-|ticipar al Re gl’affari anche | che passano in Olanda. Hanno | però havuta gl’ambasciatori risposta | in generale. |

L’ambasciator Boisise ha tentato li-|cenza, ma non ottenuta. |

Signor principale ha detto al secretario | che Bernvelt negava ogni | cosa. |

Monsignor di Sciatiglion collonello | delle truppe francesi era | arrivato, et a nome del Re | haveva commissione di far ogni | officio per Bernvelt. |

Quei signori vorriano dar gusto | al Re. Ma non vedono volentieri | che sua Maestà s’intromette nelle cose loro. |

L. SS. R. |

/ 198vD /

Dispiace ai Stati la poca | intelligenza tra Franza et Inghilterra | massime essendo al fine | la tregua. Ameriano che | che\* si trovasse ripiego, e | s’interponesse alcun principe | et faranno essi Stati ogni | buon ufficio. |

Il conte di Bergh ha fatto | alto a Rurmonda havendo | havuto aviso, che il Vescovo | era tuttavia in vita. |

Oltre l’ordine, di far | star la cavalleria alle | frontiere[[782]](#footnote-782), era[[783]](#footnote-783) stato | rissoluto nel Consiglio | di Stato, che il | principe Henrico assi-|stesse all’angra-|vio[[784]](#footnote-784) d’Assia. |

Il secretario è assi-|curato che li | capitoli della | Compagnia dell’|Indie Occi-|dentali si | sono mandati | alle Provincie | per confirmar-|li. |

/ 198vA /

Scrive anco il secretario che li | commissarii che partirono per Inghilterra | ne tratteranno il Re | et si crede, che sentirà | volentieri il negotio. |

In Spagna riceversene gran | dispiacere, et mandar-|si alli arciduchi persona pra-|tica per consiglio, per di-|vertire. |

Il Luz ha visitato | il secretario e di commissione del | principe Henrico ha mostrato | il desiderio di esso Principe di | servire alla Serenissima. |

Aspetta risposta d’Astradan delle | lettere scritte. Il Calderini | avisa, esser stato scritto della | rimessa. Ma dubitando | che non fosse[[785]](#footnote-785) pronto[[786]](#footnote-786) il denaro. | Haveria differito l’andar | in Astradan. |

Avisa l’indolenze che si | sentono dal non riceversi[[787]](#footnote-787) | lettere, et dal capitar | male, quelle, che di là scrissono | dalli parenti degl’Olandesi | che sono nell’armata. |

/START LETTER/

n. 68

11 dicembre 1618, L’Aia (cc. 199r-200v, 203r-v)

/ 199r /

n° 74 sola |

Serenissimo Principe |

doppo l’ispedizione delle mie ultime lettere dall’Italia n° 73 de’ otto | del presente mi capitorono le sera del medesimo giorno quelle | che attendono in risposta di mie dalli signori di questa Amiralità, | le quali, et particolarmente ciò che ad essi scriveva l’agente dell’ami-|raglio Kerckoven mi fecero risolver non ostante la stagione | fredda[[788]](#footnote-788), et il giaccio a venir in questa città per rappresentar | a questi signori quel tanto che stimai proprio per darli sudisfattione | e[t][[789]](#footnote-789) in un medesimo tempo far il servitio publico; al qual solo | e[ff]etto[[790]](#footnote-790) mi sono mosso a far questo viaggio. L’agente sudetto | ha fatto instanza a vostra Serenità che non dovesse esser da me esborsata | alcuna summa delli ottanta milla fiorini accordati alli capitani | delle dodici navi se prima non fosse egli stato qui, per esser | presente alla distributione di detto denaro; le lettere di | vostra Serenità sono dei 15 del passato, et quelle del detto agente a | questi signori sono dei 16 et in esse scrive, che debbano avvertirmi | et farmi esborsar detti ottantamilla fiorini, come l’Eccellenze vostre | illustrissime se si compiaceranno potranno veder dall’aggiunto translato | o[n]de[[791]](#footnote-791) sentendo questi signori la contrarietà dell’une, et l’altre lettere | sono restati scandalizati del medesimo agente perché una cosa | habbi instato a vostra Serenità, et diversamente scrissi a loro; et però | si sono contentati ad instantia mia di aspettar ancora per | tutta questa settimana, et per il principio della ventura | ancora la venuta del sudetto, et non venendo contentarsi | di una partita di denaro per li creditori dei viveri, et | temporeggiar per il resto finché venga l’Hamel a poco | per volta. Per il che ho dato già l’ordine al[[792]](#footnote-792) Calandrini | che era presente di far l’esborso di somma ragionevole | per questo primo avanzo a buon conto. Et a lui ho fatte |

/ 199v /

lettere di cambio per dieci milla ducati in questo giorno da | contarsi in banco al signor Melchior Noirott. Et la Serenità vostra sia | certa, che colla rimostranza che ho fatta a questi signori sono | essi restati molto sodisfatti delle ragioni addotte tanto per | questo, quanto in particolare per l’esborso di denaro a conto | di paghe a queste donne, o parenti dei marinari; havendo | avanzato in buona, et destra maniera questo punto | di non esborsar alcuna cosa, se prima non vengono li documenti | necessarii, o roli per veder a chi si doverà dar [e]ffettivamente[[793]](#footnote-793) | tutto, o parte delle paghe; se bene non hanno lasciato di | considerarmi esser inquietati, et molestati, del continuo | ma dall’altro canto non sanno di meno di non dar ragione | a vostra Serenità conoscendo non esser conveniente, che ’l denaro di | lei sia[[794]](#footnote-794) dato o doppio, overo per persone morte. |

Hanno li medesimi mostrata indoglienza grandissima contra li | capitani, che non ostante l’ordine che loro fu dato, et | le promesse che fecero di essequirlo ogni mese non habbino | mandati li roli, et ben hanno mostrato avede[rs]i[[795]](#footnote-795), che | qui sotto vi sia in loro qualche fine di profitto che cavano | da paghe morte. Mi hanno addimandato se l’eccellentissimo | Generale fa fare spesso le mostre. Io dissi, che non sapevo; | mi soggionsero doverebbe farlo, et l’Eccellenza sua overo altri | per[[796]](#footnote-796) lei haver cosa che la Republica non resti defraudata | et di più dissero, che se[[797]](#footnote-797) vostra Serenità dovesse continuar a teni[r][[798]](#footnote-798) | quei vasselli, et marinari in servitio sarebbe ottimamente | fatto che fusse deputato un commissario espresso sopra detti | dodici vasselli, che havesse cura particolare di far far le | mostre di mese in mese, o secondo, che più tornasse commodo |

/ 200r /

perché così caminarebbe il servitio di lei con frutto, con sodisfattione | et contento tanto di là quanto di qua: poiché haverebbe | cura di ritener quello, che si dovesse pagar a questi[[799]](#footnote-799) paren-|ti delli marinari, et notar puntualmente il mancamento di essi | nelle dette navi, o per morte, o per fugga, o per la libertà | che ha la Serenità vostra di valersi di parte di essi, conforme | al capitulato sopra altre navi: et scopersi che quando | ell[i][[800]](#footnote-800) havesse pensato di attender a questa necessaria | de[pu]tatione[[801]](#footnote-801) di commissario haverebbono essi con le | a[l]tre[[802]](#footnote-802) Amiralità deputata persona propria, et di chi | si potesse fidare. Intorno al far tutte le paghe di là | ho proposto quanto dalla Serenità vostra mi viene commandato | nelle sue lettere de’ 15; ma non ho[[803]](#footnote-803) trovato rincontro a | sodisfattione di lei, essendomi detto da essi signori dell’Ami-|ralità, ch’era impossibile poter far di meno di non haver | denari qui[[804]](#footnote-804) per questi povere genti, mogli, et figlioli | de’ marinari, essendo questo l’ordinario costume, et | però si doveva continuar in esso non potendosi far | altrimenti. Havendo io stimato a proposito ho | significata l’instanza, che hanno fatta li capitani | di haver accrescimento per la compreda de’ viveri volendo | un piaccho più per[[805]](#footnote-805) testa dal giorno della mostra, hanno | questi signori tutti insieme crolato il capo mostrando non | gustarli, che così tosto, et nel principio del servitio | si fossero messi in pretensioni; et quanto al mancamento | de’ viveri, che asseriscono quei capitani, esser venuto | per li caldi, et altro, dissero non vi meravigliate signore[[806]](#footnote-806) | perché ancor a noi non sì tosto sono fuori in mare, che |

/ 200v /

ci portano delle medesime querelle, et indoglienze. Et questo nasce | perché vogliono in qualche maniera profittare. Et il fiscale | che era presente disse sono in obligo se hanno qualche | cosa di guasto metterlo separato[[807]](#footnote-807) in tonelli per mostrarlo, | che volse inferire, che così dovevano far anc’essi. |

Veggo che questa venuta mia non è riuscita se hora | buona perché ho di viva voce significato a questi signori et | cavato da loro quello che con[[808]](#footnote-808) lettere non è c[osì][[809]](#footnote-809) facile | et mi prometto, che riuscirà anco di sodis[fatt]ione[[810]](#footnote-810) | alla Serenità vostra essendo per servitio, et riputa[tio]ne[[811]](#footnote-811) di lei | il che incontrerò sempre senza risparmio di fatica, o | evitar di pericolo in qual si sia tempo. Li ho lasciati | sodisfatti con l’ordine al Calandrini; et coll’informationi | che ho ad essi date, onde dimattina di buon hora partirò | per l’Haya. Et havendo trovata la commodità d’ispedir | le presenti coll’ordinario che parte hoggi per Colonia, et | di là per Italia ho stimato esser proprio significar | tutto ciò alla Serenità vostra supplirò al di più, che haverò | coll’ordinario venturo. |

In tanto non lascierò di aggiongerle né particolar che veggo espresso[[812]](#footnote-812) | nella supplica fatta all’eccellentissimo signor Capitano generale dai capitani | delli dodici vasselli, che par che pretendino li siano | pagate le barille, et puppe della birra, et cose simili, et | tuttavia queste Amiralità tutte le mettono a conto del[la][[813]](#footnote-813) | serenissima Republica, onde questo tira in consequenza anco | altri absurdi, et inconvenienti a’ quali la prudenza | della Serenità vostra doverà[[814]](#footnote-814) mirare per non restar defraudata. |

Per la via d’Anversa ispedii sabbato le mie lettere n° 73 de’ 8 del presente. Gratie etc. |

Da Amsterdam a’ 11 decembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 203r /

**Blank page**

/ 203v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 74 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 203vC /

xi decembre 1618 ricevute a’ 27 detto |

Haya. n° 74 | sola |

Scrive il secretario haver havuta la | risposta dai signori dell’Amiralità | per le quali si è rissoluto | andar in Amsterdam. |

L’agente del Amiraglio | scrivergli[[815]](#footnote-815) voler esser presente al | contrar del denaro alli | capitani delle dodici navi. |

Aggiunge il secretario le lettere di | sua Serenità le 15 del passato | quelle del agente de’ 16 | a quei signori, et avvisa loro | che debbano far al secretario | sborsar li ottantamille fiorini. |

Manda il translato della | lettere, et dice essersi quei | signori scandelezati della cuntra-|rietà delle lettere del agente | proprio. |

Che aspetteranno due settimane | la[[816]](#footnote-816) andata del agente e | non capitando si contente-|ranno d’una partita di | denaro. |

Ha dato però ordine al Calandrini | per somma ragionevole. |

L. SS. R. |

/ 203vD /

Et a lui ha fatto lettere di cambio | per diecimille ducati. Scrive […][[817]](#footnote-817) | hal[[818]](#footnote-818) fatto buon fructo i suoi ufficii | in proposito di non sborsar | denari se prima non | capitano i rolli. |

Aggionge, che li medesimi signori | hanno dimostrato disgusto | contra i capitani, che contrariamente[[819]](#footnote-819) | all’ordine, et alle promesse | non habbino mandati li | rolli. |

Hanno mostrato | curiosità di saper | se il General fa far | spesso mostre | et danno in | conformità | alcun ricordo. |

Intorno | al far tutte | le paghe in | armata | non incon-|trar faci-|lità per […][[820]](#footnote-820). |

/ 203vA /

Ha significato l’istanza de’ | capitani d’accrescimento | et non esser stato sentito | bene[[821]](#footnote-821) di[…][[822]](#footnote-822) quei signori | che così presto princi-|piino a pretender. |

Aggionge, che l’andata | in Astradan è stata | proffittevole. |

Nel particolar delle | barille della lira | è necessario che la Signoria | vi habbia mira | per non accrescer | nel intacco. |

n. 69

Allegato I al n. 68 (cc. 201r-202v)

/ 201r /

In lettera dell’Haya n° 74 di xi decembre 1618 |

Traslato della lettera dell’aente[[823]](#footnote-823) dell’ammiraglio | Kerckhoven scritta alli signori dell’Amiralità | d’Amsterdam sotto li 18 novembre 1618 |

Nobili discreti, prudenti, et providi signori |

signori miei doppo la mie humil raccomandatione servirà questa per | avisare a vostre nobiltà come l’ammiraglio Melchior Vanden | Kerchoven dall’armata di Corfù mi ha mandato per Venetia | coll’aviso delli altri capitani per quivi procurare della serenissima Republica | una lettera di cambio di trenta doi[[824]](#footnote-824) mille scudi a cinquanta | piachi il scudo facendo insieme ottantamille fiorini affine | chd per vostra nobiltà fossero partiti alli respettivi collegi | et di più alli respettivi capitani seguitando il conto di ogniuno. | Ho hoggidì ricevuto per risposta che sua Serenità non dà qui | alcuna potente lettere di cambio, ma ben che scriveranno | al signor residente Christofforo Suriano, che egli riceverà | in Hollanda la somma di trenta milla ducati per paghar | come di sopra et di più che sua Serenità scriverà all’[[825]](#footnote-825) generale | illustrissimo Barbarigo in armata per questo è la mia dimanda | dalla parte dell’Amiraglio et delli capitani che ha[[826]](#footnote-826) mei[[827]](#footnote-827) nobili | signori piacia far metter ordine, et amonire al detto signor | residente Suriano che con la prima li medesimi trenta milla | ducati possono esser ricevuti a ciò li deti creditori dello Capitano | possono venire al suo paghamento tratanto mi transfirerò | di qua colla prima commodità in Hollanda per dare alle | vostre nobiltà le lettere et conti dell’Amiraglio et capitani con | questo etc. |

/ 201v /

*Bianca*

/ 202r /

*Bianca*

/ 202v /

*Bianca*

/START LETTER/

n. 70

15 dicembre 1618, L’Aia (cc. 204r-208v)

/ 204r /

n° 75 sola |

Serenissimo Principe |

nell’ultime lettere mie delli xi, che ispedii d’Amsterdam scrissi alla Serenità vostra | ciò che havevo coperato appresso quei signori dell’Amiralità intorno ai | pagamenti per li restanti viveri; et per le paghe dei marinari, che | sono nelle dodici navi. Viene aspettato da quei signori, et da me con | desiderio l’agente dell’amiraglio Kerkoven affine di saper, come | regolarsi, dovendo portar egli, come ha scritto li roli, et li conti | dei aapitani. |

Ispedite le sudette lettere mie delli xi hebbi occasione di trovarmi con | uno dei signori del collegio dell’Amiralità sudetta, che mi replicò il | concetto, che sarebbe stato più che necessario uno che particolarmente | havesse cura di far far le mostre, procurar, che ’l denaro fosse | distribuito, come si deve a profitto publico, et sapesse dar conto | di quello, che si ritenesse di mese in mese per queste povere donne. | Già[[828]](#footnote-828) in esse lettere ho scritto a sufficienza, et la Serenità vostra colla | prudenza sua prevederà quello, che sarà di suo interesse, et di | suo servitio. Il saper chi sia vivo, o morto è necessario perché | ognuno indifferentemente ricorre a questi magistrati, et le più | povere in particolare sono quelle, che più compiangono; et saremo | sempre allo stesso, se non si trova ripiego, et ordine, che di mese | in mese si habbino li necessarii documenti. Hoggi appunto | sono stato attorniato in questa casa della Serenità vostra da otto, o dieci | donne, che a tutta forza volevano, che havessi lettere dei loro | mariti; ma più denari per esse. Con belle et più buone[[829]](#footnote-829) parole | ho procurato di consolarle colla speranza della venuta del | sudetto agente dell’Amiraglio, et capitani, et le ho mandate | assai sodisfatte con questa buona speranza, che se dura longo | l’effetto di essa, dubiterò di nuovo influsso, et di nuova | importunità. |

L’ordinario d’Italia della passata settimana non mi portò lettere della |

/ 204v /

Serenità vostra et fino a quest’hora non è arrivato l’altro, et lo sto attendendo | con desiderio per saper la partenza per qua dell’Hamel agente | del Kerkoven; a almeno qualche buon lume con che possi regermi | a sodisfattione publica.|

Al mio ritorno all’Haya, che fu mercordì trovai, che questi signori ambasciatori | di Francia erano stati nell’assemblea generale di queste Provincie | il giorno innanti a far ufficio tutto diretto all’interesse del signor | Bernvelt, dicendo in sostanza, che il Re lor signore non tra tanto | attivato dalla curiosità, che volesse intender, come passavano | gl’affari di questo Stato; ma che mosso da quella buona | volontà, che tiene della conservatione dell’unione in queste | Provincie desiderava vedere, et sentire, che le attioni dei signori Stati | fossero portate alla notitia del popolo quali sono desiderate | senza sospetto di passione, et lontane da ogni interesse; et | però dovevano non con il rigore; ma con la moderatione proce-|der contra il signor Bernvelt, et gl’altri prigioni, fuggendo il | castigo essemplare; perché questo sarebbe un dar nell’estremo | et essacebar gl’animi già punti dalle passate riformationi | senza haver il frutto, che si desidera della publica quiete,| et tranquilità in questo Stato; che sua Maestà non poteva far di meno | di non attestar quello, che in effetto ella, et il suo Consiglio have-|vano sempre trovato nel signor Bernvelt, che si fosse adoperato | in ogni tempo come un buon patriota, et le sue attioni, et | ufficii alla corte di Francia esser stati portati, et maneggiati colla | medesima intentione per la conservatione dell’aleanza dei | signori Stati con quella Corona; onde non si poteva sua Maestà persuader | in lui mancamento tale qual si suspetta, che se fosse sarebbe | ella la prima a procurargli il castigo, et di tal essempio, che | servisse molto bene a tener in freno le operationi, et pensieri |

/ 205r /

diretti al deservitio della libertà di questa Provincia; che nel | caso del signor Bernvelt, et degl’altri prigioni fornito il processo | debbano deputarsi soggetti o giudici non sospetti; et in somma | in tutto l’ufficio andorono mescolando concetti pieni di efficacia, | ma interpretati pieni di passione, et d’interesse. Col solo | dimandar in scritto la propositione di detti ambasciatori fu loro | risposto dal Presidente, et fin a questa mattina non era stata | risoluta del tutto la risposta, che in ogni modo si tiene per | fermo, che sarà sopra generali, ringratiando sua Maestà christianissima | dei suoi buoni consigli, et del pensiero, che ha al servitio, et | consideratione di queste Provincie, et che nell’affare del signor | Bernvelt, et degl’altri prigioni procederanno con quella equità, | et giustitia, che si deve. |

È riuscita di mal gusto la sudetta propositione al Generale, et par-|la ognuno con non poco sentimento contra gl’ambasciatori; anzi | che viene pubblicato, che non habbino sottoscritta la loro | espositione, et ch[e][[830]](#footnote-830) siano entrati in sospetto li signori Stati, ch’ella[[831]](#footnote-831) | non sia fatta di consenso del Re (così mi è stato riferito) et | che gli habbino fatto dir di sottoscriverla. |

Questo negotio travaglia grandemente l’animo di questi Signori, et tanto | più quanto sospettano, che siano gl’ufficii appassionati, et | che le commissioni direttamente non vengano dal Re; ma dal suo | consiglio giudicandolo lo stesso, ch’è stato questi anni passati | [il][[832]](#footnote-832) che tutto non giova punto a monsignor Bernvelt. |

L’ufficio che han fatto gl’ambasciatori sudetti viene coadiuvato in particolare | da monsignor di Sciatiglione, il quale come quello, ch’è colonnello | generale delle genti francesi sia per consequenza addito | continuo al signor principe Mauritio onde facilmente può discor-|rer, et parlar coll’Eccellenza sua, et procura d’imprimerle[[833]](#footnote-833), che |

/ 205v /

si deve evitar ogni rigore contra esso Bernvelt per mezo di lei | affine che non si addossi ad essa o sospetto o passione.|

Io ho visitato questo Cavalliere, et l’ho trovato tutto pieno di queste | commissioni, et che la sua venuta qui ha questo principal oggetto; | ma si crede, che può honore, et poco frutto siano per riportar | gl’ufficii di lui. Non si sa quello che ne risulterà dagl’ufficii | degl’ambasciatori. |

Alcuni vogliono, ch’egli abbi a trattar secondo, che gli venirà fatto | della poco buona intelligenza, che passa hora tra la corona di | Francia, et Inghilterra, et massime con questi signori che hanno tanto inte-|resse con dette doi corone. Et egli a me disse a proposito, che | bisognava bene, che questi stati tentassero ogni stradda per il loro | servitio, che li[[834]](#footnote-834) duoi re s’intendessero bene insieme; ma che | la serenissima Republica sarebbe stato sufficientissimo mezo.|

Mi ha detto esso monsignor di Sciatiglione, che non si trattenirà qui più | che sei, over otto settimane; et volse inferire per quanto cavai | dal suo discorso finché si espedisca questo negotio de’ prigioni | se ben non se ne espresse assolutamente. |

Si publica al presente da questi ambasciatori di Francia, et da’ Francesi | il matrimonio concluso tra Francia, et Savoia, et che | hora si vede chiaro, che sua Maestà non mira ad altro fine, che a | dar bilancio alla vastezza de’ pensieri del Catholico collegandosi | con così stretta parentella con il signor duca di Savoia. Et monsignor | Sciatiglione mi disse che il suo Re non sarebbe[[835]](#footnote-835) stato | lontano dal procurar il ducato di Milano nella persona del | principe di Piemonte; passando nel discorso tanto avanti | che se havesse voluto il re della Gran Bertagna queste | Provincie unirsi con la Francia, et la serenissima Republica si poteva | levar anco il rimanente delle Provincie suddite ai serenissimi |

/ 206r /

arciduchi dal dominio de’ Spagnoli. |

Qui per hora non si mira tant’oltre; ma al progresso, che siano per | far Bohemi et la confermatione della rotta, che hanno havuta | imperialisti riesce di gran contento. Non si dichiarano qui anco-|ra di assister, o non assister a’ Bohemi, aspettano quell’ambasciatore | o agente, che par che sia destinato a questa volta; ma più | desiderano intender quello, che risolverà il re della Gran | Bertagna; et havendosi inteso per l’ultime lettere di Ale-|magna, che il conte di Mansfelt doveva per[[836]](#footnote-836) li medesimi | Bohemi venir appresso la Serenità vostra staranno con desiderio atten-|dendo anco quello che ella risolverà sopra l’instanza del detto | Conte. |

Stimano qui alcuni, che al presente la casa d’Austria sia in stato assai | pericoloso, et dicono, che se il re di Spagna haverà necessità | di tener genti in Italia, et non poter valersi di esse per farle | passar i monti; facile sarà a’ Bohemi il proseguir innanti | et dar legge dell’Imperio. Et è certa opinione, che da questa | parte si farà ogni possibile perché quei Stati de’[[837]](#footnote-837) Bohemi continui-|no la guerra; ma si vorrebbe anco, che da’ principi italiani | si dasse occasione al re di Spagna di tenersi armato in quella | Provincia, perché fosse necessitato a spender, et non valersi di | quelle forze per di qua. |

Avvisano di Spagna, o così fanno publicar Spagnuoli, che al | sicuro sarà guera fra la Maestà catholica, et la serenissima Republica essendo | risoluto quel Re voler il transito libero per il golfo per ogni | sorte de’ vasselli suoi, o che dipendino da lui per poter | per esso mandar gente armata in soccorso de’ principi di | casa d’Austria: non intendendo, che la serenissima Republica gli habbi | a far alcun ostacolo; ma la Serenità vostra di questi concetti deve |

/ 206v /

haver maggiore, et più fondata certezza dai proprii luochi. |

In Amsterdam mi fu riferto da mercante, che purché habbi buoni avvisi | in quella piazza, che Spagnoli habbino pigliati in nota li nomi di | tutti li dodici capitani dei vasselli, che ho spediti di qua, et sono | al suo servitio, per farli qualche dispiacere in ogni caso, che o | nel ritorno, o in qual si sia tempo capitino alle spiaggie sog-|gette a sua Maestà catholica. |

Qualcheduno mi ha voluto assicurare, che di Doncherchen sia stata | mandata gran quantità di polvere, et altre amunitioni di | guerra per Malega, ove par che Spagnuoli vogliano far | magazino a fine di poter prontamente imbarcarle, et | mandarle dove essi vogliono; come anco che il simile | fanno a Gibilterra. |

Di più ho anco presentito, che li Robiani mercanti in Anversa | habbino commandata la fabrica di gran quantità di botte in | questa provincia di Holanda, le quali così in fassi manderanno | parte a Gibilterra, et parte al detto luoco di Malega per ser-|vitio dell’armata spagnola. |

Vostra Serenità haverà inteso l’avviso della presa fatta da’ corsari | de Barbaria di una nave di questi paesi, che haveva carico | di cento sessanta miara di polveri destinate per il servitio di | cotesto arsenale. Dispiace la perdita agl’interessati, et in | generale, che siano capiate esse polveri in mano di quelle genti. |

A questo proposito non sarebbe se non bene che vostra Serenità considerasse, | se le tornasse più a conto (come sarebbe in effetto) il far condu[r][[838]](#footnote-838) | le polveri in tempo che escono le navi armate da guerra di | questi signori Stati: perché verrebbono di conserva con esse fin passato | il distretto, et forse passerebbono anco le dette navi più oltre | quando la Serenità vostra ne facesse far istanza alli signori Stati; et |

/ 207r /

in un medesimo tempo non solo potrebbe far provisioni di polveri | ma di pegole, cattrami, legnami, et altri apprestamenti con | minor suo interesse, et manco dispendio; et in un medesimo | tempo potrebbe far far l’istesse sicurtà qui, che fano far | li mercanti. Sia detto questo tanto con ogni debita riverenza | et è per l’avantaggio, che mi par riceverebbe il publico, con non | sottoporsi ai partiti, che si può creder che quelli da chi sono | fatti vi vogliono far ogni profitto; mettendo a conto et spese, et | sicurtà; et ogn’altro interesse. |

Come haverò fatto far l’esborso di tanti milla fiorini quanto importe-|ranno li trenta milla ducati de’ quali la Serenità vostra mi dà commissione | nelle sue lettere dei 15 del passato, io haverò caro saper la | maniera con che mi doverò governare mentre può esser, che | l’agente del Kerkoven sia per pretender interamente ottanta milla | fiorini; perché li trenta milla ducati non possono rivenir a | tanto stante che il cambio della piazza di Ansterdam per | Venetia non si fa al presente ne anco a novanta sei grossi, | overo quaranta otto piacchi per ducato, come ho havuti gl’altri. |

Certo è un gran interesse per vostra Serenità, et sia il cambio di là | pur basso quanto si voglia sempre riuscirà più avantaggioso | il rimettermi di là a qua, che il prendersi da me a cambio | per far pagar costi. Io però mi rimetto humilmente alla | prudenza di lei, che sul fatto conosce meglio quello sia | di suo maggior profitto. |

Mentre stacco per terminar le presenti mi capitano le lettere della | Serenità vostra de’ 24 et 29 del passato. Non mancarò di essequir | li commandamenti di lei tanto con li signori Stati, quanto con il signor principe | Mauritio, portando agl’uni, et all’altro gl’avvisi, ch’ella | mi manda con le conditioni proprie al negotio, et di tutto |

/ 207v /

col prossimo ordinario darò[[839]](#footnote-839) riverente conto a vostra Serenità. |

Col medesimo messaggiero, che mi ha portate le sudette lettere, ne rivevo | anco dal Pasini da Brusseles, che mi scrive publicarsi in | quella corte da’ Spagnuoli, che la congiura, che fu detta di | Venetia sia una favola inventata dall’Eccellenze vostre per qualche | loro disegno, et come essi Spagnoli lo vano dicendo; così | mi afferma il Pasini, che sostenta in contrario colla verità | del fatto. |

Di più si aggiunge che don Alonso della Cueva scrive di Milano[[840]](#footnote-840) | che il conte di Levenstein era | a Venetia havendo la serenissima Republica riformato il suo reggi-|mento in quattro compagnie di trecento fanti l’una, et | esso[[841]](#footnote-841) Conte a Venetia faceva predicar da un suo ministro | in sua casa con grandissimo scandolo, et che di tre predicanti | ne habbi scielto uno per lui il migliore, et li altri mandati | a Vicenza, ove predicavano. |

Bisogna che venga anco da’ nemici della Serenità vostra certo avviso, che | a questo proposito non lascierò di dirle essermi stato scritto da | Ansterdam, che già qualche giorni erano posti[[842]](#footnote-842) in camino | per Venetia tre theologi, o predicanti della confessione | augustana: et chi me lo scrive mostra curiosità di saperne | il vero, che nondimeno mostra tenerlo per una falsità, et | una maligna impostura per denigrar alla vera, et sincera | religione nata, et nodrita in quel serenissimo Dominio. |

Saranno qui aggiunte le replicate delle mie lettere de’ [6][[843]](#footnote-843) et [11][[844]](#footnote-844) | del presente. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 15 decembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 208r /

**Blank page**

/ 208v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 75 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 208vC/

15 decembre 1618 ricevute a’ 3 gennaro |

Haia. n° 75 sola |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 71

22 dicembre 1618, L’Aia (cc. 209r-213v)

/ 209r /

n° 76 sola |

Serenissimo Principe |

sodisfai martedì al commandamento della Serenità vostra rappresentando interamente alli | signori Stati quello che mi venne coll’ordinario della passata settimana in lettere | sue de’ 24 et 29 del passato, facendo loro quelle considerationi, che da lei | mi furono sumministrate; portando l’ufficio con quel termine, che stimai | proprio a confirmar in essi et la confidenza, et la buona corrispondenza | che vuol haver quella serenissima Republica con queste Provincie. Mi parve | scoprir in cadauno dell’assemblea particolar sodisfattione della communi-|catione dell’avviso, et il Presidente rispondendo in nome di tutti | si estese nel rendimento di gratie. Disse che gl’artificii dei Spagnoli | erano grandi, et l’uscir con essi ad un buon fine nelle trattationi era | difficile; che desideravano ogni felicità, et ogni sodisfattione alla Republica, | et dal canto loro, come conoscevano la confidenza, con che passava | con essi; così non haverebbono mancato d’ogni lor dovere in tutte | le occasioni di suo servitio. Mi fu ricercata in scritto la sostanza | della propositione: a che ho sodisfatto il giorno seguente, secondo il solito. |

Al signor principe di Oranges feci anco la stessa espressione dell’affare, il qual | mostrò aggradirla, et al punto delle restitutioni dei vasselli, et delle | galere disse. é bene chi sarà il primo a restituire? Et continuò | si guardi la Republica, perché sarà ingannata. Li Spagnuoli sono | fini in questo mestiere, et quanto più si camina con essi con | sincerità tanto maggiormente si deve haver l’occhio alle loro promesse | et all’assicurarsi dell’effetto, et con simil concetti volse arguire, | che difficilmente si poteva creder, che vostra Serenità potesse venir a capo | della sua buona volontà, et retta intentione. |

Lodai, doppo questo ufficio, li suoi prudenti discorsi, et pareri, et diedi a | conoscer all’Eccellenza sua, che erano stimati da vostra Serenità, et ch’ella era cor-|risposta con altrettanta benevolenza, et affetto; et rappresentai insieme |

/ 209v /

il godimento, che provava per il buon incaminamento di questi interni dispareri. |

Il signor Principe mi ringratiò, et disse, che si haverebbe sempre confirmato | con effetti esser molto interessato nel servitio della serenissima Republica non | altrimenti di quello, ch’è con questi Stati. Con quali (disse) non ha dubio | alcuno, che l’intendersi bene la Republica, et il tenersi uniti insieme era | il vero termine per dar bilancio alla Spagna, et metter freno alla | sua ambitione. Questo fu per risposta a quanto io dissi all’Eccellenza sua | in conformità delli suoi commandamenti in questo proposito. Et | continuò. Da questa parte non si manca, et si attende in quanto | si può a procurar di levar tutte le gelosie, et diffidenze particolari | et se bene in un stato libero, come è questo, non si può far tutto in una | volta: in ogni modo il tempo porterà il rimedio, et la quiete a tutto. | Non può esser, che havendosi lasciati passar tanto innanti gl’incon-|venienti non l’incontrino delle difficoltà, et se ne siano anco per | incontrare; ma saranno tutte superate. Et nel corso del ragio-|namento discorrendo in questo proposito replicò il termine di | buona corrispondenza che deve esser tra vostra Serenità, et questi Stati | per servitio commune, et disse, che trovava gl’animi in universale | inclinati a mandar qualcheduno a risieder costì, ma che non era | ancor il tempo maturo alla deliberatione per li rispetti publici, | et per li particolari affari del Paese, se ben (aggiunse) sono | d’avviso, che forse sarebbe seguito sin qui, o seguirebbe ben presto, | quando fossero li Stati assicurati, che si havesse a stringer qualche unione | et aleanza. Io stimai bene non lasciar di dir a sua Eccellenza, che ogni volta, che | questi signori si fossero risoluti di ispedir ministro per resieder costì | sarebbe stato il benveduto, come più volte havevano detto a lei, et | anco una volta significato[[845]](#footnote-845) nell’assemblea dei Stati Generali. Et |

/ 210r /

quanto ad unione, che ’l tempo haverebbe poi potuto[[846]](#footnote-846) far far quella risolutione | che fosse stata trovata dall’interesse dell’una, et l’altra Republica la più | propria, et più profitevole per il commune servitio, et per la commune | difesa della libertà, tenendomi sempre con questo termine generale | a che mostrò il signor Principe di applauder, et disse il tempo consiglierà. |

Mi par di haver scoperto, che si stia su questo pensiero di mandar | ministro appresso vostra Serenità, ma si vorrebbe trovar qualche buona occasione. | Questi sono dei vecchi concetti: a’ quali qualcheduno ha aggiunto, che | o la serenissima Republica proponesse ella qualche articoli; o facesse dir | alli signori Stati, che essi li propongano. Io sto sentendo, et impri-|mendo secondo che lo porta l’occasione questo generale della buona corrispondenza, che vuol passar sempre la Serenità vostra con questi | Stati. L’Eccellenze vostre come prundentissime dal già scritto da me in più | mani di lettere mie in questo proposito, et da quanto è detto com-|prenderanno, ove tendino li concetti, et la mira di questi popolii.|

Nelli quali anco[[847]](#footnote-847) quanto più pare di essi, che si vada astraddando lo stabi-|limento, et il farsi maggiore la loro grandezza; tanto più | si accresce[[848]](#footnote-848) il desiderio di esser tenuti in stima, et honorati | di titoli anco nelle persone dei lor ministri alle corti, sopra che mi rimette | a quello, che la Serenità vostra può haver dai luochi proprii, ove si pretende quello[[849]](#footnote-849) di eccellenza. |

Questa mattina ho ricevute le lettere di vostra Serenità del primo, et delli 6 | del presente. Di quelle mi valerò per far constare con gl’avvisi | tanto maggiormente l’animo, et gl’artificii dei Spagnuoli. Et | quanto alle seconde mi regolerò nel proposito di dimanda, che mi | potesse esser fatta intorno alla persona del Bernvelt di quella | maniera appunto, che dalla prudenza, et dalla[[850]](#footnote-850) volontà | sua mi viene detato, et ordinato. Non mi è stata ancora fatta |

/ 210v /

né direttamente, né indirettamente dimanda alcuna. Starò avvertito, et sullo | avviso per l’artificio, che si potesse usar in questo proposito. |

Si continua a tener stretti li carcerati, et si sono mandati ad Utrechet | alcuni commissarii per confronti. Viene detto, che al general dell’ar-|tiglieria monsignor de Chessel venuto qui alcuni giorni sono si debba | intimar il tenersi in casa. Et questa sera sono arrivate qui tre | compagnie non si sa il fine, se non fosse per tener in freno questi | borghesi perché domenica passata, come che sono la maggior parte | del degno arminiano volsero far predicar in un giardino, come | seguì; onde ne furono martedì fatti prigioni doi; ma usciti il | seguente giorno fuori per il strepito, che facevano le donne. Si | procede però con destrezza per non causar qualche scandalo, o qualche | inconveniente. |

La risposta delli signori Stati alla espositione delli ambasciatori di Francia non fu riso-|luta, che martedì, et mercordì li fu portata in scritto, ch’è stata | trovata molto ben posta, et consultata. Si risponde a punto per | punto alli tre popositi doppo ringratiato il Re de’ suoi buoni consi-|gli, et ufficii. Al primo dei magistrati, che la mutatione era | stata conosciuta necessaria senza tener in freno il popolo rilasciato. |

Quanto al secondo del sinodo, ch’era stato convocato con gl’ordini pro-|prii, et convenienti, et si haverebbe lasciato, che stabilisce quello, | che si sentiva; perché poi toccava alli signori Stati ordinar l’essecutione di quello | che fosse stato conosciuto di beneficio, et servitio del Paese. Al terzo[[851]](#footnote-851) | de’ prigioni ringratiavano sua Maestà del buon consiglio, et avvertimento il qual | si conformava appunto con la natura del Paese, ch’è di trattar in | questa materia de’ prigioni con placidezza, et moderatione, come | haverebbono procurato di fare in quanto havesse comportato |

/ 211r /

l’equità, et la sicurezza del Paese, dando giudici da bene, et non suspetti: | assicurandosi, che sua Maestà approberà per buone le attioni loro, come essi | mostreranno sempre aggradir l’affetto, et la buona volontà della | Maestà sua verso queste Provincie. Chi li portò la detta risposta | ha riferto, che mostrorno di restarne sodisfatti, et l’hanno spedita | immediate al Re in diligenza: se ben fin lunedì monsignor di Scia-|tiglione fece egli ancora una speditione a sua Maestà sopra questo particolare | havendo havuta la sostanza della risolutione, che doveva pren-|dersi dai signori Stati così egli mi disse hier mattina, che fu rendermi | la visita.|

Hanno questi signori continuate novelle d’Alemagna del progresso, che fanno | Bohemi, et particolarmente vengono avvisati, che dall’una, et dall’altra | parte si faceva unione, et che da quella dei Bohemi si dichiara-|vano Moravi, et che mostrasse anco il duca di Sassonia volervi | inclinare. Di questo, et altro che passi in quelle parti vostra Serenità ne | deve esser informato megli di me. Ciò che dico è per significar alla | Serenità vostra il confronto, et che qui sentono volentieri ogni cosa, che offendi | la casa d’Austria.|

Essendo li signori Stati Generali solecitati per la risposta all’istanza dei | Bohemi per li seicento milla fiorini d’imprestido hanno posto questo negotio | nelle mani del Consiglio di Stato, dal quale doverà esser discusso, et | poi mandato ad ogni Provincia per haverne la risolutione; ma si | anderà forse temporreggiando per veder prima, come si avanzino | le cose, et sentir ciò, che risolveranno gl’altri principi, et come | scrissi riverentemente la passata settimana alla Serenità vostra nelle mie lettere dei | 15 che sono qui replicate. |

Il capitan Frinck di[[852]](#footnote-852) questi paesi, et che ha qui una compagnia è quello, |

/ 211v /

che solecita, et anco procura[[853]](#footnote-853) licenza per andar al servitio di essi Bohemi. |

Si tiene per fermo, che non sarà negata né a lui, né a qualche altro | officiale, come mi disse anco l’Eccellenza sua con disegno di questi di far | anco levata a primo tempo in queste parti. |

Si trova qui il Chiaus, ch’è stato in Francia, et in Inghilterra per il medesimo | ufficio, che ha fatto con quelle corone. Ha questa mattina havuto audienza. | Io l’ho visitato né mancarò di ogn’altro ufficio per quel rispetto, che | comporta et ricerca il servitio di vostra Serenità di mostrar ogni honore a’ ministri | di quella porta.|

Gli ambasciatori delli signori Stati, che furono in Danimarca, et nel ritorno | visitorono il duca di Bransuich, rappresentorono a quel Principe | che sarebbe stato proprio, che tenesse qui un suo ministro, et quello | è arrivato tre giorni sono per fermarsi qui di residenza. |

Partì domenica passata l’Ouwrix per venir ad essercitar la sua carica | di console costì per questa Natione. Porta lettere delli signori Stati per vostra Serenità | toccante il suo particolare, le quali sono riformate da quello, che prima | erano, stante che quelle lo rendevano di maggior auttorità, et cre-|dito appresso l’Eccellenze vostre di quello che comporta il titolo di console. Et si | è fatto reflesso, che non conveniva alla riputatione dei Stati, che si | credesse, che si volessero valer di lui per ministro di maggior qualità, | et non console de’ mercanti. Egli non ha mancato di far (come mi | è stato detto) ogni buona relatione delli favori, et gratie ottenute da vostra Serenità. |

Oltre le lettere per lui particolari ne ha anco una in raccommandatione del borgomastro | di Amsterdam Pavoni, che tuttavia sta ella sua pretensione di | rifacimento de’ danni patiti per l’arresto della sua nave. Facile | gli è riuscito ottener la detta lettera dalli signori Stati essendo | del corpo dell’assemblea generale deputato dalla provincia di Holanda. |

/ 212r /

Il Console mi disse, che haveva procurato, che non pigliasse dette lettere, ma | lasciasse far a lui: perché come fosse costì haverebbe procurato, che | la sua nave Pavona fosse presa in servitio in luoco di qualcheduna; che | per esser inhabile si dovesse licentiare, et dandoli qualche cosa | di più di questa maniera si rifarebbe il danno. Io a questo proposito | ho considerato al Console, che non stimano esser bene promuover | così una tal offerta, et concetto: perché sarebbe a mio giudicio | un divertir ogni pensiero, che la serenissima Republica havesse di pigliar | la detta nave in servitio; perché[[854]](#footnote-854) tanto | era pregiudicarsi direttamente, che[[855]](#footnote-855) indirettamente. Ho portato a lui | questo per mio senso: vostre Eccellenze illustrissime però considereranno colla loro | prudenza quello che stimeranno proprio per acquietar l’animo di | quest’huomo, che effettivamente ama il suo interesse, et volen-|tieri non sente la perdita ancorché di picciola summa. Egli in | questi tempi è di gran auttorità è amato[[856]](#footnote-856), et favorito egli, et | tutta la sua casa dal signor principe Mauritio, è come ho detto | dell’assemblea de’ Stati Generali. È[[857]](#footnote-857) vero che tutte queste con-|ditioni di lui, et del figliolo, ch’è pur della medesima assemblea | lo rendono degno di rispetto; ma devono servir d’instrumento | a pregiudicar al servitio di vostra Serenità: tuttavia (sia detto con | ogni humiltà comple alla serenissima Republica haverlo, et conservarlo | affettionato agl’interessi di lei. |

L’agente del Kerkoven[[858]](#footnote-858) ancor[[859]](#footnote-859) non compare, onde essendo già arri-|vato al fine del termine preso, credo, che il Calandrini haveva sborsata | qualche summa di denari alli signori dell’Amiralità di Amsterdam per | dar qualche sodisfattione ai creditori dei viveri; et con altri denari | poi si andarà complendo al rimanente tanto con quella, che |

/ 212v /

con le altre Amiralità. |

Della scrittura di specifica dagl’interessati nel noleggio dei vasselli di | contentarsi della rimessa delli undecimilla ducati, non mi è stata man-|data dal Calandrini; et pur haveva detto di farmela havere: di mo-|do che attenderò da vostra Serenità quel più, che si compiacerà di dirmi, | oltre il scrittomi nelle sue lettere de’ 6 in questo proposito. Nella | rimessa del denaro concorro col pensiero prudente di vostra Serenità | del rischio; ma dato il denaro in buone dette, et con quella | sicurezza, che sa cavar meglio il publico, che un particolare credo, | che potrà passar tutto bene: perché questi mercanti che | sono troppo fini non vorranno esser sottoposti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 22 decembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 213r /

**Blank page**

/ 213v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 76 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 213vC /

22 decembre 1618 ricevuta a’ 17 gennaro |

Haya. n° 76 |

Ha fatto l’ufficio commesso a’ 24 et 29 | di novembre, et ha havuta risposta | d’ogni buona corrispondenza. |

Ha passato il medesimo conte Oranges, che | ha aggradito. Et loda il secretario il | parere d’esso Oranges. |

Il medesimo Oranges discorre esser | utilissima la buona corrispondenza | tra la Republica et i Stati, et l’intentione | che vi è d’ispedir ministro ordinario[[860]](#footnote-860). |

Aggiunge il secretario, esser vero il detto | pensiero, ma voler trovar oppor-|tunità d’effettuarlo. |

Avuta la ricevuta d’altre lettere | de’ primo et 6 decembre quanto a | Bernevel essequirà la mente[[861]](#footnote-861) | publica. |

Si continuan a tener stretti li | prigioni. |

Li Stati hanno data la risposta | alli ambasciatori di Franza. |

Avisi del prigione da’ Boemi. |

All’instanze de’ Boemi per aiuto | si andarà temporeggiando.|

Ha complito col Chiaus |

L. SS. R. |

/ 213vD /

gl’ambasciatori di Stati in Danimarca | hanno moteggiato fosse loro | tenere qualche ministro | presso li medesimi Stati. |

Avisa la partita del Console | per Venetia. |

Porta anche lettere del bor-|gomastro d’Astradam Pavoni | per la nave arrestata. |

Il Console disse al secretario | che non occorrevan dette | lettere perchè haverà | operato egli, che fosse | presa la nave dal | servitio in cambio.|

L’agente del Kerkoven | non compare | crede che il Calan-|drini haverà | sborsata qualche | somma. |

Non è stata | mandata | dal Calan[drini][[862]](#footnote-862) | la scri[…][[863]](#footnote-863) | de’ Sp[agnoli …][[864]](#footnote-864) | della […][[865]](#footnote-865) | dell[…][[866]](#footnote-866) | per […][[867]](#footnote-867) |

/START LETTER/

n. 72

29 dicembre 1618, L’Aia (cc. 214r-216v, 225r-v)

/ 214r /

n° 77 sola |

Serenissimo Principe |

ero sul mettermi a scriver alla Serenità vostra, che mi arrivò il messaggiero | colle lettere sue dei 14. Veggo in esse il desiderio, ch’ella ha di ricever | ogni più essata informatione intorno al negotio, che si tratta di | metter in piedi per il viaggio dell’Indie Occidentali. Egli sta al | presente in mano delle Provincie, che lo consultano, et consultano | il proietto o gl’articoli del privilegio formato dalli 3 deputati[[868]](#footnote-868) | et accordato dalli signori Stati Generali. Io l’hebbi già alcuni giorni, | (come riverentemente le scrissi) in lingua fiaminga, et lo feci | tradurre; ma credendo di mandarle con esso anco maggior | lume mi sono trattenuto, hora stimando che non possi riuscir | se non di gusto all’Eccellenze vostre il sentirne il contenuto gliene invio | una copia. È possibile che vi sia per entro qualche cosa, che non | così facilmente si esprimi: in questo se si compiaceranno potranno | farsene far quella dichiaratione, che potesse occorrer dal Luz | ch’ è assai informato, et già sarà arrivato a’ piedi di vostra Serenità. |

Per quanto si può sin qui vedere per doi fini è stata messa questa | propositione di trafico nell’Indie Occidentali l’uno publico, et | l’altro particolare: per il particolare vi concorre la speranza del gua-|dagno, et dell’utile; per il publico il desiderio d’acquistar | anco per di là nuovo Paese; ma più per divertir, et far sforzo | che ’l re di Spagna non possi valersi dell’oro, che cava da quella | parte; et per questo, et con ogn’altra maniera tenerlo necessitato | a spender, et inferirgli quel danno, che più si potrà. Questa | è la sostanza. Di quello, che caverò di più o dal signor principe | Mauritio o da altri con chi mi occorrerà parlarne ne | avviserò la Serenità vostra. |

Intorno al negotio de’ sali già vostra Serenità da precedenti lettere mie |

/ 214v /

haveva inteso quello operato col mezo del Calandrini per | cavarne qualche cosa da questi mercanti; ma non hebbi se non | ch’ella haverebbe potuto trattar di là con quei mercanti per | haver ogni lume. Io però al nuovo commandamento della Serenità vostra | non mancarò se sarà possibile procurar alcun buon effetto,| et di quello ne ritrarò gliene darò riverente conto. |

Delli vasselli trattenuti non ho per anco sentito alcun compianto, et | quando mi venga ad orrecchio esponerò la causa delli | arresti, et la maniera gratiosa, colla quale la Serenità vostra ha | fatti trattar quei marinari. |

Scriverò al Calandrini l’esborso, che ella ha fatto fare sopra le | lettere mie per il noleggio de’ vasselli; ma posso dirle, che sin qui | restano contenti gl’interessati, né si promettono altrimenti | per l’avenire. |

Già ho cominciate sotto li 24 del presente a far altre lettere per | l’ottavo, et nono mese per doi navi San Marco, et San | Francesco quella pagabile al signor Melchior Noirott, et l’altra | a chi il portionevole haverà ordinato sotto la data delle mie | così anderò seguitando per l’altre.|

Credo che (per le feste del santissimo Natale) non habbi il Calandrini | se non hoggi fatto in Amsterdam esborso di denaro. Sto attendendo | l’avviso, et insieme, che siano arrivati li conti dei capitani | delle navi con quel loro agente, del quale non è chi ne | sappi nuova. |

Il negotio de’ Bohemi, che come riverentemente scrissi la passata settimana | alla Serenità vostra fu rimesso dagli signori Stati Generali al Consiglio di Stato | fu da esso essaminato, et trovato esser bene per servitio commune |

/ 215r /

et particolare, che si doverebbe assister a quella parte sodisfacendo | all’instanza dell’imprestido delli seicento milla fiorini ad un tanto per | mese, ma che però li signori Stati doveranno scriver alle Provincie | ciascheduno de’ deputati alla sua per intender come, et con | qual maniera si potrà haver il modo del farlo per diverse | considerationi, che hanno apportato nella relatione, che li deputati | del sudetto Consiglio di Stato hanno fatta fare del loro senso: | riportandosi insieme a quello che precedentemente hanno li | Stati Generali scritto da sé ad essi Bohemi sopra le prime loro | lettere scritte qui, havendosi nella risposta mostrato come di | non volerli abandonare. |

Conosce ognuno, che l’assistenza, et il fomento alli Bohemi non può servir, | che bene; ma non sano veder il mezo così facile; non si assicurando | che l’armi, che si dà voce volersi levar in Brabante per | l’Imperatore ridotte insieme non siano per gettarsi dove più tornerà | commodo. |

Qui si attende[[869]](#footnote-869), che si sia risoluto di descriver in quello delli serenissimi | arciduchi sei milla fanti, et milla cavalli per la condotta della | qual militia si sia offerto il conte Gio. di Nassau già al soldo | de’ Spagnuoli; mostrando non dubitar di non condurli sicuri | al campo imperiale per l’Alemagna; et si attendeva | la risposta di Spagna; ma vengo avvisato, che malamente | si fideranno di esso Conte per quei rispetti, che possono esser | considerati dalla prudenza dell’Eccellenze vostre bastando assai a’ Spa-|gnuoli haver staccato questo soggetto dall’adherenza al signor | principe Mauritio, et dal servitio di queste Provincie. |

È passato per di qua il baron Christofforo di Donà tutto del principe |

/ 215v /

Christiano di Hanalt, che se ne va in Inghilterra dicono per invitar | quella Regina al battesmo della nipote nata ultimamente alla | figlia sua principessa d’Heidelbergh; ma che tiene particolar com-|missione di raccommandar al Re gl’affari di Bohemia, ecci-|tarlo a prenderli a cuore, et operar, che si esprimi a fine | d’incoraggiar gl’altri principi. Io ho veduto esso Barone | né mi ha in tutto negato l’impiego della sua persona per tal | effetto, come quello, ch’è informatissimo delli affari di là, et dell’inten-|tione in particolare dei principi dell’Unione. Non si è trattenuto | qui, che una giornata col signor principe Mauritio, et avanti | hieri partì speditamente verso Roterdam per quivi imbarcarsi | alla volta d’Inghilterra. |

Mi ha scritto il Pasini, che in corte di Brusseles ci sono lettere di | Spagna con avvisi, che si doveva far in quel Regno una gran | levata di gente; et che già li serenissimi arciduchi havevano | appostati alcuni officiali da servitio per commandar alla | detta levata la publicavano al solito per Algieri; ma non | par, che si debbi prestar fede a questi sogni. Da altra | parte il signor principe Mauritio, et questi signori Stati hanno pur | nuove, che si facciano preparationi de’ vasselli alle rive di | Spagna; ma non si scopre il disegno. Ciò è stato riferto anco | da qualche marinari venuti ultimamente da Lisbona di tutto | ciò la Serenità vostra ne deve haver maggiori particolari et più certi | avvisi dal proprio luoco. Io in ogni modo non tralascierò | studio veruno per penetrar tutto quel più che mi sarà possibile | da questa parte.|

Quelli di Embdem uniti con li nobili doppo qualche propositione del Conte |

/ 216r /

lor signore toccante giuridittione, et il sostener certa levata di qualche | compagnia da una, et postala[[870]](#footnote-870) in un’altra città, lo hanno fermato | nel castello della sua habitatione assicurandosi di lui con guarde | et protestandogli[[871]](#footnote-871), che non ne sortirebbe, se non havesse ridotte le cose | tutte nel primiero stato. L’avviso venuto in diligenza a questi | signori ha loro apportato molestia grande per la consequenza, che | ne havesse potuta derivare per[[872]](#footnote-872) esser quel contado giusto a | frontiera della Frisia, et il fratello del Conte al servitio dei serenissimi | arciduchi. Hanno per tanto deliberato di espedir commissarii | a quella volta, il che è stato anco solecitato dal signor ambasciator d’Inghilterra | che ha la protettione del Conte stretto parente della Regina a fine | che sia liberato, et acquetate le cose et credo anco l’ambasciator | di Svetia per il medesimo rispetto di parentella vi si habbi impiegato. |

Finalmente morse il vescovo di Paterborn, et non si sente altrimenti se non che | l’arcivescovo di Colonia sia andato al possesso di quel Vescovato senza | contrasto come prima pareva, che lo dovesse havere dalla parte | del lantgravio di Hassia; ma viene tenuto per fermo, che se ne | sia astenuto col consiglio delli principi dell’Unione suoi confederati | a fine di non disgustar la casa di Baviera per le cose di Alemagna; | correndo qualche voce, che ’l Duca ponghi pensiero alla corona | dell’Imperio; se ben il baron di Donà mi disse esser quel Principe | troppo freddo; che meno saprebbe come fondatamente, et sicuramente | promettersi del fratello elettore sudetto di Colonia, et che queste cose | lo faccino star ritenuto[[873]](#footnote-873) al non dichiarirsi perché troppo | le parerebbe mettersi in compromesso su sole apparenti spe-|ranze, che[[874]](#footnote-874) cadessero poi con disreputatione di[[875]](#footnote-875) lui, et | della casa. Qui non ha dubio, che vorrebbono veder[[876]](#footnote-876) in quel Principe |

/ 216v /

o in altro la corona dell’Imperio purché cadesse in testa alla casa d’Austria. | Premendo a questi signori che li doi re di Francia, et d’Inghilterra s’intendono bene | insieme per gl’interessi che hanno con quelle corone, et dubitando del | pregiudicio, che potrebbe derivar a queste Provincia[[877]](#footnote-877) da una mala | intelligenza hanno scritto a’ loro ambasciatori a quella corte perché non | lascino[[878]](#footnote-878) l’occasione che se li potesse incontrare d’interporre li loro buoni | ufficii, et hanno speranza, che non habbi a durar molto, che non si | senti[[879]](#footnote-879) rinovata la corrispondenza de’ ministri, et scordato ogni | mal sentimento tra quei duoi principi. |

Qui aggiunta haverà la Serenità vostra la replicata delle mie lettere di hoggi otto | de’ 22 n° 76 sola. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 29 decembre 1618 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 225r /

**Blank page**

/ 225v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 77[[880]](#footnote-880) sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 225vC /

29 decembre 1618 ricevute a’ 17 gennaro |

Haya. n° 77 |

Avuta la ricevuta di lettere di | 14, manda l’informatione | della Compagnia che s’intende | far all’Indie et dice i fini. |

Procura nuova informatione | in proposito de’ sali. |

In proposito de’ vasselli non ha sentito | alcun indolenza. |

Servirà al Calandrini l’istesso fatto | per il nolo. |

Già ha comminciato sotto li 24 decembre | a far altre letter per l’ottavo, et nono mese. |

Chiede per le forze di Natale non habbia | se non hoggi fatto esborso di denaro. |

Si sente dar aiuto a Boemi, e | si è[[881]](#footnote-881) scritto[[882]](#footnote-882) alle Provincie. |

S’intende che se i mille fanti | s’hanno da descriver nei stati del | Arciduca et s’è offerto il conte Gio. di Nassau. |

Il baron di Donà se ne va in | Inghilterra ad invitar per il batesimo | per la figlia[[883]](#footnote-883) nata alla principessa di Neidelbergh. |

Il Pasini scrive ch’in Bruselles | erano capitati avisi di Spagna sopra de’ presente | levate. |

L. SS. R. |

/ 225vD /

Quelli di Embdem hano fermato | in castello il lor signore. |

Avisa la morte del vescovo di Paterbon | et Collonia è andato al possesso. |

Hanno li Stati scritto a’ | loro ambasciatori[[884]](#footnote-884) in Francia | e Inghilterra per il raportamento | dell’amicitia. |

n. 73

Allegato I al n. 72 (cc. 217r-218v)

/ 217r /

In lettera dall’Haya de’ 29 decembre 1618 n° 77 |

Riccordi per agiustar il privilegio | della Compagnia dell’Indie Occidentali | et regolarlo |

Stante che nel primo capitolo il tempo del privilegio si desidera, et dimanda | per il tempo di 48 anni si deve considerare se il detto tempo si debba | diminuir per la metà. |

Et così come nello stesso articolo si riserva la libera pesca vicino a Terranova[[885]](#footnote-885) | ,[[886]](#footnote-886) et anco nella Tramontana se anco l’istessa libertà non si deve | riservare per le navi, che devriano caricar il sale in quelle parti | dell’Indie Occidentali caso in Spagna fosse prohibito, o si potesse prohi-|bire, o vero qual altro spediente in questo si potrebbe pigliare. |

Ove nello stesso articolo si dice, che le navi navigando in quelle parti senza | licenza della Compagnia, o tra li detti limiti debbano esser presi, et | tenuti per confiscati si deve gionger le seguenti parole. Ove quelli | si potranno trovar; et caso le navi potessero esser vendute o | entrati in altri porti il valor di quella sarà essecutibile. |

Al 2do articolo si deve considerar se non sia necessario, et conveniente, che | li principali commandatori di guerra siano eletti dalli signori Stati Generali | doppo il precedente avviso o denominatione delli 17 o delle camere, | come anco è annotato nel privilegio dell’Indie Orientali. |

Al x articolo se non si doverebbe accordar la dimandata franchigia | dei datii tanto dell’uscita, che dell’entrata delle robbe per il | tempo di quattro anni. |

Quanto alla ripartitione dell’undecimo articolo se le provincie di Frisia, | della città, et terre di Grunighen dimandano esser admessi nella | Compagnia, et che a questo fine loro sarà[[887]](#footnote-887) accordata la novesima | parte per ambe le province i[n]sieme[[888]](#footnote-888) come quelli di Frisia dimen-|dano[[889]](#footnote-889) o per ognuna di quelle province | a parte 1/18 come quelli della città, et terre[[890]](#footnote-890) di Gunighem | dimandano, con che provedino la lor parte del capitale a | proportione. |

A questo si aggiunge, che quelli di Dordrecht per la Camera, che si deve |

/ 217v /

eriger su la Moza per 1/8 conforme l’undecimo articolo lo vogliono havere | nella loro città. |

in tal caso si potria metter altro ordine sul numero di maggiori, o commissarii | come anco nelli 17. |

Il 13° capitolo per quello tratta chi deveria metter li commissarii, et | quanto essi doveriano[[891]](#footnote-891) partecipare nella Compagnia, si potria drizzare, | o ordinare secondo la memoria fatta sopra la continuatione della Compagnia | dell’Indie Orientali. Cioè che l’elettion nominata del numero dop-|pio di principali partecipanti si faccia dalli signori Stati Generali, o dalli | stati di ognuna Provincia rispettivamente, o da quelli, che loro Eccellenze | illustrissime commetteranno, et che li commissarii doveranno parteciparvi per | l’istessa somma di quelle dell’Indie Orientali. |

Nel 16° articolo cominciano alcune parole di parola in parola queste | però fin alla fine troppo, et per questo si doverà tralasciare, et caso che | il conto non si facci nelli 7 anni, che li commissari saranno esclusi | et privi della loro provisione. |

Nella fine del 19° articolo deve esser aggiunto quello segue. Et se alcune | camere facessero contra la risolutione detta saranno li commissarii | in obbligo di rifarlo a loro proprie spese, et carico; come anco ognuno de’ | commissarii sarà[[892]](#footnote-892) obligato di far nel suo particolare quando contravenisse | alla risolutione de’ suoi collega. |

Nella fine del 24° articolo deve esser corretto, et messo nella forma, che segue | che allhora che[[893]](#footnote-893) ricercaranno li commissarii della Camera ove saranno arrivate | le navi, li[[894]](#footnote-894) autoriseranno per commetter alcuni delli loro all’administra-|tione di esse. |

Al 30° articolo si deve considerare, che tanto delle prese, che delle mercantie | non goderanno altro che una per cento di provisione. |

Al[[895]](#footnote-895) 32°[[896]](#footnote-896) articolo si potrebbe variare in conformità del privi-|legio dell’Indie Orientali, ove quelli che tengono le scritture, |

/ 218r /

cassieri, servitori, o messi delle Camere si pagano fuori del salario de’ | Commissarii[[897]](#footnote-897). |

Et così come alcune Provincie, le quali per rispetto della situazione loro non | possono in questa Compagnia haver alcun equipaggio sono inte-|ressati nel buon governo, et maneggio di detta[[898]](#footnote-898) Compagnia, | et impiego de’ denari delli loro sudditi quali in quella herediteranno | sarà necessario darli sodisfattione nella nominatione, et commettere | delli commissarii, come avanti di questo è seguito nella Compagnia | dell’Indie Orientali. |

/ 218v /

**Blank page**

n. 74

Allegato II al n. 72 (cc. 219r-224v)

/ 219r /

Li Stati Generali delle Provincie Unite della Germania inferiore a tutti quelli, che ve-|dranno le presenti salute. Comprendendo, che il bene di queste Provincie | et le fortune degl’habitanti in esse consiste particolarmente nelle navigationi, et | nel trafico, in che assai felicemente da molti anni in qua con l’aiuto di Dio si | sono essercitati per tutto il mondo; volendo che li detti habitanti continuino | secondo il solito non solo le loro navigationi, et trafichi; ma che in essi | proseguiscano più liberamente, et quanto più si può felicemente non derogando | però all’ordine delle confederationi, oblighi, et conventioni toccanti | la navigatione fatte con altri principi, republiche, et nationi, il che | intendiamo, che in tutto, et per tutto habbi ad esser osservato, ma | (come l’isperienza ha insegnato) non potendosi ciò fare commodamente, | né utilmente senza l’aiuto, o il mezo di qualche Compagnia Generale | tanto per il rispetto dei pirati, che per l’estorsioni, et cose simili, | che in un tal viaggio s’incontrano, et parimente per altre urgentissime | ragioni, in fine doppo haver maturamente consigliato habbiamo con-|cluso, et stabilito, che si debba essercitar la navigatione, et il comercio nelle | parti dell’Indie Occidentali dell’Africa, et delli luochi, che si diranno appresso | et non altrimenti, che con il commune, et unanime consenso delli mercanti, et | habitanti di queste Provincie; et erigendo per tanto una General Compagnia | la quale per ben publico col nostro favore, aiuto, et auttorità confermeremo, | et stabiliremo in quanto lo Stato presente, et la conditione di queste | Provincie lo comporterà: concedendo per tal rispetto una potestà, et | licenza debita con li privilegii, et essentioni sussequenti. |

1. Primieramente, che non sarà permesso ad alcuno dei nostri sudditi se non con la per-|missione della Compagnia Unita per lo spatio di 48 anni prossimi na-|vigar, et negotiar fuori di queste nostre Provincie, o altri luochi, nelle | terre dell’Africa, Tropico di Cancro, Capo di Buona Speranza, o nelle | terre situate verso il mezo giorno del Tropico di Capricorno, meno nelle | terre dell’America, o India Occidentale[[899]](#footnote-899), che s’estende dal stretto di David[[900]](#footnote-900) fino | allo stretto di Magalanes tanto nel Mar Boreale, che Meridionale |

/ 219v /

overo ad alcune isole situate da una parte fra l’America, et l’Africa, overo fra l’|America, et il meridiano, che si estende nella parte orientale della Nuova | Guinea dall’altra parte, riservando la libertà della pescaggione intorno la | Terra Nuova, et più verso Tramontana, il che non sarà compreso in questa licenza. | Et se alcuno tra li confini[[901]](#footnote-901) concessi a questa Compagnia, senza il con-|senso della medesima tenterà, o navigarà, o negotierà, resterà privo del vassello | et delli comercii, li quali de facto la detta Compagnia potrà vender, et | apprehender[[902]](#footnote-902), come confiscati eccettuati però quelli, che innanti questa | concessione, da questi, o altri luochi saranno andati nelle dette parti | finché fatto essito dei loro effetti ritorneranno in questi paesi; overo | se per caso havessero impetrato qualche tempo, et questo fosse già | spirato, sia osservato lo stesso. |

Non[[903]](#footnote-903) sarà lecito a chi si sia mandar alcune navi, né mercantie nei paesi compresi, | et espressi nella licenza concessa, ancorché la detta Compagnia non fosse per anco | assolutamente stabilita; di maniera che saranno castigati quelli che | consapevoli per defraudar a questa nostra constitutione di publica | utilità tentassero contravenire. |

2.[[904]](#footnote-904) Inoltre potrà la detta Compagnia in nostro nome fra li predetti limiti contrahere, | obligarsi, far lega con li principi, et naturali delle dette terre; quivi | inoltre constituir cittadelle, crear governatori, fermar soldati, elegger | administratori della giustitia, et contituir l’osservanza delle altre cose | necessarie alla conservatione dei luochi, del buon ordine, della giustitia, et | politia, et per l’utilità delli negotii, procurar la populatione delle | terre fruttifere, et derelitte, et far tutto quello, che si convenirà al | commodo della negotiatione. |

3.[[905]](#footnote-905) Primieramente li detti governatori, ministri di giustitia, et soldati presteranno a noi | il giuramento di fedeltà vicendevolmente, et alla Compagnia, in libertà della |

/ 220r /

quale sarà privar li detti governatori, et ministri di giustitia, et altri delli suoi | officii, et continuar quelli anco nelli medesimi conforme a quello, che comporterà | la necessità, et ad essi parerà buono. |

4.[[906]](#footnote-906) Se per caso detta Compagnia sotto spetie di amicitie fossero in alcuni luochi trattati male | overo fidendo il denaro o mercantie saranno ingannati, di maniera che il denaro, o | la mercantia fidata non si restituischi, o non si paghi, procurerà rifarsi nella | miglior maniera che potrà del danno patito. |

5.[[907]](#footnote-907) Et ogni volta, che necessariamente sarà bisogno di soldatesca per la fondatione, corrobo-|ratione, et manutentione di quest’opera, provederemo alla detta Compagnia | di quella qualità de’ soldati, governatori, et munitioni de guerra, che dalla | medesima sarà giudicato convenirsi, con conditione però che con li avanzi di essa | Compagnia siano intervenuti. |

6.[[908]](#footnote-908) Oltre il giuramento, che sarà prestato a noi, et a sua Eccellenza debbano quelli, che lo faranno | giurar anco di assister in tutto, et[[909]](#footnote-909) in quanto potranno alla detta Compagnia. |

7.[[910]](#footnote-910) Gl’essecutori della detta Compagnia piglieranno, et conduranno nelli[[911]](#footnote-911) nostri | paesi tutti li marinari, et soldati, che si faranno sottomessi al servitio di | essa Compagnia, se ne troveranno alcuni fugitivi. Con questo però, che | prima faccino ricorso a quel giudice, et magistrato del luoco, ove li | sudetti saranno trovati. |

8.[[912]](#footnote-912) Non leveremo né navi, né artiglierie, o altre munitioni da guerra a questa | Compagnia per valersene a vostro uso se non con il particolar assenso di essa. |

9.[[913]](#footnote-913) Habbiamo data auttorità, et concesso a detta Compagnia, come anco colle presenti le | diamo auttorità,[[914]](#footnote-914) et concedemo l’essecutione di tutte le vettovaglie in modo | che con le sue navi, et mercantie possino liberamente et senza molestia transitar | per ogni luoco di queste Provincie; non ostante che alcuno delli compagni | non fosse essente in ogni modo parteciperà del detto commodo. |

10. Tutti li beni, che la detta Compagnia in quattro anni prossimi transporterà in | India, Africa, et altrove fra li prescritti limiti, overo porteranno di là a | qua si intendino essenti tanto nell’andar, che nel ritorno da tutte |

/ 220v /

impositioni. In oltre meno aggraveremo di vantaggio di quello, che già sono | aggravate le mercantie portate qui dalle dette parti, o che di là riposrtassero. |

11. Et perché si habbi la detta Compagnia a governar bene, et a commodo di tutti li | partecipanti habbiamo stabilito, che questo Governo consisti di quattro camere | di aministratori. La prima in Amsterdam, che regerà, et governerà la metà | di tutta la Compagnia, l’altra in Zelanda per la quarta parte; la | terza alla Moza per l’ottava parte; et l’ultima nella Northolandia | per l’ottava parte. |

12. La camera di Amsterdam sarà di 30 aministratori, quello di Zelanda di 18 le | camera della[[915]](#footnote-915) Moza, et Northolandia cadauna di 15: se appresso non si vedesse, che | dette camere havessero bisogno di assistenza di più amministratori; nel qual caso | col[[916]](#footnote-916) consenso[[917]](#footnote-917) di 17 et[[918]](#footnote-918) nostro buon parere[[919]](#footnote-919) si potrà augmentar il numero, et non | altrimenti. |

13. Li predetti aministratori si eleggeranno da noi, costituito un doppio numero per voti dei | partecipanti: con questa conditio[n]e[[920]](#footnote-920) però, che niuna per la camera di Amsterdam hab-|bia voto, o sia eletto aministratore, che in sua parte nella detta Compagnia non | partecipi quattromilla fiorini nelle camere di Zelanda, et della Mosa tremilla; | et in quella di Northolandia doi milla. |

14. Li primi aministratori continuaranno per sei anni li quali passati, si farà per elettione | come prima mutatione della terza parte delli detti aministratori, et così | successivamente sempre passati doi anni per la terza parte. Se per morte poi, o | per qualche altro accidente non resti il nostro compito del resto del doppio nu-|mero dell’ultima elettione sia subrogato un altro in quel luoco. |

15. Ogni Camera si eleggerà alcuni certi colleghi, li quali partecipino della predetta | quantità. L’ufficio dei quali sarà di pigliar tutti li conti del negotio a nome | della Compagnia, riconoscer tutti li officiali, et le loro portioni, con li quali anco | li aministratori detti communicaranno tutte le cose difficili. |

16. Ogni sei anni si farà un conto generale di tutta la coletta fatta, et mercantie | ricevute, del danno così bene come del guadagno della Compagnia uno | spettante al negotio; et l’altro concernente la guerra. L’uno separato dall’|

/ 221r /

altro, et allhora si farà la distributione delle mercantie, se parerà, che si habbi | sopra avanzata la decima. Et per proveder a quelli, che ascrivono tutto il gua-|dagno alla fortuna, et non al favor di Dio, che troppo presto non siano ingannati | a niuno sarà lecito ridomandar la somma capitale posta nella Compagnia; meno | saranno ammessi nuovi compagni se non doppo 24 anni quando sarà stato fatto | il conto, et la stima delle spese, et di tutte le cose spettanti alla Compagnia. |

17. Ogni volta, che sarà necessario ragunar Consiglio generale di tutta la Compagnia debba | quello esser di 17 persone otto della camera di Amsterdam, di Zelanda quattro | doi della Moza, et doi della Northolandia: intendendo, che ’l decimosettimo habbi | ad esser eletto da noi, come presidente. |

18. Appresso tutte le dette persone si tratteranno, et determineranno le cause, et li ne-|gotii spettanti alla Compagnia con questo però, che concorri il nostro consenso | nelle cose pertinenti alla guerra. |

19. Il collegio delli presenti 17 si congregarà se nascerà difficoltà intorno all’equipaggio, | all’ispeditione delle navi, o altre cose simili, che aspettano alla Compagnia, né | sarà lecito ad alcuno delle presenti camere il fare, overo attentar cosa alcuna senza | il consenso dell’altre; ma egualmente obediranno alle sententie delli detti 17. |

20. Il Consiglio del detto Collegio per li primi sei anni risiederà in Amsterdam, li dui anni prossimi | a quelli in Zelanda, et così successivamente di tempo in tempo nell’altre. |

21. Alli aministratori spediti in commissione, et che si trasferiranno al detto Collegio o | altrove per le spese del viaggio se lì daranno quattro fiorini per giorno eccetto | le vetture: quelli poi, che vano da una città all’altra a fine di | ritrovarsi solamente con li aministratori, et rettori delle camere non haveranno | una simil paga; ma in tutte le camere sarà adiudicata una quantità di | denaro per ricompensa di quelle spese; le quali le camere susteniranno. |

22. Et se accadesse, che il Collegio delli 17 cadesse in alcune ardue difficoltà le quali | non voglino, o ardissero decider per la disparità delle opinioni, overo | definire per il pericolo nel raccoglier li voti, doverà sottemetterle alla | nostra decisione, et arbitrio, et quello che pare il meglio quello sia essequito. |

23. Tutti li habitanti in queste Provincie, et gl’estranei ancora per affissione di |

/ 221v /

biglietti saranno avvertiti in un mese doppo la data di queste, che nel termine di | mesi cinque, che haveranno principio dal \*\*\* habbino a portar li | denari, che vogliono metter nella Compagnia in quattro partite la prima parte | quando saranno spirati li detti cinque mesi, et il resto nelli tre anni sussequenti; | se però non paresse alli detti 17 di dover prorogar quel termine, il che doverà | esser notificato per biglietti di compartecipi. |

24. Le navi che ritorneranno dal viaggio habbino a prender[[921]](#footnote-921) porto nel medesimo | luoco di onde sono partite, et se[[922]](#footnote-922) per caso esse navi per la forza de’ venti, o della tempesta | non potessero ritornar nello stesso luoco di dove sono partite[[923]](#footnote-923) se qualche | nave di Amsterdam, overo di Northolandia capiterà in Zelanda o nella | Mosa, o alcune di Zelanda veniranno in Holanda in ogni modo ogni | Camera haverà l’aministratione delle loro navi, et mercantie; et similmente | potranno condur quelle di dove sono uscite o colle medesime navi, o con | l’aiuto di altre navi al suo porto con questa conditione, che gli stessi | aministratori realmente venghino a quei luochi, ove haveranno fatta scala | le sudette navi, et mercantie; et non che sia lecito mandar quivi alcuno | dei suoi. Et se per qualche causa non possono andar là commettino | il negotio a quella Camera sotto il cui territorio le predette navi, et | mercantie si troveranno. |

25. Se alcuna delle camere riceverà alcune mercantie, o ritorno dalle parte | comprese nei detti limiti di che le altre habbino mancamento in quanto | ricercarà la necessità ne farà parte alle altre camere, che pregassero | le quali. |

26. Li conti delli equipaggi per le preparationi delle cariche, et cose simili, che | aspettano alle navi si faranno per quelli, che saranno eletti per auditori | delle camere, li quali conosceranno, et concluderanno nello spatio di | tre mesi al più; et essi poi fra lo spatio di un mese prossimo doppo | la partenza delle navi manderanno la copia delli detti conti a tutte | le camere, et ogni volta, che saranno ricercati daranno anco lo | stato delle entrate, et il dupplicato conserveranno per essi; et li predetti |

/ 222r /

auditori ascolteranno li conti delle predette entrate; ascoltati li concludino. Et li | conti generali si doveranno far tutti li sei anni alla presenza di detti auditori | et chiamati per questo publicamente tutti per affissione di biglietti. |

27. Le predette camere saranno obligate, quando li sarà richiesto dar a | tutte le Provincie, e città, li cui habitanti[[924]](#footnote-924) partecipino in questa Compagnia | cinquanta fiorini, o più lo stato di tutte le cargazoni, et dei denari del | tratto delle robbe vendute. |

28. Se parerà bene ad alcune Provincie far elettione d’un qualche agente | il quale habbi a far la coletta di certo cumulo di denari, et fatta la | raccolta contribuirla in qualche camera acciò possino esser fatti parte-|cipi del guadagno, sarà in obligo la detta Camera admetter agente | di tal qualità, che intenda lo stato delle spese, et del guadagno dei credi-|tori, et debitori: con questa conditione però, che tal agente contri-|buisca almeno 50m fiorini; o si daranno alle medesime Provincie (che | verranno contribuire una tale, o maggior summa) mezi tali colli | quali si confesseranno sodisfatte: eleggendo però nel numero dei | contribuenti di quelle Provincie alcuni de’ principali participanti | per auditori dei conti, overo in qualità di altri officiali conforme | a quello che ricercarà la loro summa contribuita. |

29. Gl’aministratori giureranno solamente, che si comporteranno bene, | et fedelmente nelli suoi ufficii, et di render bene, et debitamente li conti | della loro administratione, et di procurar la più grande utilità della | Compagnia, di evitar in quante potranno ogni danno, et che | faranno nella distributione, et riscuoter del denaro[[925]](#footnote-925) non altrimenti | a favor delli minori, che delli maggiori participanti. |

30. Gl’aministratori provisionalmente conseguiranno la centesima parte dei beni | che partiranno, et ritorneranno, ma dell’oro, et dell’argento non par-|teciperanno, che la ducentesima parte, la quale provisione, che | doverà dividersi nelle camere la metà haverà la camera di Amsterdam | la quarta parte quella di Zelanda, quella della Mosa, l’ottava; et |

/ 222v /

così quella della Northolandia l’altra ottava parte; ma non haveranno però | essa provisione, che una volta dei beni delle navi, che usciranno. |

31. Con questo però, che li detti rettori, o aministratori non non perdino alcuna | provisione, o donativo di quello che pigliassero a prestanza per la Compagnia | o dalle robbe che si venderanno in danno della detta Compagnia, et | meno si darà alcuna cosa ad alcuno per la comprenda di essa, o carico | delle navi. |

32. Ma li maestri de’ conti, li contatori, il servitor, et nuntio della Camera | saranno pagati a carico della Compagnia. |

33. Se accadesse, che alcuno delli aministratori non potesse sodisfar al suo officio | da che ne potesse succeder qualche danno quello solamente ridonderà a | carico di quei soli denari spettanti a quella Camera, non però a danno | di tutta la massa, et della Compagnia. Et per tanto per tutto il denaro | che haveranno, li aministratori resteranno obligati per le sue aministra-|tioni o per robbe compre, o in qual si voglia altro modo saranno | debitori alla detta Compagnia. Il che haverà luoco in rispetto di tutti | li partecipanti. |

34. Gl’aministratori delle dette respettive camere prometteranno per li suoi | computisti, et cassieri. |

35. Tutte le mercantie di questa Compagnia, che si venderanno a peso do-|veranno vendersi in ogni luoco ad un medesimo peso cioè al peso | di Amsterdam; et liberamente tali mercantie potranno transportarsi | da una in un’altra nave, et similmente da una in un’altra casa, | senza paghino le impositioni datii, o danari, che si devono al peso. | Con questa conditione però, che doppo che saranno vendute si | transportino al luoco, ove ordinariamente si pesano le mercantie prima | che si diano alli compratori, dove primieramente pagaranno le | impositioni, et carichi statuiti per il peso, et questa tante volte quanto | saranno doppo alienate[[926]](#footnote-926), come appunto sono sottoposte alli medesimi | carichi le altre mercantie. |

/ 223r /

36. Non potrà da alcuno esser arrestati, e pignorati li aministratori, o li beni | loro sotto titolo, che dimandino l’aministratione dei loro conti; meno per causa di | mercede alcuna dovuta a quello che sarà obligato al sevitio della Compagnia, | ma quelli, che haveranno una tal pretensione ricorreranno al giudice | ordinario o alla corte provinciale di Holandia. |

37. Tutte le volte, che saranno ritornate alcune navi li generali o governatori delle navi, o | della nave saranno obligati in termine di dieci giorni doppo il ritorno | loro significar a noi il successo nel viaggio, et riferirlo anco in scritto se | sarà necessario. |

38. Succedendo (il che non vorressimo) che qualche Natione, o private persone | volessero far danno, o nocumento alla navigatione o ai negotii della detta | Compagnia contra il ius commune, et tenor di questa ordinatione, et | conventione habbiamo espressamente commesso, et data auttorità come | le commettemo, et l’auttorizamo, che non solamente si difendino con qual | si sia mezo, et ogni maggior difesa, che potranno; ma alli medesimi faccino | danno, li distrughino, et li faccino prigionieri, come nemici. |

39. Di più habbiamo promesso, et promettemo con queste di conservar, et | difender con mezi publici la detta Compagnia contre qualunque | si sia nella navigatione, et negotii suoi con l’ordine però, che si con-|viene alle aleanze, et dritto commune di tutte le nationi, | et accadendo, che per un grave, et lungo impedimento della navi-|gatione si devenga all’armi in alcuni luochi habbiamo promesso, | et promettemo con queste a questa Compagnia (comportandolo lo | stato delle Provincie) di assisterli di un million di fiorini a pagarsi | in cinque anni. |

40. Subito poi, che le cose pervenissero ad una publica guerra nelle predette | parti soccorreremo la detta Compagnia (se però come è detto di | sopra lo comporterà lo stato delle Provincie sedici navi da guerra | la minor della quale sarà di 150 lasti et quattro jachten o siano | petacchi pronti al viaggiare la più piccola di quaranta lasti |

/ 223v /

ognuna debitamente provista[[927]](#footnote-927) et munita di tutte le cose cioè doppie velle, | et doppii cordaggi, doppie ancore, et altri appostamenti necessarii, come | è bisogno proveder in una tale speditione. Eccettuato però che la detta | Compagnia le provederà di ogni vettovaglia per li marinari, et soldati. | Et perché la detta Compagnia sarà obligata aggiunger di più altre sedici | navi da guerra, et quattro petacchie provedute, et munite come di sopra | a fine che più felicemente possino impiegarsi alla difesa dei negotii et da | tutti li tentativi da guerra; così tutte le navi da guerra, et mer-|cantili (che nella medesima maniera si provederanno et prepareranno | sotto il commando di un amiraglio da esser posto da noi con l’avviso | delli 17) seguiranno li nostri commandamenti, et risolutioni vicendevolmente | della detta Compagnia, perché più felicemnte in tempo di necessità si | adoprino acciò le navi dei mercanti sendo in sicuro non espongano li | suoi carichi al pericolo. |

41.[[928]](#footnote-928) Et avendo, che queste Provincie siano sgravate dai loro gravami, et che | questa Compagnia incorri in gravi pesi della guerra habbiamo promesso, | et per le presenti promettemo di accrescer la detta annual assistenza | di centomilla fiorini a doicento milla in quanto lo permetterà il stato | delle Provincie, et lo ricercarà la conditione della detta Compagnia. |

42.[[929]](#footnote-929) Di più habbiamo stabilito, che venendo la guerra tutte le prede, che si | ricoureranno per la Compagnia, o per quelli, che si uniranno ad essa | dalli nemici o pirati, fra li limiti prescritti, et anco quei beni, che | saranno dal vigore dei nostri placart levati doppo fatto il conto | di tutte le spese necessarie, et dei danni sorvenuti nelli acquisti. Sarà | la trentesima parte di sua Eccellenza come amiraglio, et la decima sesta alli | officiali, marinari et soldati, che haveranno fatta la preda, dipendendo ciò | dalla dispositione delli aministratori della detta Compagnia di questo far | conto separato, et distinto dai conti delli negotii, et applicar il frutto | di essa preda nell’equipaggio delle navi, et pagamento dei soldati | delle fortezze, et munitioni, et cose simili da guerra et della difesa |

/ 224r /

di quelli, che accompagnar anno tanto per mare che per terra, né si farà alcuna | distributione, se le medesime rendite non saranno tante, che senza incommodo della | difesa doppo pagate le spese della guerra si possi distribuir qualche notabil parte | la qual distributione si farà distinta, et separata, et distintamente dalla | distributione delle mercantie, et le Provincie[[930]](#footnote-930) Unite conseguiranno nella distribu-|tione la decima parte, et il resto sarà che de’ partecipanti di questa Compagnia | ognuno per la portione del capitale, che haverà impiegato. |

43. Eccetto però, che tutte le prede, et beni acquistati per vigor dei nostri placart | siano costituiti all’abitrio dei consiglieri di quel luogo nel quale detti beni | si transferiranno. L’ufficio de’ quali sarà d giudicare se le prede siano giuste, | o ingiuste, restando però fra tanto salva l’aministratione de’ beni acquistati | appresso la detta Compagnia, et questo sopra debito di giuramento, reservando | la riunione per quelli che si troveranno aggravati della sententia di detti consiglieri. |

44. Li qual privilegi, libertà, et essentioni, et insieme le assistenze di sopra espresse in tutti li suoi | punti, et articoli habbiamo concesso, promesso, et stabilito, concedemo, promettemo, et | stabilimo con queste. Di più promettemo alla medesima Compagnia, che procureremo, | et opereremo, che habbino a goder delli medesimi liberamente et quietamente habbiamo anco | deliberato che le medesime cose habbino ad esser osservate da tutti li superiori, officiali, | et sudditi di queste Provincie Unite non havendo tanto in esse, che fuori di | queste Provincie Unite ad attentar alcuna cosa in contrario sotto pena | et come perturbatori della publica salute, et come dispreggiatori della | nostra ordinatione siano puniti in denari, et nella vita. Promettendo di | più che sarà osservato il cnontenuto di questa concessione salvi tutti li contratti di aleanze | fatti con li confinanti, di modo che non venga commessa alcuna cosa in danno | loro. Facendo intender per ciò, et commandando a tutti li superiori, giudici, | officiali, et magistrati, et habitatori delle dette Provincie Unite di mirare, | che li aministratori della predetta Compagnia possino goder pacificamente et quietamente l’effetto | di queste concessioni, et privilegi senza contradittione, et impedimento alcuno. | Et perché non possi alcuno allegar ignoranza vogliamo, che questa concessione, o il par-|ticolar contenuto suo in ogni luoco sia promulgato: perché conoscemo, che | ciò spetta al servitio di queste Provincie. |

/ 224vB/

Proietto delli | articoli per il privilegio alla Compagnia per il | viaggio dell’Indie Occidentali |

/START LETTER/

n. 75

8 gennaio 1619, Amsterdam (cc. 226r-229v)

/ 226r /

n° 78 prima |

Serenissimo Principe |

colla venuta in questi paesi dell’Hamel agente dell’amiraglio Kerkoven | che finalmente arrivò la passata settimana, havendo portate lettere alle | Amiralità credevo esser libero dal dovermene venir in questa | città, et dall’aggravar il publico a nova spesa di viaggio; ma sopra | alcuni particolari, che questi signori hanno stimati proprii ad essermi com-|municati presentialmente mi fecero far instanza di conferirmi presso di | loro, il che stimai servitio della Serenità vostra non ricusar di fare. |

Mi hanno dato parte d’haver ricevute lettere dall’Amiraglio delle dodici | navi; ma che non havevano con esse havuti li roli quelli che attendevano | con tanto desiderio, et si promottevano di dover ricever colla venuta | di quest’huomo; onde si trovavano impacciati, né potevano più | resister all’instanza di queste donne, che erano state trattenute | con questa speranza, et sapendo[[931]](#footnote-931) elle anco che vi era rimessa di | denaro strepitavano al Magistrato per haverne, onde si vedevano | constretti al far risolutione per honor tanto della Serenità vostra che del | Paese: che vedevano molto bene (come[[932]](#footnote-932) io le dissi) nascer il manca-|mento dai capitani; ma che non era rimedio acquetar queste donne, | che non sano, né vogliono intender ragione; che anc’essi si trovano | nel medesimo stato colle loro navi da guerra, che sono fuori essendo | sei mesi, che non ricevono li roli; tuttavia non lasciavano ogni mese | di sumministrar denaro per il vito, et per l’intartenimento a queste | donne dei loro matelotti; et che in fine non poteva la perdita riuscir | alla serenissima[[933]](#footnote-933) Republica di momento, non si sentendo massimo, che siano | morti di quei marinari, che pochissimi. Io sostentai, che non era | conveniente, che si esborsasse denaro senza sapersi[[934]](#footnote-934) come; ma | poiché tanti erano gli stimoli, et tanto li cridori di queste genti | come io anco li vedevo tutto doveva adossarsi alli capitani delle | navi per quello che fosse doppiamente esborsato; mi risposero che si |

/ 226v /

haverebbe fatto in forma tale,[[935]](#footnote-935) et in quella miglior, et più sicura | maniera, che si havesse potuto per servitio della serenissima Republica. |

Poiché il denaro, che si ha da dar a queste donne si ha da cavar | dal corpo delli trenta mille ducati, che la Serenità vostra mi ha ordinato | di rimetter costì, et[[936]](#footnote-936) questo è già stato accordato all’Amiraglio, et alli capitani in armata, et maggior summa nel disconto che si è fatto | dall’illustrissimo signor Commissario, non veggo, che mi fosse necessaria metter | gran difficoltà in questo affare: perché starà ai capitani (a mio | giudicio pensar perché debba esser dispensato. |

Doppo terminato questo punto mi hanno communicato quello che | scrive l’Amiraglio, che li matelotti affermano non esser obligati | servir più, che per sei mesi, per il qual tempo si sono levati; onde | essendo già spirato il tempo consigliavano vostra Serenità a non riguardar | a darli qualche cosetta di vantaggio di soldo per evitar ogni | discontento, et ogni amutinatione. Io risposi, che questo mi | pareva strano, mentre ho sempre presuposto, et tenuto che | nella continuatione del servitio dovessero anco continuar col | medesimo stipendio, che era tale, che se ne potevano molto ben | contentare, et così doveva seguire mi replicorono, che mi | dicevano quello ch’era di loro senso. |

Et perché mi proposero anco, che si compiangevano li capitani, che | era loro impossibile di poter mantener li matelotti, et soldati[[937]](#footnote-937) | spirato il detto tempo di sei mesi[[938]](#footnote-938) al medesimo prezzo per li viveri di sei soli, et dieci soldi per giorno | di questa moneta. Io li dissi, che l’obligo loro era di mantenere | li matelotti in particolare per dieci mesi, et tre mesi li soldati del | reggimento, che se per questi havevano consumati in parte li viveri | che dovevano servir per li matelotti, ch’era farlo apparer alla | serenissima Republica, et se li viveri di là costassero più cari, allhora toccava |

/ 227r /

a sua Serenità haver risguardo in questo particolare di durli quel di | vantaggio, che havesse stimato giusto, et conveniente. |

Mi consideronno inoltre l’indoglienza, che facevano li marinari per la | soldatesca del colonello Amstenraedt, che essendo li capitani liberati | per quanto veniva scritto dal farle la spesa di vito, restando non-|dimeno nelle navi facendosi da sé le spese volevano che essi | marinari li provedessero di acqua, et fuoco, et perché dicevano | non esser obligati, mi pregavano di avvertirne la Serenità vostra | perché dasse buoni ordini poiché[[939]](#footnote-939) questo potrebbe causar qualche | disordine, et inconveniente. |

Et doppo havermi communicati altri particolari, che loro vengono scritti | da qualcheduno de’ capitani di pretensioni verso quei capitani, dei | soldati[[940]](#footnote-940), che tralascio per non attediar in questo la Serenità vostra | mi considerorno, che se vostra Serenità doveva continuar a tener quella | gente in servitio bisognava, che vi fosse altro ordine di quello | è stato sin qui, poiché per doi rispetti era in servitio di lei | l’uno per far appunto servitio a vostra Serenità et l’altro per apport-|tar honore al Paese, che per la manutentione di questi | doi rispetti non vedevamo il miglior rimedio, che l’haver | in armata un commissario huomo di auttorità, di riputatione, | et stima in questi paesi, che sapesse ben governarsi colla natura | di quelle genti sapesse maneggiarle, et le havessero quel | rispetto che si conviene con carica di far le mostre ogni mese, | et ogni mese inviar di qua li roli, con l’ordine dei pagamenti | necessarii, et a chi debbano contarsi li denari. Che questo | era l’unico rimedio per avanzar il servitio di vostra Serenità, et conser-|var la riputatione della marinascha di queste Provincie | Unite; che bisognava che vostra Serenità si risolvesse di non tener tante |

/ 227v /

genti nei vasselli perché[[941]](#footnote-941) non era che un generar confussione, partorir tumulti, causa | di disordine et delle malatie, et delle morti. Che il numero dei | soldati sopra li vasselli non era la fortezza di essi, ma più tosto | la destruttione dell’una, et l’altra militia perché li soldati impe-|discono li marinari, questi odiano li soldati, onde li meno che | vi sono è il meglio; che il numero delle genti nelle navi di | Spagna è quello per appunto, che li ruina, et mai possono far | cosa buona; che questo era punto essentiale, et al quale dove-|vamo haver grandissima cura, levando tanti soldati dalle navi, | et tenerne solamente quella quantità, ch’è sufficiente, o può bastare | convenientemente per far nell’occasione buon servitio. Et il resto | tener nei presidii, per rinfrescar di tempo in tempo. Ch’è il | concetto per appunto che fu considerato (a chi me lo riferse) | dal signor principe Mauritio, come haverà inteso nelle mie | de’ 13 novembre passato. |

Di tutti questi particolari, et di qualche altro forse, che non mi hanno commu-|nicato io credo, che questi signori daranno parte alli signori Stati Generali | et spetialmente lo so che lo faranno quando vostra Serenità habbi a ricercar | nuova propagatione di tempo dell’intartenir le nav[i][[942]](#footnote-942) in suo | servitio, essendo già vicino si può dire lo spirar delli | ultimi sei mesi per li quali li signori Stati concessero[[943]](#footnote-943) et | diedero l’assenso, che la Serenità vostra li continuasse; onde finendo | a’ 7 del venturo mese d’aprile per queste di Amsterdam, et per | altre verso la metà del medesimo mese aspetterò l’ordine | di ricercar nuova prorogatione. |

In tanto vostra Serenità, si compiacerà ordinar persona espressa nell’armata | che habbi cura di dar la mostra ai marinari delle dodici | navi, mandar li roli, con una nota all’incontro dei |

/ 228r /

dei\* nomi di quanto lascierà cadauno per dar alle loro mogli, | o parenti, et così stabilir un ordine fermo, che di mese in | mese siano mandati essi roli; come anco ordinerà che non | sia dato molto denaro ad essi marinari: perché sono qui avvisati | che lo gettano o in bever, o in tabacco, o in altri sì fatti disor-|dini. Bisognerà anco terminar qualche cosa circa le monete | perché qui inrendono coll’avviso delli capitani non haver meno | di cinquanta piacchi per sette lire correnti di Venetia confor-|me all’accordato con essi. Scrivono anco che è stato loro | accordato trentadoi milla scudi, che fanno appunto a | cinquanta piacchi l’uno ottanta milla fiorini; tuttavia questo | esborso, che faccio far al presente non è che trenta milla ducati | che rivenirà q poco più di settanta milla fiorini stante il | basso cambio, che trase questa piazza per Venetia; et | da Venetia in mio particolare, et così anco altri non hanno | havuto che novanta sette grossi, et un ottavo, che sono 48 | piacchi in circa, et per Venetia si fa a meno. Io ho detto, che | tanto quanto ho havuto commandamento di esborsare tanto ho ordi-|nato, che ho dato al signor Calandrini lettere sotto questo stesso | giorno di altri vinti milla ducati, di maniera che con li | dieci milla prima haverò compito il numero di questa | summa, et si doverà ella pagar in banco al signor Melchior | Noirott. Aspetterò con desiderio risposta sopra tutti li | particolari che ho rappresentati, et sopra quali vostra Serenità troverà | buono, et di suo servitio, ch’io sia informato, essendo ciò[[944]](#footnote-944) necessario | et proprio per il publico servitio, et per la publica riputatione, | di quello occorrerà di vantaggio, non mancarò col prossimo ordinario | di supplire la mio debito. Gratie etc. |

Da Amsterdam li 8 genaro 1619 |

di vostra Serenità |

humillissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 228v /

*Bianca*

/ 229r /

*Bianca*

/ 229v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 78 prima |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 229vC /

8 gennaro 1619 ricevute a’ 24 detto |

Secreario Surian da Amsterdan |

n° 78 | prima |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 76

8 gennaio 1619, Amsterdam (cc. 230r-232v)

/ 230r /

n° 79 2da |

Serenissimo Principe |

mentre sta in mano delle Provincie il proietto delli articoli per | l’errettione della Compagnia dell’Indie Occidentali li signori Stati | non lasciano di haverne ben spesso conferenza con marinari | esperimentati, et che hanno altre volte fatto quel viaggio: | ma come lo sforzo, et il nervo di questo negotio ha da | dipender da’ mercanti, questa è la piazza dove si doverà | vederne l’essito, et qui discorrendone ho cavato, che non vi | è tutta quella inclinatione, che altri presupongono. Il mer-|cante come ben sa l’Eccellenze vostre, et particolarmente quello di questi | paesi corre all’utile, et al guadagno; se non vi è la certezza | non si contenta dell’apparenza, et le propositioni che si fanno che | si haverà un gran negotio di zuccari, si cavarà oro, et ar-|gento, et si farà acquisti di terre, o di paese non contenta | perché mettono all’incontro la certa, et sicura spesa, che | haveranno per mantener la guerra, che stimano inevitabile | poiché il re di Spagna al sicuro si opponerà ad ogni | tentativo. In oltre una gran parte de’ più ricchi mercanti | et altri ancora hanno già stabilito il loro trafico in Spagna[[945]](#footnote-945) et di là cavano | profitto grande; onde difficilmente questi si conduranno a | contribuir nella Compagnia per non perder il certo utile | per questo nuovo negotio; et perché scoperti di haver contribuito | non sono sicuri, che non vi siano delle spie, che lo avvisano, | dubitano[[946]](#footnote-946), che sarà fatto immediate arresto | sopra li loro effetti. Sono state fatte da questo Magistrato | diverse conferenze con particolari mercanti, ma hanno | trovato sempre dei contrarii: di maniera che questo negotio | haverà delle[[947]](#footnote-947) difficoltà alla conclusione. |

Con le lettere de’ 29 del passato, che invio qui replicate haverà |

/ 230v /

anco la Serenità vostra un’altra copia dei capitoli per detta Compagnia | et sotto il vigesimo ottavo s’intenderà anco che della medesima | maniera quei principi, et potentati, che vorranno contribuire | haveranno l’auttorità di deputar agente particolare perché possi | saper di tempo in tempo lo stato dell’affare, il quale da | alcuni, che lo intendono, viene stimato, che il suo principal | fine sia mentre si va approssimando il fine della tregua di | avantaggiarsi o per la rinovatione di essa, o per la pace, | che si havesse a trattare; ma si conclude anco, che se vi | sarà apparenza, che la guerra si rompi allhora si farà | da dovero[[948]](#footnote-948) questa Compagnia. |

Come scrissi riverentemente alla Serenità vostra li signori Stati rimessero alle Provincie | il negotio di Bohemi[[949]](#footnote-949); oltre che hanno scritto | al re della Gran Bertagna lettere molto piene, et affettuose | in raccommandatione di quei affari; mostrando a sua Maestà | esser essi molto ben[[950]](#footnote-950) affettionati a favorir la giusta difesa, | et conservatione de’ Bohemi, et che coll’essempio dei vicini | gli haverebbono prestata assistenza in tutto quello, che la | conditione presente dello Stato, et gl’affari di esso gli potrà | permetter, et però dal canto loro non haverebbono mancato | di far tutto quello, che per essi Bohemi potranno. |

Li signori Stati hanno mandati quattro deputati per il negotio di | Embdem con commissione espressa di procurar in ogni | modo l’accomodamento tra il Conte, et quei popoli, | dubitando, che Spagnoli non apportino dei soliti pregiudicii | loro in quella parte confinante alla Frisia con qualche | artificio, o con[[951]](#footnote-951) procurare che il Conte riceve qualche | altra piazza da loro in concambio per tanto più |

/ 231r /

convalidar la pretensione, che professa il re di Spagna | haver sopra il contado di Embdem. |

Nell’Haya si erano già condotte sette compagnie straordinarie | da diverse piazze di buona, et bella genti. Alcuni vogliono | che sia per haverla pronta tutta insieme a valersene nel | spignerla se occorresse qualche accidente verso le | frontiere di Embdem; altri per tener in freno il popolo | et divertir qualche pensiero di alteratione delle piazze. |

Qui s’intende pur anco qualche cosa di provisione, che | Spagnoli faccino de’ vasselli in Spagna; ma non si penetra | assolutamente il fine. |

Con questa occasione dell’esser venuto qui ho cavato[[952]](#footnote-952) in[[953]](#footnote-953) | proposito dei sali, che quello che si farà venir a Venetia | sarà, come si lasciano intender il dar qualche cosa | di vantaggio di quello, che sono pagati a horo[[954]](#footnote-954); che il | luoco di dove si cavano è Evisa isola presso a | Maiorica, et più basso verso il colfo[[955]](#footnote-955) a Trapani; et | dall’uno, et l’altro luoco se ne leverà quanta quantità | si vorrà. Quanto al trattare m’ha detto il Calandrini, | che un fattor del Toliny era in accordar per certa | somma, et che si accorderà per ogni gran partita | quando se li mostrerà la sicurezza o speranza del | guadagno per la via del partito, et concorrerà non solo | questa mercantia; ma[[956]](#footnote-956) anco dell’altre volontieri a | Venetia se si sentiranno sgravati dal troppo peso | et interesse dei datii[[957]](#footnote-957), riducendoli ad un honesto stato | per l’entrata et uscita, et così si haverà maggior il comercio. |

Al qual proposito di comercio non devo restar di significar |

/ 231v /

alla Serenità vostra esser stato avvertito, che[[958]](#footnote-958) alcuni mer-|canti si astengono dal mandar loro mercantie per terra | et per mare in quel serenissimo Dominio, essendoli fatta far | la quarantina, per il rispetto di sanità; che essendo | buona in questi paesi (come più volte ne ho scritto | all’illustrissimo Magistrato della sanità), tanto più si dogliono | dell’interesse, et si inducono a pigliar più tosto altra | strada. In che la prudenza della Serenità vostra considerarà quello | sia di suo servitio. |

Oltre le doi prime lettere fatte per la nave San Marco, et San | Francesco; altre sette ne ho fatte sotto il primo di questo | mese per le navi[[959]](#footnote-959) Emaus, Anna Riverson, Leon | dorato, Menonistecherch, Tre re,[[960]](#footnote-960) Lo specchio, et San | Christofforo per la summa et pagabili come in esse | ne restano ancor tre per fare il numero delle dodici Gratie etc. |

Da Amsterdam a’ 8[[961]](#footnote-961) genaro 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 232r /

**Blank page**

/ 232v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 79 2da |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 232vC /

8 gennaro 1618 ricevute a’ 24 detto |

Secretario Surian da Ansterdan |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 77

12 gennaio 1619, L’Aia (cc. 233r-236v)

/ 233r /

n° 80 sola |

Serenissimo Principe |

lunedì, o martedì prossimo procurerò haver audienza dalli signori Stati Generali per | communicarli gl’avvisi che ricevo nelle lettere della Serenità vostra de’ 22 del | passato, et farò loro, et al signor principe Mauritio quelle considerationi, | che in altre lettere pur del medesimo giorno mi vengono detate dalla | prudenza di lei; et di quello cavarò dagl’uni, et dall’altro le ne | darò col prossimo ordinario riverente conto. Questa sera di sabbato | mi sono pervenute le lettere; onde la dilatione dell’ufficio nasce dalla | giornata, che segue. |

Il signor principe Mauritio doveva capitar hoggi nell’Haya di ritorno di Utrechet | et con l’Eccellenza sua in particolare premerò nella consideratione delli avvisi, et spetialmente | sopra l’ordine a’ vasselli da guerra di questi Stati che sono contra | corsari in conformità del pensiero, et commandamento della Serenità vostra | et questo perché sua Eccellenza è amiraglio, et come tale la direttione potrebbe | dipender da lei. |

Per la corrispondenza di ministro non mancarò di nutrirne in questi signori la buona | dispositione, la quale come più volte ho humilmente scritto vi è; ma questi | affari del Paese non lasciarò, che vi si pigli il pensiero; oltre che vi sono | di quelli che vorrebbono haver qualche buona occasione di mandarlo | et particolarmente che fosse detto espressamente nell’assemblea, che vostra Serenità vuole | havere, et stringer aleanza con questi Stati; concetto altre volte scritto | da me, et sopra il quale potrà ella haver quella consideratione, | che stimerà propria per li suoi interessi, et per il suo servitio, | mentre par che venga desiderata questa espressa dichiaratione. |

Ho sentita particolar consolatione, che vostra Serenità habbi aggradito il donativo | fatto al Luz; così mi prometto, che aggradirà anco qualche altra | riconoscenza che fosse fatta a soggetti da’ quali havessi ricevuto | servitio per [l]a[[962]](#footnote-962) Serenità vostra, potendo assicurarsi, che procurerò sempre, | che ’l suo denaro sia degnamente et fruttuosamente dispensato. |

/ 233v /

Quando fui in Amsterdam volsi cavar la risolutione di quei compar-|tecipi[[963]](#footnote-963) nei vasselli per la rimessa di qua del denaro, ma ho | trovato, che tutti non sono d’accordo, et che lascieranno per tanto | caminar li pagamenti, come sin qui è seguito. Il vantaggio della | Serenità vostra non era nel far la rimessa se non havesse la partita valso | più che cinquanta piacchi per ducato, et hora correndo così basso | il cambio tanto è a lei dar[[964]](#footnote-964) undeci milla ducati costì[[965]](#footnote-965); quanto | inviar lettere di cambio per essi, di maniera che se non cam-|biano[[966]](#footnote-966) di nuovo questi interessati di parere si procederà in-|nanti ne’ pagamenti, come per il passato. Et sotto li 10 ho fatte lettere | per le tre navi[[967]](#footnote-967) restanti. In[[968]](#footnote-968) una lettera per doi navi Santa Giustina, | et Bontekoi, o Vacca macchiata, et nell’altra per la nave Il | re David. |

Vostra Serenità haverà inteso dalle mie lettere prime de’ 8 del presente ([[969]](#footnote-969) che | qui[[970]](#footnote-970) saranno congionte in replica colle seconde) quanto mi occorse | allhora, et come sia necessario il poner studio, et applicar l’animo | che in armata vi sia persona espressa, che per le dodici navi in | particolare habbi pensiero del dar di mese in mese le mostre, et | mandar di mese in mese la lista di quei marinari, che potessero | mancare, come anco a chi debba dispensarsi il denaro. |

Le navi, et le genti sono state prese in servitio conforme all’uso | di questi paesi; di maniera che si ha da proseguire coll’istesso metodo | et quando vi sia persona, che habbi questa particolar cura tutto | caminerà bene: li capitani di esse navi non potranno ap-|portar pregiudicio a vostra Serenità, ella viverà senza questo pen-|siero, et di qua anco tutti resteranno sodisfatti; ma in | particolare queste Amiralità, che vuol dir li signori Stati Generali | poiché da essi hanno elle la carica, et la soprintendenza |

/ 234r /

in questo affare. Aspetterò l’ordine, che si compiacerà di darmi per | la nuova istanza di tenir in servitio le navi, poiché si va | approssimando il tempo allo spirar delli dodici mesi, per li quali | si sono li signori Stati contentati di risponder a nome di vostra Serenità. | Se li signori dell’Amiralità vogliono distribuir la valuta delli[[971]](#footnote-971) | trenta milla ducati anco per le donne, et famiglie de’ | marinari mancarà assai per la sodisfattione delli restanti viveri. | A questo bisogna, che sia sodisfatto, et sia estinto questo debito | per haver tanto meno a travagliare: in ogni modo queste | Amiralità fanno la ricevute, et sono obligate a renderne | il conto giusto. |

Devo anco riverentemente avvisarle, che oltre quanto le ho scritto | essermi stato detto dalli signori dell’amiralità di Amsterdam | mi hanno anco fatto sapere di vantaggio, che[[972]](#footnote-972) dicono li | capitani non dover per la differenza della moneta esser ag-|gravati né haver alcuna perdita, essendo stato loro accor-|dato, che per ogni sette lire correnti di Venetia haveranno | cinquanta piacchi: anco in questo è necessario, che vostre Eccellenze | pongano pensiero: perché dovendosi pagar di qua denaro per | le paghe si farà in fiorini, et di là non vorranno che se li | sconti che sette lire correnti per doi fiorini, et mezo; quando | però non accordassero l’Amiraglio, et li capitani in qualche | maniera, che si potessero agiustar le partite a commodo | et servitio reciproco et per poter contentar queste donne | quattro delle quali prima del partirmi di Amsterdam essendo | in casa del Calandrini mi venero ad affrontare dicendo | che volevano li loro mariti a casa; et io doppo haverle | usate buone parole vedendo non poter acquetarle, le dissi, che |

/ 234v /

mi dassero li nomi dei lor mariti; risposero con furia che no, ma | che volevano venir con altre all’Haya a dolersi colli signori Stati Generali | et cominciarono a prorumper nell’impertinenze nella loro lingua | onde destramente me la colsi per non sentir di peggio, facendogli | dire, che andassero alli signori dell’Amiralità che l’haverebbono contentate. | Queste sono atte a far mille esclamationi; onde replico riverentemente | alla Serenità vostra, ch’è più che necessario, che vengono li roli, et gl’|ordini necessarii di tempo in tempo: in tanto però procurerò, | che le cose passino con ordine tale[[973]](#footnote-973) da mo’ innanti, che | resti[[974]](#footnote-974) in quanto più si possi ognuno contentato; come già | ne ho pregato quei signori di Amsterdam. |

Vostra Serenità nei conti, che ho consignati al Luz haverà veduto come li | contadori di queste Amiralità, che hanno maneggiato il denaro | si[[975]](#footnote-975) hanno[[976]](#footnote-976) ritenuto una per cento così[[977]](#footnote-977) accordatoli dai signori, così | vorranno anco continuare per altro denaro che li[[978]](#footnote-978) capiterà nelle | mani. L’oppormi a questo non so come possi farlo mentre hanno | la fatica, et il travaglio del ricever, et del contare. Parmi | che l’aggravio sia di qualche consideratione poiché si addossa a | vostra Serenità, et havendo tocco[[979]](#footnote-979) così in passando a quei signori perché fosse | levato, hanno mostrato non assentirvi: di maniera che credo | che sarà impossibile, che si avanzi questo punto. Io ho[[980]](#footnote-980) stimato | mio debito significarlo alla Serenità vostra ad ogni buon fine. |

Al mio ritorno d’Amsterdam trovai il signor principe Mauritio partito | per Utrechet ove è stato a deponer sei[[981]](#footnote-981) nobili da | quel Consiglio imputati d’haver havuti li medesimi pensieri, che | sono stati fomentati da Bernvelt, et gl’altri prigioni a’ | quali si doveranno nella[[982]](#footnote-982) prossima assemblea di Holanda | che si comincierà ridur la ventura[[983]](#footnote-983) settimana deputar li giudici |

/ 235r /

poiché ognuno vuole vederne la speditione. |

Col signor principe Mauritio è andato questa volta anche il principe | Henrico suo fratello, il che ha levata l’impressione totalmente, | che ognuno haveva che questi doi fratelli o fossero d’accordo | in mostrarsi disgustati l’un dell’altro; o che in effetto vi passasse | tra loro disgusto. |

Con questo Principe non mancarò di nutrir la buona volontà che | dimostra verso il servitio della Serenità vostra et procurerò destramente di | cavar come da me quello, che desidera[[984]](#footnote-984) saper della | sua inclinatione, et della sua pretensione. Altre volte so di | haverle scritto, che questo Principe come quello ch’è qui general | della cavallaria non si muoverebbe o per picciola truppa, o per | carica inferiore, o che non fosse maggiore di quella che ha appresso | li signori Stati, dai quali, quando havesse ad esser impiegato | bisognerebbe, che havesse la permissione: tuttavia non mancarò | di cavarne li pensieri con tutte quelle circostanze che | potrò maggiori. |

Essendo venuto il secretario del conte Gio. di Nassau padre del già[[985]](#footnote-985) conte Gio. Ernesto | in quest’Haya per alcuni particolari affari di esso Conte m’è venuto | a trovare per nome di lui; complendo meco per parte anco del conte | Guglielmo suo figlio per gl’honori, et favori ricevuti da vostra Serenità | et di commissione di esso signor conte Gioanni m’ha[[986]](#footnote-986) pregato di | raccommandar il buon effetto dell’instanza, che ha fatta | far alla Serenità vostra per qualche sollevo di spese alla sua casa | et di haver lettere particolari in questo proposito. Io per ogni | buon rispetto non ho stimato bene ricusar all’instanza: | la sua pretensione la doverà specificar, o far rappresentare | alla Serenità vostra, che farà quello, che stimerà proprio per |

/ 235v /

conservarsi amorevole, et affettionato esso Conte, la casa, et li figlioli. | Et ho scoperto dal parlar[[987]](#footnote-987) del detto secretario che è parso strano al padre | che non habbi il figliolo potuto avanzarsi nell’haver il colonellato | del fratello; et che almeno si sentirebbe molto honorato se | con qualche annual stipendio, o pensione fosse dichiarito in | servitio della[[988]](#footnote-988) serenissima Republica. Mi par d’intender che | fra un mese sia per venir esso conte Guglielmo a farsi conoscer | qui a sua Eccellentia: io non mancaro di usar seco tutti quei termini | di honore, et dimostrationi di stima, che conoscerò poter cor-|risponder alla publica volontà: in tanto se dalla Serenità vostra | mi sarà detto[[989]](#footnote-989) in ciò qualche cosa di vantaggio l’essequirò. |

Del paese di Brabant non ho che avvisar alla Serenità vostra di certo altro | se non l’arrivo di un corriero di Spagna. Hanno publicato | con doicento milla scudi per corte cesarea; ma non si sentiva | ancorché si facesse levata per sua Maestà imperiale. Ben dicono | che si farà per il mese venturo nel paese di Lieges. |

Nella stessa città di Lieges viene scritto essersi scoperto qualche trattato | di dar essa città a sacco da alcuni, che vi sono della religio-|ne riformata. Alcuni sono stati presi, et particolarmente uno | che fuggito di là s’era retirato sulle terre del signor principe | Mauritio in quello dei serenissimi arciduchi, il quale ha | spedita richiesta a sua Eccellenza per esser liberato, ma poco può | promettersi della sua intercessione. Mentre[[990]](#footnote-990) hanno per | suspetto esso prigione[[991]](#footnote-991) et lo dichiarano complice nel detto trattato[[992]](#footnote-992). |

Anco a Venlo[[993]](#footnote-993) nello stato di sue Altezze par[[994]](#footnote-994), che si sia | scoperta qualche mala intelligenza pur da qualcheduno | della religione; ma vi si è tosto rimediato. |

Dalla parte pur di Lieges viene avvisato, et riportato anco di |

/ 236r /

bocca, che ’l Re catholico manderà certo[[995]](#footnote-995) in queste Provincie | uno dei proprii figlioli, affine di stabilir il governo, et assi-|curarsi della manutentione, et conservatione alla casa delle | Provincie, che sono in mano de’ serenissimi arciduchi. Sono voci | che altre volte sono state sparse. Vostra Serenità ne deve haver | inteso, o intenderà i suoi più certi particolari da altra | parte, et massime dal proprio luoco. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 12 genaro 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 236v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 80 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 236vC /

12 gennaro 1618 more veneto ricevute a’ 6 febraro |

Haya. n° 80 |

1. Procurerà audienza et farà l’ufficio com-|messoli con lettere de’ 22 decembre; coi signori Stati | col principe Mauritio trattarà sopra l’ordine a’ vasselli | da guerra contra corsari, essendone lui | armiraglio, et la diretione da esso può spedir. |

2. Nutrirà la dispositione di corrisponder con | ministro: vi sono nell’assemblea di quelli | che voriano fusse detto che la Republica | vuol aleanza et è desiderata tal dichiaratione. |

Dice haver piacere s’habia gradito il | donativo al Luzzo et si promette l’istesso | con altri soggetti che havessero prestato servitio | affirmando d’impiegar sempre ben il danaro. |

In Ansterdam ha trattato la rimessa | del danaro di là per le navi, non li trova | d’accordo; si continuerà come per il passato. |

Ha fatto lettere di cambio per altre 3 navi. |

3. Considera la necessità di tener in armata | persona con carico di dar la mostra, et mandar | lista di chi manca, et a chi s’ha da dar danaro | et porta li buoni effetti che da ciò seguirà. |

4. Aspetta ordine di far nuova instanza per tener | le navi in servitio essendo vicino il tempo delli | 12 mesi per qualli hanno l’Amiralità promesso. |

Dice che distribuendosi li 30 mila ducati per le donne | mancherà assai per li restanti viveri | a che bisogna sia sodisfato. |

Le Amiralità portano l’aggravio de’ capitani. |

5. Per le valute; dice che bisogna dechiarir la | difficoltà quando non s’accordi coll’Armiraglio | et capitani in qualche modo. |

Dà conto di lamentationi e motivi di alcune | delle donne de’ marinari, et però replica | esser necessari li rolli et ordini in tal proposito. |

L. C. R. |

/ 236vD /

6. Li contadori si tengono una per cento, | così accordato coll’Amiralità, se ben | la summa è considerabile, dice non si | potrà avanzar altro. |

Il principe Mauritio ritorna da Utrechet | stavi per deponer alcuni del Consiglio imputati | come Bernvelt. Seco è stato il | principe Henrico suo fratello con che s’è dechiarito | la buona intelligenza tra loro. |

7. Nutrità con detto principe Henrico la buona volontà | che dimostra et procurerà cavar le | sue pretensioni: ma esssendo general | della cavalleria non si moverà per carica | inferiore né per piccole truppe et | bisogneria havesse l’assenso di là. |

8. Ufficio fatto dal secretario[[996]](#footnote-996) del conte Gio. di Nassau | per qualche sollievo di spese alla sua casa | et essendo parso strano non habbia il | conte Guglielmo ottenuto il colonellato del | fratello desidera qualche pensione o | stipendio annuo per restarne honorato. |

Di Barbant s’ha l’arivo di corriero | di Spagna, dicono con 200 mila scudi per Germania | ma non si fa levata per l’Imperio, diesi si | farà a Lieges. |

Trattato scoperto in detta città, per darla a saco | et anco a Venlo ad instanza della religione | riformata. |

Voce che il Catholico sia per mandar un | figliolo in Fiandra per stabilir il governo | di quella Provincia. |

/START LETTER/

n. 78

20 gennaio 1619, L’Aia (cc. 237r-242v)

/ 237r /

n° 81 sola |

Serenissimo Principe |

per communicar alli signori Stati Generali quello che la Serenità vostra mi commandò | nelle lettere sue de’ 22 del passato non hebbi audienza, che | mercordì mattina, havendomi il Presidente fatto pregar di attender | poiché oltre diverse altre occupationi, che li rubbavano il tempo | dovevano martedì sentir l’ambasciator d’Inghilterra, che fu per presentar | un altro[[997]](#footnote-997) theologo della sua Natione spedito qui dal Re per dar | piazza ad uno delli quattro venuti per il sinodo[[998]](#footnote-998), che doveva | tornarsene non li comportando l’aria di qua. Mi contentai di | questa interpositione per haver tempo di trovarmi prima col signor | principe Mauritio, come feci, et intenderà la Serenità vostra più a basso. |

Portai alli signori Stati la mia espositione con quella pienezza d’affetto; et | con quei concetti, che sono espressi nelle sudette lettere sue, non | mancando di usar ogni studio: perché questi signori restassero impressi | dell’urgenza del negotio, pensassero all’evitar il pericolo | iminente, ponderassero la diversità dell’artificiosa maniera | del trattar dei Spagnuoli, et in tutto premei per cavar il | frutto desiderato. Fui corrisposto d’altrettanta attentione, | et con gl’avvisi, che precedentemente havevano havuti da diverse | parti delle[[999]](#footnote-999) preparationi dei Spagnuoli, che mi furono commu-|nicati dal signor Principe; et con quelli, ch’io li diedi in nome | di vostra Serenità mi avidi, che restorono molto ben impressi dell’impor-|tanza dell’affare, come per nome di tutti mi attestò il Pre-|sidente, che mi ringratiò con molto affetto della communicatione, | et mi ricercò anco di haver in scritto li particolari espressi da me | in voce: perché col conferir insieme restassero meglio informati | di quano havevo esposto, et potessero venir a quelle risolutioni | che il tempo, l’occasione, et il servitio dell’una, et l’altra | Republica comportasse. Confermandomi di più, che per servitio |

/ 237v /

in particolare di vostra Serenità haverebbono sempre fatto tutto quel più che | havessero potuto. Io ringratiati li signori Stati di questo testimonio | del loro buon affetto verso quella serenissima Republica, et (replicato qualche | altro concetto, che stimai proprio per tanto più eccitarli) li | presentai un memoriale, che tenevo presso di me formato sopra | un avviso, che havevo ricevuto dalla diligenza del clarissimo signor | residente Spinelli, perché fossero avvertite queste Amiralità | che un tal Henrico van Dich era in trattatione col duca | di Ossuna di farli haver qualche buoni vasselli da questi | porti, et uno in particolare caricarlo di moschetti, et munitioni | et sotto pretesto di inviarlo a Venetia haverne l’estrattione, | et poi uscito di qua farlo capitar a Napoli, mi promisero | di scriverne[[1000]](#footnote-1000), come ho poi saputo, che hanno fatto alle Amiralità | perché stiamo avvertite non solo per questo; ma per ogn’altro | simil appalto, o noleggo subretitio[[1001]](#footnote-1001), come pur pregai li medesimi | signori Stati, suspettandosi, che[[1002]](#footnote-1002) possino Spagnoli con simili in-|ventioni; et[[1003]](#footnote-1003) mezi de’ mercanti (che purché guadagino[[1004]](#footnote-1004) | non mirano ad alcun altra cosa) estraher delle provisioni da | questa parte in pregiudicio della serenissima Republica, et mi licentiai. |

Havevo, come ho detto, communicato prima che di andar all’audienza | gl’avvisi all’Eccellentia sua regolandomi, et nell’espressione, et nelle conside-|rationi col senso, et commandamento delle Signorie vostre eccellentissime. Ella | quando sentì che ’l negotio della restitutione caminava in | Roma con incertezza del buon essito, et più che ’l duca di | Ossuna per divertirne l’effetto faceva ogni possibile, fece sembiante | di rider, et disse: vi ho più volte detto, che Spagnoli sono | fini, bisogna guardarsi dai loro inganni. Et sentendo ciò | che le rappresentai de’ preparamenti in Spagna mi confermò |

/ 238r /

che anco li signori Stati ne havevano havuta notitia; ma di vantaggio, che ’l | numero de’ vasselli era di centocinquanta, che però quella stessa mattina | di martedì haveva fatto scriver a tutte le Amiralità perché mettes-|sero buon ordine, et procurassero per quella via, che loro è più | propria di assicurarsi bene di questo preparamento et tanto hanno | fatto li signori Stati Generali. Et continuò bisogna creder, che le | publicationi de’ Spagnoli habbino diverso il fine, non essendo una | tanta flotta necessaria o per Algieri o contra corsari; meno credo | che habbino la mira a Cipro o Albania perché possono ben esser certi, | che avvisati li Turchi non staranno a dormire, et sano anco, | che se vorranno attender all’Albania troveranno l’ostacolo | nel golfo della serenissima Republica, et concluse, per me tengo per fermo, | che tutte queste preparationi siano per cadere o contra la Republica o[[1005]](#footnote-1005) sopra questi Stati. |

Questo m’aprì il campo tanto più largo di far consideratione | a sua Eccellenza che o per l’uno, o per l’altro rispetto era necessario, che | questi signori eccellentissimi procurassero opportunamente rimedio, che servisse | ad evitar il pericolo iminente alla publica quiete, et alla | sicurezza, et conservatione di ambedoi le republiche. |

Rispose questo è più che necessario, et doveranno li signori Stati pen-|sarvi; et io ripigliai a vostra Eccellenza anco che ha così gran parte in | questo Governo tocca applicar lo spirito per consultar, et avvisar | con questi signori l’oppositione al male, che può avenire mentre | vi è il dubio, ove habbino a parar tante forze. Mi rispose | io dal canto mio non mancarò di apportare tutto quel più, che | stimerò proprio, et di publico servitio, come anco per il | particolare della serenissima Republica, che stimo il medesimo che per | queste Provincie, et nel corso del ragionamento mi replicò dei | concetti dettimi altre volte, ch’era necessaria una più stretta |

/ 238v /

corrispondenza, et unione tra questi Stati, et la serenissima Republica; che ciò | haveva sempre desiderato, et come haveva parlato alli deputati | delle Provincie di questo, et di mandar ministro a resieder appresso | la Republica haveva trovato che tutte vi concorrevano; ma non | sapeva perché finhora non s’era risoluto;[[1006]](#footnote-1006) che credeva però, | che in questa nuova riduttione della provincia di Holanda si po-|tesse far qualche cosa, poiché pareva che questa fosse la sola | che restasse a risolver sopra questo particolare. Io rispondendo | coi soliti avvertimenti di vostra Serenità approbai la buona mente che vedevo | nell’Eccellenza sua; la quale veramente scuopro sempre più inclinata d’affetto | verso quel serenissimo Dominio, et desiderosa d’unir gl’animi, et le | volontà con effetti corrispondenti. |

Tanto più mi assicuro di questo, quanto che ho saputo che prima | dell’andar io all’audienza essendo entrata sua Eccellentia per | altri affari nell’assemblea parlò in questi propositi mostrando | il bisogno, che potesse haver la Republica di assistenza se si volgessero | l’armi de’ Spagnuoli a’ danni di lei, et che non vedeva, che per | servitio publico, et per la conservatione dei communi interessi | si potesse far di meno di non accorrer al bisogno, essendo facile | il farlo, et qui introdusse, che haveva stimato sempre commune | servitio, che questi Stati havessero a intendersi bene colla | republica di Venetia, et che però sarebbe stato a proposito il | far insieme una più propria corrispondenza, et inviar | ministro a tal effetto, dicendo, che li Stati haverebbono | potuto assister prontamente alla serenissima Republica di una tal quan-|tità di vasselli, che fosse bastante al bisogno, et ella dall’altro | canto nei bisogni dello Stato soccorrerlo di qualche quantità | di denaro. Simil concetti andò proponendo, et trovò nella più |

/ 239r /

gran parte corrispondenti li pensieri. |

Non uscì il signor Principe dell’assemblea; ma si trattené alla mia espositione | et doppo che fui partito m’è stato riferto, che replicò dei medesimi | concetti, raccommandando anco l’ordine sopra il memoriale, che lasciai | alli signori Stati, havendogli io fatta instanza, che lo havesse a cuore. | Nel qual proposito mi disse l’Eccellenza sua, che havevano Spagnuoli altra | facil[[1007]](#footnote-1007) stradda da cavar armi in particolare, et era per la via | di Doncherchen; et io le considerai, che si doveva mirare di non | dar da questa parte l’armi in mano all’inimico, ch’è quello, che | tocca all’amore, et alla buona volontà di queste Provincie | verso la serenissima Republica. |

Col signor Principe sudetto[[1008]](#footnote-1008) coll’avvertimento | havuto nelle lettere di vostra Serenità delli 22 introdussi il proposito dell’|ordine, che si potesse dar a’ vasselli da guerra di questi paesi | che sono contra corsari perché li capitani di essi s’intendessero | bene colli ministri della Serenità vostra per avanzarsi anco nell’occasione | di bisogno verso i suoi mari. Trovò l’Eccellenza sua buono il concetto, disse, | che si poteva fare, et che teneva per fermo, che opportunamente | non si haverebbe incontrata difficoltà nelli signori Stati Generali della | permissione; ma quando le dissi, che pensavo di farne aper-|tura ad essi signori Stati; pensò, et poi disse per adesso non ne farei | altro staremo a vedere quello che seguirà di queste gran | voci, et poi si potrà devenire (intendendosi, che rinforzino | Spagnuoli contra la Republica) alla propositione. Io dissi signor eccellentissimo li | Spagnuoli acciecano il mondo, et prevengono il tempo, onde | sarà bene non si lasciar pressar dalla necessità, et col | dire sua Eccellenza[[1009]](#footnote-1009) che si haverebbe potuto[[1010]](#footnote-1010) ispedir l’avviso o per la via di mare, | o di terra mostrò di non concorrer per questa instanza per |

/ 239v /

allhora (non so il rispetto) stimai bene portar qualche giorno innanti | onde lasciai di parlarne nell’audienza, in tanto mi arrivorono | hieri le lettere della Serenità vostra de’ 4 del presente doppo il desinare, et | vedendomi replicato tal ordine da lei, procurai di trovarmi con | sua Eccellentia, alla quale rappresentando, che ’l suspetto dell’animo de’ | Spagnoli si faceva sempre maggiore, et la maniera del portar | l’ufficio, vi assentì; di modo[[1011]](#footnote-1011) che spero o dimani o appresso | dimani,[[1012]](#footnote-1012) haver[[1013]](#footnote-1013) addito di poter rappresentar il senso della | Serenità vostra alli signori Stati, et in tanto non mancarò di trovarmi con | qualcheduno di essi per imprimer quello ch’è stimato da lei di commu-|ne servitio, et che può apportar beneficio alla publica tranquilità, | et all’Eccellenze sue, come ho fatto al signor principe Mauritio communicar | quello di più, che mi commette nelle dette lettere sue dei 4 pregando | Iddio sempre, che ogni mio ufficio habbi quel fine ch’è desiderato | dalla devota volontà mia verso quella serenissima Republica. |

Per la parte, che ha il signor conte Guglielmo in questo Governo entrando | nel Consiglio di Stato, et alcune volte nell’assemblea dei Stati | Generali, stimai bene communicar anco ad esso la sostanza | degl’avvisi, di che mostrò restar molto sodisfatto[[1014]](#footnote-1014) et uscì | a dirmi, che potrebbe esser, che Spagnoli havessero dei concetti | del già duca Vincenzo di Mantova di far surprese nell’|Albania, nella qual impresa voleva anco quel Duca interessar | il signor principe Mauritio, che poi non andò avanti, et che per lui | credeva certo, che[[1015]](#footnote-1015) Spagnoli mirassero a quella volta | se ben non sapeva, come potessero commodamente farlo senza | incontrar, come haveva detto sua Eccellenza, l’ostacolo della Republica | et mi confirmò, che ’l signor Principe era così inclinato nel servitio | di lei, che niente più. |

/ 240r /

Gl’avvisi delli detti preparamenti de’ Spagnoli, che anco con lettere | venute hieri di Francia sono confermati da monsignor di Langarach | per la via di Genova ha tanto più posti questi signori in pensiero | dell’essito, et oltre l’ordine dato all’Amiralità di procurar di | saperne il certo, hanno anco commesso alle medesime, che per li | primi di febraro siano qui doi, o tre per ognuno di quei ma-|gistrati con li loro provisionieri; portando con essi nota della | quantità, et qualità de’ vasselli da guerra, che possono metter | prontamente ad ordine. Et sua Eccelenza propose nell’assemblea, che si | dovesse commetter anco la fabrica di una buona quantità | di detti vasselli da guerra; et con detti deputati consulteranno | anco la maniera della difesa in ogni caso. Hanno a cuore | questo negotio per l’importanza sua, et parmi che si sia risolu-|to di communicar anco quanto ho esposto in questi[[1016]](#footnote-1016) pro-|positi alli signori Stati all’assemblea general di Holanda; | et io quanto più vedrò che ciò s’imprimi negl’animi, tanto | più premerò, et procurerò che pensino ad una buona risolutione. |

Della persona del signor principe Henrico non posso dir alcuna cosa a vostre Eccellenze | non havendo havuta commodità di cavar li suoi pensieri. Speravo | avanti hieri, che mandò a dir, che voleva venir a visitarmi di | haver opportunità propria; ma mi successe in contrario essendo | venuto accompagnato da doi signori di corte; et con lui bisogna | caminar con circonspettione per ogni rispetto. Tenterò la miglior | stradda, et di tutto darò riverente conto alla Serenità vostra. |

Haverà vostra Serenità sinhora havuta la copia dei capitoli della concessione | per l’errettione della Compagnia dell’Indie Occidentali. Quello non | è tutto perché stano tuttavia le Provincie discorrendo sopra | tal affare, et vuol esser un poco lungo a mio giudicio. Sua Eccellenza |

/ 240v /

mi disse, che quando si havesse stabilito, io ne sarei stato fatto par-|tecipe, che così credeva. |

Per il pagamento de’ noleggi già vostra Serenità nelle mie lettere dei 12 dello stante | n° 80 aggiunte in replica haverà inteso quello ne scrissi, che | conforma col senso di lei, onde anderò facendo le lettere secondo, | che ho cominciato. |

Dalle mie de’ 8 scritte d’Amsterdam haverà inteso vostra Serenità che sarebbono | mancati a far ottanta milla fiorini ancor intorno a otto o | nove milla fiorini in circa rispetto alla bassezza del cambio. | Hora che veggo il nuovo ordine suo in questo particolare sen-|tirò quello mi sarà detto di vantaggio, et mi regolerò sul fatto | facendo se sarà bisogno la rimessa per il di più che occorresse | per agiustar la summa di ottanta milla fiorini. |

È stato prudentissimo l’ordine, che vostra Serenità ha dato in armata per il | ricapito delle lettere; mi prometto anco, ch’ella haverà com-|messo all’eccellentissimo signor capitano general Veniero l’ordine dell’inviar li | roli con la nota dei morti, o fuggiti di quei marinari delle | dodici navi, come ho riverentemente scritto esser necessario con | nota insieme della quantità del denaro che si doverà dar | di qua per li sopra rimanenti. |

Non devo manco tacer alla Serenità vostra esser stato riportato alli signori dell’|amiralità di Roterdam, che me lo hanno scritto, che alcuni de’ | marinari sono mal trattati, castigati con pena alla galera, | che se fossero in Turchia non sarebbono peggio, et che sono fatti | passar da un vassello all’altro. Li ho risposto che si assicurino | che le voci, et le lettere sono false, et inventate o da persone | otiose, o maligne; et tanto più me ne confermavo quanto né | l’Amiraglio, né li capitani scrivevano simil vanità, ma per me |

/ 241r /

credo, che siano qualchedune di queste donne, che vorrebbono | haver li loro mariti a casa. |

Havendo il signor borgomastro Pavoni inteso l’arrivo[[1017]](#footnote-1017) a Venetia della | sua nave tornata dal viaggio di Cipro è stato appresso di me | per offerirla in servitio della Serenità vostra quando habbi bisogno | di valersene, desiderando mostrar con così buon vassello il suo buon | affetto verso quella serenissima Republica, et di esser preferito a qualche | altra offerta, che fosse fatta,[[1018]](#footnote-1018) sendo sicuro, che haverà | per la qualità di esso, et per esser ben armato ogni buon servitio. | Io gli resi gratie della sua buona volontà, et le promisi, che | haverei significata l’offerta, che ne faceva ma che non sapevo | che la Serenità vostra havesse[[1019]](#footnote-1019) bisogno per hora di altri vasselli; | tanto dissi anco al signor principe Mauritio, che con molta efficacia | mi[[1020]](#footnote-1020) parlò di questo, et mi fece[[1021]](#footnote-1021) instanza di scriverne | alla Serenità vostra aggiungendomi, che potrebbe esser, che nel numero | o tra li vasselli che sono in servitio ve ne fosse qualcheduno poco | atto a continuar la navigatione, et che si potrebbe pigliar questo | in suo luogo. Né sua Eccellenza né esso Pavoni hanno tocco cosa alcuna | dell’arresto, che già seguì di esso vassello, né di alcuna pretensione[[1022]](#footnote-1022), | onde starà alla prudenza della Serenità vostra il dar sodisfatione a | questo soggetto, ch’è di auttorità nei Stati Generali, et favorito da | sua Eccellenza, che come ho detto mi ha incaricato di scriverne | affettuosamente per suo nome, come le[[1023]](#footnote-1023) promisi di fare. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 20[[1024]](#footnote-1024) genaro 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 241v /

[[1025]](#footnote-1025)

/ 242r /

**Blank page**

/ 242v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 81 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 242vC /

20 gennaro 1618 more veneto ricevute a’ 6 febraro |

Haya. n° 81 |

Espositione fatta a’ signori Stati in conformità | delli ordini dati. Sono rimasti là impressi | dell’importanza dell’affari nei prepara-|menti spagnoli et il Presidente ringratiò | della comunicatione affermando doversi far in | servitio della Republica quel più si può. |

Presentò memoriali di persona che tratta | cavar vasselli armi e monitioni sotto | pretesto di condurle a Venetia ma per far | capitar a Napoli, et ne hanno scritto | alle Amiralità perché stiano avertite | in ogni simil occasione. |

Ha prima comunicato al Principe gli avvisi, che | affermò haver ciò prima anco inteso et che | il numero di vasselli saria 150 però ha | scritto alle Amiralità d’assicurarsi | di tal preparatione et discorsi non esser | tanta flota per Algieri, né corsari né a Cipro | o Albania perché Turchi non | starano a dormire et in colfo haveranno | l’ostacolo della Republica: ma dubita siano | contra di loro: con ciò fa ufficio il secretario | a provedervi, et promette il Principe applicarà | spirito. |

2. Replica Mauritio esser necessaria | unione più stretta tra la Republica e quei | Stati, che ciò haveva sempre desiderato | et havendone parlato trova che in questo, | et in corrisponder con ministro residente tutti | concorreno et crede in questa nuova | ridutione delle provincie di Olanda si possa | far qualche cosa restando essa sola | a risolver. |

Dice haver inteso il Principe haver fatto nell’|assemblea ufficio in conformità dicendo che | li Stati possonno contribuir di tal quantità | di vasselli alla Republica et ella a loro | denaro nei bisogni |

L. C. R. |

/ 242vD /

vasselli e navigli per Spagnoli ma dice che | ne possono haver per via di Donchercher. |

Tratta col Principe dell’ordine si può dar a’ | vasselli da guerra di quei paesi | contra corsari d’intenderli bene coi | ministri della Republica. Loda il concetto | ma di farne apertura non aproba | per hora ma si porrà qualche giorno | avanti. |

Acusa ricevuta delle lettere de’ 4 et[[1026]](#footnote-1026)di | haver aggionto ufficio in conformità delli ordini | col detto Principe et anco col conteGuglielmo | qual dice poter esser che Spagnolihabbino| dei pensieri del duca Guglielmo diMantoa | di surprese nell’Albania nella qual | voleva interessar Mauritio et[[1027]](#footnote-1027) | che tiene certo habbino Spagnoli mira a | quella volta, ma che haveranno | l’ostacolo della Republica. |

Avisi di tali preparamenti di Spagnoli vengono | per via di Genova a monsignor di Langarac | onde hanno i Stati anco ordinato | alle Amiralità di mandar doi o 3 | dei magistrati per cadauna per far provisione | proponendo quanti vasselli possono | metter ad ordine. Et propone il | Principe di fabricarne da nuovo buona | quantità et consulterranno la | difesa in ogni caso. Et ciò | communicheranno all’assemblea dei | Stati di Olanda. |

Non ha potuto trattar col principe | Henrico ma lo farà. |

Ha detto Mauritio che quando | s’haverà stabilito circa l’erettione | della Compagnia per l’Indie Occidentali | se ne darà parte alla Republica. |

/ 242vA /

3. Nel pagamento di noleggi procederà | in far lettere come finhora. |

Che se farà bisogno la rimessa | per supplir alli 8 mila fiorini scritti di | circa otto o 9 mille rispetto alla | bassezza del cambio, la farà. |

Replica la necessità dei roli di armata. |

Condoglienze che siano mal trattati | i marinari con metterli alla galea | al remo. |

Offerta del borgomastro Pavon | della sua nave in servitio. |

/START LETTER/

n. 79

27 gennaio 1619, L’Aia (cc. 243r-247v)

/ 243r /

Prima |

n° 82 fin 83 |

Serenissimo Principe |

fu udito volontieri dalli signori Stati Generali ciò che loro esposi intorno la | reconciliatione delli doi re, et li prudenti ufficii[[1028]](#footnote-1028) che vostra Serenità haveva commessi | udirono anco attentamente l’espressione di quanto mi commanda di più | nelle lettere sue dei quattro. Mi ringratiò il Presidente della commu-|nicatione, et con dirmi, che haverebbono posto in consultatione quei | particolari, che stimavano degni di esser ben ponderati mi ricercò | quello, che in particolar tenevo dalla corte di Spagna di quei gran | preparamenti; et il signor principe Mauritio, che era presente mi | disse, che non havendo questi signori alcuno a quella corte stimavano | ch’io potessi coll’occasione di corrispondenza[[1029]](#footnote-1029) coll’eccellentissimo signor ambasciator della | Serenità vostra haver avvisi, che dassero qualche lume di qua per | sapersi governare a servitio commune. Io risposi, che non tenevo | più di quello le havevo significato; ma tutto che mi fosse per-|venuto lo haverei communicato all’Eccellenze loro, et elle me ne fecero | nuova instanza. |

Sopra la mia propositione ho saputo essersi havuti varii discorsi nelli | particolari di commetter alli loro capitani delle navi da guerra | d’intendersi bene coi ministri di vostra Serenità, et occorrendo passar appresso | di loro; et in quello della mutua corrispondenza di loro ministro: | espressi alli signori Stati nel modo appunto, ch’ella mi commanda. |

Sopra il primo sono andati discorrendo come si possi fare mentre | essi ancora hanno a far colli Spagnuoli, li quali stante la tregua | vedendo le forze di questi paesi (destinate ad altro effetto) im-|piegarsi contra di essi haverebbono occasione di dolersi; ma consi-|derato, che la conservatione della serenissima Republica era loro propria | che si trovava anco buono di assisterle occorrendo della maniera | proposta o altrimenti: tuttavia non essendo ella collegata con |

/ 243v /

queste Provincie non si sapeva il modo del dar l’ordine per sperar | de’ reciprochi aiuti (ch’è quello che importa), et per haver cosa in | mano da poter salvarsi appresso gl’altri principi. Et mi è stato | detto, che dovevano esser deputati qualcheduni dei signori Stati per | venir a discorrer meco sopra questo punto. Così anco sopra | la reciproca corrispondenza di ministro essendone passato il | concetto tanto nell’assemblea generale delli signori Stati, che in quella | di Holanda, che era conveniente, che si fosse mandato qualcheduno | per corrisponder alla mia residenza; ma che questo solo non era | sufficiente a dar una vera forma, et un stabil fondamento alla | missione; et che desiderandosi di qua passar più avanti, et | mostrandone la serenissima Republica buona volontà era necessario inten-|dersi bene, et veder quello si potesse fare. |

Tutto questo ho cavato da più d’una parte; ma principalmente dal signor | cavallier Arsen già stato ambasciator ordinario per questi Stati in | Francia, che fui a visitar avanti hieri, il quale lavendo[[1030]](#footnote-1030) | l’orrecchia del signor Principe sono certo, che dall’Eccellenza sua vengono | anco questi concetti discorsi col medesimo Arsen, che hora entra | nell’assemblea di Holanda nel numero de’ nobili dichiarato | ultimamente da essi non ostante l’esser brabantese. Egli è di | vivissimo spirito; se bene finhora è stato tenuto indietro da | Bernvelt. |

Mi ha il medesimo detto di più, che s’era anco discorso (stringendosi la | pratica) della qualità dell’assistenza, che nell’occasioni si | potesser dar pronta da questi Stati alla serenissima Republica | et era di sedici o vinti navi da guerra pagate, et in-|tartenute a spese di questi Stati per il tempo, che la Republica |

/ 244r /

ne haverà bisogno, et ella havesse a dar denaro a proportione | nell’occorrenze della guerra a questi Stati, che ciò si trovava | per l’una, et per l’altra parte il più proprio modo per formar | così un’aleanza, che tendesse alla reciproca difesa: perché | dell’offensiva non era così facile il trattarne o cavarne un | buon effetto, stante la distanza dei paesi: che però quando | si fosse trovato buono anco questo sarebbe stato sempre | tempo del farlo; che ’l mandar ministro, et che questo | havesse poi a[[1031]](#footnote-1031) servir di mezo per avanzar l’affare non | era stimato assolutamente il proprio parendo che già che | io mi trovo qui, che ho conosciuto, et posso saper ciò che si | può far dalli signori Stati per la serenissima Republica meglio sarebbe stato | operare, et dar forma di qua per far più brevemente, con | manco strepito, con levar le gelosie, quello che non poteva | succeder per molti rispetti, et per molti accidenti collo spiccar | uno di qua che nuovo non informato non haverebbe servito | che a lunghezza, et fosse senza frutto della commune | intentione. Io a questo considerai a detto signore che anzi | dalla Serenità vostra era stato stimato sempre per miglior ispediente | il cominciar la pratica colla corrispondenza, et poi avanzar | il negotio di grado in grado con l’effetto, et con la maniera, | che fosse stata stimata da ambe le parti la più propria, | et tale era stato sempre il senso di lei. Mi rispose è stato | inteso il concetto della serenissima Republica; ma viene trovato più | riuscibile della maniera che vi ho detto; et disse forse ve |

/ 244v /

ne sarà discorso uno di questi giorni per nome dei signori Stati. | Ancor non sento, che sia stato deputato alcuno a tal effetto; | segno, che la risolutione non sia ancor presa. Quando mi | venga proposta alcuna cosa sentirò, et risponderò secondo, che | stimerò a proposito, et conformarsi colle ultime, et precedenti | commissioni datemi da lei, et le avviserò il seguito. |

Essendomi trovato hoggi quarto giorno col signor ambasciator d’Inghilterra ho cavato | dal suo discorso haver notitia dei sensi di questi signori in questi | particolari perché passa gran confidenza col signor principe Mauri-|tio, et di più entra nel Consiglio di Stato come consigliero[[1032]](#footnote-1032), | che era opinione tra detti signori, che la reciproca corrispon-|denza di ministro miri dal canto di vostra Serenità solo a voler | far un’apparenza al mondo di mantener una stretta intelli-|genza con queste Provincie dar martello a’ Spagnuoli; tenir | in sospeso li principi di quello habbi ad esser, et servirsi dell’|occasione caminando col tempo, et colla cautela per pervenire | al fine della quiete nel suo Stato senza obligarsi a mag-|giore o più stretta unione. Mi disse, che haveva cavato | esser in intentione dell’universale per minor strepito, et mag-|gior sicurezza, che qui si trattasse per mandar poi a stabi-|lire; et continuò, che mi diceva questo di certo, et che vostra Serenità | haveva gran causa di tener sempre per sospette l’armi | spagnuole; onde non poteva da lei[[1033]](#footnote-1033) farsi meglio, che procurar di | collegarsi con questi Stati perché unite le doi republiche | insieme potevano *col*[[1034]](#footnote-1034) *suo Re dar legge a chi cerca al presente quanto più può* |

/ 245r /

*dar*[[1035]](#footnote-1035) *legge a tutti gli altri*. Questo signore ha usata sempre | confidenza meco, ne seppi veder qui sotto altro fine; onde | mostrando di ascoltar volontieri ciò che diceva lo | ringratiai della confidenza, et lodai li suoi prudenti discorsi | parlando sempre in generale della sincera, et retta intentione | della serenissima Republica. |

Vostra Serenità da più mani di lettere mie caverà, che questi si confor-|mano con li vecchi concetti, et colli vecchi pensieri, che miri | la Serenità vostra solo al fine sudetto. Et poiché continua ancor | negl’animi in universale questo concetto, quando ella | risolvi di passar avanti in questo negotio, et che così com-|portino li suoi interessi per gl’accidenti che col tempo po-|tessero succedere di bisogno di assistenza per vostra Serenità o per | questi Stati, stimo hora l’opportunità molto propria | per caminar ad una buona risolutione, et breve[[1036]](#footnote-1036) conclu-|sione mentre massime non si habbi nel punto principale | a stabilir altro, che quello, ch’è stato proposto per essen-|tia, et fondamento di unione tra vostra Serenità, et questi Stati come | mi ha detto l’Arsen. |

Ho saputo di certo, che sua Eccellentia ha nell’assemblea dei Stati | Generali posto innanti la detta assistenza di navi. Vi | concorre ella di tutto spirito, et vorrebbe vederne | l’effetto, et credo che premerà quanto potrà perché | segui. A me non ha detto espressamente ciò che ha proposto | ma discorrendo sopra gl’avvisi di Spagna,[[1037]](#footnote-1037) che | si teneva per certo che le preparationi fossero o[[1038]](#footnote-1038) per qua o per |

/ 245v /

entrar in golfo, tenendosi più tosto questo che l’altro disse | sia come si voglia bisogna guardarsi, intendersi bene | et con faccia ridente aggiunse bisogna che passiamo un | poco più avanti, che del semplice intendersi ben insieme. | Io replicai a sua Eccellenza delli concetti altre volte detti, et proprii | a questo motivo; et che[[1039]](#footnote-1039) restava però[[1040]](#footnote-1040) a questi signori il deliberare | sopra il mezo (stimato dalla serenissima Republica[[1041]](#footnote-1041) proprio) d’una | mutua corrispondenza di ministro; et a s[ua][[1042]](#footnote-1042) Eccellenza cooperar | per l’effetto della reciproca buona volontà. Tornò ella a | dire bisogna passar più avanti, et far più, entrando in | altro discorso. Con poco vuol dire l’Eccellenza sua assai, et vuol che | si capisca il suo senso. |

Ho stimato proprio significar tutto ciò alla Serenità vostra perché possi pen-|sar a quello che mi v[o]rrà[[1043]](#footnote-1043) commetter quando mi sia fatto | parlar per nome publico in questo proposito. |

La voce commune, et generale in questa corte è che tutte le | provisioni dei Spagnuoli mirino a passar nel golfo di vostra Serenità | et io per veder pure se potessi cavar qualche particolare | che mettesse più in chiaro questi concetti sotto pretesto | di complimento fui a visita del signor conte di Egmont, et | entrandone seco in discorso non mi confirmò che per[[1044]](#footnote-1044) suo | giudicio fosse il fine per Algieri, come si diceva; ma | che teneva per fermo, che fosse per condur genti in Bohemia. | Io dissi per cavare; ma che hanno a far Spagnoli per dove | vogliono condur queste genti, mi disse per il golfo di Venezia. | Io ripigliai non credo che sua[[1045]](#footnote-1045) Maestà catholica habbia fine | di accrescer gelosie a gelosie: no no soggiunse non sarà così, |

/ 246r /

si farà prima un buon accordo con questa conditione, che | permetti la Republica il passaggio, et non lo negarà andandosi | massime contra heretici. Io sorridendo dissi che non credevo | che ’l Re havesse di questi pensieri perché il negocio sarebbe | stato lungo, et il viaggio difficile, et se voleva assister | alla casa d’Austria poteva farlo per altra stradda | senza apportar gelosia dove non era necessario. |

Vostra Serenità potrà comprender, che li concetti del Conte sudetto, che | dipende dai serenissimi arciduchi conformano con quello che | scrissi colle mie de’ 15 del passato della risolutione, che | fu scritta fin d’allhora esser nei Spagnuoli di voler transito | libero dentro ’l golfo per ogni sorte de’ vasselli suoi o che | dipendino da loro. |

Si hanno avvisi, che in diverse piazze di sue Altezze si facci gran quantità | di habiti per soldatesca dicono da spedirsi con mille cinque | cento cavalli per Bohemia, et altri avvisi venuti dalla parte | di mare portano, che alle rive di Spagna si facevano da | ottomilla barille per metter acqua, et vino; il che appor-|ta sempre maggior dubio dei fini dei Spagnoli, sendo che | questa munitione suol servire per viaggio lontano. Alcuni | vogliono sia per l’Indie, et particolarmente come disse il conte di | Egmont per assicurarsi dalla parte del Brasil, et prevenir | li pensieri di questi signori sopra la nuova propositione | della Compagnia dell’Indie Occidentali. |

Tante voci et varie di diverse preparationi causano anco | l’incertezza del successo; et questi signori vi pensano, et | consultano ogni giorno aspettando pur sempre più |

/ 246v /

certi avvisi, et da me anco li desiderano, ma non essendo | ancor arrivato fin giovedì in Anversa il messaggiero or-|dinario non so per qual accidente, mi spiace[[1046]](#footnote-1046) per non haver | di sodisfarli, et esser anc’io informato per servitio della | Serenità vostra la quale haverà qui aggiunta la copia delle mie | de’ 20 della passata settimana. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 27 genaro 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 247r /

**Blank page**

/ 247v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 82 fin 83 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 247vC /

27 gennaro 1618 ricevute 20 febraro |

Aia. n° 82 |

Che hanno udito i signori Stati volentieri la | comunicatione circa il reconciliar le doi corone. |

Dimandano avisi dei preparamenti di Spagna | non havendo essi ministro in quella corte[[1047]](#footnote-1047). |

Dice haver saputo essersi fatti varii | discorsi circa gl’ordini da darsi ai capitani di | navi da guerra d’intendersi coi ministri | della Republica stante la tregua con Spagnuoli et | non vi esser collegatione colla Republica. Et che | deve esser deputato alcuno di quei signori | per discorrer col secretario sopra ciò. |

Quanto al ministro da Recieder[[1048]](#footnote-1048) esser | passato concetto di corrisponder alla | sua persona; ma desiderando essi | di passar più avanti, esser necessario | ben intendersi. |

Che questi particolari ha cavato dal cavalier | Arsen già stato ambasciator in Francia che | entra nell’assemblea, che ha anco | detto essersi discorso dell’assistenza | da darsi alla Republica nell’occasione: di | 16 o 20 navi pagate da guerra per | il tempo ne havesse bisogno. Et | a loro danaro a proportione nell’occorrenze | così stringer aleanza a difesa che | a offesa non è così facile. |

Che ’l mandar ministro a tale effetto non | è proprio; meglio sarebbe e con manco | strepito si trattasse da lui secretario che | è informato. Risponde | esser stimato dalla Republica meglio comin-|ciar la prattica colla corrispondenza et | poi avanzar il negocio. Dice Arsen | essersi inteso il concetto della Republica | ma stimarsi più riuscibile il modo detto | et disse forse ne sarà discorso per nome | dei signori Stati. |

L. R. |

/ 247vA /

Dice il secretario non essersi deputato | persona segno che la risolutione non è | presa: se sarà preposto, risponderà. |

Ha cavato dall’ambasciator d’Inghilterra ch’entra | in Consiglio tenersi il fine della Republica | esser d’apparenza al mondo per dar | martello a Spagnoli tener sospesi li paesi | per ottener la quiete senza obligarsi | a più stretta unione: esservi opinione | di tratar di là per manco strepito. |

Che sua Serenità ha causa di tener sospetto | l’armi spagnoli et però doversi collegar | con quei Stati per poter col suo Re | insieme dar legge a chi cerca darla. |

Ha ringratiato della confidenza, et | lodato i discorsi. |

Dice esser hora tempo di caminar | avanti nel negotio mentre non s’habbi | a stabilir altro che quanto è preposto. |

Che ha saputo il Principe haver preposto | l’assistenza delle navi et premerà | perché segua, et discorrendo seco | sopra li aparati Spagnuoli ha detto che | bisogna passar più avanti che | di ben intendersi. |

Ricerca ciò che haverà a dir | quando sia parlato sopra ciò a nome publico. |

La voce generale è che le provisioni spagnuole | siano per colfo. |

Il conte d’Egmont dipendente da arciduchi | ha discorso che li aparati siano per | aiuto a’ Bohemi passando per golfo: | che facendosi un buon accordo, la | Republica non negherà il passo andando | contra heretici. |

Che in diverse piazze di Fiandra | si fano habiti per soldatesca | dicono per Bohemia. |

Alle rive di Spagna 8000 barille | da metter aqua e vino. |

/ 247vB /

Ciò si fa per viagi lontani, et dicesi | per assicurarsi dalla parte di Brasil. |

Li Stati consultano ogni giorno | et desiderano avisi, anco da lui. |

/START LETTER/

n. 80

27 gennaio 1619, L’Aia (cc. 248r-250v)

/ 248r /

2da |

n° 83 comincia 82 |

Serenissimo Principe |

per qualche altro affare sono venuti qui doi delli signori dell’|amiralità di Amsterdam. Con tal occasione hanno communicate | alli signori Stati le lettere che hanno havute dalli capitani[[1049]](#footnote-1049) | delle cinque navi della loro ripartitione che sono in servitio | della Serenità vostra ricevute per mano del loro agente, et altre | scritte a’ 25 del passato. Già con le mie de’ 8 et con le | sussequenti significai alla Serenità vostra li compianti, et le | difficoltà, che non replicarò per non dar noia alla Serenità vostra | et pur troppo temo riuscirle molesta anco questa nuova | aggiunta; ma non devo tralasciar di scriverla mentre | il rimedio, che la prudenza di lei può apportare[[1050]](#footnote-1050) riuscirà | a servitio delle cose sue in armata, di riputatione | in questi paesi, et di contento insieme alle genti | interessate. |

Li doi sopradetti venero a me così ordinati a significarmi quanto | havevano et è che tenevano avviso che trovandosi più di | cinquecento amalati sopra le dodici navi era stato dai | ministri della Serenità vostra negato il darli un medico, et medi-|camenti, volendo che li capitani fossero sottoposti a | questo aggravio, il che allegavano esser loro impossibile | che quello che più travagliava era, che l’eccellentissimo signor Generale | col suo Consiglio haveva in risolutione, che anco così | amalati andassero al mare, che se questo succedeva | era un ruinar affatto l’armata, che per consequente | non si pensava di metter li amalati nelli hospitali come | havevano fatto instanza. In oltre si sono doluti che | si vuole che prendino le monete a maggior prezzo |

/ 248v /

del lor valore, et che il patto era di haver sette lire di | moneta corrente per doi fiorini, et mezo; che quando si | havesse a continuar di questa maniera più tosto pregavano | essi signori a procurar che fossero licentiati. |

Di più mi dissero, che ricercavano, che si augumentasse la | paga per li viveri, facendo un conto, che non era possibile | che potessero mantener le genti con quello ch’era stato | loro deliberato di qua, et che ogni bocca comprando la | robba di là costava otto piacchi, et mezo per giorno. |

Io risposi che poiché le lettere erano tanto vecchie, che mi | promettevo che fino a quest’hora sarebbe stato rimediato | a tutto, et che sapevo che vostra Serenità coll’occasione del passar | in armata del nuovo eccellentissimo Capitan generale haveva dato[[1051]](#footnote-1051) | all’[[1052]](#footnote-1052) Eccellenza sua ogni più buon ordine perché le genti di | questi paesi ricevessero ogni più conveniente sodisfattione, | che mi dispiaceva in estremo, che quei capitani dassero | molestia con loro lettere di qua potendo[[1053]](#footnote-1053) esser certi che | più pronto haveriano il rimedio, et il contento di là, | che la carità della serenissima Republica era conosciutissima, et che non | vi era apparenza, che ella né li suoi rappresentanti | volessero veder patire genti che hanno fatto così lungo | viaggio con dimostratione di voler ben servirla; che | poteva ben esser che si prendesse qualche fondamento | dell’obligo a’ capitani alla cura degl’[[1054]](#footnote-1054) amalati[[1055]](#footnote-1055) | per la sodisfattione che del denaro publico è stata fatta per | le[[1056]](#footnote-1056) casse[[1057]](#footnote-1057) ai barbieri. Mi risposero[[1058]](#footnote-1058) che quelle erano per | li feriti, et che per l’altre malatie, se bene parerebb[e][[1059]](#footnote-1059) |

/ 249r /

che in rigore non fosse obligata la Republica in ogni modo la | munificenza, et carità di lei doveria farlo, come sono soliti | anco li signori Stati far qui con li suoi marinari. |

Quanto alla valuta del denaro dissi che a me pareva impos-|sibile, che non si prendesse abuso dai capitani poché la serenissima | Republica non è già mai solita di retener[[1060]](#footnote-1060) un soldo di quello | viene promesso per nome di lei; onde sopra ciò non vedevo che | vi fosse molto da dire, havendo essi la dichiaratione nell’in-|struttione datali prima che partissero di qua, che debbino | haver di là sette lire, et di qua per sette lire cinquanta | piacchi; onde tanto più mi confirmavo dell’abuso. |

Per l’augumento per li viveri li assicurai, che se li rappresentanti | la Serenità vostra vedranno, che importi più la spesa per ogni testa | di sei piacchi per giorno comprando la robba di là vi si haverà | quel riguardo che comporta il dovere, et a che è stata | obligata sua Serenità in caso che li viveri costino più di là | che[[1061]](#footnote-1061) in questi paesi; come havevo anco | altra volta detto nel loro Collegio. |

Non puotero li detti signori far di meno di non approbar quanto | li dissi; ma mi pregorono in ogni modo di scriver perché si | mettesse buon ordine a tutte le cose; replicandomi della missione | dei roli, et della deputatione di particolar commissario; et | mi aggiunsero, che havevano detto alli signori Stati, per nome | dei loro colleghi, che era necessario il tenir altro stile, quando | si habbi a continuare (come vi è l’apparenza) il ser-|vitio colle dette dodici navi. Et uno di essi signori in | particolare disse bisogna far[[1062]](#footnote-1062) in altra maniera; un |

/ 249v /

giorno bisognarà, che facciamo tutto a nostre spese, et così la serenissima | Republica non haverà altro pensiero; et queste Provincie nelle | sue occasioni haveranno[[1063]](#footnote-1063) aiuto dalla Republica”. Concetti della | commune universal intentione di venir ad una reciproca | unione. |

Mi parlorono poi del trattenimento straordinario per l’Amiraglio havendo | egli scritto, che dovessero raccomandarmi la persona sua | accioché io ancora la raccommandassi alle Signorie vostre eccellensittime il che | dissi haver fatto, et che credevo che già si fosse stabilito al-|cuna cosa. Et me lo raccommandorono anco perché | si havesse riguardo alle spese ch’era necessitato far straor-|dinarie nella sua nave perché venivano[[1064]](#footnote-1064) molti a trovarlo | come amiraglio, et col semplice salario di capitanio[[1065]](#footnote-1065) non | poteva salvarsi[[1066]](#footnote-1066). Dissi, che a questo toccava all’eccellentissimo signor | Capitan generale haver riguardo, et dar parte alla Serenità vostra | quando non volesse prender auttorità di fargli donativo. |

In fine mi dissero, che non sarebbe stato che di suo gran | servitio l’haver sodisfatto in quanto honestamente si havesse | potuto quelle genti per tenirsele amorevoli; et io dissi che | tutto si faceva, et che sapevo certo che vostra Serenità non[[1067]](#footnote-1067) mirava | se non che fossero contenti. |

Et prima di partir da me dicendo di haver ricevuto il denaro | già ordinato dissero che[[1068]](#footnote-1068) haverebbono, et essi, et gl’altri collegi havuto | bisogno di nuova provisione. Io dissi, che ne haverei scritto | a vostra Serenità; ma dubito d’esser di nuovo tanto insolentato | che per non haver nuovi strepiti, et nuove spese con disgusto et mal | contento converrò far qualche risolutione sul fatto; in ogni modo | doveranno risponder. Porterò avanti quanto potrò. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 27 genaro 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 250r /

**Blank page**

/ 250v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 83 comincia 82 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 250vC /

27 gennaro 1618 ricevute 20 febraro |

Aia. n° 83 |

Li signori dell’amiralità d’Ansterdam a due[[1069]](#footnote-1069) | per altro hanno comunicato ai Stati le lettere | dei capitani delle navi che sono in servitio | con condoglianze: che sarà di profitto | qualche rimedio. |

Li medesimi d’Ansterdam si dolgono sia sta | negato medico e medicine ad amalati: | et fatti andar li infermi al mare | né si pensava di metterli in hospitali. |

Si lamentano del prezzo delle monete, | et quando s’habbi a continua si licentiino. |

Ricercano augumento di paga per li viveri | non potendosi mantener le genti. |

Risponde il secretario ch’essendo le lettere | vecchie finhora deve esser rimediato | et fa ufficio in tutti i punti tale | che approbano quanto disse. |

Pregano a scriver di metter buon | ordine in tutte le cose et deputar il | commissario. |

Et disse uno d’essi bisognerà un dì | facciamo tutto a nostre spese, et queste | Provincie nell’occasione haveranno | aiuto dalla Republica. |

Raccommandano l’Armiraglio | et il dar sodisfatione alle genti. |

Dice il secretario di scriverne, et | facendo essi[[1070]](#footnote-1070) instanza di nuova | provisione; dice il secretario crede convenirà | risolversi sul fatto. Portando | avanti quanto potrà. |

L. R. |

/START LETTER/

n. 81

3 febbraio 1619, L’Aia (cc. 251r-254v, 265r-v)

/ 251r /

n° 84 sola |

Serenissimo Principe |

li geli, che si erano[[1071]](#footnote-1071) messi hanno causato, che le lettere della Serenità vostra delli | undeci, che dovevo ricever la passata settimana non mi sono arrivate, | che hieri; onde il primo giorno, che potrò haver audienza non | mancarò di communicar intieramente a questi signori lo stato in che si | trovavano le cose con quelle considerationi che distinta, et parti-|colarmente mi vengono espresse da vostra Serenità. Tanto farò a parte | con il signor principe Mauritio, con alcuni del Governo, et con | gl’ambasciatori de’ signori principi secondo l’opportunità, et come per mia | debolezza stimerò proprio, et di servitio di lei. |

Prima del pervenirmi poi quelle dei 19 che fu poche hore doppo | havevo scritto in Amsterdam per informatione al signor Calandrini | intorno alli sessanta, o settanta bombardieri. La commissione | che stava per dare al capitan Pach di raccordo del signor Luz parmi | propria[[1072]](#footnote-1072) attenderò l’avviso, et in tanto non mancarò di andar | anco sottrahendo et[[1073]](#footnote-1073) facilitando il camino perché la Serenità vostra | habbi questa provisione; così farò anco per le quattro navi | ch’ella desidera; ma non posso far di temere della presente | congiontura[[1074]](#footnote-1074), che li signori Stati mostrano non esser senza sospetto | dell’armi spagnuole; altrimenti ne procurerò quattro de’ mercanti. |

A questo fine come ho già scritto riverentemente alla Serenità vostra fanno | venir presso di loro li deputati delle Amiralità tutte per | consigliar[[1075]](#footnote-1075), et col stato della quantità, et qualità delle navi, et | armizi che hanno per esse, et altre provisioni metter in deli-|beratione di armarsi se sarà stimato necessario per non esser | prevenuti dall’inimico. Tuttavia col parlar al signor principe | Mauritio trovando il tempo, et l’opportunità propria, et pro-|curando ogni mezo possibile tenterò l’effetto al bisogno, et | al desiderio dell’Eccellenze vostre se ben veggo il tempo ristretto. Ho | l’essempio dell’anno passato, che si trova sempre qualche intoppo. |

/ 251v /

Non dubito che la prudenza della Serenità vostra non comprendi esser io | ad assai stretti termini, et intorno al levar de genti, o siano | bombardieri, o altra qualità de’ marinari temo di qualche | incontro di difficoltà per le voci sparse, et per li lamenti che | sono venuti qua dall’armata, come le scrissi riverentemente la | passata settimana. |

Et convengo hora aggiungerle, che non bastò alli signori Stati quello che mi | fecero significar col mezo delli deputati della amiralità di Amsterdam | che deputorono quattro anco della loro assemblea coi quali mi | trovai, et essi mi diedero parte delle indoglienze, et delle preten-|sioni. Mi dissero che mi era stato accordato l’armar dei dodici | vasseli per servitio della Serenità vostra, et perché il Paese ne ricevesse | honore colla riputatione in particolare di lei; ma parendo che vi | passi qualche disordine tanto per gl’amalati, che per altro | erano inquietati li magistrati; onde havevano risoluto li signori | Stati perché le cose passassero con universal sodisfattione farmene | parlare, sperando che[[1076]](#footnote-1076) colla rimostranza, che l’Eccellenze loro haverebbono | fatta in scritto per vostra Serenità, et coll’aggiunta delle lettere mie | si dovesse dar nuova forma, et nuovo ordine perché non seguissero | li discontenti, et li disordini che per lettere et in publico, et in | particolare pareva s’intendesse esser seguiti, et qui andorono | dicendo, et considerando di quelle cose, che li doi deputati | che erano anco presenti mi havevano esposte, pregandomi di | nuovo a scriver seriosamente alla Serenità vostra perché li marinari | suoi fossero proveduti nelle loro malatie, et bisogni delle cose | necessarie; dicendomi anc’essi, che ’l Paese sottogiaceva a | simil accidenti massime essendo le genti in mare, et quando | erano in terra non se li levava, che cinque o sei piacchi per giorno |

/ 252r /

facendoli curar nei publici hospitali. Si fermorono per buon pezzo nel | considerarmi l’aggravio, che havevano li capitani, et marinari per le monete[[1077]](#footnote-1077) accre-|sciute fino a vinti per cento; nell’augumento del soldo per li viveri | parendo che volessero, ch’io l’accordassi fino alli otto piacchi per testa; | et in oltre per il servitio, del quale dicevano esser già allo spirar | di esso; et che non erano obligati star di vantaggio di quello[[1078]](#footnote-1078) | perché erano stati condotti. Quanto li detti deputati delli signori | Stati andorono introducendo, et discorrendo di queste pretensioni; | tant’io dall’altro canto procurai di risponder a proposito per | renderli capaci del zelo che ha[[1079]](#footnote-1079) la Serenità vostra al beneficio, alla salute, | et alla conservatione di quei popoli; che per le malatie era impossi-|bile esser talhora evitate, et massime in una sì grande armata | come è quella della serenissima Republica; et non era gran cosa particolarmente | nelle dodici navi come ripiene di gente[[1080]](#footnote-1080) non ancor avezza | all’aria, et che si assicurassero; et assicurassero li signori Stati, che | dalla parte dei rappresentanti la serenissima Republica non si haverebbe | mancato di ogni conveniente sussidio; quanto alle monete | ch’io non sapevo vedere ciò che pretendessero li capitani; mentre | tenevo per certo, che se li dava moneta, che al corso ordinario | valeva sette lire; dell’augumento sopra li viveri dissi che non era | a me l’arrogarmi una auttorità, ch’era stata riservata | alla prudenza, et cognitione di vostra Serenità et de’ suoi rappresentanti, | quando in effetto li viveri costassero più cari, et[[1081]](#footnote-1081) che fossero | sicuri che la serenissima Republica non[[1082]](#footnote-1082) haveva fatti venir[[1083]](#footnote-1083) quei | marinari, perché volesse che mettessero del suo; ma vi haverebbe | havuto il debito riguardo; et per il tempo del servitio era | tanto quanto piaceva a sua Serenità col compiacimento però | che si fosse dato di tempo in tempo dalli signori Stati Generali, | come quelli, che rispondono per lei. |

/ 252v /

Mi aggiunsero li deputati, che tutto che mi rappresentavano era per | il servitio di vostra Serenità perché queste voci haverebbono potuto far | impressione in questi popoli, che aiutata anco da’ migliori spiriti, | non sarebbono in altra occasione stati sì pronti, come si sono | dimostrati per condursi a servirla. Et mi pregorono di nuovo a | voler scrivere affettuosamente, et raccommandar alla Serenità vostra il | buon ordine in questo affare, ch’era per il servitio di lei, et per la | commune riputatione. Così dissi, che haverei fatto; ma loro instai[[1084]](#footnote-1084) | anco di dar ordine a questi magistrati perché io havessi nota | di ciò che era necessario, et di dar con loro lettere avertenza ai | capitani, che mirassero a farsi amare, levar l’occasione de’ disgusti, | et contentarsi dell’honesto. Mi dissero li deputati dei Stati; che | haverebbono fatto relatione, et poi mi haverebbono fatto haver | la scrittura col contenuto delle querelle; ma sin qui non ho veduto | alcuna cosa. L’Amiraglio[[1085]](#footnote-1085) ha scritto a me una lettera ricevuta | mercordì, et è delli 14 di decembre, dalla[[1086]](#footnote-1086) quale ho stimato | bene cavar[[1087]](#footnote-1087) copia del contenuto, perché credo sia lo stesso | ch’è stato scritto a questi signori, è necessario ch’ella la senti, et | possi venir a quella deliberatione che stimerà propria | per cavar servitio da quelle genti, farle dar o col renderle | capaci, o in altra maniera, sodisfattione, et de qui anco si | ricevi contento, et sia serrata la porta ai nuovi compianti | mirandosi paricolarmente sopra la valuta della moneta.[[1088]](#footnote-1088) |

Al qual proposito[[1089]](#footnote-1089) non devo tacer alla Serenità vostra quello mi è stato[[1090]](#footnote-1090) avvertito da un | mercante che trafica per la piazza di Venetia, che questi alza-|menti delle monete saranno causa al sicuro della distruttione | di quel negotio perché li mercanti non possono far stato nella vendita | delle loro mercantie. Et lo stesso m’ha detto che per tal causa |

/ 253r /

egli, et li suoi compartecipi hanno quest’anno lasciato d’inviar | doi navi per coste: perché non si potendo per ordinario vender la robba, | che a tempo, col progresso di esso si alzano le monete, o la | valuta di banco, et essendo necessitati per far la rimessa comprar | la partita invece di guadagnar sei o otto per cento più et meno | secondo le mercantie perdono più di quattro per cento; così mi | ha affermato essergli accaduto ultimamente per l’alzamento della | moneta. Vostra Serenità colla prudenza sua applicarà l’animo a quello che | stimerà di suo servitio. |

Vostra Serenità haverà intesa la propositione che feci alli signori Stati, perché dassero | ordine alli suoi capitani, che sono contra corsari di ben inten-|dersi colli ministri di lei, et avicinarsi a quelle parti secondo | che l’occorrenza lo ricercasse, ancorché io[[1091]](#footnote-1091) habbi parlato | col Presidente non ho ancor havuta risposta dai Stati. Solo | venerdì a sera, hebbi un polizzino da esso Presidente col quale | mi diceva che li signori Stati Generali hanno trovato buono di voler[[1092]](#footnote-1092) | entrar meco in communicatione col mezo de’ loro deputati | sopra la mia propositione il che si sarebbe fatto più tosto che si | havesse potuto; aggiungendo che questo mi haveva voluto far sapere | secondo la promessa, che me ne haveva fatto. È lentezza ordinaria. |

Vostra Serenità dalle lettere mie d’hoggi otto che saranno qui dupplicate | prime, et seconde haverà inteso quello che mi disse l’Arsen | in questo proposito: onde devo attender questo congresso, nel quale | risponderò conforme ai sensi della Serenità vostra così[[1093]](#footnote-1093) nel particolar | del sudetto ordine ai capitani[[1094]](#footnote-1094) dei lor vasselli da guerra, | come anco intorno alla mutua missione di ministro, et di quello | che qui pretendono, che segui prima di risolversene, non mi | scostando punto dai prudentissimi commandamenti di lei. |

/ 253v /

Dal signor principe Mauritio, col quale fui giovedì, ho cavato, che sin | tanto, che non habbino li signori Stati discorso, et consultato colli | signori delle Amiralità non vi è apparenza, che risolvino sopra | il punto particolare di dar l’ordine sudetto, il qual non mancarò | dal canto mio operar, che habbi effetto; et in tal caso è stato | buonissimo il raccordo del Luz, che le lettere siano spedite per | via di Livorno, il che opportunamente non mancarò di instare | perché o le prime o le replicate siano date a me per inviarle | alla Serenità vostra. Et spero che ella dal medesimo Luz sia per traher | non poco servitio, come informato in questi affari, et forse potrà | giovare per avvertirle riverentemente qualche maniera con | che si possino haver li roli di quelle genti delle dodici navi | non credendo che già mai li capitani di esse siano per risolver-|si a mandarle per il profitto, che possono cavar dalle piazze | morte almeno per li viveri, et lo farà di buon cuore per avanzarsi | nella gratia dell’Eccellenze vostre alla quale mi ha pregato di nuovo con | sue lettere di raccommandarlo come faccio. |

Qui si sono havuti avvisi confermati di più in più, che habbino ad | imbarcarsi ben presto a Doncherchen tremille in quattromilla | valoni, che doveranno esser transportati alla prima piazza | di Spagna per ivi congiongersi con l’altre levate che si fanno | in quel Regno, et ridursi a Barcelona; di più che di Malines | si siano levati alcuni mezi canoni per valersene con la dette | gente; et chi scrive questo aggiunge, pur che la cosa segua | perché mi par veder quasi raffreddato anco questo negotio | come il soccorso di Alemagna del qual già si parlava. Il signor | principe Mauritio però mi disse il primo[[1095]](#footnote-1095) avviso, et sor-|ridendo[[1096]](#footnote-1096) hora ci vogliono assicurar Spagnuoli, che non la vogliono |

/ 254r /

contra questi Stati; ma non se ne fidaremo. Tale è il concetto anco | di questi signori li quali non lasciano di star sull’avviso, et quanto | più le pubblicationi de’ Spagnoli si vano diversificando, tanto più | stimano apportar elle[[1097]](#footnote-1097) materia di dubitatione. |

Sono ogni giorno li signori Stati Generali, et il Consiglio di Stato ancora | in continue riduttioni tanto per queste voci di armate di Spagna | quanto per gl’affari del Paese, che cercano ridur in un stato | fermo, quieto, et durabile. |

È stato scritto di Brusseles a qualcheduno qui principale, che si spar-|geva voce, che Spagnoli se li potesse andar fatto volessero dar | sopra Corfù: ma che l’universal parere era sopra Cipro[[1098]](#footnote-1098) o Albania[[1099]](#footnote-1099) et altri | che tutte siano rodomontade. In effetto questo è vero che alla | volta di Spagna sono state spedite[[1100]](#footnote-1100) molte provisioni di polveri, | doghe per far tonelli, colari da cavalli per tirar l’artiglierie | et il numero di ottomilla tonelli che si diceva fabricarsi alle | rive di Spagna per metter carne, pesce, biscotti, et altre munitioni | dal constituto di un marinaro fatto alli signori dell’amiralità d’Amster-|dam, ascende a vintiquattromilla. Che si fabricavano vasselli piccioli | et grandi, si preparavano galere, et che le voci erano diverse. | Io starò avvertito agl’avvisi, et secondo la qualità loro me | ne valerò al vantaggio, et servitio della Serenità vostra. |

Nell’occasione del bisogno che ha di rinforzar la sua armata di | altre migliori navi, credo che procurerà haver quella del | borgomastro Pavoni, sendo informato esser buona, et propria | per il[[1101]](#footnote-1101) servitio di lei. Di nuovo me ne parlò havendo presentito, | che doveva esser arrestata, pregandomi di scriver, che non | ricevesse questo nuovo aggravio. Io gli dissi che non tenevo questo | avviso, onde credo che sia stato più tosto un suspetto. Sua Eccellentia |

/ 254v /

desiderò saper da me se havevo scritto in questo proposito. Dissi che | sì, et ella mi ringratiò. Questi Pavoni si vano sempre facendo | di maggior auttorità. Et molti hanno opinione che ’l figliolo suo | pensionario, o sindico di Amsterdam habbi ad haver il carico | che teneva Bernvelt di avocato di Holanda. |

Sono li signori Stati Generali, et quelli di Holanda tutti questi giorni stati | in disputa sopra la deputatione di giudici per li prigioni. Volevano | quelli di Holanda sostentar l’auttorità della loro Provincia, et | che toccasse ad essa sola haver il giudicio, ma li Stati si opponevano | in fine s’è ridotto il negotio in termine[[1102]](#footnote-1102) che credo che vi saranno | dodici di Holanda, et altrettanti dei Stati Generali, ma | quattro particolarmente della provincia di Utrechet, come quella | che ha interesse per il Lidembergh, che si ammazzò, et era | secretario di detta Provincia. Una nuova instanza molto | piena, et molto efficace hanno fatta gl’ambasciatori di Francia | sopra questa deputatione de’ giudici che non fosser sospetti; et | perché non si procedi con rigore non è piaciuta. L’haverò, et per | la curiosità di alcune dell’Eccellenze vostre la manderò la prossima | settimana. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 3[[1103]](#footnote-1103) febraro 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 265r /

**Blank page**

/ 265v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 84 sola |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 265vC /

3 febraro 1619 ricevute 20 detto |

Hia[[1104]](#footnote-1104). n° 84 |

Riceve lettere de’ xi gennaro essequirà gli | ordini procurando l’audienza. |

In essecutione di quelli dei 19 attendrà | alla provisione de’ bombardieri et delle 4 navi | ma teme la congiontura, che dubitano | i Stati dell’armi spagnoli: et ha il tempo ristreto. |

Consultano e disegnano armarsi per non | esser colti d’improviso. |

Dubita trovar difficoltà in haver bombardieri | e marinari per le voci di male trattamenti. |

Li Stati hano deputato 4 dell’assemblea | a dar parte delle condoglienze: | premeno assai sopra li amalati: et | sopra le monete. Risponde il secretario con | buone ragioni: aggiongono instanza | di accrescimenti de’ viveri; et che finito | il tempo non sono obligati star oltre | l’accordato: dice egli che dei viveri | s’haverà consideratione né si vorrà che | vi mettino del suo: che del tempo ha | da esser quanto piace a sua Serenità con | compiacimento dei signori Stati: promette | di scriverne in buona forma et | insta per lettere ai capitani con avertimenti | di dar occasione d’esser ben trattati. | Affermano i deputati di far buona | relatione et di far capitar la scrittura | con il contenuto delle querelle: mi | dice non haverla ancor ricevuta. |

Ha lettere dell’Armiraglio dei 4 decembre | et ne manda copia. |

Discorso che la varietà delle monete | apporti danno al [n]egotio[[1105]](#footnote-1105) de’ mercanti. |

Sopra la propositione di ben intendersi | le armate, hanno detto di trattar per | via de’ deputati: ma vano lentamente. |

L. R. |

/ 265vA /

Attenderà il congresso per trattar di | questo et della missione di ministro. |

Ha cavato da Mauritio che fin a | tanto non habbiamo consultato e risoluto | colle Amiralità non daranno l’ordine | ma che però lo solleciterà. |

Raccorda il Luz per trovar modo | d’haver i rolli di armata et lo | raccommanda.

Aviso di 3 in 4 mila Valloni da embarcarsi | a Donchencher per passar in Spagna | e riddursi con altri a Barcelona, | e da Malines tolti canoni per | condurli con dette genti. |

Dice il Principe che Spagnoli vogliono | assicurarli non la voler con loro, | ma non se ne prenderano: et così | dice esser concetto universale, | et ne fano continue reduzioni | et consegli. |

Voci che Spagnoli siano per dar sopra Corfù | ma l’universale sopra Cipro, e Albania. |

Alla volta di Spagna vi sono provisioni | di polvere, doghe per far zonelli, | e colari per cavalli da tirar letti | d’artiglieria. |

Che la nave Pavoni è buona | per l’armata: il Borgomastro ne | ha parlato, e detto haver inteso

dover esser arestata pregando di non | ricever l’aggravio: et dice | haver risposto al Principe d’haver scritto | in questo proposito. |

Parla della deputacione de’ giudici | per la prigione. |

n. 82

Allegato I al n. 81 (cc. 255r-256v; traduzione di cc. 267r-270v)

/ 255r /

In lettere dall’ Haya de’ 3 | febraro 1618 more veneto |

Memoria dei punti, et compianti rappresentati nell’|assemblea delli signori Stati Generali de’ Paesi Bassi Uniti | a’ 25 del mese di genaro 1619 dalli deputati delli | collegi delle amiralità di Roterdam, et Amsterdam a fine | che sopra di essi possi esser proveduto, et dato ordine | opportunamente per prevenire, et evitar tutti li disor-|dini, et confusioni; et che la serenissima republica | di Venetia possa tirar il servitio, et frutto dalla | flotta, il quale è aspettato[[1106]](#footnote-1106) et desiderato da lei | et sia conservato l’honore, et riputatione delli | detti signori Stati, et di questi paesi; dati nelle mani del | signor Suriano residente per nome della detta serenissima | Republica appresso li detti signori Stati, a fine di procurar | l’effetto di essi. Questo di 3 di febraro 1619. |

Primieramente, che li detti signori Stati si compiacciano di avvisare, et | dar ordine, che l’amiraglio Kerckoven con gl’altri capitani possino | trattenersi senza compianti toccante li viveri de’ matelotti, | et soldati in conformità del 14mo articolo della loro instruttione | per il quale viene ad essi promesso, che quando li loro viveri | compri in questi paesi saranno consumati, che haveranno | tanto più quanto sarà trovato convenire; il che scrivono | li capitani che deve esser per il meno tre o quattro grossi | per ciaschedun huomo per giorno a cominciar dal primo | di novembre passato. |

Parimente, che la serenissima Republica facci pigliar diligente cura | come noi faciamo qui verso gl’amalati, feriti, et strop-|piati, et che quelli habbino ad esser trattati, et accomodati | di vivande[[1107]](#footnote-1107), et altro con ogni discrettione, et ragione-|volmente; poiché è stato bisogno prometterli per atto |

/ 255v /

speciale prima che si habbino voluto lasciar imbarcare, che | si lascieranno ritornar a casa così tosto, che non saranno | ben trattati. |

Et quanto al loro pagamento, essendo li collegi delle Amiralità | solecitati per esso; per tanto ricercano, che habbi ad esser | sopra ciò presa, et data tal regola, che li capitani, et matelotti | possino haver il loro bisogono[[1108]](#footnote-1108), et così anco esser qui conten-|tate le loro donne della medesima maniera, che si accostuma | di fare, et usare con li vasselli di questi paesi; per il che | è necessario che si habbino ogni mese, over ogni doi mesi | li roli delle mostre. |

Et perché si è similmente promossa questione intorno la differenza | del prezzo, et corso del denaro a Venetia, et qui, tanto | più ha causato il grande alzamento di esso che si vede | giornalmente a Venetia, è necessario che si habbi riguardo[[1109]](#footnote-1109) | sopra il quintodecimo articolo della loro instruttione | che porta, che lo scudo sara contato a danaro corrente | a ragion di cinquanta piacchi di questi paesi. |

Di più vi è grande indoglienza perché facendosi li soldati, che | si mettono sopra li vasselli le loro proprie spese, et che | bisogna, che li matelotti li provedino di acqua fresca, | di fuoco, et altre necessità; et che li medesimi causano gran | fettore, et sporchezzo dentro li vasselli; di modo che | l’amiral Kerchoven con sue lettere de’ 29 de novembre | passato faceva mentione[[1110]](#footnote-1110) che si trovavano sopra li | loro vasselli da cinquecento amalati; et quelli tanto | deboli[[1111]](#footnote-1111), che mal commodamente potrebbono governar | li vasselli, et che vedevano la ruina loro innanti | gl’occhi, se dovessero ritornar nei vasselli; a che pareva | che il Generale, et il Conseglio inclinasse. |

Onde tutti insieme pregano instantemente di poter ritornar |

/ 256r /

a casa gl’uni senza eccettione alcuna, et gl’altri se non sarà | rimediato al tutto come conviene. |

Che deve esser anco considerato, et posto ordine per oviare a tutte | le indoglienze di qua et è che li collegi ognuno per la | parte loro possino esser in tempo proveduti di denaro per | poter far li pagamenti necessarii; et che li habbi a restar sempre | qualche avanzo per sodisfar a qualche minutezza. |

Li detti signori Stati Generali raccommandano ancora seriosamente | alla serenissima republica di Venetia in conformità di qualche | lettere precedenti scritte da essi a sua Serenità che Elias Trip | et Luis de Geer habitanti, et mercanti della città di | Amsterdam possino esser pagati delle armi, che hanno trans-|portate a Venetia fuori del contratto, che hanno fatto | col conte di Levenstein, le quali con saputa di lei sono | state di là desimpachetate, et distribuite alli soldati | del reggimento del detto signor Conte, il qual altrimenti doveva | esser armato dalla detta serenissima Republica. |

Di maniera che per questo rispetto ella ha acconsentito, et | approbato, la detta consegna, et questo tanto maggiormente; quando | che ha havuta conoscenza che le dette arme non erano | state pagate. |

Medesimamente ancora hanno fatto dire ai supplicanti, che si | ribattevano le dette arme per cadaun mese a loro profitto, | il che ripugna direttamente a quello che la detta Republica | sostiene al presente, cioè ch’ella habbi pagato la | provisione di dette armi al detto signor conte di[[1112]](#footnote-1112) Levenstein | come anco parimente a loro prima promesso, sostenendo | di[[1113]](#footnote-1113) più al presente, che hanno pagato più al detto Conte | di quello che se gli doveva; et che per tanto il ribatter | è stato fatto a suo proprio profitto. Il che non può haver | luoco secondo il dritto, et la ragione contra la detta promessa. |

/ 256vB /

Translatione della scrittura data | dai Stati toccante le xii navi | et li mercanti delle armi del | conte di Levenstein |

nel n° 85 |

n. 83

Allegato II al n. 81 (cc. 257r-258v)

/ 257r /

Al serenissimo duce et republica di Venetia |

Serenissimo Duce |

noi habbiamo veduto, et essaminato le remonstranze, querimonie, | et indoglienze fatteci per parte delli patroni et marinari | delli navilii di questi paesi, che si sono posti et obligati | al servitio di vostra Serenità et della serenissima republica di Venetia dicendo che per[[1114]](#footnote-1114) | nome di lei è stato trattato, et accordato con loro al tempo della | loro condotta, che le paghe gli sarebbono sborsate ciascuna | volta de 2 mesi in 2 mesi inanzi, overo anticipatamente, | nel che dicono che gli vien mancato in modo che in luoco | che li loro stipendii mestivi[[1115]](#footnote-1115), che dovevano esser stati pagati | a mezo giugno prossimo passato anticipatamente non erano | ancor fatti a’ 5 di ottobre prossimo, non sapendo manco, se sono | pagati al presente, et che oltra ciò è[[1116]](#footnote-1116) d’avvertire, che li detti | patroni et marineri non pativano tanto l’interesse per la | longa dilatione del pagamento, ma di più principalmente | perchè doppo il tempo del detto contratto il denaro fuora de | banco è montato, et alzato da 7 per 100 sino a 20 et 21 | per 100 de sorte che ciò viene ai decti patroni, et mari-|neri a doppio interesse cioè per la dilatione del paga-|mento, et per l’accrescimento della moneta cosa non conve-|niente all’equità, et ragione contenendosi nel contratto | semplicemente valuta corrente, il che non può, né debbe | esser inteso, è interpretato altamente che come la moneta | haveva corso fuora de banco al tempo dell’accordo atteso | che essi hanno trattato con ogni sincerità, et candidezza, et | che senza questo essi non haverebbono il loro pagamento, | et farebbono il servitio con loro danno, al che vostra Serenità po-|trebbe et doverebbe rimediare, essendo ella[[1117]](#footnote-1117) in altro grado, | et stato, che li particolari, li quali non possono impedir il | detto accrescimento, per le qual ragioni essi asseriscono, che | doverebbono esser pagati al tempo convenuto, et secondo | che la moneta era valutata, et haveva corso al tempo | del contratto: perilché ci hanno humilmente pregati, che | rispetto alle sopradette ragioni, et che li detti marinari si trovano | carichi di 60 or 70 persone a loro spese, et paghe, di che non | hanno da aspettar altro guadagno, che del loro servitio, et che le | loro genti non vogliono esser pagate con moneta così leggiera |

/ 257v /

in modo che vi sarebbe da temer un’ammutinatione di quelle | genti contra di loro con disservitio parimente di vostra Serenità per pre-|venir la quale noi vorressimo rapresentar il tutto a vostra Serenità[[1118]](#footnote-1118) per nome | loro, et anco nostro, et per mantenimento del respetto, et lode-|vol fama delle genti maritime di questo Paese, a fine che gli | possi esser proveduto, et rimediato in tempo, il che trovando | molto ragionevole, et fondato in equità et giustitia in virtù | del trattato fatto, contratto, et accordato con loro noi preghiamo | (serenissimo Duce) vostra Serenità molto affettuosamente, che gli piaccia | dar prontamente ordine, che ai detti patroni et marineri re-|mostranti possi esser mantenuto, et seguito il contratto, che | da vostra parte è stato fatto, et trattato et convenuto con | loro, et che conforme[[1119]](#footnote-1119) al contenuto di quello essi siano pron-|tamente, et intieramente pagati et satisfatti delli rimanenti | delle loro paghe, et per l’avvenire pagati ciascuna volta di 2 | mesi in 2 mesi inanzi tratto et anticipatamente secondo che la | valutatione della moneta era, et correva fuor de banco | al tempo del detto contratto, havendo[[1120]](#footnote-1120) a questo fine parimen-|te favorevole consideratione all’[[1121]](#footnote-1121)interesse del nostro | Stato, et alla conservatione dell’honorevol fama della fe-|deltà delle nostre genti maritime in generale, et specialmente | di detti remostranti, che sono in vostro servitio a fine che per | il buono, et debito trattamento, che loro sarà fatto[[1122]](#footnote-1122), si conservino, et | mantenghino quell’affettione, che hanno al servitio di vostra Serenità et della | serenissima Republica insieme con noi, et resti prevenuto ogni ammutina-|mento, et alteratione, sicome noi ne habbiamo intiera speranza | per la consequentia molto importante alla Repubblica. Il che noi aspe-|tando preghiamo il Creatore |

serenissimo Duce |

de conservare la persona di vostra Serenità in perfettissima sanità, | longhissima, et felicissima vita. |

Dalla Haya il dì 8 di novembre 1618 |

di vostra Serenità |

affettionatissimi amici per fargli servitio |

li Stati Generali dei Paesi Bassi Uniti |

per ordine di quelli |

[*…*][[1123]](#footnote-1123)

/ 258r/

**Blank page**

/ 258v /

**Blank page**

n. 84

Allegato III al n. 81 (cc. 259r-260v)

/ 259r /

Al serenissimo duce et republica di Venetia |

Serenissimo Duce |

noi habbiamo stimato conveniente, et necessario per il servitio di vostra | Serenità et nostro, et per la conservatione dell’honore, et riputatione | di questo Paese d’avvertire vostra Serenità, che il 25 del mese precedente | li collegii delle nostre camere maritime de Roterdam, et Amster-|dam ci hanno fatto remostrare dai loro deputati, inviati espres-|samente, alcune indoglienze a fine di farci provedere, et dar | ordine in tempo per prevenire, et evitare tutti li desordeni, et con-|fusioni cioè | prima che sia dato ordine, che l’armiraglio Kerchoven[[1124]](#footnote-1124) con li altri capi-|tanii possino restare senza far querele per quello che tocca il | pane de bocca dei marinari[[1125]](#footnote-1125), et soldati conforme al 14 articolo | della loro instruttione, per li quali gl’è stato promesso, che quando | i loro viveri comprati in questi paesi saranno consumati, essi | ne haveranno altretanto più, quanto sarà trovato esser conveniente, | il che li capitanii scrivono, che debbe esser per il manco tre in quattro | grossi per ciascun huomo al giorno incominciando il primo di novembre | passato. |

Parimente, che vostra Serenità debbi far tenere accurato riguardo (come | faciamo noi qui) delli amalati, feriti, et stroppiati sì, che quelli | siano trattati et accomodati di viveri. Parimente con ogni discretio-|ne, et ragionevolezza, perché ha convenuto prometterli per atto specia-|le inanzi, che si siano voluti lasciar imbarcare, che sarano lasciati | tornar a casa subito, che non siano ben trattati. |

Et per quello che tocca le loro paghe, come li collegii delle camere | maritime si trovano sollecitati da lui, così dimandano essi che sopra | ciò sia preso, et dato tal regola, che li capitanii, et marinari[[1126]](#footnote-1126) poss-|sino haver il loro bisogno, et parimente le loro mogli qui pos-|sino esser contentate, come si costuma di fare, et usare verso li | navilii di questo Paese; per il che è necessario, et si niecca, che

siano fatti ogni mese, overo ogni due mesi li voli delle mostre. |

Et perché parimente si è veduto consentione per quello che tocca[[1127]](#footnote-1127) la differentia | del pretio, et corso della moneta a Venetia; et qui, et tanto più per | causa del grand alzarsi[[1128]](#footnote-1128) di quella, che si vede giornalmente | a Venetia, è necessario, che sia havuto risguardo al quinto articolo | della loro instruttione, il qual porta, che il scudo sarà valutato | moneta corrente a ragione di 50 patari di questo Paese. |

/ 259v /

Ancora si fa grand indoglienza, che li soldati posti sopra li navilii | fanno le loro proprie spese, et che fa bisogno, che li marinari[[1129]](#footnote-1129) li pro-|vedino di acqua fresca, et materia d’abbruggiare, et altre necessità | et che quelli causano gran puzza, et immonditie dentro li navilii | talmente, che l’armiraglio Kerchoven per sue lettere delli 24 | di novembre passato fa mentione, che havevano allhora da | 500 amalati sopra i loro navilii, et quelli così deboli, che diffi-|cilmente protrebbono governare li navilii, et che egli vedeva | la loro rovina inanzi gl’occhi, se dovevano tornare alli | navilii, al che pareva, che il Generale, et il conseglio incli-|nassero. |

Di maniera che pregano tutti insieme, et generalmente con molta | instantia di poter ritornar a casa, alcuni senza veruna eccettione | di altri se non sarà rimediato a tutto come conviene. |

Che debbe parimente esser considerato, et dato ordine a fine di | ovviare a tutte le querele di qua, che li collegii respettiva-|mente siano proveduti del denaro a tempo di poter fare li | pagamenti necessarii; et che sempre gli resti qualche avanzo | per poter supplire a qualche provisione anticipata. |

Nel qual ponto noi habbiamo riputato bene di aggiunger ancora la | nostra efficacie raccommandatione in conformità d’alcune nostre | precedenti littere, scritte a vostra Serenità, che Elia Trip, et Luigi | de Seer habitanti, et mercanti della città di Ansterdam siano | pagati delle arme, che essi hanno trasmesse a Venetia oltre il | contratto, che hanno fatto col conte di Levestein, li[[1130]](#footnote-1130) quali con | saputa della serenissima Republica sono state costì desbagagliate; et | distribuite ai soldati del regimento del detto signor Conte, il quale | del rimanere essa Republica doveva armare. Di tal maniera | che in questo risguardo la serenissima Republica ha approvato et con-|sentito alla detta distributione, massime che ella ha saputo, che le | dette arme non erano ancora pagate. |

Parimente perché vien detto ai supplicanti, che sono scontate le | dette arme ciascun mese a loro conto, il che repugna drettamente | a quello, che la Republica afferma al presente, cioè che ella ha pagato | il tratto delle dette arme al signor conte di Levestein, come parimente | alla loro prima promessa, affermando ancor al presente che hanno |

/ 260r /

pagato al Conte più di quello, che egli doveva havere, et che | per tanto hanno fatto il diffalco di quelle per ricuperare il suo[[1131]](#footnote-1131) a loro proprio beneficio, | il che non haver luoco di giustitia, et di ragione contra la detta | promessa. |

Et perché serenissimo Duce havendo maturamente essaminato, et essatamente | digerito tutti li detti ponti nella nostra assemblea, et li primi fatti | anco communicare al signor Suriano vostro residente appresso | noi, giudichiamo, et ritroviamo insieme con li detti collegii | delle camere maritime molto necessario, che prontamente | convenga rimediare alle dette indoglienze, et dar tal ordine, | che quelle cessino per prevenire tutte le sollevationi, et altre | confusioni, et inconvenienti, (atteso che li capitanii, marineri, | et gente maritima[[1132]](#footnote-1132) di questi paesi pretendono precisamente quello, che | gl’ è stato promesso, et come sono accostumati d’esser trattati secon-|do l’ordine di questi paesi quanto al loro pane de bocca, et | paga) preghiamo, et raccommandiamo per tanto affettuosamente | et quanto potiamo, che piaccia a vostra Serenità intendere l’importanza | et consequenza di questo fatto; et parimente applicar l’animo all’[[1133]](#footnote-1133)|addrizzamento di quello, come conviene, non aspettando sino che | divenga troppo tardo, et irremediabile, se con più longa dilatione | mal si vi aggiunga, il che a Dio non piaccia, imperochè | dal canto nostro noi non potressimo apportarci alcun rimedio, né | con l’auttorità, né in altra maniera, et perché[[1134]](#footnote-1134) noi habbiamo per il | passato al principio della vostra guerra fatto assai da prova | non senza grandissimo pericolo, et incommodità dello Stato, per questa | causa noi vi raccommandiamo questo affare tanto più seriamente | et insieme con quello parimente le indoglienze delli mercanti di | Amsterdam a fine, che possino ricevere il loro pagamento con tal | satisfattione, quale, secondo il dritto, equità, et giustitia, per le ra-|gioni sudette li conviene, et si debbe, il che aspettando preghiamo il | Creatore |

Serenissimo Duce |

che conservi vostra Serenità in perfettissima sanità, longhissima, et felicissima vita. |

Dalla Haya l’ultimo de’[[1135]](#footnote-1135) genaro 1619 […][[1136]](#footnote-1136) |

di vostra Serenità |

affettionatissimi amici per farli servitio |

li Stati Generali dei Paesi Bassi Uniti |

per ordine di quelli |

[…][[1137]](#footnote-1137) |

/ 260v /

**Blank page**

n. 85

Allegato IV al n. 81 (cc. 261r-264v)

/ 261r /

Estratto dalla lettera dell’amiraglio Chercoven | de’ 14 decembre 1618 chiamata nelle lettere n° 84 | de’ 3 febraro presente |

Fin adesso non ho potuto ottenere assignatione del mio soldo, over | salario manco ricompensa, o restauratione delli danni, che li | capitani et patroni delle navi hanno havuto tanto nell’incon-|tro di Gibilterra[[1138]](#footnote-1138) come per li caldi estremi della stradda. |

Et per l’ultime tormente, et fortune di vento, et mare patiti | in golfo il mese passato, che dannificò gran quantità di | pesce di biscotto, et altri viveri; et mi pare che questi | signori non determinino dar alli capitani un bezzo d’avan-|taggio. Habbiamo addimandato haver qualche cosa più sopra | ogni marinaro per le spese di bocca, per esser li nostri viveri di | Holanda quasi consumati tanto per haver fatta la spesa di | bocca alli soldati cinque mesi, et alli nostri marinari adesso otto | mesi, che finiranno da hoggi in tre giorni alli 7 di questo | mese[[1139]](#footnote-1139), che sono in tutto 13 mesi dicendo che per otto gazette | che fanno sei piacchi possiamo ben far le spese, et li capitani | fano conto d’hoggi in avanti haveranno bisogno di 12 | gazette per l’ordinaria spesa dei marinari cioè | di pane una libra per giorno val 2 gazette |

|  |  |
| --- | --- |
| di carne una, et meza libra mancando | pezze | 3 gazette | |
| di vino un boccale all’huomo val | 3 gazette | |
| di minestra per huomo | 1 gazetta | |
| di oglio, et formaio al giorno | 1 gazetta | |
| di sale, rinfrescamenti, maranze, veste, | et risi al giorno con altre picciole spese | 1 gazetta | |
| In oltre per legna, pignate, et caldare | raccommandar delle botte da acqua et | altre spese | 1 gazetta | |
|  | 12 | |

/ 261v /

Et quando si mangiasse, et non si facesse più di spesa di dieci[[1140]](#footnote-1140) gazette | sono sette piacchi, et mezo, che haverà il capitano di guadagno per la sua fatica[[1141]](#footnote-1141) | niente? De sorte che loro scrivono, et priegano tutti alli signori | dell’Amiralità che li piaccia favorirli con lettere, che possano | haver avantaggio delle dette spese, o altrimenti esser licentiati | et ritornar al Paese: perché fanno conto che per esser la moneta | montata di prezzo il scudo a otto lire, che li fu promesso a | cinquanta piacchi che fanno doi fiorini, et mezo, et adesso | val qui tre fiorini va di differenza in cento piacchi 20 di | danno, che importa il quinto[[1142]](#footnote-1142) di maniera che in luoco di | sei piacchi non haveressimo che quattro piacchi, et dodici | denari del passato, et perderessimo a 20 per cento, et per l’ave-|nire perderessimo quattro piacchi per restro[[1143]](#footnote-1143) cosa che non è | né ragionevole né conveniente servire, et aventurar la | vita con perdita del suo. Vostra Signoria quanto prima con quelli signori | dell’Amiralità[[1144]](#footnote-1144) scrivino al serenissimo Principe et a questi signori | il Generale da Mar proveditori et rettori dell’armata che accommodi-|no le cose delli detti capitani, [[1145]](#footnote-1145) | li quali anco murmurano per haver compro il vino oglio, | acetto, et biscotto a credito di San Marco dicendo che li | mercadanti[[1146]](#footnote-1146) per il montar dei denari, et per non haver contanti| lor stimano la robba de più. Io ho fatto l’ufficio di fedel | servitor di San Marco, tenendoli in buona devotione con buone | parole, et dandogli speranza di ricompensa di tutto, et | anco alli marinari, che volevano haver denari del servitio | passato, et per esser la moneta di presente scarsa o mancante | non si ha potuto accommodar lor desiderio, et ho tenuto tutti | in ordine fino adesso; ma loro fra sé stessi murmurano |

/ 262r /

assai di tutto ho avvisato alli signori dell’Amiralità a fin che | parlino con vostra Signoria, et mettano ordine a tutto scrivendo con instan-|tia al serenissimo Senato per evitar qualche disordine, o amu-|tinatione. Interim non mancarò di trattenerli in officio, | come ho fatto fino adesso con il favor divino et vostra Signoria mi | perdoni, che l’importuno con queste piccole lamentationi perché | non habbiamo altro recorso che a vostra Signoria et a quelli illustrissimi dell’|Amiralità come nostri patroni, et protettori, et come li capitani | non intendono la lingua, et per tanto non hanno accesso, et che | tutto passa per la mia mano vedo che mi hanno sospetto | o al manco pensano che non fo assai il mio dovere di | procurar li suoi negotii, non considerando, che li suoi sono | miei rispetti, che ho una conditione con loro. | Anco piacerà a vostra Signoria con quelli signori dell’Amiralità scriver all’|illustrissimo signor General da Mare procuratori et rappresentanti sua Serenità | che non permettano, che il signor Coronelo con li suoi capitani | noi paghino, et mettano in conto il ducato di 6 lire, et | doi gazette qual val quarantasei piacchi et mezo, et | adesso è montado a sette lire, et doi gaz[ette][[1147]](#footnote-1147) per 14 piacchi | perché li capitani hanno fatto disconto a fiorini, et trovia-|mo che il detto Coronello è debitore di trentanove mille | cento trenta tre fiorini, delli quali desideriamo esser paga-|ti in Holanda della rimessa fatta con Nicolo Hamel | a 50 piacchi il scudo in conformità dell’[[1148]](#footnote-1148) ultimo | articolo il 16mo delle capitulationi, o instruttioni nostre | et non altro perché non è ragione che perdiamo a 20 per | cento. Et qua il detto signor Coronello con li detti capitani resti | con li detti guadagni secondo che habbiamo scritto all’illustrissimi |

/ 262v /

signori dell’Amiralità con Nicolo Hamel alli 20 di ottobre. |

Toccante ai roli ho parlato con li capitani, et si faranno, et man-|deranno quanto prima col favor divino. Io ho data assignatione | di alcuni officiali, che sono sopra la mia nave vivi suppli-|cando alli signori di voler dare a lor mogli a chi una a chi due | mezate, et tre vostra Signoria[[1149]](#footnote-1149) si serva di permetter, che habbino contento. |

Siamo qui a Corfù spettando denari, et habbiamo più di | quattrocento amaladi in la nostra armata delle dodici navi | ma lodato Iddio benedetto cominciano a guarire a poco | a poco. Se havessimo denari da poterli soccorrer, et darli alle | volte un scudo per comprar un po’ di rinfrescamenti credo | che sariano più tosto guariti per avviso. |

Vostra Signoria mi faccia favore di scriver di nuovo a sua Serenità, et al nuovo eletto | generale a fin che ’l mio salario sia fatto, et assignato secondo | il mio fedel servitio che da huomo da ben dichiaro che merito | ben trecento scudi il mese secondo il fastidio, et opera che | ho con tutti li capitani a governarli con li marinari, et | a procurar lor denari vini, et altri viveri tutto lo rimetto | alla[[1150]](#footnote-1150) benevolentia di sua Serenità. |

Più a basso replica pur del pagamento del Colonello, et de’ suoi capitani | il detto di sopra, et dice. | Per le mie precedenti ho avvisato, che il signor Coronello con li suoi | capitani determinano pagar a noi altri con ducati | che al mese di luglio valevano 2634[[1151]](#footnote-1151) et doppo sono | montati a 2734 che vagliono 54 piacchi, che va 15 per | cento, et così le ho fatto metter in conto al commissario generale | l’illustrissimo signor Augustin Michiel che per tanto vostra Signoria con quelli signori illustrissimi | dell’Amiralità fossero servite di toccar questo tanto all’eccellentissimo |

/ 263r /

Senato come al General da Mare, gl’illustrissimi signori proveditori et pubblici | rappresentanti, che non permettino, che a noi sia fatto torto | noi altri non habbiamo accordato col signor Coronello né li suoi capitani | ma con vostra Signoria, et con li signori dell’Amiralità a 6 piacchi per testa | di soldato onde consta che doniamo haver fiorini 39139, et | piacchi sei commandi vostra Signoria dar la detta somma a quei signori dell’|Amiralità, che essi faranno disconto con suoi perché noi non habbiamo | da far col detto signor Coronello né li suoi capitani ma con vostra Signoria che lo | ha promesso in conformità della nostra capitulatione, et | instruttione. La quale fa mentione, che in Holanda ne saranno | contati cinquanta piacchi per scudo: perché havendo da | ricever la moneta al prezzo corrente qui perderessimo a 20 | per cento, et in luoco di guadagnar perder cosa, che non è ragio-|nevole. Tutti li capitani hanno scritto alli signori dell’Ami-|ralità; resta confidato, che vostra Signoria come nostro protettore | et patrone scriverà in favor nostro a fin che non[[1152]](#footnote-1152) sia | fatto torto alli detti capitani. Et non servendo d’altro | pregarò. Gratie etc. |

/ 263v /

*Bianca*

/ 264r /

*Bianca*

/ 264vB /

Estratto della lettera del | Chercoven |

nel lettera n° 84 |

/START LETTER/

n. 86

3 febbraio 1619, L’Aia (cc. 266r-v, 271r-v)

/ 266r /

n° 85 seguita a[[1153]](#footnote-1153) n° 84 |

spedite per la via d’Anversa |

Serenissimo Principe |

havevo di già spedite le mie lettere per la Serenità vostra di questo giorno n° | 84, et era partito il messaggiero per passar con esse in Anversa | quando mi venne a trovare il secretario de’ signori Stati Generali, il qual | di commissione dell’Eccellenze loro mi venne a legger quello, che nel | proposito dei marinari, o delle dodici navi scrivono alla Serenità vostra | il tenore è il medesimo, che nell’aggiunta copia. Sono li punti | sopra quali desiderano, et stimano a proposito che sia posto rime-|dio, dicendomi il secretario, che nel principio delle loro guerre in | questi paesi il maggior travaglio, et timore, che habbino havuto | quelli del Governo è stato per li marinari, che come facili al | mutino possino anco presto farsi patroni dei vasselli, quando | par loro non haver la sodisfattione, che si conviene; che | però oltre l’instanza, che mi era stata fatta[[1154]](#footnote-1154) dai depu-|tati mi pregava di nuovo anc’egli a nome di tutta l’assem-|blea di scriver seriosamente, et mandar gl’istessi capitoli | che mi dava in francese; che tanto dissi di essequire, come faccio | havendo però stimato bene farne la translatione nel | nostro idioma. |

Oltre quello, che ho scritto con precedenti, et colle sudette[[1155]](#footnote-1155) lettere di | questo giorno vi è un’altra indoglienza per li soldati, che si | trattengono nelle navi, li quali facendosi hora le spese da sé fano | anco mille indignità, et sporcitie, che non intendono li marinari[[1156]](#footnote-1156) esser sotto-|posti nettare, et che questo genera fettore, et per consequente | causa delle malatie. |

Di più raccomandano la pretensione di quei mercanti, che hanno | date l’armi al conte di Levenstein per haverne pagamento. Io | però a questo punto considerai al detto secretario quello che | la Serenità vostra mi ha scritto l’ottobre passato, che il Conte le era |

/ 266v /

debitore di molta summa della quale si andave redintegrando | col scontarle dalle provisioni, essendo di dovere, che prima | ella fosse pagata, et poi gl’altri. Anco agl’interessati ho replicato | l’istesso, che prima li havevo detto nella medesima forma: con tutto | ciò mi hanno di nuovo pregato di scriver per il loro giusto | sollevo, dicendo, che li era stato presuposto, et promesso, che | si riteneva per loro il denaro debito per l’armi. Anco il secretario | mi fece la medesima instanza a nome de’ signori Stati; et mi disse | che il Console de’ mercanti haverebbe havuto ordine di presen-|tar le lettere dell’Ecellenze loro. |

All’amiraglio Kerkoven dalli signori dell’amiralità di Amsterdam | sarà mandata copia della rimonstranza, che hanno fatta | far a’ signori Stati per li loro deputati; onde sia stimato mio | debito di ispedir le presenti per la via di Amsterdam poiché | devono le lettere di questi signori[[1157]](#footnote-1157) esser spedite questa notte a quella | volta: perché partino martedì coll’ordinario di Colonia | che[[1158]](#footnote-1158) se ne va la sera per là[[1159]](#footnote-1159). Et certo | è necessario, che l’Eccelenze vostre procurino il rimedio, et l’ordine | nella sua armata con questi della Natione, perché mi è | stato detto di più. Che anco negl’altri vasselli vi siano di | quelli che fanno de’[[1160]](#footnote-1160) lamenti. Intenderà ella il contenuto | dei capitoli, o punti descritti nell’aggiunta copia, et | traduttione, vedrà le pretensioni, et in che consistino le | difficoltà, et le cause de’ compianti più distintamente di quello | ch’io[[1161]](#footnote-1161) le ho saputto rappresentare, et devenirà a quella | risolutione, che stimerà propria. Questi signori Stati aspetteren | risposta, et le Amiralità denari. L’una, et li altri sono | necessarii per sodisfattione, per contento, et per publica |

/ 271r /

riputatione. Et attenderò con desiderio quello che doverò | dire, et ccome mi doverò governar nel’avenire. Si vede | particolar effetto in questi signori del servitio di vostra Serenità, et so che | loro spiace il disordine, non men che se fosse il proprio fatto | stesso o vero che vi concorre in questo l’interesse anco | della Natione. |

Aggiungo allo scritto nell’altre mie nel proposito dell’imbarco | che disegnano Spagnoli far in Doncherchen, che havendo | bisogno di vasselli, et havendosi qui presentito, che ne | procurassero[[1162]](#footnote-1162) et qui in Holanda, et in Zelanda | è stato scritto da per tutto, perché non sia lasciato partir | vassello che vadi, o sia levato per tal speditione. Così mi | ha detto il detto secretario di quello anderò[[1163]](#footnote-1163) intendendo | non mancarò di darne riverente parte alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 3 febraro 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 271v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 85 seguita l’84 |

Spedito hoggi per via d’|Anversa |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 271vC /

3 febraro 1618 more veneto ricevute a’ 20 |

Haya. n° 85 |

Manda copia delle indoglienze de’ | marinari data dal secretario dei signori | Stati, qual aggionse che loro anco | da principio delle guerre provocate simili | dificoltà, et esser bene tenerli | sadisfatti: et insta sia mandata | la medesima a Venetia. |

Aggionge l’indoglienza de’ soldati | che nelle navi facendosi le spese | causano diverse imonditie, che | poi partoriscono anco delle malatie. |

Raccommanda la pretencione dei | creditori dell’arme del Levenstein | a che risponde il secretario con buone ragioni. |

Che sarà mandata copia della | remostranza all’Armiraglio | et ben sarà qualche rimedio et | buon ordine in armata. Et li signori | Stati aspetteranno risposta et le | Amiralità denari. Et dimanda | come risponder, e governarsi | nell’avvenire, vedendosi in | quei signori particolar affetto, et | dispiacere de’ disordini. |

Ordine che non sia lasciato | partir vasselli per levar | soldati a Doncherchen. |

L. R. |

n. 87

Allegato I al n. 86 (cc. 267r-270v; traduzione a cc. 255r-256v)

/ 267r /

In lettere dell’Haya de’ | 3 febraro 1618 more veneto |

Memoire des points, et plaints remonstrez | en l’assemblée de messeigneurs les | Estats Generaulx des Pays Bas Uniz | le xxve jour du mois de Janvier 1619 | par les deputez des collieges des admiraultéz | de Rotterdam, et Amsteredam, à ceste | fin que sur icelux pourroit estre | pourveu, et donné ordre en temps, affin | de prevenir et eviter tous disordres et | confusions, et que la serenissime | republicque de Venize puisse tirer | le service, et fruict de la flotte, qu’icelle | en attend, et espere, et soit conservé | l’honneur, et reputation des dicts seigneurs | Estats, et de ces Pays, deliburez es | mains du seiur Suriano resident prez | les dites seigneurs Estats de la part | de la dicte serenissime Republicque, | affin de moyenner le redres d’jceulx. |

Le troisiesme jour du mois de feburier 1619[[1164]](#footnote-1164) |

Preimierement qu’il plaise ausudits seigneurs | Estats adviser, et donner ordre que l’admiral | Kerckhoven, avec les aultres capitaines puissent | demoeurer sans palintes, touchant le pain de | bouche des matolots, et soldats, suivant le | quatorziesme article de leur instruction, par | le quel il leur est promiz, que quant leurs | vivres achaptez en ces Pays seront consumez |

/ 267v /

qu’ilz auront aultant plus que sera trouvé | convenir, ce que les capitaines escripuent | que doibt estre pour le moins trois à quatre gros | pour chascun homme par jour, à commencer des | le premier de novembre dernier. |

Notammente aussy, que la serenissime | Republicque face prendre soigneux regard, ainsi | que nous faisons ici à l’endroict les malades, blessez | et assoulez, et qu’iceulx puissent estre | traictez, et accommodez des viandes, et | aultrement avec toute discretion, et raisonna-|blement, d’aultant que l’on leur à falu promectre | par act special devant qu’ilz se sont voulez[[1165]](#footnote-1165) | laisser embarcquer, qu’on les laissera | retourner au logis, aussy tost qu’ilz ne seront | bien traictez. |

Et touchant leur payement, comme les | collieges des Admiraultez se trouvent sollicitez | pour jcelluy, si demandent ilz qu’il puise | la dessus estre prins, et donne tel reglement | que les capitaines, et matelots puissant | avoir leur besoing, et aussy leurs femmes | ici estre contentez tout ainsy que l’on est | accoustumé de faire et user à l’endroict | les navires de ces Pays, à quelle fin | il est necessaire que l’on aye |

/ 268r /

tous les mois ou deux mois les rolles des | monstres. |

Et d’aultant qu’il s’est aussy meu question | touchant le different pris, et cours de l’argent | à Venise, et ici, de tant plus, à cause du grand | haulsement d’jcelluy qui se voit journellement | à Venise. Il est necessaire qu’il soit prins regard | sur le xve article de leur instruction, qui porte | que l’escu sera compté argent courant, à raison de | cincquante patarts de ces pays. |

D’avantage l’on se plaint fort de ce que les soldats | que l’on mect sur les navires font leurs propres despens, | et qu’il fault que les matelots les pourvoyent d’eau | fraiche, bruslage, et aultres necessitez, et | qu’iceulx occasionnent grande puanteur, et | ordure deans les navires, voires tellement que | l’admiral Kerckhoven par ses lettres du xxiiiie de | novembre dernier faict mencion qu’ilz avoient | lors bien cincq cens malades sur leurs navires, | et jceulx tant[[1166]](#footnote-1166) foibles, que malaisement ilz pourroient | gouverner les navires, et qu’il voioit leur ruine | devant les yeulx s’ilz deburont retourner aux | navires, à quoy il sembloit que le General, et | Conseil inclinoient[[1167]](#footnote-1167). |

De maniere, qu’ilz prient tous ensemble fort | iustamment, affin de pouvoir returner au logis | les uns sans aulcune exception, et aultres |

/ 268v /

s’il ne seroit à tout remedié, comme il | convient. |

Qu’il doibt aussy estre consideré, et donné | ordre, affin d’obvier à toutes plaints par de ça, | que les collieges respectivement puissent estre | à temps pourveuz d’argent, pour pouvoir faire | les payements necessaires, et qu’il leur puisse | tousiours demoeurer quelque advance pour furnir | à quelques minutez. |

Les dits seigneurs Estats Generaulx recom-|mandent encore serieusement à la serenissime | republicque de Venise, en conformité de quelques | precedents lettres par eulx escriptes à sa Serenité, | que Elias Trip, et Louys de Geer habitans, et | marchants de la ville d’Amsteredam puissent | estre payez des armes qu’ilz ont transportez à | Venise hors du contract qu’ilz ont faict avec le | conte de Leeveesteyn, les quelles du sceu | d’icelle ont esté illecq despacquettez, et | distribuez aux soldats du regiment du dict seiur | Conte, le quel aultrement la dite serenissime | Republicque debuoit armer. |

De maniere que en ce regard icelle a adboné, et | approuvé la dicte livrance, et cela de tant plus | qu’icelle a eue cognoissance que les dites armes | n’essoyent encore payez. |

/ 269r /

Mesme aussy parce qu’ilz ont faict dire aux | suppliants que l’on rabattoit les dites armes par | chasque mois à leur proffict, ce que repugne | directement à ce que la dicte Republicque soustient | maintenat, seavoir qu’icelle auroit payé le | provenu des dictes armes au dict seiur conte de Leeuvesteyn, | comme aussy de mesmes à leur premier promesse, | soostenants encore à present qu’ilz ont plus payé | à icelluy Conte que ne luy competoit, et que partant | ilz ont faict le rabat à leur propre prouffict, | ce que ne peult avoir lieu selon droict, et raison | contre la dicte promesse. |

/ 269v /

*Bianca*

/ 270r /

*Bianca*

/ 270vB /

Scrittura dei signori Stati per le xii | navi, et per l’armi del | conte di Levenstein |

*Regesto antico*

/ 270vC /

13 febraro 1618 more veneto ricevute a’ 20 |

Haya. n° 85 |

/START LETTER/

n. 88

4 febbraio 1619, L’Aia (cc. 272r-274v)

/ 272r /

n° 86 |

Serenissimo Principe |

horra ch’è la seconda della notte me ne vengo dal signor principe | Mauritio che prima per le sue occupationi non ho potuto vedere. |

Gl’ho data parte del contenuto nelle sue lettere dei 12 del | passato, et gli communicai il desiderio di vostra Serenità di haver 60 | bombardieri o più, et quattro navi di questi signori. Mi | disse che delli bombardieri se ne troveranno, ma non | incontrarà che quelli da mare vagliano in terra, né | quelli da terra in mare perché ognuno è buono per | il suo mestiere: diranno d’esser buoni; ma riuscirà | in contrario. Quanto alle navi disse ve ne sono | in buon numero, ma non portano che 160 lasti poco | più, et meno ancora. Hora sì se ne fabricano di | maggior[[1168]](#footnote-1168) portata; ma questi non possono esser | ad ordine così tosto. Io non so disse per quello che sono in | esser ciò, che potrano[[1169]](#footnote-1169) risolver li signori Stati, credo vorranno | prima il parer delle Amiralità, che devono esser qui dimani | o l’altra, et io vi prometto di tenervi la mano, di-|cendomi, che ne parlassi al Presidente di settimana. |

Ringratiai l’Eccellenza sua del buon affetto, che nel corso del | ragionamento m’andò dichiarando verso il servitio di | quella serenissima Republica, et procurai di sodisfar in quanto | puoti alla curiosità di questo Principe di saper come | forte si trovi al presente lo stato di Milano, come[[1170]](#footnote-1170) | il regno di Napoli quante fossero le galee tra Napoli, | et Cicilia[[1171]](#footnote-1171), quante ne poteranno haver Spagnoli di aussiliarie | et andò discorrendo meco per buon pezzo sopra tali forze | et qual fossero li pensieri de’ Spagnoli; et concludendo mi |

/ 272v /

disse par che tutto tendi dalla parte verso il golfo, o sia | per transportar genti per Bohemia, o per far qualche | surpresa assolutamente sopra la serenissima Republica, che bisognava | star lesti, et ognuno in ogni modo haveva occasione di | pensar a’ fatti suoi, et questi Stati lo devono fare perché | non possono assicurarsi, che non[[1172]](#footnote-1172) si gettino sopra di essi. |

Da questi, et altri discorsi presi materia di tanto più invi-|gorir il mio ufficio con l’Eccellenza sua che di nuovo mi promesse che | non haverebbe mancato di coadiuvar l’intentione, et desiderio | di vostra Serenità. Et nel proposito de’ vasselli partiti di qua | con poche parole, ma piene di sostanza mi disse che | era bene di tenir cara quella gente, renderla sodisfatta, | et che vostra Serenità procurasse che fosse messo buon ordine, et | tale, che non capitassero qui compianti, et che ’l mal | gusto di quei marinari non partorisce qualche scandalo | et[[1173]](#footnote-1173) avenisse qualche accidente dispiacevole a vostra Serenità | et di deservitio all’uno[[1174]](#footnote-1174), et l’altro Stato. |

Coi medesimi concetti; ma più chiaramente mi parlò il presidente | di Gheldria signore, che mostra esser molto ben affettionato | a quel serenissimo Dominio, dicendomi questo in particolare | che alla relatione (che ispedii hieri per via d’Amsterdam) | fatta da quelli dell’Amiralità, era stato proposto, sentendo | li disgusti, le difficoltà et il mal contento dei marinari | delle dodici navi, di spedir immedate o con vassello | o altrimenti denari per contentar essi marinari; ma | fu fatto reflesso, et il timore[[1175]](#footnote-1175) che dovesse riuscir | questo di affronto alla serenissima Republica, li ha detenuti |

/ 273r /

mi disse bisogna far ogni cosa perché non ricevino disgusto. |

Spagnoli sano trovar dell’inventioni, che potemo saper | noi quello, che possi succeder con gente scontenta; se Spagnoli | trovassero addito, et materia disposta quanto danno ne | verrebbe a ricever nono solo la serenissima Republica, ma questi Stati, | quanta disreputatione all’una, et agl’altri. A dir il vero | noi che[[1176]](#footnote-1176) habbiamo provato, et maneggiato per tanto tempo | queste sorte di genti ne sappiamo parlare, molte volte | habbiamo temuto che o si diano all’inimico, o si separino | et retirino dalla nostra obedienza: ma il tener buon ordine, | il contentarli, il farli buona ciera, li ha resi fedeli, et | obedienti. Disgustati[[1177]](#footnote-1177) non servono di buon animo, et necessa-|riamente per consequenza non si può fidar d’essi, ch’è miseria | troppo grande et soggiuse[[1178]](#footnote-1178) noi siamo in pena, credo | che vostra Signoria habbi scritto, di gratia aggiunga se può nuove | preghiere alla serenissima Republica perché punghi pensiero a questo | ch’è negotio di grave momento, et tanto più grave, quanto | lo fa la congiontura de’ tempi, et l’animo mal intentionanto | de’ Spagnoli verso la Republica, et verso di noi. Per quanto | potemo havere troviamo per diversi avvisi, che le preparationi | non sono per questo Stato, ma che la Republica ne deve | temere, et deve prendersi buona guardia. A quanto | mi andò dicendo questo signore corrisposi in ogni miglior | maniera, sostenendo la riputatione di vostra Serenità, et assi-|curandolo, che da lei non si sarebbe mancato di ogni buon | ordine, et di ogni buon trattamento; et che talhora li | compianti non hanno debito fondamento, et speravo che et |

/ 273v /

li signori Stati, et ognuno haverebbe havuta sodisfattione | del pio, et del retto procieder della serenissima Republica raggiungendo | quello di più che stimani proprio. |

Nel particolar dell’instanza delle quattro navi, mi disse questa | è una mala congiuntura per l’ultime relationi, et per | il bisogno, che forse potesse esser trovato haver gli Stati di | provedersi, per non esser prevenuti; io in ogni modo non | mancarò di quell’ufficio, che comporta il commune interesse. |

Havendo et dal signor principe Mauritio, et da questo signore cavato | quanto ha inteso la Serenità vostra, comprendendo, che gusterà | di qua ogni buon ordine, ch’ella darà perché siano contenti | quei capitani, et marini tanto delle dodici navi, che delli[[1179]](#footnote-1179) | altri di questa Natione, ho stimato non dover mancare | di aggiunger la presente alle mie de hieri ispedendola | espressamente in Amsterdam perché capiti a tempo dell’| ordinario per Colonia, parendomi che così comporti il suo[[1180]](#footnote-1180) servitio | et esser di mio debito. Credo che dimani haverò audienza | col prossimo significarò riverentemente alla Serenità vostra quello haverò, | et ciò che potrà sperare. Il tempo è stretto da qui all’|aprile, li giacci non lasciamo lavorare, gl’impedimenti | dell’acque, et de’ venti contrarii s’incontrano, et altri | accidenti supravengono,[[1181]](#footnote-1181) come sa la Serenità vostra essersi | incontrati l’anno passato. Dal canto mio non mancarò | di usar ogni diligenza, pregano Iddio, che mi assisti, | et coadiuvi la devota, et pronta volontà mia nel ben | servirla. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 4 febraro 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 274r /

**Blank page**

/ 274v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 86 seguita | 84 et 85 spedite |

La prima per Anversa la 2da | per Ansterdam a’ 3 febraro |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 274vC /

4 febraro 1618 more veneto ricevute a’ 20 |

Haya. n° 86 |

È stato col principe Mauritio sopra ’l | negotio dei bombardieri et delle 4 navi | disse che i bombardieri si troveranno | ma quelli vagliono in terra non sono | buoni in mare, et per il contrario che | navi non ci sono se non di 160 lasti | hora se ne fabrica doi ma vi vuol | tempo: di quelli sono in esser | vorranno a il parer dell’Amiralità | et promette di aiutar il negotio. |

Mostra il Principe desiderio di saper | gl’affari d’Italia le ne da il secretario | contezza et discorre Mauritio | che le armi spagnole siano contra la Republica. |

Dice di aiutar l’interessi[[1182]](#footnote-1182) di essa | et persuade tener sodisfatte le genti | in armata |

L. R. |

/START LETTER/

n. 89

10 febbraio 1619, L’Aia (cc. 275r-279v, 289r-v)

/ 275r /

Prime |

n° 87 sino[[1183]](#footnote-1183) al n° 88 |

Serenissimo Principe |

duolmi del ritardo, che li giacci haveranno causato alle mie lettere dei 27 | del passato, non essendo per questi arrivate in tempo alla partita | dell’ordinario in Anversa venerdì, ancorché spedite la domenica. |

Prima dell’arrivo delle presenti haverà inteso ciò che allora scrissi; et | fatto riflesso sopra il discorso havuto dal signor cavalier Arsen; sopra quello, che | cavai doppo dal signor principe Mauritio, et dal signor ambasciator d’Inghilterra | onde da quello, et da quanto le aggiunsi doppo, et scrivo con le presenti | haverà campo di pensare, et dar quegl’ordini, che stimerà proprii | al beneficio, et servitio delle cose sue tanto per le presenti congionture | che per quello può succeder col tempo. |

Come riverentemente avvisai dovevano esser deputati qualcheduni dai signori Stati | per venir meco in communicatione; così fu fatto. Furono nominati | sette uno di cadauna Provincia; ma considerato poi tra questi | deputati, che un tanto numero haverebbe missa la curiosità, et dato | che dir alla corte, deliberorno commetter la carica a doi, li quali | furono mercordi appresso di me in questa casa della Serenità vostra. |

Dissero, che la causa della loro venuta a me era per saper come[[1184]](#footnote-1184) convenientemente | si potesse far il servitio, er corrisponder alla buona volontà della serenissima | Republica; che nella mia espositione havevano notati, doi punti principali; | l’uno della commissione, che proponeva sua Serenità da darsi alli loro | capitani, che sono contra corsari; l’altro sopra la mutua corrispondenza | di ministro stimato da lei proprio per maggior restringimento degl’animi. |

Quanto al primo, che non vedevano li signori Stati come potesse esser mandato | ad effetto mentre non erano sicuri di quello potesse lor bisognare, | poiché nella diversità delli avvisi malamente si poteva penetrar il | fine dei Spagnuoli; in oltre, che non sapevano, come o dove potessero | far capitare gl’avvisi a’ detti capitani; più che poteva essere, che la | più gran parte di essi fusse[[1185]](#footnote-1185) sprovista di munitioni, viveri, et altre cose |

/ 275v /

necessarie, et massime quelli, che già sette, over otto mesi sono partiti di qua; | et era questione, ove si potessero provedere: et aggiunsero per ultimo, che | li loro capitani, et marinari sono avezzi ad haver gl’ordini precisi; | ma che questi quando si risolvesse qualche cosa sopra il mio avviso non | vedevano come potessero darli, che stassero bene; che però desideravano | saper da me la maniera colla quale si havessero potuto governare per | non levar le forze a sé stessi occorrendo; far servitio alla serenissima Republica; | et cavar il frutto, ch’è del commune interesse. Io li risposi, che le | preparationi dei Spagnuoli, la manifesta mala volontà, che havevano | contra la Republica, molte apparenze, et gl’istessi avvisi, che tenevano | li signori Stati per quello, che mi fu detto, davano assai sicurezza, che non da | questa parte, ma verso l’Adriatico fossero per caminare li loro disegni; et | che però quando li signori Stati havessero trovato buono quello, che la | serenissima Republica haveva stimato proprio, sapevo che non haverebbono mancate | a sue Eccellentie stradde per far pervenir li suoi commandamenti alle navi da guerra, | et io anco le haverei detta un’altra stradda, et qui lor proposi quella | di Livorno, et che quando a me fossero state date le replicate delle | lettere so che la Serenità vostra haverebbe trovato mezo d’ispedirle sicure | da quella parte. Quanto poi alle provisioni di viveri, et di munitio-|ni stimano che quei capitani non fossero del tutto sprovisti; ma in caso | di qualche mancamento mi potevo assicurare, che quanda[[1186]](#footnote-1186) la Serenità vostra | fosse stata avvertita in tempo haverebbe procurato, che ne fosse som-|ministrato il conveniente bisogno; et per gl’ordini precisi ai detti capitani | stava al’Eccellenze loro darli della maniera, che havessero stimata più | propria, et profitevole al commune servitio. |

Doppo questo passarono al secondo punto, et dissero, che dalli signori Stati era | fatto gran conto della buona corrispondenza,che la Serenità vostra col mezo mio | passava con essi, et la stimavano propria per li communi interessi, et |

/ 276r /

desideravano, che anco di vantaggio ella si restringesse; ma che non | intendendosi quello, che colla mia espositione volevo inferire in questo | proposito, et se nella Serenità vostra ([[1187]](#footnote-1187)come scoprivano buona volontà vi fosse | risolutione di unirsi più strettamente con loro, erano venuti a me per | intender se havevo più espresso commandamento di uscir a maggiori | particolari, et la dichiaratione sopra questo tanto. Io risposi, che non sapevo | come esprimer più chiara la buona volontà della serenissima Republica per | questa reciproca più stretta buona intelligenza mentr’ ella la stimava | propria all’uno, et all’altro Stato; et che per restringerla maggiormente, et | per venir all’effetto della commune intentione era la corrispondenza | del ministro stimata da lei la sicura, et facil stradda per via delle | trattationi, che potranno caminar da una, et dall’altra parte. |

Risposero ne anco questo può sodisfar a quello che si brama: perché si | vorrebbe più aperta dichiaratione se la serenissima Republica ha volontà | di unirsi con noi. Et qui mi andorono portando delle ragioni tante | volte scritte che il mandar o ambasciatore o residente loro appresso vostra Serenità | non servirebbe che per semplice cerimonia quando si havesse pensiero | di passar più avanti; et che per il semplice complimento non havendosi | il fine certo al quale par pur che inclini sua Serenità di unione, et così | anco è nell’animo dei signori Stati non pareva, che fosse di riputatione né | all’uno, né all’altro Stato; et continuando a discorrer sopra il medesimo particolare | entrarono di nuovo a dire, che desideravano haver questa chiarezza, | perché qui poi si haverebbe potuto dichiarir il modo, con che si havesse a | stringersi, et assistersi l’un l’altro per passar poi a stabilir tutto della | maniera, che per hora teneva vostra Serenità la propria, introducendo dei concetti[[1188]](#footnote-1188) dettimi | dal cavalier Arsen. Io pur mi fermai sopra quello, che da lei | mi è stato commesso di rappresentar come proprio mezo alla perfettione | di ciò che era stimato convenire ai communi interessi. Questi sentendo, |

/ 276v /

che non passavo più avanti mi dissero, che havevano pensato li signori Stati | non dando io maggior chiarezza della volontà publica di scriver alla Serenità vostra | o risponder alla mia propositione, per esser assicurati da lei del suo real | senso, et che habbi a dar ordine di tattare. Perché messa la cosa in stato | et in sicurezza con qualche principio di trattatione, allhora si sarebbe deve-|nuto al mezo, ch’ella stimava a proposito, et sopra ciò mi dimandarono il | mio parere. Io risposi, che a me non toccava dir alli signori Stati ciò che | havessero a fare: perché havevo detto il senso publico, et tanto credevo, che | bastasse. Con questo partirono da me, dissero, che haverebbono fatta | relatione, et poi di quanto fosse stato risoluto mi sarebbe stata data parte. |

Ancor non so, che habbino stabilita alcuna cosa in questo, di quello seguirà | ne darò riverente conto alla Serenità vostra. In tanto non lascierò di dirle esser-|mi stato considerato, come da sé da un signore dell’assemblea dei Stati Ge-|nerali, che havendo la serenissima Republica fatta esprimer l’ottima volontà sua | di continuar una buona corrispondenza, che ha per consequente il termine | di unir con effetti gl’ animi, essendo così interpretata, se si risolvesse man-|dar o ambasciatore, o altro ministro senza maggior sicurezza, et che non seguisse | alcuna cosa, et tutto passasse in parole non riuscirebbe, che di disgusto all’|universale, et non si trarebbe quel fine, ch’è tanto da questa parte, che | da quella dell’Eccellenze vostre del bene reciproco, et commune. Tali sono li concetti, | che non li saranno nuovi, et elle colla prudenza loro vedranno molto bene | non vi esser apaprenza, che facilmente sentino d’altra maniera. Io aspetterò | li sapientissimi ordini suoi, et in tanto non lascierò di far il mio debito | ufficio di tener nutrite le volontà per il suo servitio. |

Per lo scriver ai loro capitani manco hanno presa alcuna risolutione, dovendo questo | esser consultato con li collegi delle Amiralità; et per esser qui tutti non mancano | che li deputati di Zelanda, essendo stata impedita la loro venuta dai giacci. |

Anco l’instanza mia per le quattro navi è stata rimessa a questo congresso, et |

/ 277r /

doverò esser risoluto per la prossima settimana se si troveranno navi, che siano | proprie, et per la quantità, et che non habbi a pregiudicar al servitio del Paese per | le sue necessità, credo che potrei esser gratificato; ma per quello mi accennò il signor | principe Mauritio, et per quanto ho cavato anco da qualcheduno di questi signori | dubito di non incontrar al mio desiderio: io però non ho[[1189]](#footnote-1189) perso tempo, ha-|vendo scritto al Calandrini, et parlato qui anco con il Vanderput per navi | mercantili, et aspetto per martedì, che venghi per questo a ritrovami esso | Calandrini. Egli mi ha scritto, che navi se ne troveranno, ma che vi | vorrà tempo ben di un mese, et mezo, et anco doi per metterle ad ordine; | et se vostra Serenità le vuol haver di là per li principii di aprile, come mi ha | commandato è impossibile. Col consiglio del signor principe Mauritio ho | fatta l’instanza di voler haver queste quattro navi per rinforzar la sua | armata, perché m’è stato considerato dall’Eccellenza sua, et da altri, che sarebbe | stato stimato haver da’ suoi ministri havuto mal consiglio di voler cambiar | le picciole, essendo tenuto[[1190]](#footnote-1190) qui migliore, et di maggior servitio, et più atto | a tutte le fattioni da mare un picciolo vassello, che un grande. Io ho detto, | che non voleva vostra Serenità far licentiar qualchedune di quelle navi per la piccolezza, | ma perché si rendevano inhabili alla navigatione. Come si sia hanno qui | questo humore, che un vassello picciolo proportionato però vagli più | per la guerra, che un grande; ma che è necessario che anco ve ne siano de grandi. |

Quando feci l’instanza di haver le quattro navi, rappresentai anco la serie | di tutto il seguito con Spagnuoli dal principio de’ motivi fino a questi presenti giorni. | Tutti mostrarono di applauder al necessario sospetto della Serenità vostra, et che | era somma prudenza la sua di stimar le voci, star sulla veduta, | et prepararsi ad ostar a sì potente nemico; et mi disse il Presidente | che li signori Stati non haverebbono mancato di haver matura, et essata | consideratione sopra li particolari, che havevo espressi, et mi assicu-|rava in nome di tutti, che quello, che havesse potuto venir da loro |

/ 277v /

in beneficio, et servitio di quella serenissima Republica lo haverebbono impiegato di buon cuore | conoscendo come havevo loro considerato, che qualche colpo, che cadesse | sopra quel serenissimo Dominio sarebbe con pregiudicio di questa parte. |

Senza quello, che ho cauto dal discorso havuto con qualcheduno, anco da ciò, che | mi è stato riferto cavo sempre più esser ottima la volontà in questi signori | che non succedi qualche cosa pregiudiciale a’ suoi interessi, et che faranno | ogni dovere, et potendo commodamente darebbono, et navi, et ogn’altra | cosa a vostra Serenità; ma vorrebbono esser sicuri di esser corrisposti; a chi me ne ha | discorso ho detto, che ’l metter dubio della buona volontà della serenissima Republica | verso questi Stati era un far torto a sé stessi, che fossero pur certi; et fosse | certo ognuno, che da lei sarebbe stato sempre corrisposto a buon affetto | di queste Provincie con altrettanta buona affettione. |

Da più d’una parte sono stato avvisato haver il signor principe Mauritio raccom-|mandati questi negotii della Serenità vostra con molto amore, et essortato a cami-|nar innanti nel proposito della corrispondenza di ministro; ma par che | che\* l’Eccellenza sua ancora camini colli medesimi sensi di haver qualche cosa in mano | prima che di risolvere. |

Sono avvisato essersi publicato in Amsterdam per nome dei Spagnuoli partiti assai| avantaggiosi per li vasselli, che haveranno a condur le genti d Doncherchen, | a Cartagena essendo promesso ai marinari fiorini quaranta per lasto | della condotta; ma se staranno le navi ad esser pronte più della fine | del mese venturo, ch’è loro per termine stabilito, doverà ribatterseli | quindeci fiorini ogni giorno; et arrivati a Cartagena haveranno | quindeci giorni per scaricare, et lì di più li saranno pagati a | quindeci fiorini per giorno. La metà dei noli si pagarà in contanti | et l’altra metà si da buona sicurtà de’ mercanti in Anversa. Tutto | è stato per alettar li portionevoli s’è vero un così bel partito. Io | subito che n’habbi l’avviso lo feci sapere all’assemblea dei signori Stati |

/ 278r /

et mi fu poi detto, che già precedentemente erano stati dati buoni ordini, et che | non dubitavano, che non fossero stati essequiti. |

Non possono far di meno questi signori di non star in dubio del viaggio, che siano per | far Spagnoli, et la diversità dell’equipaggio, et delle voci causa questa | dubitanza. Adesso si parla delle Indie Occidentali per assicurar quella parte; | altri vogliono, che habbino l’occhio sopra Embdem doppo la prigionia del | Conte; alcuni che s’intendino Spagnuoli con Danimarca per dar sopra alcuna | delle città ansiatiche di concerto; altri mirano a questa parte, ma | l’universale ha l’occhio sopra il golfo di Venetia, et sopra il pregiudicio, | che Spagnoli cercaranno di tentar al dominio di vostra Serenità, et vorrebbono | bene, ch’ella in fine risolvesse non lasciarsi consumare, aprir la fronte, et | che tante forze ch’ella ha fossero impiegate. In tanto li signori Stati non | lasciano di pensar col[[1191]](#footnote-1191) suo servitio, et sicurezza a quella anco della serenissima Republica. |

A questi ambasciatori di Francia, et d’Inghilterra ho communicata la sostanza di quello, che | esposi alli signori Stati. Fu aggradita dagl’uni, et dall’altro la confidenza, et | cadauno mostrò[[1192]](#footnote-1192) parerli[[1193]](#footnote-1193) molto strano il proceder de’ Spagnoli; et con li | Francesi premei maggiormente per farli constar come interessato fosse il Re loro | signore in questo negotio, et nella conservatione della libertà d’Italia non lo nego-|rono, et dissero, che sua Maestà non haverebbe mancato di poner pensiero che | le cose non prendessero quel corso, che forse Spagnuoli s’imaginavano; et con-|clusero, che anco a questi signori toccava il ponervi studio per li loro | rispetti, et interessi. |

A proposito dell’instanza, che ho fatta delli quattro vasselli non devo lasciar | di dir una consideratione, ch’è stata fatta[[1194]](#footnote-1194) |, et è che si cerchi da’ Spagnuoli col dar gelosia alla | serenissima Republica, et far un rinforzo maggiore, metterla in necessità di rin-|forzar anc’ella la sua armata, et così non potendo d’altrove haver | vasselli proprii che di qua levando li più buoni far che ne resti |

/ 278v /

sprovisto il Paese per poter poi essi Spagnuoli se le tornerà commodo vogliersi | da quest’altra parte. Così si va discorrendo da ognuno secondo che li detta il | pensiero. |

Hieri mi fu detto, che li signori Stati hanno deliberato, et risoluto di scriver alli serenissimi | arciduchi per la redintegratione di tutti li danni, et interessi, che doppo la | tregua hanno ricevuti li loro mercanti o sia per vasselli o per mercantie. Sarà | prefisso termine di quattro mesi a questo risarcimento, et quello che porterà | le lettere haverà commissione di fermarsi sino a quel tempo; et fornito non | havendo havuta intiera, et compita sodisfattione doverà ritornarsene | senza attender pur un’hora; perché allhora si verrà in delibera-|tione di quello si doverà fare; et già dicono esser fatto il proietto, che | non resterà, che l’essequirlo contra Spagnuoli; et, occurrendo, si scriverà | anco al re di Spagna nella medesima sostanza; et parmi d’intender | che presto sia per farsi questa speditione. |

È partito il Chiaus essendosi andato ad imbarcar in un vassello, che lo | condurrà ove potrà prender scala sicura per la continuatione | del suo viaggio. L’hanno qui presentato di doi vesti una d’oro, et di | seta, et l’altra di raso cremesino, et un sacchetto assai grande di taleri | di questi paesi, che vale l’uno da cinque lire in circa venetiane. Tre | altre vesti di damasco colorato hanno dato a tre del suo seguito, | et a questi, et agl’altri qualche taleri della medesima sorte. Pagaranno | il transporto, et spese di esso, come hanno fatto anco tutte le altre | dall’entrar suo in queste Provincie, star, et partita di esse: et si | fa conto che importerà a’ signori Stati questa spesa più di quattor-|dici, o quindecimilla fiorini; et tutto va a conto publico. |

Dissi di mandar alle Signorie vostre eccellentissime per quelle, che ne potessero haver gusto | l’espositione delli ambasciatori di Francia in materia dei prigionii; et | sarà ella qui aggiunta in copia: come anco la replicata delle |

/ 279r /

mie lettere de’ 3 del presente spedite per la via di Anversa; et di | altre due spedite per la via di Amsterdam una del medesimo giorno, et | l’altra del seguente con le scritture chiamate in esse. |

Ho sottrato da uno di questi cavallieri, che sotto pretesto di visita | venne a me, che l’intentione del signor principe Henrico in occasione | di servir la Serenità vostra sarebbe (come ho altra volta scritto) di haver | carica che fosse maggiore della conditione, che ha qui di generale | della cavallaria. Mi ha dimandato questo in che termine | ella si trovava con don Gio. de’ Medici, che dissi non sapere; et | in fine dimandomi[[1195]](#footnote-1195) se la carica, che haveva il signor conte di Vade-|mont era ancor vuota, et dicendogli io che credevo che tutta-|via fosse vacante, et sapevo esser stata richiesta da alcuni | principi della Francia, accennò, che il signor Principe sudetto vi | haverebbe aspirato, vedendosi, che occorrendo di haverla a | servire non poteva haver men degna carica di questa, et qui | mi andò rappresentando le qualità di esso Principe, la dipen-|denza del fratello, il seguito che haverebbe havuto per il | credito, et per le adherenze, che tiene per l’Eccellenza sua,[[1196]](#footnote-1196) per la casa et | per l’officio[[1197]](#footnote-1197), che ha di general della cavallaria[[1198]](#footnote-1198) dei signori Stati, li quali | quando li havessero permesso, che potesse venir a servirla, | vi sarebbono anco susseguitate dell’altre consequenze profi-|tevoli al servitio di quella serenissima Republica. Et quando havesse | havuto a condur una truppa di genti non poteva esser meno di | cinque o sei milla fanti. Questo non ho voluto lasciar di significar | alla Serenità vostra potendo assicurarmi, che ’l motivo venga o dal proprio | Principe[[1199]](#footnote-1199), o dalla madre, praticando questo soggetto spesso nella | casa con l’una, et con l’altro. Io sentirò quello potrò di più | in tanto ella potrà far quel reflesso, che stimerà di suo servitio, |

/ 279v /

et avvisarmi il suo senso; et io non mancarò di significarle[[1200]](#footnote-1200) ri-|verentemente quello haverò di più, venendo questa mattina a desinar | meco il detto Principe con quattro dei signori Stati, et qualche | altri di corte, che ho convitati con fine del servitio, et ripu-|tatione della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 10 febraro 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 289r /

**Blank page**

/ 289v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prime |

n° 87 fin 88 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 289vC /

10 febraro 1619 ricevute a’ 27 detto |

Haia. n° 87 |

Sopra quanto ha scritto et scrive hora | aspetta ordini. |

Deputati a trattar seco trattano sopra | l’ordine da darsi a’ capitani de’ vasselli | et sopra corrispondenza di ministro. |

Nel primo non sapendosi i fini dei Spagnuoli non possono | saper che possi bisognar loro: che non | sano come far capitar gl’avisi a’ capitani | et può esser che siano sprovisti di | monizioni viveri et altro. Che sono | soliti dar gl’ordini precisi, et sopra l’aviso | del secretario non sano come darli. |

Risponde il secretario a tutti i punti. |

Nel secondo capo dicono stimar propria | la buona corrispondenza ma non intender | quello si voglia inferire colla propositione | fatta: che se la serenissima Republica vuol unirsi | con loro si dichiari con maggior particolari. |

Risponde il secretario non saper come | esprimer più chiara la buona | volontà per reciproca intelligenza | mentre stima la missione di ministro | la più facil stradda. |

Replicano loro desiderarsi più | aperta dechiaratione se si vuol unir | portando che ’l Ministro servirà a | semplice cerimonia né vi sarà | riputatione se non v’è il fine certo | di unirsi et insisteno sopra questa chiarezza | perché di la si può dechiarir il modo | di stringersi et assistersi. Et rispondendo | il secretario col medesimo concetto di sopra dissero loro | che non havendo altra espressione della volontà | publica, deliberavano di scriver |

L. C. X. R. |

/ 289vA /

a sua Serenità et risponder alla propositione | per assicurarsi del senso della Republica | et perché habbi a dar ordine di trattar | che poi principiata la trattatione | si saria poi divenuto al mezo | che si sa ma a proposito: et | dimandano sopra ciò il parer del secretario. |

Rispose[[1201]](#footnote-1201) che a lui non tocca | dir ai signori Stati ciò che hanno a | fare che havendo detto il senso | pa[…][[1202]](#footnote-1202) tanto crede possa bastar | con che si discioglie il congresso. | Dicendo hariano fatta relatione | et del risoluto saria avisato. | Dice non saper habbiano stabilito alcuna | cosa, di che seguirà darà aviso. | Discorso fatto a parte: che | mandando persona, a non seguendo | alcuna cosa saria di disgusto | et non seguirebbe il ben che si | pretenda: et dice il segretario | non veder speranza che sentino | d’altra maniera. |

Circa lo scriver a’ capitani dicono | aspettar li deputati di Zelanda | per risolver. Et così per l’instanza | delle 4 navi doverà esser risolto | la venente settimana. |

Difficoltà diverse in haver le dette 4 navi | discorso di Mauritio che siano | meglio i vasselli piccoli dei grandi | per vona[[1203]](#footnote-1203) volontà di quei signori come | interessare nel ben della Republica. | Che dariano aiuti ma vorriano | esser sicuri d’esser corrisposi | Mauritio fa buoni uffici ma | essorta haver alcuna cosa prima di resolver |

/ 289vB /

partiti publici […][[1204]](#footnote-1204) in Amsterdam fatti | da’ Spagnuoli per vasselli da condur genti a | Doncherchen. |

Pensieri dei Stati per dove | s’ habino a volger Spagnuoli. | Ufficio fatto con li ambasciatori di Francia e Inghilterra. | Discorso di non sfornir quelle | parti di vasseli. |

Espeditione da farsi alli arciduchi | per reintegratione di danni ricevuti dopo | la tregua. |

Partenza del Chiaus, e doni fattili. | Manda espositione di ambasciatori di Francia. | Intentione del principe Henrico di | haver carica come quella di Vademont. |

n. 90

Allegato I al n. 89 (cc. 280r-281v)

/ 280r /

Espositione delli ambasciatori di Francia fatta alli signori Stati Generali | a’ 28 genaro 1619 |

Signori | noi vi habbiamo questi giorni passati proposto gl’avvisi, et consegli | del Re nostro patrone sopra gl’affari presenti del vostro Stato, che | noi credemo esser di tanta importanza, che voi li metterete in essecutione | allhora che lo troverete più ispediente: ma havendo noi presentito | che voi sete in termine di ordinar giudici ai vostri prigionieri, | considerando l’importanza del fatto torniamo in quest’assemblea | non per persuadervi discorsi, o argumenti, cosa alla quale da | voi stessi dovete esser disposti, ma per essortarvi, et avvertirvi | in conformità del commandamento che sopra ciò habbiamo havuto | dalla Maestà sua di dar ordine, et tenir la mano, che ciò si faccia | secondo la legge del vostro Paese, lasciando la conoscenza a | cui di dritto ella appartiene, et che li giudici siano in persone | così integre, et giuste, che ’l giudicio, che pronuntieranno sia | un testimonio, et del giusto, et legitimo vostro governo, | più tosto che un atto di possanza sovrana, che potrebbe | accrescer il male, et il disordine dentro al vostro Stato. | Lasciando adunque alle prudenze vostre di pesar l’altre ra-|gioni, et considerationi, che caduno in questo proposito, vi diremo | solamente voi havete a far render la giustitia al publico, | et primieramente al vostro Stato; poi a quei prigionieri, li quali | trovandosi colpevoli di tradimento, o conspiratione contra il | Paese, si dice che le pene ordinarie delle leggi non sono sufficienti | per punirli; ma se doppo una lunga[[1205]](#footnote-1205) ricerca, et | una essatissima inquisitione della loro vita, et attioni non si trovano | caricati che de inditii, suspitioni, et presuntioni, non sarebbe | ragionevole di leggiermente tirarli in crime di Stato, stante | l’attioni humane sono soggette ad esser diversamente interpretate | et ben spesso nella peggior parte. Questo fa, che in tal proposito |

/ 280v /

devono haver luoco l’equità, et la clemenza, le quali in cosa | dubia sempre inclinano a favor delli accusati. Il Re nostro signore | giudica, che per il bene, ripose, et sicurtà del vostro Stato voi | così dobbiate usarne in questa causa, nella quale si tratta della | vita, et dell’honore de’ vostri cittadini, et principali officiali | del vostro Stato, li quali sempre si sono sempre molto ben compor-|tati nelle loro cariche, et vi hanno resi notabili servitii, et delli | quali sin qui l’attioni sono state irreprensibili: noi ve ne pre-|giamo a nome del Re, per il dritto di aleanza, che voi havete | colla Maestà sua, per la gloriosa memoria del fu Re suo padre | et per l’affettione, che quel gran Principe ha transmessa per la | vostra difesa, et protettione, dalla quale voi havete doppo il suo | Regno sentiti li buoni effetti, et che la salvezza di lui pro-|mette di continuarveli per lunghi anni. Noi vi pregiamo | dico signori per le cose che dovete amare, et respettare di | mostrarvi giusti verso questi prisionieri, et moderati all’essempio | di quel gran Re vostro benefattore, che basta per infiniti altri | nella vita del quale voi trovarete tanti eccelenti tratti di | prudenza, dolcezza, et bontà verso li più criminali, et | colpevoli, che voi non sapreste appligliarvi alla più sicura | guida nella condotta de’ nostri affari[[1206]](#footnote-1206). Il che facendo voi | darete prova a sua Maestà della stima che voi fate della sua amicitia. |

Non trovate strano signori che ’l Re nostro patrone vogli entrar | così avanti nella cognitione, et nel secro de’ vostri affari: | perché non è per intraprender la vostra libertà, né sopra il poter | assoluto che voi havete sopra li vostri sudditi, di che voi non havete | a render conto a qualsisia, perché sua Maestà vorrebbe più tosto | accresser, et augumentar, come[[1207]](#footnote-1207) coll’aiuto et favor |

/ 281r /

del Re suo padre vi sete acquistati una tal auttorità; ma è | per rendervi un officio di aleanza, et amicitia, che voi sapete | non esser stata limitata con termini, et conditioni di un trattato | ma essersi estesa anco più oltre per il vostro soccorso, et solevo | così quando queste turbulenze, et divisioni sono sopravenute | in questo Paese sua Maestà ha procurato di divertir gl’inconvenienti | col mezo de’ suoi consigli, vi ha fatto propor li mezi di reu-|nione, et riconciliatione, et toccan[te][[1208]](#footnote-1208) li prigionieri vi ha | essortati di non permettere, che sia proceduta per violenza, o | rigore, a fine di non far qualche gran motivo nel corpo del | vostro Stato. Se vi è eccesso in questo, è in miglior parte, et per | nostro vantaggio; et non dubitate, che gl’affari del vostro | Stato non habbino a portarsi sempre meglio tanto et sì lon-|gamente che sua Maestà s’interesserà al governo di esso. Quello che noi | vi diciamo non è contrario alla sicurtà del vostro Stato; ma | sono li mezi più certi di conservarla, et mantenerla. La | sicurtà vostra consiste nell’unione delle vostre Provincie, | nella pace, et concordia de’ cittadini, et nella benevolenza, | et obedienza de’ sudditi verso li superiori, et magistrati. |

Pigliate pensiero che ’l rigor d’una condanna non disunisca la | provincia di Holanda, vedendo haver materia di dolersi | che si vogli tentar contra li suoi dritti, et prerogative, poiché | le[[1209]](#footnote-1209) si levano quelli, che sino a quest’hora la hanno difesa. |

La concordia dei cittadini senza dubio alcuno si turberà, et | altererà per il resentimento che ne haveranno li parenti, et | amici delli condannati; et non vi è cosa, che aliena più la | benevolenza dei popoli, che la paura, et l’austerità, della quale | la vostra Natione è più difficile a patientare, che qualsisia altra. |

/ 281v /

Abbracciate adunque signori questi avvisi salutiferi che[[1210]](#footnote-1210) procedano[[1211]](#footnote-1211) dalla | pura[[1212]](#footnote-1212), et buona volontà che ’l Re vi porta, et non per solicita-|tioni o importunità di questi prigionieri, meno per fattione, | o qualsisia passione, se non per veder il vostro stato in pace, | et riposo, et così ben fermato, che niun accidente lo possi | scuoter. Il che non la paura, non la prigionia, non l’essecu-|tioni sanguinevoli faranno; ma lo faranno gl’effetti tutti | contrarii, solleveranno li vostri popoli, reimpiranno lo Stato | vostro di confusione, et rinverseranno l’auttorità publica | essendo impossibile per natura che una potenza fondata sopra la | forza, et[[1213]](#footnote-1213) l’esser astretto possi esser di durata. |

Questi consegli vengono di Francia, di dove mai vi è arrivato | né male, né danno veruno, ma ogni bene, et ogni felicità, | soccorso, et assistenza d’huomini, et di denaro al vostro bisogno, | amicitia, buon comercio, et vicinanza, che sua Maestà continuerà volontieri | verso di voi, purché voi non lo impedite dalla parte vostra. |

Segnata | J. de Bumerii du Maurier[[1214]](#footnote-1214) |

/ 281vD /

Espositione delli ambasciatori di Francia |

nella prime[[1215]](#footnote-1215) n° 87 |

n. 91

Allegato II al n. 89 (cc. 282r-283v; traduzione di cc. 287r-288v)

/ 282r /

Memorie dei punti, et compianti rappresentati nell’assemblea | delli signori Stati Generali de’ Paesi Bassi uniti a’ 25 del mezo di | genaro 1619 dalli deputati delli colleggi delle amiralità di | Rotterdam, et Amsterdam a fine che sopra di essi possi esser | proveduto, et dato ordine opportune per prevenir, et evitar | tutti li disordini, et confusioni, et che la serenissima republica di | Venetia possa tirar il sevitio et frutto dalla flotta il | quale è aspettato, et desiderato da lei, et sia conservato l’|honore, et reputatione delli detti signori Stati, et di questi paesi dati nella | mani del signor Suriano residente per nome della detta | serenissima Republica appresso li detti signori Stati affine di procurar l’effetto | di essi. Questo di tre di febraro mille sei cento et dieci nove. |

Priemieramente che li detti signori Stati si compiaciano di avvisare, et dar ordine che ’l | amiraglio Kerckhoven, con gl’altri capitani possino trattenersi senza compianti | toccante li viveri de’ matelotti, et soldati in conformità del 14mo articolo | della loro istruttione; per il quale viene ad essi promesso, che quando li | loro viveri compri in questi paesi saranno consumati, che haveranno tanto più | quanto sarà trovato convenire, il che Suriano li capitani che deve esser per il | meno tre o quattro grossi per ciascheduno huomo per giorno a cominciar dal | primo di novembre passato. |

Parimente che la serenissima Republica facci pigliar deligente cura come noi facciamo | qui verso gl’amalati, feriti, et stropiati, et che quelli habbino ad esser trottati | et accommodati, di vivande, et altro con ogni discretione, et ragionevolmente | poiché è stato bisogno prometterli per atto spetiale primo che si habbino | voluto lasciare inbarcare, che si[[1216]](#footnote-1216) lascieranno[[1217]](#footnote-1217) ritornar a casa così tosto | che non saranno ben trattati |

/ 282v /

Et quanto al loro pagamento essendo li colleggi dell’Amiralità solecitati per[[1218]](#footnote-1218) esse | per tanto ricercano che habbi ad esser sopra ciò presa, et data tal regula | che li capitani et matelotti possino haver il loro bisogno et così anco esser qui | contente le loro donne della medesima maniera che si accostuma di fare | et uscire con li vasselli di questi paesi per il che è necessario, che si | habbino ogni mese o ogni doi mesi li rolli delle mostre. |

Et perché si è similmente promossa questione intorno la differenza del prezo | et corso del denaro a Venetia et qui; tanto più ha causato il grande | alzamento di esso che si vede giornalmente a Venetia è necessario che si habbi | risguardo sopra il 15mo articolo della loro instruttione che porta che lo | scudo sarà contato ad denaro corrente a ragion di cinquanta piacchi di questi | paesi. |

Di più vi è grande indolgenza perché facendosi li soldati che si mettino sopra | li vasselli le loro proprie spese, et che bisogna che li matelotti li provedino | di aqua fresca di fuoco, et altre necessità et che li medesimi causano gran | fettore, et sporchezzo dentro li vasselli, di modo che l’amiral Kerckhoven | con sue lettere di 29 di novembre passato faceva mentione, che si trovavano | sopra li lor vasselli da cinquanto amalati, et quelli tanto deboli, che mal | commodamente potrebbono governar li vasselli, et che vedevano la ruina loro | inanti li occhi se dovessero ritornar nei vasselli a che pareva che il | Generale, et il Consiglio inclinasse. |

Onde tutti[[1219]](#footnote-1219) insieme pregano instantamente di poter ritornar a casa gl’uni senza | eccettione alcuna, et gl’altri se non sarà remediato il tatto come conviene. |

Che dove esser anco considerato, et posto ordine per avi[s]are[[1220]](#footnote-1220) a tutte le indolg[enze][[1221]](#footnote-1221) | di qua, et è che li colleggi ognuno per la parte loro possino esser | in tempo proveduti di denaro per poter far li pagimenti[[1222]](#footnote-1222) necessarii | et che li habbi a restar sempre qualche avanzo per sodisfar a qualche minuto. |

/ 283r /

Li detti signori Stati Generali raccomandano ancora seriosamente alla serenissima republica | di Venetia in conformità di qualche lettere precedente scritte da essi a | sua Serenità che Elias Trip, et Louys di Geer habitanti, et mercanti della | città di Amsterdam possano esser pagati delle armi che hanno transportati | a Venetia in conformità del contratto, che hanno fatto col conte di Levensteyn | le quali con saputa di lei sono state di la disimpacchetate[[1223]](#footnote-1223), et distribuite | alli soldati del reggimento del detto signor Conte il quale altrimenti doveva esser | armato della detta serenissima Republica. |

Di maniera che per questo rispetto ella ha acconsentito, et approbato la detta | consegna, et questo tanto maggiormente quanto, che ha havuta conoscenza | che le dette arme non erano state pagate. |

Medesimamente ancora perché hanno fatto dire ai supplicanti che si ribattevono | le dette arme per cadaun mese al loro profito il che ripagna | direttamente a quello che la detta Republica sustiene al presente cioè | ch’ella habbi pagato la provisione di detti armi al detto signor conte di | Levensteyn come anco al loro prima promessa sottenendo di più al | presente, che hanno pagato più al detto Conte di quello che se gli | doveva et che per tanto il ribatter è stato fatto a suo proprio | profito il che non può haver luoco secondo il dritto, et la ragione | mostra la detta promessa. |

/ 283v /

Alcuni punti proposti et raccord-|ati dalle Amiralità intorno | alle 12 navi |

Nel n° 85[[1224]](#footnote-1224) |

n. 92

Allegato III al n. 89 (cc. 285r-286v, 284r-v)

/ 285r /

Translato di una lettera dall’amiraglio Kerckoven scritta | da Corfù a’ 14 novembre 1618 |

Fin adesso non ho potuto ottener assignatione del mio soldo o salario | manco ricompensa o restauratione delli danni che li capitani et padroni delle navi | hanno havuto tanto nell’incontro di Gibilterra come per li calli estremi della | strada et per le ultime tormente et fortuna di vento et mare patiti | in golfo il mese passato che si dannificò gran quantità di pisse di biscotto | et altri viveri, et mi pare che questi signori non determino dar alli capitani un | bezzo. |

D’avantaggio habbiamo dimandato haver qualche cosa di più sopra ogni marinaro | per le spese di bocca per esser li nostri viveri di Hollanda quasi consumati | tanto per haver fatte le spese di bocca alli soldati cinque mesi, et alli nostri | marinari otto mesi che forneranno[[1225]](#footnote-1225) di hoggi in tre giorni alli sette di questo | mese che sono in tutto tredeci mesi dicendo che per otto gazette[[1226]](#footnote-1226) che fanno sei | piacchi possiamo ben far le spese et li capitani fanno conto che di hoggi in | avanti haveranno bisogno di dodici gazette per l’ordinaria spesa dei marinari |

|  |  |
| --- | --- |
| cioè di pane una libra al giorno, vual | 2 gazette | |
| di carne, una libra et meza mancando pisse | 3 gazette | |
| di vino un bocale per huomo | 3 gazette | |
| di minestra per huomo | 1 gazetta | |
| di oglio, et formaggio | 1 gazetta[[1227]](#footnote-1227) | |
| di sale refriscamenti di naranze verse et[[1228]](#footnote-1228) risi al giorno | con altre piccole spese | 1 gazetta | |
| per[[1229]](#footnote-1229) legnami pignate et calchiere raccomandar | delle botte di aqua et altre spese | 1 gazetta | |
| summa | 12 gazette | |

Et quando si mangiasse et non facesse più di spesa di che dieci gazette sono | sette piacchi et mezo che haverà il capitano per la sua fatica? Niente? Di sorte | che loro scrivano et pregano tutti alli signori dell’Amiralità che li piaccia | favorirli con lettere che possono haver avantaggio delle dette spese o altrimenti | esser licensiati et ritornare al Paese perché fanno conto che per esser la |

/ 285v /

moneta montata di prezzio il scudo a otto lire che li fu promesso a cinquanta | piacchi che fanno doi fiorini et mezo et adesso val qui doi fiorini va | di differemza in cento piacchi vinti di danno che importa il quinto | di sorte che in luoco di sei piacchi non haveressimo che quattro piacchi | et dodici denari dal passato et perderissimo a vinti per cento, et per | l’avenire perderissimo quattro piacchi per testa cosa che non è | ragionevole né conveniente servire, et aventurar[[1230]](#footnote-1230) la vita con perdita | del suo Vossignoria quanto prima con quelli signori dell’Amiralità scrivino | al serenissimo Senato et a questi signori il General da Mar proveditori et | rettori dell’armata che raccomandano le cose delli detti capitani, o | che licentino li capitani li quali anco murmiranno per haver | compro il vino oglio acetto, et biscotto a credito di sue mano | dicendo che gli mercadanti per il montare del denaro, et per non | haver denari contanti lor stimano la robba di più. Io ho fatto | l’ufficio di fedel servitore di San Marco tenendoli in buona | devotione con buone parole et dandole speranra di recompenza di | tutto, et anco alli marinari che volevano haver denari, del servitio | passato et per esser al presente la moneta scarsa o manchante | non sia potuto accommodar lor desiderio, et ho tenuto il tutto in | ordine fin adesso ma loro fra sé stesse mormorano assai di tanto | ho avvisato li signori dell’Amiralità a fin che parlano con vostro Signore, et | mettino ordine a tutto scrivendo con instantia al serenissimo Senato | per evitar qualche disordine[[1231]](#footnote-1231) o amutinatione[[1232]](#footnote-1232), interim non | mancarò di trattenerli in ufficio come ho fatto fin adesso con il favor | divino, et vostro Signore mi perdoni che importuno con queste picciole | lamenattione perché non habbiamo altro | ricorso che a vostro Signore et | a quell’illustrissimi signori dell’Amiralità come nostri patroni, et protettori | et come li capitani non intendino la lingua, et per tanto non hanno accesso |

/ 286r /

et che tutto passa per la mia mano vedo che mi hanno suspetto o almeno | pensano che non fo assai il mio dovere di procurare li suoi negotii | non considerando che li suoi sono miei[[1233]](#footnote-1233) rispetto che ho una conditione | con loro. |

Anco piaccerà a vostro Signore con quelli signori dell’Amiralità scriver all’illustrissimo | signor General da Mare proveditori, et rappresentanti di sua Serenità che | non permettino[[1234]](#footnote-1234) che il signor Colonello con li suoi capitani li paghino, et | mettino in conto il ducato di sei lire, et doi gazette, che val | quaranta sei piacchi et mezo et adesso è prontato a sette lire, et | doi gazette per cinquanto quattro piacchi perché li capitani hanno | fatto disconto a fiorini, et trovamo che ’l detto Colonello è debitore | di 30139 fiorini delle quali desideramo esser pagata in Hollanda | della rimessa fatta col Nicolo Hamel a cinquanta piacchi il | scudo in conformità dell’ultimo articolo 16mo delle capitolationi | o instruttioni nostre perché non è ragione che perdiamo[[1235]](#footnote-1235) a | vinti per cento, et qua il detto signor Colonello con li detti capitani | resti con li detti guadagni secondo habbiamo scritto alli illustrissimi signori | dell’Amiralità con Nicolo Hamel a’ 20 di ottobre. |

Toccante li rolli ho parlato con li capitani et mandaranno quanto primo col | favor divino io ho dato assignatione di alcuni officiali che sono sopra | la mia nave vidi[[1236]](#footnote-1236) supplicando alli signori di voler dare alle loro moglie | a chi una a chi doi mesate et tre vostro Signore si serva di permetter che | habbino contento. |

Siamo qui a Corfù aspettando denari et habbiamo più di quattro cento | amalati[[1237]](#footnote-1237) nella nostra armata delle dodici navi ma lodatato[[1238]](#footnote-1238) il | Dio beneditto cominciano a guarire a poco a poco se havessimo denari | da poterli soccorrer et darli alle volte un scudo per comprar un puoco | di rinfriscamento credo che sariano più tosto guariti; per avviso | vostra Signoria mi facci favore scriver di nuovo a sua Serenità et al nuovo eletto | Generale a fin che mio[[1239]](#footnote-1239) salario sia fatto et assignato secondo il mio fedel servitio |

/ 286v /

che da huomo de bene dichiaro che merito ben trecento scudi secondo | il fastidio et opera che ho con tutti li capitani a governarli con li marinari | et a procurar li loro negotii denari vini et altri viveri tutto lo rimetto | alla buona volontà di sua Serenità. |

Seguita et replica nelle stesse lettere. |

Per le mie precedenti ho avisato che il signor Colonello colli suoi capitani | determinano pagar a noi altri con ducati che al mese di luglio | valevano sei lire et quattro soldi: che facevano quaranta | sei piacchi et mezo, et da poi sono montati a sette lire et | quattro soldi, che vagliano cinquanta quattro piacchi, che va | a dire quendici per cento, et così l’ho fatto metter in conto | al commissario generale l’illustrissimo signor Augustin Michiel, che per | tanto vostra Signoria con | qui signori illustrissimi dell’Amiralità di scriver | tanto al serenissimo Senato che al General da Mar gl’illustrissimi | signori proveditori, et publici rappresentanti, che sue Signorie non | permettano che a noi sia fatto torto noi atri non havemo | accordato col signor Colonello né colli suoi capitani ma con vostra Signoria | et colli signori dell’Amiralità a sei piacchi per testa, per | soldato, et per l’obligatione et questa memoria consta che | debiamo havere trenta nove mille cento et trenta nove fiorini | et sei piacchi commandi vostra Signoria dar la detta summa a quelli | signori dell’Amiralità, che essi faranno disconto con noi, che noi | non habbiamo da far con il detto signor Colonello né li suoi capitani | ma con vostra Signoria che lo ha promesso in conformità delle nostre | capitulationi et instruttioni le qualli fanno mentione che in | Hollanda si saranno[[1240]](#footnote-1240) contati i denari a cinquanta piacchi per | scudo perché havendo da ricever da moneta al preccio corretto | qui perderessimo a vinti per cento, et in luogo di guandangiare[[1241]](#footnote-1241) | perdere cosa che non è raggionevole, resta confidato che vostra Serenità | come nostro patron, et protettore scriverà in favor nostro affine o | che non sia fatto torto alli detti capitani et non servendo etc. |

/ 284r /

Translato della lettera | dell’amiraglio Kerckoven |

nel n° 89 |

/ 284v /

**Blank page**

n. 93

Allegato IV al n. 89 (cc. 287r-288v; traduzione a cc. 282r-283v; copia di cc. 267r-270v)

/ 287r /

Memoire des points et plaintes[[1242]](#footnote-1242) | remoustrez en l’assemblée de messeigneurs | les Estats Generaulx des Pays Bas Uniz | le xxve jour du mois de Janvier 1619 par | les deputez des collieges des admiraultez | de Rotterdam et Amstelredam, à ceste | fin que sur iceulx pourroit ester pourveu | et donné ordre en temps affin de prevenier | et eviter tous disordres et confusions, et | que la serenissime republique de Venise | puisse tirer la service et fruict de la | flotte qu’icelle en attend, et espere, et | soit conservé l’honneur, et reputation des dicts | seigneurs Estats et de ces pays delibures | es mains du seiur Suriano resident prez | les dicts seigneurs Estats de la part de | la dicte serenissime Republique, affin de | moyonner le redres d’iceulx le troisiesme | jour du mois de feburier 1619. |

Preimierement qu’il plaise ausudits seigneurs Estats adviser, | et donner ordre que l’admiral | Kerckhoven, avec les aultres | capitaines puissent demoeurer sans palintes, touchant le | pain de bouche des matolots, et soldats, suivant le quatorsieme | article de leur instruction, par le quel il leur est promiz | que quant leurs vivres achaptez en ces Pays seront | consumez qu’ils auront autant plus que sera trouvé | convenir, ce que les capitaines escripvent que doibt | estre pour le moins trois à quatre gros pour chascun | homme par jour, à commencer de le premier de novembre | dernier. |

Notammente aussy que la serenissime Republicque face | prendre soigneux regard, ainsi que nous faisons ici | à l’endroict, les malades, blessez | et assoulez, et qu’iceulx | puissent estre traictez, et accommodez des viandes, et autrement |

/ 287v /

avec toute discretion, et raisonnablement d’aultant que l’on leur | à fallu promectre par acte special devant qu’ils se sont voulez | laisser embarquer. Qu’on les laissera retourner au logys | aussy tost qu’ils ne seront bien traictez. |

Et touchant leur payement, comme les collieges des | Admiraultez se trouvent sollicitez pour jcelluy, si demandent | ils qu’il puise la dessus estre prins, et donne tel reglement | que les capitaines, et matelots puissent avoir leur besoing, | et aussy leurs femmes ny estre contentez tout ainsy que l’on | est accoustumé de faire et user à l’endroict les navires de | ces Pays, à quelle fin il est necessaire que l’on aye tous | les mois ou deux mois les rolles des | monstres. |

Et d’aultant qu’il est aussy meu question touchant le | different pris, et cours de l’argent à Venise, | et icy de tant | plus, à cause du grand haulsement d’jcelluy qui se voit | journellement, à Venise. Il est necessaire qu’il soit prins | regard sur le xv article de leur instruction, qui porte que | l’escu sera compté argent courant, à raison de cincquante | patars de ces pays. |

D’avantage l’on se plaint fort de ce[[1243]](#footnote-1243) que les soldats que | l’on mect sur les navires font leurs propres despens, et qu’il | fault que les matelots les pourvoyent d’eau fraiche, | bruslage, et autres necessitez, et qu’iceulx occasionnent | grande puanteur, et ordure deans les navires, voires tellement | que l’admiral Kerckhoven par ses lettres du xxiiiide | novembre dernier faict mencion qu’ilz avoient lors bien | cincq cens malades sur leurs navires, et jceulx tant[[1244]](#footnote-1244) | foibles, que malaisement ilz pourroient gouverner les | navires, et qu’il voioit leur ruine devant les[[1245]](#footnote-1245) | yeulx s’ils deburont retourner aux navires, à quoy il | sembloit que le General, et Conseil inclinoient. |

/ 288r /

De maniere, qu’ils prient tous ensemble fort iustamment | affin de pouvoir returner au logys | les uns sans aulcune | exception, et aultres s’il ne[[1246]](#footnote-1246) seroit à tout remedié | comme il convient. |

Qu’il doibt aussy estre consideré, et donné ordre, affin | d’obvier à toutes plaints par de ça, que les collieges | respectivement puissent estre à temps pourveuz d’argent, | pour pouvoir faire les payements necessaires, et qu’il | leur puisse tousiours demoeurer quelque advance pour | furnir à quelques minutez. |

Les dits seigneurs Estats Generaulx recommandent encore | serieusement à la serenissime republicque de Venise, en | conformité de quelques precedents lettres par eulx | escriptes à sa Serenité, que Elias Trip, et Louys de | Geer habitans, et | marchants de la ville d’Amsterdam | puissent estre payez des armes qu’ils ont transportez | à Venise hors du contract qu’ils ont faict avec le conte | de Leeveesteyn, les quelles du sceu d’icelle ont esté | illecq despacquettez et distribuez aux soldats du | regiment du dict seiur | Conte, le quel aultrement la | dite serenissime | Republicque debuoit armer. |

De maniere que en ce regard icelle a adboné, et approuvé | la dicte livrance, et cela de tant plus qu’icelle a eue | cognoissance que les dites armes n’essoyent encore payez. |

Mesme aussy parce qu’ilz ont faict dire aux suppliants | que l’on rabattoit les dites armes par chasque mois à leur | proffyt, ce que repugne directement à ce que la dicte |

/ 288v /

Republicque soustient maintenat seavoir qu’icelle auroit | payé le provenu des dictes armes au dcit seiur conte de Leeuvesteyn | comme aussy de mesmes à leur premier promesse soustenaus | encore à present qu’ils ont plus payé à icelluy Conte | que ne luy competoit, et que partant ils ont faict le | rabat à leur propre proffict, ce que ne peut avoir | lieu selon droict, et raison contre la dicte promesse. |

/ 288vB /

Punti proposti e raccordati | dalli signori delle Amiralità toccanti | le 12 navi. In francese |

nel n° 85[[1247]](#footnote-1247) |

/START LETTER/

n. 94

10 febbraio 1619, L’Aia (cc. 290r-291v)

/ 290r/

2da |

n° 88 comincia 87 |

Serenissimo Principe |

sottoscritte l’altre lettere mie di questo giorno mi sopravviene il messaggiero | d’Anversa con quelle della Serenità vostra de’ 21 genaro. Le commissioni, ch’ella | mi aggiunge intorno la buona corrispondenza, et unione tra quella | serenissima Republica et questi Stati saranno da me essequite della maniera, ch’è | desiderata da lei, nutrendo ad ogni potere la inclinatione, che ten-|gono verso la buona corrispondenza. Le mie prime le portano | il senso di questi signori, l’haverà inteso anco da altre; onde aspetterò | li suoi prudentissimi commandamenti. |

Essequirò l’ordine, che mi da di mandar da mo innanti la copia di | quello mi occorrerà di esporre all’assemblea, et che lasciassi in scrittura. |

Col signor principe Mauritio anco farò l’ufficio, che mi commette; come | nella prima audienza colli Stati per la prorogatione del servitio per | altri sei mesi delle dodici navi. |

Vostra Serenità dalle mie lettere di hoggi otto, et precedenti haverà inteso, che la | necessità del sovenir a queste donne conferma appunto con | l’approbatione di lei del farlo; et mi valerò di questo consenso di | quella maniera, che stimerò per mia debolezza propria. |

Per il trafico dei sali tanto farò intender a questi mercanti, quanto | da lei mi viene commesso. |

Intorno al negotio dell’Indie Occidentali, chi n’ha la cura va praticando | di metter le cose in chiaro, et di maniera, che gl’huomini possino | concorrer di buon cuore a participar in questa Compagnia: | et perché non ho per hora cosa degna da dirle in questo proposito | aspettarò di avvisarla con fondamento di quello doverà seguire. |

Lo stesso ordinario di Anversa porta lettere al Pasini, ch’è qui appresso di me | venuto in Holanda per suoi particolari affari, che a Brussels era arrivato | l’ordinario di Spagna con suspentione della levata de’ Valoni, che | dovevano imbarcarsi a Duncherchen sino ad altro ordine di sua Maestà |

/ 290v /

che così si era publicato doppo l’arrivo del detto corriero. Di più che | era stato commesso a quelli che havevano havuti denari[[1248]](#footnote-1248) per la condotta dei | canoni, et provisione di munitioni, et viveri per dette genti, che li | dovessero restituire; che in detta città di Brusseles si scometteva | che l’armata spagnuola non sarebbe uscita; et per consequente | che tutte siano passate per far consumar li principi, et in particolar | la serenissima Republica. Tuttavia (come suol dire il signor principe Mauritio) | Spagnoli sono fini; potrebbono anco esser publicatione | con artificio. Quello che scrive è amico, che ha buona corris-|pondenza, che dal medesimo Pasini ha havuta commissione di | avvisarlo di tutto, che passa volendo ove egli si trovi comprobar | l’infinita devotione, che professa con humil riverenza alla Serenità vostra | onde si rende sempre più degno della gratia sua, alla quale | mi astringe l’obligo del servitio di lei il raccomandar-|glielo anco colle presenti. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 10 febraro 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 291r /

**Blank page**

/ 291v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 88 comincia 87 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 291vC /

10 febraro 1618 ricevute a’ 27 detto |

Del segretario Surian. 2 da | n° 88 |

Riceve lettere de’ 25 gennaro: essequirà | gl’ordini circa la buona corrispondenza: |

Havendo espresso il senso di quei signori | aspetta ordini. |

Manderà le copie dell’espositioni all’assemblea. |

Farà l’ufficio per proroga delle navi al servitio. |

Si valerà dell’assenso di soccorrer alle donne | e fameglie de’ marinari. |

Farà intender a’ mercanti il servitio in proposito | di sali. |

A Brusselles è gionto l’ordinario colla sospensione | della levata de’ Valloni: et si scomette | che l’armata spagnola non uscirà. |

Discorre che siano passate spagnole | per far consumar. |

Che tali avisi ha havuto da confidenze | del Pasini, et raccomanda esso Pasini. |

L. C. X. SS. R. |

/START LETTER/

n. 95

17 febbraio 1619, L’Aia (cc. 292r-296v, 301r-v)

/ 292r /

n° 89 sola |

Serenissimo Principe |

opportunamente mi sono pervenute[[1249]](#footnote-1249) le lettere della Serenità vostra del primo | del presente coll’informationi dell’illustrissimo signor Capitano delle navi armate | taccanti le dodici di questo Paese. Mi valerò di esse di quella | maniera, che da lei mi viene commandata, et per assopir anco | li lamenti, et le querele, che prima dell’arrivo di queste mie | haverà ella inteso haver quei capitani fatti pervenir all’orrec-|chie di questi signori con disavantaggio grandissimo del publico. |

Sino a quest’hora con doi o tre che ho incontrati non | ho mancato di dirne qualche cosa; ma già che si trovano qui | al presente li deputati delle Amiralità procurerò esser con | quelli delle tre di questa Provincia per renderli capaci | del poco fondamento dei compianti di quei capitani, et della | realtà, et sincerità, colla quale procederà sempre quella | serenissima Republica, et forse non haverò in questo gran fatica | poiché mi fu hieri detto da un signore, che[[1250]](#footnote-1250) alli signori di | Amsterdam era venuto qualche avviso che conforma[[1251]](#footnote-1251) con | quelli della Serenità vostra sopra che mi aggiunse, che coll’occasione | di esser stato rescritto all’Amiraglio mandandogli quanto | era stato trattato meco per servitio loro, li havevano fatta | una gran amonitione scrivendogli, che doppo ricevuti li | loro compianti havevano havuti avvisi, che per loro falta | succedevano dei disordini nell’armata, et che li stessi loro | matelotti si lamentavano del mal trattamento che havevano | da essi capitani tanto di viveri, che d’altro. Il che mi farà | forte nel mio ufficio: che porterò nondimeno con quel termine | che mi viene prescritto da lei, et procurerò che siano rinovati | ordini tali ai capitani, che sappino come doveranno governarsi |

/ 292v /

nell’avenire. Sento ramarico estremo che debba ella sempre provar | di simil disturbi da genti, che escono da questo Paese tutto con-|trario a quello che mi credevo di quelle dodici navi in particolare | et provo grandissimo discontento, che l’illustrisimo signor Capitano mostri restar | così mal contento della qualità dei marinari, che mi fa creder | che li capitani habbino usata qualche furberia o nell’uscir | da questi porti o stando a Plemua in Inghilterra ove si tratte-|nero per buon pezzo, perché alla mostra nelle navi non erano | tanti giovani certo quanto quell’illustrissimo signore scrive, dicendo | haver trovati la metà dai dieci fino alli 18 anni, questo | è vero che li signori dell’Amiralità, di quei giovani, che erano | lì stimorono per buoni, pronti, et atti al servitio. Nelle | quattro navi, che deverò armare non mancarò di haver | l’occhio, et poner diligenza a diligenza perché la Serenità vostra | non sia defraudata. |

L’instanza per queste quattro navi fu rimessa alli signori delle | Amiralità. Tutte per dirne il loro parere, tanto anco per | l’ordine ai capitani delli loro vasselli da guerra, et | perché le dodici navi possino ancor per altri sei mesi esser | trattenute in suo[[1252]](#footnote-1252) servitio. |

Parmi che per questo non siano per metter difficoltà; quanto | all’ordine ai capitani non sano come accommodarsi perché | una tal dichiaratione darebbe materia a’ Spagnoli di | arrestar quante navi sono in Spagna, et far[[1253]](#footnote-1253) notabil[e][[1254]](#footnote-1254) | pregiudicio al servitio tanto della Serenità vostra; che di questi Stati | ommesso il particolar de’ mercanti interessati, et per le quattro | navi s’inscuseranno per haverne poche nel Paese, et che per |

/ 293r /

rinforzar il capitan Quast allo stretto mentre è di ritorno | il capitan[[1255]](#footnote-1255) Moy Lambert converranno ispedirne alcune | al[[1256]](#footnote-1256) qual proposito mi disse il signor principe Mauritio col quale | fui hoggi quarto giorno, che era grandissimo desiderio in tutti | questi signori di far servitio alla Serenità vostra et che conoscevano | gl’interessi di lei esser uniti con li proprii; ma che li | rispetti sudetti li ritenevano per non apportar maggior pre-|giudicio di quello si potesse sperar di beneficio: tuttavia | che quanto all’ordine per li capitani si haverebbe potuto | pensar meglio, et al partir dell’altre navi per andar ad | aggiuntarsi col Quast darsi forse qualche ordine, che | havesse servito alla commune intentione. Io dissi a sua Eccellenza | che quanto era stato avvertito da vostra Serenità, tutto era per | commune servitio, et per sostentar li communi interessi, | et come scoprivo esser preveduti dalla prudenza di lei; | così doveva haver a cuore questa, et ogn’altra cosa che | havesse stimata propria, et profittevole per l’uno, et | l’altro Stato; et di nuovo le raccommandai questo negotio | et ho[[1257]](#footnote-1257) poi saputo, che ne ha discorso con alcuni dell’|assemblea, et incaricatoli con affetto di haver a cuore | questi affari, et devenirne a[[1258]](#footnote-1258) risolutione[[1259]](#footnote-1259) propria. |

Ho cavato che mi sarà permesso prender navi mercantili | ma ancor non si è risoluta alcuna cosa con quanto habbi | solecitato, et instato tutti questi giorni passati tanto in particolare che[[1260]](#footnote-1260) in | publico lasciandone mercordì memoriale, del quale secondo | il commandamento di lei ne invio qui la copia, come farò da | mo innanti di quello lascierò in scritto se ben può esser |

/ 293v /

certa che userò in sostanza li medesimi concetti, et le stesse parole | che da lei mi saranno detate. Ben riverentemente la prego, | che perché io mi conformi in tutto, et per tutto colla sua | sapientissima volontà mi commandi distintamente, et precisamente | quello che doverò dir in voce, o lasciar in scritto: poiché tutti | li ministri che resiedono appresso questi signori sono sottoposti a | questo di dar per scritto quanto pronontiano. Et non lo fanno | solamente quelli che non hanno la lingua natural del Paese, | ma quelli che l’hanno ancora. |

Dimani, o appresso dimani spero che faranno risolutione sopra[[1261]](#footnote-1261) | tutti li punti, et mi daranno la risposta; che attendo con | una[[1262]](#footnote-1262) impatientia grandissima vedendo che ’l tempo mi vola. |

Il Calandrini, che doveva venir martedì non è venuto, essen-|doli sopragiunti qualche affari di momento. Mi ha scritto | con lettere che ricevei hier mattina, che sarà qui hoggi | lo aspetto con desiderio per stabilir, et affrettar l’armamento | delle quattro navi al più presto che mi sarà possibile | doppo havuta la[[1263]](#footnote-1263) permissione del poterlo fare. |

Aspetterò con desiderio l’arrivo del capitan Pach per[[1264]](#footnote-1264) | coadiuvarlo nella levata delli cento bombardieri, che | doveranno forse imbarcarsi con queste navi. |

Vostra Serenità non mi ha scritto se debbo far provisione di qualche | amunitioni di guerra, o viveri, o altre cose di che si | possi valer di là, et lo haverei havuto molto caro per | sapermi[[1265]](#footnote-1265) regolare forse potrà esser in tempo del darmi | l’ordine poiché ancor non ho cominciato a travagliar in | questo nuovo armamento se non con lo spirito. |

/ 294r /

Non è possibile, che non si sappi l’armar di queste quattro navi, et | dovendo elle passar lo stretto vorrei volontieri esser avvisato | come mi doverò governare se doverò lasciarle a rischio dei | mercanti o vorrà la Serenità vostra farne far la sicurtà di là. |

Stimo necessariissimo che o in una o nell’altra maniera siano | assicurate perché essendo poche in numero potrebbono esser | surprese, et correrebbe il rischio tanto dei corpi dei | vasselli, che delli viveri, o altre munitioni, che vi potessero | esser per dentro, et questi doi[[1266]](#footnote-1266) particolari[[1267]](#footnote-1267), et qualche arti-|glierie, ch’io potessi haver dai signori Stati sarebbono a danno | di vostra Serenità, a che deve pensare col suo prudentissimo giudicio | stante la qualità de’ tempi, et della congiontura. |

Credo, ch’ella vorrà che caminino unite per ogni loro sicu-|rezza. Mi sarà caro saper se l’instruttione che doverò | dar a quello che haverà la cura di esse haverà ad essser | simile a quella dell’amiraglio Kerkoven che mandai con | mie lettere de’ 6 di giugno dell’anno passato, et particolarmente | nel proposito del combatter se fosser incontrate[[1268]](#footnote-1268) da’ | Spagnuoli o al distretto, o altrove come doverà gover-|narsi. Così anco incontrando ne’ pirati.[[1269]](#footnote-1269) Devo anco | esser avvertito se vorrà che portino bandiera coll’insegna | di san Marco, et si compiacerà anco la Serenità vostra pensar | a quel di più, che stimerà proprio che ne sia avver-|tito per esser in tempo di ordinare, et proveder a tutto. |

Doppo che furono meco li doi deputati de’ quali scrissi | riverentemente alla Serenità vostra hoggi otto con le mie lettere | n° 87 che invio[[1270]](#footnote-1270) in replica qui aggiunte con l’88 non |

/ 294v /

mi è stato fatto saper altro intorno al particolar negotio della buona | corrispondenza, et unione desiderata da questi signori con la Serenità vostra | ma credo, che prenderanno per mano tutto insieme, et unitamente | risolveranno quello si doverà dirmi. |

In tanto mi occorre aggiungerle che havendo col signor principe | Mauritio fatto l’ufficio, che la Serenità vostra mi commesse colle sue | lettere de’ 25 del passato nel significar all’Eccellenza sua la buona | volontà di lei in tal proposito, et espressole il senso di | quell’eccellentissimo Senato toccante la persona di ministro per appunto | come mi viene espresso nelle medesime lettere mostrò ella di | haverne gusto; ma m’interpellò se credevo certo che la | serenissima Republica si fosse disposta ad assentir ad un accordo di | dar ella denari in occasione di bisogno a questi signori, et li stati | assister di navi. Io risposi che questo era negotio che haveva | bisogno di trattatione, et che per questa vi cadeva la consequenza | del mezo stimato da vostra Serenità il proprio, et essentiale per | venir appunto colla trattatione a qualche buon fine. |

Sempre più veggo, che et sua Eccellenza et questi signori stano fermi in | voler haver sicurezza, che la Serenità vostra vogli unirsi seco; | et lo cavai anco hieri dal figliolo del borgomastro Pavoni | che vidi per solicitar l’ispeditione della mia instanza, il qual | mi disse in proposito d’ambasciata, o residenza, che bisognava | cominciar qui a trattar, et metter in piedi qualche cosa | per stabilir un fondamento sicuro per inviar poi di là qualcheduno. | Già ho scritto tanto, che basta in questo proposito, né mi | occorre aggiunger di vantaggio alla prudenza sua; mentre | vede ella medesima che vorrebbono questa chiarezza, et sicurezza |

/ 295r /

prima, che di deliberar la missione di ministro costì vostra Serenità per tanto | mi commanderà quello, che stimerà bene per il suo servitio. |

Alcuni di questi signori hanno interpretato, che la risolutione presa | di scriver alli arciduchi per il risarcimento dei danni patiti da | questi mercanti del Paese per mano de’ Spagnoli questi anni | a dietro servì per dar gelosia alli medesimi Spagnoli, et per | profitar al servitio di vostra Serenità. Al qual so bene che | pensano con gran studio, et veggono molto chiaro, che | importa troppo ad essi, ch’ella non ricevi alcun pregiudicio | et perché veggo passar simil sensi non manco di fomentarli | secondo l’occasioni, come farò sempre. |

Ancor qui si ha incerto l’essito dei fini dei Spagnoli con queste | sue gran preparationi, et sono con li deputati delle | Amiralità con li signori del Governo in continue consultationi | proponendosi l’armar di quaranta vasselli da guerra | ma più tosto la facilità del farlo in occasione di pronta | provisione. |

Con questo non lasciano ancor di pensar alle cose di fuori. Si | conferma, che sia venuta la sospension dell’imbarco | delle genti Valone per Cartagena, et che habbino questi | con la cavallaria che già si disse, che dovesse apprestarsi | doveranno passar in Germania al soccorso dell’Imperatore | contra Bohemi, ma li signori Stati, et il signor principe Mauritio | non si assicurano, che sotto questo pretesto non si gettino | sopra Giuliers. Stano per tanto sull’avviso. Sua Eccellenza mi disse | haver questo sospetto; et si mostra ella difficile al permetter | licenza a qualche officiali, che la ricercano per loro particolari |

/ 295v /

affari ancorchè per poco spatio di tempo. La cavalleria dei serenissimi | arciduchi resta accresciuta per ogni compagnia dai cento in circa, | che erano, fino ai cento venti. Al marchese Spinola sono | arrivati per l’avviso, che tiene il signor Principe trecento milla | scudi per debito vecchio alla soldatesca; et centotrentamilla | per mese per sei mesi in assignamento sulla piazza di Anversa. | Stima l’Eccellenza sua la provisione esser assai per dar sospetto da questa | parte onde veggo bene che pensano questi signori al loro fatto; ma | gettano l’occhio in universale sopra la serenissima Republica, et sopra le | preparationi del duca di Ossuna del proceder del quale | intorno a quanto mi commanda con le sue[[1271]](#footnote-1271) altre lettere | de’ 26 genaro significarò a questi signori quel tanto che | espressamente mi commette di dire. |

Domenica passata per la compagnia non hebbi campo di poter parlar | col signor principe Henrico[[1272]](#footnote-1272); ma doi giorni doppo, mi venne a | trovar lo stesso gentilhuomo che me ne parlò[[1273]](#footnote-1273), et da lui, et dalla madre del | Principe, che visitai ho cavato, che disegna sopra la carica | del conte di Vademont con quell’obligo, carico, munità[[1274]](#footnote-1274), et | emolumenti, che la teneva quel Principe.[[1275]](#footnote-1275) Dovendosi | però alterar la capitulatione tanto per la Serenità vostra che per lui | medesimo secondo, che sarà stimato proprio. Voleva la madre, | et il signor Principe, ch’io come da me parlasse al signor conte Guglielmo | perché tirasse la volontà del signor principe d’Oranges per l’assenso | a questo servitio. Io ho stimato bene per non dar[[1276]](#footnote-1276) soggetto di dir | che la Serenità vostra habbi ricercato questo Principe di risponder, ch’era | meglio, che essi procurassero di tirar questa volontà: poiché | io non dovevo saper se non[[1277]](#footnote-1277) l’intentione del signor principe Henrico |

/ 296r /

et le sue pretensioni mentre havesse volontà di voler servir la | serenissima Republica. Credo che questo sarà trovato buono dalla Serenità vostra | tuttavia se parerà a lei, che io procuri di saper da sua Eccellenza la | volontà sua in questo proposito me lo commanderà. Credo | che la risposta delle presenti non venirà forse a tempo, che | si trovi qui il conte Guglielmo, dovendo per quanto intendo passar | presto in Frisia. |

Feci dir al principe Henrico, che non ero del tutto sicuro, che vostra Serenità | fosse per[[1278]](#footnote-1278) proveder della carica del conte di Vademont, che | però poteva oltre questa pensar a qualche altra. La | risposta è stata, che non sapendo esso Principe quello di che | potesse esser honorato conforme alla sua persona, et alle | sue qualità, che però si rimetteva a ciò, che havesse | pensato la Serenità vostra esser proprio; ma mi fu replicato però | che mirasse alla detta carica, come anco lo vedrà dall’ag-|giunta copia di un biglietto scrittomi dal sudetto gentilhuo-|mo vedrà che mi ricerca copia delle capitulationi di Lorena | nel che quando risolvi in questo proposito di passar innanti | sarà necessario, ch’io habbi ogni lume per poter far il servitio | di vostra Serenità. |

S’è inteso qui, che ella sia per voler riformar le compagnie forastiere col | metterle a un soldo, et essendone caduto proposito con sua Eccellentia | mi disse, che la Republica vadi destramente in questo tempo, che | può haver bisogno, perché non succedi qualche inconveniente | et deve andarsi in 4° con altrettanta consideratione; quanta | grande è[[1279]](#footnote-1279) stata la spesa, che ha fatta nell’haver le genti | da questi paesi, et d’altrove potrebbe aspettar più opportuna | congiontura. Il che non ha voluto lasciar di significar alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 17 febraro 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 296v /

**Blank page**

/ 301r /

**Blank page**

/ 301v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 89 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 301vC /

17 febraro 1618 more veneto ricevute a’ 6 marzo 1619 |

Haya. n° 89 |

Riceve le lettere del primo et le informationi | dal Capitano delle navi nel proposi de’ | marinari: sarà con le deputati | delle Amiralità et farà conoscer | le ragioni della Republica et le pache | dei capitani et interessati: che è | venuto risposta a quelle d'Ansterdam | in conformità avisi et che | hanno[[1280]](#footnote-1280) fatta amonitione et man-|data alle navi che li servirà in | aiutar li suoi uffici. |

Si meraviglia della qualità della | marinarezza: che nelle prime | rasegne non si erano tanti giorni | et dubita di fraude de’ capitani. |

Nelle 4 navi che armerà userà | diligenza non ve sia fraude. |

L’instanza per le 4 navi per l’ordine | ai vasselli da guerra, et | per la confirmatione dei vasselli sono | al servitio fu rimessa alli signori | dell’Amiralità. |

Per la confirmatione non meterano | dificoltà. |

Per l’ordine a’ vasselli portano | diverse difficoltà. Il principe Mauritio | dice esser quei signori desederosi della | sodisfatione della Republica: ma porta li | respetti che Spagnoli aresteriano | le navi che sono in Spagna et altri |

L. SS. R. |

/ 301vD /

tuttavia s’haveria pensato | dar qualche ordine che servisse alla | comune intentione: preme il | secretario nell’ufficio et raccomanda | il negotio. |

Che ha cavato lascierano prender | navi mercantili; manda copia | di memoriali dato: et ricerca | se li mandi quello doverà dire | voce, e dare in scritto. |

Aspetta per il giorno dopo | risposta sopra tutti i punti | et aspetta il Calandrini per[[1281]](#footnote-1281) | trattar l’armamento delle 4 navi | et il capitano Pac per coadiuvar la | levata dei bombardieri da imbarcar | colle navi. |

Dimanda se deve far provisione | di munizioni da guerra sperando | che saranno in tempo | se deve far sicurtà o | lasciarle a rischio de’ mercanti | o si vuole far sicurtà qui | perché essendo poche potriamo | esser suppresi et il rischio | sarà dei vasselli dei viveri | e munizioni et artiglierie che potesse | haver da’ signori Stati. |

Se l’instruttione doverà esser | simile a quella del Chercoven | particolare nel combatter et | incontrando pirati o Spagnoli | se deveno ponar bandiera con | san Marco et altro. |

/ 301vA /

Di corrispondenza non se le è | fatto saper altro. |

Parlando con Mauricio dimanda | se la Republica assentirà all’accordo | di dar essa[[1282]](#footnote-1282) danari et loro navi: | rispose il secretario che v’è bisogno | di trattatione et per ciò proprio il Ministro | dice perché vorano prima qualche | chiarezza. |

Che la risolutione presa di scriver | alli arciduchi di risarcimento di darvi | servi per dar gelosia a’ Spagnoli per | il servitio della Republica al qual | mirano i signori Stati. |

Li fini de’ Spagnoli sono incerti | consultano di provisioni er di | armar 40 vasselli da guerra | hanno havuto nuova della | suspensione d’imbarco per Cartagena | ma non si fidano e dubitano si | vadi sopra Giuliers. Però ricusano | le licenze ad officiali che le dimandano | per loro affari. |

Archiduchi accrescono la cavalleria | al Spinola[[1283]](#footnote-1283) giongono danari non | mancano sospetti. |

Farà li uffici commessi con lettere de’ | 26 genaro in proposito di Ossuna. |

Il principe Henrico disegna sopra | la carica stessa di Vademont | come ha cavato da quella persona | che ha seco tratato et dalla | madre di esso Principe la qual | voleva il secretario trattasse con |

/ 301vB /

Mauritio per tirarne la sua volontà | ma lui risponde meglio se lo | facino loro. Dimanda però | ordine se dea farlo. | Sopra la poposta della carica di Vademont risponde | il secretario non saper se la Republica | vorrà disponer di quella carica | et loro replicano si pensi a quello | può esser proprio alla sua persona | et insistono con domandar copia | dei capitoli di Lorena. |

Sopra la regolatione delle compagnie | forastiere nel soldo intesati di lui | dice Mauritio si vadi destramente | a questi tempi. |

n. 96

Allegato I al n. 95 (cc. 297r-v, 300r-v)

/ 297r /

In lettere dell’Haya de’ 17 febraro 1618 more veneto |

Memoriale presentato alli signori Stati |

Illustrissimi et eccellentissimi signori |

la stagione si avanza, et niuna cosa è più profitevole all’inimico | che ’l beneficio del tempo. Egli si arma, le sue provisioni di giorno | in giorno accrescono giuntando gran forze in Napoli, et altrove. | La serenissima Republica è astretta di rinforzar anc’ella di vantaggio | la sua armata per esser tanto più forte a resister a qualche | tentativo, et deve farlo opportunamente. Per questo vengo di | nuovo a pregar vostre Eccellenze della risolutione per la concessione | delle quattro navi da guerra delle più grandi (et poderose) | che elle habino per suo servitio, come le fu da me esposto la | passata settimana; et acciò in ogni caso mi sappi regolare, et | non perder il tempo. |

Le reiterai anco il pensiero della serenissima Republica che trovassero | buono l’Eccellenze vostre per servitio commune di dar ordine ai capitani | dei loro vasselli da guerra che sono contra pirati, che s’inten-|dessero bene con li ministri di sua Serenità, et occorrendo | avanzarsi verso loro. Anco sopra ciò la prego farmi sapere | quello, che posso rappresentar a’ miei signori dell’intentione | di vostre Eccellenze perché si habbi tempo anco dal canto della serenissima | Republica di dar gl’ordini convenienti. |

Hora mi resta dirle, che conoscendo elle medesime il bisogno che ha | la serenissima Republica di star armata poiché non cessa anzi si | accresce dal canto dei Spagnoli il dar gelosia, et sempre | più si va augumentando l’apparenza, et il suspetto | che voglino attentar qualche cosa in pregiudicio di sua Serenità | dentro al golfo per questo adunque a nome di lei vengo | a farle instanza, che l’Eccellenze vostre si compiacciano permetter | che possi sua Serenità continuar ancora per altri sei mesi |

/ 297v /

li dodici vasselli in suo servitio nella medesima conditione che sono | stati armati, et levati da me, et in conformità di quanto | fu deliberato dalle Eccellenze vostre a’ 13 del mese di luglio 1618 | sopra la mia instanza fatta a’ 23 di maggio. Il che sarà | anco per servitio di questo Stato. |

Di tutto attenderò pronta risposta, come le prego affettuosa-|mente. |

Presentata all’assemblea delli signori Stati Generali delle Provincie | Unite de’ Paesi Bassi questo dì 13[[1284]](#footnote-1284) febraro 1619. |

/ 300r /

**Blank page**

/ 300vB /

Memoriale presentato alli | signori Stati |

nel n° 89 |

n. 97

Allegato II al n. 95 (cc. 298r-299v)

/ 298r /

In lettere dell’Haya de’ 17 febraro 1618 more veneto |

Copia del biglietto scrittomi toccante la persona | del signor principe Henrico di Nassau |

Signore per darvi qualche risposta intorno l’affare del quale | questa mattina vi ho parlato io vi dirò, che havendone di | nuovo communicato con signor principe Henrico mi ha incaricato | di reiterarvi ancora li suoi ringratiamenti per tanti testimonii | che vi compiacete rendergli della buona volontà, et affettione | vostra, che quanto a ciò, che riguarda alla carica della | quale è questione se la serenissima Republica lo vogli stimar degno | ch’egli lo stimerà, et riceverà a molto honore, et favore | purché ciò sia di contento di sua Eccellenza et delli signori Stati, che per | ritrar qual possi esser la loro intentione et volontà in questo | proposito poiché vostra Signoria non ha ancor ordine di dichiarirsi più | espressamente aspettando che vi ne[[1285]](#footnote-1285) venga uno più espresso | se l’occasione si offerirà di poterne far un’apertura | a proposito per il mezo de’ suoi amici, che non la lasciarà | scapare, et vi farà conoscer come questo affare li è sin-|golarmente raccommandato. Ma così anco signore mentre atten-|derete de’ più particolari avvisi di Venetia se voi trovaste | a proposito de prevenir questo ufficio in vostro nome per molti | rispetti voi l’obligarete grandemente di rilevarlo; et se per | caso dentro qualche giorno vi ranconstraste insieme | egli vi dirà liberamente ciò che egli pensa a fin di avvisar | insieme tutto quello, che trovaste il meglio, non havendo per la | parte sua altra intentione, che di testificar ad ognuno, et | a quella serenissima Republica che mette al alto grado di honore, | et di riputatione la stima, che si degna far della persona sua. |

Ecco tutto ciò, che ho carica di dirvi per hora a nome suo. |

Se voi ci poteste far venir copia del trattato, ch’è stato | fatto con la Lorena ciò ci darebbe un gran lume in questa | negotiatione se per fortuna ella andasse più avanti. Per il |

/ 298v /

particolar servitio, che io ho dedicato a quella serenissima Republica et al | detto Principe io lo desidero di tutto il cuor mio, et che | voi crediate che sono servitor |

/ 299r /

**Blank page**

/ 299v /

Copia del biglietto scrittomi | toccante la persona del conte | Henrico |

nel n° 89[[1286]](#footnote-1286) |

/START LETTER/

n. 98

26 febbraio 1619, Amsterdam (cc. 302r-304v, 308r-v)

/ 302r /

Prima |

n° 90 fin 91 |

Serenissimo Principe |

mercordì fu dalli signori Stati risoluta la risposta che attendevo, ch’è sopra | tre punti, et qui aggiunta le ne mando la traduttione. Non mi si | potendo per le ragioni addotte dar navi del Paese ho permissione | di noleggiarne, et armarne quattro mercantili. Intenderà la | riserva nel particolar del dar l’ordine ai loro capitani contra corsari | fondata sopra rispetti publici, et interessi de’ particolari mercanti[[1287]](#footnote-1287) tocchi da me | la passata settimana con lettere de’ 17 qui aggiunte in replica. | Et per il terzo punto è concesso a vostra Serenità il tratterner in suo servitio | per altri sei mesi ancora li dodici vasselli con le conditioni però, | ch’ella intenderà dalla detta risposta. |

Prima d’essermi data per scritto[[1288]](#footnote-1288) il signor Magno di Zelanda venne a me, | et ben m’avidi, ch’era per ordine publico. Mi disse, che si | era fatto tutto quel più, che si era conosciuto possibile ne’ presenti | tempi. Iscusò per la penuria de’ vasselli, et più per la necessità | che ne potesse haver il Paese, mentre non si può del tutto assicurare | che li Spagnuoli non habbino qualche mal talento sopra queste Provincie | ag[giu]nse[[1289]](#footnote-1289) che prontamente havevano acconsentito li altri sei mesi per | il [servi]tio[[1290]](#footnote-1290) delle dodici navi: et quanto all’ordine ai loro capitani | che sono verso lo stretto mi disse lo stesso, che sta espresso nella | risposta, et che li rispetti privati, et in particolar li publici, et la | ragione di Stato non havevano permessa maggior espressione; ma | che potevo assicurarmi, che tutto ’l servitio, che li loro vasselli | havessero potuto prestar alla serenissima Republica o col dar gelosia, o | altrimenti l’haverebbono fatto, senza però che havessero ad esser | commandati o dall’eccellentissimo Generale, o da altri capi di vostra Serenità et non | passò a maggior dichiaratione. Io doppo haverlo ringratiato di | quanto si era compiacciuto venirmi a communicare, mostrai | non saper vedere, come si potesse concertar bene, onde li ministri |

/ 302v /

della serenissima Republica potessero haver la pronta intelligenza con li | sudetti capitani mentre essi non habbino espresso ordine di avanzarsi | et far quello, che sarà trovato buono per servitio commune. Rispose | non si dice tutto in scritto; ma quello che resta nel petto haverà | buona essecutione. Lo scriver ai capitani sarà commesso o alle | Amiralità, o a sua Eccellentia secondo che sarà trovato buono, né altro | puoti cavare; né ancor era risoluto al partir mio dall’Haya. |

Io ne ho parlato all’Eccellenza sua sabbato mattina, che mi disse, che secondo | la forma che li signori Stati havessero trovata la migliore[[1291]](#footnote-1291) | si haverebbe scritto; et che haverebbe havuto a cuore il particolar | servitio della serenissma Republica et io ringratiai l’Eccellenza sua. Mi aggiun-|se, che le Amiralità havevano havuto ordine di armar immediate | quattro navi per mandarle a congiongersi col Quast. Saranno | armate da questa, et dall’amiralità di Northolandia, et | partiranno quanto più presto, et alli capitani di esse si potranno | forse dar anco ordini sufficienti. Se ben io credo, che in tanto non | tarderanno o le Amiralità; o il signor principe Mauritio [d]i[[1292]](#footnote-1292) scriver al | capitano Quast; come[[1293]](#footnote-1293) ritorni all’Haya non mancarò [di][[1294]](#footnote-1294) cavar ciò | che sarà stato stabilito per avvisarlo riverentemente alla Sereni[tà][[1295]](#footnote-1295) vostra. |

Della missione di ministro, come ella intenderà non mi è stato tocco in | scritto alcuna cosa. Solo mi disse il detto signor Magno, che già ha-|vevo inteso l’intentione dei signori Stati, et uscì anco più avanti | che haverebbono aspettato, che la Serenità vostra dichiarasse la sua volontà, | per cominciar[[1296]](#footnote-1296) poi[[1297]](#footnote-1297) a trattare dell’unione, et della maniera dell’aiutarsi | per deliberar poi la missione reciproca de’ ministri. Et mi andò | anco nel discorso detando la forma di una lettera credentiale | che vostra Serenità doverebbe scriver a tal effetto. Cioè che havendo l’Eccellenza vostra | intesa la buona volontà dei signori Stati di passar una più stretta |

/ 303r /

amicitia, et unione con la Republica ciò era riuscito di gusto, et che però | havevano dato ordine a me di dir all’assemblea questo, et questo, | et di trattar de’ reciprochi aiuti per la commune difesa. Il che mi replicò | anco doi giorni doppo, che per occorrenza publica fui a sua visitatione | replicandomi che questa era stimata la più sicura stradda per il | ben commune. Disse, che haverebbe portato la Serenità vostra ricercar ciò | che havesse stimato meglio per suo servitio o tanto numero di militie | o tante navi[[1298]](#footnote-1298), overo anco denari in mancamento d’una di queste | assistenze; et in bisogno d’una più che dell’altra; et così dall’|altro canto vostra Serenità assisterebbe di qua con denari; et ripigliò[[1299]](#footnote-1299) questo | è il vero, et certo mezo per cominciare, et poi proseguire. Io lo | stetti a sentire, et poi dissi, che mi par che della volontà della | serenissima Republica et della buona inclinatione sua a tal unione | havevo io sodisfatto a bastanza nell’attestarla; et tuttavia le | confermavo il medesimo, et che già che potevano li signori Stati restar | sicuri di tal buona volontà, che anco potevano creder che | la [r]eciproca[[1300]](#footnote-1300) missione de’ ministri sarebbe stata il mezo proprio | per operar conforme alla commune intentione. Tornò a dirmi | deg[l’]istessi[[1301]](#footnote-1301) concetti, et concluse, che ’l senso de’ signori Stati, et del | Generale era quello, che mi haveva detto, et però si haverebbe | atteso ciò che la Serenità vostra mi havesse ordinato per passar avanti | havendo essi[[1302]](#footnote-1302) sicurezza, et io commento di cominciar a dar forma al | negotio, et cominciar a ordinare, et disponer le cose. Veggo che | si camina con simil sensi, et ancorché di nuovo si habbi a ridur | la Congregatione di Holanda, che ultimamente si disciolse, in ogni modo | non credo, che sia per deliberarsi a tal missione[[1303]](#footnote-1303). | Né[[1304]](#footnote-1304) il signor principe Mauritio con chi mi occorse di | discorrer di questo particolare sabbato mattina mi seppe[[1305]](#footnote-1305) affermare |

/ 303v /

che se ne fosse per hora più trattato in detta Congregatione di Holanda. |

Venne a tal proposito dimadandomi se ’l Magno era stato a me, et se | me ne haveva parlato, et io gli dissi che sì, et l’Eccellenza sua soggiunse per non | far strepito, et non muover humori, et gelosie stimo anc’io che sia | bene prima cominciar a metter in piedi[[1306]](#footnote-1306) et[[1307]](#footnote-1307) stabilir quello che | si potrà presentemente, et poi incaminata[[1308]](#footnote-1308) la cosa perfettionarla coi | reciprochi[[1309]](#footnote-1309) ministri. Io le replicai dei concetti tante volte scritti | et ben m’avidi, che sempre più si accresce nell’Eccellenza sua il desiderio di | questa congiontione; et non lasciai anco di significarle quello di più, | che con l’ultime lettere sue de’ 9 del passato mi commanda. |

In questo proposito di[[1310]](#footnote-1310) unione non lascierò di aggiunger alla Serenità | vostra quello che mi riferì il signor Calandrini essendosi[[1311]](#footnote-1311) trovato col signor ambasciator | d’Inghilterra et è che gli mostrò una lettera che scriveva al marchese[[1312]](#footnote-1312) | di Bochingam favorito dal suo Re toccante questo particolare che | amando[[1313]](#footnote-1313) egli la conservatione dell’una, et l’altra Republica | et[[1314]](#footnote-1314) conoscendo non poter niuna cosa giovar più ai communi | interessi, che una più stretta amicitia, et unione tra esse, et | parendo, che questo affare non proseguisse per q[ual]che[[1315]](#footnote-1315) preferenza | che potesse esser pretesa o dall’una, o dall’altra,[[1316]](#footnote-1316) | credendo[[1317]](#footnote-1317) esser necessario un mediatore per rimover queste difficoltà | stimava che ’l Re potesse esser il vero mezo, scrivendo o facendo | passar ufficio tanto a Venetia, che alli Stati[[1318]](#footnote-1318), perché si devenisse ad | una buona risolutione[[1319]](#footnote-1319), che scriveva questo a sua[[1320]](#footnote-1320) Signoria perché | trovando buona congiontura lo proponesse al Re; et le lettere | furono scritte martedì della passata settimana. Com’ho detto | il Calandrini me lo rifese,[[1321]](#footnote-1321) essend’io doppo stato doi volte | da esso Ambasciatore, non m’ha tocco parola di quanto habbi scritto; | né io meno ho promesso, né tocco intorno ciò alcuna cosa; |

/ 304r /

ma credo bene, che tanto habbi significato al Calandrini pensando | forse che me lo potesse riferire, come era alloggiato nella | mia casa. Questo è quel tanto, che mi occorre dirle in questo | particolare sopra il quale attenderò quelle commissioni, che stimerà | proprie per l’incaminamento di esso. |

Alli signori Stati, et a sua Eccellenza diedi parte delli avvisi venutimi nelle loro | lettere de’ 2 et 9 del presente. Non mostrarono minimo dubio | della sincerità della Serenità vostra; come all’incontro meno lo mostrorno | delli artificii[[1322]](#footnote-1322) dei Spagnoli, et che se potranno ingannarla lo | faranno senza alcun risguardo. |

Doppo la communicatione di tali avvisi non mancai di far considerationi | proprie ad essi alli signori Stati, che mi risposero, che ogni giorno | pensavano, et che havevano già ordinato colli deputati delle | Amiralità quello che havevano stimato proprio per armarsi | in occasione, che le cose andassero innanti. Così mi disse anco | l’Eccellenza sua al qual proposito nel particolar della commisione ai capitani | dei[[1323]](#footnote-1323) vasselli di guerra allo stretto ella[[1324]](#footnote-1324) disse bisogna aspettar | ancor un poco per veder bene se è possibile di penetrar il | certo di questi gran preparamenti. Io replicai quello che | altra volta havevo detto all’Eccellenza sua, che l’armarsi per non | esser colti era il meglio, et poi si poteva star a vedere. | Ripigliò. Vi è opinione di armare non ha dubio; ma con | migliori avvisi. Io non so ancorché questi signori né li altri | collegi habbino havuto ordine di armar più delle[[1325]](#footnote-1325) dette[[1326]](#footnote-1326) quattro navi, | ben[[1327]](#footnote-1327) è vero, che hieri capitorono lettere dall’Haya con | che li signori Stati eccitavano questa Amiralità a pensar | alle migliori navi, per prontamente metterle ad ordine. |

Di Brusseles fu scritto, come riverentemente avvisai alla Serenità vostra che la[[1328]](#footnote-1328) |

/ 304v /

missione delle genti valone per mare era sospesa; et doppo che del-|li patroni dei vasselli erano arrivati alcuni a Brussels di-|mandando il suo pagamento, et strepitando per la città a tal | effetto; et qui ci è avviso, che questo[[1329]](#footnote-1329) haveva causato, che si | haveva rinovato l’ordine dell’imbarco; ma non si ha però | del tutto la certezza di questo; come anco di altre publicationi | una essendo tal volta contraria all’altra in una stessa | voce. Questi giorni passati si è detto che le[[1330]](#footnote-1330) | preparationi siano da’ Spagnoli fatte per assicurar l’isola di | Sardegna, et quelle di Maiorica, et Minorica da’ corsari. | Alcuni ancor rinovellano per impresa nelli paesi del Turco; | et appunto sabbato mi addimandò il signor principe Mauritio | se tre galere di Napoli havessero presa qualche terra del | Turco verso l’arcipelago; non la seppe nominare; et vedendo | ch’io non glielo confirmavo stimò, che non fosse vero; se ben | disse, che da Napoli medesimo era stato scritto l’avviso. Gratie etc. |

Da Amsterdam[[1331]](#footnote-1331) li 26 febraro 1619 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano[[1332]](#footnote-1332) |

/ 308r /

**Blank page**

/ 308v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 90 fin 91 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 308vC /

26 febraro 1618 ricevute 14 marzo 1619 |

Haya. n° 90 prima |

Manda risposta dei Stati sopra 3 | ponti: al primo delle 4 navi che | stante la presente constitutione dei loro | affari et non havendo tal proccupatione | presentemente de’ vasselli idonei, non | possono privar sé stessi, ma | lascieranno o comprar, o nolleggiar. |

Al secondo dell’intellingenza tra le | armate: si contentano passi | corrispondenza tra li officiali e ministri | dell’una e l’altra ma non che | la loro flota s’impieghi a servitio | della Republica acciò non causi | disordine d’aresti essendosi a | fine delle tregue. |

Al terzo che restino i vasselli | dodici al servitio per sei mesi | ancori, dandosi però ordini a che le | Amiralità restino libere da | lamentazioni. |

Discorso fatto col Magno in | tali propositi con speranza di | qualche miglior essecutione | negl’ordini ai loro capitani. | Dice Mauritio essersi deliberato | armar 4 vasselli da congionger | col Quast, a queli si daranno ordini. | Di ministro dice il Magno che | aspeteranno dichiarazione della volontà |

L. R. |

/ 308vD /

della serenissima Republica per terminar poi | a trattar dell’union et d’aiuti | et dopo deliberar la missione de’ | ministri: e tratta della forma | di lettera credentiale da serversi | dalla Republica a tal effetto, et | insiste nei concetti scritti. | Parla Mauritio nel medesimo | proposito e si ferma nell’azioni.[[1333]](#footnote-1333) | Discorso dell’ambasciatore d’Inghilterra col | Calandrini che ’l Re fusse | mezo per tal unione: ma stato | il secretario coll’Ambasciator non mi fa parola. | Comunica li avvisi a’ signori Stati | considerationi sopra di essi. |

Mauritio dice doversi aspetar il | certo dove vadino i preparati | de’ Spagnoli. |

Incertezza della sospensione o dell’|imbarco sopra l’armata spagnola. |

n. 99

Allegato I al n. 98 (cc. 305r-306v, traduzione di c. 307r-v)

/ 305r /

**Blank page**

/ 305vB /

Risposta delli signori Stati |

nella prima n° 90 |

/ 306r /

Traslatione di risposta delli signori Stati |

Li Stati Generali dei Paesi Bassi Uniti havendo maturamente deliberato sopra | li tre punti proposti, et richiesti per nome della serenissima republica di | Venetia dal signor Christofforo Suriano secretario et residente di essa | Republica. Cioè primieramente per esser accommodato de’ | quattro delli più grandi, et poderosi vasselli da guerra di | questi paesi; per secondo che li vasselli da guerra, che al | presente si trovano in mare, o che potrebbero esser di nuovo inviati | contra li pirati possino tener buona corrispondenza con li | officiali, et ministri della detta serenissima Republica nelle occasioni, | et occorrenze; et per terzo, che li 12 vasselli, che la detta | serenissima Republica ha presi in suo servitio in questi paesi, essendo | stati impiegati un anno in circa nel golfo di Venetia, potranno | ancora esser trattenuti per altri sei mesi. Et sopra il tutto | essendosi prima havuto l’avviso di sua Eccellentia Amiral generale | li medesimi signori Stati dichiarano sopra il sudetto primo punto. Che | stante la presente constitutione dei loro affari, et parimente | non havendo li collegi delle loro Amiralità presentemente tal pro-|visione de’ vasselli idonei, et di tal qualità come convenirebbe | non possono privar sé stess[i][[1334]](#footnote-1334) tanto dei loro vasselli; ma questo | però non ostante permettono, et consentono di[[1335]](#footnote-1335) lasciar che la | detta serenissima Republica perché resti accommodata oltre li detti dodici | vasselli ne habbi ancor altri quattro, li quali potrà ella o comprare, | o noleggiare, et prepar ad uso di guerra per esser parimente inviati | in golfo con quel miglior ordine che si potrà convenire, et accordare. |

Sopra il secondo, che trovano ragionevole, et sono contenti, che la | flotta di questi paesi tenga ogni buona corrispondenza con gl’officiali, | et ministri di sua Serenità ove questa potesse servire a fin di far che | conti il reciproco[[1336]](#footnote-1336) rispetto, accommodamento, et amore, ch’è fra queste |

/ 306v /

doi Republiche: salvo nondimeno che questa buona intelligenza | non potrà estendersi così innanti che la flotta, et vasselli di | guerra di questi paesi si habbi ad impiegar al servitio particolar | della detta Republica, a fine non arrivi inconveniente, o qualche | mal intelligenza per causa della tregua per arredi de | persone, vasselli, et beni di quelli di questo Paese; et | parimente, che non pari, che si abandonasse il mare a’ pirati. |

Et quando al terzo punto accordano li detti signori Stati, che li detti dodici | vasselli da guerra potranno continuar ancor in servitio della | detta serenissima Republica per altri sei mesi; con questo però che | da sua Serenità siano dati ordini per il loro accomodamento, | trattamento, et paga necessaria, in conformità del trattato | fatto con il commandator Kerkoven, et suoi capitani, officiali | et matelotti, a fine che li respettivi collegi dell Amiralità | dove l’equipaggio di Venetia è stato procurato possino restar | liberi da ogni compianto. |

Fatta, et risoluta nell’assemblea delli detti signori Stati Generali all’|Haya, a’ 19 di febraro 1619 |

n. 100

Allegato II al n. 98 (cc. 307r-307v; traduzione a c. 306r-v)

/ 307r /

Risposta delli signori Stati in francese |

Les Estats Generaulx des Pais Bas Unis aiants meurement deliberé sur | les trois points proposes, et requiz de la part de la serenissime republique | de Venise par le seiur Christofforo Suriano secretaire, et resident | d’icelle Republique. Scaoir primierement pour estre assisté de | quattre des plus grands, et puissants navires de guerre de ces | pais; secondement que les navires de guerre qui sont presente-|ment en mer, ou y pourront encore estre envoiez contre les | pirates puissent tenir bonne correspondence avec les officiers | et ministres de la dicte serenissime Republicque aux occasions | et occurences; et tiercement que les douze navires qu’icelle | Republicque a prins en leur service en ces pays; aiants esté | emploies environ le temps d’un an au golfo de Venise,[[1337]](#footnote-1337) | pourroint encore estre continues pour aultre six mois. |

Et sur le tout prealablement entendu l’advis de son excelente Admiral | general declairent iceulx seigneurs Estats sur le dict pri-|mier point. Que à cause de la presente constitution de | leurs affaires, et mesmes au regard que les colleges de leurs | Admiraultes n’ont presentement telle provision de navires | idones, et qualifiez qu’il conviendroit, ilz ne se peuvent tant | desnuer de leur navires; mais que ce non ostant ilz permettent | et consentent de laisser suivre à la dicte serenissime Republicque | pour leur accommodement par dessus les dicts douze navires | de guerre encore aultre quattre navires les quels ils pourront | achapter, ou louer, et equipper en guerre pour estre aussi | envoiez au golfo, avec le meilleur ordre qu’il se pourra | convenir, et accorder. |

Sur le deuxiesme qu’ils trouvent raisonable, et sont contents que la | flotte de ce Pays tienne toute bonne correspondence avec les |

/ 307v /

officiers, et ministers de sa Serenité ou ce la pourroit servir affin | de faire paroistre le[[1338]](#footnote-1338) mutuel respect, accommodation, et amitié | qu’est entre ces deux republicques. Saulff touctesfois que ceste | bonne intelligence ne se pourra extendre si avant que la flotte | et navires de guerre de ces pais se debura emploier au service | particulier de la dicte Republicque affin qu’il n’en arrive | inconvenient, ou aulcuns malentendus à cause de la trefue | par arrests des persones, navires, et bien de ceux de ces pais | et qu’aussi il ne semble pas que l’on abandonneroit la mer | aux pirates. |

Et quant au troisieme point, accordent les dicts seigneurs Estats | que les dicts douse navires de guerre pourront encore | continuer au service de la dicte Republicque pour[[1339]](#footnote-1339) aultre | six mois, moienant toutesfois que par sa Serenité sera | donné ordre pour leur accomodement, tractement, et | paiement necessaire, suivant se traicte faicte avec le com-|mandeur Kerckoven, et ses capitaines, officiers, et matelots, | affin que les colleges des Admiraultes respectivement, ou que | l’equipage de Venise a esté procuré, puissant demeurer | inquietes de toutes plaintes. |

Faict, et resolu en l’assemblée des dicts seigneurs Estats Generaulx | à l’Haye le 19 fevrier 1619. Magnus |

Par l’ordonnance des dicts seigneurs Estats | Generaulx |

Arsen |

/START LETTER/

n. 101

26 febbraio 1619, Amsterdam (cc. 309r-311v, 314r-v)

/ 309r /

2da |

n° 91 comincia 90 |

Serenissimo Principe |

conforme a quanto riverentemente scrissi colle precedenti lettere mie dei 17 | di dover fare mi trovai colli signori delle Amiralità, et li communicai | tutto quello che stimai proprio: perché comprendessero li disor-|dini che per falta dei capitani delle dodici navi seguivano | con discontento del publico, et mormoratione dei loro particolar | marinari, et pregai sue Signorie, che fossero scritte lettere che | servissero di buon avvertimento ad essi capitani ma in termine | però, che non essacerbasse l’animo loro assai mal disposto. Mi | promisero li deputati, che haverebbono riportato ai loro | collegi quanto li havevo detto, et che si haverebbe scritto | in termini, che havessero valso al maggior, et miglior | servitio di vostra Serenità. Ma in un istesso tempo anco, dandomi | essi parte di quanto era stato deliberato dai signori Stati, et per | la permissione di haver ancor quattro navi; et per la libertà | di tener ancora in servitio per sei mesi le dodici, mi prego-|rono di scriver che anc’ella procurasse, che vi fosse un | buon ordine, et particolarmente per amalati; et doi giorni | doppo questo congresso mi venero a trovar li deputati | di Roterdam, communicandomi certo compianto di qualche | capitano cioè[[1340]](#footnote-1340) che non era possibile poter star saldo, mentre si fosse | continuato ad esser necessitati a pigliar le vittuarie a credito | della serenissma Republica da chi le dà: perché non havendo quelli | il denaro contante vogliono metter la robba al prezzo che | ad essi piace, ch’è carissimo, et eccessivo. Et li detti deputati | mi considerorono questo per punto di gran consequenza | alla continuatione dei discontenti. Vostra Serenità colle prudenza sua | vi farà metter quel rimedio, che stimerà proprio; né lascierò | di dirle, che sono alcuni giorni passati, che a me fu scritto |

/ 309v /

dall’alfiero[[1341]](#footnote-1341) di uno dei capitani del colonello Anstenraedt, che | in quell’armata vi erano alcuni vivandieri grechi, che | facevano pagar ai soldati le vittuarie a discrettione: | onde tutto costava molto. |

Piaccia a Dio, che colla morte dell’amiraglio Kerkoven[[1342]](#footnote-1342) resti | estinto ogni discontento, et ogni disgusto per sodisfattione, | et servitio della Serenità vostra. Il signor principe Mauritio mostrò meco | dispiacer della perdita; ma non seppe però[[1343]](#footnote-1343) se non biasmar | il disgusto, che le attioni di lui hanno apportato a vostra Serenità | et li signori deputati dell’Amiralità mi dissero, che a lei toccava | alli[[1344]](#footnote-1344) suoi rappresentanti se conoscevano[[1345]](#footnote-1345) qualche manca-|mento in quei capitani, officiali, et marinari il provedervi | col castigo, poiché erano in suo servitio, et pagati da lei. | Io risposi, che ’l demerito lo haverebbe ricercato, ma che non | essendo li suoi ministri soliti proceder col rigore,[[1346]](#footnote-1346) anzi | con ogni discretezza con genti di questi paesi non haveranno | voluto passar alla punitione dei mancamenti per non apportar | scontento nella Natione, che pur troppo si sentono quei | marinari dolersi anco senza esser tocchi replicorono, che | puniti colla ragione non haverebbe havuto luoco il compianto. |

Quanto alla persona del capitano Pach raccordata a vostra Serenità per atta | al far le rasegne io non lo ho conosciuto qui se non in occasione | della levata del già conte Gio. Ernesto di Nassau, ma per | quanto ho potuto sottrar qui per un buon capitano in mare egli | è assai atto; ma per questa particolar commissione di rasignare non | è stimato tale. Mi sono stati raccordati doi nell’armata | uno è Pietro Classen luogotenente del Kerkoven come capitano sopra il | vassello San Marco, al qual forse sarà stata conferita la dett[a][[1347]](#footnote-1347) |

/ 310r /

carica di capitano; et l’altra Anna Riverson patrone del vassello | di questo nome. Ma dell’habilità tanto del Pach, che della suffi-|cienza, et attitudine delli doi molto meglio sarà informata | di là poiché già sono stati praticati da’ suoi illustrissimi rappresentanti. |

Ma ognuno o sia della stessa flotta, o della Natione, o anco fuori | della Natione sarà atto al servitio purché sia di[[1348]](#footnote-1348) fede, | et di sincerità, et che habbi[[1349]](#footnote-1349) cognitione delli inganni, che | si possono far nel rasignare: perché essendo nelle navi et soldati, | et matelotti si fano facilmente delle maschere: onde la separatione | delli uni dalli altri sarà sempre buona, et che più di uno | assisti alle mostre perché sano li marinari caminar per | di fuori la nave, et travestiti rimettersi con altro nome, et | presentarsi di nuovo alla rasegna[[1350]](#footnote-1350). Escono[[1351]](#footnote-1351) fuori per la camera | di puppa, vi sono le bocche porte[[1352]](#footnote-1352), et hanno qualche | altri passi, che saranno meglio conosciuti da chi ha governo | nei vasselli, che da me; et quanto io accenno è per quello | che di qua ne ho potuto cavare. Starà a chi tocca l’haver | l’occhio, et provedervi; ma particolarmente nel far le rasegne | far sortir fuori li soldati, altrimenti succederanno sempre | delli inganni. Et tanto dirò dei matelotti, quando si vorrà | rasignar li soldati. |

Io arrivai[[1353]](#footnote-1353) hieri sera qui per trattar il noleggio delli quattro | vasselli, che procurerò segui con quel vantaggio, che | potrò maggiore; ma non essendovi se non una[[1354]](#footnote-1354) o doi[[1355]](#footnote-1355) navi | grandi di portata di circa trecento lasti dubito, che | mi si vorrà far saltare, pregarò Iddio, che mi assisti, et mi | liberi dalle conventicule delli interessati, che purché | faccino il loro profitto non mirano né a amici, né a nemici. |

/ 310v /

Hebbi prima del partirmi dell’Haya lettere per questi signori a’ quali | li signori Stati commettono di assistermi, et aiutarmi, et nella | capitulatione procurerò il maggior vantaggio, che mi sarà | possibile; come non mancarò di mettervi il particolar che mi | commanda toccante le mostre da farsi ogni mese non ostante | qual si sia pretesto, et quelli con chi ho già parlato trovano ciò | conforme al dovere. |

Sto attendendo il prossimo ordinario con gran devotione li roli, | spero che mi capiteranno, et sarà di grandissima sodisfattione, et di | grandissimo servitio.[[1356]](#footnote-1356) Io sono andato destramente portando | il tempo innanti, et colla vicina speranza d’haver detti roli | ho fuggito di esborsar alcun denaro. |

Vostra Serenità non potrà far meglio certo che procurar di là, che sia concorda-|to con quei capitani, et marinari per la moneta; ma sopra | il tutto faccia che vi sia prontezza di denaro acciò non habbino | causa quei capitani di dire, che convengono comprar li | viveri a caro prezzo dai vivandieri tolendoli in credenza, | come facilmente può succeder; così leverà l’addito di che si ser-|vono quei marinari, et li capitani di compiangersi, et di far | correr le querele da questa parte, che io non mancarò di andar | assopendo in ogni miglior maniera. |

Parmi haver altre volte scritto che vi siano sopra le dodici navi | alcuni di quei matelotti, che non hanno più volontà di servire | quando non si possi ritenerli con le buone, et procurarli sodisfattione | vostra Serenità è consigliata per levar li mutini[[1357]](#footnote-1357) farli licentiare, | et rimetterne in sua piazza[[1358]](#footnote-1358) di quelli che verranno con queste | quattro navi. Io ne farò levar ottanta per nave compresi | li officiali, et vinti bombardieri o più per una. Se ne volesse |

/ 311r /

haver più marinari per nave me lo avvisi con la risposta delle | presenti, che sarà a tempo essendo impossibile, che le navi | possino esser pronte, che per aprile prossimo. Io soleciterò | quanto più potrò; ma il far provisioni di viveri, di birre | et di biscotti, et tutte altre cose necessarie ha bisogno di | tempo, senza mille altri accidenti, che possono occorrer. |

Il biscotto valerà in circa sette fiorini il cento. Se havessi qui denaro | rimesso venirebbe a costar[[1359]](#footnote-1359) intorno ducati 28 il | migliaro; ma dovendolo pigliar qui per farlo pagar a | Venetia saranno più di trenta. Tanto ho voluto riverentemente | avvisar alla Serenità vostra se si risolvesse a qualche provisione | ma sarebbe necessario, che l’avviso mi capitasse con | qualche diligenza perché vi vuol tempo almeno di | vinti giorni a far il biscotto. |

Del[[1360]](#footnote-1360) signor principe Henrico già con doi precedenti mani di lettere mie | ho significato alla Serenità vostra quello ch’è della sua intentione | che mira alla carica del signor conte di Vademont, et su questa sta | egli tuttavia, non volendo poter[[1361]](#footnote-1361) per hora haverne | d’altra, et me lo disse anco la madre ultimamente che | fui a sua visitatione, alla quale communicai quanto | vostra Serenità mi ha significato con la lettera dei 9 stante: onde | godè della stima che l’Eccellenze vostre fanno del figliolo, et disse, | che si haverebbe aspettata la risposta, che in questo | proposito si fossero compiacciuta di dare. |

Col mezo del signor conte Guglielmo fratello del già conte Gio. Ernesto di | Nassau aspettandosi in breve per di qua farò saper al conte | Giovanni suo padre quanto vostra Serenità mi commanda, non | mancando di far conoscer a questi la stima, che fa |

/ 311v /

ella della casa, et delle persone. |

Qui corre voce, che ’l conte Gio. Casimiro di Levenstein fratello del | Colonello ch’è in servitio di vostra Serenità habbi a venir in questi | paesi per far levata di genti per lei. Et sono stato avvertito | da più d’uno, che non venga senza denari in mano, et | pronto esborso di essi perché non haverà un credito al | mondo, et certo se viene senza ricapiti sicuri non haverà | un minimo aiuto; anzi sarà mal visto. Non so se sia | vero perché vostra Serenità non me ne tocca moto. Ma se doverà | venire faccia[[1362]](#footnote-1362) che sia ben capitulato seco per levar | di qua ogni sorte di dispute, et di disgusti; et veramente | dubito, che incontrarebbe anco difficoltà nel levar genti | mentre se sontono[[1363]](#footnote-1363) tanti rumori d’armi spagnuole da | tutte le parti. Tal quale è l’avviso lo porto colla mia | solita riverenza all’Eccellenze vostre. |

Non devo lasciar di dirle[[1364]](#footnote-1364) essermi stata fatta instanza all’Haya | dalli deputati delle Amiralità di haver denari per pagar | per questa Amiralità[[1365]](#footnote-1365) un mese di viveri, et doi | altri[[1366]](#footnote-1366) mesi per ognuna delle due altre Roterdam, | et Northolandia, che saranno in tutto trentasettemilla[[1367]](#footnote-1367) | fiorini; et si sono contentati di aspettarne l’esborso per | tanto tempo, che servi lo avvisarne la Serenità vostra, et haverne | la risposta, che sarà di un mese, o cinque settimane | in circa, et per questo tempo faranno aspettar li creditori | di quei capitani delle dodici navi. Io ho tolto questo | tempo perché ella resti avvertita di quanto si doverà | esborsare per farlo discontar in armata alli detti capitan | et in oltre si compiacerà procurar di haver ogni chiarezza |

/ 314r /

di quello che è stato esborsato di là a’ detti capitani per | tirar in resto tutto il conto del valor de’ viveri per li 13 mesi. |

Invio qui aggiunta copia di un picciolo memoriale, che feci | [rec]apitar[[1368]](#footnote-1368) alli signori Stati[[1369]](#footnote-1369) fin hoggi otto per solecitar le risposte | […][[1370]](#footnote-1370) di un altro, che lasciai sabbato all’assemblea delli medesimi | Stati per haver lettere di adrizzo a questa, et all’amiralità | di Northolandia, con instantia anco di esser provisto | di qualche pezze di artiglierie se mi fossero necessarie. | Le lettere furono scritte; ma doppo partito dell’Haya ho | cavato esser generali senza l’espressione[[1371]](#footnote-1371) ch’io haverei | desiderato, come vedrà dal contenuto di esse;[[1372]](#footnote-1372) ma | haverò tempo occorrendo di far replicare. Gratie etc. |

Da Amsterdam a’ 26 febraro 1618[[1373]](#footnote-1373) |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 314v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 91 comincia 90 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 314vC /

26 febraro 1618[[1374]](#footnote-1374) ricevute 14 marzo 1619 |

2da |

Haya. n° 91 |

Ufficio fatto con i signori dell’Amiralità | perché scrivino a’ capitani delle 12 navi | di desister da lamentazioni indebite | et loro pregano di buoni ordini | per i compianti di svantaggi in | pigliar vittuaroli a credito con | pagarli di più, e dice il secretario | haver aviso di vivandieri grechi | che fano pagar a discretione. | Mauritio si duol della perdita del | Chercoven ma biasma le sue ationi | et li deputati dell’Amiralità | dicono doversi rasegnar quelli sono | in servitio, che non fano il debito | passa ciò il secretario buon ufficio. | Loda il Pac per buon capitano in mare | ma non per rasegnar. Raccorda | il luogotenente del Chercoven et | Ana Reverson: esservi nondimeno | bisogno di persona che habbi | cognizione delli inganni che si fanno | et ne va discorrendo. |

È andato in Ansterdam per trattar | il noleggio de’ vasselli: ha havuto | lettere di favore de’ signori Stati e procurerà | ogni vantaggio. |

Aspetta i rolli havendo per ciò | portato avanti l’esborso di danaro. | Sarà bene accordar di qua della | moneta et incarica la prontezza di denaro |

L. R. |

/ 314vD /

per levar tanti pretesti di | condoglianze. |

Raccorda lincentiar i marinari | malcontenti e rimeterli sopra | le 4 navi che venirano. | Dimanda ordine se si vuol più | marinari servendo il tempo della | risposta perché non partirano | prima che ad aprile. |

Il biscotto venirà a costar | ducati 28 il migliaro se si | vuol s’avisi con diligenza. | Della condotta del principe Henrico | aspetta risposta sopra la carica | di Vadenont. |

Voce che ’l fratello del Levenstein | vada a far genti: che | se non porterà danari non farà niente[[1375]](#footnote-1375). | Instanza delle Amiralità | dei danari per viveri. |

Manda copia di memoriali | dato per haver artiglierie et altro. |

n. 102

Allegato I al n. 101 (cc. 312r-313v)

/ 312r /

Illustrissimi et eccellentissimi signori |

io non dubito, che vostre Eccellenze non habbino già risoluto sopra l’instanze fatte | per l’innanti da me. Le prego adunque darmi la risposta toccante | la concessione delle quattro navi, l’ordine, che la serenissima Republica trova | buono, ch’elle diano ai loro capitani contra li pirati, et la | permissione di trattener ancor per sei mesi li dodici vasselli | al suo servitio; affineché con questa risposta io possi passar | avanti nel seguitar il mio negorio in quanto mi sarà possibile. |

Presentato alli 19 di febraro 1619 |

Altro memoriale |

Havendomi vostre Eccellenze concesso di poter far equipaggio di quattro | altri vasselli per servitio della serenissima Republica dimani io partirò | per Amsterdam per far il noleggio, et quello che sarà necessario; ma | affineché io possi avanzar in quanto meglio sarà possibile | questo equipaggio prego vostre Eccellenze darmi lettere per li collegi respet-|tivi delle amiralità d’Amsterdam, et Northolandia con ordine | di aiutarmi, et assistermi per il buon essito di detta preparatione | secondo che lo ricercasse la necessità, et l’occasione, come anco di | risponder, et dar per me se sarà bisogno la parola. |

In oltre sentendo vostre Eccellenze che li Spagnuoli sono preparati, et armati | non solamente per mare; ma per terra; et perché il detto mio | equipaggio non deve esser, che di quattro vasselli questi tanto | per la riputatione di questo Paese, che per la loro sicurezza | è necessario che siano ben armati affineché possino passar | sicuramente, et possino resister a qualche rancontro. Questo | per tanto mi fa pregar vostre Eccellenze che non potendo dai partionevoli | dei vasselli haver tutte le artiglierie necessarie, et proprie |

/ 312v /

si compiacciano di dar ordine a’ detti signori dell’Amiralità di prove-|dermene la quantità necessaria, et ragionevole con l’obligatione | a nome della serenissima Republica della restitutione. |

Presentata a’ 23 febraro 1619 |

3. Lettera delli signori Stati alle Amiralità |

Havendoci il signor Suriano residente della Republica di Venetia fatto saper | dover dimani partire per l’avanzamento della compreda o noleggio | delle quattro gran navi, le quali sopra la sua propositione secondo | l’avviso di sua Eccellenza et di vostre Signorie li habbiamo accordate per servitio della | predetta Republica; onde avenendo che sua Signoria havesse di bisogno | della loro direttione, et aiuto richiediamo, et vogliamo, che | le vostre Signorie sendone richieste lo voglino in questo accommodare | diriger, et assister quanto meglio si potrà fare senza pregiu-|dicio del Paese: a fine che sua Signoria possa havere le dette navi | al maggior vantaggio, et al miglior accommodamento si potrà. |

Con che gratie etc. |

Dall’Haya a’ 23 febraro 1619 |

/ 313r /

**Blank page**

/ 313vB /

Doi memoriali dati alli signori | Stati, et una lettera di essi | alle Amiralità |

nelle 2de n° 91[[1376]](#footnote-1376) |

1. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-1)
2. -ranti *esito di correzione; segue* p(er) *depennata.* [↑](#footnote-ref-2)
3. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-3)
4. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-4)
5. -r *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-5)
6. si- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-6)
7. *Corretta su* i. [↑](#footnote-ref-7)
8. da alcuni *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-8)
9. *Seconda* -z- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-9)
10. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-10)
11. g- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-11)
12. *Segue* p(er) *depennato.* [↑](#footnote-ref-12)
13. co- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-13)
14. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-14)
15. *Segue* um *depennato.* [↑](#footnote-ref-15)
16. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-16)
17. -u *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-17)
18. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-18)
19. -che *esito di correzione;* *segue* loro pronta spedit(ion)e *depennato.* [↑](#footnote-ref-19)
20. *Segue* fornir *depennato.* [↑](#footnote-ref-20)
21. *Segue* anco *depennato.* [↑](#footnote-ref-21)
22. *Segue -*le *depennato.* [↑](#footnote-ref-22)
23. esse … mesate *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-23)
24. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-24)
25. -r- *corretta su* -p-. [↑](#footnote-ref-25)
26. -or- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-26)
27. -h- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-27)
28. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-28)
29. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-29)
30. *Corretta su* ,. [↑](#footnote-ref-30)
31. *Segue* gl *depennato.* [↑](#footnote-ref-31)
32. 82- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-32)
33. B- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-33)
34. -gn- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-34)
35. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-35)
36. *Segue* tener *depennato.* [↑](#footnote-ref-36)
37. -on- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-37)
38. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-38)
39. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-39)
40. -ù *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-40)
41. -osse *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-41)
42. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-42)
43. -ut- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-43)
44. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-44)
45. -o corretta su -a*; segue* -m *depennata.* [↑](#footnote-ref-45)
46. *Segue* della *depennato.* [↑](#footnote-ref-46)
47. pr- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-47)
48. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-48)
49. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-49)
50. -h- *corretta su* -n-. [↑](#footnote-ref-50)
51. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-51)
52. Ser- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-52)
53. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-53)
54. -to *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-54)
55. *Segue parola depennata, come pare*. [↑](#footnote-ref-55)
56. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-56)
57. *Segue* navi *depennato.* [↑](#footnote-ref-57)
58. *Segue* dalli *depennato.* [↑](#footnote-ref-58)
59. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-59)
60. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-60)
61. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-61)
62. Re- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-62)
63. -ro- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-63)
64. *Segue* et cap(itan)i *depennato.* [↑](#footnote-ref-64)
65. *Segue* -nno *depennato.* [↑](#footnote-ref-65)
66. *-*ri- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-66)
67. merc- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-67)
68. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-68)
69. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-69)
70. *Segue* loro *depennato.* [↑](#footnote-ref-70)
71. -ei *corretto su* -a [↑](#footnote-ref-71)
72. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-72)
73. *Segue* di che *depennato.* [↑](#footnote-ref-73)
74. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-74)
75. com- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-75)
76. *Segue* quanto *depennato.* [↑](#footnote-ref-76)
77. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-77)
78. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-78)
79. *Segue* sudetti *depennato.* [↑](#footnote-ref-79)
80. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-80)
81. *Seconda* -i- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-81)
82. *Segue* -e *depennata.* [↑](#footnote-ref-82)
83. *Segue* appresso *depennato.* [↑](#footnote-ref-83)
84. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-84)
85. *Segue* sop(r)a *depennato.* [↑](#footnote-ref-85)
86. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-86)
87. *Aggiunto in sopralinea su* genti *depennato.* [↑](#footnote-ref-87)
88. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-88)
89. -d *esito di correzione; segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-89)
90. su- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-90)
91. *Segue* paga *depennato.* [↑](#footnote-ref-91)
92. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-92)
93. *Segue* detti *depennato.* [↑](#footnote-ref-93)
94. -0- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-94)
95. *Lettera di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-95)
96. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-96)
97. c- *corretta su* ,. [↑](#footnote-ref-97)
98. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-98)
99. de’ vasselli *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-99)
100. *Segue* di così *depennato.* [↑](#footnote-ref-100)
101. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-101)
102. s(ua) *coretto su* V(ostra). [↑](#footnote-ref-102)
103. S(erenissim)ma *corretto su* S(ereni)tà. [↑](#footnote-ref-103)
104. R- *corretta su* V(ostra). [↑](#footnote-ref-104)
105. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-105)
106. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-106)
107. *Segue* d- *depennata.* [↑](#footnote-ref-107)
108. d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-108)
109. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-109)
110. -u- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-110)
111. -i- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-111)
112. -i *corretta su* -e; *segue* delli *depennato.* [↑](#footnote-ref-112)
113. *Segue* della Ser(eni)tà s(ua) la confermatio-|ne *depennato.* [↑](#footnote-ref-113)
114. *Segue* altri *depennato.* [↑](#footnote-ref-114)
115. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-115)
116. *Segue* La quale per tanto *depennato.* [↑](#footnote-ref-116)
117. La q(u)ale p(er)ta(n)to *aggiunto nel margine esterno.* [↑](#footnote-ref-117)
118. *Foro nel supporto;* -ra- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-118)
119. ad offer- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-119)
120. -s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-120)
121. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-121)
122. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-122)
123. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-123)
124. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-124)
125. -ol- *corretto su* -ap-. [↑](#footnote-ref-125)
126. qu- *corretto su* si-*.* [↑](#footnote-ref-126)
127. p(er) … c(irc)a *aggiunto* *in* *sopralinea; seguono* *parole depennate.* [↑](#footnote-ref-127)
128. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-128)
129. *Segue* obligo *depennato.* [↑](#footnote-ref-129)
130. ciòche *aggiunto in sopralinea* *su* quello *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-130)
131. *Segue* affare *depennato.* [↑](#footnote-ref-131)
132. -ei *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-132)
133. *Segue* sono *depennato.* [↑](#footnote-ref-133)
134. *Segue* sarà *depennato.* [↑](#footnote-ref-134)
135. -erà *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-135)
136. -e- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-136)
137. -ossi *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-137)
138. a suo tempo *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-138)
139. *Segue* da *depennato.* [↑](#footnote-ref-139)
140. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-140)
141. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-141)
142. *Seconda* -s- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-142)
143. *Segue* quest *depennato.* [↑](#footnote-ref-143)
144. -ale- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-144)
145. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-145)
146. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-146)
147. *Segue* -ndo *depennato.* [↑](#footnote-ref-147)
148. *Segue* il sospetto *depennato*. [↑](#footnote-ref-148)
149. -e- esito di correzione; -ro *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-149)
150. *Segue* tal *depennato*. [↑](#footnote-ref-150)
151. *Precedono parole depennate*. [↑](#footnote-ref-151)
152. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-152)
153. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-153)
154. 5- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-154)
155. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-155)
156. -1 *come pare*. [↑](#footnote-ref-156)
157. *Secondo* -1- *corretto su* -0-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-157)
158. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-158)
159. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-159)
160. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-160)
161. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-161)
162. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-162)
163. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-163)
164. *Così A*. [↑](#footnote-ref-164)
165. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-165)
166. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-166)
167. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-167)
168. -er- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-168)
169. possino …contra | di loro *decodifica di testo cifrato presente a c*. *34r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-169)
170. *Aggiunto in* *sopralinea su* quella | Corona *depennato*. [↑](#footnote-ref-170)
171. *Segue* suis *depennato.* [↑](#footnote-ref-171)
172. p- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-172)
173. *Segue* una *depennato*. [↑](#footnote-ref-173)
174. f- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-174)
175. *Segue* di *depennato*. [↑](#footnote-ref-175)
176. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-176)
177. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-177)
178. *Segue* che | si sono eletti nuovi *depennato.* [↑](#footnote-ref-178)
179. *Segue* esso *depennato.* [↑](#footnote-ref-179)
180. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-180)
181. *Segue* straordinario *depennato.* [↑](#footnote-ref-181)
182. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-182)
183. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-183)
184. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-184)
185. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-185)
186. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-186)
187. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-187)
188. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-188)
189. *Così A.* [↑](#footnote-ref-189)
190. -3 *corretto su* -2. [↑](#footnote-ref-190)
191. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-191)
192. -3 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-192)
193. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-193)
194. *Segue* , *depennata*. [↑](#footnote-ref-194)
195. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-195)
196. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-196)
197. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-197)
198. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-198)
199. *Aggiunto in sopralinea su* sono *depennato*. [↑](#footnote-ref-199)
200. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-200)
201. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-201)
202. *Segue -*no *depennato.* [↑](#footnote-ref-202)
203. *Segue* nel *depennato*. [↑](#footnote-ref-203)
204. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-204)
205. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-205)
206. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-206)
207. *Segue* è *aggiunta in sopralinea e depennata.* [↑](#footnote-ref-207)
208. *Segue* s *depennata.* [↑](#footnote-ref-208)
209. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-209)
210. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-210)
211. -r *corretta su* -nte *depennato.* [↑](#footnote-ref-211)
212. tr- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-212)
213. *Aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-213)
214. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-214)
215. *Segue* star di questo *depennato.* [↑](#footnote-ref-215)
216. né … per questi stati *decodifica di testo cifrato presente a c*. *50r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-216)
217. *Aggiunto in sopralinea* *su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-217)
218. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-218)
219. ponderasse … et io non | mancherò *decodifica di testo cifrato presente a cc*. *50r-51r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-219)
220. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-220)
221. *Così A.* [↑](#footnote-ref-221)
222. tornò … et conveniente *decodifica di testo cifrato presente a c*. *51r-v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-222)
223. *Precede lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-223)
224. n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-224)
225. il … più aperta dechiaratione *decodifica di testo cifrato presente a cc*. *51v-52r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-225)
226. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-226)
227. l’inviar *aggiunto in sopralinea su* li inviavano *depennato.* [↑](#footnote-ref-227)
228. *Segue* fe *depennato.* [↑](#footnote-ref-228)
229. è vero *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-229)
230. quando … il quale *decodifica di testo cifrato presente a c*. *52r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-230)
231. *Seguono parole depennate*. [↑](#footnote-ref-231)
232. che … proposito *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-232)
233. il … nella conclusione *decodifica di testo cifrato presente a c*. *52r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-233)
234. stimata … pronto a intender *decodifica di testo cifrato presente a c*. *52r-v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-234)
235. *Aggiunto in sopralinea su* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-235)
236. -a- *corretta su -e-.* [↑](#footnote-ref-236)
237. *Aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-237)
238. Il detto Vandermil *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-238)
239. *Segue* che | sperava, *depennato.* [↑](#footnote-ref-239)
240. sperava … mie lettere *decodifica di testo cifrato presente a c*. *52v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-240)
241. *Aggiunto in sopralinea su foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-241)
242. di … risposta Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a c*. *53r-v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-242)
243. *Segue* pro *depennato.* [↑](#footnote-ref-243)
244. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-244)
245. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-245)
246. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-246)
247. *Così A.* [↑](#footnote-ref-247)
248. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-248)
249. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-249)
250. -o *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-250)
251. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-251)
252. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-252)
253. ’ *aggiunto su* -a *depennata.* [↑](#footnote-ref-253)
254. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-254)
255. -to *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-255)
256. -u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-256)
257. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-257)
258. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-258)
259. -sse *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-259)
260. *Segue -*si *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-260)
261. *-*i- *corretta su -*e-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-261)
262. *Segue* aggradir *depennato.* [↑](#footnote-ref-262)
263. *Segue* più giovane *depennato.* [↑](#footnote-ref-263)
264. d- *corretta su* q-. [↑](#footnote-ref-264)
265. -o- *corretta su -*u-*.* [↑](#footnote-ref-265)
266. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-266)
267. -e- *corretta su -*a-*.* [↑](#footnote-ref-267)
268. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-268)
269. -is *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-269)
270. *Segono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-270)
271. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-271)
272. *Segue -*la bassa *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-272)
273. -ile *corretto su -*e*.* [↑](#footnote-ref-273)
274. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-274)
275. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-275)
276. *Così A.* [↑](#footnote-ref-276)
277. -i- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-277)
278. -no *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-278)
279. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-279)
280. -s *corretta su -*e*, come pare.* [↑](#footnote-ref-280)
281. M- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-281)
282. *Così A.* [↑](#footnote-ref-282)
283. *-*e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-283)
284. *Così A.* [↑](#footnote-ref-284)
285. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-285)
286. -o *corretta su* -a*; segue -*to *depennato.* [↑](#footnote-ref-286)
287. -an- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-287)
288. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-288)
289. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-289)
290. -s *corretta su -*v*, come pare.* [↑](#footnote-ref-290)
291. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-291)
292. -o *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-292)
293. *Esito di correzione; segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-293)
294. -6 *corretto su -*5*.* [↑](#footnote-ref-294)
295. *Aggiunto in interlinea sotto* 26 *depennato.* [↑](#footnote-ref-295)
296. *-*a *corretta su -*i*; segue -*one *depennato.* [↑](#footnote-ref-296)
297. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-297)
298. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-298)
299. -rn- *corretto su -*m-*.* [↑](#footnote-ref-299)
300. -ero *esito di correzione; segue -*a *depennata.* [↑](#footnote-ref-300)
301. d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-301)
302. B- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-302)
303. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-303)
304. *Segue* car *depennato.* [↑](#footnote-ref-304)
305. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-305)
306. *Così A.* [↑](#footnote-ref-306)
307. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-307)
308. S- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-308)
309. -i- *corretta su -*a-*.* [↑](#footnote-ref-309)
310. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-310)
311. *Segue* esser *depennato.* [↑](#footnote-ref-311)
312. fanti in circa *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-312)
313. S- *corretta su* s-. [↑](#footnote-ref-313)
314. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-314)
315. -i *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-315)
316. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-316)
317. *Segue* f *depennata.* [↑](#footnote-ref-317)
318. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-318)
319. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-319)
320. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-320)
321. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-321)
322. Q- *corretta su* q-*.* [↑](#footnote-ref-322)
323. *Così A.* [↑](#footnote-ref-323)
324. *Precede* ris- *depennato.* [↑](#footnote-ref-324)
325. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-325)
326. *Segue* all *depennato.* [↑](#footnote-ref-326)
327. *Aggiunto in sopralinea su* esser *depennato; segue* de *depennato.* [↑](#footnote-ref-327)
328. il gusto *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-328)
329. -i *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-329)
330. *Segue* con *depennato.* [↑](#footnote-ref-330)
331. *Segue* h *depennata.* [↑](#footnote-ref-331)
332. *Seconda* -i- *corretta su* -e-*.* [↑](#footnote-ref-332)
333. *-*a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-333)
334. se- *corretto su* st-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-334)
335. -7 *corretto su* -6*.* [↑](#footnote-ref-335)
336. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-336)
337. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-337)
338. pe- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-338)
339. *Segue* de- *depennato.* [↑](#footnote-ref-339)
340. fosse … Venetia *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-340)
341. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-341)
342. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-342)
343. in mese *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-343)
344. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-344)
345. *Segue* cap(itan) *depennato.* [↑](#footnote-ref-345)
346. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-346)
347. -e- *corretta su* -a-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-347)
348. -i *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-348)
349. *Così A.* [↑](#footnote-ref-349)
350. *Segue* li *depennato.* [↑](#footnote-ref-350)
351. -iti- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-351)
352. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-352)
353. *Segue* lo *depennato.* [↑](#footnote-ref-353)
354. *Precede* o che *depennato.* [↑](#footnote-ref-354)
355. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-355)
356. la Republica *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-356)
357. *Segue* suo *depennato.* [↑](#footnote-ref-357)
358. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-358)
359. -n- *aggiunta in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-359)
360. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-360)
361. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-361)
362. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-362)
363. -i *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-363)
364. -ti *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-364)
365. -anto *corretto su -*elli*.* [↑](#footnote-ref-365)
366. *Precede lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-366)
367. s(ua) *corretto su* v(ostra)*.* [↑](#footnote-ref-367)
368. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-368)
369. *Aggiunto nel margine interno.* [↑](#footnote-ref-369)
370. *Segue -*nno *depennato.* [↑](#footnote-ref-370)
371. t- *corretta su* b-*.* [↑](#footnote-ref-371)
372. *Segue* havessero *depennato.* [↑](#footnote-ref-372)
373. in circa *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-373)
374. -e *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-374)
375. *Così A.* [↑](#footnote-ref-375)
376. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-376)
377. h- *corretta su* a-. [↑](#footnote-ref-377)
378. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-378)
379. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-379)
380. -i *corretta su -*o. [↑](#footnote-ref-380)
381. *Segue* li *depennato*. [↑](#footnote-ref-381)
382. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-382)
383. b- *corretta su* qu-*.* [↑](#footnote-ref-383)
384. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-384)
385. *Così A.* [↑](#footnote-ref-385)
386. *Segue* et in quello, *depennato*. [↑](#footnote-ref-386)
387. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-387)
388. tr- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-388)
389. N- *corretta su* d-*,* *come pare.* [↑](#footnote-ref-389)
390. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-390)
391. *Segue -*o *depennata.* [↑](#footnote-ref-391)
392. -i *corretta su -*o. [↑](#footnote-ref-392)
393. *Così A.* [↑](#footnote-ref-393)
394. g- *corretta su* d-. [↑](#footnote-ref-394)
395. *Segue* se *depennato*. [↑](#footnote-ref-395)
396. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-396)
397. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-397)
398. *Corretto su* ser(vito)re. [↑](#footnote-ref-398)
399. *-*fe- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-399)
400. -1 *corretto su* -0. [↑](#footnote-ref-400)
401. *Corretto su* et. [↑](#footnote-ref-401)
402. *Come pare;* q- *corretta su* s-*.* [↑](#footnote-ref-402)
403. -n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-403)
404. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-404)
405. -e *corretta su -*a. [↑](#footnote-ref-405)
406. *Segue* affo verso *depennato*. [↑](#footnote-ref-406)
407. S- *corretta su* s-. [↑](#footnote-ref-407)
408. -e- *corretta su -*a-. [↑](#footnote-ref-408)
409. -o *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-409)
410. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-410)
411. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-411)
412. *Aggiunto in sopralinea su* far *depennato con segno di inserimento .* [↑](#footnote-ref-412)
413. *Segue* ma *depennato.* [↑](#footnote-ref-413)
414. *Segue* pi- *depennato.* [↑](#footnote-ref-414)
415. m- *corretta su* n-*.* [↑](#footnote-ref-415)
416. *Corretto su* quei*.* [↑](#footnote-ref-416)
417. -ll- *corretto su -*st-*.* [↑](#footnote-ref-417)
418. -o- *corretta su -*u-*.* [↑](#footnote-ref-418)
419. a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-419)
420. *Segue ,* *depennata*. [↑](#footnote-ref-420)
421. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-421)
422. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-422)
423. -n- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-423)
424. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-424)
425. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-425)
426. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-426)
427. -i *corretta su* -e*;* *segue -*ne *depennato.* [↑](#footnote-ref-427)
428. *Segue* fosse *depennato.* [↑](#footnote-ref-428)
429. -i *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-429)
430. *Segue* c(irc)a *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-430)
431. -r- *corretta su -*n-*.* [↑](#footnote-ref-431)
432. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-432)
433. da- *corretto su* lie-*.* [↑](#footnote-ref-433)
434. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-434)
435. -zz- *corretto su -*ss-*.* [↑](#footnote-ref-435)
436. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-436)
437. -s- *corretta su -*c-*.* [↑](#footnote-ref-437)
438. -ne *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-438)
439. -a *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-439)
440. -i *corretta su -*o*.* [↑](#footnote-ref-440)
441. di nuovo *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-441)
442. *Corretto su* in*.* [↑](#footnote-ref-442)
443. d- *corretta su* a-*.* [↑](#footnote-ref-443)
444. per hora *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-444)
445. -e *corretta su -*o*.* [↑](#footnote-ref-445)
446. t- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-446)
447. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-447)
448. -ti *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-448)
449. *Segue* haver *depennato.* [↑](#footnote-ref-449)
450. *Segue* prima *depennato.* [↑](#footnote-ref-450)
451. *Esito di correzione; segue* detti *depennato.* [↑](#footnote-ref-451)
452. Ca- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-452)
453. l- *corretta su* s-*.* [↑](#footnote-ref-453)
454. -i *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-454)
455. i- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-455)
456. -4- *corretto su -*1-*.* [↑](#footnote-ref-456)
457. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-457)
458. Et le sue … Gratie etc. *aggiunto in interlinea sotto il rigo di scrittura.* [↑](#footnote-ref-458)
459. *Segue* p *depennata, come pare.* [↑](#footnote-ref-459)
460. -i- *corretta su* -e-*.* [↑](#footnote-ref-460)
461. *Seguono numeri depennati.* [↑](#footnote-ref-461)
462. *Così A.* [↑](#footnote-ref-462)
463. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-463)
464. M- *corretta su* A-*.* [↑](#footnote-ref-464)
465. r- *corretta su* g-. [↑](#footnote-ref-465)
466. -0- *corretto su* -7-. [↑](#footnote-ref-466)
467. -87 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-467)
468. *-*6 *corretto su* -5. [↑](#footnote-ref-468)
469. *Così A;* -1- *esito di correzione; seguono numeri depennati.* [↑](#footnote-ref-469)
470. Deve in tutto *corretto su* A dì 26 detto*.* [↑](#footnote-ref-470)
471. *Precede* per pannini *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-471)
472. all’ *corretto su* in*,* incontro; *aggiunto in sopralinea su* tutto *depennato.* [↑](#footnote-ref-472)
473. saldato …1618 *aggiunto*. [↑](#footnote-ref-473)
474. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-474)
475. 8 *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-475)
476. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-476)
477. -2 *corretto su -*7*.* [↑](#footnote-ref-477)
478. -y- *corretta su -*u-*.* [↑](#footnote-ref-478)
479. setti- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-479)
480. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-480)
481. pa- *corretto su* in-*.* [↑](#footnote-ref-481)
482. *Segue* salario *depennato.* [↑](#footnote-ref-482)
483. -ag- *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-483)
484. deve dare *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-484)
485. -i *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-485)
486. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-486)
487. *Segue* qui *depennato.* [↑](#footnote-ref-487)
488. *Così A.* [↑](#footnote-ref-488)
489. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-489)
490. *Precede* Stato *depennato.* [↑](#footnote-ref-490)
491. -e *corretta su* -o*.* [↑](#footnote-ref-491)
492. *Segue* comme *depennato.* [↑](#footnote-ref-492)
493. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-493)
494. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-494)
495. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-495)
496. -e *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-496)
497. -e *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-497)
498. -do *corretto su* -ra*.* [↑](#footnote-ref-498)
499. -iu *corretto* -oi*.* [↑](#footnote-ref-499)
500. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-500)
501. -i *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-501)
502. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-502)
503. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-503)
504. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-504)
505. -e- *corretta su* -i-*.* [↑](#footnote-ref-505)
506. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-506)
507. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-507)
508. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-508)
509. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-509)
510. *Segue* per li su *depennato.* [↑](#footnote-ref-510)
511. *Segue* qui *depennato.* [↑](#footnote-ref-511)
512. -o *corretta su* –a, *segue* -nno *depennato.* [↑](#footnote-ref-512)
513. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-513)
514. -e- *corretta su* -i-*.* [↑](#footnote-ref-514)
515. tre- *corretto su* doi-*.* [↑](#footnote-ref-515)
516. -eb- *corretto su* -an-*.* [↑](#footnote-ref-516)
517. *Segue* levato *depennato.* [↑](#footnote-ref-517)
518. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-518)
519. o- *corretta su* et-*.* [↑](#footnote-ref-519)
520. *Segue* cosi *depennato.* [↑](#footnote-ref-520)
521. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-521)
522. -k *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-522)
523. -k *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-523)
524. ha scritto a *aggiunto su una sottile striscia di carta.* [↑](#footnote-ref-524)
525. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-525)
526. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-526)
527. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-527)
528. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-528)
529. *Segue* stesso *depennato.* [↑](#footnote-ref-529)
530. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-530)
531. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-531)
532. *Aggiunto in sopralinea su* di *depennato*. [↑](#footnote-ref-532)
533. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-533)
534. *Così A.* [↑](#footnote-ref-534)
535. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-535)
536. -e- *corretta su* -i-; *seguono lettere in apice depennate.* [↑](#footnote-ref-536)
537. -i *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-537)
538. *Segue* necessarie *depennato.* [↑](#footnote-ref-538)
539. -c- *corretta su* -s-*.* [↑](#footnote-ref-539)
540. -i- *corretta su* -e-*.* [↑](#footnote-ref-540)
541. -ii *corretto su* -e*.* [↑](#footnote-ref-541)
542. *Aggiunto in sopralinea su* piazzerà *depennato.* [↑](#footnote-ref-542)
543. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-543)
544. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-544)
545. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-545)
546. -l- *corretta su* -r-*.* [↑](#footnote-ref-546)
547. *Così A.* [↑](#footnote-ref-547)
548. *Corretto su* 100*.* [↑](#footnote-ref-548)
549. -47 *corretto su* -68*, come pare.* [↑](#footnote-ref-549)
550. *Segue* mesi *depennato.* [↑](#footnote-ref-550)
551. *Segue* mesi *depennato.* [↑](#footnote-ref-551)
552. -r *corretta su* -n*, come pare.* [↑](#footnote-ref-552)
553. -0- *corretto su* -1-*.* [↑](#footnote-ref-553)
554. -ii *corretto su* -o*.* [↑](#footnote-ref-554)
555. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-555)
556. -178 *corretto su* -644*; segue* 10 *depennato.* [↑](#footnote-ref-556)
557. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-557)
558. am- *corretto su* cap-*.* [↑](#footnote-ref-558)
559. *Segue* del *depennato.* [↑](#footnote-ref-559)
560. *Corretta su* e*.* [↑](#footnote-ref-560)
561. *Segue lettera* *depennata.* [↑](#footnote-ref-561)
562. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-562)
563. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-563)
564. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-564)
565. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-565)
566. *Segue* st *depennato.* [↑](#footnote-ref-566)
567. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-567)
568. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-568)
569. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-569)
570. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-570)
571. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-571)
572. V- *corretta su* v-*.* [↑](#footnote-ref-572)
573. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-573)
574. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-574)
575. si è valso *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-575)
576. *Corretto su* cominciarà. [↑](#footnote-ref-576)
577. -ari- *corretto su* -iae-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-577)
578. *Segue* h *depennata.* [↑](#footnote-ref-578)
579. *Segue* ris *depennato.* [↑](#footnote-ref-579)
580. *Aggiunto in sopralinea su* Stato *depennato.* [↑](#footnote-ref-580)
581. *Segue* di queste Provincie *depennato.* [↑](#footnote-ref-581)
582. *Segue* Boeh- *depennato.* [↑](#footnote-ref-582)
583. -e- *corretta su* -à; -bbe *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-583)
584. *Aggiunto in sopralinea* *con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-584)
585. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-585)
586. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-586)
587. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-587)
588. *Come pare*; *segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-588)
589. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-589)
590. al signor Dio *esito di correzione; segue* Maestà *depennato.* [↑](#footnote-ref-590)
591. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-591)
592. *Segue* la Serenità *depennato.* [↑](#footnote-ref-592)
593. *Segue* ob- *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-593)
594. *Piega nel supporto.* [↑](#footnote-ref-594)
595. *Segue* piesso *depennato.* [↑](#footnote-ref-595)
596. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-596)
597. *Precede lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-597)
598. *Corretto su* in*.* [↑](#footnote-ref-598)
599. -n- *corretta su* -i-*.* [↑](#footnote-ref-599)
600. *Così A; aggiunto in sopralinea su* risposero *depennato.* [↑](#footnote-ref-600)
601. *Segue* aff *depennato.* [↑](#footnote-ref-601)
602. scritte … mandato *decodifica di testo cifrato presente a c. 143r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-602)
603. *Così A.* [↑](#footnote-ref-603)
604. *Così A.* [↑](#footnote-ref-604)
605. dei … Paese *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-605)
606. -eder *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-606)
607. er- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-607)
608. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-608)
609. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-609)
610. o- *corretta su* h-. [↑](#footnote-ref-610)
611. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-611)
612. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-612)
613. res- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-613)
614. -n- *corretta su* -s-*.* [↑](#footnote-ref-614)
615. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-615)
616. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-616)
617. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-617)
618. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-618)
619. *Aggiunto in sopralinea su* quella*; segue* città *depennato.* [↑](#footnote-ref-619)
620. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-620)
621. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-621)
622. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-622)
623. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-623)
624. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-624)
625. -sf- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-625)
626. *Segue* atirar *depennato.* [↑](#footnote-ref-626)
627. v- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-627)
628. -i- *corretta su* -b-. [↑](#footnote-ref-628)
629. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-629)
630. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-630)
631. -a *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-631)
632. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-632)
633. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-633)
634. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-634)
635. -gi- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-635)
636. *Così A.* [↑](#footnote-ref-636)
637. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-637)
638. *Così A.* [↑](#footnote-ref-638)
639. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-639)
640. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-640)
641. -x- *corretta su* -g-. [↑](#footnote-ref-641)
642. *Corretto su* consigliarios*.* [↑](#footnote-ref-642)
643. *Così A.* [↑](#footnote-ref-643)
644. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-644)
645. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-645)
646. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-646)
647. *Segue* loro *depennato.* [↑](#footnote-ref-647)
648. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-648)
649. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-649)
650. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-650)
651. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-651)
652. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-652)
653. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-653)
654. *Corretto su* dell'. [↑](#footnote-ref-654)
655. -g- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-655)
656. *Segue* pagabi *depennato.* [↑](#footnote-ref-656)
657. -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-657)
658. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-658)
659. *Segue* no(n) *depennato.* [↑](#footnote-ref-659)
660. -e- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-660)
661. *Segue* ch *depennato.* [↑](#footnote-ref-661)
662. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-662)
663. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-663)
664. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-664)
665. *Corretto su* et*; segue* ha *depennato.* [↑](#footnote-ref-665)
666. *Precede* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-666)
667. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-667)
668. -ll- *corretto su* -ss-. [↑](#footnote-ref-668)
669. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-669)
670. *Seguono* *lettere* *depennate.* [↑](#footnote-ref-670)
671. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-671)
672. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-672)
673. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-673)
674. *Segue* ad *depennato.* [↑](#footnote-ref-674)
675. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-675)
676. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-676)
677. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-677)
678. *Segue* suoi *depennato.* [↑](#footnote-ref-678)
679. *Aggiunto in sopralinea su* ella *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-679)
680. né … negotio *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-680)
681. vi fosse *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-681)
682. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-682)
683. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-683)
684. *Segue* doi *depennato.* [↑](#footnote-ref-684)
685. -g- *corretta su* -y-. [↑](#footnote-ref-685)
686. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-686)
687. *Segue* q *depennata.* [↑](#footnote-ref-687)
688. *-*de*- corretto su -*nd-*.* [↑](#footnote-ref-688)
689. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-689)
690. ott- *corretto su* quar-*.* [↑](#footnote-ref-690)
691. -i- *corretta su* -e-*.* [↑](#footnote-ref-691)
692. -0 *corretto su* -9. [↑](#footnote-ref-692)
693. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-693)
694. *Macchia di inchiostro*. [↑](#footnote-ref-694)
695. *Segue* ma *depennato*. [↑](#footnote-ref-695)
696. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-696)
697. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-697)
698. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-698)
699. *Segue* havendo *depennato.* [↑](#footnote-ref-699)
700. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-700)
701. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-701)
702. *Aggiunto* *in sopralinea su* risponder *depennato.* [↑](#footnote-ref-702)
703. *Così A;* *segue* dell' *depennato.* [↑](#footnote-ref-703)
704. *Segue* Ing(hilter)ra*depennato.* [↑](#footnote-ref-704)
705. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-705)
706. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-706)
707. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-707)
708. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-708)
709. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-709)
710. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-710)
711. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-711)
712. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-712)
713. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-713)
714. -z- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-714)
715. *Così A.* [↑](#footnote-ref-715)
716. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-716)
717. i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-717)
718. -u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-718)
719. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-719)
720. -ia- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-720)
721. *Secondo* -ta- *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-721)
722. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-722)
723. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-723)
724. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-724)
725. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-725)
726. -ro- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-726)
727. *Segue* -da *depennato.* [↑](#footnote-ref-727)
728. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-728)
729. *Seconda* -o- *corretta su* -u-. [↑](#footnote-ref-729)
730. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-730)
731. -ono *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-731)
732. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-732)
733. 25 … sola *depennato.* [↑](#footnote-ref-733)
734. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-734)
735. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-735)
736. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-736)
737. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-737)
738. *Segue* espressam(en)te *depennato.* [↑](#footnote-ref-738)
739. *Precede* 1618 *depennato.* [↑](#footnote-ref-739)
740. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-740)
741. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-741)
742. *Corretto su* , . [↑](#footnote-ref-742)
743. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-743)
744. l *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-744)
745. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-745)
746. ci- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-746)
747. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-747)
748. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-748)
749. *Segue* hieri *depennato.* [↑](#footnote-ref-749)
750. *Così A.* [↑](#footnote-ref-750)
751. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-751)
752. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-752)
753. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-753)
754. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-754)
755. v(ostra) S(ereni)tà *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-755)
756. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-756)
757. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-757)
758. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-758)
759. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-759)
760. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-760)
761. *Segno di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-761)
762. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-762)
763. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-763)
764. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-764)
765. e- *corretta su* p-. [↑](#footnote-ref-765)
766. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-766)
767. -tr- *esito di corrrezione.* [↑](#footnote-ref-767)
768. -rn *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-768)
769. *Segue* ancor *depennato.* [↑](#footnote-ref-769)
770. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-770)
771. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-771)
772. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-772)
773. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-773)
774. *Segue* il *depennato.* [↑](#footnote-ref-774)
775. *Seconda* -l- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-775)
776. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-776)
777. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-777)
778. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-778)
779. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-779)
780. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-780)
781. d- *corretta su* p(er). [↑](#footnote-ref-781)
782. -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-782)
783. -ra *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-783)
784. a- *corretta su* l-. [↑](#footnote-ref-784)
785. -sse *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-785)
786. -n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-786)
787. -c- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-787)
788. -re- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-788)
789. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-789)
790. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-790)
791. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-791)
792. a- *corretta su* i-*.* [↑](#footnote-ref-792)
793. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-793)
794. *Segue* deto *depennato.* [↑](#footnote-ref-794)
795. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-795)
796. *Precede* p(er) lei *depennato.* [↑](#footnote-ref-796)
797. -e *corretta* *su* -s *depennata.* [↑](#footnote-ref-797)
798. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-798)
799. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-799)
800. *Foro nel supporto; segue* [S](ereni)tàv(ostra) *depennato.* [↑](#footnote-ref-800)
801. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-801)
802. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-802)
803. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-803)
804. *Segue* p(er) *depennato.* [↑](#footnote-ref-804)
805. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-805)
806. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-806)
807. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-807)
808. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento; segue* non *depennato.* [↑](#footnote-ref-808)
809. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-809)
810. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-810)
811. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-811)
812. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-812)
813. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-813)
814. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-814)
815. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-815)
816. *Precede* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-816)
817. *Segno di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-817)
818. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-818)
819. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-819)
820. *Seguono parole di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-820)
821. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-821)
822. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-822)
823. *Così A.* [↑](#footnote-ref-823)
824. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-824)
825. *Così A.* [↑](#footnote-ref-825)
826. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-826)
827. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-827)
828. *Segue* esse *depennato*. [↑](#footnote-ref-828)
829. *Aggiunto in sopralinea su* belle *depennato*. [↑](#footnote-ref-829)
830. *Foro nel supporto*; et che *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-830)
831. -a *corretta su* -e, *come pare*. [↑](#footnote-ref-831)
832. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-832)
833. -le *corretto su* -gli. [↑](#footnote-ref-833)
834. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-834)
835. *Segue parola* *depennata*. [↑](#footnote-ref-835)
836. *Segue lettera depennata*. [↑](#footnote-ref-836)
837. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-837)
838. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-838)
839. -ò *corretta su* -a;*segue* -nn *depennato*. [↑](#footnote-ref-839)
840. don … Milano *aggiunto in sopralinea su testo cifrato.* [↑](#footnote-ref-840)
841. *Precede* egli *depennato*. [↑](#footnote-ref-841)
842. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-842)
843. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-843)
844. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-844)
845. si- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-845)
846. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-846)
847. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-847)
848. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-848)
849. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-849)
850. *Segue* prudenza *depennato.* [↑](#footnote-ref-850)
851. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-851)
852. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-852)
853. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-853)
854. *Segue* volendosi evitar li pregiudicii *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-854)
855. *Segue* di *depennato*. [↑](#footnote-ref-855)
856. -o *corretta su* –a. [↑](#footnote-ref-856)
857. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-857)
858. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-858)
859. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-859)
860. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-860)
861. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-861)
862. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-862)
863. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-863)
864. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-864)
865. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-865)
866. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-866)
867. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-867)
868. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-868)
869. atte- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-869)
870. -a- *corretta su* -o-*.* [↑](#footnote-ref-870)
871. -gli *corretto su* -le*.* [↑](#footnote-ref-871)
872. *Segue* h *depennata.* [↑](#footnote-ref-872)
873. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-873)
874. *Segue* d *depennata*. [↑](#footnote-ref-874)
875. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-875)
876. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-876)
877. *Così A.* [↑](#footnote-ref-877)
878. -no *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-878)
879. *Esito di correzione, segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-879)
880. -7 *corretto su* -6. [↑](#footnote-ref-880)
881. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-881)
882. -tto *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-882)
883. per la figlia *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-883)
884. *Segue* per il v- *depennato.* [↑](#footnote-ref-884)
885. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-885)
886. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-886)
887. *Segue* a *depennata.* [↑](#footnote-ref-887)
888. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-888)
889. *Segue* e per ogni provincia va 1/18 co- *depennato.* [↑](#footnote-ref-889)
890. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-890)
891. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-891)
892. *Segue* -r *depennata.* [↑](#footnote-ref-892)
893. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-893)
894. *Corretto su* et*, come pare.* [↑](#footnote-ref-894)
895. *Segue* 36° *depennato*. [↑](#footnote-ref-895)
896. 3- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-896)
897. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-897)
898. *Aggiunto in sopralinea su* questa *depennato*. [↑](#footnote-ref-898)
899. *Aggiunto in sopralinea su* Orientale *depennato*. [↑](#footnote-ref-899)
900. Stretto di David *aggiunto in sopralinea su* Damies *depennato*. [↑](#footnote-ref-900)
901. *Segue* conf- *depennata*. [↑](#footnote-ref-901)
902. -er *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-902)
903. *Precede* 2 *depennato.* [↑](#footnote-ref-903)
904. *Corretto su* 3. [↑](#footnote-ref-904)
905. *Corretto su* 4. [↑](#footnote-ref-905)
906. *Corretto su* 5. [↑](#footnote-ref-906)
907. *Corretto su* 6. [↑](#footnote-ref-907)
908. *Corretto su* 7. [↑](#footnote-ref-908)
909. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-909)
910. *Corretto su* 8. [↑](#footnote-ref-910)
911. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-911)
912. *Coretto su* 9. [↑](#footnote-ref-912)
913. *Corretto su* 10. [↑](#footnote-ref-913)
914. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-914)
915. *Segue* Zelan- *depennato*. [↑](#footnote-ref-915)
916. *Precede* nel *depennato*. [↑](#footnote-ref-916)
917. *Segue* dei *depennato*. [↑](#footnote-ref-917)
918. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-918)
919. buon parere *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-919)
920. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-920)
921. *Segue* luo *depennato*. [↑](#footnote-ref-921)
922. *Aggiunto in sopralinea su* se *depennato, come pare*. [↑](#footnote-ref-922)
923. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-923)
924. h- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-924)
925. -n- *corretta su* -l*.* [↑](#footnote-ref-925)
926. -ate *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-926)
927. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-927)
928. -1 *corretto su* -0*.* [↑](#footnote-ref-928)
929. -2 *corretto su* -1*.* [↑](#footnote-ref-929)
930. Pr- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-930)
931. et sap- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-931)
932. co- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-932)
933. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-933)
934. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-934)
935. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-935)
936. *Segue* non *depennato.* [↑](#footnote-ref-936)
937. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-937)
938. spirato … mesi *aggiunto in sopralinea su* però il *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-938)
939. p- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-939)
940. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-940)
941. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-941)
942. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-942)
943. *Seguono parole depennate*. [↑](#footnote-ref-943)
944. *Aggiunto in sopralinea su* -lo *depennato con segno di inserimento* . [↑](#footnote-ref-944)
945. trafico in Spagna *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-945)
946. *Segue* dubitano *depennato.* [↑](#footnote-ref-946)
947. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-947)
948. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-948)
949. *Segue* de’ Bohemi *depennato.* [↑](#footnote-ref-949)
950. be- *corretto su* a-*.* [↑](#footnote-ref-950)
951. *Segue* pur *depennato.* [↑](#footnote-ref-951)
952. *Seconda* -a- *aggiunta in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-952)
953. *Segue* questo *depennato.* [↑](#footnote-ref-953)
954. *Come pare;* h- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-954)
955. *Così A.* [↑](#footnote-ref-955)
956. m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-956)
957. d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-957)
958. *Segue* alun *depennato.* [↑](#footnote-ref-958)
959. *Segue* descri *depennato.* [↑](#footnote-ref-959)
960. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-960)
961. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-961)
962. *Foro nel supporto; corretto su* V*.* [↑](#footnote-ref-962)
963. -m- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-963)
964. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-964)
965. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-965)
966. ca- *corretto su* se*.* [↑](#footnote-ref-966)
967. *Corretto su* lettere*.* [↑](#footnote-ref-967)
968. I- *corretta su* i*.* [↑](#footnote-ref-968)
969. *Corretta su* , *.* [↑](#footnote-ref-969)
970. *Precede* ( *dilavata.* [↑](#footnote-ref-970)
971. *Segue* ottanta | milla fi *depennato.* [↑](#footnote-ref-971)
972. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-972)
973. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-973)
974. *Precede* siano *depennato.* [↑](#footnote-ref-974)
975. *Corretto su* et*.* [↑](#footnote-ref-975)
976. h- *corretta su* l-*.* [↑](#footnote-ref-976)
977. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-977)
978. -i *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-978)
979. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-979)
980. *Corretto su* ne*.* [↑](#footnote-ref-980)
981. *Segue* noblili *depennato.* [↑](#footnote-ref-981)
982. n- *corretta su* l-*.* [↑](#footnote-ref-982)
983. *Aggiunto in sopralinea su* prossima *depennato.* [↑](#footnote-ref-983)
984. *Segue* la S(ereni)tà v(ostra) *depennato.* [↑](#footnote-ref-984)
985. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-985)
986. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-986)
987. p- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-987)
988. *Segue* Re *depennato.* [↑](#footnote-ref-988)
989. -e- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-989)
990. *Segue* l *depennata.* [↑](#footnote-ref-990)
991. esso prigione *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-991)
992. t- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-992)
993. *Segue* par *depennato.* [↑](#footnote-ref-993)
994. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-994)
995. *Segue* qui uno *depennato.* [↑](#footnote-ref-995)
996. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-996)
997. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-997)
998. -no- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-998)
999. *-*e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-999)
1000. *-*e- *corretta su -*o-*.* [↑](#footnote-ref-1000)
1001. -tio *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1001)
1002. *Segue* sp- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1002)
1003. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1003)
1004. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1004)
1005. o contra la Republica o *aggiunto in sopralinea su* o *depennata con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1005)
1006. *Segue* ma *depennato.* [↑](#footnote-ref-1006)
1007. *Precede* facile *depennato*. [↑](#footnote-ref-1007)
1008. *Segue* colle lettere di vostra Serenità delli *depennato.* [↑](#footnote-ref-1008)
1009. sua Eccellenza *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1009)
1010. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1010)
1011. *Corretto* *su* maniera*, come pare.* [↑](#footnote-ref-1011)
1012. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1012)
1013. *Segue* -ò *depennata.* [↑](#footnote-ref-1013)
1014. *Segue* p(er) *depennato.* [↑](#footnote-ref-1014)
1015. *Segue* potessero *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-1015)
1016. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-1016)
1017. *Segue* di C *depennato.* [↑](#footnote-ref-1017)
1018. *Segue* *parola* *depennata.* [↑](#footnote-ref-1018)
1019. *Segue* altro *depennato.* [↑](#footnote-ref-1019)
1020. *Segue* *parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1020)
1021. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-1021)
1022. *-*e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1022)
1023. *Corretto su* gli*.* [↑](#footnote-ref-1023)
1024. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1024)
1025. A secretary wrote a part of his summary on this page due to a missing a bottom part of paper on f. 242. The text has been integrated on f. 242v*.* [↑](#footnote-ref-1025)
1026. The underlined words are present on f. 241v. [↑](#footnote-ref-1026)
1027. *Segue* teneva *depennato.* [↑](#footnote-ref-1027)
1028. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1028)
1029. -ri- *corretto su -*is-*.* [↑](#footnote-ref-1029)
1030. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1030)
1031. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1031)
1032. *-*o *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-1032)
1033. da lei *aggiunto in sopralinea con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1033)
1034. col … può *aggiunto in interlinea sotto testo cifrato*. [↑](#footnote-ref-1034)
1035. dar … altri *aggiunto in sopralinea su testo cifrato.* [↑](#footnote-ref-1035)
1036. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1036)
1037. *Segue* dicendo *depennato.* [↑](#footnote-ref-1037)
1038. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1038)
1039. et che *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1039)
1040. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1040)
1041. *Segue* il *depennato.* [↑](#footnote-ref-1041)
1042. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1042)
1043. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1043)
1044. p- *corretta su* f-*.* [↑](#footnote-ref-1044)
1045. s- *corretta su* v-*.* [↑](#footnote-ref-1045)
1046. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1046)
1047. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1047)
1048. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1048)
1049. capi- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1049)
1050. -o- *corretta su -*a-*.* [↑](#footnote-ref-1050)
1051. -o *corretto su -*a*.* [↑](#footnote-ref-1051)
1052. *Segue* E(ccellenza) s(ua) *depennato*. [↑](#footnote-ref-1052)
1053. pote- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1053)
1054. *Segue* hab- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1054)
1055. *Segue* sopra […] *depennato*. [↑](#footnote-ref-1055)
1056. -e *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-1056)
1057. -e *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-1057)
1058. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1058)
1059. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1059)
1060. *Prima* -e- *corretta su* -i-*.* [↑](#footnote-ref-1060)
1061. *Segue* se si haverà quel *depennato.* [↑](#footnote-ref-1061)
1062. *Segue* con *depennato.* [↑](#footnote-ref-1062)
1063. -(n)no *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1063)
1064. -no *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1064)
1065. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1065)
1066. *Aggiunto in sopralinea su* starvi *depennato con segno di inserimento .* [↑](#footnote-ref-1066)
1067. *Segue* fa *depennato.* [↑](#footnote-ref-1067)
1068. dissero che *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1068)
1069. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1069)
1070. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1070)
1071. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1071)
1072. -a *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-1072)
1073. *Segue* falici- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1073)
1074. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-1074)
1075. -sig- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1075)
1076. ch- *corretto su* sp-*.* [↑](#footnote-ref-1076)
1077. per le monete *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1077)
1078. *Segue* che *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-1078)
1079. h- *corretta su* l-*.* [↑](#footnote-ref-1079)
1080. -e *corretta su -*i*.* [↑](#footnote-ref-1080)
1081. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1081)
1082. *Segue* li *depennato.* [↑](#footnote-ref-1082)
1083. *Segue* p(er)ché *depennato.* [↑](#footnote-ref-1083)
1084. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1084)
1085. *Segue* mi *depennato.* [↑](#footnote-ref-1085)
1086. -a- *corretta su -*e-*.* [↑](#footnote-ref-1086)
1087. *Segue* -ne *depennato.* [↑](#footnote-ref-1087)
1088. *Segue* Al qual proposito *depennato*. [↑](#footnote-ref-1088)
1089. Al qual proposito *aggiunto nel margine interno.* [↑](#footnote-ref-1089)
1090. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1090)
1091. *Segue* n’ *depennato.* [↑](#footnote-ref-1091)
1092. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1092)
1093. *Segue* in *depennato.* [↑](#footnote-ref-1093)
1094. ca- *corretto su* se-*.* [↑](#footnote-ref-1094)
1095. *Segue parola* *depennata.* [↑](#footnote-ref-1095)
1096. *Segue* disse *depennato.* [↑](#footnote-ref-1096)
1097. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1097)
1098. Ci- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1098)
1099. o Albania *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1099)
1100. *Segue* g *depennata.* [↑](#footnote-ref-1100)
1101. *Segue* suo *depennato.* [↑](#footnote-ref-1101)
1102. *Aggiunto in sopralinea su* stato *depennato con segno di inserimento .* [↑](#footnote-ref-1102)
1103. *Corretto su* 1*.* [↑](#footnote-ref-1103)
1104. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1104)
1105. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1105)
1106. *Segue* et da lei *depennato.* [↑](#footnote-ref-1106)
1107. -v- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1107)
1108. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1108)
1109. habbi riguardo *aggiunto in sopralinea su* prendi pensiero *depennato.* [↑](#footnote-ref-1109)
1110. -n- *esito di correzione;* *segue* qui *depennato.* [↑](#footnote-ref-1110)
1111. -e- *corretta su -*o-*.* [↑](#footnote-ref-1111)
1112. -i *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-1112)
1113. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1113)
1114. che per *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1114)
1115. *Così A; esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1115)
1116. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1116)
1117. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-1117)
1118. a vostra Serenità *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1118)
1119. *-*orme *esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-1119)
1120. *Aggiunto in sopralinea su* prendendo *depennato.* [↑](#footnote-ref-1120)
1121. *Segue* nostro *depennato.* [↑](#footnote-ref-1121)
1122. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-1122)
1123. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-1123)
1124. K- *corretta su* C-; -ve(n) *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1124)
1125. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1125)
1126. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1126)
1127. per … tocca *aggiunto in sopralinea su* intorno *depennato*. [↑](#footnote-ref-1127)
1128. *Aggiunto in sopralinea su* accresimento *depennato*. [↑](#footnote-ref-1128)
1129. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1129)
1130. -i *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-1130)
1131. per ricuperare … suo *aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-1131)
1132. gente maritima *aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1132)
1133. *Segue* -e *depennata.* [↑](#footnote-ref-1133)
1134. et perché *aggiunto su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1134)
1135. *Segue* febraro *depennato*. [↑](#footnote-ref-1135)
1136. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-1136)
1137. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-1137)
1138. *Prima -*i- *corretta su -*e-*.* [↑](#footnote-ref-1138)
1139. *Precede* meze *depennato*. [↑](#footnote-ref-1139)
1140. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1140)
1141. per … fatica *aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-1141)
1142. -i- *corretta su* -e-. [↑](#footnote-ref-1142)
1143. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-1143)
1144. *Seguono lettere* *depennate*. [↑](#footnote-ref-1144)
1145. *Segue* in che del collegio per essi capitani *depennato, come pare*. [↑](#footnote-ref-1145)
1146. *Segue* di *depennato*. [↑](#footnote-ref-1146)
1147. *Macchia di inchiostro*. [↑](#footnote-ref-1147)
1148. *Segue* ultimo *depennato*. [↑](#footnote-ref-1148)
1149. *Segue* V(ostra) *depennato*. [↑](#footnote-ref-1149)
1150. *Segue* ben *depennato*. [↑](#footnote-ref-1150)
1151. -3- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-1151)
1152. *Segue* ne *depennato*. [↑](#footnote-ref-1152)
1153. *Segue* f *depennata.* [↑](#footnote-ref-1153)
1154. *Segue* fa *depennato*. [↑](#footnote-ref-1154)
1155. *Segue* le *corretto su* de*, poi* *depennato*. [↑](#footnote-ref-1155)
1156. li marinari *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1156)
1157. -ri *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1157)
1158. *Segue* partirà *depennato*. [↑](#footnote-ref-1158)
1159. per là *aggiunto in sopralinea su* a quella volta *depennato*. [↑](#footnote-ref-1159)
1160. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1160)
1161. *Segue* gli *depennato*. [↑](#footnote-ref-1161)
1162. *Precede* riconcesso *depennato, come pare*. [↑](#footnote-ref-1162)
1163. -ò *corretta su* -à*.* [↑](#footnote-ref-1163)
1164. Ce troisiesme … 1619 *aggiunto in iterlinea sotto il rigo di scrittura.* [↑](#footnote-ref-1164)
1165. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1165)
1166. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1166)
1167. -ent *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1167)
1168. *Segue* grandezza *depennato*. [↑](#footnote-ref-1168)
1169. -ano *corretto su* -à*.* [↑](#footnote-ref-1169)
1170. *Segue* quello *depennato*. [↑](#footnote-ref-1170)
1171. Ci- *corretto su* Se-*.* [↑](#footnote-ref-1171)
1172. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1172)
1173. *Segue* qua *depennato*. [↑](#footnote-ref-1173)
1174. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-1174)
1175. *Segue* di non *depennato*. [↑](#footnote-ref-1175)
1176. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1176)
1177. D- *corretta su* d-. [↑](#footnote-ref-1177)
1178. *Segue* per *depennato*. [↑](#footnote-ref-1178)
1179. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-1179)
1180. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1180)
1181. *Segue* che non *depennato*. [↑](#footnote-ref-1181)
1182. *Segue* della *depennata*. [↑](#footnote-ref-1182)
1183. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1183)
1184. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1184)
1185. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1185)
1186. *Così A*. [↑](#footnote-ref-1186)
1187. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-1187)
1188. dei concetti *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1188)
1189. *Segue* preso *depennato*. [↑](#footnote-ref-1189)
1190. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1190)
1191. -o- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-1191)
1192. -ò *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-1192)
1193. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1193)
1194. *Segue testo depennato*. [↑](#footnote-ref-1194)
1195. -o- *corretta su -*a-. [↑](#footnote-ref-1195)
1196. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1196)
1197. o- *corretta su* u-*, come pare*. [↑](#footnote-ref-1197)
1198. *Terza* -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1198)
1199. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1199)
1200. *Prima* -i- *corretta su* -e-. [↑](#footnote-ref-1200)
1201. *Precede* Lui *depennato;* R- *corretta su* r-. [↑](#footnote-ref-1201)
1202. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-1202)
1203. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1203)
1204. *Sigillo.* [↑](#footnote-ref-1204)
1205. *Segue* inquisitione *depennato*. [↑](#footnote-ref-1205)
1206. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-1206)
1207. *Segue* l’ha aiuta *depennato*. [↑](#footnote-ref-1207)
1208. *Macchia di inchiostro*. [↑](#footnote-ref-1208)
1209. *Precede* g*- depennata; -*e *corretta su* -i. [↑](#footnote-ref-1209)
1210. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1210)
1211. -a- *corretta su* -e-*;* -o *corretta su* -do *depennato; segue* con *depennato.* [↑](#footnote-ref-1211)
1212. *Precede* una *depennato*. [↑](#footnote-ref-1212)
1213. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1213)
1214. -u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1214)
1215. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1215)
1216. *Segue* per *depennato*. [↑](#footnote-ref-1216)
1217. -e- *corretta da* -a-. [↑](#footnote-ref-1217)
1218. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1218)
1219. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-1219)
1220. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1220)
1221. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1221)
1222. *Così A*. [↑](#footnote-ref-1222)
1223. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1223)
1224. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1224)
1225. *Prima* -o- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-1225)
1226. -z- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1226)
1227. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1227)
1228. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1228)
1229. *Segue* legiami *depennato*. [↑](#footnote-ref-1229)
1230. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1230)
1231. *Segue* o mutinatione *depennato.* [↑](#footnote-ref-1231)
1232. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1232)
1233. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1233)
1234. -i- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-1234)
1235. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-1235)
1236. -d- *corretta da* -l-. [↑](#footnote-ref-1236)
1237. *Precede* di *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-1237)
1238. *Così A*. [↑](#footnote-ref-1238)
1239. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-1239)
1240. -no *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1240)
1241. *Così A*. [↑](#footnote-ref-1241)
1242. *Segue* remoustrez *depennato.* [↑](#footnote-ref-1242)
1243. *Segue* -s *depennata.* [↑](#footnote-ref-1243)
1244. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1244)
1245. *Segue* jeulx *depennato.* [↑](#footnote-ref-1245)
1246. *Segue* soit *depennato.* [↑](#footnote-ref-1246)
1247. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1247)
1248. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1248)
1249. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-1249)
1250. *Segue* qui *depennato*. [↑](#footnote-ref-1250)
1251. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1251)
1252. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1252)
1253. *Segue* così *depennato*. [↑](#footnote-ref-1253)
1254. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1254)
1255. -n *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1255)
1256. *Precede* per *depennato*. [↑](#footnote-ref-1256)
1257. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1257)
1258. *Segue* l *depennata*. [↑](#footnote-ref-1258)
1259. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1259)
1260. in … che *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1260)
1261. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1261)
1262. *Segue* p *depennata*. [↑](#footnote-ref-1262)
1263. *Segue* risposta *depennata*. [↑](#footnote-ref-1263)
1264. *Segue* saper *depennato*. [↑](#footnote-ref-1264)
1265. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1265)
1266. *Segue* in *depennato*. [↑](#footnote-ref-1266)
1267. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-1267)
1268. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1268)
1269. *Segue* deb *depennato*. [↑](#footnote-ref-1269)
1270. *Segue* qui *depennato*. [↑](#footnote-ref-1270)
1271. *Segue* lettere *depennato*. [↑](#footnote-ref-1271)
1272. -ri- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1272)
1273. che … parlò *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1273)
1274. m- *corretta su* et*.* [↑](#footnote-ref-1274)
1275. *Segue* alter *depennato*. [↑](#footnote-ref-1275)
1276. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1276)
1277. Se non *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento;* *segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-1277)
1278. *Segue* dar *depennato.* [↑](#footnote-ref-1278)
1279. *Segue* la *depennato*. [↑](#footnote-ref-1279)
1280. *Precede* li *depennato.* [↑](#footnote-ref-1280)
1281. The underlined words are present on f. 299v. [↑](#footnote-ref-1281)
1282. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-1282)
1283. -l- *corretta su* -q-*.* [↑](#footnote-ref-1283)
1284. -3 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1284)
1285. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1285)
1286. A secretary wrote a part of his summary on this page due to a missing a bottom part of paper on f. 301. The text has been integrated on f. 301v. [↑](#footnote-ref-1286)
1287. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1287)
1288. *Segue* essa *depennato*. [↑](#footnote-ref-1288)
1289. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-1289)
1290. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-1290)
1291. -e *corretta su* -i; *segue* si haverebbe *depennato*. [↑](#footnote-ref-1291)
1292. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-1292)
1293. c- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1293)
1294. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-1294)
1295. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-1295)
1296. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1296)
1297. p- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1297)
1298. n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1298)
1299. -ò *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1299)
1300. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-1300)
1301. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-1301)
1302. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1302)
1303. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-1303)
1304. *Precedono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-1304)
1305. -e- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-1305)
1306. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1306)
1307. *Corretto su* , *.* [↑](#footnote-ref-1307)
1308. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-1308)
1309. *Precede* rep *depennato*. [↑](#footnote-ref-1309)
1310. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1310)
1311. e- *corretta su* a-. [↑](#footnote-ref-1311)
1312. M- *corretta su* C-. [↑](#footnote-ref-1312)
1313. am- *corretto su* ve-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-1313)
1314. *Segue* desi *depennato*. [↑](#footnote-ref-1314)
1315. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-1315)
1316. *Segue* dicendo *depennato.* [↑](#footnote-ref-1316)
1317. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1317)
1318. alli Stati *aggiunto in sopralinea su* qui *depennato*. [↑](#footnote-ref-1318)
1319. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1319)
1320. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1320)
1321. *Segue* ma *depennato*. [↑](#footnote-ref-1321)
1322. -t- *corretta su* -f-. [↑](#footnote-ref-1322)
1323. *Segue* loro *depennato*. [↑](#footnote-ref-1323)
1324. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1324)
1325. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1325)
1326. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.*  [↑](#footnote-ref-1326)
1327. *Segue* er- *depennato*. [↑](#footnote-ref-1327)
1328. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-1328)
1329. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-1329)
1330. *Segue* publicationi *depennato*. [↑](#footnote-ref-1330)
1331. Amster- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1331)
1332. A secretary wrote a part of his summary on this page due to a missing a bottom part of paper on f. 308. The text has been integrated on f. 308v. [↑](#footnote-ref-1332)
1333. The underlined words are present on f. 304v. [↑](#footnote-ref-1333)
1334. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-1334)
1335. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-1335)
1336. re- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1336)
1337. *Segue* pou-|rr- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1337)
1338. *Segue* air *depennato.* [↑](#footnote-ref-1338)
1339. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-1339)
1340. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1340)
1341. *Segue* della *depennato*. [↑](#footnote-ref-1341)
1342. *Segue* habbi *depennato*. [↑](#footnote-ref-1342)
1343. *Segue* laudar *depennato, come pare*. [↑](#footnote-ref-1343)
1344. *Precedono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-1344)
1345. -e- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-1345)
1346. *Segue* ma *depennato*. [↑](#footnote-ref-1346)
1347. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1347)
1348. *Segue* habilit *depennato*. [↑](#footnote-ref-1348)
1349. *Segue* qua *depennato*. [↑](#footnote-ref-1349)
1350. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1350)
1351. E- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1351)
1352. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1352)
1353. arr- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1353)
1354. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1354)
1355. *Aggiunto in sopralinea su* quattro *depennato*. [↑](#footnote-ref-1355)
1356. *Segue* ad ognuno *depennato*. [↑](#footnote-ref-1356)
1357. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1357)
1358. p- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1358)
1359. *Segue* duc *depennato*. [↑](#footnote-ref-1359)
1360. *Corretto su* Il*.* [↑](#footnote-ref-1360)
1361. *Segue* -ne *depennato*. [↑](#footnote-ref-1361)
1362. *Segue* bella *depennato, come pare*. [↑](#footnote-ref-1362)
1363. *Così A*. [↑](#footnote-ref-1363)
1364. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1364)
1365. *Segue* doi mesi *depennato*. [↑](#footnote-ref-1365)
1366. *Segue* altri *depennato*. [↑](#footnote-ref-1366)
1367. t- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1367)
1368. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-1368)
1369. *Segue* p(er) *depennato.* [↑](#footnote-ref-1369)
1370. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-1370)
1371. *Segue* d *depennata.*  [↑](#footnote-ref-1371)
1372. *Segue* ho *depennato.* [↑](#footnote-ref-1372)
1373. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1373)
1374. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-1374)
1375. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1375)
1376. -1 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1376)